



Unione europea  
Fondo sociale europeo



*AUTORITA' DI GESTIONE  
PON GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA  
OBIETTIVO CONVERGENZA*

**Programmazione FSE 2007 - 2013**

**Rapporto Finale di Esecuzione**

*Programma Operativo Nazionale FSE  
Governance e Azioni di Sistema  
Obiettivo Convergenza*

<b>DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA</b>
--

Programma operativo	Governance e Azioni di sistema
Obiettivo interessato	Convergenza
Zona ammissibile interessata	Italia – Aree Convergenza
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	2007IT051PO006
Titolo del programma	Programma Operativo Nazionale FSE “Governance e Azioni di Sistema”
Autorità di gestione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive Servizi per il Lavoro e la Formazione
Rapporto Finale di Esecuzione	Programmazione 2007-2013
Data di approvazione del RFE da parte del Comitato di sorveglianza	27.03.2017

## INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA .....		2
1	SINTESI .....	8
2	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO .....	25
2.1	Risultati ed analisi del programma .....	25
2.1.1	Informazioni sull'avanzamento del programma operativo.....	25
2.1.2	Esecuzione finanziaria .....	31
2.1.3	Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi.....	34
2.1.4	Sostegno ripartito per gruppi destinatari .....	40
2.1.5	Sostegno restituito o riutilizzato .....	41
2.1.6	Analisi qualitativa.....	41
2.2	Informazioni sul rispetto del diritto comunitario.....	62
2.3	Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	63
2.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo .....	75
2.5	Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.....	76
2.6	Complementarietà con altri strumenti.....	76
2.7	Modalità di sorveglianza .....	80
2.7.2	Sistemi informatici.....	82
3	ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO.....	86
3.1	Asse A – Adattabilità.....	86
3.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	86
3.1.1.1	Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	92
3.1.1.2	Analisi qualitativa.....	98
3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	101
3.2	Asse B – Occupabilità.....	129
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	129
3.2.1.1	Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	134
3.2.1.2	Analisi qualitativa.....	140

3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	141
3.3	Asse C – Capitale umano .....	185
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	185
3.3.1.1	Analisi qualitativa.....	192
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	194
3.4	Asse D – Pari opportunità e non discriminazione .....	218
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	218
3.4.1.1	Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	222
3.4.1.2	Analisi qualitativa.....	225
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	225
3.5	Asse E – Capacità istituzionale.....	251
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	251
3.5.1.1	Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	256
3.5.1.2	Analisi qualitativa.....	262
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	263
3.6	Asse F – Transnazionalità .....	319
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	319
3.6.1.1	Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	320
3.6.1.2	Analisi qualitativa.....	322
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	323
3.7	Asse G – Assistenza Tecnica .....	331
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi.....	331
3.7.1.1	Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....	332
3.7.1.2	Analisi qualitativa.....	334
3.7.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	335
4	PROGRAMMI FINANZIATI DAL FSE: COERENZA E CONCENTRAZIONE.....	346
5	ASSISTENZA TECNICA .....	347
6	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	353

## **ALLEGATI**

**Allegato 1. Tabella dei progetti sospesi Ob.1.**

**Allegato 2. Tabella dei progetti non funzionanti Ob.1.**

**Allegato 3. Tabella dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento Ob.1. - Annualità 2015**

**Allegato 4. Tabella dei 5 appalti di servizio più consistenti Ob.1. – Annualità 2015**

## Principali abbreviazioni

AdA	Autorità di audit
AdC	Autorità di certificazione
AdG	Autorità di gestione
CE	Commissione europea
CdS	Comitato di Sorveglianza
CONV	Convergenza
CRO	Competitività regionale e occupazione
DAR	Dipartimento per gli affari regionali
DFP	Dipartimento per la funzione pubblica
DG PSL	Direzione generale delle politiche e dei servizi del lavoro
DGPASLF	Direzione generale per le Politiche Attive, Servizi per il Lavoro e la Formazione
DPO	Dipartimento per le Pari Opportunità
EQF	Quadro europeo delle qualifiche
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAS	Governance e Azioni di Sistema
GAT	Governance e Assistenza Tecnica
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
ISFOL	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
MEF	Ministero dell'economia e delle finanze
MLPS	Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
OO.II.	Organismi intermedi
OSC	Orientamenti strategici comunitari
PO	Programma operativo
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
QSN	Quadro di riferimento strategico nazionale
RAE	Rapporto annuale di esecuzione
RFE	Rapporto Finale di esecuzione

<b>SEO</b>	Strategia europea per l'occupazione
<b>SISTAF</b>	Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale
<b>SPI</b>	Servizi per l'impiego
<b>UPI</b>	Unione delle Province d'Italia
<b>UVAL</b>	Unità valutazione investimenti pubblici

# 1 Sintesi

---

## Risultati ed analisi dei progressi

### *Informazioni sull'avanzamento del programma operativo.*

La fase iniziale di avvio della Programmazione FSE 2007 - 2013 è stata caratterizzata da una situazione di emergenza provocata dalla crisi esplosa sui mercati finanziari che hanno determinato evidenti riflessi sull'economia reale, in termini occupazionali e sociali, per lavoratori, imprese e giovani in cerca di prima occupazione sollecitando, pertanto, risposte immediate ed efficaci.

Il FSE ha ricoperto un ruolo importante nella definizione di misure previste a sostegno dell'occupazione e le azioni nazionali di sistema sviluppate nel Programma Operativo Nazionale Governance e azioni di sistema Ob.1(PON) si sono collocate in una cornice europea di riferimento che ha riguardato: le priorità e gli strumenti per lo sviluppo e la crescita definiti nel Programma Nazionale di Riforma<sup>1</sup> nell'ambito della Strategia di Lisbona e le relative raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia.

Il Programma ha inizialmente perseguito prevalentemente azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di *Lifelong learning* e di miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ed, in linea con gli indirizzi europei volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria, ha promosso e sostenuto una strategia finalizzata all'utilizzo degli strumenti disponibili, per contrastare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione e perseguire obiettivi di lunga durata quali la crescita sostenibile, la coesione sociale e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Pertanto, le azioni di sistema sono state declinate in modo più efficace sul piano operativo per affrontare la situazione contingente e mantenere l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di formazione e lavoro efficiente e qualitativamente adeguato a sostenere gli obiettivi di competitività, sviluppo ed occupazione.

Per quanto attiene al profilo attuativo, l'Autorità di Gestione ha posto inizialmente l'attenzione sul processo di definizione della *governance* di sistema con il coinvolgimento dei soggetti a diverso titolo interessati all'attuazione del Programma e sono stati programmati gli interventi da realizzare.

Con l'amplificarsi della crisi economica e occupazionale si è verificato un drastico cambiamento nel contesto di riferimento del Programma Operativo, che ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione e lotta alla disoccupazione giovanile.

Ciò ha richiesto una migliore focalizzazione delle strategie del Programma Operativo, determinando nel corso dell'annualità 2011 una modifica finanziaria ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE)n. 1083/2006, suggerendo l'opportunità di sostenere maggiormente gli interventi programmati negli Assi A – Adattabilità, B - Occupabilità e C – Capitale Umano strategico per il sostegno ed il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione e per la loro integrazione nel quadro delle politiche regionali per l'occupazione, con particolare riferimento a temi quali apprendistato, accreditamento e certificazione, rilevanti anche sotto il profilo della continuità rispetto alla futura programmazione.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati da un cambiamento strutturale dell'occupazione, i cui tassi mostravano un continuo peggioramento. In tale fase negativa è emerso che la fascia più colpita dalla disoccupazione erano i giovani. Tale situazione ha suggerito nel corso dell'annualità 2012 una riprogrammazione del PON focalizzata su interventi e su obiettivi puntuali e mirati. Nonostante la realizzazione delle attività del PON conseguisse il raggiungimento dei target di impegno e di spesa comunitari e nazionali, la proposta di riprogrammazione ha inteso rispondere ad uno specifico impegno richiesto dall'Unione Europea all'Italia al fine di porre particolare attenzione alle criticità del mercato del lavoro.

Le risorse attribuite al PON, sono state, pertanto, reindirizzate con l'obiettivo di incentivare l'occupazione giovanile e la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro attraverso lo strumento del contratto di apprendistato, oltre che al rafforzamento dei servizi di cura alle persone.

---

<sup>1</sup> Comitato tecnico permanente del CIACE. Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione. Programma Nazionale di Riforma 2008–2010. Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 Novembre 2008.



Di particolare rilevanza per l'attuazione della programmazione sono state le riorganizzazioni che ha subito il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nel 2011 nel 2014 e infine con la costituzione dell'Anpal attraverso il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

### ***Esecuzione finanziaria.***

Dal punto di vista operativo il PON Governance e azioni di sistema non ha incontrato problemi di spesa grazie ad un impiego delle risorse finanziarie regolare e costante, nonostante la necessità di rindirizzare gli interventi nel corso della programmazione a causa dei nuovi contesti socio economici verificatisi.

Il bilancio dei risultati è stato sostanzialmente positivo in particolare per alcuni ambiti d'intervento del PON quali: l'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro, le sperimentazioni e azioni conoscitive connesse alle politiche per gruppi target e le azioni trasversali che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza del mercato e delle politiche del lavoro. Discreto il bilancio degli altri ambiti di cui si è occupato il PON: l'istruzione e formazione professionale, il sistema di riconoscimento delle competenze; nei servizi per l'impiego il PON ha contribuito significativamente al necessario aggiornamento del sistema; quanto alla capacità istituzionale, si è rilevato un miglioramento ma non a livello generale.

Il livello complessivo di attuazione del PON Governance e azioni di sistema ha raggiunto un capacità di impegno pari a 99,46% della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 99,46% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti realizzati è pari a 765. Anche per la certificazione il livello raggiunto è positivo con un livello di certificazione pari al 99,46% sul totale della programmazione.

A dicembre 2015 il livello complessivo di attuazione del PON Governance e azioni di sistema ha raggiunto un capacità di impegno pari a 102,25% della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 94,71% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti realizzati è pari a 764. Anche per la certificazione il livello raggiunto è positivo con un livello di certificazione pari al 88,32% sul totale della programmazione.

Inoltre, al fine di ottimizzare la gestione delle azioni poste in essere da questa Autorità di Gestione si è fatto ricorso ad operazioni di overbooking tecnico, di cui alla nota COCOF del n. 12-0050-01 del 29.03.2012, a valere sia sull'Obiettivo 1 - PON GAS (Asse B, C, E, G).

***Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi.*** Si rimanda al paragrafo sopra riportato

### ***Sostegno ripartito per gruppi destinatari.***

Con riferimento al sostegno per i gruppi di destinatari per il PON "Governance e Azioni di Sistema", all'inizio tale aspetto è stato parzialmente rilevabile in considerazione delle attività previste nel PON caratterizzate prevalentemente da azioni di sistema. Tuttavia, gli interventi classificati nel PON "Governance e Azioni di Sistema", hanno perseguito la peculiarità di promuovere, nell'ambito delle politiche del lavoro, della formazione e dell'inclusione approcci che tenessero conto delle particolari forme di svantaggio caratterizzanti alcuni gruppi di popolazione; in particolare, l'iniziale allocazione delle risorse ha visto il programma concentrato su quattro tematiche principali: i servizi per l'impiego, l'integrazione tra politiche attive e passive, la capacità istituzionale e i target specifici.

Questo ultimo gruppo di interventi dal 2010 in poi ha aumentato notevolmente la quota di risorse a ciò finalizzata e si è rivolta a particolari target quali: giovani, donne, immigrati e altri soggetti svantaggiati.

Nel corso delle annualità 2011-2012, le politiche giovanili hanno acquistato un peso del tutto nuovo rispetto al 2008-10, divenendo la seconda policy del programma, sono stati infatti avviati diversi interventi, tra cui il progetto Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale (AMVA). Come forma di contrasto della disoccupazione giovanile, il PON ha poi realizzato in questi anni diverse iniziative finalizzate a creare nuove opportunità lavorative attraverso il lavoro accessorio. Con il tempo l'azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori "over 50" e disabili, sia mediante l'avvio di programmi sperimentali d'inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne. Lo sviluppo delle politiche per target specifici è uno dei temi su cui il PON ha

riscosso maggiori successi e risultati tangibili. Sia dalle indagini annuali dei progetti che dai casi studio, sono stati rilevati risultati di particolare rilievo. Ma accanto a questo sono stati attivati anche altri interventi nell'ambito dell'economia sociale con il fine di avere un impatto diretto sull'occupazione giovanile.

### ***Sostegno restituito o riutilizzato.***

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in qualità di Autorità di Gestione, ha sempre assicurato l'applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e art. 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri) par. 2. Nel corso della programmazione non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

### ***Analisi qualitativa.***

Lo scenario economico internazionale unito alla complessità del contesto economico-finanziario e del mercato del lavoro del Paese hanno ampliato il livello di attenzione in merito all'efficacia e alla coerenza delle politiche nazionali, in generale, e delle azioni di sistema, in particolare, che nel corso della programmazione sono state attuate per rispondere ai fabbisogni sempre più pressanti dei cittadini.

In particolare, la crisi economica e occupazionale ha determinato una netta trasformazione del contesto di riferimento del PON. La crisi ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione, lotta alla disoccupazione giovanile e over 45/50, contrasto alla segmentazione del mercato del lavoro conseguente ai contratti temporanei in presenza di una domanda di lavoro calante, lotta all'esclusione sociale e lavorativa degli immigrati. Le nuove esigenze hanno toccato l'intero paese, seppure in modi diversi.

Le trasformazioni del contesto socio-economico e degli indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano hanno, per tutti questi motivi, richiesto un riallineamento delle strategie del PON per sostenere la ripresa economica ed occupazionale.

In questo quadro, le politiche del lavoro e l'occupabilità hanno subito una forte pressione determinata dalla necessità di promuovere nuovi e più duraturi processi di integrazione (tra politiche attive e passive, e interventi finanziati da Fondi Strutturali e da Fondi Ordinari), nonché nuove sinergie e legami strutturali tra le politiche della formazione e il capitale umano.

Le azioni di sistema del PON, pertanto, si sono rilevate di fondamentale importanza per rispondere alle nuove necessità e per assicurare una strategia integrata e univoca e un ruolo di indirizzo affidato al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), inoltre, sviluppate nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013, da una lettura complessiva ed analisi sui risultati del PON (rif. Rapporti di valutazione Programmazione 2007-2013), si sono focalizzate in determinati ambiti di intervento attraverso i quali è stato possibile rappresentare l'evoluzione qualitativa degli interventi realizzati.

Partendo dagli *interventi trasversali* questi ultimi hanno riguardato prevalentemente indagini sul mercato del lavoro, studi sulle politiche del lavoro e azioni di assistenza tecnica volte alla definizione di metodi e strumenti per la raccolta delle informazioni necessarie alla gestione delle politiche. Inoltre, diversi interventi di questo ambito sono stati rifinanziati a più riprese nel corso degli anni, poiché dovevano sostenere l'adeguamento, da parte delle amministrazioni centrali e regionali, delle proprie funzioni di analisi, gestione e valutazione del mercato del lavoro e delle politiche del FSE.

Con riferimento all' *integrazione politiche attive e politiche passive del lavoro*, il programma Welfare to Work è stato il più importante intervento del PON GAS e del PON AS. Altrettanto rilevante è stato il contributo alla preparazione della Garanzia Giovani, con l'assistenza tecnica fornita a 450 CPI volta all'applicazione degli indirizzi nazionali e regionali, la creazione di *youth corner*, l'organizzazione di servizi per il lavoro. Sul versante della conoscenza finalizzata all'integrazione delle politiche attive del lavoro con le politiche di sviluppo locale, è stato realizzato un progetto di ricerca sulle politiche per l'occupabilità nell'ambito delle strategie regionali per lo sviluppo locale e sono state promosse diverse indagini sul ruolo degli Enti bilaterali.

La capacità di realizzare *politiche tarate sui gruppi di popolazione* con particolari problematiche d'inserimento nel mercato del lavoro è stata un'esigenza fortemente sentita.

All'inizio il PON è stato dedicato solo marginalmente a questo ambito e l'intervento più importante è stato a lungo "*Lavoro*

*nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto*" del PON GAS. Con il tempo l'azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori "over 50" e disabili, quali, per esempio, "*Analisi target specifici del lavoro*"; sia mediante l'avvio di programmi sperimentali d'inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne: "*ASSAP*" per la qualificazione dei lavoratori nei servizi alla persona, "*RELAR*" per l'occupabilità dei richiedenti asilo, "*Dotti minori*" per i minori stranieri non accompagnati, "*LaFeMe*" per lo sviluppo del welfare aziendale e la conciliazione tra vita e lavoro.

Per quanto riguarda le politiche del PON per l'adeguamento dei *servizi per l'impiego* nei primi anni si è continuato a seguire la strategia di adeguamento dei servizi avviata nel 2000-2006 e basata sull'implementazione del masterplan nazionale, successivamente la strategia del programma, che ha finanziato prevalentemente interventi di assistenza tecnica e per la creazione di nuovi dispositivi per la gestione dei servizi, è stata rivista e reindirizzata verso le priorità emerse dal 2011-2012. In tale contesto, il PON ha comunque realizzato strumenti importanti, anticipando in una certa misura i cambiamenti previsti dal *Jobs Act* in materia di "Rete nazionale delle politiche attive del lavoro".

Del settore dei servizi per l'impiego si è anche occupato il Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il proprio ente in house Formez PA

Il PON, inoltre, negli ultimi anni e nel quadro del generale riorientamento delle priorità del programma, ha dato spazio ad interventi nel campo del microcredito con azioni di monitoraggio e con assistenze tecniche rivolte agli enti locali e finalizzate alla creazione di servizi dedicati all'accesso al credito.

Nell'ambito *capacità istituzionale* gli interventi si sono incentrati sull'efficienza, sulle competenze e sull'organizzazione della pubblica amministrazione. La maggior parte degli interventi sono stati promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del consiglio dei Ministri in qualità di organismi intermedi del PON. La capacità istituzionale è il tema che in assoluto ha assorbito più finanziamenti del PON, con iniziative di competenza del Dipartimento Affari Regionali che hanno avuto come finalità generale quella di promuovere il ruolo delle autonomie locali nel campo della finanza pubblica, delle partnership pubbliche-private negli investimenti e della "liberalizzazione" dei servizi pubblici locali. In generale, queste iniziative hanno prodotto molti modelli e metodi trasferibili alle amministrazioni locali.

Altri interventi si possono identificare nelle iniziative a favore della qualità e dell'efficienza amministrativa delle Regioni e delle Province dell'Obiettivo Convergenza, in connessione con la gestione dei fondi FSE e FESR. Nel complesso la strategia del Dipartimento della Funzione Pubblica è cambiata nel corso degli anni. Fino al 2012, infatti, sono stati realizzati molti interventi in questo settore, quali per esempio *Appalti chiari, Chorus, Competenze in rete, Hub & Spoke system, Competenze per lo sviluppo, Customer Satisfaction Management, Performance PA, Pergamon, Pervinca, Rinnova e Valutazione della performance, benchmarking e partecipazione dei cittadini*. Tali iniziative hanno riscontrato molta difficoltà nel riuscire a promuovere un cambiamento rilevante nella PA. Successivamente il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez hanno cercato di adeguare la propria offerta di progetti concentrando le risorse sulla programmazione 2014-2020. La DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), oltre al progetto *SPEs LAB* rivolto al partenariato economico e sociale dei PO FSE, ha messo in campo sul tema del dialogo sociale, un nuovo avviso per il finanziamento di progetti finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali degli operatori, delle parti sociali in materia di dialogo sociale, in considerazione anche della riserva dell'1% delle risorse dedicate alla suddetta *governance* prevista nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Per le azioni del PON realizzate nell'ambito *dell'istruzione e formazione* sono stati avviati processi importanti di costruzione di dispositivi nazionali (sistemi informativi nazionali, riconoscimento delle competenze, ecc.). La costruzione del sistema di riconoscimento delle competenze ha visto una iniziale svolta nel 2013 con l'approvazione del D.lgs. n. 13/2013, poi l'applicazione del sistema nelle Regioni. Per quanto riguarda l'apprendistato, sono state realizzate sia azioni di ricerca (Isfol) che assistenze tecniche e sperimentazioni per rilanciare lo strumento. In particolare si ricorda l'Indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese.

L'annualità 2015 è stata caratterizzata in particolar modo dalla predisposizione di un piano di azione volto a definire, in condivisione con l'Autorità di certificazione e l'Autorità di Audit, oltre che con gli Organismi Intermedi, le modalità e le

tempistiche di attuazione delle attività di chiusura della programmazione. Pertanto, oggetto di particolare attenzione sono state le attività di chiusura dei progetti.

Particolarmente significativo il Programma concluso nel 2015 che ha inteso supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti. Tale intervento ha rappresentato un ponte verso la programmazione 2014 -2020 in quanto ha inteso sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati e sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi d'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative.

Particolarmente significativa la tematica dell'accrescimento dell'efficacia degli interventi rivolti a favorire l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri.

Altra tematica di rilievo affrontata è stata la responsabilità sociale delle imprese che si è messa in luce attraverso le attività realizzate nella programmazione ormai in chiusura dalla DG Terzo settore.

Per quanto riguarda le azioni realizzate dal Dipartimento Affari Regionali, gli interventi le cui attività si sono esaurite nell'annualità 2015 sono state coerenti con la strategia di sostegno ai processi di sussidiarietà orizzontale e verticale tra i diversi livelli della P.A

Per il Dipartimento Funzione Pubblica nell'annualità 2015, sono stati posti in essere interventi a valere sugli Obiettivi Specifici 5.1 *“Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica”*, 5.3 *“Migliorare gli standard dei servizi pubblici”* e 5.5 *“Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale”*, declinandoli in *Azioni*. Nel periodo di riferimento non sono stati realizzati interventi a valere sull'obiettivo specifico 5.2 *“Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato*.

Per quanto riguarda l'attività del Dipartimento delle Pari Opportunità si è proceduto nell'avanzamento delle attività dal punto di vista finanziario e di attuazione. E' stata comunque assicurata la conclusione dell'attività nei tempi previsti.

Nel corso dell'annualità 2015 per l'Azione 2 relativa all'Obiettivo Specifico 4.2 sono stati avviati e conclusi due interventi per la promozione di reti interistituzionali a supporto dei target in condizioni di svantaggio.

Le attività hanno riguardato diversi interventi tra cui un'iniziativa relativa ad un percorso sperimentale di occupazione di soggetti discriminati, il quale ha richiesto un impegno importante nell'impiego, nella progettazione e anche nell'avvio e nella sperimentazione.

Il Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema", ha previsto la piena integrazione del principio di parità attraverso la programmazione e l'implementazione di azioni di sistema costruite tenendo conto degli effetti che le politiche del lavoro, della formazione e le politiche sociali, sviluppate nell'ambito del FSE, potevano generare nelle aree dell'Obiettivo 1 in relazione all'integrazione di genere. In generale, nella pianificazione delle azioni di sistema e degli interventi specifici, sono state definite nel corso della programmazione le strategie più idonee ed efficaci al fine di garantire il principio di pari opportunità e di integrazione di genere nel rafforzamento dell'occupabilità, dell'adattabilità e del miglioramento delle competenze delle donne per una partecipazione più ampia e prolungata al mercato del lavoro delle Regioni Ob. 1. Con particolare riferimento al Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema", l'Autorità di gestione, con il supporto del Dipartimento delle Pari Opportunità (DPO) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, organismo intermedio del PON, ha assicurato l'integrazione della dimensione di genere nel corso della programmazione in tutte le fasi delle attività (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione) e nei contesti dedicati ad altre priorità. Il Dipartimento per le Pari Opportunità, organismo preposto all'indirizzo e al coordinamento delle iniziative in tutte le materie attinenti alla progettazione e alla attuazione delle politiche di pari opportunità, ha garantito la messa a sistema di informazioni, buone prassi e altri strumenti, resi disponibili attraverso siti web specificatamente dedicati al tema, quali ad esempio [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it). Inoltre, ha sviluppato fondamentalmente due linee di azione: (i) l'Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere; (ii) la Sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di

genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione. Entrambe nate nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 di FSE, seppure caratterizzate da diversi livelli di avanzamento che ne hanno caratterizzato l'attuazione, le due linee citate si sono rivolte ai territori in Convergenza con l'obiettivo di supportare le Regioni interessate sui temi delle pari opportunità di genere e delle pari opportunità per tutti così come definite dalle direttive europee 2000/43/CE e 2000/78/CE.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON hanno avuto come finalità il coordinamento e la valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e lo sviluppo di iniziative transnazionali. In tal senso l'Autorità di Gestione del PON, ha recepito tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Le azioni di sistema previste dal PON sono state indirizzate al coordinamento ed alla valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e allo sviluppo di iniziative transnazionali.

In questa direzione, si sono innestate le azioni poste in essere dalla DG Terzo Settore, Organismo Intermedio del PON, che ha programmato un complesso di interventi cofinanziati dal FSE teso ad attuare l'analisi dei processi di lavoro correlati a quelli di accompagnamento dei soggetti a rischio di esclusione sociale, e l'arricchimento del capitale professionale degli operatori sociali attuando la formazione continua per una maggiore qualificazione, il potenziamento degli scambi fra gli attori del sistema e lo sviluppo della dimensione transnazionale. Anche il rafforzamento dell'economia sociale ed il terzo settore sono stati oggetto di interventi di particolare rilievo.

Inoltre, con la realizzazione del progetto "DIESIS" si è operato, con il supporto alle Amministrazioni Nazionali e Regionali, per migliorare le politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali. L'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti è stata particolarmente affrontata dal 2010 attraverso il coinvolgimento della Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del lavoro come Organismo intermedio del PON. E' iniziata così la fase in cui si è assistito ad un rafforzamento e ad una mirata programmazione degli interventi a favore degli immigrati.

L'obiettivo di contribuire ad accrescere la capacità di confrontarsi con esperienze, approcci, modalità e tendenze di sviluppo presenti in altri contesti europei, nazionali e regionali, è stato studiato e messo a punto, con la collaborazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, un progetto la cui finalità generale è stata quella di supportare le Amministrazioni Regionali dei territori target nell'implementazione delle politiche di inclusione sociale.

Per gli interventi di supporto alle minoranze, il progetto "Cooperazione transnazionale" realizzato dall'ISFOL per la Direzione Generale per le Politiche Attive Servizi per il Lavoro e la Formazione, ha fornito un supporto al rafforzamento dei livelli di partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali, con particolare riferimento alla rete EURoma, volta a fornire indicazioni per interventi più efficaci per la comunità rom a valere sui Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda le azioni innovative nel corso della Programmazione 2007-2013 sono state individuate in base alla fase di attuazione della programmazione interventi significativi che si sono, pertanto, diversificati a seconda del periodo contestuale di riferimento:

è stata realizzata l'Azione di Sistema "*Welfare to Work*" per le politiche di reimpiego (W2W), attivata dalla Direzione Generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, che ha rappresentato un'azione innovativa in grado di integrare e valorizzare tutte le misure anticrisi e di creare una sinergia tra gli attori che a livello territoriale e nazionale intervengono nel mondo del lavoro; nell'ambito dell'Asse E – Capacità Istituzionale con l'intervento "*Piani Operativi Territoriali*", attraverso il quale con interlocuzioni tra i diversi livelli istituzionali e la promozione azioni e attività, si è potuto supportare le Amministrazioni nel processo di integrazione di risorse ed attività facendo leva, prioritariamente, sui programmi nazionali; con il progetto "*Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il Reimpiego degli Immigrati*", con il quale si è perseguito l'obiettivo di contribuire alla definizione su base territoriale di una programmazione integrata delle politiche migratorie, al fine di favorire una più efficace cooperazione tra le istituzioni e i servizi locali attraverso la promozione di una riorganizzazione dei servizi sul territorio; con il progetto "*Indagine sulla bilateralità*" in Italia

e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) sono stati perseguiti una molteplicità di obiettivi tesi a fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità oltre che analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici); con il progetto *“Increase- Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro”* si è voluto puntare sull'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro, attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità del settore introducendo elementi a carattere innovativo nell'ambito della formazione; con il programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico, definito in breve *“Pro.P.”* si è inteso contribuire all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi a favore, in generale, delle persone svantaggiate, in primo luogo di quelle con disturbo psichico, quindi, a rischio di esclusione, mediante lo studio delle diverse variabili che influenzano i loro percorsi di inserimento. Per l'annualità **2015** si è scelto di rappresentare un progetto di Italia Lavoro presente in entrambi i PON FSE. Si tratta nello specifico del progetto *“Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL”*. Tale progetto ha operato nell'ambito delle politiche per l'inclusione socio-lavorativa e ha avuto come target i disabili e i detenuti o ex detenuti. Le sue attività si sono svolte sia a livello regionale che provinciale, coinvolgendo 10 Regioni e 17 Province.

Per la Programmazione 2007-2013 la cooperazione transnazionale ha rappresentato inizialmente un'azione di sistema nuova rispetto al passato, proponendo modalità di operare degli Stati membri e delle Regioni, che si avvalevano anche delle esperienze svolte nell'ambito di iniziative e programmi comunitari quali Equal e Leonardo. Infatti, con il progetto *“Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche”* è stato sviluppato il processo di apprendimento generato dal fondo sociale europeo e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell'“apprendimento istituzionale”, volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale. Successivamente l'attività di cooperazione transnazionale si è focalizzata nella partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali. A livello regionale con una azione di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni, si è mirato a supportare i gestori del Fse delle Regioni attraverso un'azione diretta di accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché nella definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L'obiettivo generale è stato perseguito tenendo conto sia degli elementi caratterizzanti la programmazione regionale sia le dinamiche realizzate a livello europeo. Infine, con il progetto *“D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System”*, intervento che si è caratterizzata come azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, sono stati affrontati, attraverso laboratori, le tematiche delle politiche di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta.

Per quanto riguarda gli interventi individuati come Buone pratiche nel corso delle varie fasi di avanzamento della programmazione 2007 – 2013 sono stati via via individuati esempi particolarmente rappresentativi, si ricordano: il progetto *“Welfare to work”* finalizzato alla elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.; il progetto *“Excelsior”* Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione attraverso il quale L'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e con l'Unione Europea, ha realizzato, a partire dal 1997, il *“Sistema informativo per l'occupazione e la formazione”* Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese; il progetto *“D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System”* promosso dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) attraverso la DG per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali, che con l'ente in house Formez ha attuato un'azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche

per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali; il progetto buona pratica - *Programma AMVA* (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale) affidato dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ad Italia Lavoro che ha avuto origine dalla sinergia di più fondi (FSE e FDR) ed ha rappresentato un esperimento di successo. È stato un programma strutturato, nella logica dell'Azione di Sistema, in una parte che ha un obiettivo di carattere più strategico e uno di carattere più operativo. Gli obiettivi hanno riguardato la creazione di una rete molto ampia di attori pubblici e privati del mercato del lavoro finalizzata a raccogliere le manifestazioni di interesse, soprattutto di fabbisogni espressi dalle imprese, per tradurre e in qualche modo avvicinare le imprese al sistema incentivante disponibile attraverso il programma; il progetto "S.P.E.S LAB - *Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo LABORATORIALE*" con il quale si è inteso accompagnare e sostenere le PES lungo un percorso contrassegnato da attività di diversa natura, tutte orientate ad accrescere il loro Capacity Building nel contribuire, appunto, alla governance del FSE, sia per migliorarne le performance nel periodo di programmazione 2007-2013, ma anche per prepararsi adeguatamente alla nuova Politica di Coesione 2014-2020; il progetto per "l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" attraverso il quale si è mirato alla implementazione e allo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione partendo dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato, attraverso la realizzazione di una serie di attività necessarie a sostenere la partecipazione al Catalogo delle Regioni. Per l'annualità **2015** tra i casi di successo che si possono annoverare fra le "buone pratiche" dei PON si è scelto di rappresentare un progetto, presente in entrambi i PON FSE, di particolare rilievo per la tematica trattata. Si tratta nello specifico, del progetto "*Enti bilaterali*" per il quale è stato messo in atto un processo concertativo con le Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali di welfare contrattuale che, nel febbraio 2011, hanno sottoscritto il documento "Intesa per migliorare e potenziare i servizi informativi sugli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro e i servizi da questi erogati a cittadini, aziende, lavoratori, attori e decisori".

#### **Informazioni sul rispetto del diritto comunitario**

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), ha assicurato l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo (PO). Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, non sono emersi problemi nell'applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sull'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione Europea (CE) sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle Direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24 luglio 2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di approvazione (Decreti, Regolamenti) delle concessioni dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all'AdG; le *check-list*/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'AdG e dell'Autorità di Certificazione (AdC) prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate hanno dato luogo all'affidamento di appalti pubblici, sono state applicate le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle Direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono state preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del Quadro Strategico Nazionale (QSN) dedicato alle risorse umane, d'intesa con la CE. Laddove avessero avuto una dimensione peculiare al

presente Programma, è stata prevista un esame e un approvazione del Comitato di Sorveglianza del PO, d'intesa con la Commissione Europea.

Nell'espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

#### **Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'ambito di tale paragrafo sono state riportate le attività poste in essere dall'Autorità di Audit in merito agli Audit di sistema e delle operazioni per la programmazione 2007 – 2013, inoltre, con particolare riferimento all'annualità 2015, sono stati svolti n. 5 audit di sistema nell'ambito del PON GAS e sono stati realizzati i controlli a campione su 48 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2014. Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti n. 5 audit di sistema nell'ambito del PON GAS e sono stati realizzati i controlli a campione su 34 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2015-2016-2017. Le informazioni riguardanti gli audit svolti (di sistema e sulle operazioni) dall'Autorità di Audit nel 2015 e nel 2016, sono contenute nel relativo Rapporto Finale di Controllo ex art. 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche on desk queste ultime sono state su ogni domanda di rimborso e quindi sul 100% della spesa. Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche in loco si rimanda al relativo paragrafo.

Relativamente alle problematiche emerse nel corso della programmazione comunitaria e delle misure adottate per risolverle si specifica che non sono state riscontrate irregolarità nel corso della programmazione si rimanda al relativo paragrafo per ulteriori chiarimenti.

Con riferimento ai controlli effettuati da altri organismi si specifica che sono stati effettuati audit dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea sull' AdG, a partire dal 2011. Sono state, inoltre, effettuate nel corso della programmazione riunioni con una cadenza di media di circa 4 riunioni annue con gli Organismi Intermedi al fine di monitorarne il corretto avanzamento della spesa.

#### **Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo**

Nel corso della Programmazione 2007-2013 con riferimento all'art. 33 del Reg. (CE) n. 1083/2006 è emersa l'opportunità di una riprogrammazione delle risorse del PON volta a rafforzare gli Assi "Adattabilità", "Occupabilità" e "Capitale Umano" al fine di beneficiare interessi rappresentanti i nuovi indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano a livello nazionale e regionale.

A tal fine, è stata formulata una proposta di revisione del PON finalizzata alle nuove esigenze emerse dal contesto socioeconomico e dalle priorità politiche nazionali e comunitarie, in particolare, con tale proposta di modifica, si è voluta esplicitare la possibilità di un' azione a favore di persone al fine di una loro replicabilità o sviluppo in altri contesti territoriali o attraverso risorse nazionali e si è voluto confermare l'obiettivo dell'individuazione degli standard professionali e formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze.

Tale proposta di modifica della decisione C(2007)5761 è stata presentata ed approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2011, conformemente all'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo ed il piano finanziario. L'approvazione della riprogrammazione è avvenuta definitivamente con decisione della Commissione C(2011)7365 del 14 ottobre 2011.

Successivamente in data 11 giugno 2012, l'autorità di gestione ha presentato una ulteriore richiesta di revisione del Programma operativo Governance e Azioni di Sistema. La proposta di revisione esaminata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 22 maggio 2012, conformemente all'articolo 65, lettera g) del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha comportato la modifica della decisione C(2007)5761 per quanto riguarda il testo del programma operativo e il piano di finanziamento. Con la decisione della Commissione C(2012)5696 del 9.08.2012 è stato pertanto modificato il Piano Finanziario del Programma Operativo. Nel corso delle annualità successive di programmazione non sono state effettuate ulteriori modifiche sostanziali nell'ambito dell'attuazione del PON.



### **Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006**

Nel corso delle annualità di programmazione non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

### **Complementarietà con altri strumenti**

Il principio di complementarietà tra le azioni messe in atto al livello nazionale dai PON, quelle attuate attraverso i POR a livello regionale e le operazioni finanziate attraverso i programmi a gestione diretta della Commissione Europea, ha rappresentato una condizione essenziale per l'attuazione delle Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme nazionali, nell'ottica della concreta riduzione degli squilibri economici, sociali e territoriali ancora presenti nel contesto nazionale.

Al riguardo, il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), quale Autorità di Gestione dei PON e capofila del FSE è stato fortemente orientato al coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e, quindi, nel processo di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali. Questo coordinamento strategico ha permesso al PON di poter disporre di indicazioni puntuali sulla efficacia delle azioni e delle politiche che sono state progressivamente messe in atto.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate dai fondi strutturali e dai fondi nazionali, hanno costituito durante tutta la durata della programmazione 2007-2013 una condizione essenziale di efficacia delle Azioni di Sistema messe in atto nell'ambito del PON. I programmi realizzati dalla DG PASLF a valere sui Fondi FSE sono stati infatti posti in un'ottica di complementarità con alcuni progetti finanziati con fondi nazionali comunitari nell'obiettivo, da un lato, di porsi in un'ottica di uso ottimale dei fondi, e dall'altro, di estendere gli interventi di programmazione su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la replicabilità del modello strategico sperimentato.

Con riferimento all'ampio disegno europeo *European Qualification Centre (EQC) – ECVET (European Credit Transfer system for Vocational Education and Training)* sono state numerose le azioni integrate realizzate. Il coordinamento strategico in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON è stato assicurato, inoltre, con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR. Un altro ambito significativo e innovativo di complementarità è stato rappresentato dall'attività posta in essere dalla rete nazionale di comunicazione FSE 2007-2013. Anche gli Organismi Intemredi nell'attuazione degli interventi previsti hanno garantito il principio di complementarità.

### **Modalità di sorveglianza**

In conformità alle disposizioni comunitarie - in particolare all'Art. 63 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e sulla base di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) - nel corso dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 si sono tenute regolarmente le riunioni congiunte del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) relative al PON "Azioni di Sistema" e del PON "Governance e Azioni di Sistema". Si è provveduto a individuarne la composizione, a predisporre i decreti di nomina e a elaborare il Regolamento interno per il suo funzionamento.

In una fase iniziale di definizione e condivisione della programmazione si è ritenuto di incontrarsi con più frequenza tanto da prevedere due riunioni nel corso dell'annualità 2008, successivamente le riunioni del CdS sono diventate una per annualità e si sono svolte congiuntamente sia allo scopo di adottare una modalità di lavoro volta a semplificare e razionalizzare i Tavoli Istituzionali di confronto, sia in ragione della ricorrenza di molte azioni di sistema presenti nei due PON. Durante tali incontri in seduta plenaria, l'obiettivo principale è stato prioritariamente procedere all'esame dello stato dell'arte dei PO cofinanziati dal FSE in merito alla loro attuazione, agli importi certificati, al rischio di disimpegno automatico, a cui si è aggiunto un focus costante anche sull'Asse Capacità Istituzionale nel caso del PON GAS. A tal riguardo, gli incontri hanno permesso l'individuazione di soluzioni rispetto alle principali criticità emerse nel corso dell'intera programmazione.

Inoltre, conformemente quanto previsto dall'Art. 68 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, sono stati puntualmente svolti gli incontri annuali tra la Commissione europea e l'AdG dei Programmi Operativi Nazionali Azioni di sistema e Governance e Azioni di sistema, congiuntamente con le AdG dei PO regionali, il cui obiettivo principale è stato esaminare

lo stato dell'arte dei Programmi operativi cofinanziati dal FSE, individuando e proponendo soluzioni alle principali criticità emerse nel corso della programmazione.

Gli incontri hanno permesso complessivamente di trattare le seguenti tematiche relative alle:

- sinergie PON/POR: certificazione, competenze e standard professionali formativi;
- attività di comunicazione;
- indicazioni per i Rapporti Annuali di Esecuzione;
- attività preparatorie di valutazione e negoziati finanziari sul futuro FSE 2014-2020.

Per quanto riguarda il Sistema di gestione e controllo, sono state rappresentate nel corso della programmazione le fasi evolutive del documento con riferimento alle modifiche apportate alle parti di cui è composto.

### ***Criteri di selezione.***

In riferimento a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni finanziate avvenuta nel febbraio 2008 l'Autorità di Gestione ha proseguito la diffusione dei criteri di selezione previsti. I suddetti criteri sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro all'indirizzo [www.europalavoro.it](http://www.europalavoro.it) nell'area Scift Aid dedicata ai gruppi tecnici.

### ***Sistemi informativi.***

L'Amministrazione nel periodo di programmazione 2007-2013 e fino agli adempimenti di chiusura definitiva, si è avvalsa del sistema informatico S.I.G.M.A. che è stato oggetto costante di implementazioni e miglioramenti e, grazie alle ottime performance registrate, ha costituito la base per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi deputati alla programmazione 2014-2020.

Nel biennio 2015-2016 sono proseguite le attività, avviate fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, definendo ulteriormente i processi e perfezionando gli strumenti di cui ci si è dotati per le attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per i quali la DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione è Autorità di Gestione. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato, è stato ulteriormente implementato nuove e specifiche funzionalità e reportistiche sempre più dettagliate e mirate. Queste in particolare forniscono un quadro sinottico preciso ed accurato semplificando la lettura della grande mole di dati di avanzamento dell'esecuzione dei programmi. Sono inoltre stati meglio definiti i flussi dei processi e le check list che garantiscono maggiore controllo operativo e sono essenziali nella prevenzione degli errori dovuti al fattore umano. Il Sistema Informativo è stato ulteriormente perfezionato attraverso una costante manutenzione adattativa che ha recepito le necessità manifestate dagli utenti per supportare al meglio tutti gli adempimenti previsti.

### ***Attività e procedure di monitoraggio e valutazione.***

L'Amministrazione nel periodo di programmazione 2007-2013 e fino agli adempimenti di chiusura definitiva, si è avvalsa del sistema informatico S.I.G.M.A. che è stato oggetto costante di implementazioni e miglioramenti e, grazie alle ottime performance registrate, ha costituito la base per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi deputati alla programmazione 2014-2020.

Nel biennio 2015-2016 sono proseguite le attività, avviate fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, definendo ulteriormente i processi e perfezionando gli strumenti di cui ci si è dotati per le attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per i quali la DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione è Autorità di Gestione. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato, è stato ulteriormente implementato nuove e specifiche funzionalità e reportistiche sempre più dettagliate e mirate. Queste in particolare forniscono un quadro sinottico preciso ed accurato semplificando la lettura della grande mole di dati di avanzamento dell'esecuzione dei programmi. Sono inoltre stati meglio definiti i flussi dei processi e le check list che garantiscono maggiore controllo operativo e sono essenziali nella prevenzione degli errori dovuti al fattore umano. Il Sistema

Informativo è stato ulteriormente perfezionato attraverso una costante manutenzione adattativa che ha recepito le necessità manifestate dagli utenti per supportare al meglio tutti gli adempimenti previsti.

Nel rispetto dell'attuazione dei Regolamenti, durante il 2010 l'Amministrazione, a seguito della predisposizione del bando relativo all'affidamento di servizi di valutazione indipendente (PON "Governance e Azioni di Sistema" Ob. 1 – Convergenza ed il PON "Azioni di Sistema" Ob.2 – Competitività Regionale e occupazione) ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22 dicembre 2010 con la società Ismeri Europa S.r.l., attribuendo le relative funzioni di valutazione in itinere di natura strategica con il fine di esaminare l'andamento dei PON rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e le valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Ismeri Europa, quale valutatore indipendente, ha dato avvio alle attività ed ha predisposto Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche di approfondimento a corredo dei Rapporti annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015. Nel corso del 2013 e del 2014 il Valutatore Indipendente ha realizzato, inoltre, interviste con gli Organismi Intermedi e con gli enti *in house* ed interviste ai referenti dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta.

#### **Asse A – Adattabilità**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, a seguito della riprogrammazione, è pari a 63.011.261,00 euro, corrispondente al 15,17% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 98,65% della dotazione finanziaria per il settennio, essendo pari a 62.160.062,14 euro. La spesa certificata rappresenta circa il 98,65%, pari a 62.160.062,14 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti", i progetti attivati risultano essere il 31,73% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto pari a 15.751.868,27 euro, corrispondente all' 25,34 % del totale impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma", i progetti attuati risultano essere il 17,31% del totale dell'Asse ed è stato assunto un impegno finanziario di 23.912.953,63 euro, pari a circa il 38,47%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3., "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", i progetti realizzati sono pari al 21,15% del totale dell'Asse con un impegno finanziario assunto dall'Amministrazione di 6.574.292,80 euro, pari al 10,58%.

Per quanto concerne l'Obiettivo specifico 1.4 "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale", la percentuale di progetti realizzati sul totale dell'Asse risulta essere 29,81%, con un impegno finanziario assunto pari a 15.920.947,44 euro, che corrisponde al 25,61% del totale impegnato dell'Asse. Sull'Asse A risultano avviati in totale 104 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 103,06% della dotazione finanziaria per il settennio, essendo pari a 64.940.074,17 euro. La spesa certificata rappresenta circa il 90,98%, pari a € 57.327.246,01 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti", i progetti attivati risultano essere il 31,73% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto pari a € 16.457.306,90 euro, corrispondente all' 26,12% del totale impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma", i progetti attuati risultano essere il 17,31% del totale dell'Asse ed è stato assunto un impegno finanziario di 24.765.404,73 euro, pari a circa il 39,30%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3., "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", i progetti realizzati sono pari al 21,15% del totale dell'Asse con un impegno finanziario assunto dall'Amministrazione di 6.770.743,86 euro, pari al 10,75%.

Per quanto concerne l'Obiettivo specifico 1.4 "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale", la percentuale di progetti realizzati sul totale dell'Asse risulta essere 29,81%, con un impegno finanziario assunto pari a 16.946.618,68 euro, che corrisponde al 26,89% del totale impegnato dell'Asse. Sull'Asse A risultano avviati al 2015 104 progetti.

### **Asse B – Occupabilità**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse B per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 114.796.399 euro, corrispondente al 26,82% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 97,91% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 112.395.306,35 euro; la spesa certificata rappresenta il 97,91% della dotazione, pari a 112.395.306,35 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato realizzato un numero di progetti pari all' 82,87% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto che rappresenta la quasi totalità degli impegni presi pari a 93.138.058,62 euro.

In merito all'Obiettivo specifico 2.2., "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità", i progetti realizzati a valere sull'Asse risultano essere circa il 14,47%, con impegni assunti per 13.183.300,72 euro, pari al 11,73% dell'impegnato complessivo dell'Asse.

Infine, con riferimento all'Obiettivo specifico 2.3., "Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", i progetti realizzati sul totale dell'Asse sono pari al 8,56% e l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 6.073.947,01 euro, pari al 5,40% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse B risultano avviati complessivamente 152 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 100,81% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 115.809.637,78 euro; la spesa certificata rappresenta il 84,65% della dotazione, pari a € 97.170.878,55 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato realizzato un numero di progetti pari all' 76,97% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto che rappresenta la quasi totalità degli impegni presi pari a 96.438.816,48 euro.

In merito all'Obiettivo specifico 2.2., "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità", i progetti realizzati a valere sull'Asse risultano essere circa il 14,47% , con impegni assunti per 13.708.221,09 euro, pari al 11,85% dell'impegnato complessivo dell'Asse.

Infine, con riferimento all'Obiettivo specifico 2.3., "Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", i progetti realizzati sul totale dell'Asse sono pari al 8,55% e l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 5.580.280,72 euro, pari al 4,89% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse B al 2015 risultano avviati complessivamente 152 progetti.

### **Asse C – Capitale umano**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 95.971.472 euro, corrispondente al 22,42% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 100,78% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 96.720.398,58 euro; la spesa certificata rappresenta il 100,78% della dotazione finanziaria, pari a euro 96.720.398,58. Nell'ambito dell'Asse C sono 91 i progetti avviati.

L'intero avanzamento finanziario riguarda, per l'Asse C, l'unico obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale".

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 103,42% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 99.335.668,76 euro; la spesa certificata rappresenta il 93,21% della dotazione finanziaria, pari a euro 89.456.831,38. Nell'ambito dell'Asse C al 2015 sono 91 i progetti avviati.

L'intero avanzamento finanziario riguarda, per l'Asse C, l'unico obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per

migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale”.

#### **Asse D – Pari opportunità e non discriminazione**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse D per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 23.175.180 euro, corrispondente al 5,41% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 89,88% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 20.830.009,34 euro; la spesa certificata rappresenta il 89,88% della dotazione, ed è pari a euro 20.830.009,434.

Per l'Obiettivo specifico 4.1., “Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini”, la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse risulta essere pari al 50,27%, con un impegno finanziario assunto che rappresenta il 50,27% dell'impegnato dell'Asse, pari a 10.471.687,14 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2., “Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale”, i progetti realizzati risultano essere pari al 49,73% sul totale dell'Asse, con un impegno assunto di 10.358.322,20 euro pari al 49,73%. Nell'ambito dell'Asse D risultano avviati 235 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 92,74% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 21.493.198 euro; la spesa certificata rappresenta il 85,16% della dotazione, ed è pari a euro € 19.737.078,24.

Per l'Obiettivo specifico 4.1., “Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini”, la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse risulta essere pari al 48,09%, con un impegno finanziario assunto che rappresenta il 50,22% dell'impegnato dell'Asse, pari a 10.793.872,05 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2., “Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale”, i progetti realizzati risultano essere pari al 51,91% sul totale dell'Asse, con un impegno assunto di 10.699.325,95 euro pari al 49,78%. Nell'ambito dell'Asse D al 2015 risultano avviati 235 progetti.

#### **Asse E – Capacità istituzionale**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse E per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 103.634.307 euro, corrispondente al 24,21% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 101,81% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 105.556.142,20 euro; la spesa certificata rappresenta quasi il 101,85% della dotazione, pari a 105.556.142,20 euro.

Per l'Obiettivo specifico 5.1., “Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica”, la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse è pari al 36,67% del numero complessivo di progetti dell'Asse, con un impegno finanziario di 45.996.547,44 euro pari al 43,58% dell'impegnato dell'Asse.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 5.2., “Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)”, i progetti avviati sono pari al 25,56% dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno assunto di 25.117.916,43 euro, pari al 23,80% dell'impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.3., “Migliorare gli standard dei servizi pubblici”, la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 10%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 25.117.916,43 euro, pari al 7,14% del totale dell'Asse.

Per l'Obiettivo specifico 5.4. “Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità”, i progetti realizzati risultano essere il 25,56% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 16.253.593,47 euro, pari all'15,40%.

Infine per l'Obiettivo specifico 5.5. "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 2,21%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di € 10.656.371,25 pari al 10,10% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse E sono stati avviati 90 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 103,36% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 107.111.660,24 euro; la spesa certificata rappresenta quasi il 90,88% della dotazione, pari a 94.185.490,91 euro.

Per l'Obiettivo specifico 5.1., "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse è pari al 36,96% del numero complessivo di progetti dell'Asse, con un impegno finanziario pari a 46.353.946,44 euro.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 5.2. , "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)", i progetti avviati sono pari al 25,84% dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno assunto di 25.698.975,70 euro, pari al 23,99% dell'impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.3., "Migliorare gli standard dei servizi pubblici", la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 10,11%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 7.862.653,56 euro, pari al 7,34% del totale dell'Asse.

Per l'Obiettivo specifico 5.4. "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità", i progetti realizzati risultano essere il 25,84% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 16.425.584,54 euro, pari all'15,34%.

Infine per l'Obiettivo specifico 5.5. "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 2,25%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 10.770.500,00 pari al 10,06% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse E al 2015 sono stati avviati 89 progetti.

#### **Asse F – Transnazionalità**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse F per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è stata ridotta a 10.273.744 euro, a seguito della riprogrammazione, e corrisponde al 2,40% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano all'72,45% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 7.443.827,15 euro; la spesa certificata rappresenta il 72,45% della dotazione riprogrammata, ed è pari a 7.443.827,15 euro.

Per l'Obiettivo specifico 6.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse rappresenta il 60% del totale dei progetti dell'asse, con un impegno finanziario del 64,28% pari 4.784.980,53 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 6.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati sono pari al 40% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 2.658.846,62 euro, pari al 35,72 %. Nell'ambito dell'Asse F risultano avviati 25 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano all'79,32% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 8.149.372,18 euro; la spesa certificata rappresenta il 64,55% della dotazione riprogrammata, ed è pari a 6.631.958,22 euro.

Per l'Obiettivo specifico 6.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse rappresenta il 60% del totale dei progetti dell'asse, con un impegno finanziario del 65,43% pari 4.534.835,44 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 6.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati sono pari al 40% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 2.817.222,34 euro, pari al 34,57%. Nell'ambito dell'Asse F risultano avviati al 2015 soltanto 25 progetti.

### **Asse G – Assistenza Tecnica**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse G per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 17.119.265 euro, corrispondente al 4% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 120,18% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a € 20.574.712,13 euro; la spesa certificata rappresenta il 120,18% della dotazione, pari a € 20.574.712,13 euro.

Per l'Obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" è stato assunto un impegno che rappresenta la totalità degli impegni presi, non essendo stato impegnato nulla sull'Obiettivo specifico 7.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE". Nell'ambito dell'Asse F risultano avviati 68 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 121,31% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 20.767.154,65 euro; la spesa certificata rappresenta quasi il 64,89% della dotazione, pari a 13.475.921,47 euro.

Per l'Obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" è stato assunto un impegno che rappresenta la totalità degli impegni presi, non essendo stato impegnato al 2014 nulla sull'Obiettivo specifico 7.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE". Nell'ambito dell'Asse F al 2015 risultano avviati e registrati nei sistemi 68 progetti

### **Programmi finanziati dal FSE: Coerenza e Concentrazione**

Le azioni attuate dal PON sono state coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività infatti hanno riguardato tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati hanno inteso altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini nazionali *placement* e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità degli individui, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono attuate inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON ha attuato interventi volti alla definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supportando l'osservazione ed il raggiungimento dei benchmark relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

### **Assistenza Tecnica**

Si riportano in tale sezione gli affidamenti di servizi e bandi particolarmente significativi attuati nel corso della programmazione.

### **Informazione e pubblicità**

La DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPOF e DGPAPL) ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON Governance e azioni di sistema e PON Azioni di sistema. Il Piano è stato presentato per la sua condivisione in sede di Comitato di Sorveglianza e successivamente inviato, ai sensi dell'art. 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006, ai competenti uffici della Commissione Europea. Tale Piano è stato approvato dalla Commissione Europea in data 17.04.2008.

Il Piano è stato caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a favore delle Amministrazioni regionali e locali; il legame tra gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona. Gli obiettivi specifici sono stati: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione.

Il Piano ha previsto la realizzazione di eventi nazionali e seminari di lavoro, la partecipazione ad eventi, l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate al FSE in Italia (Europalavoro), l'istituzione della Rete dei referenti della comunicazione FSE, la pubblicazione della lista dei beneficiari di FSE ed infine la realizzazione di newsletter, prodotti editoriali e banche dati. È stata prevista, inoltre, la realizzazione di una campagna informativa nazionale finalizzata ad informare sul FSE e in particolare sulle azioni previste nei PON, per aumentare la visibilità del ruolo dell'Unione europea (UE) e rafforzare l'identità nazionale del FSE. Nel corso della programmazione sono state realizzate molteplici attività al fine di portare a conoscenza dei destinatari finali potenziali e dell'opinione pubblica il programma operativo tra cui: il sito **Europalavoro** (<http://europalavoro.lavoro.gov.it>), le uscite di **FSENews - Newsletter del FSE 2007-2013, Formamente**, le riviste del **lifelong learning, Fop "Formazione Orientamento Professionale"**, **Brochure "La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo"**. E' stata implementata, poi, la **Banca dati documentale informatizzata** e si è partecipato alla **Rete nazionale per la comunicazione dei Fondi strutturali** ed alla **Rete Inio** (Informal Network of Esf Information Officers). È stata, inoltre, creata e implementata l'area riservata del sito Europalavoro **Scift Aid**.



## 2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

### 2.1 Risultati ed analisi del programma

#### 2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

La fase iniziale di avvio della Programmazione FSE 2007 - 2013 è stata caratterizzata da una situazione di emergenza provocata dalla crisi esplosa sui mercati finanziari che hanno determinato evidenti riflessi sull'economia reale, in termini occupazionali e sociali, per lavoratori, imprese e giovani in cerca di prima occupazione sollecitando, pertanto, risposte immediate ed efficaci.

Al riguardo, la CE ha adottato alla fine del 2008 “Un Piano europeo di ripresa economica”<sup>2</sup>. Attraverso il coordinamento di interventi nazionali, politiche e fondi dell'Unione, il Piano ha previsto il sostegno degli Stati Membri ai fini di stimolare la domanda, arginare la perdita dei posti di lavoro. Sono state messe in campo azioni per potenziare le politiche attive del mercato del lavoro, rafforzare i Servizi per l'impiego e conseguire una partecipazione attiva delle parti sociali. Tale Piano puntava, inoltre, al miglioramento immediato delle competenze a tutti i livelli di qualifiche per lo sviluppo del capitale umano. In tale ambito, il FSE ha ricoperto un ruolo importante nella definizione di misure previste a sostegno dell'occupazione e le azioni nazionali di sistema sviluppate nel Programma Operativo Nazionale si sono collocate in una cornice europea di riferimento che ha riguardato: le priorità e gli strumenti per lo sviluppo e la crescita definiti nel Programma Nazionale di Riforma<sup>3</sup> nell'ambito della Strategia di Lisbona e le relative raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia; le politiche europee per l'istruzione e la formazione, di cui alla relazione congiunta Commissione-Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro “Istruzione & formazione 2010” con il grado di raggiungimento dei *benchmarks* europei; la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (Processo di Copenhagen) ed in particolare le priorità contenute nel Comunicato di Bordeaux.

Coerentemente a tali riferimenti, il Programma ha inizialmente perseguito azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di *Lifelong learning* e di miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro ed in linea con gli indirizzi europei volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria, ha promosso e sostenuto una strategia finalizzata all'utilizzo degli strumenti disponibili, per contrastare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione e perseguire obiettivi di lunga durata quali la crescita sostenibile, la coesione sociale e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Pertanto, le azioni di sistema sono state declinate in modo più efficace sul piano operativo per affrontare la situazione contingente e mantenere l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di formazione e lavoro efficiente e qualitativamente adeguato a sostenere gli obiettivi di competitività, sviluppo ed occupazione.

In un contesto estremamente critico, dunque, è stata data priorità ai seguenti aspetti:

- il perseguimento di un approccio il più possibile individualizzato degli interventi;
- la centralità di iniziative e strumenti adatti a promuovere le capacità e le competenze delle persone e politiche attive personalizzate, sostenute da un efficiente sistema dei servizi;
- il riorientamento e la focalizzazione di alcune ricorrenti attività sui target, territori, attori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi;
- la definitiva realizzazione e messa a sistema degli strumenti di informazione necessari sulla formazione e sul lavoro;
- l'individuazione di modalità di relazione, scambio di informazioni e attività di condivisione più efficaci e tempestive possibili.

<sup>2</sup> COM(2008) 800 del 26 Novembre 2008 Comunicazione della Commissione al Consiglio Europeo - *Un piano europeo di ripresa economica*.

<sup>3</sup> Comitato tecnico permanente del CIACE. Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione. Programma Nazionale di Riforma 2008-2010. Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 Novembre 2008.

Il PON, ha conservato, dunque, sotto il *profilo metodologico*, la funzione strumentale e di servizio, mentre, per quanto attiene al *profilo tematico*, ha assunto la centralità della persona, mirando a migliorarne l'occupabilità, l'adattabilità e la mobilità, attraverso la realizzazione delle più importanti azioni di sistema.

I principi chiave in cui sono state declinate le azioni del PON si sono sostanziate in interventi concreti volti a:

- l'integrazione e il coordinamento dei fondi gestiti dal Ministero del lavoro: FSE, fondo di rotazione L.845/78 e Fondo per l'occupazione, per aumentare l'efficacia della spesa e ridurre le diseconomie;
- rafforzamento della sinergia tra politiche ed interventi in materia di formazione, occupazione e ammortizzatori sociali ai fini di un effettivo *welfare to work*;
- monitoraggi e valutazioni per la misurazione e l'analisi degli interventi previsti (es. indicatori per misurare la ricaduta in termini di inserimento o reinserimento occupazionale a seguito degli interventi formativi);
- razionalizzazione di tavoli e gruppi di lavoro per assicurare risultati concreti, senza disperdere e frammentare le attività;
- il coordinamento e l'integrazione tra le attività affidate agli enti in house (Isfol e Italia Lavoro), e specialmente in funzione dell'offerta di servizi e supporti alle Regioni e alle Province Autonome per lo sviluppo del Programma di intervento sulle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- il rafforzamento della prospettiva d'uso e della concreta operatività dei modelli teorici elaborati finora, (es. libretto formativo e dispositivi euross).

Per quanto attiene al *profilo attuativo*, l'Autorità di gestione ha posto inizialmente l'attenzione sul processo di definizione della *governance* di sistema con il coinvolgimento dei soggetti a diverso titolo interessati all'attuazione del Programma e sono stati programmati gli interventi da realizzare.

Il Programma operativo nazionale "Governance e azioni di sistema" Ob.1 è stato approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5761 del 21 novembre 2007, ed è stata individuata come Autorità di gestione designata per il PON la Divisione III del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)<sup>4</sup>, responsabile della gestione e attuazione del Programma operativo conformemente al principio di buona e sana gestione finanziaria. A tal fine l'Autorità di gestione (AdG) ha svolto tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dai regolamenti comunitari.

Nell'ambito del PON sono stati, poi, individuati e formalizzati con pertinenti accordi quali Organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione:

- la Direzione Generale per il Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro;
- la Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione successivamente revocata a seguito della riorganizzazione interna del Ministero del Lavoro;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica, per gli interventi di propria competenza relativi in particolare all'Asse Capacità Istituzionale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per quanto concerne gli interventi di competenza nell'ambito dell'Asse Pari Opportunità;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali (DAR) per quanto concerne gli interventi di propria competenza nell'ambito dell'Asse Capacità Istituzionale.

---

<sup>4</sup> L'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 ha previsto l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL. L'articolo 9, comma 1, del medesimo decreto ha previsto, alla lettera i), l'attribuzione all'ANPAL delle competenze in materia di "gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza". A seguito del processo di trasferimento delle risorse umane e strumentali, l'ANPAL è operativa dal 1° gennaio 2017 e da quella data sono trasferite all' Agenzia le funzioni ed i compiti di autorità di gestione dei programmi operativi nazionali SPAO e IOG, nonché quelli relativi ai programmi AS (Azioni di sistema) e GAS (Governance e azioni di sistema) del ciclo di programmazione 2007-2013.

- la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, con particolare riferimento agli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi "Occupabilità", "Capitale Umano" e "Transnazionalità";
- le Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di consentire la prosecuzione e la realizzazione di progetti che rivestono un significativo interesse per le priorità del PON;
- la Direzione Generale dell'Immigrazione con particolare riferimento agli interventi di propria competenza volte a promuovere azioni di sistema innovative per l'emersione del lavoro irregolare ed il rafforzamento della governance del fenomeno dell'immigrazione.

Nel corso dell'annualità 2015, inoltre, è stato individuato, quale nuovo Organismo Intermedio, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per la sua missione istituzionale di erogazione delle prestazioni previdenziali ai dipendenti pubblici e privati e nella riscossione dei contributi previdenziali. A tale ente sono state delegate le funzioni di gestione e di attuazione degli incentivi all'assunzione previsti dall'art. 1 del D.L. n. 76/2013 finanziati dalle risorse previste nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema". In considerazione dei tempi richiesti per l'avvio delle procedure di gestione e controllo dell'incentivo da parte dell'INPS e delle tempistiche relative alla attuazione, al controllo e alla rendicontazione degli interventi, l'AdG, di concerto con le altre Autorità, ha preferito concentrarsi sulle azioni di integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro, nonché di rafforzamento del sistema istituzionale.

Sono stati, inoltre, sottoscritti per l'attuazione degli Assi di competenza della DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DGPOF) accordi di collaborazione con altre Amministrazioni e altri organismi competenti per materia in ambito *governance*, quali: Direzione generale Attività Ispettive per interventi relativi all'Asse Adattabilità, la Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione per interventi relativi agli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale Umano.

Nel corso della programmazione sono stati individuati gli enti in house a supporto del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento Affari regionali, nello specifico:

- *l'ISFOL (ora INAPP)* ente pubblico di ricerca ed assistenza in materia di politiche formative, del lavoro e di orientamento, coordinato e vigilato dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) la cui attività si è concentrata in particolare sulla: definizione di metodologie, strumenti, criteri e modalità di analisi e diffusione delle buone pratiche, progettazione e ordinamento tecnico di sperimentazioni legate all'evoluzione normativa ed alla qualità ed integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, dei diritti e le pari opportunità, delle politiche sociali, dei servizi per l'impiego, analisi dei sistemi formativi e del lavoro, coordinamento tecnico e proposizione di metodologie e strumenti in materia di monitoraggio e valutazione, azioni di valutazione degli interventi cofinanziati dal FSE, azioni di assistenza tecnica al PON e all'Autorità Capofila del FSE;
- *Italia Lavoro s.p.a.*, organismo in house del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) al fine di realizzare le priorità e le direttive espresse dal Ministero del lavoro nell'ambito del PON "Governance e Azioni di sistema" Ob.1 e del PON "Azioni di sistema" Ob.2;
- *il Formex PA* che in qualità di organismo "in house" in attuazione delle priorità e delle direttive espresse dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio vigilante, organismo intermedio del PON relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'Asse E – Capacità Istituzionale;
- la società *Sogesid* in qualità di organismo "in house" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare vigilante, Ministero che realizza iniziative nell'ambito del PON "Governance e Azioni di Sistema" relativamente all'Asse E "Capacity building" ed in particolare all'obiettivo specifico "Rafforzare e Integrare il sistema della governance ambientale";

- la società *Invitalia*, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa S.p.a., nella sua connotazione, in ambito comunitario, di in house all'Amministrazione Statale, fermo restando il controllo del Minsitero dell'economia e delle Finanze e del Ministero per lo Sviluppo Economico. A seguito di formale richiesta l'AdG ha legittimato il Dipartimento degli affari Regionali, ad effettuare affidamenti diretti a INVITALIA S.p.A. quale Organismo Intermedio dell'Obiettivo specifico 5.2 dell'Asse E del PON, al fine di avvalersi dello stesso per l'attuazione di parte degli interventi previsti nel Piano esecutivo delle attività;
- la società *Studiare Sviluppo S.r.l.* con riferimento alla volontà espressa dal Dipartimento delle Finanze di avvalersi del proprio ente in house Studiare Sviluppo s.r.l. al fine di realizzare le attività di un progetto nell'ambito dell'obiettivo 5.2 dell'Asse E Capacità Istituzionale di competenza del Dipartimento Affari Regionali.

Sotto il profilo attuativo, l'Autorità di gestione del PON ha iniziato a svolgere un intenso lavoro per l'avvio delle attività previste dalle Amministrazioni Partner. L' Autorità di Gestione rispetto alla natura dei piani presentati, considerando la dotazione finanziaria degli stessi e le strutture organizzative impegnate nella programmazione del FSE, ha concordato con le Amministrazioni coinvolte una ridefinizione dei ruoli ricoperti nell'ambito dei PON.

Nel corso dell'annualità 2010, con la riprogrammazione delle priorità di policy avvenuta per rispondere agli effetti della crisi economica, l'Autorità di Gestione ha promosso una revisione sostanziale degli indicatori di risultato per renderli maggiormente coerenti alle azioni di sistema del PON. La revisione degli indicatori ha coinvolto numerosi soggetti, tra cui anche gli Organismi Intermedi e gli enti in house.

Con l'amplificarsi della crisi economica e occupazionale si è verificato un drastico cambiamento nel contesto di riferimento dei PON, che ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione e lotta alla disoccupazione giovanile. Le nuove esigenze hanno interessato, seppure in diversa misura, l'intero paese. Le politiche di sostegno al ricollocamento dei disoccupati, da collegarsi con interventi volti alla creazione di lavoro nell'ottica di un'esigenza di modelli di welfare efficienti, ha posto l'attenzione sull'importanza della componente specialistica della formazione e sulla conseguente necessità di proporre un giusto bilanciamento tra l'acquisizione delle competenze di base e l'identificazione delle competenze richieste dal sistema settoriale delle imprese con interventi mirati.

In questo quadro, dove l'attenzione si è concentrata prevalentemente verso gli interventi di politica attiva per programmare una formazione sempre più mirata ai fabbisogni professionali delle imprese ed al contesto socioeconomico del territorio di riferimento, sono emersi nuovi modelli di intervento tra i quali ricordiamo: il nuovo apprendistato come cruciale strumento per facilitare la transizione scuola-lavoro ai diversi livelli di istruzione; un sistema policentrico di servizi al lavoro in cui il servizio pubblico si integra e collabora con quello privato, con gli enti locali e le istituzioni educative, il tutto in una cornice istituzionale di ampio respiro, non solo di tipo normativo ma anche e soprattutto di carattere partenariale.

Di conseguenza, il cambiamento del contesto socio-economico e normativo hanno richiesto una migliore focalizzazione delle strategie del PON, determinando nel corso dell'annualità 2011 una modifica finanziaria del Programma Operativo ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, suggerendo l'opportunità di sostenere maggiormente gli interventi programmati negli Assi A – Adattabilità, B - Occupabilità e C – Capitale Umano strategico per il sostegno ed il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione e per la loro integrazione nel quadro delle politiche regionali per l'occupazione, con particolare riferimento a temi quali apprendistato, accreditamento e certificazione, rilevanti anche sotto il profilo della continuità rispetto alla futura programmazione. Si è agito in una logica di complementarità con le risorse nazionali, non mettendo in discussione l'avvio dei progetti programmati ma rispondendo con maggiore coerenza alle esigenze espresse dal mutato contesto socio economico e del mercato del lavoro.

Tenuto conto dei nuovi orientamenti della strategia adottata dal PON si è mantenuta una buona attuazione del PON in costante progressione nel conseguimento degli obiettivi previsti.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati da un cambiamento strutturale dell'occupazione, i cui tassi mostravano un continuo peggioramento. In questa situazione negativa si evidenziava, inoltre, che la fascia più colpita dalla disoccupazione erano i giovani (cfr. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2011, ISFOL).

Tale situazione ha suggerito nel corso dell'annualità 2012 una riprogrammazione del PON focalizzata su interventi e su obiettivi puntuali e mirati.

In particolare la riprogrammazione si è posta due principali obiettivi:

- la razionalizzazione dei progetti, per evitare sovrapposizioni, frammentarietà e ridondanze;
- il riorientamento dei progetti nella direzione delle nuove politiche e delle nuove emergenze.

La proposta di riprogrammazione ha preso le mosse dalla considerazione che il PON realizzava Azioni di Sistema e quindi, non rivolte prioritariamente alle persone ma indirizzate a strutture e sistemi al fine di migliorare la governance.

Nonostante la realizzazione delle attività del PON conseguisse il raggiungimento dei target di impegno che di spesa comunitari e nazionali, la proposta di riprogrammazione ha inteso rispondere ad uno specifico impegno richiesto dall'Unione Europea all'Italia al fine di porre particolare attenzione alle criticità del mercato del lavoro.

A queste nuove priorità si è pertanto previsto di adempiere attraverso lo strumento del Piano di Azione Coesione, nel quale far confluire le risorse nazionali del PON, pur mantenendo invariati gli obiettivi globali ed in particolare il finanziamento FSE.

Le risorse attribuite al PON Obiettivo Convergenza, sono state, pertanto, reindirizzate per un importo pari a 90 Meuro, con l'obiettivo di incentivare l'occupazione giovanile e la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro attraverso lo strumento del contratto di apprendistato, oltre che rafforzare i servizi di cura alle persone.

Di particolare rilevanza per l'attuazione della programmazione sono state le riorganizzazioni che ha subito il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAL e DG POF) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 7 aprile 2011 e n. 121 del 14 febbraio 2014, Tale riorganizzazione ha determinato, in parte, una diversa attribuzione delle competenze oltre che un aggiornamento delle denominazioni delle Direzioni Generali.

Si precisa, infine che con l'articolo 4 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 è stata prevista l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e con l'articolo 9, comma 1, del medesimo decreto l'attribuzione all'ANPAL delle competenze in materia di "gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza". L'ANPAL è operativa dal 1° gennaio 2017 e da quella data sono state trasferite all' Agenzia le funzioni ed i compiti di autorità di gestione dei programmi operativi nazionali SPAO e IOG, nonché quelli relativi ai programmi AS (Azioni di sistema) e GAS (Governance e azioni di sistema) del ciclo di programmazione 2007-2013.

In conclusione si può affermare che dal punto di vista operativo il PON GAS non abbia incontrato problemi di spesa attraverso un impiego delle risorse finanziarie regolare e costante, nonostante la necessità di rindirizzare gli interventi nel corso della programmazione a causa dei nuovi contesti socio economici verificatisi.

Il bilancio dei risultati è stato sostanzialmente positivo in particolare per alcuni ambiti d'intervento del PON: l'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro, le sperimentazioni e azioni conoscitive connesse alle politiche per gruppi target e le azioni trasversali che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza del mercato e delle politiche del lavoro. Discreto il bilancio degli altri ambiti di cui si è occupato il PON: l'istruzione e formazione professionale, il sistema di riconoscimento delle competenze; nei servizi per l'impiego il PON ha contribuito significativamente al necessario aggiornamento del sistema; quanto alla capacità istituzionale, si è rilevato un miglioramento ma non a livello generale.

Il livello complessivo di attuazione del PON Governance e azioni di sistema ha raggiunto un capacità di impegno pari a 99,46% della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 99,46% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti realizzati è pari a 765. Anche per la certificazione il livello raggiunto è positivo con un livello di certificazione pari al 99,46% sul totale della programmazione.

A dicembre 2015 il livello complessivo di attuazione del PON Governance e azioni di sistema ha raggiunto un capacità di impegno pari a 102,25% della programmazione ed un'efficienza realizzativa pari al 94,71% dei pagamenti sulla programmazione attuativa per un numero dei progetti realizzati è pari a 764. Anche per la certificazione il livello raggiunto è positivo con un livello di certificazione pari al 88,32% sul totale della programmazione.

Inoltre, al fine di ottimizzare la gestione delle azioni poste in essere da questa Autorità di Gestione si è fatto ricorso ad operazioni di overbooking tecnico, di cui alla nota COCOF del n. 12-0050-01 del 29.03.2012, a valere sia sull'Obiettivo 1 - PON GAS (Asse B, C, E, G).

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

Si precisa, inoltre, che con riferimento all'uso di interessi generati da prefinanziamento, tale aspetto non riguarda il presente Programma Operativo per il quale si è fatto riferimento a conti di tesoreria che per loro natura non generano interessi. Per entrambi i PO è stato previsto sin dalla prima adozione degli orientamenti di chiusura un piano per assicurare la messa in opera di tutte le attività di chiusura nei tempi previsti, in accordo con l'Autorità di Certificazione e con l'Autorità di Audit. Si è provveduto alla definizione del piano comune con le tre diverse autorità coinvolte nella chiusura per definire gli adempimenti intermedi e assicurare la chiusura della programmazione. L'AdG ha iniziato a svolgere le attività di coordinamento, di colloquio con le altre autorità così come verso i propri organismi intermedi.

## Esecuzione finanziaria

**Tabella n. 1–Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario e obiettivi specifici. Dato cumulato finale.**

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse A - Adattabilità</b>	<b>€ 63.011.261,00</b>	<b>€ 62.160.062,14</b>	<b>€ 62.160.062,14</b>	<b>€ 62.160.062,14</b>	<b>€ 55.773.805,88</b>
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 15.751.868,27	€ 15.751.868,27	€ 15.751.868,27	€ 13.856.792,83
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 23.912.953,63	€ 23.912.953,63	€ 23.912.953,63	€ 23.332.827,70
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 6.574.292,80	€ 6.574.292,80	€ 6.574.292,80	€ 6.207.575,03
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 15.920.947,44	€ 15.920.947,44	€ 15.920.947,44	€ 12.376.610,32
<b>Asse B - Occupabilità</b>	<b>€ 114.796.399,00</b>	<b>€ 112.395.306,35</b>	<b>€ 112.395.306,35</b>	<b>€ 112.395.306,35</b>	<b>€ 94.537.670,55</b>
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'indisività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 93.138.058,62	€ 93.138.058,62	€ 93.138.058,62	€ 77.737.442,05
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 13.183.300,72	€ 13.183.300,72	€ 13.183.300,72	€ 12.463.587,80
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 6.073.947,01	€ 6.073.947,01	€ 6.073.947,01	€ 4.336.640,70
<b>Asse C - Capitale umano</b>	<b>€ 95.971.472,00</b>	<b>€ 96.720.398,58</b>	<b>€ 96.720.398,58</b>	<b>€ 96.720.398,58</b>	<b>€ 87.032.838,37</b>
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 96.720.398,58	€ 96.720.398,58	€ 96.720.398,58	€ 87.032.838,37
<b>Asse D - Pari Opportunità</b>	<b>€ 23.175.180,00</b>	<b>€ 20.830.009,34</b>	<b>€ 20.830.009,34</b>	<b>€ 20.830.009,34</b>	<b>€ 19.202.247,57</b>
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 10.471.687,14	€ 10.471.633,04	€ 10.471.633,04	€ 9.421.553,79
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 10.358.322,20	€ 10.358.376,30	€ 10.358.376,30	€ 9.780.693,78
<b>Asse E - Capacità istituzionale</b>	<b>€ 103.634.307,00</b>	<b>€ 105.556.142,20</b>	<b>€ 105.556.142,20</b>	<b>€ 105.556.142,20</b>	<b>€ 91.633.183,15</b>
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 45.996.547,44	€ 45.996.547,44	€ 45.996.547,44	€ 41.003.732,27
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 25.117.916,43	€ 25.117.916,43	€ 25.117.916,43	€ 20.823.224,35
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 7.531.713,61	€ 7.531.713,61	€ 7.531.713,61	€ 7.075.287,12
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà		€ 16.253.593,47	€ 16.253.593,47	€ 16.253.593,47	€ 14.210.685,73
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 10.656.371,25	€ 10.656.371,25	€ 10.656.371,25	€ 8.520.253,68
<b>Asse F - Transnazionalità</b>	<b>€ 10.273.744,00</b>	<b>€ 7.443.827,15</b>	<b>€ 7.443.827,15</b>	<b>€ 7.443.827,15</b>	<b>€ 6.452.246,98</b>
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 4.784.980,53	€ 4.784.980,53	€ 4.784.980,53	€ 4.420.271,07
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 2.658.846,62	€ 2.658.846,62	€ 2.658.846,62	€ 2.031.975,91
<b>Asse G - Assistenza Tecnica</b>	<b>€ 17.119.265,00</b>	<b>€ 20.574.712,13</b>	<b>€ 20.574.712,13</b>	<b>€ 20.574.712,13</b>	<b>€ 13.110.767,25</b>
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 20.574.712,13	€ 20.574.712,13	€ 20.574.712,13	€ 13.110.767,25
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 427.981.628,00</b>	<b>€ 425.680.457,89</b>	<b>€ 425.680.457,89</b>	<b>€ 425.680.457,89</b>	<b>€ 367.742.759,75</b>

**Tabella n. 1 bis - Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario e obiettivi specifici. Dato al 31 - 12 - 2015**

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse A - Adattabilità</b>	<b>€ 63.011.261,00</b>	<b>€ 64.940.074,17</b>	<b>€ 57.327.246,01</b>	<b>€ 57.327.246,01</b>	<b>€ 55.773.861,64</b>
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 16.457.306,90	€ 14.364.778,85	€ 14.364.778,85	€ 13.856.792,83
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 24.765.404,73	€ 23.657.111,46	€ 23.657.111,46	€ 23.332.827,70
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 6.770.743,86	€ 6.282.886,46	€ 6.282.886,46	€ 6.207.575,03
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 16.946.618,68	€ 13.022.469,24	€ 13.022.469,24	€ 12.376.610,32
<b>Asse B - Occupabilità</b>	<b>€ 114.796.399,00</b>	<b>€ 115.809.637,78</b>	<b>€ 97.170.878,55</b>	<b>€ 97.170.878,55</b>	<b>€ 94.537.859,62</b>
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 96.438.816,48	€ 79.733.669,21	€ 79.733.669,21	€ 77.737.442,05
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 13.708.221,09	€ 12.702.507,07	€ 12.702.507,07	€ 12.463.587,80
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 5.662.600,21	€ 4.734.702,27	€ 4.734.702,27	€ 4.336.640,70
<b>Asse C - Capitale umano</b>	<b>€ 95.971.472,00</b>	<b>€ 99.335.668,75</b>	<b>€ 89.456.831,38</b>	<b>€ 89.456.831,38</b>	<b>€ 87.032.838,37</b>
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 99.335.668,75	€ 89.456.831,38	€ 89.456.831,38	€ 87.032.838,37
<b>Asse D - Pari Opportunità</b>	<b>€ 23.175.180,00</b>	<b>€ 21.493.198,00</b>	<b>€ 19.737.078,24</b>	<b>€ 19.737.078,24</b>	<b>€ 19.202.266,77</b>
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 10.793.872,05	€ 9.865.610,75	€ 9.865.610,75	€ 9.421.553,79
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 10.699.325,95	€ 9.871.467,49	€ 9.871.467,49	€ 9.780.693,78
<b>Asse E - Capacità istituzionale</b>	<b>€ 103.634.307,00</b>	<b>€ 107.111.660,24</b>	<b>€ 94.185.490,91</b>	<b>€ 94.185.490,91</b>	<b>€ 91.633.366,41</b>
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 46.353.946,44	€ 41.978.600,93	€ 41.978.600,93	€ 41.003.732,27
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 25.698.975,70	€ 21.851.617,63	€ 21.851.617,63	€ 20.823.224,35
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 7.862.653,56	€ 7.058.069,87	€ 7.058.069,87	€ 7.075.287,12
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà		€ 16.425.584,54	14.226.592,09	€ 14.226.592,09	€ 14.210.685,73
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 10.770.500,00	€ 9.070.610,39	€ 9.070.610,39	€ 8.520.253,68
<b>Asse F - Transnazionalità</b>	<b>€ 10.273.744,00</b>	<b>€ 8.149.372,18</b>	<b>€ 6.631.958,22</b>	<b>€ 6.631.958,22</b>	<b>€ 6.452.253,44</b>
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 5.332.149,84	€ 4.534.835,44	€ 4.534.835,44	€ 4.420.271,07
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 2.817.222,34	€ 2.097.122,78	€ 2.097.122,78	€ 2.031.975,91
<b>Asse G - Assistenza Tecnica</b>	<b>€ 17.119.265,00</b>	<b>€ 20.767.154,65</b>	<b>€ 13.475.921,47</b>	<b>€ 13.475.921,47</b>	<b>€ 13.110.767,25</b>
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 20.767.154,65	€ 13.475.921,47	€ 13.475.921,47	€ 13.110.767,25
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 427.981.628,00</b>	<b>€ 437.606.765,77</b>	<b>€ 377.985.404,78</b>	<b>€ 377.985.404,78</b>	<b>€ 367.743.213,50</b>



**Tabella n. 2 – Informazioni finanziarie del Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativa – Dato cumulato finale**

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	(A)	(B)	(C)	(D)	(B/A)	(C/A)	(D/A)
Asse I - Adattabilità	€ 63.011.261,00	€ 62.160.062,14	€ 62.160.062,14	€ 62.160.062,14	98,65%	98,65%	98,65%
Asse II - Occupabilità	€ 114.796.399,00	€ 112.395.306,35	€ 112.395.306,35	€ 112.395.306,35	97,91%	97,91%	97,91%
Asse III - Capitale Umano	€ 95.971.472,00	€ 96.720.398,58	€ 96.720.398,58	€ 96.720.398,58	100,78%	100,78%	100,78%
Asse IV - Pari opportunità	€ 23.175.180,00	€ 20.830.009,34	€ 20.830.009,34	€ 20.830.009,34	89,88%	89,88%	89,88%
Asse V - Capacità istituzionale	€ 103.634.307,00	€ 105.556.142,20	€ 105.556.142,20	€ 105.556.142,20	101,85%	101,85%	101,85%
Asse VI - Transnazionalità	€ 10.273.744,00	€ 7.443.827,15	€ 7.443.827,15	€ 7.443.827,15	72,45%	72,45%	72,45%
Asse VII - Assistenza Tecnica	€ 17.119.265,00	€ 20.574.712,13	€ 20.574.712,13	€ 20.574.712,13	120,18%	120,18%	120,18%
<b>Totale</b>	<b>€ 427.981.628,00</b>	<b>€ 425.680.457,89</b>	<b>€ 425.680.457,89</b>	<b>€ 425.680.457,89</b>	<b>99,46%</b>	<b>99,46%</b>	<b>99,46%</b>

**Tabella n. 2 bis - Informazioni finanziarie del Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza – Dato al 31/12/ 2015 -**

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	(A)	(B)	(C)	(D)	(B/A)	(C/A)	(D/A)
Asse I - Adattabilità	€ 63.011.261,00	€ 64.940.074,17	€ 61.386.116,31	€ 57.327.246,01	103,06%	97,42%	90,98%
Asse II - Occupabilità	€ 114.796.399,00	€ 115.809.637,78	€ 102.524.428,86	€ 97.170.878,55	100,88%	89,31%	84,65%
Asse III - Capitale Umano	€ 95.971.472,00	€ 99.335.668,75	€ 91.835.053,53	€ 89.456.831,38	103,51%	95,69%	93,21%
Asse IV - Pari opportunità	€ 23.175.180,00	€ 21.493.198,00	€ 20.830.138,41	€ 19.737.078,24	92,74%	89,88%	85,16%
Asse V - Capacità istituzionale	€ 103.634.307,00	€ 107.111.660,24	€ 101.317.824,40	€ 94.185.490,91	103,36%	97,76%	90,88%
Asse VI - Transnazionalità	€ 10.273.744,00	€ 8.149.372,18	€ 6.878.939,06	€ 6.631.958,22	79,32%	66,96%	64,55%
Asse VII - Assistenza Tecnica	€ 17.119.265,00	€ 20.767.154,65	€ 20.574.739,22	€ 13.475.921,47	121,31%	120,18%	78,72%
<b>Totale</b>	<b>€ 427.981.628,00</b>	<b>€ 437.606.765,77</b>	<b>€ 405.347.239,79</b>	<b>€ 377.985.404,78</b>	<b>102,25%</b>	<b>94,71%</b>	<b>88,32%</b>

## 2.1.2 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

**Tabella n. 3. Ripartizione per la categoria "Temi prioritari" delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dato cumulato finale.**

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ 3.619.080,31	€ 3.619.080,31
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 3.564.994,02	€ 3.564.994,02
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 45.165.114,22	€ 45.165.114,22
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 39.413.427,46	€ 39.413.427,46
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ 10.393.036,47	€ 10.393.036,47
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 15.256.035,28	€ 15.256.035,28
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 24.120.417,79	€ 24.120.417,79
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 32.522.916,98	€ 32.522.916,98
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 13.978.326,28	€ 13.978.326,28
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 17.995.992,82	€ 17.995.992,82
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>

**Tabella n. 3 bis. Ripartizione per la categoria “Temi prioritari” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dato al 31.12.2015**

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ 3.750.355,02	€ 3.609.715,67
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 3.865.337,85	€ 3.569.080,01
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 47.785.848,40	€ 44.464.849,48
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 35.780.887,90	€ 35.056.651,31
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ 10.634.880,29	€ 10.049.085,77
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 19.937.760,05	€ 15.252.320,59
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 23.899.151,27	€ 21.754.627,10
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 33.350.312,19	€ 31.153.500,89
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 14.454.711,33	€ 13.978.174,61
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 18.342.430,28	€ 17.300.058,62
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 211.801.674,58</b>	<b>€ 196.188.064,06</b>

Tabella n. 4. Ripartizione per la categoria “Forma di finanziamento” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato cumulato finale.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 207.143.108,00	€ 206.029.341,62	€ 206.029.341,62
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>

Tabella n. 4 bis. Ripartizione per la categoria “Forma di finanziamento” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato al 31.12.2015

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 207.143.108,00	€ 211.801.674,58	€ 196.188.064,06
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 211.801.674,58</b>	<b>€ 196.188.064,06</b>

Tabella n. 5. Ripartizione per la categoria “Tipologia di territorio” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato cumulato finale.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 – Urbano			
02 – Montuoso			
03 – Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 207.143.108,00	€ 206.029.341,62	€ 206.029.341,62
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>

Tabella n. 5 bis. Ripartizione per la categoria “Tipologia di territorio” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato al 31.12.2015

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 – Urbano			
02 – Montuoso			
03 – Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 207.143.108,00	€ 211.801.674,58	€ 196.188.064,06
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 211.801.674,58</b>	<b>€ 196.188.064,06</b>

**Tabella n. 6 Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Dato cumulato finale.**

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ 3.619.080,31	€ 3.619.080,31	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 3.564.994,02	€ 3.564.994,02	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 45.165.114,22	€ 45.165.114,22	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 39.413.427,46	€ 39.413.427,46	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconiliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ 10.393.036,47	€ 10.393.036,47	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 15.256.035,28	€ 15.256.035,28	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 24.120.417,79	€ 24.120.417,79	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 32.522.916,98	€ 32.522.916,98	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 13.978.326,28	€ 13.978.326,28	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 17.995.992,82	€ 17.995.992,82	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>	<b>€ 206.029.341,62</b>		

**Tabella n. 6 bis Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Dato al 31.12.2015**

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ 3.750.355,02	€ 3.609.715,67	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 3.865.337,85	€ 3.569.080,01	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 47.785.848,40	€ 44.464.849,48	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 35.780.887,90	€ 35.056.651,31	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ 10.634.880,29	€ 10.049.085,77	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 19.937.760,05	€ 15.252.320,59	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 23.899.151,27	€ 21.754.627,10	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders		€ -	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 33.350.312,19	€ 31.153.500,89	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 14.454.711,33	€ 13.978.174,61	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 18.342.430,28	€ 17.300.058,62	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
<b>TOTALE</b>	<b>€ 207.143.108,00</b>	<b>€ 211.801.674,58</b>	<b>€ 196.188.064,06</b>		

### 2.1.3 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Con riferimento al sostegno per i gruppi di destinatari per il PON “Governance e Azioni di Sistema”, questo tipo di informazioni è stato all’inizio parzialmente rilevabile in considerazione delle attività previste nel PO caratterizzate prevalentemente da azioni di sistema. Tuttavia, gli interventi classificati nel PON “Governance e Azioni di Sistema”, hanno perseguito la peculiarità di promuovere, nell’ambito delle politiche del lavoro, della formazione e dell’inclusione approcci che tenessero conto delle particolari forme di svantaggio caratterizzanti alcuni gruppi di popolazione; in particolare, l’iniziale allocazione delle risorse ha visto il programma concentrato su quattro tematiche principali: i servizi per l’impiego, l’integrazione tra politiche attive e passive, la capacità istituzionale e i target specifici.

Questo ultimo gruppo di interventi dal 2010 in poi ha aumentato notevolmente la quota di risorse a ciò finalizzata e si è rivolta a particolari target quali: giovani, donne, immigrati e altri soggetti svantaggiati (che includono ex detenuti e disabili). Nel corso delle annualità 2011-2012, le politiche giovanili hanno acquistato un peso del tutto nuovo rispetto al 2008-10, divenendo la seconda policy del programma con oltre il 18% delle risorse impegnate. Sono stati infatti avviati diversi interventi, tra cui il più importante è il progetto Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale (AMVA), che si è posto il compito di rilanciare l’istituto dell’apprendistato su tutto il territorio, ma anche progetti di ricerca con diverse finalità quali: “Lo sviluppo dell’apprendistato e dei tirocini” volto al miglioramento della qualità dell’apprendistato e del tirocinio; l’“Indagine sulle transizioni scuola-lavoro” finalizzata a identificare modelli di transizione e a stimare il rendimento del capitale umano.

Come forma di contrasto della disoccupazione giovanile, il PON ha poi realizzato in questi anni diverse iniziative finalizzate a creare nuove opportunità lavorative attraverso il lavoro accessorio (ex D.lgs. n. 276/2003) retribuito con i voucher (nuova disciplina introdotta dalla L. n. 92/2012) o a contribuire all’emersione del fenomeno del lavoro sommerso come è nel caso del progetto “Lavoro sommerso, economia informale e politiche per l’emersione” che intende proporre, accanto ad analisi sulle evoluzioni del fenomeno del lavoro sommerso, l’approfondimento sulla diffusione del lavoro nero e irregolare con riferimento ad alcune categorie svantaggiate che appaiono più a rischio, come i giovani e gli immigrati. In tale senso ha operato anche l’iniziativa “Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL che ha inteso supportare la Governance ai livelli istituzionali favorendo l’integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti; a sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi d’interventi impostati su metodologie innovative.

Infatti un intervento di particolare importanza cui è stato dato luogo è “Lavoro nell’inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell’indulto del PON GAS. Con il tempo l’azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori “over 50” e disabili, quali, per esempio, “Analisi target specifici del lavoro”; sia mediante l’avvio di programmi sperimentali d’inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne: ASSAP per la qualificazione dei lavoratori nei servizi alla persona (settore dove altissima è l’incidenza di lavoratrici straniere), RELAR per l’occupabilità dei richiedenti asilo, *Dotti minori* per i minori stranieri non accompagnati, *LaFeMe* e *Well@Work* per lo sviluppo del welfare aziendale e la conciliazione tra vita e lavoro. Inoltre, con l’acuirsi della disoccupazione giovanile, sono state realizzate nuove indagini e ricerche, quali per esempio: *Indagine sulle transizioni scuola-lavoro*, *Modelli, esperienze e pratiche per il lavoro giovanile*, ecc.

Lo sviluppo delle politiche per target specifici è uno dei temi su cui il PON ha riscosso maggiori successi e risultati tangibili. Sia dalle indagini annuali dei progetti che dai casi studio, sono stati rilevati risultati di particolare rilievo.

Ma accanto a questo sono stati attivati anche altri interventi nell’ambito dell’economia sociale con il fine di avere un impatto diretto sull’occupazione giovanile. L’economia sociale è stata infatti considerata un potenziale bacino occupazionale al quale il PON ha inteso contribuire tramite la crescita delle competenze e gli interventi a supporto dell’imprenditorialità.



## 2.1.4 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in qualità di Autorità di Gestione, ha sempre assicurato l'applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri) par. 2. Nel corso della programmazione non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

Nel corso del 2015, non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

## 2.1.5 Analisi qualitativa

### *Il quadro generale*

Lo scenario economico internazionale unito alla complessità del contesto economico-finanziario e del mercato del lavoro del Paese hanno ampliato il livello di attenzione in merito all'efficacia e alla coerenza delle politiche nazionali, in generale, e delle azioni di sistema, in particolare, che nel corso della programmazione sono state attuate per rispondere ai fabbisogni sempre più pressanti dei cittadini.

In particolare, la crisi economica e occupazionale ha determinato una netta trasformazione del contesto di riferimento del PON. La crisi ha generato nuove priorità in materia di salvaguardia dell'occupazione, lotta alla disoccupazione giovanile e over 45/50, contrasto alla segmentazione del mercato del lavoro conseguente ai contratti temporanei in presenza di una domanda di lavoro calante, lotta all'esclusione sociale e lavorativa degli immigrati. Le nuove esigenze hanno toccato l'intero paese, seppure in modi diversi.

Le trasformazioni del contesto socio-economico e degli indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano hanno, per tutti questi motivi, richiesto un riallineamento delle strategie del PON per sostenere la ripresa economica ed occupazionale. Le difficoltà sociali ed economiche verificatesi e la restrizione della spesa pubblica hanno obbligato a valorizzare l'azione di sistema del PON come peraltro definito nell'ambito dei nuovi Regolamenti Comunitari per il periodo 2014-2020.

Il rallentamento nel conseguimento degli obiettivi specifici, misurati attraverso gli indicatori di risultato del PON, soprattutto in relazione agli Assi Adattabilità e Occupabilità e Capacità Istituzionale, e l'allentamento dell'architettura complessiva del PON, strutturata per rispondere a bisogni ed esigenze ormai superate dalla congiuntura economica internazionale e dalla crisi dell'euro, hanno imposto un importante processo di riprogrammazione degli obiettivi e delle azioni.

In questo quadro, le politiche del lavoro e l'occupabilità hanno subito una forte pressione determinata dalla necessità di promuovere nuovi e più duraturi processi di integrazione (tra politiche attive e passive, e interventi finanziati da Fondi Strutturali e da Fondi Ordinari), nonché nuove sinergie e legami strutturali tra le politiche della formazione e il capitale umano.

Le azioni di sistema del PON, pertanto, si sono rilevate di fondamentale importanza per rispondere alle nuove necessità e per assicurare una strategia integrata e univoca un ruolo di indirizzo affidato al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) sviluppate nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 e da una lettura complessiva ed analisi sui risultati del PON (rif. Rapporti di valutazione Programmazione 2007-2013), si sono focalizzate in determinati ambiti di intervento attraverso i quali è stato possibile rappresentare l'evoluzione qualitativa degli interventi realizzati.

Partendo dagli *interventi trasversali* questi ultimi hanno riguardato prevalentemente indagini sul mercato del lavoro, studi sulle politiche del lavoro e azioni di assistenza tecnica volte alla definizione di metodi e strumenti per la raccolta delle informazioni necessarie alla gestione delle politiche. Inoltre, diversi interventi di questo ambito sono stati rifinanziati a più riprese nel corso degli anni, poiché dovevano sostenere l'adeguamento, da parte delle amministrazioni centrali e regionali, delle proprie funzioni di analisi, gestione e valutazione del mercato del lavoro e delle politiche del FSE.

Una prima direttrice di azione è ricaduta sotto gli interventi pluriennali denominati *Servizi integrati di coordinamento* e *Servizi trasversali di coordinamento*, rivolti alla ex DG PAPL, alla ex DG PSL e alla DG Terzo settore del MLPS e realizzati da Isfol;

da sole queste azioni hanno assorbito circa il 50% delle risorse dell'ambito, venendo finanziate annualmente per tutto il periodo 2008-2013. Si tratta di azioni finalizzate sia ad assistere le Direzioni generali nelle attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni previste dal PON, sia a supportare la programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna dei piani di attività concordati da Isfol con le Direzioni.

La seconda direttrice delle azioni trasversali è consistita in 6 azioni di analisi del mercato del lavoro e dell'occupazione (*Contributo al monitoraggio dell'occupazione, Monitoraggio dell'occupazione, Analisi target specifici del mercato del lavoro – Indagine PLUS, Analisi target specifici del mercato del lavoro – Azione trasversale, Indagine PIAAC e Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali*). L'indagine PLUS ha prodotto rapporti sul mercato del lavoro che hanno visto una certa diffusione all'interno del dibattito nazionale sulle riforme del mercato del lavoro. Meno chiaro è stato l'esito degli interventi di monitoraggio del mercato del lavoro, a causa della difficoltà nella raccolta delle informazioni e dei ritardi nella pubblicazione dei prodotti.

L'indagine PIAAC, invece, ha rappresentato la prima indagine sistematica, secondo l'approccio OCSE, sulle competenze degli adulti; sulla base dei suoi risultati il MLPS e il MIUR hanno costituito, tra il 2013 e il 2014, una commissione di esperti per definire interventi di contrasto al basso livello di competenze degli adulti. Attraverso l'*Anticipazione e analisi dei fabbisogni professionali*, infine, è stata definita una metodologia *ad hoc* (alternativa a quella del sistema *Excelsior*) per la previsione dei fabbisogni professionali, e sono state realizzate delle indagine campionarie. I risultati di quest'ultime sono state rese disponibili *on line* insieme a gli strumenti di analisi messi a disposizione dei servizi per il lavoro tramite la piattaforma "Professionionoccupazione.isfol.it".

Un grande sforzo è stato profuso dal PON per accrescere la conoscenza e diffondere la valutazione delle politiche del FSE e in generale del lavoro. Almeno 11 interventi possono essere annoverati in questo gruppo per un ammontare complessivo dei finanziamenti pari a 10,4 milioni di euro. Tra i principali risultati emersi in questi anni, si ricorda: colmata una grave carenza nell'utilizzo dei dati amministrativi sul mercato del lavoro (Comunicazioni Obbligatorie) per finalità statistiche, avviati alcuni osservatori del mercato del lavoro (Regione Marche, Provincia di Napoli, Regione Sicilia e Regione Puglia), e creati strumenti e metodi per il trattamento dei dati amministrativi; produzione costante di analisi e note sulle politiche regionali e locali di contrasto alla crisi; effettuata una prima rilevazione sistematica delle politiche per il microcredito e la microfinanza.

Quanto al monitoraggio e alla valutazione del FSE, il principale risultato raggiunto dal PON riguarda l'avvio del nuovo quadro informativo della formazione professionale per il 2014-2020. Grazie agli interventi "*Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità*" e "*Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità*" (ex DG PAPL e Isfol) sono stati revisionati e messi a sistema gli strumenti creati in passato dall'Isfol per monitorare e valutare le politiche per l'occupabilità, superando una serie di criticità che ne avevano finora rallentato l'implementazione. Le indagini e soprattutto il sistema informativo (che eredita il progetto SISTAF) messi a punto, presentano rilevanti potenzialità per sistematizzare l'analisi e la raccolta delle informazioni nel 2014-2020. Precedentemente erano stati mappati gli strumenti di politica attiva del lavoro messi in campo nelle Regioni del Mezzogiorno nel triennio 2010-13 e, per ciascuna di queste, era stato realizzato un documento di analisi della governance e attuazione delle politiche attive del lavoro (progetto *Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno*). Nel 2013-14, infine, è stata realizzata l'indagine campionaria sul fabbisogno di politiche attive da parte delle imprese.

Con riferimento all' *integrazione politiche attive e politiche passive del lavoro*, il programma Welfare to Work è stato il più importante intervento del PON GAS e del PON AS in termini finanziari, con un investimento complessivo, articolato in due trienni (2009-2011 e 2012-2014), pari a 53,6 nell'Obiettivo Convergenza e 13,9 milioni di euro nell'Obiettivo CRO. Il programma ha fornito servizi di assistenza tecnica su quasi tutto il territorio nazionale (19 tra Regioni e Province autonome), finalizzati a sostenere l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni (2009 e successivi aggiornamenti) sulla Cassa integrazione in deroga nonché prima esperienza in Italia di delega alla Regioni della programmazione delle risorse nazionali stanziata per il sostegno al reddito dei lavoratori.

Nel corso degli anni, le finalità del programma si sono estese e, soprattutto a partire dal secondo triennio, sono state inserite delle vere e proprie linee di politica attiva rivolte direttamente alla persona: ricollocamento di 500.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (compresi quelli ordinari), potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della *Youth Guarantee*, successivamente inserita nel PON Iniziativa Occupazione Giovani (IOG); inserimento di giovani non occupati

attraverso la cosiddetta “staffetta generazionale”; gestione di grandi crisi aziendali e occupazionali, createsi con la crisi soprattutto nel Centro-Nord, agganciando le politiche del lavoro e alle politiche di sviluppo locale.

Il programma è stato uno dei maggiori successi del PON e il grado di diffusione del programma nelle Regioni è stato elevato per tutti gli anni esaminati dalle precedenti indagini e le Regioni hanno aderito pienamente alle sue finalità e ai suoi obiettivi.

Altrettanto rilevante è stato il contributo alla preparazione della Garanzia Giovani, con l’assistenza tecnica fornita a 450 CPI volta all’applicazione degli indirizzi nazionali e regionali, la creazione di *youth corner*, l’organizzazione di servizi per il lavoro (definiti oltre 900 piani di lavoro e affiancati *on the job* circa 1.100 operatori addetti alla collocazione/ricollocazione dei lavoratori).

Sul versante della conoscenza finalizzata all’integrazione delle politiche attive del lavoro con le politiche di sviluppo locale, è stato realizzato un progetto di ricerca sulle politiche per l’occupabilità nell’ambito delle strategie regionali per lo sviluppo locale e sono state promosse diverse indagini sul ruolo degli Enti bilaterali per un totale di risorse investite pari a 1,6 milioni di euro nell’Obiettivo Convergenza e 0,4 milioni di euro nell’Obiettivo CRO.

La capacità di realizzare politiche tarate sui gruppi di popolazione con particolari problematiche d’inserimento nel mercato del lavoro è stata un’esigenza fortemente sentita.

All’inizio il PON è stato dedicato solo marginalmente a questo ambito e l’intervento più importante è stato a lungo “*Lavoro nell’inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell’indulto*” del PON GAS (3,5 milioni di euro). Con il tempo l’azione del programma si è estesa considerevolmente, sia attraverso azioni di ricerca e studio su donne, giovani, lavoratori “over 50” e disabili, quali, per esempio, “*Analisi target specifici del lavoro*” (vari sotto progetti, 3,6 milioni di euro); sia mediante l’avvio di programmi sperimentali d’inserimento socio-lavorativo rivolti soprattutto a immigrati e donne: “*ASSAP*” per la qualificazione dei lavoratori nei servizi alla persona, “*RELAR*” per l’occupabilità dei richiedenti asilo, “*Dotti minori*” per i minori stranieri non accompagnati, “*LaFeMe*” per lo sviluppo del welfare aziendale e la conciliazione tra vita e lavoro. Inoltre, con l’acuirsi della disoccupazione giovanile, sono state realizzate nuove indagini e ricerche, quali per esempio: “*Indagine sulle transizioni scuola-lavoro*” (1,1 milioni di euro), “*Modelli, esperienze e pratiche per il lavoro giovanile*” (0,6 milioni di euro), ecc.

Lo sviluppo delle politiche per target specifici è uno dei temi su cui il PON ha riscosso maggiori successi e risultati tangibili (Cfr. schede progetto).

Per quanto riguarda le politiche del PON per l’adeguamento dei servizi per l’impiego nei primi anni si è continuato a seguire la strategia di adeguamento dei servizi avviata nel 2000-2006 e basata sull’implementazione del masterplan nazionale, successivamente la strategia del programma, che ha finanziato prevalentemente interventi di assistenza tecnica e per la creazione di nuovi dispositivi per la gestione dei servizi, è stata rivista e reindirizzata verso le priorità emerse dal 2011-2012. In tale contesto, il PON ha comunque realizzato strumenti importanti, anticipando in una certa misura i cambiamenti previsti dal *Jobs Act* in materia di “Rete nazionale delle politiche attive del lavoro”.

I “*Supporti tecnico-informativi*” (ex DG PAPL e Italia Lavoro) è il più grande intervento realizzato dal PON in questo ambito ed ha impiegato oltre 21 milioni di euro, venendo rifinanziato ogni anno dal 2008 al 2014. Nel complesso l’intervento “*Supporti tecnico informativi*” ha sopperito a importanti carenze strumentali e organizzative dei servizi del lavoro tramite la creazione di appositi strumenti quali piattaforme informatiche (p.e. *la Piattaforma per la gestione degli incentivi alle imprese – PGI* e *la Piattaforma di servizi per le politiche attive - PLUS* per gli SPI), banche dati integrate e attività di comunicazione e informazione sulla legislazione in materia mercato del lavoro. Poi, a partire dal 2014 gli strumenti informatici sono stati utilizzati anche per organizzare la Garanzia Giovani, in attesa che venisse varata la riforma del mercato del lavoro che sta riorganizzando l’intero sistema dei servizi.

Gli interventi “*Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale*” e “*Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro*” (ex DG PSL e Italia Lavoro, in totale 11 milioni di euro investiti) erano programmi di assistenza tecnica nel campo delle politiche per i servizi per l’impiego, rivolti sia a Regioni e Province che all’Amministrazione centrale. Anche in questo caso, gli interventi sono stati attuati in raccordo con il portale ClicLavoro. Tra i principali interventi per gli SPI affidati a Italia Lavoro, si ricorda anche l’iniziativa “*Increase – Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi al lavoro*” (4,1 milioni di euro), che ha accompagnato le attività formative realizzate da Italia Lavoro.

Del settore dei servizi per l’impiego si è anche occupato il Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il proprio ente in

house Formez PA. Gli interventi “*Quispi*” e “*Sviluppo osservatori sul mercato del lavoro*” sono stati finalizzati a migliorare le capacità di monitoraggio del mercato del lavoro e a promuovere la costituzione di osservatori locali sul mercato del lavoro a supporto dei CPI. I due interventi hanno riscosso un gradimento positivo da parte delle strutture destinatarie e coinvolto numerosi attori pubblici locali.

L’assistenza tecnica “*Giovani in rete*”, finalizzata a sviluppare le competenze del personale delle amministrazioni locali per favorire una nuova offerta di servizi del lavoro ai giovani, ha ottenuto ottimi risultati in Puglia meno nelle altre tre regioni. Nel 2015 è stata avviata la prima struttura sperimentale dei servizi innovativi e sono state coinvolte tre università e tre cpi. E’ stato poi progettato un modello di sportello per i servizi di auto impiego rivolto alle scuole (11) e ai comuni (66), che hanno mostrato molto interesse per l’iniziativa (progetto *SOLARE*). I progetti *SILLA I* e *SILLA II* (3,4 milioni di euro) hanno creato una serie di sportelli di servizi al lavoro nei comuni dell’obiettivo Convergenza.

Gli interventi del DFP-Formez, probabilmente hanno risentito ancor della fase di transizione del modello nazionale del mercato del lavoro. L’ente *in house* si è coordinato con Italia Lavoro e con l’ENM puntando alla sperimentazione di azioni e servizi innovativi. Si ricordano i modelli di servizio (p.e. modelli sportello *SOLOARE* e *SILLA*) e lo strumentario metodologico (“kit metodologici”) per i servizi per l’impiego definiti nell’ambito delle varie iniziative.

Il PON, inoltre, negli ultimi anni e nel quadro del generale riorientamento delle priorità del programma, ha dato spazio ad interventi nel campo del microcredito con azioni di monitoraggio e con assistenze tecniche rivolte agli enti locali e finalizzate alla creazione di servizi dedicati all’accesso al credito.

Attraverso l’Ente Nazionale Microcredito sono stati realizzati una serie di interventi sulla tematica del microcredito.

Con il “*Monitoraggio dell’integrazione delle politiche del lavoro*” è stato possibile esplorare per la prima volta il mercato del microcredito in Italia. L’azione di monitoraggio è stata accompagnata da una valutazione delle iniziative di microcredito in corso in Italia. Il progetto ha rappresentato una sperimentazione di uno nuovo strumento molto proficua. Il progetto è stato inizialmente una sperimentazione ma nel corso degli anni è stato consolidato lo strumento di monitoraggio dal punto di vista metodologico rendendolo fruibile per successivi interventi.

L’ENM ha poi realizzato, tra luglio 2014 e gennaio 2015, “*L’azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia*”. Il progetto, oltre a continuare l’opera già avviata di analisi e valutazione delle iniziative di microcredito, ha permesso di approfondire le tematiche più vicine agli obiettivi d’inclusione sociale dello strumento e sul problema dell’insolvenza.

Sul fronte della capacità istituzionale l’ENM ha realizzato l’iniziativa “*Capacity building sugli strumenti finanziari di microcredito*”: tesa a fornire alle pubbliche amministrazioni delle Regioni Convergenza gli strumenti idonei a rafforzare la propria capacità di governare i processi di programmazione per un efficace ed efficiente utilizzo degli strumenti finanziari di microcredito.

Con il progetto “*Microcredito e servizi per il lavoro*”, è stata attuata un’azione di sistema volta alla creazione e alla valorizzazione di strumenti innovativi e operativi per l’auto-impiego e la microimprenditorialità presso i Servizi per il lavoro, con il fine di ampliare il supporto offerto ai soggetti esclusi o a rischio di esclusione dal mondo lavorativo. Al termine del progetto sono stati aperti 95 sportelli (27 in Puglia, 12 in Calabria, 25 in Sicilia e 31 in Campania).

Il progetto “*Microwork*” è stato pensato come prosieguo del progetto “*Microcredito e servizi per il lavoro*”, rispondendo alla finalità di contribuire al rafforzamento del microcredito quale strumento di politica attiva del lavoro, attraverso l’ampliamento e il rafforzamento della rete di sportelli informativi territoriali già creata dall’ENM. L’estensione di applicazione del progetto è stata ampliata si è rivolto non solo alle Regioni Convergenza, ma anche alle Regioni Obiettivo Competitività. Il Progetto è stato finanziato da entrambi i PON (rispettivamente per 196.000 euro per le attività dell’Obiettivo Convergenza e 104.000 euro dell’Obiettivo Competitività).

Sulla base dei buoni risultati raggiunti il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e l’Ente hanno stabilito di proseguire l’intenso percorso avviato valorizzando il modello di lavoro sviluppato, ampliandone la portata territoriale alle regioni del Centro-Nord e migliorando gli aspetti qualitativi del servizio. Nei quattro progetti si evidenzia una modalità operativa standard dell’ENM, ovvero affiancare attività di formazione e informazione degli *stakeholder* con attività di sensibilizzazione e costruzione di network, oltre che implementare strumenti a ulteriore supporto dei beneficiari, quali siti, report e documentazione di vario genere.

Nell’ambito *capacità istituzionale* gli interventi si sono incentrati sull’efficienza, sulle competenze e sull’organizzazione della pubblica amministrazione. La maggior parte degli interventi sono stati promossi dal DFP e dal Dipartimento Affari

Regionali (DAR).

Come visto in premessa, la capacità istituzionale è il tema che in assoluto ha assorbito più finanziamenti del PON, con iniziative di competenza del DAR che hanno avuto come finalità generale quella di promuovere il ruolo delle autonomie locali nel campo della finanza pubblica, delle partnership pubbliche-private negli investimenti e della “liberalizzazione” dei servizi pubblici locali. Nel complesso sono stati impiegati 24,7 milioni di euro, così ripartiti:

□ 5,6 milioni di euro per studi e ricerche su gestione e governance dei servizi pubblici locali, sostegno all’innovazione dei modelli di partenariato pubblico-privato, domande di semplificazione da parte delle imprese, autonomia degli enti locali e impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi di servizio stabiliti nel 2007-2013 per le Regioni Convergenza. I prodotti sono stati diffusi presso le amministrazioni partecipanti e dovevano essere utilizzati internamente dal DAR;

Una cifra molto consistente, 19 milioni di euro, è stata investita per 5 interventi di assistenza tecnica e sperimentali: *Regioni semplici, Supporto e affiancamento a favore degli enti pubblici Regioni Convergenza nell’implementazione della riforma mercato dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, Affiancamento professionale sviluppo presso le autonomie territoriali del partenariato public-privato e EPAS - Empowerment delle pubbliche amministrazioni regionali e locali nell’utilizzo di strumenti innovativi e di ingegneria finanziaria.*

In generale, queste iniziative hanno prodotto molti modelli e metodi trasferibili alle amministrazioni locali.

Altri interventi si possono identificare nelle iniziative a favore della qualità e dell’efficienza amministrativa delle Regioni e delle Province dell’Obiettivo Convergenza, in connessione con la gestione dei fondi FSE e FESR. Nel complesso sono stati investiti 30 milioni di euro. La strategia del DFP è però cambiata nel corso degli anni. Fino al 2012, infatti, sono stati realizzati molti interventi in questo settore, quali per esempio *Appalti chiari, Chorus, Competenze in rete, Hub & Spoke system, Competenze per lo sviluppo, Customer Satisfaction Management, Performance PA, Pergamon, Pervinca, Rinnova e Valutazione della performance, benchmarking e partecipazione dei cittadini.* Tali iniziative hanno riscontrato molta difficoltà nel riuscire a promuovere un cambiamento rilevante nella PA. Successivamente, non sono state rinnovate molte di queste iniziative e il DFP e il Foromez hanno cercato di adeguare la propria offerta di progetti concentrando le risorse e cominciando ad occuparsi delle novità della programmazione 2014-2020. Sono stati quindi finanziati progetti quali *Capacity Sud* (7 milioni di euro), rivolto a tutte le Regioni Convergenza sui temi della programmazione e gestione del FSE, *Grande Napoli e Aree metropolitane*, e *Riorganizzazione della struttura territoriale del MiBACT* in Puglia. In generale, nonostante la buona qualità delle azioni del DFP e la notevole mobilitazione di soggetti istituzionali e attori delle politiche europee i risultati raggiunti sono stati in alcuni casi poco concreti.

Infine, tra i risultati più significativi emersi dalle indagini e dai casi di studio, si possono ricordare:

- Il progetto del Ministero dell’ambiente “*Azioni orizzontali per l’integrazione ambientale*” (10 milioni di euro), che ha promosso un’ampia campagna formativa rivolta a Regioni e enti locali per migliorare la gestione degli aspetti ambientali delle politiche pubbliche;
- Il progetto “*MUSA – Mobilità urbana sostenibile*” una delle iniziative di maggiore successo nell’ambito della capacità istituzionale, i cui effetti sono rintracciabili nella creazione di tavoli di concertazione a livello locale e soprattutto nella community on line di amministrazioni locali sviluppatasi intorno al portale del progetto (<http://www.musainnovazione.it/>, tuttora pienamente funzionante). MUSA rappresenta, come notato più sopra per l’intervento Pro.P, un modello di azioni di sistema sperimentale con elevate caratteristiche di trasferibilità e replicabilità.

Infine, la DG PASLF, oltre al progetto *SPEs LAB* rivolto al partenariato economico e sociale dei PO FSE, ha negli ultimi tempi avviato una serie di iniziative inerenti al dialogo sociale per un totale di 4 milioni di euro.

A tal proposito si ricorda che sulla programmazione 2007-2013 è stata prevista una riserva dell’1% delle risorse dedicate alla suddetta *governance* e che per lo sfruttamento di questa riserva oltre alla realizzazione di questo progetto è stato pubblicato il 7 aprile 2015 un nuovo avviso, chiuso il 16 maggio per il finanziamento di progetti finalizzati all’accrescimento delle competenze e delle abilità professionali degli operatori, delle parti sociali in materia di dialogo sociale e sono stati ammessi al finanziamento 11 Progetti per un valore di circa 5 milioni di euro. La conclusione del progetto è stata a settembre 2015.

Per gli interventi attinenti le *Pari Opportunità*, il DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato iniziative sperimentali e alcune azioni conoscitive, per un totale circa 23 milioni di euro. Il Dipartimento ha voluto definire, attraverso consulenze e piccoli incarichi di studio a società e associazioni, il proprio ruolo istituzionale (conoscenza dei fenomeni, sperimentazioni locali mirate, costruzioni di banche dati di buone prassi, ecc.); successivamente ha voluto sviluppare gli strumenti di sistema (sistemi conoscitivi, reti locali di attori, centri locali antidiscriminazione, ecc.) necessari all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - istituito all'interno del Dipartimento nel 2013 - per promuovere la propria missione istituzionale finalizzata alla rimozione delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, la razza, l'origine etnica, ecc. (D.lgs. 215/2013). Tra gli interventi di maggiore rilievo vi sono la progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'integrazione sociale e la mappatura degli insediamenti Rom, Sinti e Camminanti (affidato all'ANCI e all'Istat) e il "Programma sperimentale d'inclusione dei soggetti discriminati" per il collocamento di persone della comunità Rom attraverso la collaborazione tra agenzie formative e associazioni. Il programma ha ottenuto risultati concreti con soggetti che subiscono una forte discriminazione, e si presterebbe ad essere replicato ed esteso.

Dalle indagini condotte negli anni è emerso che il ruolo istituzionale del DPO e la sua collaborazione con le Regioni Convergenza sono migliorati. Ciò è avvenuto soprattutto con la Regione Puglia, mentre nelle altre regioni il DPO ha soprattutto consolidato i rapporti con il terzo settore e del volontariato e con gli enti locali. Anche il DPO ha incontrato le difficoltà in tema di cooperazione istituzionale con le Regioni.

Per le azioni del PON realizzate nell'ambito dell'istruzione *e formazione* sono stati avviati processi importanti di costruzione di dispositivi nazionali (sistemi informativi nazionali, riconoscimento delle competenze, ecc.). La costruzione del sistema di riconoscimento delle competenze ha visto una iniziale svolta nel 2013 con l'approvazione del D.lgs. 13/2013, poi l'applicazione del sistema nelle Regioni è proceduta molto lentamente. La realizzazione del sistema informativo SISTAF sulla formazione professionale non ha sortito buoni risultati. Quanto all'apprendistato, sono state realizzate sia azioni di ricerca (Isfol) che assistenze tecniche e sperimentazioni per rilanciare lo strumento (p.e. progetto AMVA);

In estrema sintesi, i principali risultati ottenuti in questo ambito sono: Indagine Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese, ha ottenuto complessivamente 14 milioni di euro per il suo consolidamento e potenziamento. E' uno strumento molto diffuso e affermato nella pubblica amministrazione e tra gli attori del settore; Formazione e tirocini, l'Isfol ha pubblicato numerosi analisi, monitoraggi e approfondimenti sui sistemi formativi regionali e sulle misure adottate per migliorarne la qualità, e sulla domanda e offerta di formazione professionale iniziale; Orientamento, è stato realizzato il censimento nazionale dei servizi (tre rapporti) e sono state promosse significative azioni di comunicazione verso le Regioni.

Come per l'ambito "Servizi per l'impiego", l'ambito "Istruzione e formazione", che doveva essere una delle priorità di sistema del PON, ha in parte risentito dell'incertezza del quadro politico-istituzionale rispetto a importanti processi di riforma, come nel caso dell'apprendistato che è stato più volte modificato, prima con il Testo Unico del 2011 e poi con il Decreto Legge 34/2014.

L'**annualità 2015** è stata caratterizzata in particolar modo dalla predisposizione di un piano di azione volto a definire, in condivisione con l'Autorità di certificazione e l'Autorità di Audit, oltre che con gli Organismi Intermedi, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di chiusura della programmazione. Pertanto, oggetto di particolare attenzione sono state le attività di chiusura dei progetti. Tuttavia si possono segnalare interventi significativi caratterizzanti l'annualità di riferimento. Ad esempio un intervento sviluppato in favore delle parti sociali finanziato sul PON Governance, destinato a interventi a favore del partenariato economico e sociale. E' stato pubblicato un avviso per il finanziamento di progetti finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali degli operatori, delle parti sociali in materia di dialogo sociale e sono stati ammessi al finanziamento 11 Progetti per un valore di circa 5 milioni di euro. La conclusione del progetto è stata a settembre 2015.

Particolarmente significativo il Programma concluso nel 2015 che ha inteso supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti. Tale intervento ha rappresentato un ponte verso la programmazione 2014 -2020 in quanto ha inteso sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti

ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati e sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi d'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative.

Particolarmente significativa la tematica dell'accrescimento dell'efficacia degli interventi rivolti a favorire l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri. A tal riguardo, la DG Immigrazione, nelle azioni di sistema poste in essere ha cercato di operare in tal senso rafforzando la *governance* interistituzionale tra Stato, regioni ed enti locali. Con carattere più diretto sono state realizzate quelle azioni rivolte all'integrazione socio-lavorativa di *target* particolarmente vulnerabili ossia i richiedenti o titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati. Sul versante delle criticità, queste sono state riscontrate soprattutto in due interventi: uno rivolto ai minori non accompagnati e l'altro alle giovani donne migranti, che si proponevano di rafforzare la capacità di inserimento socio-lavorativo di questi *target*. Da un lato si è avuta la mobilità molto forte di queste persone, dall'altro la difficoltà per gli enti attuatori dei progetti di superare la logica dell'accoglienza per il supporto all'autonomia lavorativa. L'obiettivo per la programmazione 2014 -2020 è stato quello di aumentare l'integrazione sociale dei migranti presenti in Italia, ma soprattutto di incrementare la loro partecipazione alle politiche attive del lavoro.

Altra tematica di rilievo affrontata è stata la responsabilità sociale delle imprese che si è messa in luce attraverso le attività realizzate nella programmazione ormai in chiusura dalla DG Terzo settore. Si è rilevato che il richiamo all'interno dell'Asse Occupabilità e dell'Asse Capitale Umano dei temi connessi all'economia sociale si sia rivelata estremamente preziosa, in quanto le attività realizzate nel corso della precedente programmazione, seppur con un impatto marginale rispetto al PON nel suo complesso, hanno messo in evidenza un fabbisogno crescente di approfondimento e di razionalizzazione su questi temi. I risultati degli interventi posti in essere sono andati nell'ottica di individuare modelli avanzati di organizzazione; l'esperienza infatti ha evidenziato come, spesso, le organizzazioni del terzo settore, benché in grado di offrire risposte innovative e sperimentali ad alcuni bisogni, soprattutto in ambito territoriale, abbiano manifestato la necessità di rafforzare la loro capacità di azione e di essere al tempo stesso destinatarie di azioni di *capacity building*. Per quel che riguarda il tema della responsabilità sociale delle imprese, questo è stato valorizzato come elemento volto a favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati, proponendo la realizzazione di iniziative che hanno coinvolto da una parte le regioni italiane, ma dall'altra anche messo in piedi visite di studio con alcuni paesi che avevano realizzato esperienze significative, per esempio nella realizzazione di azioni a contrasto di fenomeni di particolare forme di esclusione sociale.

Per quanto riguarda le azioni realizzate dal Dipartimento Affari Regionali, gli interventi le cui attività si sono esaurite nell'annualità 2015 sono coerenti con la strategia di sostegno ai processi di sussidiarietà orizzontale e verticale tra i diversi livelli della P.A. Il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti, nonché delle competenze in materia di programmazione e valutazione, doveva essere perseguito tramite, da un lato, la cooperazione interistituzionale, privilegiando il ricorso ai processi negoziali; dall'altro, attraverso il coinvolgimento del partenariato pubblico privato nelle azioni strategiche da realizzare. Nel 2015 con il progetto "EPAS" si è approfondito il tema degli strumenti innovativi e di ingegneria finanziaria che possono contribuire a rafforzare la capacità istituzionale delle PP.AA. coinvolgendo le istituzioni finanziarie regionali, con il progetto "SPL" si è inteso accompagnare gli apparati regionali nella realizzazione della riforma del mercato dei servizi pubblici locali.

Per il Dipartimento Funzione Pubblica nell'annualità 2015, il DFP sono stati posti in essere interventi a valere sugli Obiettivi Specifici 5.1 "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica", 5.3 "Migliorare gli standard dei servizi pubblici?" e 5.5 "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale", declinandoli in *Azioni*. Nel periodo di riferimento non sono stati realizzati interventi a valere sull'obiettivo specifico 5.2 "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato". Al 31/12/2015, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse è stata pari a € 64.961.000,00 e gli impegni hanno ricoperto l'intero importo.

Con riferimento alle attività avviate nell'ambito dell'obiettivo 5.1 "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica", è stato firmato l'atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta il 22 dicembre 2011, tra l'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni e il Fornez PA, per la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito del progetto "PerformancePA", con l'obiettivo di accrescere il livello di cultura e competenze digitali dei funzionari pubblici e migliorare la qualità dei servizi online delle amministrazioni delle regioni dell'Obiettivo convergenza. E' stato inoltre stipulato l'Addendum al contratto tra il DFP – UFPPA e l'RTI ISFORT SpA per l'affidamento di ulteriori

servizi per lo “Sviluppo delle capacità di programmazione strategica e progettuale delle Amministrazioni delle aree urbane per la programmazione delle politiche e degli interventi in tema di sostenibilità” per attività di sviluppo e diffusione del “modello Musa” anche in altre Amministrazioni, attraverso percorsi concreti volti al reperimento delle risorse per gli investimenti e alla riorganizzazione dei servizi a livello regionale. Relativamente all’Obiettivo specifico 5.5 “Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale”, è stato stipulato l’atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta il 23 febbraio 2009, tra DFP – UFPPA e il MATTM, per la realizzazione di ulteriori attività nell’ambito dei progetti 7A “Azioni orizzontali per l’integrazione ambientale” e 7B “Azioni di supporto ai processi di VAS ed ai processi di VIA” con l’obiettivo di rafforzare la diffusione nelle regioni obiettivo convergenza di temi ambientali strategici della programmazione 2014/2020, come green economy, green jobs nonché la realizzazione di un supporto specialistico per la gestione ed il monitoraggio delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza.

Per quanto riguarda l’attività del Dipartimento delle Pari Opportunità si è proceduto nell’avanzamento delle attività dal punto di vista finanziario e di attuazione. E’ stata comunque assicurata la conclusione dell’attività nei tempi previsti e con l’obiettivo di allinearsi agli impegni che prevedono la chiusura della programmazione nei tempi calendarizzati.

Le attività hanno riguardato diversi interventi tra cui un’iniziativa relativa ad un percorso sperimentale di occupazione di soggetti discriminati, il quale ha richiesto un impegno importante nell’impianto, nella progettazione e anche nell’avvio e nella sperimentazione. Per quanto riguarda l’Ob. 4.1, attraverso l’intervento “Monitoraggio e valutazione in chiave di genere delle politiche pubbliche implementate nelle Regioni Obiettivo Convergenza” si è voluta perseguire la strada dell’analisi del principio di uguaglianza tra uomo e donna e non discriminazione di genere nella nuova programmazione comunitaria, con l’obiettivo finale di proporre una revisione delle linee Vispo e fornire alcune indicazioni per la valutazione in chiave di genere dei Programmi Operativi regionali. Con l’intervento “Valorizzazione delle buone prassi in tema di modelli istituzionali per la promozione delle politiche di genere nell’ottica dello sviluppo delle Regioni Obiettivo Convergenza” si è inteso avviare lo studio e l’analisi delle buone prassi in materia di modelli istituzionali per la promozione della parità di genere, partendo dall’analisi della relativa normativa vigente, al fine di individuare, anche a livello nazionale, modelli da sperimentare nella loro replicabilità e da trasferire alle Regioni Obiettivo Convergenza. Attraverso tale intervento è stato elaborato il documento “Report sugli organismi di parità”. Attraverso tale report si è acquisita una mappatura aggiornata sia degli organismi di parità presenti nelle regioni Convergenza sia degli altri organismi di parità a livello nazionale. Inoltre, sono state elaborate delle Linee guida per il rafforzamento degli organismi di parità e una razionalizzazione dell’attuale sistema. E’ stata garantita attraverso la progettazione di una banca dati per la raccolta dei progetti in tema di Pari Opportunità cofinanziati la continuità alle azioni avviate e il consolidamento dei risultati raggiunti nel ciclo di programmazione 2007-2013 e, allo stesso tempo, si è contribuito alla fase di lancio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 mettendo a disposizione le esperienze passate. Tra le azioni legate al *matching* tra domanda di lavoro si segnala come sperimentazioni innovative “*Interventi volti a favorire l’accesso al lavoro delle donne anche attraverso il supporto all’attivazione sperimentale di innovative modalità di matching tra domanda di lavoro - connesse ai fabbisogni specifici dei sistemi produttivi ed economici territoriali delle Regioni obiettivo Convergenza - e l’offerta formativa espressa dal sistema universitario nelle Regioni medesime.* Il fine perseguito è stato quello di promuovere la parità di accesso e di permanenza nei sistemi del lavoro per le donne nelle regioni Convergenza ed favorire l’implementazione delle politiche di pari opportunità tra donne e uomini nell’ambito degli interventi cofinanziati a livello territoriale. Per il bilancio di genere il progetto GeRPA, ha contribuito all’elaborazione di nuovi modelli metodologici ed operativi per la diffusione del bilancio di genere all’interno degli organismi pubblici. Anche per la discriminazione di genere con il “*Servizio di monitoraggio sulle notizie rilevabili nei diversi mezzi di comunicazioni (classici e new media) delle Regioni Convergenza relative alla discriminazione di genere*” è stato possibile monitorare le notizie rilevabili nei diversi mezzi di comunicazioni delle Regioni Convergenza (classici e new media, quali facebook, twitter, youtube ecc..) relative alla discriminazione di genere al fine di avere un quadro aggiornato di contesto sociale per la messa in campo di interventi volti al superamento di tali stereotipi.

Nel corso dell’annualità 2015 per l’Azione 2 relativa all’Obiettivo Specifico 4.2 sono stati avviati e conclusi due interventi per la promozione di reti interistituzionali a supporto dei target che vivono condizioni di svantaggio nella Regione Calabria e nella Regione Siciliana. Gli interventi, in continuità con quanto già avviato nel corso delle annualità precedenti, hanno



contribuito a sviluppare un processo di sostegno alla governance delle reti territoriali dei centri antidiscriminazione promosse dalle regioni dell'Obiettivo Convergenza. Inoltre, si è svolta una attività di ricerca volta ad indagare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza la consistenza del fenomeno discriminatorio legato ai fattori disabilità e cittadinanza straniera.

### ➤ **Integrazione della dimensione di genere e delle pari opportunità per tutti.**

In coerenza con gli orientamenti comunitari volti al conseguimento delle priorità orizzontali, nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni è stata prevista la capacità di perseguire, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e lo sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Il Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema", ha previsto la piena integrazione del principio di parità attraverso la programmazione e l'implementazione di azioni di sistema costruite tenendo conto degli effetti che le politiche del lavoro, della formazione e le politiche sociali, sviluppate nell'ambito del FSE, potevano generare nelle aree dell'Obiettivo 1 in relazione all'integrazione di genere.

In generale, nella pianificazione delle azioni di sistema e degli interventi specifici, sono state definite nel corso della programmazione le strategie più idonee ed efficaci al fine di garantire il principio di pari opportunità e di integrazione di genere nel rafforzamento dell'occupabilità, dell'adattabilità e del miglioramento delle competenze delle donne per una partecipazione più ampia e prolungata al mercato del lavoro delle Regioni Ob. 1.

Le azioni di sistema hanno concorso altresì al conseguimento dell'obiettivo, nell'ambito della nuova strategia Europa 2020, finalizzato a sostenere la crescita solidale e, più in generale, un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale anche in chiave di genere.

Gli obiettivi comunitari in materia di Pari Opportunità hanno inteso rafforzare la promozione della strategia di mainstreaming della dimensione di genere e di non discriminazione in senso ampio. Ciò ha richiesto la promozione di azioni di sistema finalizzate a sostenere l'internalizzazione dell'ottica di genere in tutte le fasi di programmazione e attuazione dei Fondi Strutturali e l'attuazione di interventi in grado di incidere profondamente sul sistema socio-economico delle regioni Convergenza in modo da favorire la transizione verso una società inclusiva e che contrastasse attivamente tutte le forme di discriminazione.

Con particolare riferimento al Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema", l'AdG, con il supporto del Dipartimento delle Pari Opportunità (DPO) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, organismo intermedio del PON, ha assicurato l'integrazione della dimensione di genere nel corso della programmazione in tutte le fasi delle attività (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione) e nei contesti dedicati ad altre priorità. Il Dipartimento per le Pari Opportunità, organismo preposto all'indirizzo e al coordinamento delle iniziative in tutte le materie attinenti alla progettazione e alla attuazione delle politiche di pari opportunità, ha garantito la messa a sistema di informazioni, buone prassi e altri strumenti, resi disponibili attraverso siti web specificatamente dedicati al tema, quali ad esempio [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) ”.

Entrando nel merito, il Dipartimento per le Pari Opportunità, ha sviluppato fondamentalmente due linee di azione: (i) l'implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere; (ii) la sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione. Entrambe nate nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 di FSE, seppure caratterizzate da diversi livelli di avanzamento che ne hanno caratterizzato l'attuazione, le due linee citate si sono rivolte ai territori in Convergenza con l'obiettivo di supportare le Regioni interessate sui temi delle pari opportunità di genere e delle pari opportunità per tutti così come definite dalle direttive europee 2000/43/CE e 2000/78/CE.

Le attività realizzate si sono pertanto incentrate su temi prioritari a livello nazionale e comunitario quali l'analisi dei divari di genere ancora esistenti (in termini di opportunità di accesso al mercato del lavoro ed alle posizioni di responsabilità, differenziali di retribuzione, distribuzione del lavoro di cura e conciliazione vita-lavoro, ecc.) e, contemporaneamente il rafforzamento e la messa a sistema dell'attività di raccolta e trasferimento di buone pratiche in ottica di genere. Proprio con questa finalità, è stata promossa una attività finalizzata all'individuazione ed alla sperimentazione di un modello per la

valutazione delle buone pratiche in ottica di genere. La metodologia è stata testata su due ambiti di intervento delle azioni del PON: le azioni tese a migliorare la conciliazione vita - lavoro e quelle volte a contrastare i fenomeni di traffico degli esseri umani. Sul versante delle iniziative in materia di non discriminazione, particolare impulso è stato dato alle iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, e sono state realizzate attività di animazione territoriale e di approfondimento di ricerche e studi finalizzati a migliorare la conoscenza delle forme di discriminazione cui sono soggetti segmenti particolarmente deboli della popolazione in area Convergenza, allo scopo di individuare policy mirate a favorirne l'emersione ed a migliorare l'efficacia delle opportune azioni di contrasto da mettersi in campo.

Un'azione di mainstreaming a livello sovranazionale è stata anche attuata, per conto del DPO, mediante la partecipazione al European Community of Practics on Gender Mainstreaming, contribuendo in particolare alla diffusione della conoscenza sull'integrazione delle politiche di genere nelle pratiche di valutazione adottate nel FSE.

Gli obiettivi comunitari in materia di Pari Opportunità hanno inteso rafforzare la promozione della strategia di mainstreaming della dimensione di genere e l'integrazione di genere in senso ampio, promuovendo anche la sperimentazione di interventi innovativi e particolarmente significativi, nell'ambito della programmazione e attuazione dei Fondi Strutturali, di strategie d'integrazione orizzontale del principio di parità. Al riguardo, nell'ambito delle azioni promosse dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e finalizzate ad aumentare la partecipazione femminile al lavoro ha sortito importanti risultati il progetto "La.Fem.Me.: Lavoro Femminile nel Mezzogiorno" che ha inteso favorire l'aumento della partecipazione femminile al lavoro nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, attraverso la promozione e la diffusione di misure di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa e oraria nelle aziende. A livello territoriale il progetto ha supportato lo sviluppo di interventi e programmi, promossi dalle amministrazioni regionali, finalizzati a potenziare e a diffondere servizi integrativi e innovativi di facilitazione della conciliazione lavoro famiglia e alla promozione dell'inserimento lavorativo delle donne nei settori cosiddetti di "economia verde" (green jobs) bacino di impiego con forti prospettive di sviluppo.

- **Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro dei migranti, delle minoranze e di altre persone, l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità, migliorandone così l'inclusione sociale.**

Le direttive europee 2000/78/CE e 2000/43/CE fornivano un'analisi accurata delle diverse forme di discriminazione e una riflessione sul ruolo che le politiche pubbliche potevano esercitare nella costruzione di un processo di integrazione dei target a rischio di discriminazione attraverso una sistematizzazione e classificazione delle problematiche che ciascuna discriminazione rappresentava. Nelle direttive, si proponeva una lettura dei Programmi operativi e delle realtà territoriali, finalizzata ad individuare le linee strategiche e le azioni di sostegno per promuovere interventi volti sia al superamento degli stereotipi ancora esistenti alla base delle discriminazioni, sia allo sviluppo e alla diffusione della cultura delle pari opportunità per tutti.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON hanno avuto come finalità il coordinamento e la valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e lo sviluppo di iniziative transnazionali. In tal senso l'Autorità di Gestione del PON, ha recepito tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Le azioni di sistema previste dal PON sono state indirizzate al coordinamento ed alla valorizzazione della coerenza delle attività condotte a livello territoriale e a sviluppare iniziative transnazionali.

In questa direzione, si sono innestate le azioni poste in essere dalla DG Terzo Settore, Organismo Intermedio del PON, che ha programmato un complesso di interventi cofinanziati dal FSE tesi ad attuare l'analisi dei processi di lavoro correlati a quelli di accompagnamento dei soggetti a rischio di esclusione sociale, e l'arricchimento del capitale professionale degli operatori sociali attuando la formazione continua per una maggiore qualificazione, il potenziamento degli scambi fra gli attori del sistema e lo sviluppo della dimensione transnazionale. Anche il rafforzamento dell'economia sociale ed il terzo

settore sono stati oggetto di interventi di particolare rilievo rivestendo un ruolo chiave sia per le implicazioni sociali, che per le importanti ricadute economiche ed occupazionali. Sono state, in tal senso, realizzate con buoni risultati azioni volte a sostenere lo sviluppo dei soggetti che operano nell'ambito dell'economia sociale (nelle cooperative sociali, fondazioni, imprese sociali, associazioni ed organizzazioni di volontariato) attraverso il rafforzamento delle competenze professionali nel sociale e la costruzione di sistemi integrati di servizi e di interventi sociali locali.

Di particolare rilievo l'indagine sull'universo delle imprese sociali registrate ex lege n.118 e l'indagine campionaria su imprese sociali attive in area Convergenza oltre allo studio di best practice con focus specifico su impresa sociale e innovazione. Nell'ambito della promozione delle esperienze di rendicontazione sociale ed organizzativa, si è dato luogo ad una ricostruzione dei sistemi pubblici e privati nei quali vengono utilizzate le forme di rendicontazione sociale

Inoltre con la realizzazione del progetto "DIESIS" si è operato, con il supporto alle Amministrazioni Nazionali e Regionali, per migliorare le politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, attraverso la creazione e/o la partecipazione a reti transnazionali finalizzate al confronto permanente; la capitalizzazione di esperienze sedimentate e la loro valorizzazione nell'ottica del reciproco apprendimento; l'identificazione e la definizione congiunta di obiettivi transnazionali e la costruzione di strumenti condivisi e di collaborazioni reciproche, capaci di portare soluzioni efficaci a problematiche di interesse comune. Sono stati definiti la metodologia e gli strumenti da utilizzare per la ricognizione delle politiche per l'inclusione sociale a livello regionale, nazionale ed europea e sono stati predisposti gli strumenti di analisi a supporto della ricognizione desk a livello regionale/nazionale.

L'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti è stata particolarmente affrontata dal 2010 attraverso il coinvolgimento della Direzione Generale Immigrazione del Ministero del lavoro come Organismo intermedio del PON. E' iniziata così la fase in cui si è assistito ad un rafforzamento e ad una mirata programmazione degli interventi a favore degli immigrati. Nello sviluppo e nell'attuazione dei diversi interventi, la DG Immigrazione ha operato attraverso l'utilizzo del FSE ma anche con il Fondo di rotazione e il FEI per la realizzazione di azioni rivolte all'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti come nel caso del progetto "Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati" che ha perseguito l'obiettivo di contribuire a favorire l'accesso e il mantenimento al lavoro regolare degli immigrati di nuovo ingresso o disoccupati, e "Relar - Rete dei Servizi per la Prevenzione del Sommerso" intervento sperimentale di politica attiva del lavoro volto a contribuire alla prevenzione del lavoro sommerso stagionale nelle regioni Convergenza attraverso la realizzazione di percorsi di tirocinio rivolti a cittadini UE ed extra-UE. Con il programma ASSAP (Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona) si è teso al miglioramento dell'accesso all'occupazione, della prevenzione della disoccupazione, del contrasto del lavoro sommerso, dell'inserimento sostenibile e dell'ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro nel settore dei servizi alla persona. Con tale intervento si è inteso costituire strumenti operativi per l'incontro domanda-offerta di lavoro per i servizi alla persona nelle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, favorendo la creazione di reti di soggetti in grado di assicurare adeguata copertura territoriale e la diffusione di servizi dedicati, attraverso il coinvolgimento, la formazione specifica ed il successivo apporto di operatori pubblici e privati, con particolare evidenza per gli operatori autorizzati di emanazione associativa.

Con tali attività nell'ottica delle azioni di sistema da mettere in campo, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha perseguito l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini migranti nella società di accoglienza, attraverso la cooperazione interistituzionale tra i diversi livelli di governance e uno stretto coordinamento tra le politiche del lavoro e quelle dell'integrazione sociale, coerentemente con il modello definito dal Piano per l'Integrazione nella sicurezza "Identità e Incontro", adottato dal Consiglio dei Ministri in data 10.6.2010.

Gli interventi realizzati hanno risposto pienamente agli obiettivi previsti in sede di programmazione europea considerato che la definizione di un quadro di welfare to work e di strategie di inserimento sociale e lavorativo di categorie di popolazione con più alto rischio di esclusione è un risultato che si intende conseguire in primo luogo attraverso il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati presenti nel territorio nazionale nonché attraverso la creazione di una rete di relazioni stabili tra soggetti istituzionali, parti sociali, operatori.

In tal senso l'avviso pubblico n. 2/2012 per il finanziamento di interventi di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e la realizzazione del progetto di Italia Lavoro "Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL" hanno supportato la Governance ai diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro e socio sanitarie (per i

disabili) e delle amministrazioni penitenziarie per i detenuti, permettendo di avviare un'azione di qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro finalizzati all'inserimento delle fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) introducendo metodologie innovative che hanno visto il coinvolgimento di servizi pubblici privati in una logica di rete territoriale integrata.

L'obiettivo di contribuire ad accrescere la capacità di confrontarsi con esperienze, approcci, modalità e tendenze di sviluppo presenti in altri contesti europei, nazionali e regionali, è stato studiato e messo a punto, con la collaborazione del Dipartimento della Funzione Pubblica (in seguito DFP), un progetto la cui finalità generale è stata quella di supportare le Amministrazioni Regionali dei territori target nell'implementazione delle politiche di inclusione sociale, con particolare attenzione allo sviluppo della loro dimensione transnazionale e alla costruzione di sistemi condivisi, capaci di suggerire soluzioni efficaci a problematiche di interesse comune.

Per gli interventi di supporto alle minoranze, il progetto "Cooperazione transnazionale" dell'ISFOL per la Direzione Generale per le Politiche Attive Servizi per il Lavoro e la Formazione, ha fornito un supporto al rafforzamento dei livelli di partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali, con particolare riferimento alla rete EURoma, volta a fornire indicazioni per interventi più efficaci per la comunità rom a valere sui Fondi Strutturali.

Nell'ottica di un'azione di sistema ed in coerenza con il quadro normativo di riferimento sono state realizzate nella fase finale di programmazione attività individuate attraverso l'impiego sinergico delle risorse finanziarie nazionali ed europee, volte al rafforzamento della cooperazione interistituzionale, alla qualificazione dei servizi di accesso e di orientamento nel mercato del lavoro degli immigrati e al rafforzamento delle politiche attive del lavoro delle fasce vulnerabili.

Attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti sono state attivate forme di finanziamento "complementari" integrando le diverse risorse a disposizione (fondi europei, nazionali e regionali) evitando la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi. In tale contesto sono stati finanziati interventi di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'attivazione di doti occupazione e qualificazione.

Sono state inoltre realizzate azioni di sostegno all'integrazione e di supporto all'autonomia e all'occupabilità delle giovani donne migranti attraverso la promozione, sul territorio nazionale, dello sviluppo, diffusione e scambio di modelli e strumenti di intervento innovativi. Le attività finanziate con risorse del FSE hanno riguardato la sperimentazione di percorsi individualizzati di supporto all'autonomia e all'integrazione delle destinatarie. In tale contesto sono stati offerti servizi relativi allo sviluppo di competenze e al supporto all'inserimento lavorativo partendo dall'analisi dei bisogni e delle attese delle destinatarie.

### ➤ **Attività innovative**

Nel corso della Programmazione 2007-2013 le azioni innovative sono state individuate in base alla fase di attuazione della programmazione e si sono pertanto diversificate a seconda del periodo contestuale di riferimento.

In una fase iniziale di attuazione programmatoria, la particolare congiuntura economica che ha caratterizzato l'avvio del periodo di programmazione 2007/2013, ha portato il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) a rispondere mettendo in atto una serie di attività dirette a ridurre al massimo le ripercussioni in termini di occupazione, limitare la perdita di posti di lavoro e utilizzare gli strumenti disponibili per attenuare l'impatto sociale. In tale contesto è stata realizzata l'Azione di Sistema *Welfare to Work* per le politiche di reimpiego (W2W), attivata dalla Direzione Generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, che ha rappresentato un'azione innovativa in grado di integrare e valorizzare tutte le misure anticrisi e di creare una sinergia tra gli attori che a livello territoriale e nazionale intervengono nel mondo del lavoro. L'Azione di Sistema ha definito nuove metodologie e standard di servizio per i processi di inserimento lavorativo dei target individuati, attraverso la creazione e il consolidamento di strutture permanenti di assistenza tecnica, di carattere istituzionale e operativo, a supporto del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), delle Regioni, delle Province e dei Servizi per il lavoro. L'obiettivo è stato quello di sviluppare e consolidare la governance nazionale e regionale per il raccordo fra attori e l'integrazione delle risorse economiche, rendendo disponibili flussi e sistemi informativi in grado di garantire il monitoraggio costante della spesa e l'accesso in

tempo reale ai dati dei lavoratori, per programmare, gestire ed erogare i servizi riducendo i tempi di esclusione dal mercato del lavoro e garantendo la presenza sul territorio di una rete efficace e decentrata di servizi per il lavoro pubblici e privati. Nell'ambito dell'azione di sistema, inoltre, sono attivati due interventi speciali, il Progetto IN.LA. Regione Campania finalizzato a supportare l'attivazione di un sistema integrato tra misure di politica attiva del lavoro e la formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale. L'intervento è rivolto a specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti nel territorio campano, e il Progetto Quadrifoglio II finalizzato a supportare l'attivazione di un insieme integrato di dispositivi al fine di sostenere l'inserimento lavorativo nel mercato.

Successivamente è stato dato particolare rilievo a livello di attività innovative ad azioni realizzate per supportare la progettazione di interventi integrati in tema di politica attiva del lavoro, ai fini della valorizzazione concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppi una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni". Si fa riferimento a quanto realizzato nell'ambito dell'Asse E – Capacità Istituzionale con l'intervento "*Piani Operativi Territoriali*", attraverso il quale con interlocuzioni tra i diversi livelli istituzionali e la promozione azioni e attività si è potuto supportare le Amministrazioni nel processo di integrazione di risorse ed attività facendo leva, prioritariamente, sui programmi nazionali. Il Piano territoriale, infatti, elaborato di norma, a livello di singola Regione prevede l'insieme delle azioni da implementare sul territorio evidenziando le possibili connessioni e le sinergie tra programmi nazionali e programmi regionali/locali. Le attività contenute nel programma hanno riguardato non soltanto la redazione dei Piani bensì il sostegno all'intero processo con tecniche e metodologie compresi alcuni aspetti di carattere procedurale (bandi o altre modalità operative). L'innovatività di tale intervento è stata individuata nelle attività realizzate volte a favorire un cambiamento nelle amministrazioni e a rendere più efficaci le modalità di pianificazione delle attività, tradizionalmente orientate e focalizzate ad una gestione meramente burocratica.

A seguire è stato indicato come progetto innovativo la "*Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il Reimpiego degli Immigrati*", intervento con il quale si è perseguito l'obiettivo di contribuire a definire su base territoriale una programmazione integrata delle politiche migratorie al fine di favorire una più efficace cooperazione tra le istituzioni e i servizi locali attraverso la promozione di una riorganizzazione dei servizi sul territorio al fine di aumentare il coinvolgimento degli immigrati in percorsi di politica attiva del lavoro e di reinserimento lavorativo. Le attività di supporto tecnico alla governance locale delle politiche migratorie sono state attuate in modo coerente alla consistenza e alle specificità del fenomeno migratorio locale, adeguato rispetto alle potenzialità di sviluppo e di riqualificazione dei servizi sul territorio, nell'ambito delle attività realizzate dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del lavoro - referente del progetto quale Organismo intermedio del PON FSE.

Le azioni realizzate sono state finalizzate al consolidamento delle reti di attori locali per la condivisione ed il rafforzamento delle politiche volte all'aumento di reimpiego degli immigrati. Attraverso l'attuazione progettuale è stato possibile favorire uno scambio tra i diversi operatori ed accrescere le capacità di cooperazione tra i diversi interlocutori oltre che consolidare le reti di attori locali - istituzionali e non, in tutte le province per la condivisione delle politiche per il reimpiego degli immigrati.

Di particolare rilievo sotto l'aspetto dell'innovatività è stata la realizzazione *dell'Indagine sulla bilateralità* in Italia e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia). Tale indagine ha perseguito una molteplicità di obiettivi tesi a fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità oltre che analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici). Le attività messe in campo hanno determinato la raccolta, la catalogazione e l'analisi dei contratti collettivi indicati nel sistema CNEL da cui sono state dedotte le informazioni di base relative al numero, alla tipologia e al funzionamento degli enti bilaterali.

E' stata inoltre realizzata un'analisi sul ruolo e sulle caratteristiche della bilateralità territoriale determinando il coinvolgimento sia degli Enti bilaterali Nazionali (EBN) di riferimento che delle parti sociali a livello territoriale. L'indagine ha previsto un'analisi comparata del fenomeno della bilateralità in quattro diversi paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) al fine di identificare esperienze positive e buone pratiche che possano contribuire allo sviluppo della bilateralità in Italia, attraverso quattro casi studio internazionali.

Con il progetto "*Increase- Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro*" si è voluto puntare sull'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro, attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità del settore

introducendo elementi a carattere innovativo nell'ambito della formazione. Con tale intervento sono stati definiti alcuni percorsi-tipo riguardanti sia ruoli dirigenziali sia operativi nel campo della progettazione ed erogazione di politiche e servizi al lavoro, a partire da modelli operativi promossi dall'azienda sul territorio e dalle prassi migliori rilevate presso i servizi per il lavoro, sono state realizzate iniziative di sperimentazione dei percorsi sul territorio, procedendo alla sperimentazione degli approcci metodologici più efficaci e di soluzioni innovative per la formazione online, procedendo con la messa in disponibilità anche degli strumenti tecnologici più opportuni per una efficace sperimentazione; sono stati proposti percorsi e metodologie agli interlocutori istituzionali (università, enti di formazione) affinché potessero essere dibattuti, verificati e anche utilizzati per contribuire alla progettazione di attività formative di secondo livello. Il risultato complessivo è quello di diffondere gli approcci formativi definiti e sperimentati nel progetto contribuendo così a far nascere un sistema condiviso ed innovativo di formazione e aggiornamento sulle tematiche dei servizi e delle politiche del lavoro.

A seguire anche con il programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico, definito in breve *Pro.P.*, si è inteso contribuire all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi a favore, in generale, delle persone svantaggiate, in primo luogo di quelle con disturbo psichico, quindi, a rischio di esclusione, mediante lo studio delle diverse variabili che influenzano i loro percorsi di inserimento. L'obiettivo del progetto è stato quello di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, a partire da quelli con disturbo psichico, e combattere ogni forma di discriminazione; favorire lo sviluppo della cooperazione sociale (e in senso più ampio dell'economia sociale); rafforzare la governance e la cooperazione interistituzionale; definire una strategia nazionale per l'inserimento socio-lavorativo di target svantaggiati. E' stata definita la ricerca sull'analisi della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento dei giovani 14-18 anni affetti da disturbo mentale. Per la linea di ricerca riguardante l'inserimento socio-lavorativo degli adulti reclusi giunti a fine pena le attività sono state elaborate una ricerca bibliografica di buone pratiche, la realizzazione di una indagine qualitativa con interviste ad imprenditori, la definizione di competenze tecnico professionali necessarie agli addetti all'orientamento e all'inserimento socio lavorativo dei detenuti e progettazione dei relativi strumenti necessari alla realizzazione di un percorso di orientamento rivolto agli stessi, progettazione e realizzazione del percorso di orientamento/counselling attraverso l'organizzazione di incontri individuali e di gruppo nel carcere di Ariano Irpino, secondo una metodologia di orientamento, counselling orientativo, formazione, elaborazione di un "KIT per la ricerca del lavoro", contenente tutte le informazioni utili alla ricerca del lavoro ad uso dei detenuti ed sua implementazione, azioni di animazione locale, mirate a consolidare la rete già esistente nei territori coinvolti, analisi valutativa della sperimentazione, con l'individuazione dei punti di forza e delle criticità, nonché i possibili elementi di miglioramento, "modellizzazione" della sperimentazione realizzata e sistematizzazione del modello in un Vademecum.

Tra le azioni poste in essere con i Programmi Operativi, si possono annoverare fra i casi innovativi per la tematica e la tipologia, per l'**annualità 2015**, si è scelto di rappresentare un progetto di Italia Lavoro presente in entrambi i PON FSE. Si tratta nello specifico, di un progetto implementato da Italia Lavoro "*Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL*".

Tale progetto ha operato nell'ambito delle politiche per l'inclusione socio-lavorativa e ha avuto come target i disabili e i detenuti o ex detenuti. Le sue attività si sono svolte sia a livello regionale che provinciale, coinvolgendo 10 Regioni e 17 Province. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di potenziare le azioni di intervento sul collocamento delle persone svantaggiate, tramite due linee di attività:

- Servizi per il collocamento di persone svantaggiate omogenei nelle regioni di intervento rispetto alla qualità e quantità degli inserimenti lavorativi;
- Supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata finalizzata all'inserimento socio-lavorativo delle persone detenute, ex detenute, in misure alternative.

Attraverso la prima linea si è mirato ad implementare gli interventi finalizzati a diffondere:

- il modello descrittivo bio-psico-sociale ICF, ovvero "classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute", e gli strumenti finalizzati al matching e al mantenimento del posto di lavoro delle persone con disabilità;
- una efficace promozione della cultura e della pratica del collocamento mirato sui territori regionali, tramite la gestione del Fondo regionale disabili e l'attivazione delle forme convenzionali previste dalla legge n.68/99;

- Attivazione della rete degli attori pubblici e privati per il coinvolgimento di oltre 230 persone disabili e 115 aziende sul territorio nazionale.

Attraverso la seconda linea, invece, si sono definite azioni propedeutiche al coinvolgimento degli attori coinvolti nella gestione delle attività previste (Regioni e Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – DAP).

La tematica relativa alla sperimentazione a favore dell'inclusione lavorativa è di particolare importanza anche perché nei nuovi PON SPAO e Inclusione viene dato molto spazio all'implementazione di interventi a favore di soggetti a rischio di emarginazione e si potrà far riferimento all'esperienza fatta durante la programmazione 2007-2013, di una visione più organica della governance degli interventi in materia, nonché di percorsi istituzionali attraverso le reti pubbliche e private.

La forza del progetto è da individuare nella sua visione di sistema. Si è proceduto a coinvolgere tutte le forze locali operanti nel settore lavoro, giustizia e sociale. Si è, dunque, cercato di seguire un metodo che riuscisse a fornire risposte reali e concrete, attraverso un dialogo.

Il progetto ha ottenuto dei risultati molto buoni, a riprova della validità dell'intervento. Fra i risultati raggiunti tramite le attività messe in campo, vi sono i seguenti:

- più efficacia dei servizi del lavoro e della formazione-istruzione: sono stati creati strumenti finalizzati al miglioramento del matching e dell'attività di pre-selezione; è stato favorito l'*empowerment* dei servizi pubblici e privati finalizzati all'inserimento e al mantenimento del posto di lavoro;
- replica di sperimentazioni innovative e/o di progetti pilota: è stata condotta la sperimentazione dell'utilizzo degli strumenti derivanti dal modello descrittivo bio-psico-sociale ICF;
- creazione di reti che lavorano su obiettivi comuni: è stata effettuata la formazione e si è giunti all'*empowerment* dei servizi pubblici e privati, oltre agli altri attori che fanno parte della filiera.

L'intervento ha, dunque, provato che lavorare in rete e utilizzare metodi partecipativi per la progettazione e implementazione delle attività risulta essere fondamentale per ottenere buoni risultati.

### ➤ **Transnazionalità**

Per la Programmazione 2007 -2013 la cooperazione transnazionale ha rappresentato inizialmente un'azione di sistema nuova rispetto al passato, proponendo modalità di operare degli Stati membri e delle Regioni, che si avvalevano anche delle esperienze svolte nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari quali Equal e Leonardo. Infatti, con il progetto "Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche" è stato sviluppato il processo di apprendimento generato dal fondo sociale europeo e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell'"apprendimento istituzionale", volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.

Successivamente l'attività di cooperazione transnazionale si è focalizzata nella partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali. In particolare nell'ambito della Call CE WP/2012/005 "Reinforce Learning Networks (LN) for a more effective implementation of transnational actions under the ESF" (cui l'Italia ha aderito tramite il MLPS e l'Isfol) il Progetto cooperazione transnazionale ha preso parte alle seguenti reti: a) Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults. b) EURoma e Reinforcing policy Learning for Roma inclusion. c) Active inclusion. d) ESF Transnational Cooperation 2014-2020. e) Net@work – Stimola il confronto sulla crisi rispetto a: flessicurezza, integrazione politiche attive/ passive, ruolo dei CPI. f) ExOCop – Sostiene lo scambio di esperienze per l'inclusione di (ex)detenuti e produceraccomandazioni di policy. g) A European Network on Gender Mainstreaming – Finalizzata a migliorare l'accesso delle donne al MDL e il rapporto vita professionale/ privata. h) Transnational Contact Point (TCP) - Facilita lo scambio di informazioni tra le AdG e i rapporti tra SM sulla TNC. i) "Ad-hoc Group on Innovation and TNC" – Incaricato di recepire i principi di innovazione sociale e TNC nella programmazione post 2013.

A livello regionale con una azione di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni, si è mirato a supportare i gestori del Fse delle Regioni attraverso un'azione diretta di

accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché nella definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L'obiettivo generale è stato perseguito tenendo conto sia degli elementi caratterizzanti la programmazione regionale sia le dinamiche realizzate a livello europeo.

In tale direzione sono state realizzate delle linee guida Strumenti per una progettazione della cooperazione transnazionale nel FSE, il portale [www.transnazionalità.it](http://www.transnazionalità.it), le Linee guida per la redazione di piani di attività di accompagnamento alle azioni di cooperazione transnazionale delle Regioni e la proposta per uno strumento di monitoraggio delle attività transnazionali programmate dalle Regioni.

Infine con il progetto "D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System", intervento che si caratterizza come azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, sono stati affrontati, attraverso laboratori, le tematiche delle politiche di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime della tratta. Il fine perseguito è stato quello di una condivisione dei risultati delle attività di reti transnazionali nella programmazione 2007-2013 e le prospettive per la programmazione 2014-2020 per interventi di inserimento lavorativo rivolti a questo specifico target e per azioni di cooperazione transnazionale. Inoltre, è stato realizzato un percorso di approfondimento sul tema della responsabilità sociale di impresa, avviato con un laboratorio transnazionale nel novembre 2013, 2 visite di studio realizzate in Germania e in Danimarca nel corso del 2014, finalizzate al confronto in merito all'attuazione dei Piani Nazionali a supporto della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI).

### ➤ **Buone pratiche**

Nel corso delle varie fasi di avanzamento della programmazione 2007 – 2013 sono stati via via individuati esempi di Buone pratiche particolarmente rappresentativi.

In una fase iniziale, ovviamente, non è stato subito possibile individuare una buona pratica significativa in quanto la programmazione era ancora in fase di definizione degli interventi progettuali da realizzare.

Nel corso delle successive annualità di programmazione sono stati segnalati progetti di particolare rilievo quali:

- I. **Progetto Welfare to work** – progetto finalizzato alla elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale, delle politiche, delle risorse e dei servizi, la DG Ammortizzatori Sociali con la collaborazione di Italia lavoro ha attivato un'azione di assistenza al monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga e alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali. Tale azione ha assunto caratteri di buona pratica, racchiudendo elementi di eccellenza in merito alle strategie adottate, alla qualità del contenuto dal punto di vista metodologico, organizzativo ed applicativo, nonché alla riproducibilità e alla trasferibilità dell'impianto progettuale.

L'intervento, che rientra nel Piano Nazionale Azione di Sistema "Welfare to work", ha avuto come fine quello di sostenere il monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di fornire assistenza nella gestione delle crisi aziendali e occupazionali. La metodologia ha previsto il supporto alla predisposizione e all'implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione dei dati sui lavoratori che hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali oltre che l'assistenza ai Tavoli nazionali e regionali di concessione degli ammortizzatori stessi. Questo al fine di rendere disponibile, per gli attori preposti alle politiche per il lavoro, un sistema per la condivisione di informazioni e dati sui lavoratori percettori di sostegni al reddito, strettamente legata all'esigenza di programmare ed implementare politiche di welfare to work, assicurando l'effettivo collegamento fra misure attive e misure passive.

- II. **Progetto "Excelsior" Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione.**

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e con l'Unione Europea, ha realizzato, a partire dal 1997, il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni



professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

L'indagine campionaria Excelsior, per la quale è stato previsto un impegno investito un universo di oltre 100.000 imprese appartenenti a 43 settori di attività economica e segue due distinte modalità di rilevazione (per le imprese fino a 250 dipendenti la rilevazione avviene con metodologia CATI mentre per le circa 4.000 imprese con almeno 250 dipendenti si utilizza l'intervista diretta). L'elevato numero di interviste e la metodologia complessiva adottata nella costruzione del campione consentono di ottenere dati statisticamente significativi a 12 mesi per tutte le 105 province italiane.

I dati in tal modo raccolti hanno fornito una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.). L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili hanno fatto di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli. Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

### **III. Progetto "D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System".**

Il progetto D.I.E.S.I.S, promosso dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) attraverso la DG per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali, attraverso l'ente in house Formez ha attuato un'azione di sistema volta a supportare le Amministrazioni Nazionali e Regionali nel miglioramento delle politiche per l'inclusione sociale, attraverso il confronto e lo scambio con realtà transnazionali, mediante:

- la creazione e/o la partecipazione a reti transnazionali finalizzate al confronto permanente;
- la capitalizzazione di esperienze sedimentate e la loro valorizzazione nell'ottica del reciproco apprendimento;
- l'identificazione e la definizione congiunta di obiettivi transnazionali e la costruzione di strumenti condivisi ve di collaborazioni reciproche, capaci di portare soluzioni efficaci a problematiche di interesse comune.

Il progetto, che ha preso le mosse da un lato dall'esperienza dei progetti PISTE e Nuove PISTE (per la Programmazione 2000-2006) che hanno supportato le Amministrazioni nell'implementazione delle politiche per l'inclusione sociale; dall'altro, dall'esperienza del progetto "Azioni di sistema per la crescita professionale degli operatori degli enti locali e per sostenere lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale", si rivolge alle Regioni, Amministrazioni Centrali, Parti Economiche e Sociali, Sistemi di Istruzione, Formazione e Lavoro operanti nei territori Ob.1 e Ob.2.

Lo scopo del progetto è stato quello di attuare interventi presso le Regioni di valorizzazione delle conoscenze, delle esperienze sviluppate e la definizione di buone pratiche, in una logica di "apprendimento istituzionale" finalizzato al confronto e allo scambio transnazionale, contribuendo ad accrescere la capacità di confrontarsi con esperienze, approcci, modalità e tendenze di sviluppo presenti in altri contesti europei, nazionali e regionali, traendone gli opportuni apprendimenti.

La realizzazione del progetto è stata accompagnata da un comitato di indirizzo costituito da rappresentanti delle Regioni, del DFP, del Formez, dell'ISFOL e della stessa DG Terzo Settore.

Il progetto ha operato in sinergia con le reti transnazionali esistenti a livello europeo della programmazione FSE con focus tematici specifici come l'economia sociale, l'integrazione tra politiche sociali e del lavoro e ulteriori temi. Attraverso il "supporto allo sviluppo delle competenze per qualificare le attività di programmazione, gestione e valutazione delle politiche per l'inclusione sociale", sono state attuate azioni volte all'individuazione ed analisi desk di politiche, strategie ed esperienze efficaci per l'inclusione sociale. Con il secondo ambito "Supporto allo sviluppo delle competenze degli operatori regionali nella costruzione e gestione di reti transnazionali" sono state realizzate azioni e visite di studio all'estero al fine di supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione

transnazionale, attraverso un'azione di rafforzamento della capacità di gestire le azioni transnazionali previste dai POR. Le politiche oggetto di analisi sono state quelle riferite alle politiche per l'inclusione sociale; al contrasto a criminalità e devianza; al welfare to work o workfare; alle azioni per l'integrazione intersettoriale.

Nell'ambito della piattaforma [www.innovatoripa.it](http://www.innovatoripa.it) è stato progettato e realizzato uno spazio web specifico per il progetto finalizzato allo scambio di informazioni, esperienze, metodologie, approcci innovativi e pratiche di successo tra le Amministrazioni destinatarie del progetto.

#### IV. Progetto buona pratica - Programma AMVA.

Con il programma AMVA (Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale) affidato dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ad Italia Lavoro ha avuto origine dalla sinergia di più fondi (FSE e FDR) ed ha rappresentato un esperimento di successo.

È stato un programma strutturato, nella logica dell'Azione di Sistema, in una parte che ha un obiettivo di carattere più strategico e uno di carattere più operativo. Gli obiettivi hanno riguardato la creazione di una rete molto ampia di attori pubblici e privati del mercato del lavoro finalizzata a raccogliere le manifestazioni di interesse, soprattutto di fabbisogni espressi dalle imprese, per tradurre e in qualche modo avvicinare le imprese al sistema incentivante disponibile attraverso il programma. C'è stato un coinvolgimento forte delle Regioni nella pianificazione anche di interventi regionali a valere su risorse POR complementari all'azione nazionale; di rilevante importanza è stata poi l'azione forte di sensibilizzazione dei giovani verso il tema dei mestieri, data la grande difficoltà di avvicinare i ragazzi più giovani al tema di fare un mestiere e di non pensare soltanto ad altri percorsi lavorativi. Il progetto ha consentito il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, le associazioni di rappresentanza delle imprese, i consulenti del lavoro, i dottori commercialisti, i Centri per l'impiego al fine di collaborare nell'attività di promozione e di realizzazione dell'iniziativa. Questo è uno dei valori aggiunti più importanti perché replicabile e riutilizzabile in qualunque altro contesto.

Il programma ha perseguito lo scopo di migliorare i livelli di occupabilità e di occupazione del mercato del lavoro delle Regioni Competitività attraverso un'azione integrata tra politiche per lo sviluppo delle imprese, politiche per il lavoro e politiche per la formazione - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale, anche quando questi assumono natura industriale.

Per raggiungere lo scopo dichiarato, il progetto è strutturato in due linee d'intervento che, per finalità e modalità d'azione, sono ricondotte a due fasi distinte, ma al tempo stesso correlate. In sintesi:

- un'azione di sistema – per la realizzazione di azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro esercitando una “tensione all'integrazione” fra operatori e organizzazioni che, pur operando negli stessi ambiti e territori, possiedono expertise e finalità differenti che devono convergere su obiettivi comuni e condivisi (si rimanda alla scheda dedicata per un approfondimento);
- una sperimentazione operativa – volta a testare e rafforzare l'efficacia dell'azione di sistema. In questa fase, il programma si è focalizzato sulla progettazione e sperimentazione di metodologie e strumenti per valutare la capacità della Rete (costituita grazie all'azione di sistema) di raggiungere, in maniera partecipativa, i seguenti risultati:
  - Promuovere e diffondere un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire - nei mestieri a vocazione artigianale - la formazione on the job e l'inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, di giovani;
  - Favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuova imprenditoria nel settore dei mestieri a vocazione artigianale.

Tutti questi interventi sono stati discussi e vagliati in un virtuoso rapporto tra Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), Regioni e Italia Lavoro. Ogni Regione ha attivato formule e caratteristiche di incentivazione anche finanziaria dell'apprendistato; in questo contesto, il tentativo del programma AMVA, riuscito nella quasi totalità dei casi, è stato quello di non sovrapporre i due strumenti. Le Regioni dal punto di vista del quadro regolamentare sono state molto operative - anche attraverso il Testo Unico, che ha semplificato il contratto di apprendistato – realizzando il quadro regolamentare sul secondo

livello professionalizzante anche grazie al concorso delle Parti Sociali. I dati generali del programma plurifondo AMVA hanno fatto emergere come il sistema si basasse sul contratto di secondo livello professionalizzante con un ricorso minimo al contratto di primo livello (apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione eccetto che nel caso della Provincia di Bolzano. Nell'ambito del *mutual learning* o di processi di trasferimento questo è un dato importante. La maggior parte dei contratti di apprendistato promossi ha riguardato imprese con meno di dieci dipendenti. Il contratto di apprendistato in qualche modo guidato sul territorio è stato indirizzato sulle aziende di piccole dimensioni.

L'intervento delle botteghe con il quale, con la collaborazione delle Regioni si è cercato di incrociare i settori richiedenti manodopera per ogni singola provincia con quelli tipici del "made in Italy". L'intervento è consistito nell'incentivazione sia a singole aziende sia a gruppi di aziende. Le richieste sono state notevolmente superiori ai posti di bottega offerti. Il grado di distribuzione ha ricalcato, da un lato la struttura produttiva, quindi molto concentrata nel Nord e nel Centro e con basso grado di utilizzo nel Mezzogiorno, e dall'altro lato le caratteristiche regolamentari dei tirocini nelle singole Regioni. Infine, rispetto allo sviluppo e gestione di sistema sperimentale di contributi per la creazione di nuova imprenditoria giovanile con attitudine imprenditoriale, l'avviso dopo essere stato parziale rimodulato è stato rilasciato e pubblicato a fine dicembre, contestualmente è stata avviata la progettazione della piattaforma informatica per la gestione delle domande di contributo.

Entrando nel merito dei risultati del programma con particolare riferimento alla sperimentazione, si specifica che quest'ultima è stata articolata su tre azioni principali:

1. **Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per la promozione dell'apprendistato a favore dei giovani** - l'azione ha incentivato - tramite avviso di evidenza pubblica on-line a sportello - un maggiore utilizzo del contratto di apprendistato per l'assunzione di giovani di età fino a 29 anni che si trovano in "stato di svantaggio" così come definito dal Reg. (CE) 800/2008.
  - **Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di Botteghe di Mestiere** per giovani da formare on the job (tramite tirocini) nei mestieri propri della tradizione artigiana - L'azione è stata articolata in due fasi fondamentali:
  - **Attivazione di "Botteghe di mestiere"** in settori dell'economia tradizionale, con funzione di "scuole di mestiere" per giovani in stato di disoccupazione.
  - **Realizzazione di percorsi di tirocinio** a favore di altrettanti giovani di età compresa tra 18 e 29 anni compiuti.
2. **Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per favorire il ricambio generazionale nei mestieri a vocazione artigianale** supportando il trasferimento d'azienda - L'azione ha previsto l'assegnazione di contributi a giovani che volevano subentrare nella conduzione di un'azienda già esistente in comparti produttivi propri della tradizione italiana.

I risultati delle sperimentazioni operative si possono sintetizzare in:

1. Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per la promozione dell'apprendistato a favore dei giovani:
  - 11.255 richieste giudicate idonee (delle quali circa il 5% per assunzioni con contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e la restante quota per contratti di apprendistato professionalizzante), a fronte delle 20.457 richieste di incentivo acquisite.
2. Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di Botteghe di Mestiere per giovani da formare on the job, tramite tirocini, nei mestieri propri della tradizione artigiana:
  - 92 Botteghe di Mestiere dichiarate idonee e ammesse a finanziamento;
  - 2.187 percorsi di tirocinio avviati e conclusi;

- il 30% dei percorsi di tirocinio ha portato ad una proposta concreta di lavoro a favore del tirocinante.

3. Sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di contributi per favorire il ricambio generazionale nei mestieri a vocazione artigianale supportando il trasferimento d'azienda:

40 trasferimenti d'impresa incentivati.

Nell'ambito dell'azione sperimentale Botteghe di mestiere si è poi innestato un progetto precursore della Garanzia Giovani che attraverso il dispositivo del tirocinio, ha offerto l'opportunità di apprendimento diretto sul luogo di lavoro a 3.010 giovani NEET.

Nella prima fase di avvio della linea d'intervento, l'attenzione è stata rivolta: alla definizione dei meccanismi di funzionamento e di gestione delle candidature; alla realizzazione di un'azione informativa capillare verso tutti gli attori della Rete già facenti parte del network del programma AMVA; alla diffusione di comunicati stampa per promuovere l'iniziativa e alla partecipazione del Progetto ad eventi realizzati, nell'ambito del più vasto programma AMVA, per informare imprese e giovani (Promozione dei percorsi di tirocinio, realizzando incontri ed eventi di presentazione e promozione mirati).

Nel corso del 2014 e del I trimestre del 2015, le attività principali hanno riguardato l'assistenza a supporto dell'attivazione dei percorsi di tirocinio e la gestione dei tirocini avviati in mobilità geografica, assieme alla creazione e alla gestione dell'archivio cartaceo di progetto, al monitoraggio in itinere dei percorsi di tirocinio attivati e alla verifica dei pagamenti richiesti.

Al termine dell'intervento, 31 marzo 2015, i risultati della linea di azione sono così riassumibili:

- Tirocini avviati: 1.935 tirocini (dei quali il 90% circa in loco e il restante 10% in mobilità geografica);
- Soggetti ospitanti coinvolti: 176.

Il dato relativo ai titoli di studio, rispetto alle tipologie ammesse dall'Avviso, ha evidenziato una predominanza del gruppo "Letterario", seguito da quello "Politico-Sociale" e da quello "Giuridico". Questi 3 gruppi hanno assorbito circa il 57% dei percorsi. All'opposto, i meno "svantaggiati" sono risultati essere i laureati del gruppo "Agrario" che, evidentemente, hanno avuto minori difficoltà di inserimento.

In merito ai soggetti ospitanti il tirocinio, il dato più significativo risulta essere l'elevata percentuale di studi professionali e di aziende operanti nel settore dei servizi di assistenza sociale e dei servizi in generale. Questi tre settori insieme ammontano a più del 50% delle aziende che hanno ospitato tirocinanti.

A fine intervento, l'89% dei percorsi si è concluso nei tempi previsti dall'avviso e di questi: lo 0,83% con attivazione di un rapporto di lavoro in altra azienda; il 4% con attivazione di un rapporto di lavoro presso la stessa azienda.

## V. S.P.E.S LAB - Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo LABORATORIALE

I processi di governance del Fondo Sociale Europeo, quale rilevante fonte di promozione di processi di riqualificazione e occupabilità del capitale umano, hanno visto le Parti Economiche e Sociali (PES) quali coprotagoniste indiscutibili, nel più ampio quadro delle dinamiche del Dialogo Sociale. *"Il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione negli Stati membri tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e il terzo settore. È opportuno un coinvolgimento attivo dei partner nel corso dell'intero ciclo dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. Il partenariato va visto in stretta correlazione con l'approccio della governance multilivello e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità"* – si legge nel il documento della Commissione europea che introduce gli elementi per un Codice di condotta europeo sul partenariato finalizzato a dare indicazioni per risolvere il problema relativo alle differenze tra un paese e l'altro nell'applicazione del principio di partenariato.

Nell'ambito del processo partenariale risulta essenziale la capacità dei rappresentanti del Dialogo Sociale di possedere tutte le informazioni, i documenti e l'accompagnamento necessari ad ottimizzare il loro ruolo nel processo di governance tripartita del FSE, che ha dimostrato essere un arduo esercizio per tutti i suoi attori nel dover contemperare strategie comunitarie, nazionali e locali. Alla luce delle attuali criticità, tali politiche hanno

consentito di contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione e sull'inclusione sociale nelle aree Convergenza e Competitività.

In tale cornice si è inserito il progetto **S.P.E.S LAB (Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo LABORATORIALE)** che nasce dall'esigenza di condurre un'Azione di Sistema centrata sul rafforzamento del processo partenariale e strutturata per offrire alle PES strumenti e supporti alla programmazione e alla governance del FSE. Il progetto ha inteso accompagnare e sostenere le PES lungo un percorso contrassegnato da attività di diversa natura, tutte orientate ad accrescere il loro Capacity Building nel contribuire, appunto, alla governance del FSE, sia per migliorarne le performance nel periodo di programmazione 2007-2013, ma anche per prepararsi adeguatamente alla nuova Politica di Coesione 2014-2020. Oltre alle rappresentanze delle articolazioni nazionali delle PES operanti nei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali FSE (costituenti, con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), un Comitato di Pilotaggio dell'intervento), il progetto ha visto come beneficiari, in particolare, tutti i rappresentati regionali/locali delle PES, sia quelli facenti parte dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi Regionali, sia quelli comunque competenti nelle politiche attive del lavoro e della formazione. Il progetto S.P.E.S. LAB che ha avuto come aspetto di grande interesse l'impegno dell'insieme delle parti sociali di trovare dei punti di vista comuni operativi e non solo teorici, è stato realizzato dal RTI costituito da Censis, FORUM PA, Istituto Mides, Associazione Nuovi Lavori attraverso attività progettuali e servizi di supporto alle PES che hanno previsto la realizzazione di Dossier Tematici sulle aree di interesse conoscitivo e di approfondimento delle PES (dal Dialogo Sociale all'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro, dall'analisi delle criticità del mondo giovanile nel mercato del lavoro alla conciliazione famiglia-lavoro) e di analisi ad hoc sull'evoluzione dei Fondi Strutturali nelle diverse regioni. Inoltre, è stata prevista l'organizzazione di incontri a dimensione nazionale (Tavoli di Lavoro), di workshop a carattere regionale e di visite di studio in Italia e in Europa, sulla base dei temi trattati nei Dossier; la realizzazione del Portale Web [www.speslab.it](http://www.speslab.it) e di un sistema di Knowledge Management dotato dei relativi dispositivi e tool propri di tali sistemi, opportunamente gestito e animato da una redazione, per facilitare i processi di comunicazione con e tra i beneficiari, per rendere disponibili on line sia tutti i materiali documentali prodotti o quelli ritenuti utili ai fini del progetto e sia newsletter, articoli e approfondimenti sulle principali tematiche di interesse dei beneficiari

#### VI. **Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.**

Il catalogo interregionale dell'alta formazione nato, nel 2006, a seguito di un protocollo di intesa per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione sottoscritto tra le Regioni Veneto Emilia Romagna, Toscana e Umbria a cui hanno successivamente aderito anche le regioni Abruzzo, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta. Questo strumento si afferma fin dalla sua prima edizione come un valido mezzo per accrescere l'occupabilità e le competenze dei giovani e dei lavoratori.

Con il progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha perseguito come obiettivo principale l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, partendo dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato, attraverso la realizzazione di una serie di attività necessarie a sostenere la partecipazione al Catalogo delle Regioni.

Le attività messe in campo sono state articolate in tre fasi operative relative: alla manutenzione e implementazione del Catalogo Interregionale e del portale [www.altaformazioneinrete.it](http://www.altaformazioneinrete.it), finalizzata al miglioramento dell'operatività e dell'interattività del portale e del catalogo con l'utente; alla modellizzazione e assistenza tecnica, finalizzata all'adattamento ed alla personalizzazione del modello organizzativo-gestionale, alla standardizzazione e personalizzazione degli avvisi, al supporto diretto all'utenza potenziale, all'assistenza alla gestione delle procedure di valutazione, all'assistenza alla gestione di Organismi di formazione, offerte formative e voucher, l'assistenza tecnica sia "a distanza" che "in loco" presso tutte le Regioni coinvolte nel progetto, ed infine alla comunicazione: con azioni di informazione e di promozione nei confronti di beneficiari intermedi e finali.

Nello specifico con riferimento alla prima fase sono state realizzate tutte le attività di predisposizione dell'infrastruttura tecnologica necessarie per l'apertura del nuovo portale al pubblico, la pubblicazione nel catalogo dell'offerta formativa, l'avvio e la gestione delle procedure riguardanti la domanda di voucher.

Riguardo alla seconda fase è stato realizzato l'aggiornamento del modello gestionale del Catalogo, l'assistenza alle Regioni entranti nell'adattamento e personalizzazione, standardizzazione e personalizzazione degli avvisi per l'ammissione di organismi di formazione, le offerte formative e domande di voucher, l'help desk informatico e informativo a favore delle Regioni e degli utenti del catalogo, l'assistenza tecnica alla progettazione delle modalità di valutazione delle domande di ammissione e di finanziamento, il supporto alla gestione delle procedure di valutazione attraverso il portale, la fornitura di informazioni per la redazione degli elenchi degli ammessi e delle graduatorie dei finanziati, il supporto degli atti formali delle amministrazioni, il supporto ed accompagnamento degli utenti alla scelta dei percorsi formativi e alla presentazione delle domande di voucher etc.

Infine, per la terza fase sono state espletate tutte le attività previste in riferimento alla chiamata di offerta e domanda formativa con riferimento al piano di comunicazione, alla campagna pubblicitaria di informazione e sensibilizzazione agli operatori ed ai beneficiari, alla consulenza per la progettazione e gestione dei piani pubblicitari, ed alla revisione della grafica pubblicitaria, ufficio stampa.

Tra i casi di successo che si possono annoverare fra le "buone pratiche" dei PON, per l'annualità 2015, si è scelto di rappresentare un progetto, presente in entrambi i PON FSE, di particolare rilievo per la tematica trattata.

Si tratta nello specifico, di un progetto implementato da Italia Lavoro "Enti bilaterali".

Per tale progetto è stato messo in atto un processo concertativo con le Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali di welfare contrattuale che, nel febbraio 2011, hanno sottoscritto il documento "Intesa per migliorare e potenziare i servizi informativi sugli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro e i servizi da questi erogati a cittadini, aziende, lavoratori, attori e decisori". Nel 2011, quindi, i lavori hanno coinvolto un centinaio di referenti di circa 80 Confederazioni generali e Federazioni nazionali. Questo processo concertativo è poi ripreso nel progetto implementato a partire dal 2012. La concertazione stabile e consolidata e la qualità degli interventi sono state in grado di creare nuove "infrastrutture di sistema". Infatti, il sistema permanente sugli Enti Bilaterali ha messo a disposizione del MLPS numerosi servizi, strumenti e prodotti inerenti alle caratteristiche del pilastro privato del sistema di welfare, diversificati per target di interesse:

- per la divulgazione a cittadini e imprese, si è messo a disposizione un sistema di informazione, analisi e divulgazione permanente;
- per decisori e attori pubblici e privati (comprese le Parti Sociali e gli Enti Bilaterali): si è messo a disposizione il censimento nazionale degli Enti Bilaterali, e la mappatura dei servizi, delle prestazioni e delle tutele contrattuali da questi previsti;

Inoltre, è stato messo a punto il sistema di rilevazione e monitoraggio sperimentale dei servizi erogati dagli Enti Bilaterali e l'analisi sui servizi erogati, finalizzati a facilitare la presa di decisioni finalizzate a una migliore integrazione dei sistemi di welfare pubblico e privato nel mercato del lavoro.

Oltre ad aver creato una rete di attori che lavorano su obiettivi comuni e nuove infrastrutture di sistema, il progetto ha anche realizzato numerosi prodotti tra rapporti, l'implementazione del sistema di monitoraggio, il catalogo nazionale dei servizi degli enti bilaterali.

## 2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), ha assicurato l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo (PO). Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, non sono emersi problemi nell'applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sull'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione Europea (CE) sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle Direttive “appalti pubblici” C(2006)3158 del 24 luglio 2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di approvazione (Decreti, Regolamenti) delle concessioni dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all'AdG; le *check-list*/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'AdG e dell'Autorità di Certificazione (AdC) prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate hanno dato luogo all'affidamento di appalti pubblici, sono state applicate le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle Direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono state preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del Quadro Strategico Nazionale (QSN) dedicato alle risorse umane, d'intesa con la CE. Laddove avessero avuto una dimensione peculiare al presente Programma, è stata prevista un esame e un'approvazione del Comitato di Sorveglianza del PO, d'intesa con la Commissione Europea.

Nell'espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

## 2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

### Audit dell'AdA

#### **Audit di sistema - Ambito del controllo**

L'Autorità di Audit - come previsto dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 – ha pianificato la propria attività relativa al PON “Governance ed Azioni di Sistema” al fine di attestare la legittimità e la regolarità delle transazioni inerenti le spese certificate presentate nelle domande di pagamento alla CE.

Gli elementi fondamentali del controllo hanno riguardato tutti i requisiti-chiave stabiliti dalla Commissione per verificare il funzionamento delle Autorità/OO.II. e per trarre una conclusione generale sul sistema di gestione e controllo del PON.

Per l'Autorità di Gestione e per gli Organismi Intermedi sono stati individuati **7 requisiti chiave** contenenti 23 criteri di valutazione;

Per l'**Autorità di Certificazione** sono stati individuati **4 requisiti chiave** contenenti 12 criteri di valutazione.

Di seguito, si riporta una Tabella con l'elenco dei requisiti chiave e dei relativi criteri di valutazione.

Organismo / Struttura	Elemento chiave considerato	Criterio di valutazione
AdG/ Organismi intermedi	1 Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra autorità di gestione e gli organismi intermedi ed all'interno di essi	Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati
		Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni

Organismo / Struttura	Elemento chiave considerato	Criterio di valutazione
	<b>2 - Adeguate procedure per la selezione delle operazioni</b>	Publicazione dei bandi
		Ricezione e registrazione delle domande/offerte
		Valutazione delle domande presentate
		Comunicazione delle decisioni
	<b>3 - Adeguate informazioni e strategie per fornire assistenza ai beneficiari</b>	Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi
		Esistenza di regole di eleggibilità nazionali per il Programma
		Accesso alle informazioni necessarie da parte dei beneficiari
	<b>4 - Adeguate verifiche di gestione</b>	Esistenza di procedure e <i>check list</i> scritte
		Tempistica di effettuazione delle verifiche
		Copertura delle verifiche amministrativo contabili
		Tempistica di effettuazione delle verifiche in loco
		Formalizzazione delle verifiche e dei follow-up
		Analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco
		Procedure per assicurare che l'AdC riceva tutte le informazioni
	<b>5 - Piste di controllo adeguate</b>	Adeguatezza delle registrazioni contabili
		Registrazione di ulteriori informazioni ritenute necessarie
		Verifica da parte dell'AdG dell'esistenza di piste di controllo a livello dei beneficiari
		Esistenza di procedure per la tenuta di piste di controllo adeguate
	<b>6 - Affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario in forma computerizzata</b>	Adeguatezza dei sistemi computerizzati
<b>7 - Necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistematici da parte dell'autorità di audit</b>	Procedure per la rivisitazione dei risultati	
	Procedure per azioni preventive e correttive	
AdC	<b>1 - Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Autorità di certificazione e gli organismi intermedi e all'interno di essi</b>	Rispetto del principio di separazione delle funzioni
		Procedure per monitorare i compiti delegati
		Chiara definizione e ripartizione delle funzioni
	<b>2 - Piste di controllo e sistemi computerizzati adeguati</b>	Registrazioni contabili in forma computerizzata
		Esistenza di piste di controllo all'interno dell'AdC che permettano la riconciliazione degli importi dichiarati alla CE e ricevuti dall'AdG
	<b>3 - Adeguati provvedimenti affinché la certificazione sia</b>	Adeguatezza della definizione da parte dell'AdC delle informazioni di cui ha bisogno



Organismo / Struttura	Elemento chiave considerato	Criterio di valutazione
	fondata su solide basi	Rivisitazione dei rapporti emessi dall'AdG
		Rivisitazione dei risultati di audit
		Procedure con cui l'AdC prende in considerazione i risultati degli esami condotti
		Ricalcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento
	4 - Provvedimenti soddisfacenti per tenere la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti	Tenuta di una contabilità degli importi da recuperare e ritirati
		Dichiarazione annuale alla Commissione

#### Pianificazione dell'attività di audit per il periodo di Programmazione 2007-2013

La pianificazione dell'attività di audit è stata predisposta annualmente sulla base di tutte le informazioni disponibili derivanti, in particolare, da:

- Rapporti annuali di controllo degli anni precedenti;
- Rapporti di audit della Commissione europea e della Corte dei Conti Europea;
- informazioni dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle check-list o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);
- tempo trascorso dall'ultimo Audit su ciascuna Autorità/OO.II dei Programmi, dando precedenza agli organismi auditati in annualità meno recenti.

Sulla base delle informazioni - opportunamente identificate, raccolte ed analizzate - per ciascuna annualità si è definito un **Piano annuale di Audit**.

Di seguito si riportano le Tabelle contenenti i dati relativi alle Verifiche di conformità e agli Audit di sistema svolti nel periodo della Programmazione 2007-2013 per il PON GAS.

PON "GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA" 2007-2013. Verifiche di conformità

Anno di controllo	Autorità / O.I.	Data Avvio Controllo	Data chiusura Controllo
2010	DG ASIO	dic-10	mar-11
	MLPS DG Terzo Settore	mag-11	giu-11
2011	Regione Veneto	giu-11	lug-11
	MLPS DG Immigrazione	lug-11	lug-11

## Audit di sistema

Anno di controllo	Autorità / O.I./SIF/S.I.	Data Avvio Controllo	Data chiusura Controllo	Aspetti / Requisiti chiave							Valutazione complessiva sistema
				rc1	rc2	rc3	rc4	rc5	rc6	rc7	
2009	DG MERCATO DEL LAVORO	mag-09	mar-10	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	DG ASIO	mag-09	mar-10	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdG	gen-09	dic-09	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	set-09	feb-10	✓	✓	✓	✓				2
	PCM DPO	nov-09	giu-10	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DFP	mar-09	dic-09	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2010	AdG	nov-10	apr-11	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	ott-10	giu-11	✓	✓	✓	✓				2
	Pcm DPO - O.I.	mar-10	mag-11	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	Pcm DAR - O.I.			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	DGML Div III - O-I.			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2011	AdG			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DFP	ott-11	apr-12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC			✓	✓	✓	✓				2
	MLPS DG Immigrazione	nov-11	mag-12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	MLPS DG Terzo Settore	nov-11	apr-12	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DPO			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2012	Regione Veneto	feb-12	lug-12						✓	✓	2
	ADG	nov-12	mar-13						✓	✓	2
	ADC	nov-12	mar-13				✓				2
	MLPS DG SERVIZI PER IL LAVORO già DG ML	ott-12	mar-13						✓	✓	2
2013	Regione Veneto - O.I.	giu-13	ott-13	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DPO	feb-13	lug-13						✓	✓	2
	PCM - DAR	gen-13	apr-13						✓	✓	2
	MLPS DG TERSZO SETTORE EX	gen-13	apr-13	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	DG Mercato del Lavoro	nov-13	giu-14						✓	✓	2
	MLPS DG Immigrazione - O.I.	ott-13	gen-14						✓	✓	2
	PCM - DFP	feb-13	mag-13	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2014	PCM - DPO	apr-14	nov-14						✓	✓	2
	AdG	mar-14	giu-14						✓	✓	2
	AdC	mar-14	giu-14	✓	✓	✓	✓				2
2015	Regione Veneto	lug-15	nov-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdG	feb-15	ott-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DPO	giu-15	nov-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	MLPS DG Immigrazione	lug-15	feb-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	mag-15	ott-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
2016	AdG	mag-16	nov-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	AdC	mag-16	nov-16	✓	✓	✓	✓				2
	MLPS DG TERZO SETTORE EX VOLONTARIATO	mar-16	lug-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DARAS	feb-16	lug-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2
	PCM - DFP	mar-16	nov-16	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	2

## Audit delle operazioni - Ambito del controllo

L'Autorità di Audit, come previsto dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 lett. b), ha avviato, nella programmazione 2007-2013, i controlli sulle operazioni selezionate tramite il sistema informativo Sigma, dall'universo di operazioni certificate annualmente.

Si precisa che la metodologia utilizzata si basa su un metodo statistico casuale come previsto dall'art. 17 del Reg. (CE) 1083/2006 ed è stata elaborata in linea con le informazioni contenute nella "Guidance Note on Sampling Methods for Audit Authorities - COCOF 08/0021/03".

Inoltre, l'Autorità di Audit ha tenuto conto in tale campionamento, delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE con nota prot. n. 9086 del 3 febbraio 2012 in merito alle operazioni afferenti l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica.

Si precisa, altresì, che nei campionamenti precedenti (annualità 2009, annualità 2010, annualità 2011, annualità 2012) le operazioni relative agli incarichi di assistenza tecnica sono state oggetto di audit.

Le fasi del processo di campionamento descritte meglio all'interno dei RAC sono state realizzate mediante il sistema informativo MEF IGRUE e in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo ex art. 62 lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006 l'estrazione del campione avviene con la tecnica per unità monetaria (MUS – Monetary Unit Sampling) e nel dettaglio con la tecnica del MUS semplice.

La tecnica per unità monetaria adottata, consente la selezione di un campione secondo un logica PPS (Probability-Proportional-to-Size) e prevede che le operazioni abbiano una probabilità di essere estratte proporzionalmente allo loro dimensione espressa in euro; in particolare tutte le operazioni con un importo superiore al passo di campionamento (calcolato come rapporto tra la somma degli importi certificati e la numerosità campionaria) rientreranno con certezza nel campione selezionato.

Prima di procedere con l'estrazione del campione, è stato adottato il criterio di ordinamento delle operazioni secondo una modalità di tipo casuale.

Di seguito, si riporta una Tabella con l'elenco e gli importi degli audit svolti:

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati			
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12		Spesa controllata	
			importo	n. operazioni	importo	n. operazioni
			a	b	k=e+i	l=f+j
2009	I	I.1.A	724.795,79	2	724.795,79	2
		I.2.A	1.120.422,43	4	663.718,04	1
		I.3.A	1.316.426,76	6	322.632,19	1
		I.4.A	1.432.090,48	5	1.146.030,76	2
	II	II.1.A	6.535.490,11	13	3.918.933,02	2
		II.2.A	397.684,68	1	-	-
		II.3.A	198.427,68	1	-	-
	III	III.1.A	10.831.382,10	24	5.016.574,39	8
	IV	IV.1.A	1.127.840,54	19	48.018,48	1
		IV.2.A	906.663,92	14	536.670,19	3

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati			
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12		Spesa controllata	
			importo	n. operazioni	importo	n. operazioni
			a	b	k=e+i	l=f+j
	V	V.1.A	5.045.840,53	7	1.592.232,10	2
		V.2.A			-	-
		V.3.A	558.898,74	1	-	-
		V.4.A	739.578,49	4	533.723,42	2
		V.5.A			-	-
	VI	VI.1.A	430.505,32	4	75.722,33	1
		VI.2.A	340.878,58	2	-	-
	VII	VII.1.A	296.722,97	11	-	-
	<b>totale 2009</b>			<b>32.003.649,12</b>	<b>118</b>	<b>14.579.050,71</b>
2010	I	I.1.A	769.555,92	4	470.064,03	1
		I.2.A	651.610,35	7	-	-
		I.3.A	285.335,40	5	-	-
		I.4.A	785.022,67	5	516.303,65	1
	II	II.1.A	1.791.087,63	9	1.354.348,09	5
		II.2.A	426.356,24	3	-	-
		II.3.A			-	-
	III	III.1.A	3.139.859,23	12	2.506.092,45	4
	IV	IV.1.A	1.532.758,85	55	29.400,00	1
		IV.2.A	1.011.841,37	29	67.680,00	1
	V	V.1.A	3.533.525,92	8	2.975.919,01	5
		V.2.A	737.945,87	11	197.761,45	2
		V.3.A	706.501,87	1	706.501,87	1
		V.4.A	90.970,87	1	90.970,87	1
		V.5.A			-	-
	VI	VI.1.A	205.050,66	1	205.050,66	1
		VI.2.A	151.398,87	2	77.569,29	1
VII	VII.1.A	2.098.140,36	23	1.449.933,07	3	
<b>totale 2010</b>			<b>17.916.962,08</b>	<b>176</b>	<b>10.647.594,44</b>	<b>27</b>
2011	I	I.1.A	3.327.252,84	11	-	-

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati				
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12		Spesa controllata		
			importo	n. operazioni	importo	n. operazioni	
			a	b	k=e+i	l=f+j	
2011	I	I.2.A	2.714.655,77	11	861.588,09	1	
		I.3.A	2.357.402,49	11	893.846,37	2	
		I.4.A	5.330.481,13	11	3.618.431,07	3	
	II	II.1.A	18.249.550,49	29	13.717.512,13	11	
		II.2.A	2.741.920,08	8	611.328,08	2	
		II.3.A	909.596,16	3	-	-	
	III	III.1.A	22.563.117,13	54	12.678.015,76	10	
	IV	IV.1.A	2.217.951,48	56	-	-	
		IV.2.A	1.700.511,38	47	55.325,76	1	
	V	V.1.A	7.288.559,21	15	2.103.719,48	3	
		V.2.A	5.038.367,91	16	1.489.202,03	4	
		V.3.A	1.015.229,71	7	792.963,95	2	
		V.4.A	1.801.468,91	9	-	-	
		V.5.A			-	-	
	VI	VI.1.A	1.368.344,41	9	-	-	
		VI.2.A	342.632,65	5	-	-	
	VII	VII.1.A	4.064.884,93	24	2.331.367,73	1	
	<b>totale 2011</b>			<b>83.031.926,68</b>	<b>326</b>	<b>39.153.300,45</b>	<b>40</b>
	2012	I	I.1.A	2.655.639,60	10	620.115,03	1
			I.2.A	3.087.159,48	11	2.346.211,76	1
			I.3.A	778.172,29	11	329.052,77	1
I.4.A			1.814.109,13	13	963.508,38	3	
II		II.1.A	10.711.740,15	44	6.369.465,71	7	
		II.2.A	3.431.659,70	8	2.579.967,91	2	
		II.3.A	1.293.218,62	5	-	-	
III		III.1.A	13.589.458,81	59	8.032.998,78	11	
IV		IV.1.A	1.249.154,07	43	91.656,82	2	
		IV.2.A	1.853.302,89	51	33.022,85	1	
V	V.1.A	5.083.347,42	13	983.851,00	1		

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati			
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12		Spesa controllata	
			importo	n. operazioni	importo	n. operazioni
			a	b	k=e+i	l=f+j
		V.2.A	4.297.414,02	6	3.996.812,54	3
		V.3.A	1.650.154,15	4	969.904,21	1
		V.4.A	2.516.224,91	14	1.442.567,24	3
		V.5.A	2.405.197,70	2	2.405.197,70	2
	VI	VI.1.A	676.294,87	9	-	-
		VI.2.A	481.791,90	6	140.268,97	1
	VII	VII.1.A	2.479.446,12	19	-	-
<b>totale 2012</b>			<b>60.053.485,83</b>	<b>328</b>	<b>31.304.601,67</b>	<b>40</b>
2013	I	I.1.A	2.354.701,47	11	849.692,98	2
		I.2.A	5.561.849,76	8	4.948.546,88	2
		I.3.A	262.505,74	9	-	-
		I.4.A	1.592.216,56	15	-	-
	II	II.1.A	15.471.314,10	41	10.338.726,41	11
		II.2.A	1.436.051,37	8	902.052,03	1
		II.3.A	1.294.520,61	7	-	-
	III	III.1.A	17.145.405,21	74	10.474.952,81	9
	IV	IV.1.A	1.170.110,77	34	566.943,54	2
		IV.2.A	2.482.533,21	56	99.187,77	3
	V	V.1.A	6.823.746,78	14	4.424.783,41	3
		V.2.A	5.339.051,59	6	4.613.873,44	3
		V.3.A	707.428,26	5	406.672,67	1
		V.4.A	3.747.465,38	19	1.709.667,21	3
		V.5.A	3.393.157,32	2	3.393.157,32	2
	VI	VI.1.A	651.751,76	13	277.281,47	1
VI.2.A		180.174,66	9	-	-	
VII	VII.1.A	2.474.968,57	18	1.994.087,35	3	
<b>totale 2013</b>			<b>72.088.953,12</b>	<b>349</b>	<b>44.999.625,29</b>	<b>46</b>
2014	I	I.1.A	2.993.621,24	22	954.329,91	1
		I.2.A	6.362.779,15	15	5.571.206,68	2

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati				
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12		Spesa controllata		
			importo	n. operazioni	importo	n. operazioni	
			a	b	k=e+i	l=f+j	
		I.3.A	518.645,81	17	-	-	
		I.4.A	932.192,74	14	-	-	
	II	II.1.A	16.610.990,89	88	9.404.139,35	13	
		II.2.A	2.936.245,74	19	1.018.595,24	2	
		II.3.A	653.103,20	10	-	-	
	III	III.1.A	15.036.377,01	61	11.777.534,66	12	
	IV	IV.1.A	1.347.655,55	16	382.059,92	2	
		IV.2.A	1.363.829,68	59	144.154,60	2	
	V	V.1.A	7.729.701,24	21	5.172.852,74	3	
		V.2.A	4.539.627,82	8	3.069.664,13	2	
		V.3.A	1.711.794,32	3	1.635.458,92	2	
		V.4.A	3.608.613,53	18	2.870.267,17	4	
		V.5.A	2.120.066,78	2	1.019.733,79	1	
	VI	VI.1.A	773.422,78	12	319.238,17	1	
		VI.2.A	452.632,19	8	-	-	
	VII	VII.1.A	1.355.981,36	12	496.733,96	1	
	<b>totale 2014</b>			<b>71.047.281,03</b>	<b>405</b>	<b>43.835.969,24</b>	<b>48</b>
	2015	I	I.1.A	1.539.211,99	9	-	-
			I.2.A	4.158.634,52	6	3.661.918,49	1
			I.3.A	764.397,97	8	-	-
I.4.A			1.136.356,53	9	-	-	
II		II.1.A	10.363.495,84	48	4.959.518,69	4	
		II.2.A	1.332.589,26	7	-	-	
		II.3.A	385.836,00	7	199.984,52	1	
III		III.1.A	7.151.231,89	19	2.503.503,18	1	
IV		IV.1.A	1.220.139,49	10	425.386,98	1	
		IV.2.A	552.785,04	22	-	-	
V	V.1.A	6.473.879,83	16	-	-		
	V.2.A	1.899.210,42	3	-	-		

Identificazione ambiti			Dati di spesa e dei campioni controllati			
Anno	Asse	Linea di intervento	Spesa certificata al 31/12		Spesa controllata	
					spesa controllata - somma tra campione statistico e campione supplementare	
			importo	n. operazioni	importo	n. operazioni
			a	b	k=e+i	l=f+j
		V.3.A	708.062,82	3	249.519,06	1
		V.4.A	1.722.270,00	9	915.562,96	1
		V.5.A	1.152.188,59	2	-	-
	VI	VI.1.A	429.465,64	6	-	-
		VI.2.A	147.613,93	3	-	-
	VII	VII.1.A	705.777,16	5	-	-
	<b>totale 2015</b>			<b>41.843.146,92</b>	<b>192</b>	<b>12.915.393,88</b>
2016	I	I.3.A	613.500,00	1	46.922,87	
		I.4.A	878.110,37	2	194.002,62	
	II	II.1.A	351.970,78	1	351.970,78	
		II.3.A	118.948,84	1	36.352,28	
	III	III.1.A	876.736,50	3	876.736,50	
	V	V.4.A	211.137,09	1	131.309,21	
		V.5.A	1.565.034,08	1	405.469,83	
	VI	VI.2.A.	1.147.382,39	1	450.415,02	
	VII	VII.1.A.	5.084.848,27	2	3.612.560,69	
<b>totale 2016</b>			<b>10.847.668,32</b>	<b>13</b>	<b>6.105.739,80</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>388.833.073,10</b>	<b>1.894</b>	<b>12.211.479,60</b>	<b>236</b>

### Annualità 2015

Nel corso dell'anno 2015 sono stati svolti n. 5 audit di sistema nell'ambito del PON GAS e sono stati realizzati i controlli a campione su 48 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2014.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti n. 5 audit di sistema nell'ambito del PON GAS e sono stati realizzati i controlli a campione su 34 operazioni in riferimento al campionamento di spese 2015-2016-2017. Le informazioni riguardanti gli audit svolti (di sistema e sulle operazioni) dall'Autorità di Audit nel 2015 e nel 2016, sono contenute nel relativo Rapporto Finale di Controllo ex art. 62 , paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006.

### Verifiche on desk e in loco

Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche on desk queste ultime sono state effettuate su ogni domanda di rimborso e quindi sul 100% della spesa.

Per quanto riguarda la realizzazione delle verifiche in loco si specifica quanto di seguito riportato in tabella:



Periodo	Num. Progetti	Totale Spese
1° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	4	€ 61.562,50
2° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	8	€ 234.593,75
3° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	3	€ 66.937,50
4° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	1	€ 41.125,00
5° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	3	€ 117.593,75
6° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	5	€ 152.593,75
7° Campione saldo Avviso MSNA - DG IMM.	1	€ 68.312,50
4° trimestre 2009	56	€ 9.054.068,54
4° trimestre 2010	68	€ 9.301.412,80
1° trimestre 2011	14	€ 920.618,82
2° trimestre 2011	40	€ 5.969.523,29
3° trimestre 2011	53	€ 12.154.501,50
4° trimestre 2011	75	€ 21.534.570,93
1° trimestre 2012	61	€ 6.682.984,73
2° trimestre 2012	91	€ 14.812.134,15
3° trimestre 2012	89	€ 12.967.565,40
4° trimestre 2012	78	€ 21.730.059,84
1° trimestre 2013	72	€ 9.409.212,01
2° trimestre 2013	77	€ 18.565.968,23
3° trimestre 2013	94	€ 20.271.288,32
4° trimestre 2013	94	€ 26.945.441,26
1° trimestre 2014	78	€ 13.076.224,98
2° trimestre 2014	90	€ 14.800.962,00
3° trimestre 2014	71	€ 12.459.492,46
1° trimestre 2015	53	€ 11.801.615,30
2° trimestre 2015	70	€ 13.022.229,41
3° trimestre 2015	54	€ 5.138.873,82
1° trimestre 2016	16	€ 5.533.265,59
2° trimestre 2016	1	€ 69.003,46
4° trimestre 2014	76	€ 37.700.702,69
4° trimestre 2015	49	€ 7.981.579,41
Campione residuo prog. 2008	4	€ 102.371,01
Campione residuo prog. 2009	3	€ 749.161,14
Campione residuo prog. 2010	3	€ 523.410,23
Campione saldo Microcredito DGPSL ex MdL	1	€ 1.542.825,34
Campione saldo PA 2009-2010 Isfol DGPSL ex MdL	15	€ 1.166.852,70
Campione saldo PA 2009-2011 Italia Lavoro DGPSL ex MdL	17	€ 1.728.241,31
Campione saldo progetti	73	€ 5.826.985,59
<b>Totale</b>	<b>1661</b>	<b>€ 324.285.865,01</b>

Audit effettuati dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea su codesta AdG

Con riferimento ai controlli effettuati da altri organismi si specifica che con riferimento agli audit effettuati dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea su codesta AdG, a partire dal 2011 per quanto riguarda la Commissione Europea è stato effettuato a maggio 2011 un audit in merito alla “Revisione e ri-esecuzione del lavoro svolto dall’Autorità di Audit, in conformità con gli articoli 62, 72 e 73 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio PON GAS”; con riferimento agli audit della Corte dei Conti Europea si ricordano quello di settembre 2011 “DAS 2011- PON GAS Dichiarazione di affidabilità di gestione conti 2011”, di settembre/ottobre 2014 su “Performance audit sugli appalti pubblici” ed infine tra ottobre/dicembre 2014 sul “DAS 2014 - PON GAS Dichiarazione di affidabilità di gestione conti 2014”.

Riunioni periodiche avanzamento della spesa

Sono state, inoltre, effettuate nel corso della programmazione circa 4 riunioni annue con gli Organismi Intermedi al fine di monitorarne il corretto avanzamento della spesa.

Autorità di Gestione/Organismi intermedi

Relativamente alle problematiche emerse nel corso della programmazione comunitaria e delle misure adottate per risolverle, si riportano di seguito n.5 casi di competenza dell’Autorità di gestione e degli OO.II P.C.M. Dipartimento Affari Regionali e Dipartimento per le Pari Opportunità:

Numero dossier (P.O./fascicolo)	Progetto	Nominativo Ente	Contenzioso giudiziario (Tipologia)	Importo oggetto di contenzioso	Importo ancora da recuperare	di cui importo FSE ancora da recuperare	AdG/OI di provenienza del fascicolo
PON GAS 2007IT051PO006	ID 824	ASTRA s.r.l.	Tribunale Civile	13.859,20	13.859,20	5.543,68	Gestito dal DPO
PON GAS 2007IT051PO006	ID 464/18-11-2010	DFP - Formez PA	Ricorso Capo dello Stato	93.185,01	14.807,02	5.922,81	Gestito dal DAR/DFP
PON GAS 2007IT051PO006	ID 465/18-11-2010	DFP - Formez PA	Ricorso Capo dello Stato	93.185,01	16.417,95	6.567,18	Gestito dal DAR/DFP
PON GAS 2007IT051PO006	ID-466/18-11-2010	DFP - Formez PA	Ricorso Capo dello Stato	93.185,01	12.283,06	4.913,22	Gestito dal DAR/DFP
PON GAS 2007IT051PO006	ID 1286/25-06-2015	I.C.F.	Procura della Repubblica di Napoli	467.391,24	n/d	n/d	Gestito dall'AdG

Trattasi di casi inseriti in certificazione alla Commissione europea che presentano un contenzioso giudiziario riconducibile prevalentemente agli esiti dei controlli di I livello.

Per quel che riguarda i progetti di competenza degli Organismi Intermedi si rappresenta che sono in corso le procedure di recupero degli importi oggetto di contenzioso e che non verranno aperte Schede OLAF in quanto l'importo di FSE da recuperare è inferiore alla soglia comunitaria prevista dalla normativa vigente di €10.000,00.

Per quanto attiene invece il caso ID 1286/25-06-2015 di competenza dell'Autorità di gestione, si rappresenta che sono in corso di svolgimento da parte della Procura della Repubblica di Napoli indagini penali. Il caso è attenzionato dall'Autorità di gestione che sta adottando le necessarie misure a salvaguardia della tutela degli interessi finanziari nazionali e comunitari. Al momento, non si ravvisano i presupposti normativi per l'apertura della Scheda Olaf (cfr. Circolare Interministeriale n.13/2008 par.1.6).

Conformemente a quanto stabilito nei paragrafi 5.1.3 *“Recuperi anche dopo la presentazione dei documenti di chiusura e irregolarità”* e 8 *“Interventi sospesi in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo”* degli Orientamenti di chiusura (Decisione C(2015) 2771 del 30 aprile 2015), i casi sopra riportati sono relativi ad importi dichiarati alla Commissione Europea e trattati come recuperi pendenti.

Infatti, i citati Orientamenti stabiliscono che *“non devono essere dichiarati come operazioni sospese per ragioni giuridiche e amministrative poiché questi casi riguardano soltanto gli importi che lo Stato membro non è stato in grado di dichiarare”*. Per tale ragione l'Autorità di Gestione, salvo diverso parere della Commissione Europea, non ha ritenuto opportuno riportare i casi di cui sopra tra i progetti sospesi in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, di cui allegato VII degli Orientamenti.

L'Autorità di Gestione informerà la Commissione Europea dell'esito dei recuperi pendenti, provvedendo alla restituzione degli importi dovuti inseriti in certificazione.

## 2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

Nel corso della Programmazione 2007 -2013 con riferimento all'art. 33 del Regolamento (CE) 1083/06 è emersa l'opportunità di una riprogrammazione delle risorse del PON volta a rafforzare gli Assi *“Adattabilità”*, *“Occupabilità”* e *“Capitale Umano”* al fine di beneficiare interessi rappresentanti i nuovi indirizzi delle politiche del lavoro e del capitale umano a livello nazionale e regionale.

A tal fine, è stata formulata una proposta di revisione del PON finalizzata alle nuove esigenze emerse dal contesto socioeconomico e dalle priorità politiche nazionali e comunitarie, in particolare, con tale proposta di modifica, si è voluta esplicitare la possibilità di un'azione a favore di persone al fine di una loro replicabilità o sviluppo in altri contesti territoriali o attraverso risorse nazionali e si è voluto confermare l'obiettivo dell'individuazione degli standard professionali e formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze.

Tale proposta di modifica della decisione C(2007)5761 è stata presentata ed approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza congiunto del PON *“Governance e azioni di sistema”* Ob.1 e PON *“Azioni di sistema”* Ob.2 del 25 maggio 2011, conformemente all'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in particolare per quanto riguarda il testo del programma operativo ed il piano finanziario.

In data 4 agosto 2011, l'autorità di gestione del PON ha trasmesso alla Commissione Europea la richiesta di revisione del programma operativo *“Governance e Azioni di sistema”* Ob.1 poi approvata con decisione della Commissione C(2011)7365 del 14 ottobre 2011. Alla luce di quanto riportato sono state, pertanto, adottate le seguenti modifiche della dotazione finanziaria per gli Assi del PON *“Governance e Azioni di Sistema”*: riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse F – Transnazionalità pari a 15.000.000 Euro, incremento della dotazione finanziaria dell'Asse A – Adattabilità pari ad 5.000.000 Euro; incremento della dotazione finanziaria dell'Asse B – Occupabilità pari ad 5.000.000 Euro; incremento della dotazione finanziaria dell'Asse C – Capitale Umano pari ad 5.000.000 Euro.

Successivamente in data 11 giugno 2012, l'autorità di gestione ha presentato alla Commissione Europea una richiesta di revisione del Programma Operativo Governance e Azioni di Sistema adottato con decisione della Commissione C(2007) 5761 del 21 novembre 2007 e da ultimo modificato con decisione C(2011) 7365.

La proposta di revisione del Programma Operativo esaminata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 22 maggio 2012, conformemente all'articolo 65, lettera g) del regolamento (CE) n. 1083/2006, ha comportato la modifica della decisione C(2007)5761 per quanto riguarda il testo del programma operativo e il piano di finanziamento.

In particolare, nel 2012 il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), come Autorità di Gestione dei due PON ha aderito all'attuazione del Piano di Azione Coesione, al fine di dare un contributo concreto, rappresentando un esempio di partecipazione concreta per le Regioni. L'AdG ha riprogrammato il PON GAS liberando risorse pari a circa 90 milioni di euro (Decisione della Commissione Europea C (2012) n. 5696 del 09.08.2012). Tale riprogrammazione ha portato ad identificare possibili aree di miglioramento riorientando il programma, soprattutto in funzione di una sua maggiore efficacia rispetto ai nuovi indirizzi delle politiche di sviluppo. Le risorse liberate dal PON sono state destinate in parte ai servizi di cura ed in parte all'apprendistato ed a un'azione sperimentale tesa a intercettare il bacino degli inoccupati.

In data 9/08/2012 è pervenuta la decisione della Commissione C(2012)5696 recante la modifica del programma indicato in oggetto. Nello specifico la proposta di riprogrammazione ha comportato la riduzione del cofinanziamento nazionale di un importo pari ad oltre 89 Meuro, portando così la dotazione complessiva dell'intervento dagli attuali 517,8 Meuro a circa 427,9 Meuro.

Tali risorse sono state individuate dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi nell'ambito della dotazione finanziaria degli Assi di rispettiva competenza e sulla base dell'avanzamento degli interventi sugli assi stessi.

Il cofinanziamento comunitario FSE è rimasto invariato in valore assoluto, ma sono variate le percentuali di cofinanziamento comunitario sul totale del PON riprogrammato e di cofinanziamento nazionale sul Fondo di Rotazione. Tale rimodulazione delle percentuali di cofinanziamento (48,4% FSE e 51,6% FdR) è stata applicata in misura eguale a tutti gli assi, non ravvisandosi l'esigenza di percentuali distinte su diversi assi prioritari. Tuttavia, ciascun asse ha visto una diversa riduzione della propria dotazione, in funzione dell'entità di risorse rese disponibili sui vari assi dall'AdG e dagli Organismi Intermedi.

La decisione della Commissione C(2012)5696 del 9.08.2012 ha pertanto modificato il Piano Finanziario del Programma Operativo per Asse.

Nel corso delle annualità successive di programmazione non sono state effettuate ulteriori modifiche sostanziali nell'ambito dell'attuazione del PON.

## **2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006**

Nel corso delle annualità di programmazione non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nell'annualità 2015 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

## **2.6 Complementarietà con altri strumenti**

La reale attuazione del principio di complementarietà tra le azioni messe in atto al livello nazionale dai PON, quelle attuate attraverso i POR a livello regionale e le operazioni finanziate attraverso i programmi a gestione diretta della Commissione Europea, ha rappresentato una condizione essenziale per l'attuazione delle Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme nazionali, nell'ottica della concreta riduzione degli squilibri economici, sociali e territoriali ancora presenti nel contesto nazionale. La programmazione 2014-2020, d'altronde, ha previsto la creazione di concrete sinergie e complementarietà tra i fondi strutturali, proprio al fine di ottenere una maggiore efficacia degli interventi, evitando duplicazioni e dispersione di risorse.

Al riguardo, il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), quale Autorità di Gestione dei PON e capofila del FSE è stato fortemente orientato al coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e, quindi, nel processo di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali. Questo coordinamento strategico ha permesso al PON di poter disporre di indicazioni puntuali sulla efficacia delle azioni e delle politiche che sono state progressivamente messe in atto.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate dai fondi strutturali e dai fondi nazionali, hanno costituito durante tutta la durata della programmazione 2007-2013 una condizione essenziale di efficacia delle Azioni di Sistema messe in atto nell'ambito del PON. I programmi realizzati dalla DG PASLF a valere sui Fondi FSE sono stati infatti posti in un'ottica di complementarità con alcuni progetti finanziati con fondi nazionali comunitari nell'obiettivo, da un lato, di porsi in un'ottica di uso ottimale dei fondi, e dall'altro, di estendere gli interventi di programmazione su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la replicabilità del modello strategico sperimentato.

Il Programma d'azione per l'Apprendimento Permanente (*Lifelong Learning Programme*, LLP) - in attuazione del principio di complementarità tra i PO finanziati dai diversi Fondi SIE e da altri strumenti d'intervento - ha rappresentato un primo riferimento forte nel PON sia a livello generale che nella sua declinazione per Assi prioritari. In particolare, la prospettiva di transnazionalità e dimensione europea rappresentata dal Programma, ha fornito spunti di riflessione per disegnare l'ipotesi di valorizzazione di prassi e processi che il FSE può supportare e "completare", a livello di azioni, come ad esempio il Programma Leonardo Da Vinci.

Durante le annualità 2010-2012 l'applicazione operativa del principio di complementarità, inoltre, ha continuato a costituire un riferimento fondamentale anche dell'Azione di Sistema *Welfare to Work*, sia del programma Pianificazione Operativa Territoriale (POT) e Governance Regionale", sia a livello nazionale che nella declinazione territoriale. In particolare, l'Azione di Sistema *Welfare to Work* per le politiche di reimpiego, progettato quale *tool* collettore di attori, obiettivi, interventi e risorse allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi e garantire una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, ha previsto l'integrazione di risorse nazionali e territoriali per la realizzazione di azioni volte a favorire l'inserimento e il reinserimento dei soggetti *target* dell'Azione stessa. Sull'efficacia dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori *target* dell'Azione di Sistema ha inciso significativamente la possibilità di disporre di un diversificato set di strumenti e incentivi, attingendo a fondi di diversa origine e natura: da un lato, risorse destinate ai servizi di politica attiva, alla formazione, alla creazione di impresa, ai sostegni al reddito e ai bonus assunzioni finanziati da risorse nazionali (rese disponibili dal MLPS a valere sul Fondo Nazionale per l'Occupazione e sul Fondo Rotativo Nazionale); dall'altro, da risorse locali (rese disponibili dalle Regioni principalmente a valere sul POR FSE, in ottemperanza agli impegni assunti con l'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009).

Con riferimento all'ampio disegno europeo *European Qualification Centre* (EQC) – ECVET (*European Credit Transfer system for Vocational Education and Training*) sono state numerose le azioni integrate realizzate durante le annualità 2012 e 2013 dirette a facilitare la cooperazione nazionale e transnazionale per la trasparenza di titoli, qualifiche e crediti secondo la strategia europea e la promozione della mobilità transnazionale dei giovani. In particolare, l'azione ha supportato il processo di adesione dell'Italia al quadro dello *European Qualification Framework* (EQF) in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia e gli altri *tools* europei; partecipazione alle implementazioni del sistema ECVET in collaborazione con le sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri *tools* europei; monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni; azioni a supporto della strategia europea per la mobilità transnazionale dei giovani nel quadro di cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione (*Education and Training 2020*); attività di analisi ed elaborazione di materiali tecnico – scientifici in tema di EQF e ECVET; implementazione del sistema dei crediti ECVET; diffusione dell'utilizzo dei dispositivi del Portafoglio Europass; riconoscimento delle professioni in linea con la Direttiva 2005/36/CE, in collaborazione e in sinergia con le azioni affidate alle reti europee di *Euroguidance* e *European lifelong guidance policy network* (ELGPN).

Il coordinamento strategico in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON è stato assicurato, inoltre, con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR. In particolare, l'obiettivo perseguito è stato quello di mettere a disposizione il "Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa" dell'Isfol per valutare specifici obiettivi operativi e tipologie di azioni del PON "Competenze per lo sviluppo".

Un altro ambito significativo e innovativo di complementarità è stato rappresentato dall'attività posta in essere dalla rete nazionale di comunicazione FSE 2007-2013. Coordinata dalla DG PASFL, la rete ha coinvolto altri soggetti, quali referenti regionali dei Piani di Comunicazione sul FSE e responsabili della comunicazione degli OO.II. e delle amministrazioni partner. Al fine di promuovere un coordinamento effettivo della comunicazione la rete si è riunita regolarmente (circa 3 incontri annuali) tra il 2009 e il 2013, coinvolgendo anche Isfol e Italia Lavoro. Costituita nel 2009 per lo scambio di informazioni, esperienze e soluzioni comuni e la condivisione di standard, la rete nazionale ha identificato un set di

indicatori comuni da utilizzare nella strategia di comunicazione 2014-2020, sulla base del lavoro precedente trasfuso nel “Rapporto nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-2013”. Insieme alla Rappresentanza CE in Italia la DG PASFL ha supportato il collegamento ad altre realtà comunitarie come INIO (*Informal Network of Esf Information Officers*). Alla rete è stata dedicata un’area web appositamente progettata sulle pagine di Eurolavoro.

In attuazione del principio di complementarietà, coerenza e coordinamento degli interventi cofinanziati nell’ambito dell’Asse E del PON GAS (FSE), il DFP ha garantito il necessario raccordo con le azioni di propria competenza previste nell’ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica (FESR) e degli interventi finanziati con risorse nazionali.

Attraverso l’analisi dei POR e un confronto costante con le Regioni dell’Obiettivo Convergenza, sia nella fase di pianificazione che di realizzazione delle azioni progettuali a valere sull’Asse E, sono stati identificati alcuni ambiti chiave per le politiche di intervento del DFP integrando e rafforzando le azioni previste a livello regionale, quali il tema della governance, lo sviluppo di competenze tecniche e amministrative in chiave di miglioramento della qualità dei servizi erogati, la promozione dei processi di informatizzazione nei diversi settori dell’Amministrazione Pubblica.

Si evidenzia, inoltre, che la Commissione Europea con nota n. 1132865 del 24.10.2011 ha ufficialmente invitato le Regioni convergenza, in ritardo di spesa, ad avvalersi del DFP per l’accelerazione della spesa sull’asse 7 “capacità istituzionale” dei POR.

In particolare, ai fini anche dell’accelerazione della spesa sull’asse 7 “capacità istituzionale” dei POR, sono stati realizzati due interventi tramite Accordo, ex articolo 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241. Il primo, con la Regione Puglia, denominato “Programma integrato per il miglioramento delle performance delle amministrazioni della Regione Puglia”. Il secondo intervento oggetto di Accordo, è stato siglato con la Regione Campania e si è proposto di realizzare un “Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania”. Inoltre, è stato siglato un protocollo d’intesa tra il Ministro per la coesione territoriale, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e il Sindaco di Napoli per la realizzazione di una collaborazione istituzionale per la realizzazione di azioni di capacity building nell’ambito del programma integrato di interventi “Grande Napoli. Il DFP ha inoltre finanziato, un’iniziativa a supporto della definizione di una strategia di crescita, della riorganizzazione delle strutture amministrative, dell’attuazione delle politiche sull’occupabilità giovanile e delle politiche per la legalità e l’emersione.

E’ stata garantita inoltre la complementarietà tra le azioni realizzate nell’ambito del PON Governance e Azioni di sistema – Asse D “Pari opportunità e non discriminazione” – Ob. 4.1 e Ob. 4.2 – Convergenza (FSE) e gli interventi previsti dal PON “Governance e Assistenza Tecnica” – Ob. II. 1 Pari opportunità – Ob. Convergenza (FESR) allo scopo di garantire maggiore integrazione e unitarietà d’azione.

Tale aspetto ha riguardato in particolare alcune tematiche a carattere trasversale, come quello della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro o delle iniziative per favorire una maggiore partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche o del settore dell’economia sociale come leva per uscire dalla crisi e per promuovere l’occupazione femminile e l’integrazione di segmenti della popolazione a rischio di esclusione sociale (es. immigrati occupati nell’ambito dei servizi di cura).

Inoltre, con riferimento al progetto “Relar” ed al progetto “Assap”, in un’ottica di miglior coordinamento delle risorse finanziarie disponibili sia nazionali che comunitarie, è stata prevista la possibilità di un cofinanziamento da parte delle Regioni interessate dall’intervento. Analogamente il progetto “Programmazione e Gestione delle Politiche Migratorie” è stato promosso anche nelle Regioni del Centro Nord attraverso la destinazione di risorse a valere sul Fondo Politiche Migratorie, così come l’avviso pubblico avente ad oggetto il finanziamento di interventi di inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati, pubblicato da Italia Lavoro S.p.A.

Altre forme di sinergia e complementarietà sperimentate realizzate durante tutto l’arco della programmazione FSE 2007-2013 hanno riguardato iniziative di tipo trasversale, rese operative a supporto degli interventi sui *target*, anch’essi cofinanziati FSE, come ad esempio:

- “Monitoraggio politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze”, di supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ed alle amministrazioni regionali e provinciali nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici ed amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l’analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati.

- *“Supporto alla trans nazionalità”*, volto alla realizzazione di attività finalizzate a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con quelle europee, favorendo la convergenza delle iniziative nazionali con gli approcci e le indicazioni comunitarie e contribuisce a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la definizione di strategie per l’attuazione di politiche attive del lavoro.
- *“Innovazione e crescita a supporto dell’efficienza dei servizi per il lavoro”*, orientato a migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori pubblici e privati, mettendo a disposizione degli stessi strumenti formativi su politiche del lavoro e dei servizi.
- *“Supporti tecnico informativi al PON”* che, raccordandosi con il portale nazionale Cliclavoro, ha realizzato un sistema di supporti informativi per il rafforzamento e la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attraverso lo sviluppo di canali informativi e servizi dedicati basati su tecnologie in grado di offrire un punto di riferimento per servizi, iniziative e politiche del lavoro sia a livello nazionale sia territoriale.
- *“Increase - Servizi e prodotti formativi per gli operatori del Mercato del lavoro”*, rivolto a migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori pubblici e privati mettendo a disposizione degli stessi strumenti e prodotti formativi su politiche del lavoro e servizi.
- *“Enti Bilaterali”*, dedicato a realizzare, con il concorso delle Parti Sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, un sistema permanente di conoscenza strutturata sui sistemi e organismi bilaterali e su servizi, tutele e prestazioni da questi erogati.
- *“Programma Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL”* che, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ha supportato la Governance ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale), favorendo l’integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti.
- *“Lavoro Occasionale Accessorio”*, il lavoro di raccordo e integrazione svolto dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione regionali con le relative politiche nazionali.

Infine, nel corso della programmazione FSE 2007-2013 non si sono registrate sinergie con il Fondo Europeo destinati alla pesca e all’agricoltura (FEAMP) e con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), a differenza di quanto invece attivato nel 2010 a livello locale con i Fondi Interprofessionali - attingendo a risorse di cui alla Legge 236/93 e a risorse comunitarie di cui al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG) - o con il Fondo Europeo per l’Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi (FEI).

L’integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate nei PON, e quelle regionali, finanziate nei POR, sono proseguite nel 2015, costituendo una condizione essenziale di efficacia delle azioni a supporto delle politiche nazionali e delle iniziative realizzate.

La programmazione 2014-2020, prendendo le mosse dall’esperienza della programmazione precedente, ha previsto la creazione di sinergie e complementarità tra i fondi strutturali, proprio al fine di ottenere una maggiore efficacia degli interventi, evitando duplicazioni e dispersione di risorse.

I programmi realizzati dalla DGPASLF a valere sui Fondi FSE si sono concentrati nel coordinamento delle azioni di sistema e, quindi, nei processi di raccordo tra i soggetti coinvolti a diverso titolo.

In attuazione del principio complementarità, coerenza e coordinamento degli interventi le iniziative di tipo trasversale, rese operative a supporto degli interventi sui target, anch’essi cofinanziati FSE sono state diverse.

Sono molteplici le azioni di integrazione realizzate con lo scopo di facilitare la cooperazione tra le istituzioni.

In un’ottica di integrazione e complementarità con gli altri fondi, straordinari e ordinari, con altri strumenti finanziari dell’Unione Europea, in particolare con il Fondo Europeo per l’Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi, ad esempio, sono state realizzate azioni al fine di garantire la replicabilità del modello sperimentato su tutto il territorio nazionale.

## 2.7 Modalità di sorveglianza

In conformità alle disposizioni comunitarie - in particolare all'Art. 63 del Regolamento 1083/2006/CE e sulla base di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) - nel corso dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 si sono tenute regolarmente le riunioni congiunte del Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) relative al PON "Azioni di Sistema" e del PON "Governance e Azioni di Sistema". Si è provveduto a individuarne la composizione, a predisporre i decreti di nomina e a elaborare il Regolamento interno per il suo funzionamento.

In una fase iniziale di definizione e condivisione della programmazione si è ritenuto di incontrarsi con più frequenza tanto da prevedere due riunioni nel corso dell'annualità 2008, successivamente le riunioni del CdS sono diventate una per annualità e si sono svolte congiuntamente sia allo scopo di adottare una modalità di lavoro volta a semplificare e razionalizzare i Tavoli Istituzionali di confronto, sia in ragione della ricorrenza di molte azioni di sistema presenti nei due PON. Durante tali incontri in seduta plenaria, l'obiettivo principale è stato prioritariamente procedere all'esame dello stato dell'arte dei PO cofinanziati dal FSE in merito alla loro attuazione, agli importi certificati, al rischio di disimpegno automatico, a cui si è aggiunto un focus costante anche sull'Asse Capacità Istituzionale nel caso del PON GAS. A tal riguardo, gli incontri hanno permesso l'individuazione di soluzioni rispetto alle principali criticità emerse nel corso dell'intera programmazione. In questo senso, l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), è più volte intervenuta fornendo un'informativa sullo stato di attuazione delle riprogrammazioni in corso, soprattutto durante le annualità 2012 e 2013, relativamente ai due Obiettivi Competitività e Convergenza, indicandone impegni e certificazione di spesa.

Inoltre, in tale ambito si è dato conto delle modifiche non sostanziali progressivamente apportate al testo del PON AS e del PON GAS che sono intervenute soprattutto nel corso delle annualità 2008, 2009 e 2010. Queste hanno riguardato, tra gli altri, la modifica relativa la struttura avente le funzioni di Autorità di Gestione del PON Governance e Azioni di Sistema dell'Obiettivo Convergenza che da novembre 2008 è diventata la DIV III della DG POF, la modifica nel 2009 del referente del Piano di Comunicazione dei PON, il riconoscimento per il PON GAS del Foromez quale ente in House del Dipartimento della Funzione Pubblica, il riconoscimento della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione e della Direzione Generale per il Volontariato l'Associazionismo e le Formazioni Sociali insieme alla Direzione Generale Immigrazione quali OO.II. del PON, e il riconoscimento dell'ente Sogesid quale Ente *in house* per il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, nonché la modifica degli indicatori dei PON.

Più genericamente, nel corso dei suddetti CdS si è proceduto in particolare a dare:

- approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione dei due PON;
- un'informativa completa sullo stato di avanzamento dei PO;
- un'informativa sulle sinergie con i POR;
- un'informativa sulle attività di valutazione del PON AS e PON GAS;
- un'informativa sulle azioni per il dialogo sociale;
- un'informativa sulle attività di comunicazione del PON AS e del PON GAS;
- un'informativa sulla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- approvazione delle riprogrammazione relative ad entrambe i PON.

Inoltre, conformemente quanto previsto dall'Art. 68 del Regolamento 1083/2006/CE, sono stati puntualmente svolti gli incontri annuali tra la Commissione europea e l'AdG dei Programmi Operativi Nazionali AS e GAS, congiuntamente con le AdG dei PO regionali, il cui obiettivo principale è stato esaminare lo stato dell'arte dei Programmi operativi cofinanziati dal FSE, individuando e proponendo soluzioni alle principali criticità emerse nel corso della programmazione.

Gli incontri hanno permesso complessivamente di trattare le seguenti tematiche relative alle:

- sinergie PON/POR: certificazione, competenze e standard professionali formativi;
- attività di comunicazione;
- indicazioni per i Rapporti Annuali di Esecuzione;
- attività preparatorie di valutazione e negoziati finanziari sul futuro FSE 2014-2020.



A partire dal 2014 il Comitato di Sorveglianza relativo alla Programmazione 2007-2013 si è innestato all'interno del Comitato di Sorveglianza istituito per la Programmazione 2014 – 2020 e tali sedi, così come gli incontri annuali, sono divenuti anche sede informativa e di confronto sulla programmazione FSE 2014-2020, sui giovani e sul FSE con approfondimenti sulla programmazione 2014-2020 e sulla Chiusura della Programmazione 2007-2013.

In fine, conformemente a quanto previsto dall'art. 71 par. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e dagli artt. 21, 22 e 23 del Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, l'Autorità di Gestione ha elaborato il documento che descrive gli assetti del relativo Sistema di gestione e controllo. L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'*allegato XII* del Reg. (CE) n. 1828/2006 e degli orientamenti forniti dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) –RGS – IGRUE attraverso le *Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013* e delle seguenti disposizioni emanate a livello comunitario e nazionale:

- *Nota orientativa sull'attività di valutazione di conformità ex Art. 71 Reg. (CE) n. 1083/06;*
- *Circolare MEF n. 34 del 2007 - Procedure per la valutazione di conformità ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06.*

Il Sistema di gestione e controllo, dalla sua prima stesura nella versione 1.0 del 31 marzo 2008, ulteriormente modificato nella versione 1.1 del 30 maggio 2008 e nella versione 1.2 del 6 novembre 2008, che recepissero le osservazioni formulate dal MEF IGRUE durante i suoi primi invii. In ottemperanza, a quanto stabilito nei paragrafi 2 e 3 dello stesso Art. 71, la versione 1.3 del 2 febbraio 2009 del Sistema di gestione e controllo (composto da sei capitoli) è stata trasmessa alla Commissione europea solo dopo aver acquisito la relazione predisposta dal MEF IGRUE attestante la conformità alla normativa comunitaria, istituiti a livello di ciascun programma, sulla base di una dettagliata analisi e valutazione. La Commissione europea ha comunicato l'avvenuta accettazione dei Sistemi di gestione e controllo del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema" in data 17 aprile 2009.

A seguito di questa prima trasmissione e accettazione da parte della Commissione europea, sono stati apportati successivi aggiornamenti in differenti parti della versione 1.3 del Sistema di gestione e controllo sulla base di osservazioni presentate dall'Autorità di Audit, quindi rielaborata e nuovamente trasmessa all'AdA ulteriori tre volte nelle sue versioni 1.4 (del 30 luglio 2009), 1.5 (dell'8 novembre 2011), e 1.6 (del 2 febbraio 2012), in cui sono state recepite le modifiche rilevate.

Nel corso dell'annualità 2015 si è tenuto il Comitato di Sorveglianza congiunto PON GAS e PON AS il 27 maggio 2015. Come ogni anno si è proceduto alla presentazione ed approvazione dei Rapporti annuali di esecuzione per l'annualità 2014, ad un' Informativa sullo stato di avanzamento dei Programmi Operativi PON 'Governance e Azioni di Sistema' e PON 'Azioni di Sistema' attuata attraverso la trattazione da parte del MEF IGRUE dei dati finanziari di attuazione dei Programmi ed una presentazione dei progetti realizzati da parte degli Organismi Intermedi coinvolti.

In data 22 gennaio 2015 si è tenuto a Roma l' Incontro plenario del Fondo Sociale Europeo dove sono stati trattati vari argomenti relativi in particolar modo l'attuazione dei Programmi Operativi GAS e AS, anche con riferimento alle attività da porre in essere per la chiusura della programmazione nel rispetto delle tempistiche indicate, l'attuazione della Garanzia Giovani, lo stato dell'arte della Programmazione 2014-2020 e un' informativa sulle attività di comunicazione.

### 2.7.1 Criteri di selezione

In conformità con quanto previsto dal Quadro di riferimento strategico nazionale, il Programma Operativo Ob. Convergenza ha adottato, le procedure di selezione dei progetti basate sull'identificazione e applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione del Programma al finanziamento degli interventi migliori, per la qualità e capacità di conseguire i risultati.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 56 del Reg. (CE) 1083/2006 e di quanto previsto dagli Artt. 5, 15 e 16 del Reg. (CE) 1828/2006 sono state avviate nel corso del 2007 le attività preliminari per l'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni del Pon "Governance e Azioni di Sistema" Ob. Convergenza.

I criteri di selezione delle operazioni, individuati, comuni ai due Pon a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), sono stati presentati e condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza del 18.06.2007.

Per la selezione delle operazioni relative all'attuazione dei Pon Ob. Convergenza, il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e gli Organismi Intermedi, hanno individuato i seguenti criteri di selezione, compatibilmente alla tipologia dell'intervento:

- coerenza con l'obiettivo dell'asse e con l'obiettivo specifico di riferimento (con particolare riferimento al potenziale impatto in termini di miglioramento di sistemi);
- innovatività;
- capacità di perseguire, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e, esclusivamente per il Pon Ob. Convergenza, sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06);
- valorizzazione delle buone pratiche e trasferibilità dei risultati;
- collegamento con le politiche di sviluppo territoriali e nazionali;
- interazione e concertazione con il partenariato;
- qualità progettuale complessiva.

Sono stati inoltre tenuti in considerazione, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia, i seguenti aspetti relativi ai soggetti proponenti: capacità organizzativa e radicamento sul territorio; affidabilità.

In conformità con quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) 1083/2006, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato e approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziate nel corso dell'incontro del 20/02/2008.

Nel corso della programmazione, l'AdG ha dato ampia diffusione ai criteri di selezione. Inoltre, i criteri di selezione sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) all'indirizzo [www.europalavoro.it](http://www.europalavoro.it) nell'area *Scift Aid* dedicata ai gruppi tecnici.

## 2.7.2 Sistemi informatici

L'Amministrazione nel periodo di programmazione 2007-2013 e fino agli adempimenti di chiusura definitiva, si è avvalsa del sistema informatico S.I.G.M.A. che è stato oggetto costante di implementazioni e miglioramenti e, grazie alle ottime performance registrate, ha costituito la base per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi deputati alla programmazione 2014-2020.

Nel biennio 2015-2016 sono proseguite le attività, avviate fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, definendo ulteriormente i processi e perfezionando gli strumenti di cui ci si è dotati per le attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali per i quali la DGPSLF è Autorità di Gestione. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato, è stato ulteriormente implementato nuove e specifiche funzionalità e reportistiche sempre più dettagliate e mirate. Queste in particolare forniscono un quadro sinottico preciso ed accurato semplificando la lettura della grande mole di dati di avanzamento dell'esecuzione dei programmi. Sono inoltre stati meglio definiti i flussi dei processi e le check list che garantiscono maggiore controllo operativo e sono essenziali nella prevenzione degli errori dovuti al fattore umano. Il Sistema Informativo è stato ulteriormente perfezionato attraverso una costante manutenzione adattativa che ha recepito le necessità manifestate dagli utenti per supportare al meglio tutti gli adempimenti previsti.

Il Sistema locale del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), denominato Sistema Informativo Gestione Monitoraggio ed Audit (S.I.G.M.A.) ha gestito per il periodo di programmazione 2007-2013 i dati relativi ad:

- Anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo;
- Monitoraggio e sorveglianza del Programma Operativo;
- Transazioni finanziarie del Programma Operativo;
- Dati contabili relativi alle singole operazioni;

- Controlli eseguiti sia da soggetti del sistema di gestione e controllo (controlli di primo livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit) sia da soggetti esterni (Commissione, IGRUE, Corte dei Conti, etc.);
- Irregolarità rilevate da tutti i soggetti con poteri di controllo sulle operazioni ed i dati relativi al monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

In particolare, in fase di chiusura, il sistema informativo ha fornito puntuale supporto alla rilevazione in tempo reale dei progetti chiusi fornendo i dati definitivi di rendicontato e certificato integrandoli in apposite reportistiche di chiusura per progetto alcune delle quali sono un supporto documentale per le comunicazioni verso gli Organismi e gli Enti in House titolari dei progetti.

Sono proseguite nel biennio 2015-2016 le attività periodiche (bimestrali) di monitoraggio degli interventi del Piano d’Azione Coesione (PAC), con la trasmissione ad IGRUE del corredo informativo dei progetti che rientrano in tale Piano, in coerenza con le disposizioni generali e indicazioni operative diramate da IGRUE per il monitoraggio del PAC (Vademecum vs. Novembre 2013 e successive integrazioni).

### 2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione

#### Monitoraggio

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), sulla base dell’ormai consolidato set di informazioni previste dal Monitoraggio unitario dei progetti afferenti il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 condiviso con IGRUE, ha adempiuto agli oneri di monitoraggio in piena aderenza al documento formalizzato da IGRUE “Protocollo di Colloquio” tra i sistemi locali ed il sistema nazionale di monitoraggio Monit2007-2013 e successive integrazioni.

La Direzione Generale Politiche attive, servizi per il lavoro e la formazione (DGPASFL nel seguito), sia come autorità capofila del FSE sia come Amministrazione titolare di interventi, ha garantito l’integrazione di tale protocollo col proprio sistema informatico SIGMA<sup>2007-2013</sup> ed ha così adempiuto alla trasmissione di tutti i dati richiesti utilizzando esclusivamente il protocollo di dialogo tra il proprio sistema ed il sistema nazionale IGRUE.

Nel corso del sessennio di programmazione il sistema informatico locale della DGPASFL, *SIGMA<sup>2007-2013</sup>*, è stato alimentato con i dati ed i documenti relativi ai vari adempimenti, in particolare alle procedure di affidamento ed aggiudicazione; sono stati inoltre informatizzati tutti i decreti di impegno con la creazione e finanziamento a sistema dei progetti avviati. Infine sono stati regolarmente registrati a sistema i codici CUP di tutti i progetti, così come previsto dal CIPE ai fini della tracciabilità della spesa derivante da investimenti pubblici.

Sono state effettuate con cadenza bimestrale le rilevazioni dei dati disponibili per quanto attiene all’attuazione finanziaria e procedurale, sia con riferimento alla DGPASFL stessa che agli OO.II. L’estrazione ed aggregazione dei dati dal sistema SIGMA ha consentito la trasmissione ad IGRUE dei prospetti di monitoraggio. È inoltre stata predisposta sul sistema SIGMA una reportistica degli “scarti di monitoraggio” che nel tempo ha consentito all’amministrazione di tenere nel giusto conto le quote di progetti che per varie ragioni non sono stati inviati al sistema di monitoraggio nazionale e potere così predisporre le misure correttive.

Durante il sessennio di programmazione sono state quindi effettuate con successo le trasmissioni ad IGRUE e le validazioni da parte dell’AdG dei dati del monitoraggio per tutto il periodo, con la tempistica riportata in tabella:

Anno	Periodo	Aggiornamento dati	Validazione
2009	V bimestre	dati al 31/10/2009	Validazione del 30/11/2009
2009	VI bimestre	dati al 31/12/2009	Validazione del 01/02/2010
2010	I bimestre	dati al 28/02/2010	Validazione del 25/03/2010
2010	II bimestre	dati al 30/04/2010	Validazione del 25/05/2010
2010	III bimestre	dati al 30/06/2010	Validazione del 21/07/2010
2010	IV bimestre	dati al 31/08/2010	Validazione del 28/09/2010
2010	V bimestre	dati al 31/10/2010	Validazione del 27/11/2010

Anno	Periodo	Aggiornamento dati	Validazione
2010	VI bimestre	dati al 31/12/2010	Validazione del 28/01/2011
2011	I bimestre	dati al 28/02/2011	Validazione del 31/03/2011
2011	aprile (II bimestre)	dati al 30/04/2011	Validazione del 10/05/2011
2011	maggio (intermedio)	dati al 31/05/2011	Validazione del 09/06/2011
2011	IV bimestre	dati al 31/08/2011	Validazione del 21/09/2011
2011	V bimestre	dati al 31/10/2011	Validazione del 18/11/2011
2011	VI bimestre	dati al 31/12/2011	Validazione del 07/02/2012
2012	I bimestre	dati al 28/02/2012	Validazione del 26/03/2012
2012	II bimestre	dati al 30/04/2012	Validazione del 16/05/2012
2012	III bimestre	dati al 30/06/2012	Validazione del 24/07/2012
2012	IV bimestre	dati al 31/08/2012	Validazione del 24/09/2012
2012	V bimestre	dati al 31/10/2012	Validazione del 24/11/2012
2012	VI bimestre	dati al 31/12/2012	Validazione del 26/01/2013
2013	I bimestre	dati al 28/02/2013	Validazione del 29/03/2013
2013	II bimestre	dati al 30/04/2013	Validazione del 14/05/2013
2013	III bimestre	dati al 30/06/2013	Validazione del 27/07/2013
2013	IV bimestre	dati al 31/08/2013	Validazione del 24/09/2013
2013	V bimestre	dati al 31/10/2013	Validazione del 27/11/2013
2013	VI bimestre	dati al 31/12/2013	Validazione del 06/02/2014
2014	I bimestre	dati al 28/02/2014	Validazione del 25/03/2014
2014	II bimestre	dati al 30/04/2014	Validazione del 14/05/2014
2014	III bimestre	dati al 30/06/2014	Validazione del 15/07/2014
2014	IV bimestre	dati al 31/08/2014	Validazione del 24/09/2014
2014	V bimestre	dati al 31/10/2014	Validazione del 27/11/2014
2014	VI bimestre	dati al 31/12/2014	Validazione del 20/01/2015
2015	I bimestre	dati al 28/02/2015	Validazione del 24/03/2015
2015	II bimestre	dati al 30/04/2015	Validazione del 26/05/2015
2015	III bimestre	dati al 30/06/2015	Validazione del 13/07/2015
2015	IV bimestre	dati al 31/08/2015	Validazione del 25/09/2015
2015	V bimestre	dati al 31/10/2015	Validazione del 24/11/2015
2015	VI bimestre	dati al 31/12/2015	Validazione del 08/02/2016
2016	I bimestre	dati al 28/02/2016	Validazione del 23/03/2016
2016	II bimestre	dati al 30/04/2016	Validazione del 23/05/2016
2016	III bimestre	dati al 30/06/2016	Validazione del 19/07/2016
2016	IV bimestre	dati al 31/08/2016	Validazione del 19/09/2016
2016	V bimestre	dati al 31/10/2016	Validazione del 18/11/2016
2016	VI bimestre	dati al 31/12/2016	Validazione del 20/01/2017

## Valutazione

In una fase iniziale della programmazione è stato elaborato il Piano Unitario di Valutazione (PUV) previsto dal QSN 2007-2013, sottoposto a condivisione dei componenti del Comitato di Sorveglianza dei due PO, al fine di organizzare la funzione di valutazione del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e di individuare le esigenze valutative dell'Amministrazione con la condivisione del partenariato socio-economico e gli Organismi intermedi. Il PUV, ha previsto al suo interno esigenze valutative riguardanti l'azione realizzata dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), sia in qualità

di Capofila del FSE sia in veste di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale “Azioni di Sistema” e “Governance e Azioni di Sistema”, che coinvolgono nel loro processo diversi attori al fine di garantire la condivisione della metodologia e la diffusione dei risultati della valutazione. In particolare, questi attori sono stati rappresentati da: un Valutatore Indipendente; uno *steering group* composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL) con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta; una struttura nazionale di valutazione del FSE dell'Isfol e le Parti Sociali.

Nel rispetto dell'attuazione dei Regolamenti, durante il 2010 l'Amministrazione ha ravvisato la necessità di avviare una funzione di valutazione in itinere di natura strategica al fine di esaminare l'andamento dei programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, sia con valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. A seguito della predisposizione da parte dell'Amministrazione del bando relativo all'affidamento di servizi di valutazione indipendente (PON “Governance e Azioni di Sistema” Ob. 1 – Convergenza e PON “Azioni di Sistema” Ob.2 – Competitività Regionale e occupazione) le Imprese interessate hanno presentato le offerte e l'Amministrazione ha provveduto a tutti gli atti necessari per la valutazione delle stesse. La Commissione di valutazione ha concluso i suoi lavori e trasmesso la sua proposta di aggiudicazione nel mese di settembre 2010.

A seguito della verifica dei requisiti l'Amministrazione ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22 dicembre 2010 con la società Iseri Europa S.r.l., attribuendo le relative funzioni di valutazione in itinere di natura strategica con il fine di esaminare l'andamento dei PON rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e le valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Iseri Europa, quale valutatore indipendente, ha dato avvio alle attività ed ha predisposto Documenti metodologici e programmatici, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche di approfondimento e a corredo dei Rapporti annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015.

Nel corso del 2013 e del 2014 il Valutatore Indipendente ha realizzato, inoltre, interviste con gli Organismi Intermedi e con gli enti *in house* ed ha intervistato i referenti dell'Amministrazione, per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione. In linea con gli orientamenti del QSN 2007-2013, tale approccio ha consentito, comunque, di individuare l'apporto delle azioni cofinanziate dai Programmi operativi nazionali, quindi, di apprezzare il contributo del FSE alle politiche di sviluppo delle risorse umane.

L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta.

Le valutazioni si sono concentrate su vari ambiti di politiche nazionali:

- Integrazione delle politiche attive e passive del lavoro in vista della riforma del *welfare* verso un modello cd. di *workfare*;
- Potenziamento dei servizi per il lavoro;
- Sviluppo di politiche per i giovani, con particolare riferimento al rilancio dell'apprendistato;
- Sviluppo delle politiche per gli immigrati realizzate attraverso i finanziamenti del PON GAS;
- Capacità istituzionale, politiche per la pubblica amministrazione;
- Contributo del PON ai dispositivi per l'istruzione e la formazione, politiche per le pari opportunità sempre a valere sui PON.

Il servizio di valutazione indipendente dei PON FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha predisposto anche per l'annualità 2015 il Rapporto di valutazione. L'obiettivo della valutazione 2015, così come previsto dal Documento metodologico e programmatico 2015, è stato quello di aggiornare il contributo del Programma al miglioramento delle politiche, con un focus specifico su alcuni progetti di particolare valore e da considerarsi, ognuno per ragioni specifiche, delle buone pratiche. Inoltre, essendo questo l'ultimo rapporto valutativo del servizio, ha ripreso i risultati precedenti e ha presentato una sintesi complessiva dell'evoluzione del PON durante l'arco della programmazione 2007-2013.

Le principali scelte metodologiche di questo rapporto sono state: sistematizzare le informazioni raccolte negli anni precedenti, sia tramite le indagini annuali rivolte agli Organismi intermedi e ai soggetti attuatori, che tramite le ricerche sul campo, quali interviste, focus group, casi studio e indagini specifiche rivolte ai destinatari; somministrazione di un

questionario alle Autorità di gestione dei POR FSE 2007-2013 al fine di raccogliere il parere delle Regioni sulla ruolo e gli effetti del PON nel proprio territorio.

A seguito delle valutazioni effettuate, è emerso come il programma nella sua attuazione sia stato perfezionato con gli anni per quanto riguarda i contenuti e le strategie. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una decisa riorganizzazione degli interventi, rimodulazioni e anche un maggiore coordinamento tra gli attori coinvolti, da cui sono stati tratti alcuni punti di riflessione per implementare i programmi della 2014 -2020.

A partire dal 2012-2013, è emersa una maggiore concretezza e focalizzazione degli interventi del PON sui risultati, come nel caso del progetto “Welfare to work”, il quale ha raddoppiato le persone collocate o ricollocate all’interno di azioni e supportate dal progetto.

Si è inoltre notata una decisa sterzata del programma nell’investire maggiormente sulle azioni sperimentali piuttosto che sulle assistenze tecniche, facendo esempi di alcune azioni sperimentali, come il Progetto LaFemMe, per il Welfare aziendale, Relar, per l’inserimento occupazionale degli stranieri, Pro.P ed il progetto “Doti minori”.

Altro aspetto interessante emerso è stato quello di rilevare come nel campo servizi per l’impiego, il PON abbia dato tantissimo, mettendo a punto strumenti, prototipi e modelli.

Per quanto riguarda la promozione della conoscenza, si nota come il PON abbia fatto un lavoro importantissimo a livello nazionale e come molti studi siano rientrati nel Piano statistico nazionale. Sono inoltre state superate molte inefficienze essendo stato razionalizzato il modo di progettare i sistemi informativi.

Risulta anche interessante rilevare come altri soggetti siano emersi negli ultimi anni, come la DG Terzo settore ma anche il Dipartimento Pari Opportunità, le quali hanno rafforzato la loro *leadership* istituzionale su alcuni temi attraverso gli interventi del PON.

Infine, nel Rapporto si è approfondito nei vari anni il metodo dell’azione di sistema per coinvolgere le amministrazioni destinatarie e come sia stato importante l’aspetto del tenere sempre insieme i livelli tecnici ed i livelli politici. E’ emersa l’importanza di condividere al massimo gli obiettivi con le amministrazioni destinatarie. Nell’ambito delle azioni sperimentali, queste sembra abbiamo funzionato; molto importante anche l’aspetto della promozione e la diffusione dei risultati. L’ultima considerazione relativa al monitoraggio pone enfasi su come sia stato ritenuto importante cercare di mettere a disposizione tutti i prodotti del PON e valorizzare ciò che è stato fatto.

### 3 Attuazione in base alle priorità di intervento

#### 3.1 Asse A – Adattabilità

##### 3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

###### Asse A - Adattabilità

<b>Obiettivi specifici</b>	1.1. Promuovere un’articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti
	1.2. Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma
	1.3. Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro
	1.4. Sviluppare politiche per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale

## Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
1.1	Implementazione e sviluppo di strumenti per favorire l'adattabilità della forza lavoro occupata e/o in cerca di occupazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.1	Valorizzazione delle informazioni disponibili per l'analisi dei mercati del lavoro regionali a supporto delle politiche attive	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
1.1	Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON (CRO-Adat)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
1.1	Contributo al Monitoraggio dell'occupazione in Italia	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
1.1	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	IL
1.1	Monitoraggio dell'occupazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) –	ISFOL
1.1	Servizi integrati di coordinamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.1	Servizi trasversali di coordinamento	Ministero del lavoro DG Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
1.1	Contrasto alla povertà e all'esclusione finanziaria	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
1.1	Contrasto al lavoro irregolare	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
1.1	SISMA	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
1.1	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	IL
1.1	Sviluppo di Osservatori sui mercati del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	DFP/FormezPA
1.1	Servizi innovativi nel settore dei servizi per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	DFP/FormezPA
1.1	Servizi innovativi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	DFP/FormezPA
1.1	Indagine sul tema della valorizzazione di nuove competenze professionali delle Regioni obiettivo Convergenza e convegno / seminario nazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DGPSL	DFP/FormezPA



Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
1.1 e 1.2	MICRO-WORK: fare rete per il microcredito e l'occupazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	Ente Nazionale Microcredito
1.2	Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.2	Monitoraggio degli interventi in caso di crisi aziendali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.2	Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.2	PON Azioni di sistema 2008	Ministero del lavoro - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione)	IL
1.2	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.2	Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio (già PON 2009-2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegno al reddito)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	IL
1.2	AMVA - Giovani Laureati NEET Azioni di Sistema	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.3	Salute e sicurezza sul lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
1.3	Qualità e sicurezza sul lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.3	Lavoro sommerso, economia informale e politiche per l'emersione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
1.3	Formazione - Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.3	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.3	Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	DG Attività Ispettive	IL
1.3	Lavoro femminile nel mezzogiorno - LaFemMe (Asse A)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	IL
1.3	Attivazione di un servizio specialistico integrato al Contact Center per l'emersione ed il contrasto del lavoro irregolare e delle discriminazioni nei contesti lavorativi nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
1.3	Ideazione, elaborazione e realizzazione di un progetto pilota finalizzato all'individuazione di nuove possibilità di inserimento di categorie svantaggiate come lavoratori dipendenti o di nuove possibilità, per le stesse categorie, di operare come lavoratori autonomi e imprenditori per favorire l'emersione del lavoro nero.	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
1.3	Ideazione, elaborazione e realizzazione di una guida informativa per lavoratori LGBT in materia di diritti e opportunità di tutela nei luoghi di lavoro nelle Regioni Obiettivo Convergenza	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
1.3	Ideazione, elaborazione e realizzazione di un'azione pilota da realizzarsi nelle Regioni Obiettivo Convergenza per	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR –	N/A

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	favorire la diffusione e la promozione dell'organizzazione, della qualità e della sicurezza del e sul lavoro per categorie svantaggiate, in particolare per i migranti.	Presidenza del Consiglio dei Ministri	
1.3	Acquisizione professionalità esterne	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
1.4	Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.4	Scift Aid	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.4	Formazione e impresa formativa	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.4	Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
1.4	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
1.4	PON Azioni di Sistema 2008	Ministero del lavoro - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione)	IL
1.4	Servizi organizzativi e di approntamento strumenti di supporto in materia di dialogo sociale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
1.4	Interventi finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati / operatori delle parti sociali in materia di dialogo sociale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
1.4	Affidamento di servizi di realizzazione di un'indagine sulla bilateralità in Italia e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex	N/A

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		DGPAPL e DG POF)	

### 3.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse A - Adattabilità</b>	<b>€ 63.011.261,00</b>	<b>€ 62.160.062,14</b>	<b>€ 62.160.062,14</b>	<b>€ 62.160.062,14</b>	<b>€ 55.773.805,88</b>
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 15.751.868,27	€ 15.751.868,27	€ 15.751.868,27	€ 13.856.792,83
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 23.912.953,63	€ 23.912.953,63	€ 23.912.953,63	€ 23.332.827,70
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 6.574.292,80	€ 6.574.292,80	€ 6.574.292,80	€ 6.207.575,03
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 15.920.947,44	€ 15.920.947,44	€ 15.920.947,44	€ 12.376.610,32

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse A - Adattabilità</b>	<b>€ 63.011.261,00</b>	<b>€ 64.940.074,17</b>	<b>€ 57.327.246,01</b>	<b>€ 57.327.246,01</b>	<b>€ 55.773.805,87</b>
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 16.457.306,90	€ 14.364.778,85	€ 14.364.778,85	€ 13.856.792,83
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 24.765.404,73	€ 23.657.111,46	€ 23.657.111,46	€ 23.332.827,70
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 6.770.743,86	€ 6.282.886,46	€ 6.282.886,46	€ 6.207.575,03
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 16.946.618,68	€ 13.022.469,24	€ 13.022.469,24	€ 12.376.610,32

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A cumulato finale**

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Numero progetti (avviati)	104
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	386
Costo dei progetti	€ 62.160.062,14
Costo medio dei progetti	€ 597.692,91

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A cumulato al 31/12/2015**

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Numero progetti (avviati)	104
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	386
Costo dei progetti	€ 64.940.074,17
Costo medio dei progetti	€ 833.019,48

### Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse A dati finali

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	31,73%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	17,31%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	21,15%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	29,81%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

### Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse A al 31/12/2015

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	31,73%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	17,31%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	21,15%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	29,81%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

## Indicatori di risultato

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.<sup>5</sup>

### Utilizzo delle Banche Dati Nazionali da parte degli Osservatori regionali e provinciali del Mercato del Lavoro

Asse A - Adattabilità Ob. 1.1				
Indicatore	Area	Valore 2013	Valore di partenza 2008	Valore target 2013
<b>Utilizzo delle Banche Dati</b> Grado di utilizzo delle banche dati nazionali da parte degli Osservatori regionali e provinciali del lavoro	<b>Italia</b>	Completa diffusione delle infrastrutture di gestione informatizzata dei dati.	Basso ricorso degli Osservatori locali ai microdati nazionali	Tutti gli Osservatori utilizzano microdati nazionali

Fonte: **Analisi ad hoc – ISFOL**

In relazione al tema delle reti e degli strumenti informativi utilizzati dal sistema Spi, considerando le diverse modalità organizzative scelte dalle Regioni, l'indagine di Monitoraggio ha considerato i ruoli e le competenze in materia di SIL e Comunicazioni Obbligatorie attribuiti dalla normativa ai diversi livelli amministrativi, sondandone le capacità attuative e i risultati in termini di patrimonio informativo posseduto, nonché le possibilità di utilizzo dei dati relativi agli individui percettori di Ammortizzatori Sociali gestiti dall'INPS.

### Mobilità geografica

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Mobilità geografica</b> Percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza	<b>Ob. 1</b>	0,8	0,5	4,0	10,0
	<b>Italia</b>	1,8	1,3	2,5	5,0

Fonte: **Istat RFL**

<sup>5</sup> \*) Per gli indicatori ricavati dalla RCFL Istat: l'Istat ha fornito nel 2014 la ricostruzione delle popolazioni intercensuarie 2001-2011 e su tali popolazione ha calibrato le stime della RCFL. Per tale motivo le stime riportate per il 2015 potrebbero non essere totalmente confrontabili con il valore di partenza.

\*\*\*) Per gli indicatori fonte ISFOL Plus: le stime sono tratte da dati 2016 che a seguito di una ponderazione potrebbero subire revisioni

**Rafforzamento delle politiche cofinanziate di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e di supporto ai processi di riforma**

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2				
Indicatore		Valore 2013	Valore di partenza 2010	Valore target 2013
<p><b>Rafforzamento delle politiche cofinanziate di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e di supporto ai processi di riforma</b></p> <p>N. di attori del mercato del lavoro, istituzionali assistiti, coinvolti a livello nazionale e locale</p>	<b>Ob. 1</b>	522	80	360 (dato cumulato)

Fonte: **Analisi ad hoc**

**Rafforzamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga**

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3				
Indicatore		Valore 2014	Valore di partenza 2010	Valore target 2013
<p><b>Rafforzamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga</b></p> <p>N. di attori del mercato del lavoro, istituzionali assistiti, coinvolti a livello nazionale e locale</p>	<b>Ob. 1</b>	9271	485	1500 (dato cumulato)

Fonte: **Analisi ad hoc**

**Durata della precarietà, fino a 12 mesi**

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<p><b>Sicurezza del lavoro</b></p> <p>Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata fino a 12 mesi (Tempo det., collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)</p>	<b>Ob. 1</b>	67	65,2%	68,5	90
	<b>Italia</b>	63,2	66,2%	65,9	92,5

Fonte: **ISFOL PLUS**



## Durata della precarietà, oltre i 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Sicurezza del lavoro</b> Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata superiore a 12 mesi (Tempo det.,collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	<b>Ob. 1</b>	22,2	20,5	21,4	10,0
	<b>Italia</b>	26,5	23,0	25,6	7,5

Fonte: **ISFOL PLUS 2011**

## Numero di ispezioni del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) del Lavoro

Indicatore	Tipologia dato	Valore al 2013	Valore Target al 2013
<b>Sicurezza sul lavoro</b> Numero ispezioni del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) del Lavoro	Dato cumulato per l'Italia	235.122	45.000

Fonte: **MLPS DG per l'Attività Ispettiva**, Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, Anno 2013

## Numero di incidenti annui sul lavoro (variazione annuale)

Obiettivo specifico 1.3							
Indicatore		Valore iniziale al 2005(*)	Valore al 2011(**)	Valore al 2012(**)	Var. 2012-2005	Var. 2012-2011	Valore Target
<b>Sicurezza sul lavoro</b> Numero di incidenti annui sul lavoro (var.annuale)	ob. 1	131.963	102.968	91.967	-30,31%	-10,68%	90.000
	Italia	939.566	725.658	656.825	-30,09%	-9,49%	655.600
	di cui mortali						
	ob. 1	296	275	200	-32,43%	-27,27%	148
	Italia	1.206	920	844	-30,02%	-8,26%	603

(\*)infortuni denunciati; (\*\*) Fonte: Banca dati statistici INAIL aggiornati al 31.10.2013

## Emersione lavoro nero

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3				
Indicatore		Valore 2011	Valore di partenza 2004	Valore target 2013
Emersione lavoro nero	Ob. 1	21,60%	19,50%	12,50%
	Italia	12,00%	11,50%	7,00%
Tasso di irregolarità del lavoro (incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro)				
Fonte: ISTAT – Conti economici territoriali – Rapporto Noi Italia 2014 che riporta dati al 2011				

## Rafforzamento delle politiche attive per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e per il dialogo sociale

Asse A - Adattabilità Ob. 1.4				
Indicatore		Valore 2014	Valore di partenza 2010	Valore target 2013
Rafforzamento delle politiche attive per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e per il dialogo sociale				
	N. di servizi competenti, pubblici e privati, assistiti nell'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi e di altre categorie di lavoratori svantaggiati	Ob. 1	875	178
Fonte: <b>Analisi ad hoc</b>				

### 3.1.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, a seguito della riprogrammazione, è pari a 63.011.261,00 euro, corrispondente al 15,17% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 98,65% della dotazione finanziaria per il settennio, essendo pari a 62.160.062,14 euro. La spesa certificata rappresenta circa il 98,65%, pari a 62.160.062,14 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1, "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti", i progetti attivati risultano essere il 31,73% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto pari a 15.751.868,27 euro, corrispondente all' 25,34 % del totale impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma", i progetti attuati risultano essere il 17,31% del totale dell'Asse ed è stato assunto un impegno finanziario di 23.912.953,63 euro, pari a circa il 38,47%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3., "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", i progetti realizzati sono pari al 21,15% del totale dell'Asse con un impegno finanziario assunto dall'Amministrazione di 6.574.292,80 euro, pari al 10,58%.

Per quanto concerne l'Obiettivo specifico 1.4 "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale", la percentuale di progetti realizzati sul totale dell'Asse risulta essere 29,81%, con un impegno finanziario assunto pari a 15.920.947,44 euro, che corrisponde al 25,61% del totale impegnato dell'Asse. Sull'Asse A risultano avviati in totale 104 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 103,06% della dotazione finanziaria per il settennio, essendo pari a 64.940.074,17 euro. La spesa certificata rappresenta circa il 90,98%, pari a € 57.327.246,01 euro.

Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti", i progetti attivati risultano essere il 31,73% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto pari a € 16.457.306,90 euro, corrispondente all' 26,12% del totale impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma", i progetti attuati risultano essere il 17,31% del totale dell'Asse ed è stato assunto un impegno finanziario di 24.765.404,73 euro, pari a circa il 39,30%.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.3., "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro", i progetti realizzati sono pari al 21,15% del totale dell'Asse con un impegno finanziario assunto dall'Amministrazione di 6.770.743,86 euro, pari al 10,75%.

Per quanto concerne l'Obiettivo specifico 1.4 "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale", la percentuale di progetti realizzati sul totale dell'Asse risulta essere 29,81%, con un impegno finanziario assunto pari a 16.946.618,68 euro, che corrisponde al 26,89% del totale impegnato dell'Asse. Sull'Asse A risultano avviati al 2015 104 progetti.

Con riferimento agli indicatori di risultato per quel riguarda il grado di utilizzo delle banche dati nazionali da parte degli Osservatori regionali e provinciali del lavoro si è raggiunto al 2013 il traget previsto attraverso la completa diffusione delle infrastrutture di gestione informatizzata dei dati.

La percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza è rimasto purtroppo molto basso rispetto al target previsto al 2013 a causa probabilmente della contesto socio economico negativo e che potrebbe aver influenzato

Gli indicatori relativi al rafforzamento delle politiche cofinanziate di accompagnamento alla mobilità lavorative e professionale e di supporto ai processi di riforma, al rafforzamento del processo di concessione degli AA.SS in deroga mostrano come siano stati raggiunti e superati i valori target previsti nel 2013.

Con riferimento al tasso per la sicurezza sul lavoro, l'indicatore della durata della precarietà fino a 12 mesi ha subito un calo, mentre per l'indicatore della durata della precarietà oltre i 12 mesi ha riscontrato un incremento rispetto al dato iniziale. Per quanto riguarda il Numero di incidenti annui sul lavoro secondo la Banca dati statistici INAIL aggiornati al 31.10.2013 si è riscontrata una diminuzione annuale degli incidenti. Sempre con riferimento alla sicurezza sul lavoro, il numero di ispezioni del Ministero del Lavoro aveva ampiamente superato il target previsto già nel 2013 con 235.122 ispezioni, ed ha mantenuto lo stesso trend anche per le annualità successive.

L'indicatore relativo al rafforzamento delle politiche attive per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e per il dialogo sociale, mostra un aumento del numero di servizi competenti, pubblici e privati, assistiti nell'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi e di altre categorie di lavoratori svantaggiati rispetto al 2010 ed ha superato il valore target.

Si precisa che, per alcuni indicatori di risultato riportati nelle tabelle, non è stato possibile un aggiornamento a conclusione o ad uno livello più avanzato rispetto a quello riportato, sia perché, in alcuni casi, si faceva riferimento a progetti conclusi molto presto, da cui si traevano i dati necessari all'implementazione dell'indicatore, sia perché, in alcuni casi, gli indicatori sono stati implementati attraverso indagini ad hoc che non è stato previsto fossero ripetute per tutte le annualità, sia, infine, perché alcune fonti ufficiali di riferimento non prevedevano un aggiornamento dei dati per tutte le annualità.

### *Nota esplicativa sugli indicatori programmazione 2007-2013*

Il periodo di programmazione del PON Fondo Sociale Europeo Azioni di Sistema e Governance Azioni di Sistema 2007-2013 è coinciso con una marcata discontinuità nell'andamento della crescita economica dell'Italia, soprattutto in considerazione della pesante e globale recessione, che ha visto il suo picco negli anni 2008/2010 e successivamente, nel periodo 2012/2014. In tale scenario, la crisi economico-finanziaria e le conseguenti ricadute occupazionali hanno agito come uno shock esogeno rispetto alla programmazione delle azioni finanziate dal FSE, le cui principali azioni di sistema e i cui principali obiettivi erano stati definiti, a seguito e in linea prospettica con un periodo, gli anni 2006-2007, caratterizzato, di contro, da una stabile crescita occupazionale.

Le conseguenze della lunga fase recessiva hanno indubbiamente pesato sul mancato raggiungimento dei target di alcuni indicatori delle azioni previste dalla programmazione FSE 2007-2013. Una prima immediata conseguenza ha interessato il lavoro non standard: nel primo anno di recessione le ricadute occupazionali hanno generato una perdita di 183 mila posti di lavoro dipendente (Istat, Labor Force Survey), di cui 165 mila, pari al 90,4%, ha riguardato rapporti a termine, e 209 mila tra gli autonomi, di cui 141 mila pari al 67,7%, collaboratori. Nell'anno successivo la diminuzione del numero di occupati a tempo indeterminato è stata pari a 212 mila unità, contro le 18 mila dell'anno precedente, mentre il lavoro dipendente a termine ha fatto registrare un lieve incremento (+14 mila). La prima fase recessiva si è conclusa pertanto con una perdita di oltre mezzo milione di posti lavoro, sacrificando in un primo momento i rapporti di lavoro flessibile (214 mila unità nel biennio 2009-2010, tra lavoro dipendente a termine e lavoro parasubordinato) e successivamente intervenendo sul lavoro a tempo indeterminato (230 mila nel biennio) (indicatori A3). Tutto ciò è andato a discapito dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego dei nuovi occupati sia nel privato sia nel pubblico (indicatori B1 e B2). Negli anni successivi, in assenza di prospettive di ripresa degli ordinativi e in un contesto di stagnazione della domanda estera, specie nel comparto manifatturiero, le imprese hanno ridotto in misura sensibile il ricorso alle forme di lavoro standard, in primo luogo il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato. L'utilizzo di forme di lavoro flessibile è aumentato progressivamente e la durata media dei contratti a termine ha fatto registrare una diminuzione marcata. Alcune misure di riforma della regolamentazione dei contratti di lavoro, anche di carattere strutturale, non hanno avuto il successo sperato da parte delle imprese, frenate dalla permanenza nello stato di profonda recessione.

Nel contesto generale di recessione che ha comportato una riduzione degli occupati cui erano destinate, le iniziative di life long learning (indicatore C1) sono state inferiori al previsto. La legge 92 del 2012 ha introdotto nuove regole al fine di limitare alcune forme di lavoro caratterizzate da un elevato livello di precarietà, lavoro intermittente e lavoro parasubordinato, introducendo disincentivi all'utilizzo del contratto a termine. Il decreto 76 del 2013 ha introdotto una forma di incentivo, particolarmente generoso, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, senza tuttavia incidere in misura rilevante sull'utilizzo del lavoro standard. Solo nel 2015 il contratto a tempo indeterminato ha registrato una crescita elevata, spinto dagli sgravi contributivi previsti dalla legge finanziaria (l. 190/2014) e dall'introduzione del contratto a tutele crescenti (dlgs 23/2015) (indicatori B8 e B9). Nel corso delle due fasi recessive la sicurezza del lavoro, in termini di superamento della precarietà lavorativa, è stata ridotta dalle scarse prospettive sulla ripresa degli ordinativi e sulla stabilità della crescita (indicatore A5).

La lunga fase recessiva ha, quindi, inciso negativamente anche sull'efficacia delle politiche attive del lavoro, che, in assenza di una crescita economica strutturata, non hanno avuto margini sufficienti per sostenere l'occupabilità delle persone in cerca di occupazione (indicatore B9). Parallelamente, la stagnazione della dinamica occupazionale ha depresso anche il ricorso delle imprese, già usualmente orientate verso metodi scarsamente istituzionalizzati, a canali formali di intermediazione come i centri pubblici per l'impiego (indicatore B5).

Sia sul piano dell'occupazione stabile sia sulla crescita economica, ma anche sulla stessa organizzazione delle politiche per il lavoro, attive e passive, è solo a partire dal 2015 che l'attuazione dei numerosi provvedimenti previsti dal Jobs Act (l. 183/2014), che si registrano i primi effetti positivi. Questo anche in seguito a un rinnovato approccio sistemico alle riforme sul lavoro, in grado di considerare sia la regolamentazione delle forme di contratto sia nuovi modelli coordinati di erogazione di politiche per l'impiego insieme ad un sistema universalistico di ammortizzatori sociali per l'impiego.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della Programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell' Asse. Le principali criticità emerse sono da ricondursi a scostamenti temporali e ritardi per alcune attività e prodotti che hanno determinato inizialmente lo slittamento degli interventi rispetto ai tempi previsti. D'altro canto entrando nel merito degli interventi con riferimento alle attività poste in essere con il progetto *La Femme* si è registrata una difficoltà nelle Regioni a sviluppare il coordinamento necessario per promuovere interventi di promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro. Generalmente, infatti, nelle amministrazioni regionali, ma anche in quelle nazionali, la delega alle "pari opportunità" è esercitata nell'ambito degli assessorati alle politiche sociali, con il concorso di entità super partes, quali comitati o commissioni per le pari opportunità. Le sperimentazioni di interventi di innovazione organizzativa realizzati hanno dimostrato che si riesce a combinare efficacemente il miglioramento della produttività aziendale con un maggiore equilibrio vita lavoro. Ciò nonostante le attività di sperimentazione nelle aziende subiscono a volte delle battute d'arresto.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici e dello stato di avanzamento delle attività. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato A.

#### Obiettivo specifico 1.1

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Implementazione e sviluppo di strumenti per favorire l'adattabilità della forza lavoro occupata e/o in cerca di occupazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto si è sviluppato nel solco dell'esperienza e del <i>know-how</i> maturato nel corso della programmazione 2007-2013 nell'ambito del progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze" con cui mantiene dei collegamenti, integrando, con altre fonti, le basi informative da questo sviluppate per fornire elementi di conoscenza sul mercato del lavoro per professioni e in chiave di sviluppo sostenibile.</p> <p>Il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi: fornire un contributo conoscitivo sulle dinamiche e le prospettive di medio termine del mercato del lavoro lato professioni; realizzare azioni di supporto per l'innovazione dei sistemi formativi, professionali e produttivi.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Attraverso l'utilizzo della dimensione "professione" nella lettura delle dinamiche del mercato del lavoro si è tentato di capire quali sono le professioni in "sofferenza" e quali invece potrebbero offrire opportunità di lavoro.</p> <p>Il progetto propone una lettura originale del mercato del lavoro che pone i raggruppamenti professionali quale chiave di interpretazione delle dinamiche e delle prospettive del mercato del lavoro, attraverso anche l'integrazione dei risultati conseguiti con il progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze" (2013), in particolare gli esiti della rilevazione fabbisogni professionali, con fonti istituzionali, selezionate in base alla significatività dei dati prodotti per raggruppamenti professionali.</p> <p>Tutto questo ha portato anche alla realizzazione di un rapporto di ricerca sulle dinamiche del mercato del lavoro per professioni, alla pubblicazione "Figure professionali innovative per la riqualificazione sostenibile delle città. Spendibilità e fabbisogni professionali e formativi e al rapporto "Orientaverde" che raccoglie gli esiti degli incontri con gli studenti nelle scuole coinvolte in una iniziativa di orientamento alla tutela dell'ambiente.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Valorizzazione delle informazioni disponibili per l'analisi dei mercati del lavoro regionali a supporto delle politiche attive</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha avuto l'obiettivo di utilizzare in modo innovativo i risultati delle analisi condotte nell'ultimo sessennio di programmazione. La lettura dei fenomeni e delle dinamiche in corso sui territori, in termini comparati tra essi, ha consentito di valorizzare le politiche, i servizi e le pratiche che hanno ottenuto i migliori risultati. L'idea di fondo è stata quella di creare un ambiente, inteso sia come gruppo di lavoro che come ambiente fisico - piattaforma di comunicazione, le cui possibilità offerte, dalle architetture open data, dagli ambienti di discussione, sono state un esempio di restituzione alla comunità dei risultati delle rilevazioni quantitative o delle analisi qualitative in forma utile alla gestione dei territori, in ordine alle problematiche del lavoro, dell'inclusione, dello sviluppo e della integrazione, ecc.
<b>Risultati</b>	E' stata realizzata l'attività di elaborazione delle informazioni qualitative e quantitative disponibili sul comportamento dell'offerta e sulle politiche del lavoro. È stata quindi prodotta altra documentazione volta ad implementare l'ambiente web, il quale è stato predisposto per accogliere sezioni dedicate per target e per articolazione territoriale. Attraverso l'elaborazione di dati Isfol ed Istat, sono stati realizzati focus per target specifici, tra cui uno sugli over 50, uno su donne, uno su giovani e statistiche sui target donne, giovani e stranieri.  È stata dedicata una sezione web con pagine organizzate per target, tematiche e articolazione territoriale. Sono stati, inoltre, elaborati focus e statistiche per target specifici.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sviluppo e applicazione di servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON (CRO-Adat)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha avuto la finalità di ottimizzare la qualità dell'informazione statistica prodotta dai progetti compresi nel PON AS attraverso l'armonizzazione dell'intera produzione dei dati sul piano statistico-metodologico.
<b>Risultati</b>	Ai fini dell'ottimizzazione della qualità dell'informazione statistica prodotta dai progetti compresi nel PON AS è stata realizzata un'attività di sostegno metodologico rispetto ai progetti contenuti nei piani di attività FSE, in particolare per quanto riguarda le indagini statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale che hanno richiesto una esplicita certificazione di qualità.  Il progetto ha inoltre supportato dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nell'attuazione degli interventi previsti dal PON AS. Per quanto attiene l'Assistenza statistica e metodologica ai progetti del PON sono state realizzate diverse attività tese a sostenere il processo di aggiornamento dei progetti PON inseriti nel PSN (Piano Statistico nazionale), all'acquisizione di banche dati e allo sviluppo ed applicazione di specifiche metodologie di analisi in base alle richieste pervenute dai responsabili dei rispettivi progetti.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Contributo al monitoraggio dell'occupazione in Italia</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso fornire un quadro del mercato del lavoro nazionale, sia in un'ottica comparativa rispetto ai partner comunitari, sia in relazione alle indicazioni della Strategia europea dell'Occupazione (SEO), come declinate nell'ambito di "Europa 2020". La

	<p>congiuntura sfavorevole che sta interessando il mercato del lavoro europeo ed italiano è stata al centro delle analisi condotte che ne hanno evidenziato gli effetti anche su specifici segmenti della popolazione, unitamente all'analisi degli interventi regolamentatori e di politiche pubbliche intrapresi per farvi fronte. Attraverso la redazione un rapporto di monitoraggio e paper occasionali, sono state affrontate analisi dei livelli e del profilo dell'occupazione in grado di dar conto delle dinamiche nazionali e regionali, sia in relazione all'offerta che alla domanda di lavoro, ma anche degli interventi di riforma del mercato del lavoro italiano in discussione, proprio per adeguarsi alle raccomandazioni comunitarie.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto è stato suddiviso macro attività: 1) Monitoraggio dell'occupazione nel quadro della Strategia europea dell'occupazione (SEO); 2) Monitoraggio del ricorso da parte delle imprese agli strumenti di flessibilizzazione del lavoro; 3) Partecipazione femminile al mercato del lavoro: inattività, maternità e doppia presenza; 4) Azioni preparatorie per la valutazione delle misure per contrastare il fenomeno della "fuga dei cervelli"; 5) Qualità e strumenti di "flessicurezza"; 6) Costruzione di un Sistema statistico-informativo su lavoro e occupazione nel terzo settore e monitoraggio del lavoro nell'impresa sociale.</p> <p>L'intervento si è concretizzato nell'elaborazione di importanti indagini valutative sull'occupazione tra le quali: un'indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI; un'indagine sulla mobilità intellettuale; un'indagine sulla qualità del lavoro in Italia; un'indagine sul capitale umano e mercato del lavoro.</p> <p>Le indagini di cui sopra hanno consentito la redazione finale di un Rapporto annuale sul mercato del lavoro.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati</b>
<b>Durata</b>	Dal 27/02/2014 al 31/05/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso attivare e qualificare reti di attori e associazioni nel campo della difesa dei diritti umani e impegnati in attività volte ad evitare le discriminazioni dei soggetti <i>target</i> dell'intervento attraverso la sperimentazione di percorsi di politica attiva volti all'inclusione socio lavorativa (attività di orientamento e <i>coaching</i> e tirocini sperimentali di inserimento lavorativo). L'attività si è articolata su due linee di intervento principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Linea 1 rivolta alle persone soggette a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBT)</li> <li>- Linea 2 rivolta alle comunità Rom Sinti e Caminanti (RSC).</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Le attività proposte dal progetto ha consentito il raggiungimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento e gestione di tutte le attività di promozione, realizzazione dei tirocini, elaborazione di modelli e strumenti metodologici, elaborazione di materiali per la promozione dell'intervento;</li> <li>- Assistenza tecnica a tutti i soggetti promotori e alle associazioni di settore per la gestione e la rendicontazione, attraverso gli operatori territoriali di Italia lavoro e il servizio di help desk;</li> <li>- Attività di informazione rivolta a soggetti promotori e associazioni di settore attraverso 4 seminari regionali tecnico- informativi e di promozione (luglio 2014);</li> <li>- Messa a disposizione di guide e strumenti per l'attivazione, la gestione, la rendicontazione e il monitoraggio dei percorsi;</li> <li>- interventi di monitoraggio svolti dagli operatori territoriali di Italia Lavoro presso le aziende e gli enti promotori;</li> <li>- 4 workshop regionali (novembre – dicembre 2014) rivolti alle Associazioni di settore aventi come oggetto l'approfondimento di tematiche volte al rafforzamento della <i>Capacity Building</i> delle associazioni coinvolte nel progetto nell'ottica del potenziamento del loro ruolo nel campo dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio discriminazione (LGBT);</li> <li>- Somministrazione di n. 44 questionari di valutazione agli Enti/Associazioni di settore sul totale di n. 51 partecipanti al progetto (86,2%) e n.134 questionari a tirocinanti su un</li> </ul>

	<p>totale di 183 tirocini avviati (73,2%);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono stati realizzati due prodotti multimediali (video documentari) della durata di circa 40 minuti l'uno, rispettivamente per la Linea 1 e la Linea 2. I video, pubblicati sul canale YouTube di Italia Lavoro e sul sito UNAR, hanno raccolto, tramite interviste ai tirocinanti, ai responsabili degli enti e delle associazioni di settore ed ai responsabili UNAR, testimonianze dirette, evidenziando gli elementi più significativi per una possibile riproducibilità dell'intervento.</li> </ul>
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Monitoraggio dell'occupazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha fornito un quadro del mercato del lavoro nazionale, sia in un'ottica comparativa rispetto ai partner comunitari, sia in relazione alle indicazioni della Strategia europea dell'Occupazione (SEO), così come declinate nell'ambito di "Europa 2020". Particolare attenzione è stata dedicata alle <i>guidelines</i> 7-10. Muovendo da tali indicazioni, attraverso la redazione del rapporto di monitoraggio e <i>paper</i> occasionali, sono state affrontate analisi dei livelli e del profilo dell'occupazione in grado di dar conto delle dinamiche nazionali e regionali, sia in relazione all'offerta che alla domanda di lavoro, ma anche degli interventi di riforma del mercato del lavoro italiano in discussione, proprio per adeguarsi alle raccomandazioni comunitarie.
<b>Risultati</b>	Le attività realizzate sono state: Monitoraggio dell'occupazione nel quadro della Strategia europea dell'occupazione (SEO); Monitoraggio del ricorso da parte delle imprese agli strumenti di flessibilizzazione del lavoro; Partecipazione femminile al mercato del lavoro: inattività, maternità e doppia presenza; Azioni preparatorie per la valutazione delle misure per contrastare il fenomeno della "fuga dei cervelli" dalle aree dell'obiettivo Convergenza; Costruzione di un Sistema statistico-informativo sul lavoro e occupazione nel terzo settore e monitoraggio del lavoro nell'impresa sociale. Indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI; Indagine sulla qualità del lavoro; Indagine sul capitale umano e mercato del lavoro.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi trasversali di coordinamento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso avviare attività di: Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha realizzato il raccordo costante con l'Autorità di Gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON. E' stata, altresì, definita e attuata l'implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, nonché l'ottimizzazione delle procedure di rendicontazione e degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio delle attività d'Istituto. Il personale assegnato presso il MLPS ha riportato con successo attività di supporto amministrativo-gestionale e tecnica dei programmi nazionali di FSE.



<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi integrati di coordinamento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto si è declinato in attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna del Piano di attività Isfol. In dettaglio le attività hanno riguardato: Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di gestione, Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit, Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.
<b>Risultati</b>	Sono state implementate attività di raccordo costante con l'Autorità di gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON; nonché sono ulteriormente proseguite le attività di supporto amministrativo-gestionali e tecniche dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Contrasto alla povertà e all'esclusione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Le attività inerenti al progetto si riassumono in due linee di intervento: 1) un'analisi delle principali esperienze straniere in materia di approccio multidimensionale in materia di lotta alla povertà e all'esclusione finanziaria; 2) una messa a punto e del modello MACaD con relativa sperimentazione nel Municipio X di Roma Capitale, relativamente ad un campione di soggetti beneficiari di sussidi finanziari, analisi svolta con il metodo longitudinale.
<b>Risultati</b>	Nel corso del 2014 è stato condotto un approfondimento di analisi su 3 aree metropolitane europee (Parigi, Londra, Lisbona), per valutare gli approcci multidimensionali adottati per fare fronte a forme di esclusione sociale, deprivazione ed esclusione finanziaria, grazie all'utilizzo delle strumento del microcredito. Successivamente l'indagine è stata estesa ad altre realtà metropolitane europee, analisi basata sia su una valutazione desk delle esperienze sia sulla trasmissione di un questionario rivolto a 29 soggetti pubblici e privati attivi sul tema del microcredito. Oltre alle prime tre aree urbane, l'indagine ha riguardato Amsterdam, Vienna, Varsavia, Madrid, Stoccolma. L'altra linea di attività si è sviluppata a seguito del rinnovo del protocollo di intesa tra l'ISFOL e il Municipio X di Roma Capitale, grazie al quale è stato reso possibile un'ulteriore messa a punto del Modello MACaD.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Contrasto al lavoro irregolare</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha approfondito la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, con particolare riferimento al target dei lavoratori stranieri e dei giovani al fine di indirizzare in maniera più efficace le azioni di contrasto al lavoro nero e le politiche attive a livello nazionale e regionale utili a prevenire il lavoro nero/irregolare. Il progetto ha inteso, inoltre, dare risalto alle specificità che il fenomeno assume nei territori, approfondendo anche l'aspetto dell'integrazione tra politiche di contrasto del lavoro sommerso e politiche di sviluppo locale, in coerenza anche con gli obiettivi del Programma LEED dell'OCSE (del quale l'Isfol è partner) e delle attività di altri organismi europei, quali ad es. Eurofound, in ottica di comparazioni internazionali.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha previsto tre specifiche attività: per la prima, "Analisi quali-quantitative

	finalizzate ad approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro nero e irregolare”, partendo dai risultati emersi relativamente all’indagine sul lavoro irregolare degli stranieri in Italia realizzata nel corso del 2013, sono stati realizzati degli approfondimenti sulle dinamiche dell’occupazione regolare e irregolare dei lavoratori stranieri. Relativamente al target dei giovani, è stata completata l’analisi dei dati raccolti nell’ambito dell’indagine sperimentale e riguardante “La conoscenza delle regole del mercato del lavoro e del lavoro irregolare tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni”. Per la seconda attività “Analisi delle politiche di contrasto del lavoro nero e irregolare” è stata svolta una attività desk di studio e approfondimento su documenti contenenti dati e analisi in tema di politiche di contrasto del lavoro sommerso, sia riguardo alla legislazione nazionale che regionale. Per la terza attività “Approfondimenti sul campo” sono state realizzate interviste di approfondimento ad una ventina di soggetti socio-istituzionali nel comune di Roma e di Benevento, al fine di valorizzare quanto era emerso dalle interviste rivolte ai giovani e approfondire le caratterizzazioni del fenomeno del lavoro giovanile.
--	--

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell’intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>SISMA</b>
<b>Durata</b>	Dal 20/02/2014 al 19/07/2015
<b>Obiettivi</b>	La Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (DGPSL) ha predisposto con la collaborazione tecnico-scientifica di ISFOL il progetto “SisMA.psl – Sistema di Monitoraggio delle Azioni di Sistema per le politiche dei servizi per il lavoro” finalizzato alla predisposizione di un sistema informatico di supporto all’attività di monitoraggio delle Azioni di Sistema finanziate, nell’ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, con le risorse finanziarie e secondo i dettami del PON Governance e del PON Competitività Regionale e Occupazione. In particolare, dei due PON indicati, alla DGPSL compete l’attuazione degli Assi A e B e dei rispettivi obiettivi specifici, diretti, ad accrescere l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese nei contesti lavorativi ed organizzativi caratterizzati da processi innovativi e, quindi, a migliorare l’accesso all’occupazione e ad ampliare la partecipazione al mercato del lavoro. Al fine di sviluppare uno strumento analogo a SIGMA, ma che a differenza dello stesso sia orientato alla pianificazione e al monitoraggio dei progetti in relazione ai loro contenuti, obiettivi, andamenti dalla fase di attivazione, a quella di realizzazione e valutazione dei risultati conseguiti nel corso della gestione, in modo da individuare l’esistenza di scostamenti ed intervenire con azioni correttive e migliorative.
<b>Risultati</b>	Il bando ha lo scopo di attuare un Sistema Informativo che consenta la “Governance” delle Azioni di Sistema promosse per le politiche attive del lavoro e per la rete dei servizi per il lavoro. La finalità del Sistema è quella di sostenere la ex DG PSL nelle seguenti attività: a) gestione progettuale delle Azioni di Sistema; b) presa di decisioni in merito alla programmazione delle politiche e quindi all’elaborazione di proposte finalizzate al sostegno dei processi di riforma in atto; 3) comunicazione e diffusione delle informazioni sul sistema dei servizi per il lavoro. Paniere di Indicatori Socio-Statistici di Governo del Sistema e della sua Qualità <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti periodici, Report Qualitativi e Quantitativi, Report Valutativi ad hoc su specifiche tematiche, altri prodotti richiesti dalla programmazione nazionale e comunitaria;</li> <li>- Sito internet, accessibilità da portali, guide, mappe;</li> <li>- Banca Dati informatizzata e storicizzata sui progetti e sul loro andamento;</li> <li>- Archivio documenti delle azioni di sistema finanziate;</li> <li>- Applicativi finalizzati all’elaborazione dei dati e delle informazioni inserite nel Sistema Informativo, al controllo gestionale e rendicontativo dei processi in atto, ma soprattutto “prefigurare” scenari per orientare la programmazione futura.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati</b>
<b>Durata</b>	27/02/2014 - 31/05/2015
<b>Azione A</b>	Analisi e sperimentazione rispetto alle buone pratiche nazionali ed internazionali replicabili nei territori delle Regioni in obiettivo convergenza rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro di persone di origine straniera.
<b>Obiettivi</b>	<p>Attivare e qualificare reti di attori e associazioni nel campo della difesa dei diritti umani e impegnati in attività volte ad evitare le discriminazioni dei soggetti target dell'intervento attraverso la sperimentazione di percorsi di politica attiva volti all'inclusione socio lavorativa (attività di orientamento e coaching e tirocini sperimentali di inserimento lavorativo). L'attività si articola su due linee di intervento principali:</p> <p><b>Linea 1</b> rivolta alle persone soggette a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBT)</p> <p><b>Linea 2</b> rivolta alle comunità Rom Sinti e Caminanti (RSC).</p>
<b>Risultati</b>	<p><u>Gennaio – maggio 2015</u></p> <p>A seguito della concessione di una proroga temporale da parte del DPO-Unar, è stata realizzata una seconda fase del progetto con l'attivazione di altri percorsi di tirocinio, che si sono conclusi il 20 maggio 2015.</p> <p>Sono state avviate le attività di rendicontazione e verifica per il pagamento dei contributi agli Enti ed alle associazioni di settore.</p> <p>Sono state realizzate attività di:</p> <p>Coordinamento e gestione di tutte le attività di promozione, realizzazione dei tirocini, elaborazione di modelli e strumenti metodologici, elaborazione di materiali per la promozione dell'intervento</p> <p>Assistenza tecnica a tutti i soggetti promotori e alle associazioni di settore per la gestione e la rendicontazione, attraverso gli operatori territoriali di Italia lavoro e il servizio di help desk</p> <p>Attività di informazione rivolta a soggetti promotori e associazioni di settore attraverso 4 seminari regionali tecnico- informativi e di promozione (luglio 2014)</p> <p>Messa a disposizione di guide e strumenti per l'attivazione, la gestione, la rendicontazione e il monitoraggio dei percorsi</p> <p>interventi di monitoraggio svolti dagli operatori territoriali di Italia Lavoro presso le aziende e gli enti promotori</p> <p>4 workshop regionali (novembre – dicembre 2014) rivolti alle Associazioni di settore aventi come oggetto l'approfondimento di tematiche volte al rafforzamento della Capacity Building delle associazioni coinvolte nel progetto nell'ottica del potenziamento del loro ruolo nel campo dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio discriminazione (LGBT).</p> <p>Somministrazione di n. 44 questionari di valutazione agli Enti/Associazioni di settore sul totale di n. 51 partecipanti al progetto (86,2%) e n.134 questionari a tirocinanti su un totale di 183 tirocini avviati (73,2%).</p> <p>Sono stati realizzati due prodotti multimediali (video documentari) della durata di circa 40 minuti l'uno, rispettivamente per la Linea 1 e la Linea 2. I video, pubblicati sul canale YouTube di Italia Lavoro e sul sito Unar, hanno raccolto, tramite interviste ai tirocinanti, ai responsabili degli enti e delle associazioni di settore ed ai responsabili UNAR, testimonianze dirette, evidenziando gli elementi più significativi per una possibile riproducibilità dell'intervento.</p>
<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Sviluppo di Osservatori sui mercati del lavoro</b>

<b>Durata</b>	01/07/2010 - 31/12/2012
<b>Obiettivi</b>	Il progetto prevede interventi specifici volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso l'attivazione di Osservatori, reti e partnership a livello provinciale tra i SPI e i vari attori, pubblici e privati, operanti nel mercato del lavoro, nella prospettiva sia di integrare, a livello locale, politiche del lavoro e della formazione e istruzione, sia di migliorare la conoscenza dei lavoratori e dei fabbisogni professionali, attuali e in ottica revisionale, del contesto economico-produttivo di riferimento.
<b>Risultati</b>	<p>Rilevazione degli Osservatori attivati presso la Camera di Commercio, le sedi Universitarie e i Comuni capoluoghi e la mappatura sugli Osservatori accreditati e iscritti a Cliclavoro, nell'ottica di individuare le esperienze significative già in atto e contribuire al miglioramento dei processi di programmazione degli Osservatori e alla diffusione delle buone pratiche rilevate. Si è realizzato, inoltre, un kit metodologico su supporto interattivo per la raccolta ed analisi dei dati del mercato del lavoro a favore degli operatori dei CPI, nell'ottica di standardizzare e omogeneizzare il funzionamento degli Osservatori contribuendo, in tal modo, al miglioramento dei processi di programmazione.</p> <p>Si è realizzato un percorso di aggiornamento rivolto alle task force territoriali, finalizzato a condividere e approfondire le competenze delle risorse impegnate nell'avvio e/o nel potenziamento, a livello locale, degli Osservatori sul mercato del lavoro. Il gruppo di lavoro ha supportato le Amministrazioni coinvolte nelle attività di analisi e studio dei dati inerenti il settore del mercato del lavoro, al fine di analizzare i fenomeni relativi al mercato del lavoro provinciale ed individuare le strategie di sviluppo più opportune per le realtà locali.</p> <p>Le tematiche relative agli Osservatori sul mercato del lavoro presenti nelle realtà territoriali coinvolte dal progetto sono state inoltre approfondite durante l'evento dal titolo: "Sessione di avvio task force regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia", svoltosi a Napoli nel mese di marzo ed organizzato in raccordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF).</p> <p>Tale evento ha costituito inoltre l'occasione per fornire le indicazioni utili per l'avvio e/o il potenziamento degli Osservatori.</p> <p>Nel periodo di riferimento si sono svolti, altresì, incontri di aggiornamento per fornire indicazioni sull'utilizzo de KIT OML</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Servizi innovativi nel settore dei servizi per il lavoro</b>
<b>Durata</b>	01/07/2010 - 31/05/2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Questo intervento ha inteso contribuire allo sviluppo, modernizzazione ed innovazione del sistema dei SPI, al miglioramento dell'efficacia e all'aumento dei livelli qualitativi dei servizi erogati dai Cpi attraverso un ampliamento strutturato dei servizi.</p> <p>A tal fine è stato individuato, tramite procedura pubblica, un gruppo di Province dell'Obiettivo convergenza, da accompagnare nell'attuazione di idee progettuali volte all'introduzione e/o allo sviluppo di servizi innovativi per il lavoro per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza e, contestualmente, del territorio in un'ottica di cooperazione tra soggetti attori del mercato del lavoro.</p>
<b>Risultati</b>	<p>sono state svolte le attività di aggiornamento e assistenza dirette ai dirigenti e operatori dei CPI della Regione Siciliana.</p> <p>Sono stati realizzati percorsi di aggiornamento delle competenze del personale dei CPI siciliani sulle funzionalità e i servizi offerti dal portale Cliclavoro. In tale contesto si sono tenute n. 10 giornate formative che hanno coinvolto complessivamente n. 130 operatori provenienti da tutti i CPI siciliani.</p> <p>Inoltre, è stata svolta un'attività di aggiornamento e assistenza per i dipendenti dei CPI siciliani finalizzata a migliorare l'offerta formativa e lavorativa congrua. Questa attività è stata realizzata dall'Agenzia Quanta S.p.A. e ha previsto, dopo l'acquisizione di un quadro di riferimento dei CPI della Regione Siciliana, la definizione del bilancio delle competenze del personale coinvolto, l'erogazione di percorsi di aggiornamento in aula e lo scambio di esperienze tra pubblico e privato.</p>

	<p>Il bilancio delle competenze è stato realizzato attraverso due tipologie di questionari, per dirigenti e funzionari dei CPI. L'analisi delle informazioni fornite ha consentito una mappatura delle competenze generali presenti territorialmente e delle relative esigenze/aree di aggiornamento professionale.</p> <p>Alla luce di quanto emerso dai questionari, l'attività di aggiornamento, concordata con la Regione Siciliana, è stata orientata specialmente alle seguenti tematiche: la riforma del mercato del lavoro; i servizi di outplacement; i servizi alle imprese; infine, l'ultima giornata, riservata ai dirigenti, è stata focalizzata sulla tematica delle Team Leadership.</p> <p>Le sedi di svolgimento sono state individuate presso le province di Catania, Caltanissetta e Palermo. Sono state svolte n. 30 giornate di aggiornamento che hanno coinvolto complessivamente 433 operatori dei CPI.</p> <p>A chiusura del percorso di aggiornamento, e al fine di rafforzare le conoscenze e le competenze dei partecipanti, sono state realizzate testimonianze aziendali. Gli interventi relativi a questa fase hanno rappresentato un'occasione di riflessione ed approfondimento importante nell'ambito dell'aggiornamento. Le testimonianze aziendali si sono configurate quale momento di interazione e scambio di esperienze professionali maturate nella gestione dei servizi al lavoro tra il settore pubblico e quello privato. L'attività di work experience ha affrontato la gestione dei servizi al lavoro, cercando di avvicinare il mondo delle Agenzie per il lavoro a quello dei CPI, illustrando il funzionamento di un'Agenzia e le attività in essa svolte, anche attraverso il racconto delle proprie esperienze professionali.</p> <p><u>Diffusione</u></p> <p>Nel periodo di riferimento è stata completata la pubblicazione dei volumi "I Centri per l'impiego nell'ottica delle transizioni scuola-lavoro. Un'analisi comparata" sia in lingua italiana che inglese.</p>
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Servizi innovativi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro</b>
<b>Durata</b>	01/09/2012 - 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha previsto la realizzazione di azioni di aggiornamento, in presenza e a distanza, assistenza e diffusione a favore delle Amministrazioni interessate appartenenti all'area convergenza. Obiettivo dell'intervento è stato quello di potenziare l'innovazione e migliorare la qualità dei servizi per il lavoro attraverso un ampliamento dei servizi specificamente mirati a incrementare i rapporti con le imprese, la pubblicazione delle vacancies, nonché favorire la diffusione del nuovo apprendistato. Ciò al fine di contribuire allo sviluppo, modernizzazione ed innovazione del sistema dei SPI, al miglioramento dell'efficacia e all'aumento dei livelli qualitativi dei servizi erogati dai CPI, in continuità con quanto già realizzato dal progetto "Servizi innovativi nel settore dei servizi per il lavoro".</p>
<b>Risultati</b>	<p>E' stato ultimato il Report di approfondimento e aggiornamento delle buone pratiche di servizi innovativi esistenti sul territorio nazionale, specialmente quelli volti al dialogo con le imprese, alla pubblicazione e circolazione delle vacancies e alla diffusione del nuovo apprendistato.</p> <p>Sono state, inoltre, realizzate attività di consulenza e assistenza nelle province di Avellino, Vibo Valentia, Bari e BAT e Palermo specialmente con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra CPI e imprese attraverso la costituzione di tavoli tecnici; di attivare raccordi operativi (definendo ipotesi di protocolli e accordi) tra i vari soggetti operanti nel mercato del lavoro, in particolare del settore istruzione e formazione; di migliorare la conoscenza del mercato del lavoro.</p> <p>Parallelamente è stata realizzata, nelle Amministrazioni sopra citate, un'attività in presenza di aggiornamento e illustrazione delle specifiche funzionalità del Portale Cliclavoro per l'incrocio domanda – offerta di lavoro e per la certezza del conferimento dei dati. Sono state realizzate attività di aggiornamento a distanza.</p> <p>Nel corso di realizzazione del progetto sia il canale tematico del Formez PA dedicato ai SPI <a href="http://impiego.formez.it">http://impiego.formez.it</a> che la Comunità <a href="http://innovatoripa.it">http://innovatoripa.it</a>.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Indagine sul tema della valorizzazione di nuove competenze professionali delle Regioni obiettivo Convergenza e convegno / seminario nazionale</b>
<b>Durata</b>	28/11/2012 - 27/02/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>L'indagine in oggetto ha l'obiettivo da un lato di individuare gli effetti, in termini di valorizzazione delle competenze e di esigenze di nuove competenze, avvenuti negli ultimi anni e dall'altro misure organizzative adottate e sui modelli applicati, e sulle figure professionali e relative competenze richieste dal mercato. Inoltre, verranno approfonditi eventuali cambiamenti organizzativi nelle aziende prodotti dall'introduzione di innovazioni tecnologiche, di processo, di mercato (internazionalizzazione) o anche legate all'adozione di modelli "socialmente responsabili".</p> <p>L'impianto del progetto prevede l'articolazione in due linee di attività, che si sviluppano sequenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Linea 1 – Individuazione delle misure adottate da imprese, tra cui imprese che operano in contesti di innovazione tecnologica, organizzativa per valorizzare e sviluppare competenze professionali.</li> <li>- Linea 2 – Realizzazione di un convegno / seminario nazionale conclusivo</li> </ul> <p>La Linea di attività 1 costituisce il cuore dell'intero progetto, essendo finalizzata a conseguire gli obiettivi conoscitivi previsti e a fornire i risultati che saranno valorizzati e comunicati nella successiva linea di attività.</p> <p>Nello specifico, la Linea 1 di lavoro è stata strutturata su quattro linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine di campo su un campione di 600 imprese, tra cui anche imprese che hanno effettuato innovazioni organizzative negli ultimi tre anni.</li> <li>- Realizzazione di casi di studio sulle esperienze rilevate più significative a seguito dell'attività di indagine.</li> <li>- Modellizzazione degli interventi.</li> <li>- Analisi nelle aree Obiettivo Convergenza, di progetti di formazione dei lavoratori occupati realizzate nell'ambito degli accordi di bilateralità.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>La Linea di attività 1 ha costituito il cuore dell'intero progetto, essendo finalizzata a conseguire gli obiettivi conoscitivi previsti e a fornire i risultati che saranno valorizzati e comunicati nel Convegno citato.</p> <p>Nello specifico, tale fase di lavoro è stata strutturata su quattro linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indagine di campo su un campione di 600 imprese, tra cui anche imprese che hanno effettuato innovazioni organizzative negli ultimi tre anni.</b> Questa attività ha consentito di individuare gli effetti, in termini di valorizzazione delle competenze e di esigenze di nuove competenze, avvenuti negli ultimi anni.</li> <li>- <b>Realizzazione di casi di studio sulle esperienze rilevate più significative a seguito dell'attività di indagine.</b></li> </ul> <p>Ad integrazione dell'attività di indagine quantitativa, sono stati realizzati 25 casi di studio, di cui 20 aziendali e 5 riferiti ad aziende pubbliche (aziende sanitarie, camere di commercio, università, enti di ricerca) finalizzati ad approfondire, da un punto di vista più qualitativo, gli aspetti indagati nella precedente azione di ricerca.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Modellizzazione degli interventi.</b></li> </ul> <p>Dall'analisi dei casi di studio e dai risultati emersi dall'indagine, è stata elaborata una modellizzazione degli interventi di riorganizzazione aziendale. Attraverso la modellizzazione sono state sintetizzate le caratteristiche delle misure risultate più efficaci e trasferibili in qualità di best practices.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Analisi nelle aree Obiettivo Convergenza, di progetti di formazione dei lavoratori</b></li> </ul>

	<p><b>occupati realizzate nell'ambito degli accordi di bilateralità.</b></p> <p>L'analisi ha l'obiettivo di approfondire gli interventi formativi resi necessari nelle aziende per superare la cattiva congiuntura o successivi alle innovazioni introdotte dalle aziende, evidenziando le aree di competenza implementate attraverso gli interventi, il livello di coinvolgimento delle risorse nelle attività formative erogate, l'impegno, le modalità attuative, nonché gli effetti riconducibili agli interventi implementati</p>
--	--

### Obiettivo specifico 1.1 e 1.2

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>MICRO-WORK: fare rete per il microcredito e l'occupazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 26/11/2014 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Microwork si pone in linea di continuità e di ulteriore sviluppo rispetto ai risultati conseguiti con il progetto "Microcredito e servizi per il lavoro", concluso al 30 giugno 2014 ed attuato nel periodo 2011-2014 da parte dell'Ente nazionale per il microcredito a valere sul PON GAS FSE 2007- Asse Occupabilità.</p> <p>Il progetto "micro-work: fare rete per il microcredito e l'occupazione" ha inteso mantenere, valorizzare ed ampliare la competitività dell'attuale rete di 99 sportelli informativi sul microcredito creata nelle Regioni Convergenza attraverso il cofinanziamento del PON GAS Asse adattabilità obiettivi specifici 1.1 e 1.2.</p>
<b>Risultati</b>	L'attività di progetto avviate il 26 novembre hanno riguardato essenzialmente la fase di preparazione per l'avvio dell'intervento. Successivamente alla selezione del gruppo di lavoro e la definizione delle procedure operative per l'avvio operativo del progetto, nel corso della sua implementazione sono stati definiti progressivamente gli strumenti di lavoro e predisposto il testo dell'avviso pubblico di selezione per l'individuazione delle amministrazioni interessate all'apertura di sportelli informativi sul microcredito.

### Obiettivo specifico 1.2

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/01/2009 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il progetto è stato realizzato al fine di sostenere il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nella riforma delle discipline del lavoro e in merito allo sviluppo di strumenti di politica attiva del lavoro su fenomeni emergenti, con particolare attenzione alle dinamiche delle retribuzioni, alla adattabilità dei lavoratori adulti e alla intercettazione della manodopera straniera.
<b>Risultati</b>	<p>Le attività hanno riguardato il supporto conoscitivo specifico alla individuazione operativa e concreta di linee di azione di politica attiva del lavoro dedicate ad affrontare adeguatamente i principali fenomeni emergenti nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla mobilità sociale e alle dinamiche delle retribuzioni, alla adattabilità dei lavoratori adulti e alla intercettazione della manodopera straniera.</p> <p>Il progetto ha realizzato in particolare attività di studio, analisi e rilevamento relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attività 1 - Realizzazione di una rilevazione con metodologia CATI o CAWI da condurre presso unità produttive sull'utilizzo della forza lavoro matura:</u> elaborazione di alcuni studi di caso europei (in Spagna, Germania, Olanda, Belgio, Svezia, Austria e Irlanda) sulle misure indirizzate all'invecchiamento attivo; riflessione congiunta con esperti e <i>stakeholder</i>.</li> <li>- <u>Attività 2 - Rilevazione sulle Regioni nelle quali risulta attivato l'utilizzo del lavoro occasionale di tipo accessorio:</u> quanto già realizzato è stato illustrato nel Rapporto intermedio allegato alla relazione del II trimestre.</li> <li>- <u>Attività 3 - Definizione, all'interno del modello di partecipazione femminile italiano al</u></li> </ul>

	mercato del lavoro, dei nodi da affrontare per accompagnare un processo di adeguamento formale alla parità uomo-donna nel sistema del pensionamento: l'attività si è conclusa con l'analisi dei fattori critici correlati e dei possibili.
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Monitoraggio degli interventi in caso di crisi aziendali</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/01/2010 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Gli obiettivi dell'intervento sono stati: Monitoraggio del sistema dei cd. ammortizzatori sociali.; Il ruolo degli Enti bilaterali nella gestione degli strumenti di integrazione al reddito.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha riguardato la creazione di un gruppo di studio interno ai fini dello studio della Banca dati INPS. Si è proceduto alla raccolta ed all'esame di ulteriore letteratura giuridico-economica in materia di enti bilaterali, nonché alla raccolta di alcuni accordi collettivi. Le attività di progetto hanno riguardato in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attività 1.</u> È stata dedicata allo studio del sistema dei c.d. ammortizzatori sociali, e di quelle misure di intervento ordinario e straordinario previste dall'attuale ordinamento per fronteggiare situazioni di interruzione dell'attività di impresa</li> <li>- <u>Attività 2.</u> È stata finalizzata all'analisi del ruolo degli Enti bilaterali nella gestione degli strumenti di integrazione al reddito, corredata da una analisi comparativa europea.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Il sistema nazionale di certificazione e validazione delle competenze per la mobilità lavorativa e professionale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	La L. n. 92/2012 e il D.lgs. n. 13/2013 hanno istituito e delineato il sistema nazionale di certificazione. Centrale nella costruzione di tale sistema di certificazione è stato il ruolo del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualifiche nato da una "sintesi" dei Repertori attualmente esistenti a partire da un lavoro di "correlazione". Altrettanto strategica per la costruzione del sistema nazionale di certificazione è stata la definizione di standard, modelli e strumenti per rendere percorribile la prospettiva della validazione dell'apprendimento non formale e informale e della capitalizzazione delle acquisizioni maturate nell'arco della vita attraverso dispositivi quali il Libretto formativo del Cittadino.
<b>Risultati</b>	L'intervento si è articolato in tre macro ambiti di lavoro che hanno ricompreso le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Dall'analisi comparativa alla correlabilità delle qualificazioni professionali</u> : Sono state svolte attività a supporto del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) per l'attuazione del sistema nazionale di certificazione. L'Isfol ha curato la parte relativa al quadro di riferimento per la correlazione fra le qualificazioni regionali al fine di conferire loro riconoscibilità nazionale. Per quanto riguarda l'analisi dei profili professionali per l'apprendistato professionalizzante per il supporto alla costruzione del repertorio delle professioni di cui all'art. 6 del d.lgs. 167/2011, a supporto dell'Organismo tecnico per l'apprendistato, sono stati organizzati incontri tecnici con le parti sociali che hanno avuto come obiettivo l'analisi e la condivisione delle referenziazioni dei profili professionali dell'apprendistato, estratti dai contratti collettivi. È stato predisposto il Repertorio delle qualificazioni del settore assicurativo.</li> <li>- <u>Certificazione e validazione delle competenze nella prospettiva dell'apprendimento permanente</u> : Sono state realizzate attività a supporto del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) per la definizione degli standard minimi di sistema per i servizi di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale. È proseguita l'attività per la definizione degli standard dei servizi di validazione e certificazione delle competenze. È stato completato il documento "Declinazione operativa della <i>governance</i> dei sistemi di validazione e certificazione e prima ricognizione/valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento". Sono state ultimate due istruttorie: "Analisi internazionale sulle strategie</li> </ul>



	<p>per l'ottimizzazione e la riduzione dei costi dei servizi" e "Analisi internazionale sulle strategie utilizzate per la cooperazione pubblico/privato nella erogazione dei servizi di validazione e certificazione". È stato elaborato un contributo per la stesura dello schema di intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome sulla definizione e la messa a regime di un quadro operativo di riferimento degli standard minimi per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze. E' stata approvata l'intesa sulle "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali". E' stato realizzato un documento di analisi sul ruolo delle esperienze di apprendimento non formale per lo sviluppo dell'occupabilità e della cittadinanza attiva nei giovani 18/28 anni. È stato elaborato e approvato il "Progetto di supporto della valutazione dei progetti e della certificazione delle competenze per il Servizio civile Nazionale in attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. Sono state concluse le attività relative all' "Indagine Nazionale sull'impatto delle pratiche di validazione delle competenze da esperienza" e all'"Indagine qualitativa internazionale sulla sostenibilità dei servizi di validazione delle competenze da esperienza". Sulla piattaforma Va.Li.Co è stata aggiornata la banca dati con l'inserimento di tutte le 52 nuove pratiche censite nell'ambito del progetto di "Indagine Nazionale sull'impatto delle pratiche di validazione delle competenze da esperienza".</p> <p>- <u>Il contributo alle strategie europee per la trasparenza, come strumento per promuovere la mobilità e elevare la qualità dei sistemi:</u> L'implementazione nazionale del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) è stata realizzata attraverso: l'aggiornamento periodico della sezione EQF del portale Isfol; la traduzione in lingua italiana delle note della EQF series elaborate dall'Advisory group; la predisposizione di contributi per la seconda fase del processo di implementazione di EQF; la partecipazione alle riunioni congiunte dei referenti dei PNC EQF e dei corrispondenti nazionali del Quadro europeo dei titoli dell'istruzione superiore; l'analisi comparata dei processi referenziazione svolti negli altri Paesi europei e uno studio di fattibilità per un'indagine sulle qualificazioni settoriali internazionali rilasciate a livello nazionale; l'Analisi dei Rapporti di referenziazione europei verso EQF. Le attività relative all'ELGPN si sono focalizzate sulla organizzazione della V Conferenza sulle politiche dell'orientamento permanente e sulla XVI riunione plenaria. Le attività dell'Eqavet hanno impattato in maniera trasversale sui contenuti dei piani di attività degli altri tools europei e in particolare hanno riguardato il supporto alla Commissione europea e al Segretariato Eqavet per l'organizzazione del Peer Learning sull'indicatore 9, analisi dei fabbisogni formativi, della Raccomandazione europea. Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema ECVET, sono proseguite le azioni a livello nazionale per le attività previste nell'ambito del Protocollo di Intesa ECVET 2013-2015, sottoscritto da sei Regioni, a conclusione del Progetto COLOR coordinato da Isfol.</p>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>PON Azioni di Sistema 2008</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2008 al 31/12/2012
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha messo in campo azioni di rafforzamento della Governance in tema di potenziamento delle politiche di <i>workfare</i> e di supporto al partenariato economico e sociale. Tra gli obiettivi principali c'era la realizzazione del monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e l'assistenza alla gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. E' stata inoltre fornita assistenza ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali nazionali e regionali, al fine di monitorare la tendenza, la consistenza e la qualità della spesa per gli ammortizzatori sociali e disporre di tutte le informazioni inerenti ai soggetti che ricevono forme di tutela o altre forme di incentivi all'assunzione
<b>Risultati</b>	Nel corso dell'intervento è stato elaborato e presentato al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) il progetto nazionale

	<p>triennale denominato “Azione di sistema – Welfare to work per le politiche di re-impiego”. Il documento traccia il quadro generale e le linee di intervento necessarie al raggiungimento dell’obiettivo complessivo dell’Azione: mettere a sistema e diffondere omogeneamente sul territorio politiche e servizi di welfare to work, a garanzia dei diritti di cittadinanza. A supporto è stata prodotta un’analisi propedeutica funzionale alla rilevazione di esigenze e di informazioni mirate alla costruzione di un modello e di strumenti che rispondano alla necessità di istituzionalizzazione del raccordo e dell’integrazione di attori, politiche e risorse.</p> <p>Ad integrazione delle attività pianificate nel Programma PARI, nel corso del 2008 è proseguita la realizzazione di 4 Piani Organizzativi dei Servizi per il lavoro, a cura dei gruppi di lavoro che vedono la partecipazione del Direttore e di uno o più operatori del Servizio e di personale esperto di Italia Lavoro, mediante le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quantificazione del bacino attuale e potenziale dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi legati allo stato di disoccupazione di competenza del Servizio per il Lavoro.</li> <li>- definizione del gap tra servizi, strumenti e risorse disponibili e servizi, strumenti e risorse necessari a far fronte alle attività che il Servizio per il Lavoro dovrà realizzare nei confronti dei suddetti lavoratori.</li> <li>- definizione di risorse attivabili sul territorio per lo sviluppo dei servizi di welfare to work;</li> <li>- raccordi da sviluppare con i soggetti locali (l’INPS, soggetti preposti alla concessione degli ammortizzatori sociali, operatori privati del mercato del lavoro, etc).</li> </ul>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell’intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	<p>L’intervento ha supportato il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale, composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dalla messa a sistema di politiche e servizi di Welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi;</li> <li>- dal miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Attraverso il progetto speciale WELFARMA Italia Lavoro ha fornito un “supporto alla creazione di reti istituzionali per la gestione di specifiche crisi settoriali (settore farmaceutico)”. Il progetto ha garantito i servizi di supporto tecnico al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e alle amministrazioni pubbliche territoriali nella gestione e programmazione/ riprogrammazione delle attività previste dai progetti esecutivi regionali già approvati dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) con il supporto tecnico alla individuazione degli strumenti necessari alla realizzazione delle azioni di politica attiva. Tali risultati sono stati realizzati facilitando e assistendo gli incontri istituzionali, anche nell’ambito dei 14 Tavoli di governance regionali dell’Azione di sistema welfare to work.</p> <p>Oltre, istituzionali e non, coinvolti a livello centrale nel confronto inerente all’individuazione e alla modalità di organizzazione e realizzazione di azioni di politica attiva nei confronti di specifiche categorie di lavoratori (lavoratori somministrati, lavoratori percettori di AASS in deroga, dirigenti over 50 in stato di disoccupazione, lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali discusse presso il Ministero dello Sviluppo economico).</p> <p>Con l’intervento speciale WELFARMA è stato assicurato il supporto ad oltre 70 attori della rete istituzionale nella gestione della crisi del settore farmaceutico e oltre 220 attori, istituzionali e non, coinvolti a livello territoriale nel confronto inerente alla predisposizione dei progetti esecutivi regionali, alla attuazione delle azioni. Sono state rilevate e gestite le richieste di riqualificazione professionale dei lavoratori aderenti, avanzate tramite le Agenzie per il Lavoro incaricate, con proseguimento delle attività oltre la scadenza prevista del 31 dicembre 2011.</p>

	E' stata costruita una proposta integrata di assistenza tecnica al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e alle Regioni, utile alla gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e alla predisposizione e gestione dei provvedimenti anticrisi a livello locale, realizzando in concreto: 5 documenti inerenti alle proposte di attivazione di iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori e di promozione dell'Azione di sistema elaborati e diffusi; 10 documenti inerenti al sistema incentivante e alle principali novità normative intercorse, elaborati e diffusi; 25 report nazionali periodici, inerenti l'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga, le previsioni sull'andamento della domanda di AA.SS. in deroga e lo stato dell'arte delle politiche attive realizzate dalle Regioni nei confronti dei lavoratori percettori, target dei progetti esecutivi regionali, elaborati e diffusi; oltre 200 documenti inerenti proposte di attivazione di iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori, di promozione dell'Azione di sistema finalizzati al coinvolgimento dei diversi attori a livello locale e di analisi del bacino dei lavoratori target.
--	--

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio (già PON 2009-2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegno al reddito)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/07/2009 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha supportato l'accrescimento della tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale accessorio mediante la promozione del meccanismo remunerativo dei buoni lavoro. Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, l'intervento implementa un'azione di sistema, all'interno della quale sono realizzate azioni finalizzate a diffondere pratiche, culture organizzative, competenze e valori che supportino il processo di innovazione in atto nei sistemi regionali.
<b>Risultati</b>	<p>L'azione progettuale ha costituito e consolidato una Rete di soggetti pubblici e privati provenienti da un bacino di attori individuati (complessivamente al livello nazionale 2.912 nodi, dei quali 1.466 in area competitività) su tutto il territorio nazionale con lo strumento "Scheda Attore": ciascun membro della Rete, grazie all'utilizzo Scheda Attore, è stato affiancato dai servizi di supporto forniti dagli operatori di Italia Lavoro ed ha potuto condividere obiettivi e strategie comuni, individuare il proprio posizionamento all'interno del processo di promozione del lavoro accessorio e conoscere ed essere continuamente aggiornato (formato) su modalità operative e strumenti rendendo possibile il trasferimento di modalità operative, <i>knowledge</i> e buone prassi verso soggetti esterni e distanti con un approccio sistemico e funzionale alla fisionomia del nodo di rete partecipante.</p> <p>Riguardo all'obiettivo di rilascio di "un set di metodologie e strumenti per rafforzare il ricorso al lavoro accessorio e al meccanismo del voucher", lo stesso set è stato rilasciato, il set è comprensivo di un Piano operativo per la promozione e l'utilizzo dei voucher, di un Piano di promozione per il target dei giovani studenti e di un Piano di intervento regionale per la diffusione del LOA.</p> <p>A livello nazionale, sono state poi condotte attività di presentazione dell'iniziativa progettuale e di promozione/sensibilizzazione sul LOA e sul meccanismo dei buoni lavoro (workshop, convegni, seminari, etc.).A riguardo, è stata avviata una relativa attività di supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nella fase di strutturazione e predisposizione dei contenuti delle pagine web del sito <a href="http://www.cliclavoro.gov.it">www.cliclavoro.gov.it</a> e riguardanti tematiche afferenti il lavoro occasionale accessorio e il meccanismo dei voucher. Inoltre si è provveduto alla completa e sistematica rielaborazione/aggiornamento (in termini di contenuti e grafica) del documento "Vademecum Buoni Lavoro per il Lavoro Occasionale Accessorio" che il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha pubblicato sul predetto portale web..</p> <p>Le attività sono tracciate attraverso la compilazione dei "verbali compilabili" e la contestuale</p>

	implementazione di un database contenente informazioni sulle attività svolte in collaborazione con ogni singolo stakeholder.
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>AMVA - Giovani Laureati NEET Azioni di Sistema</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2013 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	Attraverso il dispositivo del tirocinio, l'intervento ha inteso offrire opportunità di apprendimento diretto sul luogo di lavoro a 3.010 giovani aventi le seguenti caratteristiche: età compresa tra 24 e 35 anni (34 anni e 364 giorni), residenti nelle Regioni Convergenza di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia ("regioni target"); disoccupati; non iscritti e/o che non frequentano percorsi formativi; in possesso di titolo di istruzione terziario.
<b>Risultati</b>	<p>L'azione si è concretizzata nell'adozione di un processo basato sulle seguenti fasi: I Fase - Predisposizione del set di metodologie e strumenti per la promozione, gestione e monitoraggio dei tirocini; II Fase - Attivazione e animazione di una Rete di attori dedicata alla realizzazione dei percorsi; III Fase - Promozione dei percorsi di tirocinio, realizzando incontri ed eventi di presentazione e promozione mirati; IV Fase - Attivazione e gestione dei percorsi di tirocinio; V - Monitoraggio quantitativo dei percorsi, che si concretizza nel monitorare in itinere i percorsi di tirocinio e nel predisporre SAL periodici.</p> <p>Dei 1.935 tirocini avviati, il 90% circa (1.734 tirocini) sono stati in loco e il restante 10% circa in mobilità, con una prevalenza per il Lazio, che da solo ha assorbito il 25% di questa tipologia. Al termine dell'intervento, 31 marzo 2015, i risultati della linea di azione sono così riassumibili: Domande di tirocinio complessivamente istruite: 5.230 (delle quali 2.835 ammesse); Tirocini avviati: 1.935 tirocini (dei quali il 90% circa in loco e il restante 10% in mobilità geografica); Soggetti ospitanti coinvolti: 176.</p> <p>Il dato relativo ai titoli di studio, rispetto alle tipologie ammesse dall'Avviso, evidenzia una predominanza del gruppo "Letterario", seguito da quello "Politico-Sociale" e da quello "Giuridico". Questi 3 gruppi hanno assorbito circa il 57% dei percorsi. All'opposto, i meno "svantaggiati" sono risultati essere i laureati del gruppo "Agrario" che, evidentemente, hanno avuto minori difficoltà di inserimento. In merito ai soggetti ospitanti il tirocinio, il dato più significativo risulta essere l'elevata percentuale di studi professionali e di aziende operanti nel settore dei servizi di assistenza sociale e dei servizi in generale. Questi tre settori insieme ammontano a più del 50% delle aziende che hanno ospitato tirocinanti.</p> <p>A fine intervento, l'89% dei percorsi si è concluso nei tempi previsti dall'avviso e di questi: lo 0,83% con attivazione di un rapporto di lavoro in altra azienda; il 4% con attivazione di un rapporto di lavoro presso la stessa azienda.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di Sistema - Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012 - 2014</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	L'intervento si proponeva di supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze e assistendo in particolare: l'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive; il potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego; la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività; e la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.
<b>Risultati</b>	In linea con gli obiettivi programmatici, Italia Lavoro ha fornito supporto, in continuità con le attività di assistenza al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), alle Regioni e alle Province autonome, per la

	<p>predisposizione di documenti di programmazione delle politiche attive (454 piani di lavoro semestrali), supporto ai tavoli istituzionali e tecnici finalizzati alla programmazione delle politiche attive (Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) Ministero dello Sviluppo Economico, Associazioni, etc.).</p> <p>L'attività di assistenza svolta si è in oltre concretizzata a supporto delle Amministrazioni pubbliche regionali (14 Regioni/Province autonome) nella redazione degli atti, verifica delle istanze, rendicontazione della spesa, gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS, nonché assistenza tecnica ai tavoli (13.776 Tavoli di concessione degli AA.SS in deroga regionali) ed elaborazione dei rapporti trimestrali di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P.A. e delle politiche attive del lavoro.</p> <p>Infine è stato fornito supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e alle Regioni obiettivo Convergenza interessate in riferimento alle attività riferite al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG).</p>
--	--

### Obiettivo specifico 1.3

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il progetto è stato realizzato al fine di favorire attività di promozione per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di salute e sicurezza nel sistema scolastico e formativo. La finalità è stata quella di sensibilizzare e diffondere una cultura della sicurezza per allievi delle scuole e dei centri di formazione professionale, a livello nazionale, in modo attivo e consapevole. L'azione sia conoscitiva che formativa ha avuto lo scopo di valorizzare e sensibilizzare le risorse umane coinvolte nell'attività del progetto, al fine di sviluppare processi di prevenzione e di consapevolezza dei rischi presenti nei vari ambiti lavorativi.
<b>Risultati</b>	Sono state realizzate le seguenti attività: realizzazione di interviste, analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni acquisite, redazione del report relativo alla ricerca avviata nel corso del 2009 e riguardante il fenomeno del lavoro sommerso nel settore dei servizi; ampliamento dell'attività di sperimentazione dei moduli didattici realizzati; sistematizzazione della raccolta delle buone pratiche europee sulle metodologie informative e formative in materia di sicurezza; ampliamento della campagna informativa e di sensibilizzazione; Seminari di sensibilizzazione e di promozione alla sperimentazione dei moduli didattici progettati, per formatori e docenti; sistematizzazione della raccolta delle buone pratiche europee sulle metodologie informative e formative in materia di sicurezza.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Qualità e sicurezza sul lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Attraverso il progetto si è inteso mettere a regime un quadro comparato analitico di alcune caratteristiche dei mercati del lavoro, dei sistemi di welfare e di tassazione degli Stati membri UE25. Nel quadro dei modelli di qualità del lavoro è stato affrontato specificamente il tema del lavoro sommerso.
<b>Risultati</b>	Le principali attività del progetto sono state: I - Qualità e strumenti di flessicurezza; II - Consistenza e dinamiche del lavoro sommerso e /o irregolare; III - Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle politiche locali in materia di contrasto del lavoro nero e/o irregolare.  Nel 2010 sono state realizzate le seguenti attività: realizzazione di interviste, analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni acquisite, redazione del report relativo alla ricerca avviata nel corso del 2009 e riguardante il fenomeno del lavoro sommerso nel settore dei

	servizi. Inoltre è stata realizzata un'indagine qualitativa sugli effetti, presso le imprese, connessi all'introduzione del Libro Unico del Lavoro e della Comunicazione Unica per le imprese. Sono state rafforzate le relazioni e la cooperazione con la Fondazione Dublino; è stata predisposta un'indagine sulla qualità del lavoro in Italia. E' stata condotta una ricerca finalizzata a ricostruire le caratteristiche del lavoro irregolare/sommerso nel settore dei servizi.
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Lavoro sommerso, economia informale e politiche per l'emersione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 30/06/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso proseguire nelle analisi sul fenomeno del lavoro nero/irregolare e contribuire alla definizione di un quadro di contesto sui processi in atto, attraverso lo studio del fenomeno e delle sue caratteristiche a livello territoriale e rispetto alle diverse tipologie (dal lavoro totalmente nero al lavoro grigio/irregolare) e l'analisi delle politiche per l'emersione attuate a livello regionale.</p> <p>L'attività si è svolta anche con finalità di comparazione e di diffusione a livello internazionale, nell'ambito di tavoli tecnici/convegni e di progetti sul tema, realizzati con i principali organismi internazionali (per es. OCSE) e ai quali l'ISFOL ha partecipato. Sulla scorta della nuova Strategia per l'occupazione Europa 2020, del Piano di azione per l'occupabilità dei giovani e della recente riforma del lavoro (L.92 del 2012), il progetto si è focalizzato sul tema del lavoro nero e irregolare con riferimento ad alcune categorie svantaggiate più a rischio (giovani e immigrati). Il progetto ha dato risalto alle specificità che il fenomeno assume nei territori, approfondendo l'aspetto dell'integrazione tra politiche di contrasto del lavoro sommerso e politiche di sviluppo locale, in coerenza anche con gli obiettivi del Programma LEED dell'OCSE.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Per l'attività "Analisi finalizzate ad approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro nero e irregolare" si è proceduto nell'analisi e nello studio delle due tematiche (fenomeno del lavoro nero e politiche messe in atto per l'emersione ed il contrasto del lavoro nero), con un approfondimento delle categorie svantaggiate dei giovani ed il loro rischio di entrare nel mondo del lavoro sommerso e irregolare. Il progetto complessivo prevedeva tre filoni di attività: 1) Analisi finalizzate ad approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro nero e irregolare". 2) Rilevazione e analisi della normativa in materia di contrasto del lavoro sommerso o di sostegno all'emersione". 3) Approfondimenti sul campo mediante indagini di carattere quali-quantitative.</p> <p>Le prime due attività si sono concluse nel 2013. Per la terza attività si è resa necessaria una proroga al 30/06/2014 per consentire la diffusione e disseminazione dei risultati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- volume "Il lavoro sommerso e irregolare degli stranieri in Italia";</li> <li>- seminario "Il lavoro nero e irregolare degli stranieri in Italia", realizzato il 24 giugno 2014 con il quale si è inteso richiamare l'attenzione sul complesso fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, illustrando le evidenze emerse dall'indagine sul lavoro degli stranieri in Italia e fornendo alcuni importanti spunti di riflessione.</li> <li>- report "Il lavoro nero e irregolare dei lavoratori stranieri in Italia" che presenta i risultati della ricerca finalizzata a ricostruire un quadro conoscitivo del lavoro nero e irregolare degli stranieri in Italia.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Formazione - Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 03/08/2007 al 30/10/2009
<b>Obiettivi</b>	Il progetto è stato finalizzato a pianificare e supportare la realizzazione del piano formativo rivolto a Ispettori del Lavoro nell'ambito dell'attività di aggiornamento e formazione del personale interno delle strutture centrali e periferiche del Ministero del lavoro DG Politiche

	Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e delle Politiche Sociali, con particolare riferimento al settore dell'edilizia.
<b>Risultati</b>	L'intervento è stato articolato in tre principali linee di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione formatori per oltre 185 giornate di formazione erogate;</li> <li>- Realizzazione di workshop di aggiornamento sull'attività ispettiva nelle aree Sud Italia per 17 dirigenti. L'attività ha consentito la sensibilizzazione e promozione dell'intervento alle strutture periferiche e centrali (DRL – DPL);</li> <li>- Individuazione di indicatori socio-economici di contesto, seminari formativi e assistenza <i>on the job</i> a funzionari di sedi territoriali del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) per la sperimentazione delle “mappe delle aziende a rischio di ispezione”.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>PON Azioni di Sistema 2008</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/10/2008 al 31/12/2008
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha messo in campo azioni di rafforzamento della Governance in tema di potenziamento delle politiche di <i>work fare</i> e di supporto al partenariato economico e sociale. Tra gli obiettivi principali c'era la realizzazione del monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e l'assistenza alla gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. E' stata inoltre supportata la predisposizione dei sistemi condivisi di informazioni e dati per la programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro.
<b>Risultati</b>	La realizzazione delle azioni previste dall'intervento hanno prodotto concretamente la predisposizione di un documento contenente le Tabelle di riepilogo dei dati dei lavoratori percettori di altri AA.SS. sviluppato a seguito dell'attività di supporto alle Regioni nella raccolta dei dati al fine di disporre di un database che, nella fase di passaggio, risponda alle principali esigenze informative.  Inoltre, a seguito dello sviluppo di un sistema di analisi nazionale che permetta a tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nello scambio, in tempo reale, di informazioni relative a tutti i lavoratori percettori di sostegni al reddito, è stato predisposto un documento di ipotesi di flusso degli ammortizzatori sociali che consenta al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) il monitoraggio delle procedure di concessione e gestione degli stessi, nonché di un'ulteriore documento di definizione degli standard tecnici per il passaggio dei dati dal Sistema Nazione ai Servizi Competenti e dai Servizi Competenti al Sistema nazionale e al Monitoraggio Nazionale delle Politiche Attive.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/05/2010 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	La realizzazione di questo progetto ha inteso valorizzare il lavoro degli ispettori del lavoro attraverso azioni mirate di informazione e aggiornamento continuo, nonché rafforzare il coordinamento sul territorio. In particolare, è stato volto a promuovere azioni intese a contrastare il lavoro nero e irregolare, attraverso l'opera sinergica dei diversi attori in campo (Ispettorati del lavoro, enti previdenziali, ecc.), nonché a favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza sul lavoro. Italia Lavoro ha realizzato operativamente e ha assicurato il supporto logistico, organizzativo e di comunicazione relativamente alle attività concordate con la DGAI, affinché il personale ispettivo fosse aggiornato sulle novità normative e fosse messo in grado di dare attuazione all'art. 8 del d.lgs. 124/04, ovvero di ricoprire con professionalità il ruolo di attore nelle attività di prevenzione, promozione e informazione.

<b>Risultati</b>	<p>Nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo, sono state realizzate 6 edizioni degli incontri dedicati ai Direttori delle Direzioni Territoriali del Lavoro e Direzioni Regionali del Lavoro del Nord e del Centro in materia di: Monitoraggio - Circolare 45 - sulle statistiche ispettive; attuazione e avvio su scala nazionale del sistema informativo SGIL, che permette di monitorare e gestire le operazioni riguardanti le attività ispettive e i Rapporti con altri soggetti istituzionali e organizzazioni datoriali e professionisti; Andamento programmazione attività ispettiva – problematiche; Rapporti con altri soggetti istituzionali e organizzazioni datoriali e professionisti.</p> <p>È stato, inoltre, garantito il supporto relativamente alla logistica e agli aspetti organizzativi per la realizzazione di 4 Conferenze Nazionali (2010 -2011), ovvero rispettivamente: su vari temi legati alla vigilanza in materia di lavoro, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>La I Conferenza</u> dedicata al protocollo d'intesa del 4 agosto 2010, tra Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate e sull'incrocio delle banche dati;</li> <li>- <u>La II Conferenza</u> dedicata al "Sistema di vigilanza in materia lavoristica e previdenziale nell'evoluzione delle relazioni industriali: scenari e prospettive".</li> <li>- <u>La III Conferenza</u> su "Dall'ispezione al 'controllo' di regolarità: per un più completo monitoraggio delle condizioni di lavoro nelle imprese";</li> <li>- <u>La IV, e ultima, Conferenza Nazionale</u> sulla vigilanza in materia di lavoro.</li> </ul> <p>Nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare occasioni di incontro, Italia Lavoro ha inoltre garantito supporto logistico e organizzativo agli incontri per Direttori delle DRL e DPL: Realizzate 6 edizioni (3 al Nord e 3 al Centro) degli incontri, così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>nel 2010</u> - la prima nella città di Verona con la partecipazione di 33 direttori; la seconda al Centro, a Spoleto, il 20 e 21/07, con 41 direttori;</li> <li>- <u>nel 2011</u> - si è realizzata a Milano (11 e 12/5) e a Firenze (17 e 18/5) con la partecipazione di 83 direttori e la seconda a Verona (21 e 22/11) e a Spoleto (24 e 25/11), con 65 direttori.</li> </ul>
------------------	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Lavoro femminile nel mezzogiorno - LaFemMe (Asse A)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>LaFemMe rappresenta un'esperienza pilota finalizzata allo sviluppo e al consolidamento di servizi e strumenti sulla gestione della conciliazione lavoro-famiglia come politica attiva del lavoro, a beneficio della produttività aziendale e della partecipazione delle donne al lavoro (logica <i>win-win</i>). Il progetto ha sviluppato 4 servizi: 1) Servizio on-line su innovazione organizzativa, welfare aziendale e contrattazione decentrata; 2) Servizio di formazione/consulenza alle aziende per l'adozione di misure di flessibilità organizzativa e welfare aziendale 3) Servizio di assistenza tecnica alle Regioni per il potenziamento dei servizi di cura e il rafforzamento della partecipazione delle donne al mdl, 4) Servizio di orientamento ai <i>green jobs</i> in un'ottica di genere destinato alle scuole superiori.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Italia lavoro ha reso operativo il servizio informativo on line attraverso l'accesso al portale istituzionale Cliclavoro (<a href="http://www.cliclavoro.gov.it">www.cliclavoro.gov.it</a>) e dal sito di Italia Lavoro (<a href="http://www.italialavoro.it/wps/portal/lafemme">http://www.italialavoro.it/wps/portal/lafemme</a>). Inoltre, è stato svolto un servizio di formazione e consulenza alle aziende: 20 percorsi di formazione che hanno visto il coinvolgimento di 649 persone tra referenti aziendali, referenti sindacali e datoriali, consulenti del lavoro, referenti di enti di ricerca, formazione e liberi professionisti, referenti di agenzie per il lavoro, consigliere di parità, referenti delle amministrazioni regionali e locali. Dalle attività di formazione sono scaturiti i progetti di sperimentazione, ossia azioni di consulenza organizzativa che hanno visto il coinvolgimento di <u>98 aziende</u>.</p> <p>Infine, l'attività di assistenza tecnica svolta presso le Regioni ha garantito la diffusione e condivisione con le Regioni Lombardia, Veneto, Lazio, Friuli, Abruzzo, Piemonte Molise del documento "Uso efficace dei fondi comunitari per contribuire alla crescita dell'occupazione femminile", contenente proposte di metodo e schede di interventi e misure da sviluppare nella nuova programmazione dei fondi strutturali 2015-2020. In particolare si segnala:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza tecnica alla Regione Lazio per lo sviluppo di misure rivolte alle aziende di incentivazione all'adozione di interventi di innovazione organizzativa e welfare aziendale.</li> <li>- Assistenza tecnica alla Regione Veneto sulla programmazione del POR FSE 2015-2020 e sulla gestione dei progetti Rei Territoriali per la Conciliazione lavoro-famiglia.</li> <li>- Assistenza tecnica alla Regione Lombardia per lo sviluppo di misure consenziali rivolte alle piccole imprese sulla conciliazione lavoro famiglia, la flessibilità organizzativa e il welfare aziendale. Assistenza sulla programmazione del POR FSE 2015-2020.</li> </ul>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attivazione di un servizio specialistico integrato al Contact Center per l'emersione ed il contrasto del lavoro irregolare e delle discriminazioni nei contesti lavorativi nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	2014 - 2015
<b>Azione B e C</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di ricerche e analisi specifiche relative ai nuovi fenomeni di imprenditoria femminile, per soggetti svantaggiati e sociale” che prevede di indagare il ruolo che il settore dell'economia sociale può ricoprire nel facilitare l'accesso e la sostenibilità del lavoro ai soggetti svantaggiati</li> <li>- Azione di contrasto al lavoro irregolare sociale nei contesti lavorativi, fondata sul strumento del dialogo sociale.</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<p>L'intervento si è svolto a cavallo delle annualità 2014 e 2015 e aveva quali obiettivi:</p> <p>Approfondimento dell'analisi del lavoro irregolare nei confronti dei soggetti svantaggiati e a rischio di discriminazione nelle aree territoriali delle regioni Obiettivo Convergenza con implementazione nel data base del Contact Center di una specifica area informativa dedicata a questo aspetto del fenomeno.</p> <p>Predisposizione di un modello per un piano di azione finalizzato al contrasto del lavoro sommerso basato, in una logica di prevenzione, sullo strumento del dialogo sociale e sul rafforzamento della Rete nazionale dei centri/osservatori antidiscriminazione dell'UNAR in grado di favorire interventi per l'attivazione di sportelli di prossimità dedicati al contrasto della discriminazione nel mondo del lavoro nelle Regioni Obiettivo Convergenza.</p>
<b>Attuazione 2015</b>	Redazione linee guida ed elaborazione di stime settoriali/territoriali per l'emersione del lavoro sommerso.
<b>Risultati</b>	Le attività progettuali hanno avuto come output la redazione di Linee guida per l'emersione del lavoro sommerso, un applicativo per la gestione dei casi di discriminazione in ambito lavorativo, materiali informativi plurilingue, elaborazione di stime settoriali/territoriali del sommerso tramite il metodo dei testimoni privilegiati, la organizzazione di conference regionali per l'elaborazione di un piano di azione per l'emersione del lavoro sommerso.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Ideazione, elaborazione e realizzazione di un progetto pilota finalizzato all'individuazione di nuove possibilità di inserimento di categorie svantaggiate come lavoratori dipendenti o di nuove possibilità, per le stesse categorie, di operare come lavoratori autonomi e imprenditori per favorire l'emersione del lavoro nero.</b>
<b>Durata</b>	Maggio 2015 - Luglio 2015
<b>Azione C</b>	Azione di contrasto al lavoro irregolare sociale nei contesti lavorativi, fondata sul strumento del dialogo sociale.
<b>Soggetto attuatore</b>	Università della Calabria
<b>Obiettivi intervento</b>	Progetto di ricerca finalizzato a: analisi ed elaborazione dati relativi al mercato occupazionale ed alla sicurezza del lavoro nelle Province di Catanzaro e Lecce; realizzazione di un focus su lavoratori migranti; report finale con individuazione dei modelli e delle pratiche replicabili nelle regioni Obiettivo Convergenza; disseminazione dei risultati raggiunti.
<b>Risultati realizzati</b>	Lo studio effettuato dall'Università della Calabria ha fornito una preziosa analisi del contesto socio-

	demografico delle popolazioni immigrate e delle relative condizioni di inserimento occupazionale. Il Report finale ha fornito anche un panorama di buone pratiche trasferibili.
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Ideazione, elaborazione e realizzazione di una guida informativa per lavoratori LGBT in materia di diritti e opportunità di tutela nei luoghi di lavoro nelle Regioni Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	Dicembre 2013 - Settembre 2014
<b>Azione A</b>	Promuovere azioni pilota per diffondere e promuovere la sicurezza e la salubrità sui luoghi di lavoro e prevenire i rischi per le categorie svantaggiate.
<b>Soggetto attuatore</b>	MIT - Movimento Identità Transessuale
<b>Obiettivi intervento</b>	Realizzazione di una guida informativa per lavoratori LGBT in materia di diritti e opportunità di tutela nei luoghi di lavoro nelle Regioni Obiettivo Convergenza
<b>Risultati realizzati</b>	E' stata prodotta una guida contenente le informazioni fondamentali rispetto ai diritti ed opportunità dei lavoratori LGBT; il prodotto è stato promosso e diffuso attraverso eventi che hanno visto la partecipazione delle istituzioni locali, dei rappresentanti delle associazioni datoriali e sindacali e delle associazioni e sui principali social network

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Ideazione, elaborazione e realizzazione di un'azione pilota da realizzarsi nelle Regioni Obiettivo Convergenza per favorire la diffusione e la promozione dell'organizzazione, della qualità e della sicurezza del e sul lavoro per categorie svantaggiate, in particolare per i migranti.</b>
<b>Durata</b>	Ottobre 2013 - Febbraio 2014
<b>Azione A</b>	Promuovere azioni pilota per diffondere e promuovere la sicurezza e la salubrità sui luoghi di lavoro e prevenire i rischi per le categorie svantaggiate.
<b>Soggetto attuatore</b>	Integra Onlus
<b>Obiettivi intervento</b>	Azione pilota nelle Province di Brindisi, Lecce e Taranto finalizzato alla creazione di modelli di governance per la qualità e la sicurezza del lavoro per categorie svantaggiate attraverso l'analisi della normativa relativa a salute e sicurezza, analisi dei dati sul lavoro sommerso nei settori agricolo, manifatturiero ed edile, somministrazione di questionari ed elaborazioni dei dati rilevati indirizzati agli attori dei diversi settori, campagne di informazione.
<b>Risultati realizzati</b>	La ricerca ha permesso di definire strumenti efficaci per l'empowerment dei lavoratori immigrati e orientare e sostenere le amministrazioni locali nello sviluppo di adeguate politiche pubbliche. E' stato prodotto anche un glossario plurilingue contenente termini e concetti utili ai lavoratori immigrati.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Acquisizione professionalità esterne</b>
<b>Durata</b>	2014 - 2015
<b>Azione A</b>	Promuovere azioni pilota per diffondere e promuovere la sicurezza e la salubrità sui luoghi di lavoro e prevenire i rischi per le categorie svantaggiate.
<b>Soggetto attuatore</b>	Consulenti esterni
<b>Obiettivi intervento</b>	Acquisizione professionalità esterne per l'identificazione, analisi e trasferimento di buone prassi in materia di occupazione, inclusione sociale e non discriminazione nonché dell'elaborazione di modelli di inclusione socio-lavorativa applicabili nei territori delle Regioni in Obiettivo Convergenza.
<b>Attuazione 2015</b>	Elaborazione di modelli di inclusione socio-lavorativa applicabili nei territori delle Regioni in Obiettivo Convergenza.

<b>Risultati realizzati</b>	Si sono svolte attività di raccordo tra gli interventi previsti nell'ambito di riferimento e le attività dell'Ufficio attraverso la produzione di reportistica periodica in linea con le tematiche di ricerca.
-----------------------------	--

#### Obiettivo specifico 1.4

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il progetto risponde all'Obiettivo specifico 1.4 e si è mosso nell'ottica di sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale attraverso iniziative tese a rafforzare il ruolo della formazione come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi e economici ed i processi di integrazione programmatica in atto nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività.
<b>Risultati</b>	Il progetto si è sviluppato nelle seguenti cinque linee di attività: I - Iniziative conoscitive e propositive per il sostegno delle politiche di contrasto alla crisi occupazionale; II - Individuazione di politiche e interventi formativi per il sostegno dei processi di innovazione e di incremento della competitività; III - Monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti delle imprese sul capitale umano; IV - Analisi del ruolo della bilateralità e sostegno al dialogo sociale; V - Definizione di politiche e strumenti di sostegno per i lavoratori autonomi. Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti attività relative a politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali, che hanno prodotto: un laboratorio inter-regionale competitività ed innovazione (creazione, diffusione, trasferimento tecnologico e di nuove conoscenze) condotto nelle Regioni del centro-nord ed in alcune del Mezzogiorno; un'analisi del ruolo della bilateralità e al sostegno del dialogo sociale; una mappatura degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; elaborazione di una griglia di intervista per i direttori; analisi delle attività e delle modalità di funzionamento degli Enti bilaterali regionali; individuazione e analisi di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e all'introduzione di innovazioni tecnologiche; raccolta di tutte le informazioni relative ai processi di integrazione in atto nelle Regioni tra FSE e Fondi Paritetici; stipula di un Protocollo di Intesa tra Isfol e Regione Toscana per l'approfondimento dell'esperienza di integrazione tra FSE e Fondi Paritetici Interprofessionali; nonché la definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Scift Aid</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto Scift Aid ha avuto come fine accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE. In particolare l'intervento, attraverso un sistema di comunicazione on line, ha tentato di facilitare i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale e favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire.
<b>Risultati</b>	Le attività svolte per questo progetto hanno riguardato: analisi dell'attuale offerta on-line del progetto e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007/2013; gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto; predisposizione dei contenuti on-line; aggiornamento e implementazione dei contenuti del sito dedicato al progetto; raccordi operativi con la

	<p>redazione del sito Europalavoro per l'analisi delle informazioni e dei documenti on line relativi al FSE messi a disposizione dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF); incontri tecnici con i responsabili dell'informazione FSE del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), per una piena omogeneizzazione dei servizi informativi on line forniti a livello nazionale sul FSE; predisposizione materiali per l'incontro annuale della plenaria del FSE svoltasi a Roma il 26 novembre 2013; definizione dei contratti di lavoro che prevedono il contributo FSE; analisi e definizione dei costi ammissibili secondo la normativa dei Fondi Strutturali; analisi delle normative relative agli aiuti di stato; analisi delle norme comunitarie e nazionali degli affidamenti di azioni complesse ed innovative.</p> <p>Con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei e la relativa stesura dei programmi operativi italiani, il progetto ha contribuito ad approfondire gli aspetti giuridici delle normative comunitarie e nazionali di riferimento per l'attuazione delle politiche. Pertanto, si è provveduto al supporto e all'aggiornamento costante dei contenuti normativi e giuridici derivanti dai nuovi regolamenti comunitari, all'analisi e definizione di costi ammissibili secondo la normativa dei Fondi Strutturali, in particolare del FSE e dei vincoli introdotti con la <i>spending review</i>.</p>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Formazione e impresa formativa</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il complesso delle attività che hanno articolato il progetto assumeva come obiettivi generali: il rafforzamento degli strumenti di conoscenza circa le caratteristiche e le dinamiche della partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative nel mutato contesto socio economico; la riduzione dei divari territoriali tra il Centro – Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda in particolare la strumentazione di intervento per la diffusione delle prassi formative a disposizione delle amministrazioni locali; la sistematizzazione e l'integrazione delle diverse basi informative disponibili e delle indagini campionarie in corso di realizzazione presso l'Isfol e presso il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), in vista del rafforzamento degli indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO).
<b>Risultati</b>	<p>Nell'ambito dell'attività n.1, l'intervento ha previsto l'elaborazione di un'analisi delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati, disoccupati e inoccupati alle iniziative formative: A. Assistenza tecnica a due importanti indagini quali-quantitative (progettate dall'Isfol e messe a bando dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF): la prima, rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi (2 <i>focus group</i> territoriali con gli <i>stakeholders</i> interviste a direttori di strutture formative e studi di caso sulle agenzie formative, rappresentativo di circa 15.000 soggetti); la seconda, diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. B. Realizzazione di un'indagine specifica rivolta all'individuazione di modelli di governance territoriale per il supporto alla generazione e diffusione di conoscenze e innovazione che ha prodotto come risultati: un rapporto sui risultati dei <i>focus group</i> territoriali per l'analisi e la discussione dei risultati delle analisi sull'Offerta di formazione professionale a finanziamento regionale; una e un rapporto di ricerca sulle buone pratiche aziendali relative al ruolo della formazione a sostegno dell'invecchiamento attivo della forza lavoro in formato digitale.</p> <p>Nell'ambito, invece dell'attività 2, il progetto ha previsto l'elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi, tra le quali: una guida digitale contenente le indicazioni per integrare in maniera efficace i servizi locali di offerta informativa e formativa a livello territoriale; volumi monografici: "Analisi degli investimenti intangibili e in capitale umano sulla base dei risultati della INTANGIBLE ASSETS SURVEY" e "Analisi delle caratteristiche e della dinamica della domanda di formazione degli individui adulti in</p>

	Italia”; Nell'ambito dell'attività di promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, in stretta relazione con i piani di sviluppo dei territori, sono state condotte analisi sulle <i>policies</i> di Francia, Spagna e Regno Unito. Sono state ultimate le ultime revisioni di un <i>Research paper</i> su “ politiche, strumenti e modelli per lo sviluppo delle competenze dei titolari delle microimprese “. E' stato tenuto un workshop sul trasferimento di conoscenze in impresa in un più ampio convegno sull'apprendistato in azienda.
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Lo sviluppo dell'apprendistato e dei tirocini</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha perseguito il raggiungimento dei seguenti obiettivi: Comprendere i processi di apprendimento/formazione in azienda per elaborare modelli e strumenti che possano elevare la qualità e l'efficacia dei percorsi svolti sul luogo di lavoro nell'ambito dei dispositivi centrati sull'alternanza. Analizzare il funzionamento dell'apprendistato e della bilateralità in altri Paesi Europei ed extra-europei per supportare l'identificazione di modelli e strumenti funzionali a migliorare l'efficacia del sistema italiano. Diffondere le migliori prassi formative, l'aggiornamento delle competenze delle figure chiave, l'elevamento dell'efficacia delle pratiche e della qualità complessiva dei sistemi territoriali di apprendistato e tirocinio al fine di favorire la transizione al lavoro dei giovani.
<b>Risultati</b>	L'intervento si è articolato in due macro ambiti di lavoro: - <u>I Ambito - Analisi dei dispositivi formativi per supportare la transizione e valorizzare la formazione nel contesto aziendale.</u> Per quanto riguarda il primo ambito di lavoro diversi sono stati i contributi dati dall'Isfol, come quello relativo alla “Indagine qualitativa sulla riforma del mercato del lavoro nelle PMI” e nella stesura del Report “I tirocini extracurricolari”, nonché delle Linee guida sulle normative regionali”. È stato inoltre fornito supporto tecnico scientifico per lo svolgimento dell’ “Indagine sul ruolo della bilateralità in Italia e in Europa”. Sono stati realizzati inoltre diversi incontri tecnici e nell'ambito dell'Indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale, svolta in collaborazione con le Agenzie LLP Leonardo da Vinci e Indire (Ufficio Erasmus), si è proceduto alle prime elaborazioni statistiche dei risultati emersi dalla somministrazione del questionario ad un campione di circa 8.000 giovani. - <u>II Ambito - Realizzazione di analisi di dettaglio: sulla diffusione dell'apprendistato e del tirocinio sul territorio nazionale; sul trend evolutivo degli anni più recenti e sugli eventuali effetti di complementarità/sostituzione; sulle imprese e i settori che utilizzano tali strumenti, nonché sull'efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo dei giovani e del re-inserimento nei percorsi formativi.</u> Per quanto riguarda il secondo ambito di lavoro l'Isfol si è occupato, per la Gestione e implementazione del Portale sull'apprendistato, della sezione relativa alle notizie e agli approfondimenti e risposte ai quesiti posti dagli utenti. Per quanto riguarda l'Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dell'apprendistato e dei tirocini, alla luce delle recenti novità legislative si è proceduto alla realizzazione del Manuale del tirocinante. E' proseguita inoltre l'attività di monitoraggio dei dispositivi normativi e attuativi predisposti dalle Regioni e P.A e successivamente è stato completato e pubblicato il XIV Rapporto di monitoraggio.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha inteso supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale per: I - la messa a sistema di politiche e servizi di Welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio

	di espulsione dai processi produttivi; II – il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.
<b>Risultati</b>	<p>Italia Lavoro Spa ha svolto fino al III trimestre 2010 un'attività di "supporto alla erogazione dei servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata"; a partire dal IV trimestre 2010 l'attività svolta da Italia Lavoro è stata ridefinita in termini di "supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata".</p> <p>Il progetto ha prodotto attività di assistenza e supporto alla progettazione esecutiva regionale ha portato all'elaborazione da parte delle Regioni e della Provincia Autonoma di Bolzano dei rispettivi progetti nella versione definitiva, inviati al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) che ha provveduto all'approvazione dei progetti delle Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Veneto e alla trasmissione della relativa intesa istituzionale.</p> <p>Le amministrazioni provinciali sono state supportate nell'organizzazione e nella pianificazione operativa delle azioni di reimpiego a favore dei lavoratori target delle progettazioni regionali, nel potenziamento della rete operativa locale e nel raccordo fra i diversi operatori abilitati alla erogazione di servizi di politica attiva. Le amministrazioni regionali e provinciali sono state altresì supportate tecnicamente nell'attivazione dei contributi all'inserimento mediante la predisposizione e la pubblicazione degli Avvisi pubblici.</p> <p>I servizi per il lavoro (pubblici e privati) sono stati supportati nella erogazione dei servizi ai lavoratori (accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, preselezione, etc.). In Abruzzo, Friuli, Liguria, Marche e Molise, relativamente ai lavoratori percettori di AASS in deroga, è stato richiesto a Italia Lavoro di svolgere un'assistenza tecnica diretta agli operatori dei servizi tramite affiancamento on the job nell'erogazione dei servizi di politica attiva.</p> <p>Con l'intervento speciale WELFARMA è stato assistito il 100% degli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma. I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 15 dicembre 2011 sono 696, di cui 275 fuoriusciti, con diverse tipologie contrattuali. Al 15 dicembre 2011 i percorsi formativi richiesti sono stati 115, di cui 79 relativi a voucher formativi e 36 a voucher integrativi.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>PON Azioni di Sistema 2008</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/10/2008 al 31/12/2008
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha messo in campo azioni di rafforzamento della Governance in tema di potenziamento delle politiche di <i>workfare</i> e di supporto al partenariato economico e sociale. Tra gli obiettivi principali c'era la realizzazione del monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e l'assistenza alla gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. L'attività di qualificazione dei servizi per il lavoro ha previsto inoltre l'aggiornamento del kit di metodologie e strumenti per il reimpiego e la progettazione del percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di Welfare to work per specifici target.
<b>Risultati</b>	Nel corso dell'intervento è stata prodotta la sistematizzazione e l'aggiornamento del kit di metodologie e strumenti per la gestione delle azioni di reimpiego: indice degli strumenti del Percorso di reinserimento per i servizi alla persona; 6 linee guida del Percorso di reinserimento per i servizi alla persona; schede di sintesi sulle politiche di reinserimento per target d'intervento - anche sulla base degli <i>input</i> pervenuti dai territori dove le azioni di PARI sono state sperimentate. Rispetto gli obiettivi prefissati, è stato rivisto tutto il modello d'intervento, rimodulando le

	<p>macro-fasi del percorso di reinserimento, con il perfezionamento degli strumenti precedentemente elaborati e la predisposizione di nuovi percorsi di reinserimento. In particolare, è stato completamente aggiornato il modello di intervento sui servizi alla persona e stilata una prima razionalizzazione di quello relativo ai servizi al sistema imprenditoriale.</p> <p>Inoltre l'intervento ha realizzato il Piano di trasferimento delle metodologie e degli strumenti per target, nell'ottica del rafforzamento delle politiche di welfare to work, progettato per il trasferimento alla rete strategica (attraverso i Tavoli di governance) e il trasferimento alla rete operativa (attraverso percorsi formativi): n. 45 strumenti per i servizi alla persona (comprendenti le relative schede descrittive).</p>
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Servizi organizzativi e di approntamento strumenti di supporto in materia di dialogo sociale</b>
<b>Data inizio</b>	01/12/2011 - 01/12/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Obiettivo del progetto è la definizione e la realizzazione di un servizio integrato di strumenti e servizi logistico-organizzativi per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte in generale nell'attuazione e nella sorveglianza dei programmi operativi FSE 2007-2013, ed in particolare nei Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF).</p> <p>In termini di contenuti e di cornice metodologica, il servizio e gli strumenti di supporto previsti dal progetto insistono su 3 principali aree di interesse delle parti sociali sia per gli ambiti di applicazione del FSE e sia per gli altri dispositivi e strumenti normativi e finanziari destinati alla promozione ed al sostegno delle politiche attive del lavoro e della formazione. Si tratta in particolare di: target specifici delle politiche del lavoro singolarmente considerati (segmenti dei giovani, delle donne e degli ultra cinquantenni), il dialogo sociale, lo sviluppo locale, con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno.</p>
<b>Altre informazioni</b>	<p>Le attività progettuali avviate nel dicembre 2011 si sono concluse a dicembre 2015. Tra le attività principali</p> <p>Dossier Tematici sulle tematiche del Dialogo Sociale, delle politiche del lavoro, dell'occupazione giovanile, della conciliazione vita-lavoro e un Report di Benchmark sul tema del Dialogo Sociale e FSE;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 14 Workshop territoriali per la formazione e affiancamento in presenza alle PES beneficiarie dell'intervento;</li> <li>• 6 Tavoli di lavoro nazionali sui temi dell'occupazione e delle politiche del lavoro;</li> <li>• 4 Visite di studio in Italia e all'estero sul tema dell'apprendistato;</li> <li>• Un Convegno conclusivo di progetto per condividere i risultati e stimolare la riflessione sui cambiamenti in atto in materia di dialogo sociale e politiche del lavoro;</li> <li>• <a href="http://www.speslab.it">www.speslab.it</a>, il portale di progetto in cui sono disponibili tutti i materiali prodotti nel corso delle attività, articoli e approfondimenti sulle tematiche del progetto.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Interventi finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati / operatori delle parti sociali in materia di dialogo sociale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/05/2015 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL

	<p>e DG POF) e delle Politiche sociali nel Programma operativo nazionale "Governance e Azioni di Sistema" (Prog. 2007 – 2013) in considerazione della rilevanza strategica che riveste il partenariato economico e sociale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE, ha previsto azioni di rafforzamento del ruolo delle Parti economiche e sociali nazionali.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Sono stati selezionati con Avviso pubblico e ammessi a finanziamento 11 progetti di intervento finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati / operatori della parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati e in funzione della promozione e dell'implementazione degli strumenti normativi, programmatici e negoziali attraverso cui si sviluppano i suddetti processi di interrelazione e dialogo.</p> <p>Per l'attuazione sono state utilizzate modalità miste con prevalenza di formazione in aula, formazione on line – FAD (formazione a distanza), lavori di gruppo / laboratori, scambi di esperienza, Project work e seminari. Queste modalità attuative sono state realizzate con intensità e combinazioni diverse, ma la percentuale maggiore in termini di ore appartiene alla formazione in aula (54%), segue poi lavori di gruppo/laboratori (18%), FAD (11%), <i>Project work</i> (6%), seminari e scambi di esperienza (5%) e infine <i>focus group</i> (1%). Le attività on line sono state effettuata con strumenti innovativi, quali piattaforme e-learning, e-tivities, webinar e simili.</p> <p>Si sono raggiunti dei risultati positivi sia in riferimento agli specifici obiettivi previsti dall'Avviso sia nel contesto più ampio della <i>policy</i> nel quale lo stesso rientra.</p> <p>Per quanto attiene ai contenuti/tematiche che dovevano intervenire sull'accrescimento delle competenze dei destinatari dell'intervento, nell'ottica di strumenti innovativi, programmatici e negoziali per migliorare il dialogo sociale, si è riusciti a sviluppare tutte quelle previste dall'Avviso con delle percentuali maggiori rispetto a "Promozione /dell'occupazione giovanile", "Contrattazione di II livello" e "Crisi aziendali e ristrutturazioni". Tematiche queste che rispecchiano le necessità del tessuto economico e sociale delle realtà delle Regioni in cui si è intervenuti. Mentre il tema relativo "all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne e degli over 55" ha avuto un trattamento inferiore rispetto alle prime sopra citate, e quello inerente la "conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" non ha trovato applicazione. Rilevante anche l'applicazione della tematica sul "Ruolo e contributo delle parti sociali nei processi di programmazione e sorveglianza nei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali europei" nonostante una percentuale minoritaria rispetto alle altre.</p> <p>In relazione ai destinatari dell'azione su un numero di 1.029 partecipanti all'avvio delle attività sono stati formati n. 967 delegati/operatori. Con uno scostamento minimale tra i previsti e i formati in ogni Regione ad eccezione della Campania.</p> <p>Dei partecipanti formati risulta che il 38% sono rappresentanti dell'Associazione datoriale, mentre il 62% sono esponenti dell'Associazione dei lavoratori. In particolare coloro che hanno partecipato alle azioni erano funzionari, quadri e operatori. I partecipanti selezionati secondo i criteri di trasparenza e non discriminazione provenivano dalle seguenti strutture: Confcommercio, Confindustria, Unimpresa, Confcooperative, Confapi, Confagricoltura, Legacoop, Silse (elenco non esaustivo).</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Titolo progetto</b>	<b>Affidamento di servizi di realizzazione di un'indagine sulla bilateralità in Italia e in alcuni paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia)</b>
<b>Durata</b>	7 dicembre 2011 29/01/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) fornire una <b>mappatura del fenomeno della bilateralità</b> e analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici);</li> <li>2) approfondire la dimensione territoriale della bilateralità, estremamente rilevante alla luce del modello organizzativo degli enti bilaterali.</li> <li>3) esaminare il fenomeno della bilateralità <b>in quattro Paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia)</b> al fine di identificare esperienze positive e buone pratiche che possano</li> </ol>



	<p>contribuire allo sviluppo della bilateralità in Itali;</p> <p>4) diffusione dei servizi e dei risultati raggiunti</p> <p>5) Libro Verde</p>
<b>Risultati</b>	<p>E' stato messo in atto un processo concertativo con le Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali di welfare contrattuale che, nel febbraio 2011, hanno sottoscritto il documento "Intesa per migliorare e potenziare i servizi informativi sugli organismi pubblici e privati del mercato del lavoro e i servizi da questi erogati a cittadini, aziende, lavoratori, attori e decisori". Nel 2011, quindi, i lavori hanno coinvolto un centinaio di referenti di circa 80 Confederazioni generali e Federazioni nazionali. Questo processo concertativo è poi ripreso nel progetto implementato a partire dal 2012. La concertazione stabile e consolidata e la qualità degli interventi sono state in grado di creare nuove "infrastrutture di sistema". Infatti, il sistema permanente sugli Enti Bilaterali ha messo a disposizione del MLPS numerosi servizi, strumenti e prodotti inerenti alle caratteristiche del pilastro privato del sistema di welfare, diversificati per target di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per la divulgazione a cittadini e imprese, si è messo a disposizione un sistema di informazione, analisi e divulgazione permanente;</li> <li>• per decisori e attori pubblici e privati (comprese le Parti Sociali e gli Enti Bilaterali): si è messo a disposizione il censimento nazionale degli Enti Bilaterali, e la mappatura dei servizi, delle prestazioni e delle tutele contrattuali da questi previsti;</li> </ul> <p>Inoltre, è stato messo a punto il sistema di rilevazione e monitoraggio sperimentale dei servizi erogati dagli Enti Bilaterali e l'analisi sui servizi erogati, finalizzati a facilitare la presa di decisioni finalizzate a una migliore integrazione dei sistemi di welfare pubblico e privato nel mercato del lavoro.</p> <p>Oltre ad aver creato una rete di attori che lavorano su obiettivi comuni e nuove infrastrutture di sistema, il progetto ha anche realizzato numerosi prodotti tra rapporti, l'implementazione del sistema di monitoraggio, il catalogo nazionale dei servizi degli enti bilaterali tra cui: il documento Metodologico, la Realizzazione piattaforma on – line, Workshop seminari.</p>

## 3.2 Asse B – Occupabilità

### 3.2.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

<b>Obiettivi specifici</b>	2.1. Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
	2.2. Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità
	2.3. Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

### Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
2.1	"MICROCREDITO E SERVIZI PER IL LAVORO -Azione di sistema per la promozione e creazione presso i Servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all'autoimpiego e alla microimprenditorialità"	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Ente Nazionale Microcredito
2.1	Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	dei servizi per il lavoro	lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro)	
2.1	Analisi di target specifici del mercato del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
2.1	Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
2.1	Estensione del progetto Pro.P	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
2.1	Servizi integrati di coordinamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.1	Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	IL
2.1	Re.La.R-Rete dei Servizi per la Prevenzione del Sommerso	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	IL
2.1	AsSap - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	IL
2.1	Interventi finalizzati all’accredimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati / operatori delle parti sociali in materia di dialogo sociale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
2.1	Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all’autonomia delle giovani migranti	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	IL
2.1	Progetti rientranti nell’Avviso 2/2012 - per il finanziamento di interventi finalizzati all’inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	N/A
2.1	Elaborazione di un modello previsionale del fabbisogno dei servizi assistenziali alla persona nel mercato del lavoro italiano con particolare riferimento al contributo della popolazione straniera	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione	N/A

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
2.1	Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei Servizi per l'Impiego in vista dell'adozione del Masterplan Nazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Sistematizzazione e trasferimento di metodologie e standard di servizio in materia di inserimento lavorativo dei disabili tramite il collocamento mirato con il concorso dei Servizi Pubblici per l'Impiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi – PA 2008	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Promozione e Utilizzo dei Voucher Per il Lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il	IL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
		lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
2.1	Azione di Sistema - Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012 - 2014	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Enti bilaterali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
2.1	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
2.2	“Azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia”	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Ente Nazionale Microcredito
2.2	Valutazione politiche del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
2.2	Sviluppo locale e sistemi produttivi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Occupazione e sviluppo del capitale umano nei sistemi territoriali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
2.2	Contrasto ai rischi di esclusione sociale e finanziaria	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Analisi delle dinamiche e delle politiche regionali di inserimento lavorativo dei giovani	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Attività di supporto metodologico alle analisi statistiche per l'osservazione e la valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
2.2	Politiche per l'occupabilità e sviluppo	Ministero del lavoro DG	ISFOL

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	territoriale	Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
2.2	Servizio di progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
2.2	SILLA – Servizi di intermediazione locale per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	DFP/FormezPA
2.2.	SILLA 2 - Servizi di intermediazione locale per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	DFP/FormezPA
2.2.	VESPRO - valutazione dell'efficacia delle strutture e delle politiche rivolte all'occupabilità nelle autonomie locali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	DFP/FormezPA
2.3	Modelli di inclusione sociale ed imprese sociali	Ministero del lavoro DG Terzo settore	ISFOL
2.3	Economia sociale e terzo settore	Ministero del lavoro DG Terzo settore	ISFOL
2.3	L'economia sociale: soggetti, sistemi, metodi e strumenti per l'innovazione	Ministero del lavoro DG Terzo settore	ISFOL
2.3	Lavoro femminile nel mezzogiorno – La.Fem.Me	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	ISFOL
2.3	Attività rivolte a migliorare l'informazione e l'inclusività delle imprese sui temi del diversity management nelle Regioni Obiettivo Convergenza	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
2.3	Implementazione e sensibilizzazione di azioni di diversity management nel mondo del lavoro delle Regioni Obiettivo Convergenza	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
2.3	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A
2.3	Elaborazione di un modello di sviluppo	Dipartimento Pari	N/A

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	dell'occupabilità per Rom, Sinti, Caminanti, finalizzato alla sperimentazione, all'interno delle Regioni Obiettivo Convergenza, di un progetto pilota sull'esempio della buona pratica del programma Acceder	Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	
2.3	Convenzione UNAR-ANCI-ISTAT per la "progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti.	Dipartimento Pari Opportunità - UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri	N/A

### 3.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse B cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse B - Occupabilità</b>	<b>€ 114.796.399,00</b>	<b>€ 112.395.306,35</b>	<b>€ 112.395.306,35</b>	<b>€ 112.395.306,35</b>	<b>€ 94.537.670,55</b>
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 93.138.058,62	€ 93.138.058,62	€ 93.138.058,62	€ 77.737.442,05
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 13.183.300,72	€ 13.183.300,72	€ 13.183.300,72	€ 12.463.587,80
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 6.073.947,01	€ 6.073.947,01	€ 6.073.947,01	€ 4.336.640,70

### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse B al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse B - Occupabilità</b>	<b>€ 114.796.399,00</b>	<b>€ 115.727.318,29</b>	<b>€ 97.170.878,55</b>	<b>€ 97.170.878,55</b>	<b>€ 94.537.670,55</b>
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 96.438.816,48	€ 79.733.669,21	€ 79.733.669,21	€ 77.737.442,05
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 13.708.221,09	€ 12.702.507,07	€ 12.702.507,07	€ 12.463.587,80
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 5.580.280,72	€ 4.734.702,27	€ 4.734.702,27	€ 4.336.640,70

### Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B cumulato finale

Indicatori	Asse B - Occupabilità
Numero progetti (avviati)	152
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	351
Costo dei progetti	€ 112.395.306,35
Costo medio dei progetti	€ 739.442,80

### Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B al 31/12/2015

Indicatori	Asse B - Occupabilità
Numero progetti (avviati)	152
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	349
Costo dei progetti	€ 140.727.318,29
Costo medio dei progetti	€ 1.153.637,52

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse B cumulato dati finali**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse B - Occupabilità</b>
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	76,97%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	14,47%
Importo OBs "Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (%OBs su totale Asse B)	8,56%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse B al 31/12/2015**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse B - Occupabilità</b>
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	76,97%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	14,48%
Importo OBs "Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (%OBs su totale Asse B)	8,55%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>



## Indicatori di risultato<sup>6</sup>

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.

### Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi privati

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego</b> Tasso di utilizzo dei Spi privati da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	<b>Ob. 1</b>	4,3	4,5	1,8	5,0
	<b>Italia</b>	7,8	8,1	4,4	7,0

**Fonte: Isfol PLUS**

### Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi pubblici

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego</b> Tasso di utilizzo dei Spi pubblici da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	<b>Ob. 1</b>	2,4	2,6	3,2	10,0
	<b>Italia</b>	3,8	3,8	3,0	9,0

**Fonte: Isfol PLUS**

<sup>6</sup> \*) Per gli indicatori ricavati dalla RCFL Istat: l'Istat ha fornito nel 2014 la ricostruzione delle popolazioni intercensuarie 2001-2011 e su tali popolazione ha calibrato le stime della RCFL. Per tale motivo le stime riportate per il 2015 potrebbero non essere totalmente confrontabili con il valore di partenza.

\*\*) Per gli indicatori fonte ISFOL Plus: le stime sono tratte da dati 2016 che a seguito di una ponderazione potrebbero subire revisioni

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Utilizzo dei servizi offerti dai CPI da parte delle imprese

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2011	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego</b> Tasso utilizzo servizi dei Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi	<b>Ob. 1</b>	1,8	2,6	2,9	10,0
	<b>Italia</b>	3,9	3,8	4,7	12,0
Fonte: ISFOL RLIL					

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di lavoro

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti</b> Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di lavoro	<b>Ob. 1</b>	94,4	93,6	91,4	80,0
	<b>Italia</b>	92,5	93,5	90,8	75,5
Fonte: ISFOL RLIL					

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di formazione

Asse B - Occupabilità Ob.2.1					
Indicatore		Valore 2013	Valore 2015	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
<b>Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti</b> Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di formazione	<b>Ob. 1</b>	90,9	91,6	88,6	70,0
	<b>Italia</b>	92,1	90,3	87,9	67,0
Fonte: ISFOL PLUS					

**Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 1**

<b>Asse B - Occupabilità Ob.2.1</b>					
<b>Indicatore</b>		<b>Valore 2013</b>	<b>Valore 2015</b>	<b>Valore di partenza 2005</b>	<b>Valore target 2013</b>
<b>Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 1)</b> Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (tempo determinato, apprendistato, inserimento, interinale, lavoro a chiamata, stage e tirocini, pratica professionale) in contratti di lavoro stabili	<b>Ob. 1</b>	17,3	20,3	23,9	35,0
	<b>Italia</b>	27,3	25,7	32,0	45,0
<b>Fonte: Panel Isfol su dati Istat</b>					

**Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 2**

<b>Asse B - Occupabilità Ob.2.1</b>					
<b>Indicatore</b>		<b>Valore 2013</b>	<b>Valore 2015</b>	<b>Valore di partenza 2005</b>	<b>Valore target 2013</b>
<b>Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 2)</b> Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (collaborazioni) in contratti di lavoro stabili	<b>Ob. 1</b>	24,2	10,2	3,7	20,0
	<b>Italia</b>	16,2	14,8	10,4	25,0
<b>Fonte: Panel Isfol su dati Istat</b>					

**Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro (SIL)**

<b>Asse B - Occupabilità Ob.2.2</b>				
<b>Indicatore</b>		<b>Valore 2013</b>	<b>Valore di partenza 2005</b>	<b>Valore target 2013</b>
<b>Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro</b> Quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro	<b>Ob. 1</b>	5/5	2/5	Tutte le Regioni e le province Autonome dotate di un sistema informativo omogeneo al proprio interno, completo e aggiornato nelle diverse sezioni anagrafiche e collegato agli altri sistemi regionali e delle Province Autonome
	<b>Italia</b>	21/21	14/21	
<b>Fonte: Isfol Monitoraggio Spi</b>				

### 3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse B per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 114.796.399 euro, corrispondente al 26,82% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 97,91% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 112.395.306,35 euro; la spesa certificata rappresenta il 97,91% della dotazione, pari a 112.395.306,35 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato realizzato un numero di progetti pari all' 82,87% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto che rappresenta la quasi totalità degli impegni presi pari a 93.138.058,62 euro.

In merito all'Obiettivo specifico 2.2., "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità", i progetti realizzati a valere sull'Asse risultano essere circa il 14,47%, con impegni assunti per 13.183.300,72 euro, pari al 11,73% dell'impegnato complessivo dell'Asse.

Infine, con riferimento all'Obiettivo specifico 2.3., "Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", i progetti realizzati sul totale dell'Asse sono pari al 8,56% e l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 6.073.947,01 euro, pari al 5,40% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse B risultano avviati complessivamente 152 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 100,81% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 115.809.637,78 euro; la spesa certificata rappresenta il 84,65% della dotazione, pari a € 97.170.878,55 euro.

Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato realizzato un numero di progetti pari all' 76,97% del totale dell'Asse, con un impegno finanziario assunto che rappresenta la quasi totalità degli impegni presi pari a 96.438.816,48 euro.

In merito all'Obiettivo specifico 2.2., "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità", i progetti realizzati a valere sull'Asse risultano essere circa il 14,47% , con impegni assunti per 13.708.221,09 euro, pari al 11,85% dell'impegnato complessivo dell'Asse.

Infine, con riferimento all'Obiettivo specifico 2.3., "Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", i progetti realizzati sul totale dell'Asse sono pari al 8,55% e l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 5.580.280,72 euro, pari al 4,89% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse B al 2015 risultano avviati complessivamente 152 progetti.

Con riferimento agli indicatori di risultato il tasso di utilizzo dei servizi per l'impiego sia pubblici che privati ha mostrato un miglioramento rispetto al valore di partenza. Con particolare riguardo agli indicatori relativi all'efficacia e all'inclusività delle istituzioni del Mercato del Lavoro questi hanno sofferto gli effetti della crisi del mercato del lavoro. Infine, l'operatività della rete informatica è stata potenziata, raggiungendo il target del 2013.

Si precisa che, per alcuni indicatori di risultato riportati nelle tabelle, non è stato possibile un aggiornamento a conclusione o ad un livello più avanzato rispetto a quello riportato, sia perché, in alcuni casi, si faceva riferimento a progetti conclusi molto presto, da cui si traevano i dati necessari all'implementazione dell'indicatore, sia perché, in alcuni casi, gli indicatori sono stati implementati attraverso indagini ad hoc che non è stato previsto fossero ripetute per tutte le annualità, sia, infine, perché alcune fonti ufficiali di riferimento non prevedevano un aggiornamento dei dati per tutte le annualità.

#### *Nota esplicativa sugli indicatori programmazione 2007-2013*

Il periodo di programmazione del PON Fondo Sociale Europeo Azioni di Sistema e Governance Azioni di Sistema 2007-2013 è coinciso con una marcata discontinuità nell'andamento della crescita economica dell'Italia, soprattutto in considerazione della pesante e globale recessione, che ha visto il suo picco negli anni 2008/2010 e successivamente, nel periodo 2012/2014. In tale scenario, la crisi economico-finanziaria e le conseguenti ricadute occupazionali hanno agito come uno shock esogeno rispetto alla programmazione delle azioni finanziate dal FSE, le cui principali azioni di sistema e i

cui principali obiettivi erano stati definiti, a seguito e in linea prospettica con un periodo, gli anni 2006-2007, caratterizzato, di contro, da una stabile crescita occupazionale.

Le conseguenze della lunga fase recessiva hanno indubbiamente pesato sul mancato raggiungimento dei target di alcuni indicatori delle azioni previste dalla programmazione FSE 2007-2013. Una prima immediata conseguenza ha interessato il lavoro non standard: nel primo anno di recessione le ricadute occupazionali hanno generato una perdita di 183 mila posti di lavoro dipendente (Istat, Labor Force Survey), di cui 165 mila, pari al 90,4%, ha riguardato rapporti a termine, e 209 mila tra gli autonomi, di cui 141 mila pari al 67,7%, collaboratori. Nell'anno successivo la diminuzione del numero di occupati a tempo indeterminato è stata pari a 212 mila unità, contro le 18 mila dell'anno precedente, mentre il lavoro dipendente a termine ha fatto registrare un lieve incremento (+14 mila). La prima fase recessiva si è conclusa pertanto con una perdita di oltre mezzo milione di posti lavoro, sacrificando in un primo momento i rapporti di lavoro flessibile (214 mila unità nel biennio 2009-2010, tra lavoro dipendente a termine e lavoro parasubordinato) e successivamente intervenendo sul lavoro a tempo indeterminato (230 mila nel biennio) (indicatori A3). Tutto ciò è andato a discapito dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego dei nuovi occupati sia nel privato sia nel pubblico (indicatori B1 e B2). Negli anni successivi, in assenza di prospettive di ripresa degli ordinativi e in un contesto di stagnazione della domanda estera, specie nel comparto manifatturiero, le imprese hanno ridotto in misura sensibile il ricorso alle forme di lavoro standard, in primo luogo il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato. L'utilizzo di forme di lavoro flessibile è aumentato progressivamente e la durata media dei contratti a termine ha fatto registrare una diminuzione marcata. Alcune misure di riforma della regolamentazione dei contratti di lavoro, anche di carattere strutturale, non hanno avuto il successo sperato da parte delle imprese, frenate dalla permanenza nello stato di profonda recessione.

Nel contesto generale di recessione che ha comportato una riduzione degli occupati cui erano destinate, le iniziative di life long learning (indicatore C1) sono state inferiori al previsto. La legge 92 del 2012 ha introdotto nuove regole al fine di limitare alcune forme di lavoro caratterizzate da un elevato livello di precarietà, lavoro intermittente e lavoro parasubordinato, introducendo disincentivi all'utilizzo del contratto a termine. Il decreto 76 del 2013 ha introdotto una forma di incentivo, particolarmente generoso, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, senza tuttavia incidere in misura rilevante sull'utilizzo del lavoro standard. Solo nel 2015 il contratto a tempo indeterminato ha registrato una crescita elevata, spinto dagli sgravi contributivi previsti dalla legge finanziaria (l. 190/2014) e dall'introduzione del contratto a tutele crescenti (dlgs 23/2015) (indicatori B8 e B9). Nel corso delle due fasi recessive la sicurezza del lavoro, in termini di superamento della precarietà lavorativa, è stata ridotta dalle scarse prospettive sulla ripresa degli ordinativi e sulla stabilità della crescita (indicatore A5).

La lunga fase recessiva ha, quindi, inciso negativamente anche sull'efficacia delle politiche attive del lavoro, che, in assenza di una crescita economica strutturata, non hanno avuto margini sufficienti per sostenere l'occupabilità delle persone in cerca di occupazione (indicatore B9). Parallelamente, la stagnazione della dinamica occupazionale ha depresso anche il ricorso delle imprese, già usualmente orientate verso metodi scarsamente istituzionalizzati, a canali formali di intermediazione come i centri pubblici per l'impiego (indicatore B5).

Sia sul piano dell'occupazione stabile sia sulla crescita economica, ma anche sulla stessa organizzazione delle politiche per il lavoro, attive e passive, è solo a partire dal 2015 che l'attuazione dei numerosi provvedimenti previsti dal Jobs Act (l. 183/2014), che si registrano i primi effetti positivi. Questo anche in seguito a un rinnovato approccio sistemico alle riforme sul lavoro, in grado di considerare sia la regolamentazione delle forme di contratto sia nuovi modelli coordinati di erogazione di politiche per l'impiego insieme ad un sistema universalistico di ammortizzatori sociali per l'impiego.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si registrano particolari problemi a parte alcuni ritardi scaturiti dalla lentezza delle procedure relative a gare pubbliche per il coinvolgimento di Società di servizi.

E' stata rilevata tuttavia nel corso della programmazione la necessità di monitorare l'efficacia dei sistemi definiti, in vista della piena attuazione della riforma dei servizi per il lavoro e del cambiamento delle competenze istituzionali sui servizi per l'impiego, coincidente con la creazione dell'agenzia nazionale per l'occupazione e la piena attuazione della Legge Delrio sulle ex province.

L'azione di Empowerment ha confermato il pieno coinvolgimento dei responsabili operativi dei servizi per l'impiego: questa comunità è elemento essenziale, in questa fase di cambiamento nell'organizzazione dei servizi, derivante dal combinato disposto tra Legge 183/14 e Legge 56/14.

Sono state rilevate inoltre alcune lungaggini dovute ai temi necessari per la condivisione di vari passaggi decisionali con tutte le parti sociali coinvolte dal programma attraverso tavoli concertativi nazionali (28 confederazioni nazionali di cui 5 sindacali e 23 datoriali).

Si è registrata una difficoltà nelle Regioni a sviluppare il coordinamento necessario per promuovere interventi di promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro. Generalmente, infatti, nelle amministrazioni regionali, ma anche in quelle nazionali, la delega alle "pari opportunità" è stata esercitata nell'ambito degli assessorati alle politiche sociali, con il concorso di entità super partes quali comitati o commissioni per le pari opportunità.

## Obiettivo specifico 2.1

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	<b>“Micro-credito e servizi per il lavoro” - Azione di sistema per la promozione e creazione presso i Servizi per il lavoro di strumenti operativi innovativi volti all'autoimpiego e alla micro-imprenditorialità”</b>
Durata	Dal .. al 30/06/2014
Obiettivi	Azione di sistema da realizzare attraverso il partenariato locale con il coinvolgimento della rete dei servizi per il lavoro autorizzati, delle Province, dei Comuni, delle Camere di commercio, degli Sportelli SUAP, dell'INPS e di tutti gli altri attori locali idonei, in grado di attivare canali informativi e di supporto per l'azione di promozione della microfinanza e dell'autoimpiego, allo scopo di attivare nelle regioni convergenza degli sportelli informativi territoriali sul microcredito.
Risultati	Il progetto ha avviato e messo a regime degli sportelli informativi: 94 sportelli attivi in tutte le regioni convergenza, a cui si è accompagnata un'attività di gestione del <i>back office</i> di supporto agli operatori di sportello: sistema risposta a quesiti e FAQ; aggiornamento delle informazioni inserite nella piattaforma informatica a supporto del funzionamento degli sportelli; prosecuzione dell'attività di implementazione dei contenuti della piattaforma informatica attraverso aggiornamenti schede microcredito e notizie; rilascio operativo del I corso FAD, approvazione lavorazione del modulo II, (accoglienza); definizione ed inoltro news letters maggio e giugno 2014; attività di media relation a supporto degli sportelli e rassegna stampa.

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
Denominazione intervento	<b>Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro</b>
Durata	Dal 01/01/2009 al 31/12/2010
Obiettivi	Il progetto ha contribuito alla definizione e alla comprensione del nuovo ruolo dei Servizi per l'impiego e il monitoraggio delle APL, nonché di quelle autorizzate sulla base di “regimi speciali” al fine di garantire la valutazione delle loro performance sul territorio e la qualità dei servizi offerti all'utenza. Il Progetto ha assicurato il supporto ai processi di riforma in atto volti a contenere gli effetti della crisi economica e occupazionale anche attraverso lo sviluppo di analisi ed approfondimenti su modelli organizzativi e politiche occupazionali a favore di specifiche categorie di individui. Il progetto ha previsto, inoltre, il supporto al MDPS attraverso l'attività di monitoraggio delle Azioni di Sistema della ex DG MdL e quella di rilevazione dei dati amministrativi dei Servizi per il lavoro a cura del Segretariato Generale.
Risultati	Le principali attività del progetto sono state: a) analisi di approfondimento dell'organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro a supporto delle attività delle Regioni, delle misure di welfare to work e degli interventi per il potenziamento dei servizi per il lavoro; b) approfondimento sulla Rete Informativa dei Servizi per il lavoro; c) il ruolo delle Agenzie per il lavoro nei sistemi misti dei Servizi per il lavoro; d) le istituzioni del sistema lavoro: analisi comparata dei Servizi per l'impiego nei piani territoriali di emersione; e) analisi dei modelli organizzativi e di erogazione dei servizi del lavoro a favore delle persone con disabilità; f) le leve per l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione; g) monitoraggio delle azioni di sistema realizzate a titolarità della ex Direzione Generale del Mercato del Lavoro. Il progetto ha contribuito a realizzare le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Aggiornamento e implementazione degli approfondimenti sugli ambiti organizzativi e funzionali dei Servizi al lavoro</u>: selezione delle tipologie di servizio da analizzare, alla luce delle nuove tematiche emergenti e pubblicazione del Rapporto di monitoraggio SPI 2008; realizzazione della bozza volume “le azioni sperimentali nei CPI: verso una personalizzazione dei servizi” e un documento utile all'analisi ed allo sviluppo di metodologie e strumenti di rilevazione;</li> <li>- <u>Indagine desk di ricognizione della documentazione tecnica e normativa regionale e provinciale in materia di gestione dei dati amministrativi dei Servizi per l'impiego, attraverso gli strumenti informativi SIL</u>. Il periodo contingente legato alla crisi</li> </ul>

	<p>economica ha comportato un riorientamento delle attività dei Spi, distogliendo risorse dallo sviluppo del Sil. Pertanto non è stato possibile rintracciare casi di studio e proseguire con le interviste. L'attività si è limitata quindi alla sola indagine desk.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Rapporto sulla letteratura internazionale in materia di sistemi di quasi-mercato</u> e conclusione, come previsto dal piano, della rilevazione censuaria sulle Agenzie per il lavoro. d) stesura della monografia “La Mano Visibile - Azione istituzionale e contrasto alla vulnerabilità”, collana FSE ISFOL; incontri di lavoro finalizzati ad una sintetica ricostruzione del quadro di riferimento del Progetto, alla definizione dei differenti approcci e/o punti di vista da tenere presente per il proseguimento delle attività, alla ripartizione di compiti e funzioni in ragione della diversa formazione ed esperienza professionale dei componenti del gruppo di lavoro alla definizione di aree di attività e di sottogruppi di approfondimento e all'individuazione dei documenti di analisi relativi all'approfondimento di tematiche quali la categorizzazione dello svantaggio, i laboratori protetti e la solidarietà del territorio;</li> <li>- <u>Organizzazione di un workshop nazionale all'interno del Forum sulla non autosufficienza e realizzazione di due Panel di lavoro</u>, sull'istituto delle clausole sociali e sui laboratori protetti; attività di <i>scouting</i> e prima definizione di potenziali casi territoriali oggetto dell'attività di “carotaggio”; elaborazione dal Consorzio MIPA di un rapporto intermedio relativo a “L'attività negoziale della pubblica amministrazione come strumento di politica del lavoro a favore di soggetti socialmente svantaggiati”.</li> <li>- <u>Attività di coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano</u>: gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano.</li> </ul>
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Analisi di target specifici del mercato del lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	In ottica di raggiungimento degli obiettivi della strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva il progetto ha adottato come categoria di analisi i target codificati in sede UE e definiti rispetto a variabili strutturali, ossia Donne, Giovani, Over 50, Persone con disabilità, nella consapevolezza delle reciproche interrelazioni. Laddove particolarmente rilevante, l'analisi è stata condotta trasversalmente a tali target per condizioni specifiche del mercato ( es: inoccupazione, disoccupazione, sospensione dal lavoro) o per variabili particolarmente significative rispetto alla condizione nel mercato, quali la nazionalità.
<b>Risultati</b>	<p>Nell'ambito del progetto sono state più di 20.000 interviste valide, con la consegna del data base intermedio e del report di analisi delle variabili; è stata condotta un “Analisi delle caratteristiche e degli aspetti salienti dell'offerta di lavoro, declinata per le categorie target”.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Donne</u>: nel corso del progetto è stato redatto il rapporto sull'analisi del mercato del lavoro del target specifico ‘donne’ all'interno del nuovo quadro normativo rappresentato dalla riforma del mercato del lavoro (L: 92/2012).</li> <li>- <u>Giovani</u>: dopo l'individuazione delle società aggiudicatrice da parte della Commissione, sono stati redatti 2 rapporti di ricerca, uno su “Approfondimento trasmissione di impresa artigiana” e l'altro su “Indagine qualitativa sull'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani di seconda generazione”.</li> <li>- <u>Over 50</u>: è stata progettata la rilevazione CAT/CAWI per lo svolgimento di una rilevazione presso gli attori del sistema produttivo sull'utilizzo della forza lavoro matura, a seguito del quale è stato prodotto: un dossier sulle buone prassi di <i>age management</i>; un <i>data base</i> delle interviste realizzate; un catalogo delle buone prassi individuate. In materia è stato inoltre organizzato un Convegno su “Invecchiamento della popolazione politiche del lavoro e del <i>life long learning</i>” (Roma, 26 e 27 novembre 2012).</li> <li>- <u>Persone con disabilità</u>: è stato redatto un rapporto di ricerca su “Analisi delle modalità organizzative e procedurali sui servizi competenti nell'ambito dell'attuazione della legge 68/99. Sono state inoltre realizzate due Banche Dati: una Avvisi e Bandi e l'altra Spi per target.</li> </ul>



## SCHEMA INTERVENTO

### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il Programma Pro.P. ha avuto come obiettivo la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico a livello regionale.
<b>Risultati</b>	<p>Le attività hanno riguardato: 1) tematiche trasversali: le competenze agite dagli operatori della salute mentale; lo sviluppo delle reti territoriali; i percorsi di inserimento lavorativo in ambito profit e non profit; 2) tematiche specifiche emergenti dalle esigenze regionali.</p> <p>Per una migliore articolazione dell'azione di sistema, rivolta all'inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, il Programma ha rivolto l'attenzione anche a fasce di individui a maggior rischio di disagio mentale, non inizialmente considerate. Sono state avviate ricerche rivolte al disagio giovanile che può sfociare in devianza, ai minori sottoposti a misure cautelari alternative al carcere, agli adulti in regime carcerario.</p> <p>Nell'ambito delle competenze sono state avviate varie attività: due percorsi di formazione sperimentale per gli operatori territoriali di Veneto e Toscana con la produzione di due manuali per la formazione degli addetti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica: workshop interregionale presso Regione Veneto (Vicenza), finalizzato a presentare le Linee Guida Regionali, e i primi risultati emersi dalla sperimentazione formativa di Veneto e Toscana; report su "<i>Multilevel governance</i>", nato dalla riflessione sui prodotti realizzati nelle regioni sull'inserimento lavorativo dei soggetti con disturbo psichico; indagine CATI su un campione rappresentativo di oltre 1.000 Aziende profit italiane.</p> <p>L'indagine ha inteso evidenziare le situazioni di ostacolo o facilitanti gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità psichica; piattaforma informatica per la somministrazione e raccolta dati su Web per l'indagine sul disagio giovanile in corso di realizzazione nelle scuole superiori di 5 regioni italiane; indagine su minori in misure alternative condotta in 9 comunità casa/famiglia di 5 regioni. I risultati sono stati presentati in 4 giornate di studio nelle regioni coinvolte; corso di formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per 20 detenuti del carcere di Larino (Molise); rete di addetti ai lavori per l'inserimento socio lavorativo delle persone in regime carcerario nella regione Molise; volume FSE "Le competenze trasversali nelle Equipe della salute mentale" Aprile 2013; volume FSE "Oltre il Disagio Psichico dei Giovani: modelli e Pratiche di inclusione socio-lavorativa" Dicembre 2013.</p> <p>Nella regione Veneto sono state avviate attività in sinergia con i servizi di sanità, politiche sociali, formazione e lavoro della regione: "Linee Guida regionali per l'inserimento lavorativo di persone con disturbi psichici" e "Modello Formativo Permanente per l'inserimento lavorativo di persone con disturbi psichici". I risultati ottenuti dalle ricerche sono confluiti in volumi FSE dedicati: "Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica: opportunità e barriere nei contesti organizzativi", "Prevenire si può. Analisi delle misure di accompagnamento per i giovani con disagio psichico", "Disagio minori e recupero", "Reinserimento lavorativo dei detenuti di Rebibbia. Indagine qualitativa sul lavoro carcerario come leva motivazionale e di reintegrazione sociale".</p> <p>Per quanto riguarda le attività trasversali, le attività svolte hanno riguardato: a) le competenze agite dagli operatori della salute mentale: il <i>compendium</i> sulle Competenze è stato arricchito con il modello Formativo elaborato in Veneto. b) lo sviluppo delle reti territoriali dei servizi che sostengono il percorso d'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico: Aggiornamento del <i>Compendium</i> Normativo che raccoglie i documenti prodotti nelle diverse regioni prosecuzione di una riflessione sulla <i>multilevel governance</i> e la elaborazione di un report sui lavori regionali dedicati allo sviluppo delle reti territoriali. c) i percorsi di inserimento lavorativo in ambito profit e non profit: sono proseguiti i lavori del Tavolo aziende, con la progettazione condivisa di strumenti di informazione e sensibilizzazione delle aziende.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Estensione del progetto Pro.P</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il Programma Pro.P. ha avuto come obiettivo realizzare azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo a livello regionale dei soggetti con disturbo psichico. Per una migliore articolazione dell'azione di sistema, il Programma ha rivolto l'attenzione anche a fasce di individui a maggior rischio di disagio mentale, non inizialmente considerate.
<b>Risultati</b>	Sono state avviate ricerche rivolte al disagio giovanile che può sfociare in devianza, ai minori sottoposti a misure cautelari alternative al carcere, agli adulti in regime carcerario. Gli interventi sono stati realizzati a livello locale nelle regioni Toscana, Veneto, Lazio, Marche, Molise, Umbria e Friuli Venezia Giulia. A diffusione dei dati emersi dalle ricerche condotte sono stati organizzati: 2 Convegni a carattere Nazionale; 7 Seminari a carattere regionale.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi integrati di coordinamento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Allo scopo di supportare costantemente l'Autorità di Gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON, il progetto ha previsto attività di supporto amministrativo-gestionali e tecniche dei Programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha proseguito l'attività di supporto amministrativo-gestionali dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS: coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di gestione; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati è stato sviluppato nell'ambito della programmazione delle azioni di sistema presentate nel programma sessennale che Italia Lavoro ha proposto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), per l'implementazione del PON FSE 2007-2013 Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione. Nell'ottica di un'azione di sistema, il progetto ha l'obiettivo di contribuire a definire su base territoriale una programmazione integrata delle politiche migratorie favorendo una più efficace cooperazione tra le istituzioni e i servizi locali, e promuovendo una riorganizzazione dei servizi sul territorio al fine di aumentare il coinvolgimento degli immigrati in percorsi di politica attiva del lavoro e di reinserimento lavorativo nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività.
<b>Risultati</b>	Nel quadro di attuazione del progetto sono state strutturate attività di programmazione seguendo i seguenti passaggi: a) l'identificazione del bacino dei lavoratori disoccupati (o prossimi alla scadenza del contratto di lavoro) attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie in possesso delle Province e delle Regioni, dei dati INPS sulla presenza di immigrati tra i percettori di ammortizzatori sociali, dei dati dei CPI sulle liste di disoccupati integrati con i dati della Questura sul permesso di soggiorno. b) la condivisione in sede di Commissione dei dati sulla presenza e le caratteristiche degli immigrati disoccupati del territorio e la identificazione delle risorse e degli interventi di politica attiva del lavoro che si possono indirizzare al bacino identificato.

	<p>- <u>Linea 1.</u> Rispetto alla prima linea di intervento “Governance locale per la gestione delle politiche occupazionali rivolte alla popolazione immigrata” il progetto ha permesso l’elaborazione e condivisione di Piani Operativi e la costituzione di 9 Tavoli tecnici/Commissioni Lavoro presso le Province o i Consigli territoriali per l’immigrazione di: Chieti, Fermo, La Spezia, Latina, Modena, Novara, Verona, Milano, Pesaro Urbino, Campobasso. Il lavoro svolto presso le province ha permesso di identificare alcune pratiche positive che sono state oggetto del seminario del 14 dicembre - “Le politiche attive per il lavoro degli immigrati tra risultati e prospettive” - che ha visto coinvolte tutte le province. In particolare, presso le Province coinvolte l’attività di assistenza tecnica ha contribuito a definire un bacino di immigrati disoccupati da riavviare a misure di reimpiego: 3.415 immigrati disoccupati a rischio di perdere il titolo di soggiorno appartenenti al bacino costruito insieme alle istituzioni locali. In tutte le province sono state identificate modalità e definiti criteri per effettuare periodicamente l’estrazione dei dati sulla disoccupazione attuale e potenziale degli immigrati non comunitari che rischiano di perdere il titolo di soggiorno, in modo da informare costantemente i servizi del territorio.</p> <p>- <u>Linea 2.</u> Rispetto alla linea di intervento “Rafforzamento dei servizi per il lavoro per l’inserimento e il reinserimento lavorativo” il progetto ha consentito la definizione di un Piano formativo provinciale relativo alle province di: Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, La Spezia, Latina, Pesaro Urbino e Milano. Al Piano Formativo ha fatto seguito l’elaborazione dei moduli formativi di base e l’erogazione della formazione nell’ambito di 5 corsi residenziali nelle province (Modena, Chieti, Verona-Venezia, Fermo) in cui sono stati coinvolti gli attori, istituzionali (DPL CPI) e non, della rete territoriale sulle tematiche di programmazione di politiche migratorie con esercitazioni ad hoc - 151 operatori/dirigenti. Nell’ambito del percorso di programmazione territoriale delle politiche migratorie è stata avviata la cooperazione tra i soggetti quali la Prefettura, Questura, CPI, DPL. Il progetto ha sviluppato strumenti specifici per l’identificazione e l’analisi della rete utilizzati nell’attività di mappatura che ha coinvolto tutte le province (10 documenti). Tra le attività di trasferimento vanno segnalate le attività formative che ha visto coinvolti complessivamente 151 tra operatori e dirigenti dei servizi per l’impiego.</p>
--	---

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Re.La.R - Rete dei Servizi per la Prevenzione del Sommerso</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/04/2011 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto è diretto a promuovere una sperimentazione nell’ambito del rafforzamento delle iniziative di contrasto al lavoro sommerso in alcuni settori quali l’edilizia, l’agricoltura e il turismo, come peraltro previsto nell’ambito dell’Accordo di programma sottoscritto il 6 ottobre 2010 tra il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le 4 Regioni dell’Obiettivo Convergenza.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto è stato implementato seguendo le seguenti 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Fase:</u> Nella sua prima fase l’intervento ha promosso l’avvio di circa 2.030 (99% di quelli pianificati) attivati con una percentuale di realizzazione dell’88%, pari a 1.798 tirocini effettivi, i quali sono stati accompagnati da relative verifiche amministrative e documentali per la erogazione dei contributi agli enti promotori, sulla base del numero effettivo di tirocini promossi e regolarmente effettuati e sono continuate le verifiche ispettive in loco, effettuate dagli ispettori del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF).</li> <li>- <u>II Fase:</u> Nel febbraio 2012 è stata avviata la II fase che ha avuto l’obiettivo di promuovere percorsi di politica attiva finalizzati esclusivamente all’inserimento socio-lavorativo in particolar modo per le fasce vulnerabili di migranti, ossia rifugiati, richiedenti asilo, soggetti titolari o richiedenti protezione internazionale migliorando la loro condizione e contrastando fenomeni di sfruttamento, lavoro nero ed esclusione sociale. A seguito della richiesta di proroga delle attività è stato predisposto e realizzato un piano di rimodulazione presentato alla DG Immigrazione in data 4/05/2012 e approvato in data 20/06/2012 con una concessione di un contributo integrativo di € 1.100.000,00 sulle risorse del PON</li> </ul>

	<p>“Governance e Azioni di sistema”.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>III Fase</u>: In data 06/03/2014, considerati i risultati conseguiti e la disponibilità di risorse residue pari a € 718.078,89, è stata richiesta alla DG Immigrazione una ulteriore proroga delle attività al 31/12/2014 presentando un Piano di rimodulazione per l’attivazione di ulteriori 112 percorsi di tirocinio e la realizzazione delle attività di supporto tecnico, amministrativo e di monitoraggio sia a livello centrale che territoriale. Il piano è stato approvato con D.D. del 27/03/2014. Successivamente in data 5/12/2014 è stata richiesta una proroga non onerosa al 31 marzo 2015 per la chiusura delle attività di rendicontazione.</li> </ul>
--	---

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>AsSap - Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona</b>
<b>Durata</b>	Dal 14/07/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>L’intervento ha mirato al miglioramento dell’accesso all’occupazione, alla prevenzione della disoccupazione, al contrasto del lavoro sommerso, all’inserimento sostenibile e all’ampliamento della partecipazione al mercato del lavoro nel settore dei servizi alla persona.</p> <p>Suo obiettivo generale è costituire strumenti operativi per l’incontro domanda-offerta di lavoro per i servizi alla persona nelle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, favorendo la creazione di reti di soggetti in grado di assicurare adeguata copertura territoriale e la diffusione di servizi dedicati, attraverso il coinvolgimento, la formazione specifica ed il successivo apporto di operatori pubblici e privati, con particolare evidenza per gli operatori autorizzati di emanazione associativa (sociale e no profit).</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha previsto per la sua implementazione 5 linee di intervento, di seguito descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1 - Supporto alla governance</u>: Italia Lavoro ha supportato il Tavolo Nazionale istituito presso il MLPS per coordinare, gestire e monitorare l’operatività del programma ed ha assistito le 4 Regioni Convergenza nel definire criteri omogenei per la definizione dei piani operativi.</li> <li>- <u>Linea 2 - Creazione di una rete di servizi dedicati all’incrocio d/o di lavoro attraverso l’apporto di operatori pubblici e privati accreditati</u>: Nell’ambito di tale linea è stato ideato e realizzato un piano formativo rivolto agli operatori degli sportelli territoriali attuato anche con utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica di progetto. Tutto ciò ha consentito l’avvio delle attività di promozione e gestione degli incentivi e dell’informazione su scala territoriale così come previsto dalla linea di progetto.</li> <li>- <u>Linea 3 - Integrazione livello nazionale/regionale</u>: L’assistenza è stata garantita rispetto alla operatività dei piani regionali e nel mese di Maggio 2013 si è proceduto all’adattamento dei termini previsti dall’Avviso con conseguente rimodulazione delle risorse economiche per l’emissione di voucher destinate ad ogni Regione. Complessivamente tre amministrazioni regionali su quattro, Campania, Puglia e Sicilia, hanno dato seguito all’erogazione delle risorse lato domanda (risorse per le famiglie). Al 31 dicembre 2013 risultano essere stati avviati 5.184 percorsi formativi e di inserimento per assistenti/colf/badanti, (4.837 dei quali portati a conclusione) con 3.878 contratti di servizio stipulati, cui corrispondono altrettante richieste di emissione di voucher ricevute e contabilizzate (272 Calabria, 541 Puglia, 816 Sicilia, 2.249 Campania). I Voucher liquidati al 31 dicembre 2013, a seguito dell’analisi, verifica ed approvazione della documentazione a supporto presentata, sono 2.577 (9 graduatorie elaborate dal team centrale di progetto).</li> <li>- <u>Linea 4 - Trasferimento metodologie e strumenti</u>: L’attività è stata completata, di concerto con i referenti delle 4 regioni Convergenza, con la messa a disposizione di modelli formativi per le colf/badanti, fruibili attraverso la piattaforma informatica di progetto ed a disposizione dei referenti delle Agenzie e delle strutture operative delle Regioni interessate dal progetto.</li> <li>- <u>Linea 5 - Comunicazione</u>: Sono stati realizzati in totale 9 eventi di comunicazione.</li> </ul>

## SCHEMA INTERVENTO

### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Interventi finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati / operatori delle parti sociali in materia di dialogo sociale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/05/2015 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nel Programma operativo nazionale "Governance e Azioni di Sistema" (Prog. 2007 – 2013) in considerazione della rilevanza strategica che riveste il partenariato economico e sociale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE, ha previsto azioni di rafforzamento del ruolo delle Parti economiche e sociali nazionali.
<b>Risultati</b>	<p>Sono stati selezionati con Avviso pubblico e ammessi a finanziamento 11 progetti di intervento finalizzati all'accrescimento delle competenze e delle abilità professionali dei delegati / operatori della parti sociali sulle tematiche connesse al dialogo sociale, in funzione dello sviluppo dell'occupazione e dei settori produttivi interessati e in funzione della promozione e dell'implementazione degli strumenti normativi, programmatici e negoziali attraverso cui si sviluppano i suddetti processi di interrelazione e dialogo.</p> <p>Per l'attuazione sono state utilizzate modalità miste con prevalenza di formazione in aula, formazione on line – FAD (formazione a distanza), lavori di gruppo / laboratori, scambi di esperienza, Project work e seminari. Queste modalità attuative sono state realizzate con intensità e combinazioni diverse, ma la percentuale maggiore in termini di ore appartiene alla formazione in aula (54%), segue poi lavori di gruppo/laboratori (18%), FAD (11%), Project work (6%), seminari e scambi di esperienza (5%) e infine focus group (1%). Le attività on line sono state effettuata con strumenti innovativi, quali piattaforme <i>e-learning, e-tivities, webinar</i> e simili.</p> <p>Si sono raggiunti dei risultati positivi sia in riferimento agli specifici obiettivi previsti dall'Avviso sia nel contesto più ampio della <i>policy</i> nel quale lo stesso rientra.</p> <p>Per quanto attiene ai contenuti/tematiche che dovevano intervenire sull'accrescimento delle competenze dei destinatari dell'intervento, nell'ottica di strumenti innovativi, programmatici e negoziali per migliorare il dialogo sociale, si è riusciti a sviluppare tutte quelle previste dall'Avviso con delle percentuali maggiori rispetto a "Promozione /dell'occupazione giovanile", "Contrattazione di II livello" e "Crisi aziendali e ristrutturazioni". Tematiche queste che rispecchiano le necessità del tessuto economico e sociale delle realtà delle Regioni in cui si è intervenuti. Mentre il tema relativo "all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne e degli over 55" ha avuto un trattamento inferiore rispetto alle prime sopra citate, e quello inerente la "conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" non ha trovato applicazione. Rilevante anche l'applicazione della tematica sul "Ruolo e contributo delle parti sociali nei processi di programmazione e sorveglianza nei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali europei" nonostante una percentuale minoritaria rispetto alle altre.</p> <p>In relazione ai destinatari dell'azione su un numero di 1.029 partecipanti all'avvio delle attività sono stati formati n. 967 delegati/operatori. Con uno scostamento minimale tra i previsti e i formati in ogni Regione ad eccezione della Campania. Dei partecipanti formati risulta che il 38% sono rappresentanti dell'Associazione datoriale, mentre il 62% sono esponenti dell'Associazione dei lavoratori. In particolare coloro che hanno partecipato alle azioni erano funzionari, quadri e operatori. I partecipanti selezionati secondo i criteri di trasparenza e non discriminazione provenivano dalle seguenti strutture: Confcommercio, Confindustria, Unimpresa, Confcooperative, Confapi, Confagricoltura, Legacoop, Silse (elenco non esaustivo).</p>
<b>Attuazione 2015</b>	
<p>L'attuazione i tutti i progetti finanziati nell'ambito del presente intervento ha avuto luogo nel corso dell'annualità 2015. Per l'attuazione sono state utilizzate modalità miste con prevalenza di formazione in aula, formazione on line – FAD (formazione a distanza), lavori di gruppo / laboratori, scambi di esperienza, Project work e seminari.</p> <p>Queste modalità attuative sono state realizzate con intensità e combinazioni diverse, ma la percentuale maggiore in termini di ore appartiene alla formazione in aula (54%), segue poi lavori di gruppo/laboratori (18%), FAD (11%), Project work (6%), seminari e scambi di esperienza (5%) e infine focus group (1%). Le attività on line sono state effettuata con</p>	

strumenti innovativi, quali piattaforme e-learning, e-tivities, webinar e simili. Da questi risultati è evidente quanto ancora la formazione in aula sia preponderante, ma per le azioni future legate a questa materia occorre riproporsi di incrementare le attività laboratoriali. Infatti è proprio nei laboratori che è possibile consolidare gli apprendimenti e praticare le competenze attraverso l'ausilio di tutti i rappresentanti di quei soggetti che il dialogo sociale lo vivono e lo esercitano. Ciò consente di estendere più possibile i risultati verso la struttura di appartenenza del partecipante, facilitando così il passaggio da un apprendimento individuale ad un apprendimento organizzativo, garantendo così un miglioramento del sistema.

Per quanto attiene alla territorialità, tutte le regioni dell'obiettivo Convergenza sono state interessate dall'azione dialogo sociale, con percentuali maggiori per le Regioni Puglia (39%) e Sicilia (31%). In relazione ai destinatari dell'azione su un numero di 1.029 partecipanti all'avvio delle attività sono stati formati n. 967 delegati/operatori. Con uno scostamento minimale tra i previsti e i formati in ogni Regione ad eccezione della Campania.

Dei partecipanti formati risulta che il 38% sono rappresentanti dell'Associazione datoriale, mentre il 62% sono esponenti dell'Associazione dei lavoratori. In particolare coloro che hanno partecipato alle azioni erano funzionari, quadri e operatori. I partecipanti selezionati secondo i criteri di trasparenza e non discriminazione provenivano dalle seguenti strutture: Confcommercio, Confindustria, Unimpresa, Confcooperative, Confapi, Confagricoltura, Legacoop, Silse (elenco non esaustivo).

Tali risultati si possono ritenere positivi sia in considerazione del periodo di realizzazione delle attività sia in considerazione del fatto che i partecipanti sono tutte risorse occupate. E' emerso, infatti, l'impegno che tutti i beneficiari hanno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi e la capacità di cogliere l'opportunità di miglioramento che l'azione ha fornito, con spirito di collaborazione e disponibilità da parte di tutti.

Si rappresentano, inoltre, i risultati in termini di settori interessati dall'azione realizzata in tutte le Regioni del PON. Si evince che i settori coinvolti sono quelli legati alle peculiarità del territorio (esempio: la pesca in Sicilia) e sono: Trasporto, Commercio, Servizi, Energia, Edilizia, Agricoltura, Agroindustria, Agrobiologico, Agroforestale, Pesca, Turismo, Welfare, Ambiente, Clima.

Per ultimo, ma non meno importante, i risultati legati alle metodologie e agli strumenti che sono stati utilizzati al fine di porgere i contenuti delle azioni nella maniera più fruibile e a garanzia del raggiungimento dell'accrescimento delle competenze dei partecipanti.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizio di sviluppo e diffusione di modelli innovativi di supporto all'autonomia delle giovani migranti</b>
<b>Durata</b>	Dal 12/12/2013 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere sul territorio nazionale lo sviluppo, la diffusione e lo scambio di modelli e strumenti di intervento innovativi di supporto all'autonomia delle fasce vulnerabili tra i migranti, in particolare delle minori straniere non accompagnate in fase di transizione verso l'età adulta (16-17 anni) e delle giovani donne migranti a rischio di esclusione sociale fino al 24esimo anno di età, regolarmente presenti nel territorio italiano, attraverso l'attivazione e il consolidamento di reti territoriali di servizi in grado di coinvolgere enti pubblici, privati e del privato sociale e la sperimentazione di percorsi innovativi di supporto all'autonomia e all'integrazione delle minori e delle giovani donne migranti. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di 380 percorsi individualizzati di supporto all'autonomia ed all'integrazione. Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire il raggiungimento di un buon livello di autonomia e di integrazione nella società italiana da parte delle destinatarie attraverso la realizzazione di percorsi di supporto costituiti da pacchetti integrati di servizi per l'inserimento nel circuito formativo, lavorativo e sociale.</li> <li>- Attivare e consolidare una rete territoriale di servizi in grado di coinvolgere enti pubblici, privati e del privato sociale impegnati nella programmazione e nell'attuazione delle politiche e degli interventi di supporto all'autonomia delle fasce deboli di migranti.</li> <li>- Standardizzare il servizio validato nell'ambito del progetto, sviluppando un modello di intervento replicabile e sostenibile in grado di valorizzare gli elementi di innovazione generati.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Il progetto ha attivato 205 percorsi individualizzati realizzata in 7 contesti territoriali di riferimento (Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto, Trentino Alto Adige) a favore di minori straniere non accompagnate in fase di transizione verso l'età adulta

	<p>(16-17 anni) e di giovani donne migranti. L'intervento ha poi condotto all'individuazione dei piani di intervento personalizzati, all'accompagnamento alla definizione/revisione dei curriculum vitae sulla base dei nuovi obiettivi professionali proposti e all'orientamento riguardo agli strumenti per la ricerca di lavoro.</p> <p>L'intervento per la sua specificità ha contribuito al rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale tra diversi livelli di governance coinvolti nel coordinamento e nella gestione dell'intervento ed allo sviluppo di reti di relazioni tra i vari soggetti pubblici, privati interessati all'implementazione delle attività nei diversi territori. A tal fine è stata lanciata una campagna di divulgazione e sensibilizzazione riguardante le attività realizzate e i risultati conseguiti attraverso testate giornalistiche, social network, radio, web, a seguito del quale si è svolto a Roma in data 28/10/2014 un seminario conclusivo.</p> <p>E' stato inoltre realizzato un manuale operativo per la presa in carico multidisciplinare delle giovani donne migranti contenente le informazioni sulle caratteristiche metodologiche, tecniche ed operative dell'intervento. Il manuale, formulato come "manuale per gli operatori", contiene le informazioni necessarie per replicare il modello ideato in contesti eterogenei.</p>
--	--

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Progetti rientranti nell'Avviso 2/2012 - per il finanziamento di interventi finalizzati all'inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati</b>
<b>Durata</b>	Dal 3/01/2013 al 07/03/2015
<b>Obiettivi</b>	Al fine di potenziare, quindi, le misure a favore dei minori stranieri non accompagnati, in particolare di quelli prossimi alla maggiore età, e di garantire agli stessi la possibilità di proseguire la permanenza in Italia al compimento del diciottesimo anno in linea con i requisiti richiesti per un soggiorno regolare, e in un'ottica di rafforzamento della governance tra i diversi livelli inter-istituzionali, questa Amministrazione ha proceduto - attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" pari a € 2.583.000,00 - alla pubblicazione di un avviso pubblico avente ad oggetto la realizzazione di interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati.
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento nel suo complesso, ha contribuito alla definizione di un modello operativo di governance di processi, basato su un sistema di rete tra soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio, che attraverso una collaborazione articolata e coordinata, scandita da attività ben programmate e mirate (formazione e lavoro), ha favorito il processo di inclusione socio-lavorativa dei giovani migranti.</p> <p>Infatti, a fronte di n. 388 doti occupazione completate i percorsi di tirocinio che si sono trasformati in rapporti di lavoro (contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato di almeno un anno, contratto di apprendistato) risultano essere 43.</p> <p>Sono state inoltre portate a conclusione e rendicontate le attività relative all'ATS con capofila il Comune di Marsala, in quanto la convenzione di finanziamento è stata sottoscritta a novembre 2013. Altresì si è proceduto ad una proroga non onerosa dei termini delle attività fino a marzo 2015, in quanto, la fase di avvio delle attività ha registrato dei forti ritardi imputabili all'abbandono delle strutture di accoglienza da parte dei destinatari individuati in fase progettuale. Ciò ha reso necessario l'autorizzazione da parte di questo OI di più varianti progettuali.</p>
<b>Attuazione 2015</b>	
Sono state portate a conclusione e rendicontate le attività relative all'ATS con capofila il Comune di Marsala, in quanto la convenzione di finanziamento è stata sottoscritta a novembre 2013. Altresì si è proceduto ad una proroga non onerosa dei termini delle attività fino a marzo 2015, in quanto, la fase di avvio delle attività ha registrato dei forti ritardi imputabili all'abbandono delle strutture di accoglienza da parte dei destinatari individuati in fase progettuale. Ciò ha reso necessario l'autorizzazione da parte di questo OI di più varianti progettuali.	

**SCHEDA INTERVENTO****Elementi identificativi dell'intervento**

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Elaborazione di un modello previsionale del fabbisogno dei servizi assistenziali alla persona nel mercato del lavoro italiano con particolare riferimento al contributo della popolazione straniera</b>
<b>Durata</b>	Dal 13/01/2012 al 30/06/2013
<b>Obiettivi</b>	L'intervento prevede, la realizzazione di azioni finalizzate a rendere maggiormente accessibili le occasioni di lavoro ai diversi target di popolazione in una logica di equità, nonché a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infatti, esso è stato finalizzato alla definizione di una metodologia per la rilevazione del fabbisogno di colf e badanti in Italia, attraverso un'analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro italiano, sia sotto il versante dell'offerta di lavoro che sotto quello della domanda, al fine di pervenire, attraverso la valorizzazione delle risultanze di tale analisi, alla costruzione di un modello previsionale di quantificazione del fabbisogno di lavoro domestico in Italia che possa permettere di elaborare una programmazione coerente dei flussi migratori per ragioni di lavoro.
<b>Risultati</b>	<p>In coerenza con quanto previsto dall'asse prioritario "Occupabilità" - obiettivo specifico 2.1 "migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato realizzato l'intervento volto alla definizione di una metodologia per la rilevazione del fabbisogno di colf e badanti in Italia, attraverso un'analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro italiano, sia sotto il versante dell'offerta di lavoro che sotto quello della domanda, con particolare attenzione al contributo della popolazione migrante. Tale analisi ha permesso la realizzazione di un modello previsionale di quantificazione del fabbisogno di lavoro domestico in Italia strumentale all'elaborazione di una programmazione coerente dei flussi migratori per ragioni di lavoro.</p> <p>Il modello sviluppato parte dal confronto Domanda/Offerita, assumendo come domanda aggiuntiva la stima della maggior richiesta di assistenti domestici familiari che si determinerà nei prossimi anni in relazione al cambiamento nella struttura per sesso, età e contesto familiare della popolazione ultra65enne residente nelle aree target, opportunamente integrata da una valutazione dell'ulteriore domanda derivante da "altri soggetti non anziani".</p> <p>Sul fronte dell'offerta aggiuntiva, l'ipotesi sostanziale è che essa coincida con la disponibilità addizionale di mano d'opera straniera orientata a un'attività nel settore dell'assistenza familiare che si verrà a creare annualmente a seguito di nuovi flussi di popolazione immigrata.</p> <p>La sintesi della ricerca è stata pubblicata su "La Rivista" Censis n. 7/8 2013, reperibile sul sito della Fondazione</p>

**SCHEDA INTERVENTO****Elementi identificativi dell'intervento**

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto</b>
<b>Durata</b>	Dal 10/10/2006 al 28/10/2010
<b>Obiettivi</b>	Il programma realizza politiche attive del lavoro al fine di supportare l'occupabilità e il re-inserimento lavorativo dei beneficiari dell'indulto (L. 41/2006). L'Indulto (previsto dall'art. 174 del Codice penale) nasce dalla necessità di realizzare un atto di clemenza a fronte della insostenibile situazione di sovraffollamento in cui versa il sistema delle carceri italiane, che rende difficile il rispetto della dignità umana e la possibilità di promuovere percorsi di positiva reintegrazione nella società da parte dei detenuti.
<b>Risultati</b>	<p>Per venire incontro all'esigenza di supportare l'occupabilità e il re-inserimento nel tessuto sociale dei beneficiari dell'indulto e nel quadro di un'azione tesa a prevenire nuovi possibili rischi per la sicurezza pubblica, il progetto utilizza i diversi strumenti messi a disposizione dalle normative vigenti che regolano le politiche e i servizi per il lavoro: servizi di incontro domanda offerta, tirocini formativi, misure di sostegno al reddito nell'ambito di interventi finalizzati al re-inserimento lavorativo. Al progetto collaborano le Regioni, le aree metropolitane le province attraverso i servizi per l'impiego, i servizi territoriali del Ministero di Giustizia (PRAP, UEPE), i comuni in particolare con i servizi sociali.</p> <p>Di seguito i principali ambiti di intervento:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificazione delle reti territoriali, nelle quali coinvolgere attori nazionali e del territorio, tra cui: UEPE (ufficio esecuzione penale esterna); Servizi sociali comunali; SERT (asl - e servizi riabilitazione tossicodipendenze) CPI; Coop Sociali 'B';</li> <li>- Realizzazione di tirocini tra indultati e soggetti che grazie al provvedimento hanno potuto fruire di misure alternative alla detenzione;</li> <li>- Acquisizione di sbocchi occupazionali a favore dei tirocinanti.</li> </ul>
--	--

### SCHEDE INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei Servizi per l'Impiego in vista dell'adozione del <i>Masterplan</i> Nazionale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/02/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	<p>L'obiettivo generale dell'intervento è stato quello di supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nella cooperazione con i soggetti e le istituzioni che, a vario titolo, agiscono nell'ambito delle politiche del lavoro, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condividere linee di intervento comuni da sviluppare nel triennio 2009 -2011 attraverso il raccordo tra la programmazione PON e POR adottando soluzioni di coordinamento, standard e dispositivi omogenei;</li> <li>- arrivare a definire e adottare il <i>Masterplan</i> Nazionale dei Servizi (2007-2013) e il piano operativo necessario a supportare le Regioni nel processo di adeguamento agli obiettivi concordati in sede nazionale;</li> <li>- definire gli standard nazionali e pianificare le azioni necessarie per la messa regime, nel sessennio, del sistema dei servizi per il lavoro regionali, a partire dai modelli di servizio e standard di riferimento rilevati sul territorio nell'ambito del Progetto QUES e degli altri Programmi attivi sul territorio;</li> <li>- identificare modalità e strumenti per rafforzare i livelli di cooperazione tra soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro e supportare l'integrazione tra le sfere di competenza dei diversi soggetti erogatori di servizi;</li> <li>- elaborare un modello di monitoraggio dei servizi utile a fornire indicazioni per la programmazione e gestione degli interventi e delle politiche e per valutarne l'impatto;</li> <li>- supportare l'evoluzione del sistema informativo lavoro, a partire dalla integrazione, condivisione e fruibilità delle informazioni disponibili nelle banche dati dei diversi operatori istituzionali</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha consentito la definizione di un documento relativo agli Standard nazionali per l'esercizio dei processi amministrativi e di servizio per l'impiego: individuazione di un percorso metodologico volto alla definizione e possibile sperimentazione in ambito locale di un primo set di indicatori di prestazione coerente con le disposizioni normative e con le attività istituzionali (ISFOL e Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF). È stata definita una prima proposta per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio condiviso tra le diverse responsabilità istituzionali caratterizzato da un processo graduale di implementazione e da tre diverse dimensioni: quella delle prestazioni essenziali, collegate ai diritti immediatamente esigibili; individuazione delle prestazioni minime, che un servizio pubblico deve garantire; la dimensione, infine, inerente il miglioramento della qualità delle prestazioni. È stato definito un quadro delle competenze attese degli operatori dei CPI, corrispondenti alle aree di prestazione (essenziali-minime) che sono state recepite dalle attività del Progetto QUES. È stata formulata una prima proposta operativa che associa le aree di prestazione alle competenze descritte nel Thesaurus delle Figure Professionali, predisposto da Italia Lavoro a seguito di un confronto tra diverse fonti (Istat, Isfol, Excelsior, banche dati settoriali e regionali). È stato predisposto e condiviso un documento di proposta e ipotesi relativo al Patto di servizio, sul suo utilizzo a regolazione della presa in carico del soggetto da parte dei servizi/soggetti competenti;</p> <p>Attraverso le azioni di accompagnamento ai processi di indirizzo e di sviluppo dei Servizi per il lavoro si è concretizzata la costituzione di una segreteria tecnica presso la DG MdL incaricata di affiancare e supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le regioni nel processo di</p>

elaborazione del modello di governo delle politiche ispirato ai principi della cooperazione e della visione integrata delle linee e delle azioni di intervento per lo sviluppo dei servizi per il lavoro. È stato elaborato un report statistico sui servizi per il lavoro in Italia sulla base del quale è stata realizzata un'analisi approfondita a livello regionale con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento metodologico per la programmazione delle azioni sul territorio. Nell'ambito dell'analisi sul Sistema informativo lavoro e in vista del suo sviluppo è stata realizzata la mappatura degli operatori pubblici e privati presenti sul territorio anche nell'ottica dell'attività di sostegno allo sviluppo della cooperazione pubblico/privato. Infine una particolare attenzione è stata rivolta all'analisi della condizione occupazionale dei giovani e delle donne. Rispetto a quest'ultimo target, è stata realizzata una prima esposizione sintetica dei principali dati ed indicatori del mercato del lavoro in una prospettiva di genere, con particolare attenzione al tema dell'occupazione femminile, tratti da fonti istituzionali. Rispetto ai giovani, è stata realizzata un'analisi dello scenario occupazionale prodromica alla realizzazione di un programma nazionale di intervento per favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro. È stato inoltre realizzato un focus di analisi sull'istruzione universitaria e il mercato del mezzogiorno;

Azioni di sostegno allo sviluppo della cooperazione pubblico/privato. sono stati realizzati una serie di incontri con i principali interlocutori del network privato al fine di individuare alcune ipotesi operative di miglioramento della collaborazione fra servizi pubblici e privati nella gestione delle politiche del lavoro alla luce delle esperienze europee e di quelle italiane, anche al fine di delineare il rispettivo ruolo nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali. È stato elaborato un modello di coinvolgimento delle agenzie nei progetti di welfare to work per i bacini in crisi che recepisce le criticità emerse dagli incontri con le agenzie e riunisce attorno allo stesso tavolo i soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, prevedendo nel momento della formalizzazione della crisi aziendale (e relative procedure di mobilità) la possibilità per l'impresa di scegliere l'agenzia per il lavoro incaricata del *placement* e richiedere l'assistenza Italia Lavoro per il supporto alla gestione dell'intervento (analisi del mercato del lavoro, coinvolgimento delle istituzioni territoriali, attivazione del programma Pari e delle sue risorse, profilazione e screening dei beneficiari, reperimento di finanziamenti aggiuntivi, ecc.). È stata infine realizzata un'analisi sull'estensione del sostegno al reddito tramite gli enti bilaterali, secondo una logica di *workfare* organizzato territorialmente, al quale si affianca l'intervento formativo – professionalizzante o di orientamento realizzato da attori presenti all'interno della bilateralità stessa;

Sistemi informativi. All'interno di questa macroazione è stata elaborata un'ipotesi progettuale sull'evoluzione del Sistema Informativo Lavoro in termini di architettura generale e di standard di riferimento. Il modello si basa su due macroprocessi, che prevedono un livello di Governance Istituzionale ed un livello Gestionale/operativo al fine di garantire modularità, autonomia dei sistemi, variabilità dei servizi a supporto, partecipazione definita per ruoli istituzionali e competenze e di valorizzare ed integrare sistemi già esistenti e sperimentati di gestione politiche attive e di monitoraggio

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sistematizzazione e trasferimento di metodologie e standard di servizio in materia di inserimento lavorativo dei disabili tramite il collocamento mirato con il concorso dei Servizi Pubblici per l'Impiego</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	Il progetto aveva come obiettivi principali l'individuazione di indicatori utili alla progettazione di servizi di collocamento mirato e lo svolgimento di attività propedeutiche di assistenza alla pianificazione operativa regionale in tema di collocamento mirato delle persone disabili.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha messo a punto una matrice di indicatori per la rilevazione e l'analisi del contesto territoriale e dei servizi erogati dagli SPI sul collocamento mirato: la matrice contiene indicatori sullo stato socio-economico del territorio e del tessuto produttivo e indicatori quali-quantitativi relativi allo stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato previsti dalla normativa. La matrice elaborata è stata sottoposta all'ISFOL per la

	<p>condivisione: essa si configura come strumento utile al monitoraggio degli interventi regionali/provinciali in ambito di collocamento mirato delle persone disabili.</p> <p>Il progetto ha altresì realizzato attività propedeutiche di assistenza alle Regioni interessate all'elaborazione di piani operativi regionali che prevedono, all'interno della qualificazione dei servizi, lo sviluppo di metodologie innovative quali l'ICF finalizzate al <i>matching</i> ed alla definizione del progetto personalizzato. L'area ha supportato, per le parti di propria competenza, la stesura del Piano operativo per la Regione Calabria.</p>
--	---

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	<p>L'intervento ha inteso creare le condizioni, affinché - individuati gli standard di servizio nazionali e le modalità di verifica dei risultati, si possano avviare sui territori le azioni di effettiva implementazione, correlando sempre di più le azioni di sviluppo dei SPI agli obiettivi di politica per il lavoro tracciati a livello nazionale e declinati nei diversi contesti regionali. In questo senso sono state individuate più linee di azione finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supportare le Regioni verso l'adozione di un modello di governo delle politiche cooperativo tra i diversi livelli istituzionali territoriali (elaborazione di documenti di programmazione regionali su SPI e politiche per il lavoro);</li> <li>- supportare le amministrazioni regionali e provinciali nella adozione degli standard di servizio attraverso la predisposizione di "piani di accompagnamento" contestualizzati;</li> <li>- sostenere i decisori e i dirigenti locali - anche attraverso il supporto al miglioramento ovvero alla operatività degli osservatori regionali o di altre strutture assimilabili - nelle modalità di utilizzo dei dati amministrativi a cominciare da quelli resi ora disponibili dalle comunicazioni obbligatorie;</li> <li>- migliorare le attività di comunicazione a cittadini e imprese in un'ottica territoriale quali siano i servizi disponibili sul territorio</li> <li>- sostenere, su base territoriale, le istituzioni nella conoscenza e nell'adozione di sistemi di accreditamento regionali in materia di organizzazione del mercato del lavoro</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha permesso di Supporto alle Regioni nell'individuazione di standard e obiettivi di servizio: È stato avviato un lavoro di analisi insieme alle amministrazioni regionali per identificare obiettivi e priorità di azione in materia di politiche attive e servizi per il lavoro al fine di declinare puntualmente i contenuti degli Accordi (Italia Lavoro – Regioni) a valle degli Accordi stipulati sugli ammortizzatori sociali in deroga dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) con le singole Amministrazioni Regionali</p> <p>Le attività hanno concretamente consentito una ricognizione e relativa mappatura sui servizi erogati nei Servizi per l'impiego prodromica all'individuazione degli standard di servizio degli stessi. Sono stati organizzati momenti di confronto con alcune amministrazioni regionali sulle evidenze scaturite dalle ricognizioni territoriali. È stata formulata, a fronte dei requisiti espressi, un'ipotesi di Osservatorio Regionale sui servizi per il lavoro per la Regione Molise. All'interno di questa macroazione, ai fini della predisposizione di un set di strumenti e informazioni condiviso, è stato approntato un kit di strumenti concordati (documenti, griglie di rilevazione, mappe delle agenzie sul territorio, normativa vigente, etc.) per lo sviluppo del network Pubblico – Privato. Sono state, quindi, elaborate le prime ipotesi per il coinvolgimento dei soggetti privati nella Rete dei Servizi per il Lavoro.</p>

**SCHEDA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi – PA 2008</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	<p>Obiettivo generale del progetto è stato quello di supportare il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da favorire il collegamento, lo scambio e il confronto tra le diverse esperienze, attraverso il Sistema Documentale Aziendale organizzato tramite Banche Dati, nel particolare contesto economico e sociale prodotto dalla crisi.</p> <p>Nello specifico il progetto mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la progettazione dell'architettura della Banca Dati dedicata alla raccolta e alla divulgazione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione, per la conoscenza approfondita del patrimonio informativo istituzionale, territoriale, nazionale e internazionale disponibile sul mercato del lavoro, assieme alla realizzazione e diffusione di prodotti editoriali dedicati (Bollettini e Rivista) rivolti a operatori e decisori territoriali.</li> <li>- lo sviluppo di una Banca Dati Documentale e normativa, una Banca Dati delle Buone Prassi, una Banca Dati sul <i>Benchmarking</i> delle politiche del lavoro e, infine, una Mediateca del lavoro.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>La prima linea di attività prevista dal progetto ha definito la progettazione e messa a punto della Banca dati di indicatori statistici per le analisi dei mercati del lavoro locali e dei servizi per il lavoro, basate su fonti statistiche istituzionali internazionali (OCSE), europee (Eurostat) e nazionali (Istat, Excelsior, AIDA). Quest'ultima ha concesso la successiva elaborazione di n. 4 Bollettini statistici "il Monitor", e un prototipo di Rivista quadrimestrale. È stato inoltre realizzato un documento di progettazione dell'Area web dedicata ai dati e alle conoscenze in materia di politiche del lavoro.</p> <p>Relativamente alla seconda linea di intervento, è stata progettata e realizzata con successo una Banca Dati Documentale e Normativa: progettata la nuova struttura grafica, assieme agli elementi di innovazione tecnologica (una Mediateca del lavoro; Banca Dati delle Buone Prassi e una Banca Dati sul <i>Benchmarking</i>). È stato, inoltre, realizzato il Codice redazionale per le Banche Dati Documentali, nonché un manuale per l'inserimento della documentazione. Sono stati prodotti e diffusi 3 bollettini "Documentando", contenenti le novità normative e documentali, assieme alla presentazione di filmati multimediali e buone pratiche maggiormente rilevanti in ambito nazionale ed europeo. In fine, è stato realizzato un manuale per la valutazione (<i>rating</i>) delle Buone Pratiche individuate da inserire nella Banca Dati dedicata.</p>

**SCHEDA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di Sistema – Welfare To Work per le Politiche di Reimpiego</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/01/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	<p>Il programma ha inteso supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le Amministrazioni locali (Regioni e province) nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale: i) alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi e ii) al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.</p>
<b>Risultati</b>	<p>In riferimento all'obiettivo 2.1 dell'Asse B (Occupabilità), Italia Lavoro ha svolto un'attività finalizzata a rendere i "servizi per il lavoro potenziati e qualificati per singoli target su tutto il territorio nazionale". Attraverso il progetto speciale WELFARMA, Italia Lavoro ha svolto un'attività di "assistenza ai soggetti della rete operativa nell'</p>

	<p>implementazione di un modello innovativo di reimpiego e di relativi strumenti a supporto della gestione della crisi del settore farmaceutico”.</p> <p>L'intervento ha garantito il presidio di un servizio di supporto tecnico al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e agli altri attori coinvolti a livello nazionale in riferimento alla gestione dell'intervento nei confronti dei Dirigenti over 50. In egual modo è stato garantito il supporto alle Province nella implementazione di azioni di trasferimento di metodologie e strumenti specifici per il reimpiego dei lavoratori target in attuazione agli indirizzi assunti dalle Regioni (come previsto dall'Accordo Stato/Regioni) e degli altri target dei progetti esecutivi regionali. Il trasferimento del kit metodologico agli operatori dei servizi per il lavoro è avvenuto - in collaborazione con il progetto INCREASE – secondo diverse modalità (con formazione in aula, con FAD e con affiancamento on the job); nuovi moduli formativi sono stati elaborati per la FAD. Nello specifico sono stati elaborati i Piani organizzativi di alcuni dei CPI coinvolti nel programma con lo scopo di potenziare le competenze degli operatori dei servizi in termini di pianificazione e coordinamento delle azioni di politica attiva del lavoro e per fornire loro indicazioni sulla funzionalità delle strutture e dei servizi rispetto alle nuove esigenze create dalla crisi occupazionale, dando così origine ai c.d. Piani Operativi Provinciali (POP).</p> <p>Infine, nell'ambito dell'intervento speciale WELFARMA, è stata assicurata la qualificazione degli operatori dei Servizi per il lavoro coinvolti nei percorsi di reinserimento sperimentando un modello innovativo di intervento, che prevede il coinvolgimento dei lavoratori in percorsi di outplacement affidati alle Agenzie per il Lavoro.</p>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Promozione e Utilizzo dei Voucher Per il Lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/08/2011 al 30/09/2014
<b>Obiettivi</b>	Lo scopo del progetto è stato accrescere la tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale accessorio mediante la promozione del meccanismo remunerativo dei buoni lavoro. Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, l'intervento implementa un'azione di sistema, all'interno della quale sono realizzate azioni finalizzate a diffondere pratiche, culture organizzative, competenze e valori che supportino il processo di innovazione in atto nei sistemi regionali.
<b>Risultati</b>	<p>Coerentemente con la finalità di migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, Italia Lavoro ha prestato particolare attenzione ai soggetti preposti all'intermediazione allo scopo di facilitare meccanismi di incontro "Domanda-Offerta" di lavoro, essenziali per superare il "job mismatch" tipico del nostro Paese. Sempre rispetto all'attività di promozione e sensibilizzazione, particolarmente importante è stata la collaborazione con la FIT (Federazione Italiana Tabaccai) e con Federcasalinghe.</p> <p>Rispetto alla promozione e sensibilizzazione sui servizi messi a disposizione dall'azione di sistema, è stato realizzato ed aggiornato nel tempo un set di metodologie e strumenti finalizzato a rafforzare il ricorso al lavoro accessorio e lo strumento del buono lavoro. Il set è corredato da un "Piano operativo per la promozione e l'utilizzo dei voucher", un "Piano di promozione per il target giovani studenti" ed un "Piano di intervento regionale per la diffusione del LOA". A supporto del set sono state elaborate e rilasciate le relative linee guida ed aggiornamenti a beneficio degli operatori di progetto e degli stakeholder per le rispettive finalità.</p> <p>In merito alla predisposizione e aggiornamento dei contenuti dei prodotti informativi e di comunicazione, si è provveduto a fornire supporto al progetto "Supporti tecnico-informativi al PON", per la predisposizione di materiale cartaceo e informatico destinato alla promozione delle finalità del dispositivo. In particolare in conformità alle strategie comunicative precedentemente utilizzate, è stato realizzato un aggiornamento dei format</p>

	<p>promozionali “Brochure e Vademecum”, tenendo presenti le novità normative attuate dalla riforma sull’istituto del lavoro accessorio. Sono inoltre stati predisposti dei <i>flyer</i> pubblicitari da utilizzare nell’organizzazione di eventi di ampia portata comunicativa.</p> <p>Per quanto riguarda l’azione di promozione e sensibilizzazione sui servizi messi a disposizione dall’azione di sistema, per quel che concerne le attività relative alle azioni di informazione sul Lavoro Accessorio e sul dispositivo del Buono Lavoro, sono stati realizzati nelle Regioni Competitività 293 incontri informativi.</p> <p>Gli incontri informativi realizzati hanno avuto come obiettivo la promozione e la diffusione dello strumento del Buono Lavoro in tutti i possibili settori di attività pubblici e privati e nei confronti dei target indicati dalla normativa, considerando le esigenze e le richieste provenienti dai molteplici soggetti del Mercato del Lavoro interessati all’istituto del Lavoro Accessorio; l’attività si è sviluppata sulla base degli indirizzi strategici nazionali per integrarsi con il contesto territoriale di riferimento, al fine di svolgere un’attività di sistema concertata sul territorio. L’attività di promozione ha consentito di creare, a livello locale e territoriale, momenti di confronto e di chiarimento sulle tematiche concernenti il lavoro accessorio e sulle principali criticità interpretative dello stesso.</p> <p>Tutti gli incontri informativi, seppur realizzati con modalità diverse, hanno trattato e dibattuto temi tecnico-normativi, relativi all’istituto. In particolare, tenendo conto delle differenze dei target di riferimento, si è provveduto: all’analisi della normativa del lavoro occasionale accessorio, tenendo presenti le modifiche intercorse successivamente all’entrata in vigore della riforma del lavoro; all’analisi della modalità di utilizzo e di funzionamento dei Buoni Lavoro con particolare riferimento al campo di applicazione, ai limiti e alle caratteristiche di prestatori e committenti; all’analisi delle modalità operative e procedurali di acquisto e di utilizzo dei voucher cartacei e telematici.</p> <p>Gli incontri hanno permesso di creare, a livello locale e territoriale, momenti di confronto e di chiarimento sulle tematiche concernenti il lavoro occasionale accessorio e sulle principali criticità interpretative dello stesso.</p> <p>Rispetto all’obiettivo di supportare le Regioni nella programmazione e progettazione di linee d’intervento che contestualizzassero e rafforzassero l’azione di sistema sul tema del lavoro accessorio, nell’arco temporale di attività del progetto, sono stati complessivamente realizzati i documenti di progettazione integrata a supporto ed i relativi report conclusivi delle Regioni Friuli Venezia Giulia; Lombardia e Liguria.</p>
--	---

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Standard nazionali e supporto alla governance nazionale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso perseguire, nel triennio 2009-2011, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla governance nazionale nella funzione di coordinamento dei diversi soggetti istituzionali per la definizione e l’applicazione delle linee operative di gestione delle politiche per la tutela dell’occupazione relativamente a: sistema informativo unitario, attivazione dei “privati” (Agenzie e Enti Bilaterali, in particolare) nella gestione dei servizi e delle politiche, diffusione degli standard di gestione delle politiche, monitoraggio delle azioni e della spesa.</li> <li>- Supporto alla funzione di governance nazionale nella predisposizione dei documenti di programmazione e pianificazione (e dei relativi dispositivi normativi) per la realizzazione e la gestione coordinata degli interventi di politica attiva e dello sviluppo del sistema dei servizi per il lavoro.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>L’iniziativa è stata articolata in 5 linee di intervento: 1) “Cooperazione istituzionale”: supporto al MLPS nella funzione di coordinamento interistituzionale; 2) “Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi” a supporto della definizione e adozione degli standard nazionali degli SPI nella gestione delle politiche; 3) “Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro” per la qualificazione dei Dirigenti dei Servizi pubblici per il lavoro; 4) “Networking pubblico e privato” per favorire la cooperazione tra i soggetti pubblici e privati del MdL; 5) “Sistemi informativi per la</p>

programmazione e la gestione delle politiche del lavoro” per il sistema di monitoraggio delle politiche attive del lavoro con integrazione della base dati amministrative (CO – INPS – Excelsior –SIL).

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL</b>
<b>Durata</b>	Dal 1/03/2009 al 31/03/2012
<b>Obiettivi</b>	Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, il Programma intende: supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti; sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati; sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto è intervenuto su 5 linee principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1.</u> Il progetto ha consentito una completa definizione, condivisione e pianificazione degli interventi sui target a rischio di esclusione, nella quale si è garantito il supporto al Tavolo Nazionale, coordinato dalla D.G. per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle imprese, che ha visto la partecipazione della D.G. Mercato del Lavoro, INAIL, INPS e le Regioni/Province coinvolte e si sono realizzate le pianificazioni operative contenenti le linee guida delle azioni progettuali contestualizzate sui territori regionali coinvolti. E' stata condivisa dal Tavolo Nazionale la progettazione esecutiva nazionale delle attività riguardanti il trasferimento dell'ICF, successivamente si è provveduto alla sua contestualizzazione a livello regionale e provinciale per i territori pilota. Sono state effettuate le analisi sullo stato dei servizi/strumenti/misure a livello provinciale utilizzate per gli inserimenti dei detenuti ed ex detenuti a livello provinciale, volte a fornire una descrizione dettagliata e completa relativamente agli attori territoriali competenti in materia di inserimento lavorativo delle fasce deboli: l'obiettivo è stato raggiunto in Calabria e Puglia.</li> <li>- <u>Linea 2:</u> Nell'obiettivo di sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro, è stata elaborata e condivisa la progettazione esecutiva nazionale delle attività riguardanti il trasferimento dell'ICF per le cinque province pilota (Avellino, Foggia, Potenza, Catanzaro, Catania). È stata realizzata, con il coinvolgimento del Centro Collaboratore dell'ASS5 della Regione Friuli Venezia Giulia (referente ufficiale in Italia per l'OMS), la formazione sulla metodologia e gli strumenti ICF. L'attività formativa base ha coinvolto 250 operatori dei servizi di collocamento mirato (pubblici e privati) e 28 operatori dell'INAIL; è stata inoltre erogata la formazione specialistica a 124 operatori,</li> </ul>

	<p>propedeutica alla fase di addestramento e sperimentazione degli strumenti ICF (prevista nel 2011). Terminata la fase di formazione e qualificazione degli operatori dei servizi territoriali, sono state definite le modalità organizzative per la fase di applicazione degli strumenti qualificati ICF (protocollo lavoratore e protocollo azienda) condividendo per la somministrazione le caratteristiche dei lavoratori disabili e delle aziende; elaborazione di progetti personalizzati per persone disabili coinvolte nel percorso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 3.</u> Intervenendo in una logica di rete territoriale integrata sono stati coinvolti gli operatori INAIL nell'attività di trasferimento di metodologie per la personalizzazione di percorsi integrati tra l'Inail e la filiera del collocamento mirato per l'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la metodologia e gli strumenti qualificati ICF. Sono state supportate le cinque Province pilota e gli attori coinvolti alla verifica dei modelli di convenzione e alla stipula delle stesse.</li> <li>- <u>Linea 4</u> – Al fine di sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate, in particolare per la transizione pena – lavoro, l'attività di assistenza tecnica di Italia Lavoro ha consentito l'elaborazione di una metodologia d'intervento e di un modello - coerente con le specificità dei territori coinvolti anche in termini di sostenibilità - finalizzato ad ottimizzare gli interventi relativi alla transizione pena – lavoro e alla qualificazione dei network integrati. Con la somministrazione di schede tecniche a livello territoriale si sono acquisite informazioni sui processi e buone prassi presenti.</li> <li>- <u>Linea 5</u> – Sono state infine adeguatamente supportate e coinvolte nel processo i network operativi per l'inserimento delle fasce particolarmente svantaggiate coinvolgendo i servizi per il lavoro, i servizi sociali dei comuni, le sedi territoriali INAIL, le Agenzie per il Lavoro, i rappresentanti del terzo settore ed eventuali altri servizi competenti per il re-inserimento sociale e lavorativo dei bacini di intervento.</li> </ul>
--	--

#### SCHEMA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	L'azione "Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale" ha inteso realizzare interventi volti al rafforzamento della governance regionale, funzionale a migliorare i livelli di collaborazione, coordinamento e cooperazione nelle Regioni per contribuire alla convergenza degli obiettivi e delle risorse economiche.
<b>Risultati</b>	<p>L'azione progettuale ha promosso una forte azione di qualificazione della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione, costituisce una priorità organizzativa, per dare seguito efficace agli interventi straordinari previsti dal decreto anticrisi, e per avviare la messa a regime di un sistema funzionale di servizi al lavoro nel lungo periodo.</p> <p>In particolare, il progetto ha perseguito 4 Linee di intervento producendo relativi risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1.</u> Sono stati stipulati accordi su base regionale tra le amministrazioni regionali e Italia Lavoro per il posizionamento e rafforzamento della stessa in tutti i territori, volti a definire e avviare azioni integrate su politiche e target. Nell'ambito di tale schema di "Cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione", sono</li> </ul>



	<p>stati concordati, elaborati e rilasciati i Piani Operativi Territoriali finalizzati a sviluppare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro prevalentemente concentrati sulla definizione di sistemi regionali di accreditamento dei servizi al lavoro, nella definizione del <i>Masterplan</i> regionale, nell'elaborazione del piano annuale sulle politiche del lavoro e nell'aggiornamento dell'offerta formativa con il coinvolgimento dei Fondi interprofessionali, le Province e gli Enti di formazione, nel supporto alla definizione del piano giovani regionale con l'integrazione di diverse fonti di finanziamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 2.</u> La seconda linea di intervento ha provveduto a consolidare la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione di rapporti di analisi regionali. Nello specifico, l'intervento di "Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni" sono state destinate a garantire a livello territoriale la disponibilità di informazioni e dati sul mercato del lavoro nazionale territoriale e sul sistema della formazione e dell'istruzione.</li> <li>- <u>Linea 3.</u> Le attività di "Qualificazione dei servizi per il lavoro" perseguite nell'ambito della terza linea di intervento prevista dal progetto, hanno portato alla condivisione di Piani di miglioramento dei servizi e alla implementazione di programmi formativi concordati con le Regioni e le relative Province, per la messa a sistema degli standard dei servizi per il lavoro regionali in ambito provinciale.</li> <li>- <u>Linea 4.</u> Si è provveduto, infine, a veicolare gli accordi nazionali stipulati con Assolavoro, Alleanza Lavoro, Fondazione Consulenti e con alcuni Fondi Interprofessionali, presso le Regioni e le Province, promuovendo incontri specifici a livello regionale per la definizione di piani di formazione continua rivolti a target specifici di aziende/lavoratori. Tale attività di ampliamento del "Network pubblico privato" finalizzato a favorire il collegamento e la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati capaci di stimolare ulteriormente attività informative e di animazione territoriale finalizzate a coinvolgere più direttamente gli attori nei diversi contesti territoriali.</li> </ul>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Obiettivo generale del progetto è stato quello di supportare il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da favorire il collegamento, lo scambio e il confronto tra le diverse esperienze, attraverso il Sistema Documentale Aziendale organizzato tramite Banche Dati, nel particolare contesto economico e sociale prodotto dalla crisi.
<b>Risultati</b>	<p>In particolare, il progetto ha perseguito 2 Linee di intervento producendo i seguenti risultati specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1.</u> Nell'ambito delle attività previste dalla prima linea di intervento sono state stati raccolti, catalogati e successivamente inseriti 3.000 documenti relativi al mercato del lavoro. Sono stati inoltre predisposti 34 bollettini a cadenza mensile, contenenti l'aggiornamento sui principali temi (normativa, documentazione, buone prassi) del mercato del lavoro, a carattere nazionale ed europeo. L'attività ha visto, tra gli altri la realizzazione di 12 guide trimestrali nel triennio, dedicate alle tematiche di riferimento del mercato del lavoro, contenenti la relativa documentazione e normativa. Trasversalmente a queste attività, si è provveduto ad aggiornare gli strumenti trasversali della home page della Banca Dati Documentale, nello specifico le parole del lavoro e la sitografia. In riferimento alla Banca Dati delle Buone Prassi, si è provveduto a predisporre uno specifico sistema di valutazione ponderata, con il quale effettuare il rating delle esperienze. E' stata, quindi, avviata la costituzione di una rete di referenti tematici a livello europeo, per l'individuazione delle migliori esperienze. Sono state, pertanto, raccolte e selezionate 31 Buone Pratiche sui principali temi del mercato del lavoro. Sono stati, quindi, messi</li> </ul>

	<p>disposizione tre CD ROM annuali, oltre a quello conclusivo di progetto, contenenti tutte le attività realizzate. Per quanto riguarda l'attività inerente l'Area del <i>Benchmarking</i>, sono state predisposte oltre 72 schede Paese per la messa a disposizione di 11 rapporti comparati sui principali temi del lavoro, consultabili online. Ogni anno e alla conclusione del progetto, sono stati realizzati cd rom riepilogativi delle attività, contenenti tutta la documentazione prodotta.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Linea 2.</b> In riferimento alla seconda linea di intervento "Banche Dati Statistiche", si è provveduto all'individuazione e organizzazione delle basi dati e delle fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro. Sono stati, quindi, messi a disposizione 30 Bollettini statistici "Il Monitor", dedicati all'analisi degli indicatori del mercato del lavoro. La linea ha messo a disposizione 20 rapporti relativi all'analisi di scenario del mercato del lavoro regionale, assieme alla costituzione di partenariati scientifici con enti, università e istituti di ricerca, funzionali alla maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni. Nel corso del triennio è stata rilasciata una mappa degli indicatori provinciali, strumento per la realizzazione di analisi territoriali e confronti tra le province; un'analisi sui servizi erogati dagli SPI attraverso l'uso dei questionari ISTAT sulla Rilevazione continua forze di lavoro media; un rapporto sull'analisi del mercato del lavoro nazionale, con approfondimenti a livello regionale.</li> </ul>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, il Programma intende: supportare la Governance ai livelli istituzionali (nazionale, regionale, territoriale) favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti; sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati; sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi d'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha operato lungo due principali linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Linea 1.</b> <i>Servizi per il collocamento mirato di persone svantaggiate</i> omogenei nelle regioni di intervento rispetto alla qualità e quantità degli inserimenti lavorativi. In linea con gli obiettivi previsti durante l'implementazione dei <i>Masterplan</i> Regionali e dei relativi Piani di implementazione dei Servizi (PMS) le attività della linea hanno registrato: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Attività di supporto alle Regioni (in integrazione con le altre aree progetti trasversali di IL) per la definizione di standard e normative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e supporto alla predisposizione di Bandi e Avvisi specifici.</li> <li>o Aggiornamento degli strumenti qualificati ICF con l'assistenza del Centro Collaboratore dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali;</li> <li>o Organizzazione di 2 Workshop centrati sul funzionamento del servizio provinciale di Collocamento Mirato;</li> <li>o Organizzazione di otto Focus Group (con ApL, Agenzie di Somministrazione, Associazioni, Patronati, Fondazione Consulenti del Lavoro, CGIL, CISL, UIL, Unione Industriali, Casa Artigiani e Lega Coop Sociali);</li> <li>o Seminari di diffusione del linguaggio ICF e del modello descrittivo bio-psico-sociale con gli strumenti qualificati ICF con l'assistenza del Centro Collaboratore dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali per gli operatori della filiera del collocamento mirato.</li> <li>o Somministrazione degli strumenti qualificati ICF che hanno dato origine, attraverso la redazione di Matrici di Abbinamento ICF e Documenti preliminari</li> </ul> </li> </ul>

	<p>di Progetto personalizzato, ad incroci qualificati ICF;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Attuazione dell'Accordo Nazionale con l'INAIL per realizzare almeno tre sperimentazioni territoriali (su territori da definire) di modelli per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità per l'utilizzo degli strumenti qualificati ICF;</li> <li>○ AT (in integrazione con le altre aree/progetti di IL) per la definizione di standard e normative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili (deroghe regionali su tirocini, Atti di indirizzo per l'utilizzo del Fondo regionale, predisposizione Bandi e Avvisi in materia di disabilità).</li> </ul> <p>- <u>Linea 2. Supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione della rete pubblico-privata</u> finalizzata all'inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative. A sostegno di questa strategia d'intervento, Italia Lavoro ha ritenuto opportuno avviare un percorso di condivisione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), finalizzata il 30 ottobre 2012 con l'obiettivo di condividere strategie e interventi, nell'ambito dei rispettivi programmi definiti, che ha portato alla messa a sistema d'interventi per la qualificazione dei servizi in accordo con il DAP, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fornitura al DAP di strumenti per la formazione frontale e attraverso l'utilizzo della Piattaforma multimediale denominata Wiki;</li> <li>○ Seminari formativi, al fine di creare dei momenti di confronto e scambio tra i soggetti istituzionali e gli attori pubblico/privati in materia di politiche rivolte alle persone in esecuzione penale;</li> <li>○ Seminari di diffusione della Piattaforma Wiki rivolta agli operatori, quale strumento finalizzato al trasferimento di conoscenze ed informazioni a livello territoriale</li> </ul>
--	---

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Monitoraggio delle politiche del lavoro e diffusione delle conoscenze</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	L'intervento si propone di contribuire alla realizzazione di un sistema informativo sull'andamento del mercato del lavoro europeo, nazionale e regionale, nonché di sostenere Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), Regioni e Province nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici e amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l'analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati.
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento si articola in tre linee distinte, ma complementari tra loro:</p> <p>- <u>Linea 1.</u> Analisi statistiche e di monitoraggio del mercato del lavoro, ha previsto il supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) per la valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e per il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale. È stata, quindi, fornita assistenza tecnica per la realizzazione di note statistiche inerenti i rapporti di lavoro. Il progetto ha prodotto complessivamente 12 note trimestrali e 2 note annuali. Italia Lavoro e il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) hanno partecipato al progetto di ricerca "<i>Analysing the role of policies for labour market resilience using micro data</i>" realizzato dall'OCSE-Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. In questo scenario, è stato rilasciato il relativo rapporto nel 2012. L'attività di assistenza tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione ha riguardato, principalmente, il supporto per l'elaborazione e l'analisi di dati sul mercato del lavoro degli immigrati, finalizzati alla realizzazione di 3 rapporti annuali sul mercato del lavoro e 4 note semestrali. Sono stati messi a disposizione otto rapporti di monitoraggio sui principali programmi di politica attiva del lavoro e sui servizi per il lavoro.</p> <p>Nel quadro della creazione presso il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) di un sistema per il monitoraggio (previsto dalla c.d. riforma Fornero, Legge 92/12), Italia Lavoro ha</p>

	<p>fornito supporto rispetto alle attività previste dal Comitato Tecnico (che include, oltre a delegati delle diverse DG del Ministero del lavoro stesso, rappresentanti di Inps, Inail, Isfol, Istat, Italia Lavoro, MEF, Ministero della Giustizia), provvedendo all'individuazione degli indicatori statistici e alla definizione di un manuale metodologico per il trattamento dei dati del Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie.</p> <p>Inoltre, nell'ambito di un'intensa collaborazione con ISFOL, è stato predisposto un Rapporto di analisi "Lo stato di attuazione delle misure di contrasto alla crisi occupazionale attraverso l'accordo Stato-Regioni", che fornisce gli elementi utili sugli esiti prodotti dal complesso meccanismo messo in campo. Nell'ambito delle attività di supporto al Programma nazionale "Garanzia Giovani", è stato elaborato un modello che permette di definire la platea dei destinatari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 2.</u> La seconda linea d'intervento ha consentito, come risultato di attività legate di assistenza tecnica alle Regioni e alle Province (Marche, Puglia, Sicilia e Provincia di Napoli), la costituzione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro per la valorizzazione degli archivi amministrativi, nonché la stipula complessiva di 4 convenzioni. Il progetto ha affiancato, al personale dell'Osservatorio, una risorsa per svolgere attività di analisi, di reportistica trimestrale e di supporto alla programmazione regionale.</li> <li>- <u>Linea 3.</u> Infine, nell'ambito della terza linea d'intervento, l'analisi documentale e studi di <i>benchmarking</i> ha prodotto l'elaborazione e la diffusione di ben 15 analisi normative, 32 bollettini, rapporti di <i>benchmarking</i>, 32 <i>best practices</i> e 20 analisi statistiche comparate a supporto di decisori e operatori del mercato del lavoro, disponibili sia tramite il Sistema delle Banche Dati Documentali e Statistiche di Italia Lavoro, sia attraverso il portale Cliclavoro del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF). Con particolare riferimento ai dossier tematici, che raccolgono informazioni nazionali e internazionali su specifiche tematiche, sono stati complessivamente messi a disposizione 6 prodotti editoriali. Inoltre, nel rispetto degli impegni presi con il Programma Statistico Nazionale (PSN), sono stati elaborati 3 rapporti annuali sulla situazione delle famiglie italiane in base alla condizione professionale degli individui che ne fanno parte. In particolare, sul sito di Italia Lavoro è stata predisposta un'area denominata: "Cruscotto del Lavoro" che raggruppa un set di indicatori relativi al mercato del lavoro (fonti Istat, OCSE ed Eurostat) quale strumento di consultazione e di analisi facilmente accessibile e utile a rilevare e comparare dati significativi sul mercato del lavoro a livello nazionale e comunitario. I rapporti di ricerca prodotti, contengono una parte di analisi dei dati e una rassegna della normativa di riferimento con lo scopo di fornire indicazioni per il miglioramento delle <i>policy</i>. Sono stati elaborati 9 rapporti che analizzano altrettanti target di politiche attive.</li> </ul>
--	---

#### SCHEDE INTERVENTO

Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo generale del progetto è stato quello di sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholder del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro.
<b>Risultati</b>	Il programma è stato articolato in tre linee di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1.</u> Al fine definire le regole del sistema dei servizi per il lavoro - nella standardizzazione dei processi e dei costi dei servizi, nella definizione e adozione di indicatori di efficacia e di efficienza del sistema e, soprattutto – per il pieno recepimento delle regole e degli strumenti di supporto alla intermediazione, con particolare riferimento a ClicLavoro, l'attività progettuale ha previsto un'azione di supporto e assistenza tecnica alle Regioni. A questa si è accompagnata un'azione di</li> </ul>

supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL. Nell'ambito di questa linea, è stata svolta, inoltre, assistenza tecnica al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) per il completamento del Monitoraggio Spi e sono stati prodotti documenti e aggiornamenti semestrali relativi al *benchmarking* finalizzati alla comparazione dei diversi sistemi di accreditamento in ottica comparativa.

È stata inoltre realizzata un'azione di supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) in particolare nell'ambito della programmazione delle azioni previste dalla Garanzia Giovani: partecipazione ai tavoli nazionali e agli incontri bilaterali con le Regioni; supporto alla definizione delle schede relative ai servizi per il lavoro; supporto nella definizione del flusso dei servizi per il lavoro; partecipazione ai Tavoli SIL; supporto nella definizione del metodo di calcolo ed elaborazione delle Unità di costo standard associate ai servizi per il lavoro; aggiornamento del DB relativo ai CPI. Sempre nell'ambito dell'assistenza tecnica fornita al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) è stato avviato un percorso di supporto al monitoraggio sulle ApL mediante predisposizione del glossario per tipologia di Agenzia, rivisitazione della scheda di rilevazione e supporto alla definizione delle FAQ. In particolare, sono stati predisposti report di analisi nazionali e regionali a partire dai dati desunti da Clic Lavoro e forniti dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) stesso. Le schede regionali sono state inviate ai referenti regionali del tavolo SIL per agevolare il recupero delle informazioni non ancora inserite e valorizzate dai referenti dei Centri per l'Impiego.

- Linea 2. La seconda linea d'intervento ha previsto il coinvolgimento del network degli operatori del mercato del lavoro, proponendo convenzionamenti, tavoli di confronto, e gruppi regionali di confronto con piani annuali di lavoro definiti. È stata quindi fornita formazione e informazione, presso i richiedenti, su procedure di inizio intermediazione, iscrizione all'Albo, modelli PAL, Clic Lavoro. Attivate e animate Reti territoriali.
- Linea 3. La terza, e ultima, linea d'attività prevista dal progetto ha mirato alla qualificazione degli attori del mercato del lavoro, favorendo ai vari livelli (dirigenti, funzionari dei SPI e operatori e organizzazioni stakeholder) il processo di sviluppo e condivisione delle competenze sui temi della programmazione e/o gestione e riorganizzazione dei Servizi regionali per l'impiego tra i diversi soggetti, Regioni e altre istituzionali territoriali, che a diverso titolo sono coinvolti nella programmazione integrata delle politiche attive. L'azione ha previsto, inoltre, una particolare attività di informazione e qualificazione tramite Seminari *Empowerment* SPI su servizi ai giovani e alle imprese, nonché eventi d'informazione e orientamento giovanile e visita studio con i Capi Pes nel corso del semestre europeo di presidenza italiana UE direttamente a Bruxelles.

#### Attuazione 2015

Le attività nell'annualità 2015 sono state implementate e sono state caratterizzate dalle seguenti azioni:

#### **Predisposizione di strumenti, metodologie e informazioni sui servizi e politiche per l'occupazione e interventi a favore dei decisori e degli attori del mercato del lavoro (Campus SPAO)**

Definito e implementato il sistema di rilevazione, sistematizzazione e pubblicazione di metodi e strumenti previsto per l'organizzazione e la gestione delle Banche dati documentali e la messa a regime del Sistema di Knowledge delle Politiche attive del lavoro. Sono stati coinvolti i responsabili/referenti dei servizi per l'occupazione pubblici nel programma di empowerment e operatori degli attori pubblici e privati del Mercato del lavoro.

#### **Supporto ai decisori nazionali e regionali nella programmazione dei servizi e delle politiche attraverso il confronto europeo e internazionale**

È stato organizzato un incontro con i referenti delle ambasciate di UK, FR, D, E, della CE e con il Cons. Dipl. del Ministro del Lavoro per uno scambio di informazioni sulle opportunità di cooperazione europea e lo scambio di buone pratiche in ambito di politiche attive del lavoro.

#### **Supporto ai decisori nazionali e regionali nella programmazione delle politiche e dei servizi per l'occupazione**

Sono stati concordati con le amministrazioni regionali i Piani di attività (PAT) finalizzati a sviluppare azioni sinergiche e complementari (PON-POR). Elaborati, condivisi e approvati i piani Attività sul tema dello sviluppo dei principali dispositivi di PAL per l'attuazione di quanto previsto dalla legge 183/2014, Piani di attività per la realizzazione di azioni multi territoriali finalizzate all'attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Partenariato in tema di politiche attive per target e settori produttivi e sono state pianificate azioni di integrazione di politiche in ambito di Inclusione attiva. Sono stati elaborati documenti sul tema di integrazione tra politiche attive del lavoro e le altre politiche e concordati e approvati i Piani di attività con le Regioni per il supporto nei processi di adeguamento delle regole sui servizi per il lavoro in coerenza con la riforma sul Mercato del Lavoro. Risultano inoltre definiti e concordati Piani di intervento per Azioni multi territoriali finalizzate all'adeguamento delle procedure, degli standard operativi e degli strumenti sul tema dell'organizzazione e gestione dei servizi e delle politiche attive. È stata fornita assistenza alle regioni nel coinvolgimento degli attori pubblici e privati nei sistemi di politica attiva del lavoro. Sono state infine effettuate azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro in connessione con i servizi pubblici per l'impiego e gli altri servizi competenti.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di Sistema - Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012 - 2014</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	L'intervento composto dal Progetto Azioni di Sistema – Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012 - 2014 ha inteso supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze e assistendo in particolare: l'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive; il potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego; la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività; la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.
<b>Risultati</b>	<p>Il supporto avviato da Italia Lavoro ha riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regioni e Province competenti nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro;</li> <li>- il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) al fine di garantire a sua volta il supporto alle Regioni nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e ad una più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa;</li> <li>- i Centri per l'Impiego nell'attivazione per l'adozione di un efficace sistema di <i>Youth Guarantee</i>; nella progettazione di uno sportello/servizio dedicato ai giovani disoccupati e inoccupati; nella elaborazione di un Piano di lavoro semestrale a partire dalla conoscenza del target potenziale, definisca le attività da realizzare nei confronti dei giovani e delle imprese (metodi e strumenti specifici per erogare i servizi e promuovere gli incentivi attivati a livello europeo, nazionale e regionale). A riguardo, il supporto è stato realizzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>o 282 CPI coinvolti nella erogazione di servizi finalizzati all'incrocio domanda /offerta ai lavoratori in cerca di occupazione.</li> <li>o 179 Sportelli/servizi dedicati al re-inserimento lavorativo dei giovani inoccupati e disoccupati aperti con l'assistenza di IL</li> <li>o elaborazione di 2 Piani di lavoro all'anno per ciascun CPI che definiscono le attività da realizzare e le modalità di realizzazione.</li> <li>o oltre 750 operatori dei CPI raggiunti dal trasferimento di metodologie e strumenti utili all'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori e alle imprese.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Attuazione 2015</b>	
Nel periodo considerato, il progetto ha garantito:	

- il mantenimento dei servizi di supporto tecnico al Ministero del Lavoro finalizzati a garantire il supporto alle Regioni nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e ad una più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa;
- il supporto alle amministrazioni competenti (Regioni/Province) nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro
- il supporto ai Centri per l'Impiego nell'attivazione per l'adozione di un efficace sistema di Youth Guarantee attraverso:
  - la progettazione di uno sportello/servizio dedicato ai giovani disoccupati e inoccupati;
  - il supporto ai Responsabili nella elaborazione di un Piano di lavoro semestrale a partire dalla conoscenza del target potenziale, definisca le attività da realizzare nei confronti dei giovani;
  - il trasferimento al 100% degli operatori dei Centri per l'Impiego dedicati ai giovani di un set di metodi e strumenti specifici per erogare i servizi;
  - supporto on the job al 100% degli operatori dedicati ai giovani nella gestione sistematica ed efficace: dei servizi di attivazione rivolti ai giovani e previsti dalla normativa; dei servizi finalizzati a coinvolgere le imprese, promuovere i profili e promuovere gli incentivi attivati a livello europeo, nazionale e regionale a supporto della ri-collocazione dei giovani; di relazioni più strutturate e frequenti con le università, le scuole, le associazioni dei datori di lavoro, servizi per il lavoro privati e altri attori locali interessati, in riferimento alla raccolta e promozione delle vacancies;
  - supporto al 100% degli attori competenti della rete locale attiva, in riferimento ad azioni integrate di ri-collocazione dei giovani disoccupati e inoccupati;
  - supporto alla strutturazione di Sportelli/servizi dedicati al re-inserimento lavorativo dei giovani inoccupati e disoccupati.
  - il Ministero del Lavoro e le amministrazioni territoriali nell'attivazione dell'intervento denominato Staffetta generazionale.

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Enti bilaterali</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/07/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto Enti Bilaterali 2012-2014 nasce per superare le asimmetrie informative esistenti sull'universo bilaterale, così da favorire l'integrazione e il rafforzamento dei servizi pubblici e privati. Due gli obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creare un sistema nazionale sperimentale di monitoraggio, rivolto ai decisori del mercato del lavoro, pubblici e privati, per la raccolta e la sistematizzazione di informazioni sugli Enti bilaterali e sui servizi, prestazioni e tutele da questi erogati agli aderenti;</li> <li>- rendere accessibili a tutti i soggetti interessati (cittadini, lavoratori, imprese, ecc.) informazioni sul welfare contrattuale, tramite la predisposizione di una serie di prodotti divulgativi.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Rispetto all'obiettivo di creare un sistema nazionale sperimentale di monitoraggio, il PON Enti Bilaterali 2012-2014, con la collaborazione delle Parti Sociali coinvolte, ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzato la prima complessiva e organica mappatura dei sistemi bilaterali di settore decisi dalle Parti Sociali coinvolte nell'Intesa, tale da evidenziarne composizione, caratteristiche, ambiti di intervento, funzioni, bacino di utenza;</li> <li>- ricostruito e classificato in un catalogo nazionale l'insieme dei servizi e delle prestazioni erogati dagli Enti bilaterali ai target di riferimento;</li> <li>- progettato, costruito e testato con la partecipazione di Enti bilaterali "pilota" il sistema sperimentale di monitoraggio dei servizi e delle prestazioni erogati dagli Enti bilaterali;</li> <li>- sperimentato un modello di integrazione dei dati per l'analisi delle dinamiche e dei fabbisogni di servizi;</li> <li>- diffuso il patrimonio conoscitivo ricostruito attraverso aree web tematiche e</li> </ul>

	<p>pubblicazione di un rapporto.</p> <p>Rispetto all'obiettivo di rendere accessibili a tutti i soggetti interessati (cittadini, lavoratori, imprese, ecc.) informazioni sul welfare contrattuale, il PON Enti Bilaterali ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborato e pubblicato il primo Rapporto Nazionale "Gli Enti Bilaterali in Italia" che, da un lato, compone un quadro complessivo del welfare, pubblico e contrattuale, nei suoi principali pilastri d'intervento (previdenza, assistenza sanitaria, ammortizzatori sociali, formazione professionale e continua, salute e sicurezza) e, dall'altro, approfondisce origine, composizione e caratteristiche dei sistemi bilaterali originati, nei diversi settori/comparti produttivi, dalle Parti Sociali firmatarie l'Intesa con Italia Lavoro;</li> <li>- progettato, realizzato e implementato un'area web tematica, ospitata nel portale di Italia Lavoro, che mette a disposizione degli utenti una serie di prodotti informativo/divulgativi, tra cui il Rapporto Nazionale "Gli Enti Bilaterali in Italia" aggiornato al 2014, un glossario della bilateralità, schede descrittive degli Enti Bilaterali Nazionali e delle relative rete territoriali, schede informative sui sistemi bilaterali di settore. L'area web ospita, inoltre, il servizio "Trova gli Enti Bilaterali", che consente di individuare e rintracciare i riferimenti degli Enti di interesse, Nazionali e Territoriali, secondo tre criteri di ricerca tra loro combinati (denominazione dell'organismo; settore produttivo; territorio di riferimento).</li> </ul>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati</b>
<b>Durata</b>	27/02/2014 - 31/05/2015
<b>Azione</b>	Azione finalizzata alla sperimentazione di azioni pilota per promuovere e migliorare l'inserimento lavorativo sostenibile e sperimentare politiche di prevenzione alla disoccupazione con particolare riferimento di soggetti discriminati e svantaggiati, con il coinvolgimento delle istituzioni del mercato del lavoro.
<b>Obiettivi intervento</b>	Attivare e qualificare reti di attori e associazioni nel campo della difesa dei diritti umani e impegnati in attività volte ad evitare le discriminazioni dei soggetti target dell'intervento attraverso la sperimentazione di percorsi di politica attiva volti all'inclusione socio lavorativa (attività di orientamento e coaching e tirocini sperimentali di inserimento lavorativo). L'attività si articola su due linee di intervento principali: Linea 1 rivolta alle persone soggette a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBT) Linea 2 rivolta alle comunità Rom Sinti e Caminanti (RSC).
<b>Attuazione 2015</b>	<u>Gennaio – maggio 2015</u> A seguito della concessione di una proroga temporale da parte del DPO-Unar, è stata realizzata una seconda fase del progetto con l'attivazione di altri percorsi di tirocinio, che si sono conclusi il 20 maggio 2015. Sono state avviate le attività di rendicontazione e verifica per il pagamento dei contributi agli Enti ed alle associazioni di settore.
<b>Risultati realizzati</b>	Sono state realizzate attività di: Coordinamento e gestione di tutte le attività di promozione, realizzazione dei tirocini, elaborazione di modelli e strumenti metodologici, elaborazione di materiali per la promozione dell'intervento Assistenza tecnica a tutti i soggetti promotori e alle associazioni di settore per la gestione e la rendicontazione, attraverso gli operatori territoriali di Italia lavoro e il servizio di help desk Attività di informazione rivolta a soggetti promotori e associazioni di settore attraverso 4 seminari regionali tecnico- informativi e di promozione (luglio 2014) Messa a disposizione di guide e strumenti per l'attivazione, la gestione, la



	<p>rendicontazione e il monitoraggio dei percorsi interventi di monitoraggio svolti dagli operatori territoriali di Italia Lavoro presso le aziende e gli enti promotori</p> <p>4 workshop regionali (novembre – dicembre 2014) rivolti alle Associazioni di settore aventi come oggetto l'approfondimento di tematiche volte al rafforzamento della Capacity Building delle associazioni coinvolte nel progetto nell'ottica del potenziamento del loro ruolo nel campo dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio discriminazione (LGBT).</p> <p>Somministrazione di n. 44 questionari di valutazione agli Enti/Associazioni di settore sul totale di n. 51 partecipanti al progetto (86,2%) e n.134 questionari a tirocinanti su un totale di 183 tirocini avviati (73,2%).</p> <p>Sono stati realizzati due prodotti multimediali (video documentari) della durata di circa 40 minuti l'uno, rispettivamente per la Linea 1 e la Linea 2. I video, pubblicati sul canale YouTube di Italia Lavoro e sul sito Unar, hanno raccolto, tramite interviste ai tirocinanti, ai responsabili degli enti e delle associazioni di settore ed ai responsabili UNAR, testimonianze dirette, evidenziando gli elementi più significativi per una possibile riproducibilità dell'intervento.</p>
--	---

## Obiettivo specifico 2.2

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>“Azione di sistema per il monitoraggio e la valutazione del microcredito in Italia”</b>
<b>Durata</b>	Dal 11/11/2013 al 31/12/2014
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Nazionale Microcredito
<b>Obiettivi</b>	Il progetto, prolungato di ulteriori 6,5 mesi rispetto alla definizione ha realizzato 3 fasi-obiettivo: 1. Nuova edizione del monitoraggio delle iniziative di microcredito attive nel 2013; 2. Valutazione degli esiti del microcredito in termini di integrazione sociale e lavorativa di due categorie particolarmente vulnerabili, i giovani e le donne e per approfondire il problematico nodo dell'insolvenza; 3. Approfondimento qualitativo sui punti di forza e di debolezza dell'offerta di servizi di accompagnamento e tutoraggio.
<b>Risultati</b>	<p>Il programma è stato articolato in tre fasi di intervento ottenendo i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fase 1.</b> Ricognizione e aggiornamento dell'archivio anagrafico delle iniziative di microcredito in corso e rilevazione dei dati (avviata nel mese di gennaio 2014), attraverso la somministrazione del questionari <i>on line</i> (tecnica CAWI), per l'elaborazione e predisposizione di un primo Rapporto di monitoraggio sulla leva occupazionale dello stesso (pari a 2,43);</li> <li>- <b>Fase 2.</b> Conduzione di 15 interviste in profondità a donne e giovani beneficiari di programmi di microcredito e sono stati realizzati 4 incontri-intervista con un gruppo selezionato di promotori e partner dei programmi di microcredito in materia di insolvenza. Il risultato ultimo è stato l'elaborazione di 2 Report: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Un Report di sintesi degli studi di caso: donne e giovani beneficiari di microcredito che prende in esame le “storie di microcredito” (analizzando gli elementi di omogeneità e/o di disomogeneità tra i due cluster);</li> <li>o Un Report di analisi dell'insolvenza nei programmi di microcredito regionali, in cui si analizzano i singoli casi oggetto di studio, si approfondiscono le strategie adottate a tutela dell'insolvenza e le sue dimensioni, e si riassumono i risultati emersi avanzando alcune nuove prospettive di mitigazione del rischio insolvenza per i microcrediti regionali.</li> </ul> </li> <li>- <b>Fase 3.</b> Realizzazione di due attività di <i>benchmarking</i> e di <i>learning organization</i>: il primo, nella forma di <i>Working Group</i> (svolto l'11 aprile 2014), il secondo, nella forma di Seminario (svolto 26 gennaio 2015). L'obiettivo di questa fase ha consentito la predisposizione di un Report di analisi sui servizi di supporto al microcredito nel quale si identificano i diversi approcci che i protagonisti impegnati nel campo adottano per</li> </ul>

	realizzare le attività non finanziarie, facendo anche emergere nuovi scenari e prospettive.
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Valutazione politiche del lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha reso operativo un sistema di osservazione periodica degli effetti prodotti dall'attuazione delle politiche attive del lavoro. Le attività sono stati di carattere pluriennale ed hanno come obiettivo la predisposizione di un sistema di analisi delle politiche del lavoro nazionali e regionali e di valutazione degli effetti di tali interventi, al fine di pervenire ad un corpus informativo a supporto della definizione di nuove politiche di intervento o della ridefinizione di quelle già attuate o in fase di attuazione.
<b>Risultati</b>	I principali risultati hanno riguardato: a) valutazione dell'impatto macroeconomico delle politiche di flessibilizzazione a livello territoriale; b) predisposizione di strumenti e metodologie per la valutazione di politiche per l'inserimento lavorativo di collettivi specifici; c) sviluppo e capitale umano; d) modalità di contrasto alla segregazione nel mercato del lavoro; e) monitoraggio dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale nei sistemi produttivi; f) valutazione di interventi delle Amministrazioni territoriali per il contrasto alla povertà ed al sostegno alle famiglie in difficoltà. Si rileva un generale miglioramento dell'operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro, rimanendo inalterata la quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro ed aumentando la quota di Regioni e Province Autonome che utilizzano una rete intranet regionale (da 1 a 3, per le Regioni dell'obiettivo Convergenza).

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sviluppo locale e sistemi produttivi</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	L'intervento si è mosso nella direzione di promuovere, presso i decisori locali, una migliore capacità di lettura del contenuto operativo e degli effetti delle politiche. Le attività hanno avuto come obiettivi articolati: l'analisi ed il monitoraggio delle tendenze programmatiche dello sviluppo territoriale, l'approfondimento all'interno di ambiti territoriali specifici (individuati nei sistemi produttivi locali) delle modalità di integrazione delle politiche attive del lavoro e il contributo che la responsabilità sociale delle imprese in ottica di genere possono fornire alla qualità del lavoro e all'occupabilità.
<b>Risultati</b>	I principali risultati raggiunti nel corso dell'intervento sono state: il completamento della prima indagine finalizzata all'analisi e il monitoraggio di una selezione di programmi e progetti di sviluppo locale; rilevazione ed analisi dei dati, analisi delle normative nazionali e regionali; Rilevazione ed analisi delle politiche del lavoro e della formazione.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Occupazione e sviluppo del capitale umano nei sistemi territoriali</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2012
<b>Obiettivi</b>	L'attenzione si è focalizzata sulle politiche volte allo sviluppo del capitale umano e alle modalità di diffusione delle conoscenze, all'acquisizione e all'innalzamento delle competenze nei sistemi territoriali (sistemi produttivi locali/distretti industriali).

	L'obiettivo specifico che si è raggiunti, quindi, è quello un nuovo quadro di riferimento delle politiche attive del lavoro in un'ottica di medio e lungo periodo in specifici sistemi locali, con azioni mirate volte a ricostruire: le strategie e gli interventi volti a determinare sviluppo posti in essere e programmati per il prossimo futuro in specifici sistemi territoriali, anche a livello di impresa; l'evoluzione della domanda di lavoro nei sistemi locali, in termini quantitativi e qualitativi; le politiche del lavoro e le relazioni/integrazioni tra queste e le strategie e gli interventi per lo sviluppo attuati nei territori.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha consentito il raggiungimento di svariati risultati specifici, tra i quali: la conclusione dello studio di analisi; il monitoraggio e valutazione dei processi di sviluppo nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 nelle regioni obiettivo Competitività e Convergenza; la realizzazione del progetto finalizzato alla rilevazione delle modalità di integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo attraverso analisi e studi di campo in 8 Sistemi Produttivi Locali (SPL). Inoltre si è proceduto all'individuazione di soggetti (imprese, associazioni, enti bilaterali ecc.) non appartenenti ai SPL, per organizzare gruppi di controllo dei risultati. Completamento delle analisi relative alla diffusione delle conoscenze e innalzamento delle competenze nei sistemi produttivi locali. Le attività relative alla Responsabilità Sociale d'Impresa in ottica di genere si sono concluse il 31 gennaio 2011 con la realizzazione di 3 seminari di animazione territoriale, con la stesura del report di ricerca, con la preparazione della pubblicazione "Responsabilità Sociale di Impresa in ottica di genere: un approccio valutativo" e con l'approfondimento degli 8 casi aziendali analizzati nel corso del 2010.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Contrasto ai rischi di esclusione sociale e finanziaria</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo del progetto è stato fornire degli strumenti per la lettura del fenomeno di esclusione sociale e finanziaria in Italia e la valutazione delle politiche di contrasto messe in atto. Lo studio si concentrava sulla misurazione della esclusione sociale attraverso indicatori specifici e prevedeva un approfondimento relativo all'esclusione finanziaria finalizzando l'attenzione alle potenzialità della micro finanza e più specificatamente all'istituto del microcredito inteso come mezzo per il contrasto alla povertà e alla disoccupazione. Inoltre, l'analisi condotta mirava a fornire nuovi strumenti di valutazione degli interventi sviluppiabili con gli attori presenti sul territorio (Regioni, Province ed Enti locali).
<b>Risultati</b>	L'attività ha previsto due percorsi paralleli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Il primo contemplava l'analisi comparata di sistemi di misurazione di esclusione sociale</u> e la definizione di strumenti di contrasto al fenomeno, tramite la costruzione di un modello di analisi della povertà multidimensionale;</li> <li>- <u>Il secondo percorso prevedeva l'approfondimento delle caratteristiche e potenzialità del microcredito</u> sia come mezzo per la promozione di iniziative di auto impiego a fronte della crescita della disoccupazione, che come strumento di riduzione del rischio di esclusione sociale.</li> </ul> <p>Tra gli obiettivi raggiunti dal progetto si possono annoverare la conclusione dell'indagine di campo basata sull'applicazione del modello Isfol MACaD nel territorio del Municipio Roma XIII e successiva pubblicazione del rapporto finale di ricerca. Nel corso del 2013 sono stati realizzati: un <i>occasional working paper</i> "Esclusione sociale e esclusione finanziaria in contesti metropolitani: l'applicazione del modello MACaD – Isfol nell'area metropolitana di Napoli, in attesa di pubblicazione sul sito dell'Isfol; una monografia "Attività di sensibilizzazione della rete dei servizi pubblici per l'impiego rispetto alle tematiche dell'esclusione sociale e dell'esclusione finanziaria e delle strette connessioni tra questi due fenomeni con particolare attenzione allo strumento del microcredito", in attesa di pubblicazione sul sito dell'Isfol; un Rapporto finale "Esclusione sociale e esclusione finanziaria" contenente gli esiti della ricerca realizzata, in attesa di pubblicazione sul sito dell'Isfol; otto <i>focus group</i> sul tema del microcredito, rivolti a personale di enti pubblici e a</p>

professionisti privati; workshop di presentazione dei dati che si è svolto presso il comune di Napoli il 20 dicembre 2013.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Implementazione dei sistemi di valutazione delle politiche per l'occupabilità</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il presente progetto si è proposto, da un lato, di mettere a regime un processo strutturato di produzione di evidenze empiriche in grado di monitorare le politiche del lavoro e della formazione, e, dall'altro, di costituire un'infrastruttura nazionale, ma declinata a livello regionale, per la valutazione delle politiche a supporto dell'attività normativa sui temi del lavoro e della formazione. La strumentazione di riferimento è stata sviluppata seguendo l'evoluzione delle tecniche di analisi e di valutazione sviluppate a livello nazionale ed internazionale, basate sulla disponibilità di fonti informative derivate principalmente dalla statistica ufficiale ma integrate da banche dati di carattere amministrativo, che svolgono una funzione cruciale nel rendere robusta ed attendibile l'informazione prodotta.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha garantito la realizzazione di approfondimenti sulle tematiche di innovazione e integrazione anche attraverso la consultazione di nuove banche dati. Sono stati forniti contributi per la preparazione e redazione del PON Occupazione e per l'avvio del progetto Monitoraggio e valutazione della Garanzia Giovani. Si è lavorato con le amministrazioni regionali per mettere su l'impianto metodologico per consentire di realizzare autonomamente le valutazioni di efficacia delle politiche cofinanziate dal FSE. E' stato ultimato il rapporto finale dell'indagine sull'azione C5 (stage e tirocini in aziende italiane ed estere). In continuità con le attività realizzate nel corso del 2013 in relazione al monitoraggio della legge 92/2012, e in coerenza con quanto previsto dal progetto sono state studiate e applicate nuove procedure per il trattamento dei dati ricavati dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), trasmette in forma di serie storiche aggregate dal MLPS. E' stata effettuata la rilevazione degli avvisi e bandi emanati dalle Amministrazioni centrali e regionali. Si è provveduto alla presentazione del Progetto Sistaf alle regioni che non hanno preso parte alla prima annualità di messa a regime del sistema e sono state illustrate le funzionalità tecniche del sistema. Sono state realizzate le attività relative alla rilevazione campionaria dell'indagine nazionale <i>placement</i>. Per il progetto Econlav è stata avviata e terminata la procedura comparativa per l'acquisizione di risorse umane aventi specifiche competenze tecniche che possano lavorare sul progetto. Inoltre è stato redatto il Report 2014 per l'OCSE.</p> <p>Concretamente il progetto ha avviato il progetto Monitoraggio e valutazione della Garanzia Giovani, in particolare relativamente alla valutazione dell'implementazione dei piani regionali. L'intervento ha inoltre consentito momenti di incontro tramite riunioni bilaterali MLPS-Regioni sulla definizione del Piano di attuazione regionale della GG e sull'inserimento nei POR della priorità Giovani, nonché la revisione del PON Inclusion Sociale, alla luce delle osservazioni pervenute dalla Commissione europea al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF). Infine, sono state portate a conclusione la <i>peer review</i> del Research Paper dal titolo "Il FSE e la dimensione integrata delle politiche" e il Rapporto finale indagine Placement 2014.</p>

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Analisi delle dinamiche e delle politiche regionali di inserimento lavorativo dei giovani</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo del progetto ha riguardato quello di fornire una lettura delle dinamiche di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro che tenga conto non solo della frammentazione territoriale ma anche dell'interazione con le politiche di attivazione e con

	i servizi erogati dal sistema dei Servizi per l'impiego, pubblici e privati.
<b>Risultati</b>	<p>L'analisi integrata delle diverse fonti informative prodotte dall'Isfol (progetto "Indagine sulle transizioni scuola-lavoro" e progetto "Analisi di Target Specifici del Mercato del Lavoro") ha consentito di descrivere il disequilibrio della presenza giovanile nel mercato del lavoro, illustrando le condizioni di vita, studi o e lavoro dei giovani, confrontando le dinamiche di inserimento occupazionale con le azioni di politica attiva implementate a livello regionale volte a migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei giovani. L'analisi delle caratteristiche specifiche della popolazione giovanile anche in qualità di utente dei servizi ai lavoro pubblici e privati e l'identificazione del ruolo dei servizi ai fini dell'inclusività nel mercato del lavoro richiesta da Europa 2020 hanno consentito di aggiungere elementi utili a comprendere il fenomeno.</p> <p>Tra i risultati raggiunti si rileva, nel corso del 2014, anche la realizzazione, la sistematizzazione e il raccordo tra le banche dati quali-quantitative e sono stati poi elaborati i dati. Il risultato ha consentito la stesura di un rapporto di ricerca dal titolo 'Dinamiche di inserimento lavorativo dei giovani'.</p>

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Osservazione e analisi degli interventi per l'occupabilità'</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto è stato organizzato in 3 attività così suddivise, per relativi obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attività 1 - Supporto al miglioramento dell'offerta di Istruzione e formazione professionale (IFP) per promuovere la transizione tra istruzione-formazione e lavoro:</u> tale attività ha mirato a potenziare l'attrattività della filiera IeFP (intesa come canali professionalizzante), avendo ancora essa una ridotta visibilità dei rispetto ai percorsi scolastici a carattere generalista;</li> <li>- <u>Attività 2 - Osservazione progressiva e accompagnamento alla messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore:</u> tale attività si è mossa nell'obiettivo di sviluppare interventi e modelli di intervento che - mettendo a sistema l'insieme degli <i>stakeholders</i> territoriali - garantiscano l'ancoraggio del sistema dell'offerta formativa al tessuto produttivo anche in un'ottica di progressivo innalzamento della qualità della domanda di lavoro da parte delle imprese stesse.</li> <li>- <u>Attività 3 - Analisi della condizione dei giovani al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro (NEET):</u> tale attività è stata finalizzata ad analizzare le caratteristiche dei processi socioeconomici, culturali e sociali e attività di monitoraggio: l'attività ha inteso contribuire al potenziamento dei sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità in particolare per quanto riguarda il ruolo cruciale dei sistemi formativi per fronteggiare la disoccupazione e l'inattività giovanile (NEET).</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Sulla base delle 3 attività previste, l'intervento ha raggiunto li seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attività 1.</u> È stata prodotta un'apposita documentazione composta da rapporti, <i>paper</i> tematici e reportistica relativa alle indagini svolte nel corso del periodo di attuazione dell'intervento: un Rapporto di monitoraggio annuale dei percorsi di IFP; un Report tematico sui percorsi formativi post-qualifica e post-diploma; Dossier sulla regolamentazione nell'ambito dell'obbligo di istruzione/dirittodovere (con particolare riferimento al sistema di IFP); <i>Paper</i> tematici e relazioni relative alle visite di studio su buone pratiche didattiche ed organizzative e su organizzazione, articolazione, contenuti e modalità di realizzazione degli interventi formativi; e Raccomandazioni in esito ai focus group su piani di azione per accrescere l'attrattività della filiera della IFP a livello locale e nazionale.</li> <li>- <u>Attività 2.</u> Articolata secondo due direttrici di lavoro, l'attività ha previsto il raggiungimento dei seguenti risultati specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Osservazione progressiva del sistema: predisposizione di un Report relativo a ciascun approfondimento condotto su esperienze significative di ITS e IFTS, nonché ad attività seminariale (luglio 2014);</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Accompagnamento alla piena messa a regime del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore: incontri periodici dei <i>policy maker</i> e degli attori del sistema che ha condotto alla pubblicazione dell'indagine "Analisi degli esiti formativi ed occupazionali" (materiale cartaceo e on line).</li> <li>- <b>Attività 3.</b> Quest'ultima linea d'intervento ha realizzato principalmente prodotti di disseminazione: <i>paper</i> tematici ed elaborazioni <i>ad hoc</i> sugli approfondimenti dedicati al tema dell'inattività; Report relativi ai Focus Group; Seminari; Report sui "Costi sociali ed economici del fenomeno NEET"; Diffusione dei risultati elaborati dall'Osservatorio "<i>Education and Training 2020</i>", con particolare attenzione alla condizione occupazionale giovanile; Convegno di presentazione dei principali esiti dell'indagine sulla condizione dei giovani 25-34enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi.</li> </ul>
--	---

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Attività di supporto metodologico alle analisi statistiche per l'osservazione e la valutazione delle politiche per il lavoro e la formazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'attività ha avuto la funzione di supportare dal punto di vista statistico-metodologico l'Isfol e il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano di attività FSE. L'attendibilità delle elaborazioni statistiche è cruciale per la formulazione di proposizioni causali corrette e fondate. Ai fini dell'ottimizzazione della qualità dell'informazione prodotta e dell'attendibilità dei dati statistici è necessario che l'intera produzione dei dati sia armonizzata sul piano statistico-metodologico.
<b>Risultati</b>	Per quanto attiene l'assistenza statistica e metodologica ai progetti del Piano di attività FSE sono state realizzate diverse attività tese a sostenere il processo di aggiornamento dei progetti PSN (Programma Statistico nazionale), all'acquisizione di banche dati e allo sviluppo ed applicazione di specifiche metodologie di analisi in base alle richieste pervenute dai responsabili dei rispettivi progetti. Nel corso dell'anno sono state sviluppate ed applicate a sostegno dei progetti compresi nel Piano di attività FSE, metodologie statistiche in merito a: Disegno di strategie campionarie e formulazione di piani di campionamento complessi, sia probabilistici che non probabilistici; Sviluppo di tecniche di stima applicate alle rilevazioni statistiche condotte nell'ambito del Piano di attività FSE; Acquisizione di dati statistici derivati dalla Statistica ufficiale; Conservazione e manutenzione di banche dati statistiche; Tecniche di analisi descrittiva dei dati, produzione di report statistici; Metodi di analisi multivariata dei dati statistici, tramite, in particolare, l'applicazione di tecniche econometriche; Sostegno nella fase di lettura e interpretazione dei dati statistici a supporto dei progetti compresi nel Piano di attività FSE.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Politiche per l'occupabilità e sviluppo territoriale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha implementato il sistema di osservazione già avviato nelle annualità precedenti con l'obiettivo di approfondire l'analisi del funzionamento e degli effetti del complesso delle politiche e delle misure che, sia sul versante delle imprese che dei lavoratori, sono rivolte a favorire gli ingressi nel mercato del lavoro e a migliorare l'occupabilità. Alla luce dell'aggravarsi del quadro economico-sociale del Paese il presente progetto ha tentato di completare la mappatura delle strategie e degli interventi messi in campo dalle Regioni in ritardo di sviluppo e valutare se vi siano stati effetti significativi nelle dinamiche di sviluppo locale. Per comprendere meglio le

	<p>strategie messe in campo dalle Regioni ed i loro effetti territoriali si è proceduto in due direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da un lato sono stati elaborati i dati dell'indagine campionaria già avviata nel 2013 sulla domanda di politiche da parte delle imprese supportandola anche con ulteriori indagini di carattere qualitativo;</li> <li>- dall'altro sono state effettuate delle analisi di contesto a verificare se vi siano stati degli impatti significativi delle politiche sui territori, con una particolare attenzione ai sistemi locali, al netto della congiuntura economica sfavorevole.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Implementato sulla base delle due principali attività, il progetto ha prodotto un Rapporto finale contenente i principali risultati delle attività realizzate. Questi ultimi hanno rappresentato una sostanziale conferma di quanto già rilevato nell'indagine di campo realizzata nell'annualità precedente (di cui il progetto rappresenta, per l'appunto, un approfondimento), in particolare in merito ai problemi di frammentazione degli interventi e della mancata integrazione delle politiche per l'occupabilità con le politiche di sviluppo, eccessiva burocrazia e scarsa customizzazione della formazione. Tra gli aspetti positivi, gli <i>stakeholders</i> concordano sull'efficacia delle esperienze di collaborazione tra imprese ed istituti tecnici nella formula degli ITS, su cui si dovrebbe puntare anche nella prossima programmazione. A monte di tutte le criticità di sistema rilevate, in particolare nelle indagini di campo (interviste e focus), rimane la criticità fondamentale che, anche in questi approfondimenti, si conferma essere per la maggioranza degli attori intervistati, la mancata integrazione tra le politiche per l'occupabilità e le politiche di sviluppo. Criticità alla base sia del controverso atteggiamento delle imprese nei confronti delle politiche attive (dichiarato interesse, ma scarso utilizzo), sia del rischio di depotenziamento del ruolo e del contributo delle politiche per l'occupabilità alla creazione di nuova e buona occupazione.</p>

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Servizio di progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza</b>
<b>Data inizio</b>	2013 - 2015
<b>Azione</b>	Progetti pilota di analisi valutative quantitative e qualitative sulle misure adottate dalle Regioni Ob. Convergenza per favorire occupazione e inserimento socio-economico dei soggetti svantaggiati
<b>Soggetto attuatore</b>	Convenzione con ANCI/ISTAT
<b>Obiettivi intervento</b>	Il progetto di durata biennale si è concluso nel corso del 2015. Il progetto prevedeva la messa a punto di un sistema di indicatori per il monitoraggio di politiche di inclusione sociale, non discriminatorie e di reale integrazione per le popolazioni Rom, Sinti e Caminanti con particolare riguardo ai settori salute, abitazione, istruzione e lavoro.
<b>Risultati realizzati</b>	Rapporto "Gli insediamenti Rom, Sinti e Caminanti in Italia"; dossier istituzionale volto alla diffusione dei risultati; anagrafica dei Comuni oggetto di indagine; set di indicatori per la rilevazione; scheda di rilevazione; piattaforma web per la georeferenziazione dei dati ricavati dall'indagine sugli insediamenti.

##### Attuazione 2015

laborazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio di politiche di inclusione sociale, non discriminatorie e di reale integrazione per le popolazioni Rom, Sinti e Caminanti

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>SILLA – Servizi di intermediazione locale per il lavoro</b>
<b>Data inizio</b>	<b>01/07/2010 - 30/09/2012</b>
<b>Obiettivi intervento</b>	L'obiettivo del progetto è di attivare, presso comuni, unioni comunali e camere di commercio, i servizi di intermediazione, previsti dall'articolo 6, comma 2, del D.lgs. 10 settembre 2003, n.276, finalizzati alla mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili, dei gruppi di lavoratori svantaggiati, e dei lavoratori che sono usciti fuori dal mercato del lavoro a seguito della crisi economica, nonché per la promozione del lavoro accessorio negli enti locali. L'intervento ha anche lo scopo di sostenere la creazione di sinergie con i Servizi per l'impiego (SPI) per valorizzare le funzioni attribuite dalla legge alle amministrazioni locali territorialmente più vicine alle imprese e ai lavoratori
<b>Risultati realizzati</b>	<p>Si è realizzata la fase operativa di assistenza tecnica per l'attivazione degli Sportelli lavoro. Il programma didattico, affidato a consulenti esperti di politiche del lavoro ed ingegneri informatici, è stato definito con l'intento di garantire da una parte l'acquisizione delle competenze nell'utilizzo delle applicazioni web (kit software) e dall'altra l'approfondimento delle principali tematiche legate al mercato del lavoro, al fine di poter contestualizzare e sfruttare al meglio gli strumenti informatici messi a disposizione. Il programma degli incontri è stato definito prevedendo cinque principali linee di intervento: 1. Sopralluogo e acquisizione dati tecnici; 2. Installazione kit software; 3. Presentazione del kit software e addestramento all'uso delle applicazioni; 4. Approfondimenti tematici; 5. Start up Sportello.</p> <p>Al fine di supportare al meglio le Amministrazioni nelle loro funzioni di intermediazione al lavoro e accompagnare gli operatori destinatari sino al momento dell'inaugurazione degli Sportelli, sono state previste delle specifiche giornate di assistenza per la simulazione dell'avvio dello Sportello stesso, durante le quali vi è stata la presentazione del "Manuale operativo per l'avvio e il potenziamento degli sportelli per l'intermediazione locale per il lavoro", una sorta di guida contenente la "dotazione minima" di un Centro necessaria per operare sul territorio a servizio dei cittadini e delle imprese.</p> <p>Sono stati inoltre individuati e realizzati strumenti di supporto di tipo informatico per contribuire all'erogazione di servizi di intermediazione standard di buon livello, in particolare la valutazione delle competenze e le conseguenti azioni di orientamento.</p> <p>Si è avviata, inoltre, l'implementazione e la verifica dell'operatività dei servizi, sino alla pubblicazione del portale "Sportello Lavoro" e alla realizzazione di un CD-Rom per la diffusione ed installazione del Kit presso gli Sportelli. Il Portale è suddiviso in quattro macro-aree: "Cerco Lavoro", "Offro Lavoro", "Offro Formazione", "Cerco Formazione", in ognuna delle quali sono presenti sia sezioni informative sia servizi, alcuni dei quali ad accesso riservato. E' un sistema software realizzato per poter essere gestito in autonomia dalle Amministrazioni, che potranno implementarlo nei contenuti o personalizzare le soluzioni informatiche in relazione alle proprie esigenze. L'intero sistema è stato tarato sui feedback delle amministrazioni, che hanno avuto un ruolo attivo rispetto al trasferimento delle esigenze e delle vocazioni dei loro territori.</p> <p>Lo Sportello Silla, con il suo Portale, punta a diventare un luogo di incontro virtuale per lo scambio di esperienze e informazioni tra soggetti diversi – pubblici e privati – e uno strumento che va ad integrarsi con i più comuni sistemi di intermediazione volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>SILLA 2 - Servizi di intermediazione locale per il lavoro</b>
<b>Data inizio</b>	<b>01/09/2012 - 31/12/2013</b>
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Il progetto si è proposto, come obiettivo strategico, di elevare il livello di prossimità nell'interazione tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni competenti in materia di servizi per il lavoro.</p> <p>In particolare si pone come obiettivi operativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il potenziamento degli sportelli lavoro delle amministrazioni che hanno partecipato</li> </ol>



	<p>alla sperimentazione nella prima edizione del progetto;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. la creazione di reti territoriali intorno alle Amministrazioni che hanno già avviato lo Sportello Lavoro utilizzando le stesse Amministrazioni come capofila e coinvolgendo i consorzi preposti alla gestione dei piani di zona e le reti degli sportelli informa giovani;</li> <li>3. la realizzazione di una “rete delle reti” che metta in comunicazione tutti gli sportelli attivati;</li> <li>4. mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni le applicazioni messe a punto per il kit SILLA e già utilizzate dagli Sportelli attivati durante la prima fase del progetto (SILLA 1) mettendo a disposizione uno spazio web dove possano essere facilmente scaricate ed installate.</li> </ol>
<b>Risultati realizzati</b>	<p>L'intervento ha raggiunto i seguenti risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) ha costituito 5 Reti territoriali (invece delle 4 previste nel progetto esecutivo), almeno una per ciascuna delle regioni dell'Ob. Convergenza, che prevedono la presenza di uno Sportelli Lavoro in grado di garantire un set minimo di prestazioni;</li> <li>b) ha migliorato il modello organizzativo e il modello informatico di servizi in rete già sperimentato durante la prima edizione di Silla;</li> <li>c) gli sportelli hanno proposto a cittadini ed imprese l'utilizzo di istituti e strumenti innovativi quali: apprendistato, tirocini formativi e di orientamento, lavoro occasionale di tipo accessorio, microcredito;</li> <li>d) è stata attivata una “Rete delle reti” pubblica, accessibile a chiunque ne sia interessato che permette di mettere in comunicazione tra loro tutti gli Sportelli avviati;</li> <li>e) sono stati posti le condizioni per avviare le necessarie collaborazioni istituzionali tra i soggetti pubblici per incrementare le sinergie tra i livelli istituzionali nella gestione dei servizi per l'impiego e i principali attori locali del mercato del lavoro, anche privati;</li> <li>f) sono state costituite le funzioni di Osservatorio presso 5 Amministrazioni comunali.</li> <li>g) Sono stati elaborati i Report sul mercato del lavoro locale (Report Brindisi bozza.pdf; Report Caserta bozza.pdf; Report Catanzaro bozza.pdf; Report Giardini Naxos bozza.pdf; Report Vibo Valentia bozza.pdf) prodotti dagli Osservatori realizzati attraverso il progetto.</li> <li>h) È stato elaborato il manuale d'uso per la versione del KIT Silla 2, contenente le nuove funzionalità sviluppate in funzione delle attività multisportello.</li> </ol> <p>È stato realizzato il Portale dei Servizi Locali per il Lavoro.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>VESPRO - valutazione dell'efficacia delle strutture e delle politiche rivolte all'occupabilità nelle autonomie locali</b>
<b>Data inizio</b>	01/07/2010 - 31/12/2011
<b>Obiettivi intervento</b>	Il progetto mira ad analizzare e valutare il funzionamento e gli effetti del complesso delle politiche del lavoro e delle misure a sostegno del reddito e dell'occupabilità attuate in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, ai sensi dell'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009. L'attività si è sviluppata attraverso: l'analisi dei modelli di governance adottati dalle quattro Regioni; il monitoraggio degli interventi predisposti dalle Regioni, in particolare per ciò che riguarda l'integrazione delle politiche passive ed attive del lavoro; il sostegno alle Province nell'applicazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 specificatamente alla realizzazione del “Ciclo delle performance” e alla definizione di standard di qualità dei servizi pubblici per l'impiego.
<b>Risultati realizzati</b>	E' stato sviluppato e redatto il documento finale dell'azione di mappatura sui Sistemi di governance delle politiche del lavoro operate dalle Regioni Convergenza. Sono state inoltre realizzate attività di analisi e valutazione dell'organizzazione delle strutture di 25 amministrazioni Provinciali in merito all'ampliamento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti agli utenti dai CPI, alla luce delle priorità individuate dall'Accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009 e del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e l'Unione delle Province d'Italia del 27 luglio 2010. L'attività di <b>analisi</b> ha avuto la finalità di verificare lo stato dell'arte circa l'applicazione, da parte delle amministrazioni, delle norme contenute nel D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e specificatamente sull'attuazione del Ciclo delle performance

ai servizi per il lavoro erogati dai Centri per l'impiego.

In collaborazione con l'UPI è stato realizzato un **laboratorio sperimentale** presso la Provincia di Catanzaro, finalizzato ad accompagnare l'Amministrazione nella realizzazione di un Piano delle Performance che preveda specifici obiettivi e indicatori di qualità per l'erogazione di servizi per il lavoro.

Tra le attività realizzate, inoltre, è stato somministrato un questionario ad un campione di 40 CPI delle Province delle Regioni Convergenza per valutare il grado di soddisfazione degli utenti in merito ai differenti aspetti del ciclo di erogazione dei servizi ed avviare, in tal modo, uno **Studio sulla Customer satisfaction** i cui risultati hanno consentito di elaborare un report di indagine dei CPI, per la valutazione della performance organizzativa nei CPI.

Sempre nel corso dell'anno sono state elaborate le **“Linee guida per la programmazione dei Servizi per il lavoro”**, destinate alle Regioni ed a sostegno di una corretta ed efficace programmazione dei Servizi per il lavoro, in grado di valorizzare l'interazione tra i soggetti, pubblici e privati coinvolti nell'attuazione di quanto disposto dall'art. 19 del Decreto legge 185/2008. Il modello di programmazione, realizzato attraverso lo studio dei dati raccolti nell'ambito dell'attività di ricognizione e di quelli già in possesso del Formez PA è stato ispirato ai principi del workfare.

## Obiettivo specifico 2.3

SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Modelli di inclusione sociale ed imprese sociali</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2008
<b>Obiettivi</b>	A partire dalle imprese sociali l'obiettivo è stato quello di supportare il rafforzamento delle politiche, misure e pratiche professionali destinate a favorire l'inserimento al lavoro di soggetti adulti, con particolare riferimento alle categorie a maggior rischio di esclusione (immigrati, disoccupati di lungo periodo, detenuti, donne in fase di rientro nel mercato del lavoro, disabili o diversamente abili, adulti over 45), pervenendo alla messa a punto di modelli e strumenti innovativi per il loro inserimento. L'Isfol ha sviluppato un'analisi approfondita dell'esperienza delle imprese sociali, l'identificazione delle peculiarità del modello empirico di impresa sociale di inserimento lavorativo sviluppatosi nelle 5 Regioni CONV, evidenziandone gli elementi innovativi fondativi, in relazione soprattutto alla finalità dell'inserimento occupazionale dei soggetti svantaggiati e, in fine ha sviluppato delle azioni di sistema.
<b>Risultati</b>	Le principali attività svolte dall'Isfol sono state le seguenti: Sistematizzazione dei profili di intervento nelle PA e delle implicazioni giuridiche ed operative dell'utilizzo degli istituti; Analisi speculativa delle relazioni tra <i>policy</i> di inserimento lavorativo e disposizioni legislative dalle quali discende la condizionalità dell'accesso ed il regolamento CE 2204/2002 art. 2; Analisi secondaria dei principali rilievi dell'attività; Analisi della confluenza degli orientamenti per le politiche attive del lavoro e le strategie di inclusione attiva, con precisazione delle implicazioni di governance verticali e orizzontali; Approfondimento qualitativo sul focus dei "laboratori protetti." Partecipazione a "La Conférence Européenne de l'Economie Sociale" tenutasi a Strasburgo (novembre 2008) per acquisire e confrontare elementi di dibattito in sede europea; Individuazione dei principali elementi di impatto positivo a livello territoriale, rilevanti per la definizione della promozione degli stessi su scala nazionale, nell'ottica del <i>benchmarking</i> , di concerto con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) vigilante, nell'ambito della programmazione di FSE, del nuovo PON. In oltre, sono stati avviati 7 progetti distribuiti, prevalentemente, sull'obiettivo specifico "migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" e, secondariamente, sull'obiettivo specifico "costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati". In particolare, le azioni realizzate sono state rivolte al potenziamento dei servizi per l'impiego, attraverso l'adozione di standard nazionali e regionali, e all'erogazione di servizi per gli immigrati e i disabili, al fine di favorirne l'inserimento lavorativo.

SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Economia sociale e terzo settore</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Il progetto si è inserito tra le azioni di sistema finalizzate a favorire il processo di costruzione di modelli di imprenditoria sociale attraverso tre linee di attività: 1) l'analisi dell'impresa sociale come modello imprenditoriale per l'inserimento lavorativo; 2) la costruzione e l'implementazione di un sistema informativo per le attività di monitoraggio e valutazione del fenomeno; 3) i modelli di rendicontazione sociale quali strumenti di comunicazione incentrata sulla trasparenza e sui risultati delle attività realizzate.
<b>Risultati</b>	Le attività relative al progetto si sono mosse principalmente in tre direzioni:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attività 1 - Analisi e il rafforzamento dell'impresa sociale come modello imprenditoriale in grado di rivitalizzare il mercato producendo nuovi posti di lavoro.</u> Tale attività ha consentito di delineare il quadro teorico concettuale e le politiche UE a favore delle imprese sociali, nonché rilevare le criticità in relazione all'iscrizione/non iscrizione nelle sezioni speciale L dei Registri REA e in relazione a questa formula di imprenditorialità.</li> <li>- <u>Attività 2 - Aggiornamento e l'implementazione del progetto di SIONP;</u> realizzare approfondimenti teorici e concettuali sul fenomeno del terzo settore; predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione per garantire la disponibilità di dati significativi e adeguati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle amministrazioni centrali e locali.</li> <li>- <u>Attività 3 – Elaborazione di modelli di rendicontazione sociale adottati, quali strumenti di innovazione sociale, comunicazione e accountability, in grado di qualificare le organizzazioni;</u> approfondimento qualitativo con testimoni privilegiati e lo studio di casi territoriali, che hanno portato all'elaborazione di documenti tecnici e alla predisposizione di tavoli di lavoro. Tale attività ha consentito di effettuare ricognizione e aggiornamento delle fonti di raccolta e analisi documentale; definire degli strumenti di rilevazione quantitativa CAWI e CATI dei bilanci sociali e/o di missione su tutte le fattispecie organizzative di economia sociale; approfondire con analisi qualitative con testimoni privilegiati e lo studio di casi territoriali, che hanno portato all'elaborazione di documenti tecnici e alla predisposizione di tavoli di lavoro.</li> </ul>
--	---

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>L'economia sociale: soggetti, sistemi, metodi e strumenti per l'innovazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso accompagnare la promozione di un'economia che favorisce la coesione sociale e territoriale, nella logica della Strategia europea "Europa 2020".
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto si è articolato in 4 principali attività, realizzato i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Attività 1 - Predisposizione e sperimentazione del Sistema Informativo delle Organizzazioni Non Profit (SIONP) nel Piano d'Azione nazionale sulla responsabilità sociale e territoriale;</u> sono state svolte le attività di ricerca che lo accompagnano e lo integrano;</li> <li>- <u>Attività 2 - Imprese sociali e nuovo welfare;</u> il contributo delle politiche pubbliche; sia è stata completata la ricostruzione del quadro di <i>policy</i> favorevole allo sviluppo dell'economia sociale in Italia ed in Europa nel 2014. Sono stati quindi analizzati i principali cambiamenti avvenuti nel corso del 2014, ai livelli europeo e nazionale, nel contesto delle politiche pubbliche istituzionali per l'economia sociale;</li> <li>- <u>Attività 3 - Reti sociali del non profit per l'innovazione;</u> è stata completata l'attività concernente le valutazioni e gli approfondimenti sugli ambiti tematici affrontati sulle reti delle organizzazioni non profit;</li> <li>- <u>Attività 4 - Il contributo dell'economia sociale alle politiche attive;</u> servizi sociali del terzo settore; principi e metodi di rendicontazione sociale: si è conclusa la rassegna delle esperienze di rendicontazione sociale con attenzione all'adozione di strumenti (bilanci sociali e/o di missione), esperienze di applicazione di valore aggiunto sociale, utilizzo degli Istituti delle clausole sociali, anche alla luce del nuovo disegno di legge di riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e del Servizio civile universale e delle nuove direttive europee "Appalti" e "Servizi".</li> </ul>

**SCHEMA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Lavoro femminile nel mezzogiorno – La.Fem.Me</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/05/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto La.Fem.Me ha rappresentato un'esperienza pilota finalizzata allo sviluppo e al consolidamento di servizi e strumenti sulla gestione della conciliazione lavoro-famiglia come politica attiva del lavoro, a beneficio della produttività aziendale e della partecipazione delle donne al lavoro (logica <i>win-win</i>).</p> <p>Il progetto ha sviluppato 4 servizi: 1) Servizio <i>on-line</i> su innovazione organizzativa, <i>welfare</i> aziendale e contrattazione decentrata; 2) Servizio di formazione/consulenza alle aziende per l'adozione di misure di flessibilità organizzativa e <i>welfare</i> aziendale 3) Servizio di assistenza tecnica alle Regioni per il potenziamento dei servizi di cura e il rafforzamento della partecipazione delle donne al mdl, 4) Servizio di orientamento ai <i>green jobs</i> in un'ottica di genere destinato alle scuole superiori.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto si è sviluppato all'interno di 4 servizi, producendo 4 principali <i>output</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Assistenza tecnica alle Regioni</u>: Elaborazione di una proposta di standard di qualità per rendere i servizi di cura capaci di considerare adeguatamente le esigenze di conciliazione lavoro-famiglia; Definizione della mappa definitiva di standard di qualità di carattere trasversale (focalizzati sui servizi rivolti a bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni), costituita da 56 standard selezionati tra gli oltre 400 rilevati inizialmente. In particolare, si è proceduto alla revisione degli standard e alla consultazione di informatori qualificati, per passare poi all'approvazione di ciascuno standard tramite Commissioni di valutazione costituite ad hoc.</li> <li>- <u>Servizio di orientamento alle professioni nei settori della <i>green economy</i></u>: Elaborazione di un Kit multimediale di orientamento per le professioni verdi accessibile anche <i>on-line</i> sul portale del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) Cliclavoro <a href="http://www.cliclavoro.gov.it/Progetti/Green_Jobs">www.cliclavoro.gov.it/Progetti/Green_Jobs</a>.</li> <li>- <u>Diffusione del Kit e sperimentazione di percorsi di orientamento nelle scuole nelle Regioni Convergenza</u>: Realizzazione del seminario "Palermo si muove verso una economia più verde", con la collaborazione del Comune e dell'Ufficio scolastico regionale di Palermo. All'iniziativa hanno partecipato 496 studenti provenienti da più di 20 istituti scolastici diversi. Realizzazione di 4 iniziative di orientamento nelle scuole superiori di regioni Obiettivo Convergenza che ha visto il coinvolgimento di circa 140 studenti.</li> </ul>

**Annualità 2015**

Le attività realizzate nel corso del 2015 sono di seguito riportate:

**1. Qualità ed efficienza dei sistemi produttivi territoriali per l'incremento dell'occupazione femminile**

Qualificare 200 consulenti/operatori per l'innovazione organizzativa il welfare aziendale e territoriale, la maternità e paternità attraverso appositi percorsi formativi; gestire 15 casi esemplari (rafforzamento di sistemi produttivi territoriali per l'incremento dell'occupazione femminile); fornire assistenza tecnica a 4 Regioni e/o Province autonome per lo sviluppo di programmi dedicati al miglioramento della performance del sistema territoriale.

**2. Misure selettive di promozione dell'occupazione delle donne**

Fornire assistenza tecnica alle associazioni di categoria di almeno 2 settori (es. artigianato e commercio) nella gestione della maternità nelle piccole imprese associate (meno di 20 dipendenti); supportare l'adozione in 40 servizi di placement scolastici e servizi per il lavoro di percorsi di orientamento ai green jobs e ai white jobs, per potenziare e qualificare l'offerta femminile nei due settori e prevenire forme di segregazione occupazionale.

**3. Mainstreaming, sensibilizzazione e diffusione di know-how su approccio E.qu.i.p.e (produttività-equilibrio vita lavoro-occupazione femminile)**

Consolidare un servizio on line, completo e aggiornato, sulle misure e sulle pratiche promosse dal programma con l'approccio EQU.IPE; attivare 1 servizio di analisi e studi sui fenomeni di interesse del programma; realizzare 1 piano di sensibilizzazione e promozione sulle tematiche e sull'approccio EQU.IPE, attraverso la realizzazione di 7 eventi.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attività rivolte a migliorare l'informazione e l'inclusività delle imprese sui temi del diversity management nelle Regioni Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	Gennaio 2014 - Febbraio 2015
<b>Azione D</b>	Azione finalizzata all'inserimento lavorativo per rafforzare e promuovere l'accesso nel mercato del lavoro di categorie svantaggiate con medio-alte qualificazioni e specializzazioni (UNAR)
<b>Soggetto attuatore</b>	Fondazione Brodolini
<b>Obiettivi intervento</b>	L'intervento volto a migliorare l'informazione e l'inclusività delle imprese sui temi del diversity management nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, prevedeva tre linee principali di attività: la ricognizione e l'analisi del tessuto produttivo territoriale attraverso una ricognizione on desk ed un questionario; la diffusione di buone pratiche tramite newsletter, sito web e materiali audiovisivi; l'organizzazione di seminari, giornate di informazione e sensibilizzazione con le imprese.
<b>Risultati realizzati</b>	A valle delle attività propedeutiche di ricognizione, le attività di promozione della collaborazione tra Centri per l'impiego e stakeholder hanno prodotto la sottoscrizione di 12 protocolli di intesa con enti ed associazioni della durata di dodici mesi volti a migliorare l'informazione sulle attività del progetto, la partecipazione a momenti di approfondimento, career day territoriali, networking; la costruzione di uno spazio virtuale per la condivisione di informazione e networking sul diversity management; sondaggio sui temi del diversity management, discriminazioni e differenze sui posti di lavoro i cui risultati sono stati diffusi tramite focus group organizzati nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.
<b>Attuazione 2015</b>	
Organizzazione di seminari, giornate di informazione e sensibilizzazione con le imprese sui temi del diversity management nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.	

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Implementazione e sensibilizzazione di azioni di diversity management nel mondo del lavoro delle Regioni Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	Gennaio 2014 - Giugno 2015
<b>Azione D</b>	Azione finalizzata all'inserimento lavorativo per rafforzare e promuovere l'accesso nel mercato del lavoro di categorie svantaggiate con medio-alte qualificazioni e specializzazioni (UNAR)
<b>Soggetto attuatore</b>	Associazione Per formare
<b>Obiettivi intervento</b>	Sensibilizzazione e informazione rivolta al mondo delle PMI finalizzata all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro di soggetti svantaggiati attraverso la realizzazione di career day.
<b>Risultati realizzati</b>	Creazione di una banca dati con raccolta e sistematizzazione delle informazioni di progetto; coinvolgimento degli stakeholder di progetto e firma protocolli di intesa; percorsi di sensibilizzazione delle PMI sui temi del diversity management; organizzazione di un concorso fotografico; produzione di materiale informativo e divulgativo; sensibilizzazione dei servizi territoriali e informazione a favore dei soggetti svantaggiati; implementazione del sito <a href="http://www.diversa-mente.org">www.diversa-mente.org</a> ; raccolta e divulgazione di buone pratiche; career day.
<b>Attuazione 2015</b>	
Implementazione del sito <a href="http://www.diversa-mente.org">www.diversa-mente.org</a> con raccolta di buone pratiche e career day	

**SCHEMA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati</b>												
<b>Durata</b>	27/02/2014 - 31/05/2015												
<b>Azione 1 e C</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azione finalizzata alla sperimentazione di azioni pilota per promuovere e migliorare l'inserimento lavorativo sostenibile e sperimentare politiche di prevenzione alla disoccupazione con particolare riferimento di soggetti discriminati e svantaggiati, con il coinvolgimento delle istituzioni del mercato del lavoro.</li> <li>- Azione volta alla promozione di modelli di accompagnamento all'impresa sociale in ottica inclusiva, con particolare riferimento a percorsi di integrazione per categorie vulnerabili nelle Regioni Convergenza, con particolare riferimento a fasce di popolazione a rischio di discriminazione come categorie gay, transgender, disabili, rom e immigrati</li> </ul>												
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Attivare e qualificare reti di attori e associazioni nel campo della difesa dei diritti umani e impegnati in attività volte ad evitare le discriminazioni dei soggetti target dell'intervento attraverso la sperimentazione di percorsi di politica attiva volti all'inclusione socio lavorativa (attività di orientamento e coaching e tirocini sperimentali di inserimento lavorativo). L'attività si articola su due linee di intervento principali:</p> <p>Linea 1 rivolta alle persone soggette a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBT)</p> <p>Linea 2 rivolta alle comunità Rom Sinti e Caminanti (RSC).</p>												
<b>Risultati realizzati</b>	<p>Sono state realizzate attività di:</p> <p>Coordinamento e gestione di tutte le attività di promozione, realizzazione dei tirocini, elaborazione di modelli e strumenti metodologici, elaborazione di materiali per la promozione dell'intervento</p> <p>Assistenza tecnica a tutti i soggetti promotori e alle associazioni di settore per la gestione e la rendicontazione, attraverso gli operatori territoriali di Italia lavoro e il servizio di help desk</p> <p>Attività di informazione rivolta a soggetti promotori e associazioni di settore attraverso 4 seminari regionali tecnico- informativi e di promozione (luglio 2014)</p> <p>Messa a disposizione di guide e strumenti per l'attivazione, la gestione, la rendicontazione e il monitoraggio dei percorsi interventi di monitoraggio svolti dagli operatori territoriali di Italia Lavoro presso le aziende e gli enti promotori 4 workshop regionali (novembre – dicembre 2014) rivolti alle Associazioni di settore aventi come oggetto l'approfondimento di tematiche volte al rafforzamento della Capacity Building delle associazioni coinvolte nel progetto nell'ottica del potenziamento del loro ruolo nel campo dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio discriminazione (LGBT).</p> <p>A seguito della proroga delle attività al 31 maggio 2015, nel corso del I trimestre sono stati ripresi i percorsi di tirocinio secondo le modalità e metodologie utilizzate già nella precedente fase, con conclusione operativa al 22 maggio 2015. A fine maggio, per quanto riguarda i soggetti a rischio di discriminazione per il diverso orientamento sessuale (LGBT), risultavano completati i seguenti percorsi:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Tirocini</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Calabria</td> <td>28</td> </tr> <tr> <td>Campania</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>Puglia</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Sicilia</td> <td>29</td> </tr> <tr> <td align="center"><b>Totale</b></td> <td align="center"><b>132</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>Linea 1: 99,2% tirocini realizzati su target 133 tirocini</p> <p>Somministrazione di n. 44 questionari di valutazione agli Enti/Associazioni di settore sul</p>	Regione	Tirocini	Calabria	28	Campania	35	Puglia	40	Sicilia	29	<b>Totale</b>	<b>132</b>
Regione	Tirocini												
Calabria	28												
Campania	35												
Puglia	40												
Sicilia	29												
<b>Totale</b>	<b>132</b>												

	<p>totale di n. 51 partecipanti al progetto (86,2%) e n.134 questionari a tirocinanti su un totale di 183 tirocini avviati (73,2%).</p> <p>Sono stati realizzati due prodotti multimediali (video documentari) della durata di circa 40 minuti l'uno, rispettivamente per la Linea 1 e la Linea 2. I video, pubblicati sul canale YouTube di Italia Lavoro e sul sito Unar, hanno raccolto, tramite interviste ai tirocinanti, ai responsabili degli enti e delle associazioni di settore ed ai responsabili UNAR, testimonianze dirette, evidenziando gli elementi più significativi per una possibile riproducibilità dell'intervento.</p>
--	--

#### Attuazione 2015

##### Gennaio – maggio 2015

A seguito della concessione di una proroga temporale da parte del DPO-Unar, è stata realizzata una seconda fase del progetto con l'attivazione di altri percorsi di tirocinio, che si sono conclusi il 20 maggio 2015.

Sono state avviate le attività di rendicontazione e verifica per il pagamento dei contributi agli Enti ed alle associazioni di settore.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Elaborazione di un modello di sviluppo dell'occupabilità per Rom, Sinti, Caminanti, finalizzato alla sperimentazione, all'interno delle Regioni Obiettivo Convergenza, di un progetto pilota sull'esempio della buona pratica del programma Acceder</b>
<b>Durata</b>	Agosto 2014 - Aprile 2015
<b>Azione A</b>	- Azione finalizzata alla promozione di modelli che promuovono l'occupabilità dei soggetti svantaggiati (immigrati, disabili, rom, ecc.).
<b>Obiettivi intervento</b>	L'intervento si è articolato in tre fasi principali: la prima ha visto la redazione di uno studio di fattibilità relativamente all'applicazione del Programma Acceder nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza; la seconda nella elaborazione di un modello di intervento come progetto pilota di una sperimentazione del programma Acceder in Italia; la terza parte ha visto la disseminazione e diffusione presso gli stakeholders pubblici e privati dei risultati della sperimentazione.
<b>Risultati realizzati</b>	<p>Sono stati prodotti due report. Il primo comprende lo studio di fattibilità del Programma Acceder in Italia del Sud. Lo studio è composto a sua volta di due parti: la prima approfondisce lo studio del Programma Acceder in Spagna e ne enuclea le caratteristiche principali. La seconda parte riporta i risultati dello studio delle caratteristiche territoriali delle Regioni Obiettivo Convergenza in Italia elaborando un modello di valutazione del potenziale territoriale in relazione alla trasferibilità del Programma Acceder nelle Regioni Convergenza. Il secondo report descrive le modalità di intervento per un progetto pilota di una sperimentazione nelle Regioni Obiettivo Convergenza del Programma Acceder.</p> <p>La disseminazione e diffusione dei risultati dello studio di fattibilità si è concretizzata attraverso tre workshop regionali "Verso un modello italiano di occupabilità per rom e persone vulnerabili" in cui è stato presentato il programma Acceder ed i risultati delle prime due fasi progettuali. Ai workshop hanno partecipato rappresentanti delle autorità locali e delle istituzioni nazionali, rappresentanti delle istituzioni universitarie, del mondo della cultura e delle organizzazioni della società civile.</p> <p>Si è tenuta infine, una conferenza conclusiva per portare i risultati della ricerca ai decisori politici ed agli stakeholders nazionali e istituzionali.</p>
<b>Attuazione 2015</b>	
Disseminazione e diffusione presso gli stakeholders pubblici e privati dei risultati della sperimentazione programma Acceder.	



SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	Convenzione UNAR-ANCI-ISTAT per la "progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti.
<b>Durata</b>	25/07/2013 – 25/07/2015
<b>Azione</b>	Progetti pilota di analisi valutative quantitative e qualitative sulle misure adottate dalle Regioni Ob. Convergenza per favorire occupazione e inserimento socio-economico dei soggetti svantaggiati
<b>Obiettivi intervento</b>	Mappatura degli insediamenti regolari e spontanei delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti nelle Regioni Obiettivo Convergenza
<b>Risultati realizzati</b>	Gli obiettivi descritti sono stati raggiunti attraverso visite di studio presso la sede del Programma Acceder della Città di Malaga da parte di rappresentanti dei Comuni coinvolti nel progetto, riunioni con i rappresentanti della Fundacion Segredariato Gitano, workshop finalizzato all'approfondimento delle opportunità di finanziamento offerte dai Fondi UE, e dalla realizzazione di una mappatura delle istituzioni, uffici e servizi dedicati all'inclusione socio-lavorativa.
Attuazione 2015	
Nel corso del 2015 si è avviato e concluso un intervento volto alla realizzazione di un servizio di informazione e supporto agli enti locali per attività propedeutiche alla sperimentazione del programma "Acceder" nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza. Il programma "Acceder", sviluppato in Spagna e ritenuto una buona prassi a livello europeo, ha la finalità di favorire l'accesso al mercato del lavoro dipendente da parte della popolazione Rom. Tramite l'attuazione dell'intervento si è inteso migliorare le competenze dei Comuni in merito al Programma Acceder, alle opportunità di finanziamento in ambito UE, individuare le istituzioni, i servizi e gli uffici dedicati all'inclusione socio-lavorativa funzionali allo sviluppo del programma.	

### 3.3 Asse C – Capitale umano

#### 3.3.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

<b>Obiettivi specifici</b>	3.1. Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale
----------------------------	--

#### Interventi

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
3.1	Progetto Excelsior	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Unioncamere
3.1	Progetto per l'implementazione e lo	Ministero del lavoro DG Politiche Attive	N/A

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
	sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione a supporto della erogazione dei voucher formativi e di altri servizi collegati (Id progetto: 671)	servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) – Regione Veneto	
3.1	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	
3.1	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Orientamento/Rapporto annuale sull'offerta di orientamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Servizi integrati di coordinamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Qualità dei sistemi formativi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	SISTAF (Sistema informativo-statistico per la formazione professionale)	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Apprendistato	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Accreditamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	SPF on line	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	ICT: Strumenti e metodologie innovative per l'apprendimento e il policy making nei settori della formazione e del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex	ISFOL

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Interventi</b>	<b>Amministrazione</b>	<b>Ente in house</b>
		DGPAPL e DG POF)	
3.1	Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P. nelle regioni obiettivo Competitività	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Domanda di formazione professionale iniziale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Realizzazione di un Indirizzo/Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina.	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Azioni di sistema per migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Servizi trasversali di coordinamento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Sviluppo e applicazione dei servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Valutazione delle competenze degli adulti la metodologia PIAAC	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Monitoraggio, piani sociali di zona e sperimentazione nuova Social Card	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Interventi</b>	<b>Amministrazione</b>	<b>Ente in house</b>
3.1	Supporto semestre di presidenza Italiana dell'UE alla realizzazione degli interventi programmati dalla DG Terzo Settore	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
3.1	Supporti Tecnico Informativi al PON	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	IL
3.1	PA 2008 - Servizi Formativi - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) - Ex DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro	IL
3.1	Formazione per il reimpiego	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
3.1	Supporti tecnico informativi al PON	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
3.1	INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
3.1	Supporti Tecnico Informativi al PON	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
3.1	Azione di Sistema - Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012 - 2014	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
3.1	INCREASE - Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL

Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse C - Capitale umano</b>	<b>€ 95.971.472,00</b>	<b>€ 96.720.398,58</b>	<b>€ 96.720.398,58</b>	<b>€ 96.720.398,58</b>	<b>€ 87.032.838,37</b>
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 96.720.398,58	€ 96.720.398,58	€ 96.720.398,58	€ 87.032.838,37

### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse C - Capitale umano</b>	<b>€ 95.971.472,00</b>	<b>€ 99.255.023,33</b>	<b>€ 89.456.831,38</b>	<b>€ 89.456.831,38</b>	<b>€ 87.032.838,37</b>
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 99.255.023,33	€ 89.456.831,38	€ 89.456.831,38	€ 87.032.838,37

### Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C cumulato finale

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Numero progetti (avviati)	91
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	355
Costo dei progetti	€ 96.720.398,58
Costo medio dei progetti	€ 1.062.861,52

### Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C al 31/12/2015

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Numero progetti (avviati)	91
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	354
Costo dei progetti	€ 99.255.023,33
Costo medio dei progetti	€ 1.221.890,02

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse C cumulato dati finali**

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%OBs su totale Asse C)	100,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse C al 31/12/2015**

Indicatori	Asse C - Capitale umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%OBs su totale Asse C)	100,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

## Indicatori di risultato

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.<sup>7</sup>

### Life long Learning. Tasso di coinvolgimento.

Obiettivo specifico 3.1					
Indicatore		Valore al 2013	Valore 2015	Valore iniziale al 2005	Valore Target
<b>Life long Learning.</b> Tasso di coinvolgimento. Popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti rispetto al bacino di utenza potenziale (totale popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni)	ob. 1	4,9%	5,3%	5,0%	7,5%
	Italia	6,2%	7,3%	5,8%	8,0%

**Fonte: ISTAT RFL**

### Analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard minimi.

Obiettivo specifico 3.1				
Indicatore		Valore al 2015	Valore iniziale al 2007	Valore Target
<b>Analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard minimi.</b>	ob. 1	Ottimo	Avvio operatività del Tavolo Unico	Tutte le attestazioni rilasciate in Italia sono "leggibili" dagli altri sistemi europei

**Fonte: ISTAT RFL**

Si è consolidato il percorso verso la completa implementazione dell'indicatore rilevato. Infatti, nell'anno è proseguito il confronto con le Regioni e le P.A. per l'applicazione del d.lgs. 13/2013 al sistema delle qualificazioni regionali con l'adozione del Decreto interministeriale del 30/06/2015. Il decreto (che segue l'Accordo Stato-Regioni del 22/1/2015) da una parte istituisce il quadro di riferimento delle qualificazioni regionali; dall'altra parte l'intesa definisce modelli di certificazione che contengono il riferimento ai livelli europei nella prospettiva di consentirne la leggibilità a livello europeo. Il decreto ha definito gli ulteriori passaggi per la piena implementazione del d.lgs. 13/2013. Alla luce di tali avanzamenti si valuta come ottimo l'incremento delle leggibilità "europea" delle attestazioni/titoli/qualifiche rilasciate in Italia e nelle Regioni Ob.1 nel 2015 rispetto al 2014

**Fonte: ISFOL. Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni.**

<sup>7</sup> \*) Per gli indicatori ricavati dalla RCFL Istat: l'Istat ha fornito nel 2014 la ricostruzione delle popolazioni intercensuarie 2001-2011 e su tali popolazione ha calibrato le stime della RCFL. Per tale motivo le stime riportate per il 2015 potrebbero non essere totalmente confrontabili con il valore di partenza.

\*\*) Per gli indicatori fonte ISFOL Plus: le stime sono tratte da dati 2016 che a seguito di una ponderazione potrebbero subire revisioni

## Qualità ed Efficienza dei Sistemi Formativi Regionali per Lavoratori Fuoriusciti dal Mercato del Lavoro.

Obiettivo specifico 3.2				
Indicatore		Valore 2014	Valore iniziale al 2010	Valore Target
<p><b>Qualità ed Efficienza dei Sistemi Formativi Regionali per Lavoratori Fuoriusciti dal Mercato del Lavoro.</b></p> <p>N° amministrazioni pubbliche territoriali assistite nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reimpiego dei lavoratori</p>	ob. 1	52	8	40 (dato cumulato)
<b>Fonte: Analisi ad hoc.</b>				

### 3.3.1.1 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 95.971.472 euro, corrispondente al 22,42% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 100,78% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 96.720.398,58 euro; la spesa certificata rappresenta il 100,78% della dotazione finanziaria, pari a euro 96.720.398,58. Nell'ambito dell'Asse C sono 91 i progetti avviati.

L'intero avanzamento finanziario riguarda, per l'Asse C, l'unico obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale".

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 103,42% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 99.335.668,76 euro; la spesa certificata rappresenta il 93,21% della dotazione finanziaria, pari a euro 89.456.831,38. Nell'ambito dell'Asse C al 2015 sono 91 i progetti avviati.

L'intero avanzamento finanziario riguarda, per l'Asse C, l'unico obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale".

Con riferimento agli indicatori di risultato il tasso di coinvolgimento della popolazione in età lavorativa in attività formative risultato abbastanza stabile nel corso della programmazione avvicinandosi nel corso delle annualità al valore target prefissato. L'analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard minimi ha mostrato un buon incremento della leggibilità "europea" delle attestazioni/titoli/qualifiche rilasciate in Italia, rispetto al passato. Nel corso della fine della programmazione si è consolidato il percorso verso la completa implementazione dell'indicatore rilevato attraverso la prosecuzione del confronto con le Regioni e le P.A. per l'applicazione del d.lgs. 13/2013 al sistema delle qualificazioni regionali con l'adozione del Decreto interministeriale del 30/06/2015. Il numero di amministrazioni pubbliche territoriali assistite nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reimpiego dei lavoratori è aumentato notevolmente rispetto al 2010 raggiungendo e superando il target previsto.

Si precisa che, per alcuni indicatori di risultato riportati nelle tabelle, non è stato possibile un aggiornamento a conclusione o ad uno livello più avanzato rispetto a quello riportato, sia perché, in alcuni casi, si faceva riferimento a progetti conclusi molto presto, da cui si traevano i dati necessari all'implementazione dell'indicatore, sia perché, in alcuni casi, gli indicatori sono stati implementati attraverso indagini ad hoc che non è stato previsto fossero ripetute per tutte le annualità, sia, infine, perché alcune fonti ufficiali di riferimento non prevedevano un aggiornamento dei dati per tutte le annualità.

*Nota esplicativa sugli indicatori programmazione 2007-2013*



Il periodo di programmazione del PON Fondo Sociale Europeo Azioni di Sistema e Governance Azioni di Sistema 2007-2013 è coinciso con una marcata discontinuità nell'andamento della crescita economica dell'Italia, soprattutto in considerazione della pesante e globale recessione, che ha visto il suo picco negli anni 2008/2010 e successivamente, nel periodo 2012/2014. In tale scenario, la crisi economico-finanziaria e le conseguenti ricadute occupazionali hanno agito come uno shock esogeno rispetto alla programmazione delle azioni finanziate dal FSE, le cui principali azioni di sistema e i cui principali obiettivi erano stati definiti, a seguito e in linea prospettica con un periodo, gli anni 2006-2007, caratterizzato, di contro, da una stabile crescita occupazionale.

Le conseguenze della lunga fase recessiva hanno indubbiamente pesato sul mancato raggiungimento dei target di alcuni indicatori delle azioni previste dalla programmazione FSE 2007-2013. Una prima immediata conseguenza ha interessato il lavoro non standard: nel primo anno di recessione le ricadute occupazionali hanno generato una perdita di 183 mila posti di lavoro dipendente (Istat, Labor Force Survey), di cui 165 mila, pari al 90,4%, ha riguardato rapporti a termine, e 209 mila tra gli autonomi, di cui 141 mila pari al 67,7%, collaboratori. Nell'anno successivo la diminuzione del numero di occupati a tempo indeterminato è stata pari a 212 mila unità, contro le 18 mila dell'anno precedente, mentre il lavoro dipendente a termine ha fatto registrare un lieve incremento (+14 mila). La prima fase recessiva si è conclusa pertanto con una perdita di oltre mezzo milione di posti lavoro, sacrificando in un primo momento i rapporti di lavoro flessibile (214 mila unità nel biennio 2009-2010, tra lavoro dipendente a termine e lavoro parasubordinato) e successivamente intervenendo sul lavoro a tempo indeterminato (230 mila nel biennio) (indicatori A3). Tutto ciò è andato a discapito dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego dei nuovi occupati sia nel privato sia nel pubblico (indicatori B1 e B2). Negli anni successivi, in assenza di prospettive di ripresa degli ordinativi e in un contesto di stagnazione della domanda estera, specie nel comparto manifatturiero, le imprese hanno ridotto in misura sensibile il ricorso alle forme di lavoro standard, in primo luogo il contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il contratto di apprendistato. L'utilizzo di forme di lavoro flessibile è aumentato progressivamente e la durata media dei contratti a termine ha fatto registrare una diminuzione marcata. Alcune misure di riforma della regolamentazione dei contratti di lavoro, anche di carattere strutturale, non hanno avuto il successo sperato da parte delle imprese, frenate dalla permanenza nello stato di profonda recessione.

Nel contesto generale di recessione che ha comportato una riduzione degli occupati cui erano destinate, le iniziative di life long learning (indicatore C1) sono state inferiori al previsto. La legge 92 del 2012 ha introdotto nuove regole al fine di limitare alcune forme di lavoro caratterizzate da un elevato livello di precarietà, lavoro intermittente e lavoro parasubordinato, introducendo disincentivi all'utilizzo del contratto a termine. Il decreto 76 del 2013 ha introdotto una forma di incentivo, particolarmente generoso, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani, senza tuttavia incidere in misura rilevante sull'utilizzo del lavoro standard. Solo nel 2015 il contratto a tempo indeterminato ha registrato una crescita elevata, spinto dagli sgravi contributivi previsti dalla legge finanziaria (l. 190/2014) e dall'introduzione del contratto a tutele crescenti (dlgs 23/2015) (indicatori B8 e B9). Nel corso delle due fasi recessive la sicurezza del lavoro, in termini di superamento della precarietà lavorativa, è stata ridotta dalle scarse prospettive sulla ripresa degli ordinativi e sulla stabilità della crescita (indicatore A5).

La lunga fase recessiva ha, quindi, inciso negativamente anche sull'efficacia delle politiche attive del lavoro, che, in assenza di una crescita economica strutturata, non hanno avuto margini sufficienti per sostenere l'occupabilità delle persone in cerca di occupazione (indicatore B9). Parallelamente, la stagnazione della dinamica occupazionale ha depresso anche il ricorso delle imprese, già usualmente orientate verso metodi scarsamente istituzionalizzati, a canali formali di intermediazione come i centri pubblici per l'impiego (indicatore B5).

Sia sul piano dell'occupazione stabile sia sulla crescita economica, ma anche sulla stessa organizzazione delle politiche per il lavoro, attive e passive, è solo a partire dal 2015 che l'attuazione dei numerosi provvedimenti previsti dal Jobs Act (l. 183/2014), che si registrano i primi effetti positivi. Questo anche in seguito a un rinnovato approccio sistemico alle riforme sul lavoro, in grado di considerare sia la regolamentazione delle forme di contratto sia nuovi modelli coordinati di erogazione di politiche per l'impiego insieme ad un sistema universalistico di ammortizzatori sociali per l'impiego.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Alcune criticità, tuttavia, sono da ricondursi al prolungarsi nel corso della programmazione delle procedure amministrative che hanno determinato lo spostamento di alcune fasi e, conseguentemente, alcuni ritardi e/o slittamenti nei processi di attuazione.

#### Obiettivo specifico 3.1

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Progetto Excelsior</b>
<b>Durata</b>	Dal 30/11/2008 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Sistema Informativo Excelsior è un progetto promosso e realizzato dall'Unione Europea e Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) di concerto con l'Unioncamere. Grazie ad una indagine su un ampio campione di imprese private con almeno un dipendente, Excelsior offre, dal 1997, una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile dei programmi occupazionali e dei fabbisogni formativi delle imprese a cadenza annuale e trimestrale con dettaglio provinciale. Informazioni di grande rilevanza per orientare al meglio le scelte degli organi competenti nel campo delle politiche per l'occupazione, della formazione e dell'orientamento, favorendo in tal modo l'incontro e il dialogo tra il mondo del lavoro e dell'istruzione e formazione in tutte le sue articolazioni.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Nel corso del periodo 2009-2014, le attività del Progetto Excelsior hanno previsto l'aggiornamento delle informazioni sui fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese. Una volta definite le operazioni di campionamento, sono state svolte le interviste ad un campione di circa 240.000 imprese (per ciascuna annualità tra trimestrale ed annuale a partire dal 2012 e circa 100.000 sino al 2011 anno di avvio della sperimentazione trimestrale nel quale sono state intervistate 140.000 imprese) - con tecnica CATI (<i>computer aided telephone intervien</i>).</p> <p>Definito il <i>database</i>, le attività si sono concentrate sull'analisi economica dei risultati sui fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese, dalle quali sono scaturiti specifici rapporti nazionali, territoriali e di approfondimento specifico, sia dal carattere scientifico che divulgativo, su particolari segmenti di lavoratori o settori di attività, oggetto di diffusione attraverso una serie multipla di canali. Innanzitutto attraverso il sito internet dedicato ad Excelsior <a href="http://excelsior.unioncamere.net">http://excelsior.unioncamere.net</a>, grazie al quale, oltre a scaricare i rapporti o le tavole statistiche (anche in formato excel), è possibile costruire tabelle e grafici in modo personalizzato incrociando tutte le variabili desiderate oltre che scaricare i reports desiderati della regione o provincia sulle caratteristiche professionali della domanda di lavoro per uno specifico trimestre e per l'annuale. Accanto al canale web, i risultati sono stati diffusi anche attraverso periodici comunicati stampa e, soprattutto, ai fini di una completa valorizzazione delle informazioni, attraverso la partecipazione a convegni e seminari a livello nazionale e territoriale. Nello specifico, in occasione della Mostra Convegno Nazionale <i>Job&amp;Orienta</i> di Verona (nel mese di novembre), dove era previsto uno stand dedicato ad Excelsior, sono stati diffusi i volumi principali della collana annuale Excelsior, comprensivi degli approfondimenti specifici di carattere più divulgativo realizzati ad hoc per l'orientamento di laureati e diplomati.</p> <p>Pur di fronte al crescere delle difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, data la flessione evidente della domanda, il Progetto Excelsior ha inteso dunque evidenziare quali siano oggi le esigenze delle imprese in termini di professionalità e competenze, al fine di offrire utili informazioni a tutti coloro che sono intenzionati a intraprendere un percorso formativo, non solo scolastico ma anche di riqualificazione, per aumentare le probabilità di impiego.</p>

	In presenza di un'evoluzione sempre più dinamica del mercato del lavoro, anche nel breve termine, il Progetto Excelsior è stato oggetto nel corso di un "potenziamento" tale da permettere il rilascio di dati anche con una cadenza temporale più ravvicinata. Per questo, all'indagine annuale è stata affiancata, in modo prototipale dal 2011 e stabilmente dal 2012, una serie di indagini su base trimestrale garantendo, sempre elevati livelli di significatività a livello territoriale per molte delle caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese.
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione a supporto della erogazione dei voucher formativi e di altri servizi collegati (Id progetto: 671)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2009
<b>Obiettivi</b>	L'oggetto dell'intervento è costituito dall'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, a partire dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato, attraverso la realizzazione di una serie di attività di assistenza tecnica necessarie a sostenere la prima partecipazione al Catalogo delle Regioni che hanno manifestato l'intenzione di aderire al progetto e l'entrata a regime delle attività delle Amministrazioni regionali che hanno avviato la terza sperimentazione.
<b>Risultati</b>	<p>Le attività di assistenza tecnica comprendevano le seguenti tre fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Manutenzione e implementazione del Catalogo Interregionale e del portale.</u> Sono state realizzate tutte le attività di predisposizione dell'infrastruttura tecnologica necessarie per l'apertura del nuovo portale al pubblico, la pubblicazione nel catalogo dell'offerta formativa, l'avvio e la gestione delle procedure riguardanti la domanda di voucher. <a href="http://www.altaformazioneinrete.it">www.altaformazioneinrete.it</a>.</li> <li>- <u>Modellizzazione e assistenza tecnica.</u> Sono state realizzate le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>o aggiornamento e personalizzazione del modello gestionale del Catalogo;</li> <li>o assistenza alle Regioni entranti nell'adattamento e personalizzazione;</li> <li>o standardizzazione e personalizzazione degli avvisi per l'ammissione di organismi di formazione, offerte formative e domande di voucher;</li> <li>o help desk informatico e informativo a favore delle Regioni e degli utenti del catalogo (organismi di formazione e potenziali richiedenti di voucher);</li> <li>o assistenza tecnica alla progettazione delle modalità di valutazione delle domande di ammissione e di finanziamento, supporto alla gestione delle procedure di valutazione attraverso il portale, fornitura di informazioni per la redazione degli elenchi degli ammessi e delle graduatorie dei finanziati, a supporto degli atti formali delle amministrazioni;</li> <li>o assistenza tecnica alla gestione degli Organismi di formazione, delle offerte formative e dei voucher;</li> <li>o supporto ed accompagnamento degli utenti alla scelta dei percorsi formativi e alla presentazione delle domande di voucher;</li> <li>o predisposizione rapporti di monitoraggio;</li> <li>o partecipazione ai Comitati Tecnici di Progetto.</li> </ul> </li> <li>- <u>Comunicazione.</u> Sono stati realizzati il piano di comunicazione complessivo, la consulenza per la progettazione dei piani pubblicitari, la loro gestione in corso d'opera, la revisione della grafica pubblicitaria, lo svolgimento della funzione di ufficio stampa e la realizzazione di un evento di portata nazionale a Roma.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Standard minimi professionali, di certificazione e formativi</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2009
<b>Obiettivi</b>	Il progetto si proponeva di sostenere il processo di costruzione di un sistema nazionale di standard che permettesse all'Italia, in coerenza con il contesto europeo, di definire un

	<p>proprio Sistema Nazionale di Qualificazione di riferimento, di aderire alla Proposta di Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sull'<i>European Qualification Framework</i>, adottata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 2007 ed all'insieme dei principi connessi all'EQF, ovvero il sistema dei crediti ECVET, la validazione dell'apprendimento non formale ed informale ed Europass. Un ulteriore obiettivo del progetto è stata l'integrazione con quanto disposto dalla direttiva europea n.36 del 2005 e della conseguente normativa nazionale e regionale, al fine di individuare le interazioni con il nascente sistema di standard in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali e delle competenze in ambito europeo.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha proceduto con l'implementazione degli strumenti di trasparenza delle competenze, prima fra tutti il Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di documentazione e riconoscibilità delle competenze individuali comunque acquisite. Si è lavorato ad un focus sulle professioni nel settore ambiente e energie rinnovabili (in Accordo con il Ministero dell'Ambiente), nonché all'avvio delle attività legate al programma di ricerca OCSE denominato PIAAC programma destinato a dare importanti indicazioni di rilievo statistico e di natura comparativa, sulle competenze della popolazione adulta.</p> <p>Tra i principali risultati si evidenziano: la realizzazione della Banca dati delle fonti informative; la Mappa delle Aree Economico Professionali; il Protocollo per l'integrazione delle fonti informative nell'ambito di contesti sperimentali; il Protocollo di analisi delle fonti informative per la definizione di repertori di competenze professionali per ciascuna delle AEP; il Rapporto finale con analisi del contributo potenziale di PIAAC nel contesto italiano con particolare riferimento al <i>match</i> o il <i>mismatch</i> esistente tra le competenze offerte e quelle richieste; il Rapporto finale con analisi del contributo potenziale di PIAAC nel contesto italiano con particolare riferimento al tema dell'organizzazione del lavoro; il Rapporto finale con analisi degli strumenti di indagine per l'individuazione di dati utili alla comparazione dei risultati rispetto a quelli di indagini precedenti sia a livello internazionale, sia a livello nazionale; il Rapporto finale con analisi del <i>framework</i> teorico dei test di <i>literacy</i> e dei <i>reading component</i> (basse capacità di lettura) e della loro rilevanza/valenza per lo studio dell'alfabetizzazione in Italia.</p>

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2008
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso supportare il miglioramento anche in termini di qualità dell'apprendimento e i processi di riforma e di modernizzazione dei diversi segmenti di offerta formativa monitorandone l'evoluzione, ed offrendo analisi e strumentazione adeguate. In particolare il progetto ha voluto facilitare la costruzione di un sistema di formazione professionale massimamente inclusivo mediante l'analisi, l'individuazione e la trasferibilità di pratiche che, nelle diverse filiere formative, sappiano valorizzare il trasferimento di <i>know how</i> tra formazione e sistema di piccole e medie imprese del territorio, superando le disuguaglianze territoriali.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Sono state attivate una to ha condotta un'analisi approfondita dei risultati della Ricerca-intervento sulla valutazione degli apprendimenti degli allievi in uscita dai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale. Gli strumenti e i principali risultati sono stati presentati all'interno di gruppi di lavoro, seminari e convegni.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione superiore non accademica relativa all'analisi dei sistemi europei l'attività condotta ha portato all'identificazione di due diversi segmenti di formazione tecnica in linea con gli obiettivi italiani relativi all'istituzione degli IFTS e corrispondenti nella classificazione Isced al livello 4 e al livello 5.</p> <p>Si è proceduto alla realizzazione di una relazione sull'analisi dell'organizzazione dell'offerta regionale propedeutica alla progettazione e realizzazione della ricerca sull'offerta di formazione permanente, attraverso la quale mettere in luce le diverse tipologie di soggetti erogatori, le caratteristiche dei progetti, le attività prevalenti, i corsi attivati, le modalità di erogazione, le caratteristiche dell'utenza coinvolta.</p>

	<p>Sono stati analizzati i risultati delle indagini statistiche sulla formazione continua nelle imprese e sui comportamenti formativi dei lavoratori, attraverso elaborazioni sui microdati delle rilevazioni CVTS3/INDACO-Imprese e AES/INDACO-Lavoratori per la determinazione del gap delle Regioni interessate dal PON CRO rispetto alle altre aree del Paese e dell'Unione europea.</p> <p>Nell'ambito della ricerca sull'impatto occupazionale della formazione per lo sviluppo sostenibile sono state realizzate tutte le attività utili all'avviamento della ricerca.</p> <p>Studio di fattibilità per la progettazione di una web community ed individuazione delle forme e degli strumenti più evoluti di comunicazione in rete per la creazione e gestione di una social network, su tematiche legate alla formazione ed occupazione per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Nell'ambito della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento sono state individuate le competenze che devono possedere gli operatori che affiancano i soggetti coinvolti in interventi di riabilitazione sociale.</p> <p>Nell'ambito dell'indagine sugli interventi formativi, formali ed informali, a favore di target-group a grave rischio di esclusione socio-lavorativa sono stati identificati i progetti e gli interventi regionali destinati alle figure di accompagnamento e di tutoraggio dei soggetti svantaggiati.</p> <p>Tra i numerosi documenti realizzati si segnalano: istruttorie tecniche sui casi di eccellenza; Documento di descrizione del sistema formativo relativamente ad una esperienza internazionale significativa; documento di sintesi relativo alle strategie diversificate messe in atto nell'ambito dell'intero sistema di formazione post-secondaria; studio sui processi di integrazione tra formazione universitaria e mercato del lavoro; Relazione tecnica sull'offerta di formazione permanente; dossier statistici; Report sugli esiti degli studi sulla formazione continua e permanente; Report sugli esiti delle attività di analisi; Ipotesi fattibilità per la web community sui temi della formazione ed occupazione per lo sviluppo sostenibile; Elaborazione dello strumento di indagine e studio preliminare delle iniziative e delle misure di accompagnamento realizzate dalle istituzioni educative e formative rivolte a particolari tipologie di utenza: disabili, immigrati e giovani emarginati di età compresa tra i 14 e i 18 anni.</p>
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'Isfol quale soggetto attuatore del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali attraverso questo intervento si poneva i seguenti obiettivi: Fornire un contributo conoscitivo sul versante dell'arricchimento del patrimonio informativo del Sistema informativo "Professioni, occupazione e fabbisogni" e dell'anticipazione dei fabbisogni con metodologie di scenario; Sperimentare la NUP come strumento di supporto alla definizione di un quadro nazionale delle qualifiche; Analizzare l'impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali; Implementare il sito "Professioni, occupazione, fabbisogni"; Analizzare la domanda e offerta di professionalità e competenze in ambiti strategici ed emergenti
<b>Risultati</b>	È stato realizzato un lavoro nel settore tessile-abbigliamento-calzaturiero per l'individuazione di trends e drivers del cambiamento che impatteranno in modo significativo sulle caratteristiche professionali delle risorse umane impegnate nel settore. È stata portata a termine la ricerca "Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formative" attraverso l'analisi tre settori: le fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico), l'efficienza energetica (architettura a basso impatto ambientale degli ambienti confinati) e il settore agro- alimentare a filiera corta. È stata realizzata la ricerca "Impatto sulle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali" che si poneva l'obiettivo di analizzare lo stato e le potenzialità del sistema produttivo italiano attraverso alcune filiere di produzione/servizio significative per il new deal ambientale e di verificare i fattori di innovazione introdotti dalla sostenibilità nei processi produttivi, nei contesti organizzativi, nel sistema

	<p>professionale e lavorativo.</p> <p>Tra i numerosi documenti realizzati si segnalano: Audit dei fabbisogni professionali (II° edizione) su un campione di 38.000 imprese dislocate su tutto il territorio nazionale e di tutti i settori di attività economica. Studi di scenario per l'anticipazione dei fabbisogni professionali nei settori Chimica e Servizi bancari e assicurativi. Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile, implicazioni occupazionali e formative. Offerta formativa ambientale.</p> <p>I risultati relativi all'Audit dei fabbisogni professionali e degli studi di scenario sono confluiti nel sistema informativo <a href="http://professionioccupazione.isfol.it">http://professionioccupazione.isfol.it</a>. Sono inoltre stati predisposti i seguenti Report di ricerca: "Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali (Filiera chimica verde, tessile, meccanico)"; "La formazione continua per i lavori verdi. Qualità dei progetti formativi e impatto lavorativo"; "Orientaverde" (orientamento a tutela dell'ambiente).</p>
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Orientamento/Rapporto annuale sull'offerta di orientamento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Lo scopo di questa attività è stato duplice: pervenire ad una ri-lettura della funzione dell'orientamento all'interno del nostro Paese; creare le condizioni per la promozione di una cultura condivisa e di raccordo con le politiche formative e del lavoro, attraverso una ricognizione e un monitoraggio che condurrà alla stesura di un Rapporto annuale sull'orientamento.
<b>Risultati</b>	L'indagine sull'offerta e la domanda di orientamento in Italia è stata realizzata attraverso tre distinte azioni metodologiche: un'analisi censuaria mirata alla messa a punto di un Archivio Nazionale delle strutture e degli enti che in Italia erogano azioni di orientamento; un'analisi quantitativa che ha utilizzato un questionario all'uopo predisposto volta ad avere informazioni approfondite sugli aspetti organizzativi, sulla tipologia dei servizi erogati, sulle metodologie e gli strumenti utilizzati, sui professionisti impiegati nelle strutture precedentemente identificate per quanto riguarda l'offerta di orientamento; un'analisi qualitativa, per quanto concerne l'analisi dell'offerta, con una differenziazione a livello regionale, provinciale e delle università, sulle governance, i servizi e i fabbisogni dei diversi territori. Un approfondimento qualitativo attraverso la realizzazione di focus group con specifiche tipologie di utenze per quanto attiene l'analisi della domanda.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi integrati di coordinamento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso offrire un supporto alla realizzazione delle attività, garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione del Piano di attività. Ha assicurato, inoltre, il supporto tecnico e scientifico all'Autorità di Gestione.
<b>Risultati</b>	Sono stati definiti, in raccordo con l'Autorità di Gestione, gli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON. E' stata, altresì, assicurata l'implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, nonché l'ottimizzazione delle procedure di rendicontazione e degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio delle attività d'Istituto, anche attraverso la realizzazioni di report periodici e l'aggiornamento dei dati del monitoraggio, in linea con gli indicatori previsti dal PON-CONV. E' proseguita l'attività di supporto amministrativo-gestionali dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS. Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al

,management del Piano; Gestione, rendicontazione e supporti di natura tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit; Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Qualità dei sistemi formativi</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto Qualità dei Sistemi Formativi si è proposto la finalità di supportare il sistema di istruzione e formazione professionale nell'applicazione della Raccomandazione europea sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale, approvata dal Parlamento e dal Consiglio europeo il 9 Giugno 2009 e nel perseguimento del miglioramento continuo della qualità attraverso l'elaborazione, disseminazione e il supporto all'applicazione di metodologie e strumenti operativi di Assicurazione Qualità. Il progetto, inoltre, ha sostenuto le attività nazionali e il collegamento del Reference Point Nazionale con le attività condotte a livello europeo.
<b>Risultati</b>	<p>Il Progetto Qualità dei Sistemi Formativi si è articolato in due filoni di attività strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Reference Point nazionale sulla qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale e Metodi, modelli e strumenti per la qualità.</u> Tali attività hanno consentito l'animazione della rete nazionale attraverso riunioni periodiche del Board. È stata, inoltre, costituita una Rete dei referenti regionali per la garanzia di qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale ed è stata promossa una ricognizione delle attività regionali in materia di garanzia di qualità. È stato, inoltre, realizzato uno studio comparato sui modelli di garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale in quattro paesi europei: Francia, Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi.</li> <li>- <u>Disseminazione di metodi, modelli e strumenti per la qualità e forniti al sistema una serie di strumenti operativi per l'applicazione di tali metodologie seguendo un duplice approccio: top down e bottom up.</u> In particolare nell'ambito dell'azione 2 è stata realizzata e portata a compimento la sperimentazione della metodologia della Peer review su una rete composta da 6 istituzioni scolastiche (Istituti tecnici e professionali) e 6 centri di FP.</li> </ul> <p>Nel corso della programmazione sono stati raggiunti i seguenti risultati: partecipazione e intervento alla Rete europea ed alle altre iniziative europee sull'assicurazione di qualità; animazione della Rete nazionale e apertura di un sito dedicato al Reference Point; elaborazione e diffusione di materiale divulgativo e informativo della Rete europea; costituzione Rete regionale per la garanzia di qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale; disseminazione e sensibilizzazione degli Stakeholder nazionali sulle tematiche dell'Assicurazione di Qualità IFP e della Raccomandazione europea EQAVET; predisposizione e sperimentazione di nuovi modelli, strumenti e metodologie di assicurazione di qualità; analisi dei modelli europei di assicurazione di qualità in alcuni paesi europei.</p>

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>SISTAF (Sistema informativo-statistico per la formazione professionale)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il progetto Sistaf (Sistema informativo-statistico della formazione professionale) ha risposto all'esigenza di disporre di uno strumento di rilevazione di dati sull'offerta di formazione professionale regionale a finanziamento pubblico. La produzione di tali dati statistici si basa su archivi di microdati riguardanti corsi, allievi, sedi formative ed è di importanza fondamentale per la valutazione delle politiche dell'offerta. Le modalità di attuazione hanno previsto il recepimento di dati dai diversi sistemi informativi regionali attraverso uno scarico sistematico. I dati sono stati trattati, elaborati e messi in sicurezza

	secondo la normativa di settore vigente. A valle dell'intero processo si è collocata l'attività di reporting che ha restituito un quadro nazionale e regionale dell'offerta e della partecipazione alle attività formative realizzate dalle Regioni. Il Progetto si è avvalso di due Organismi di governo, il tavolo tecnico e la Cabina di Regia preposti alla condivisione dell'intero processo di costruzione del Sistema informativo. Ne hanno fatto parte Istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Economia e Finanze), Istituzioni regionali e loro Coordinamento Tecnico, Istat e altre istanze di assistenza tecnica. Il Sistema informativo Sistaf è stato pensato per dialogare con altri Sistemi informativi in materia di istruzione e formazione ed in particolare con il Sistema Monit-Web per Fse..
<b>Risultati</b>	<p>È stata condotta ed ultimata una sperimentazione che ha coinvolto tutte le Regioni e le Province Autonome (estensione della sperimentazione dalle prime 8 Regioni Pilota alle restanti amministrazioni regionali e alle 2 PP.AA.). Gli esiti della sperimentazione hanno permesso di realizzare una lista delle variabili e delle relative classificazioni che sono state sottoposte per procedura scritta agli organismi di governo del Sistaf; la loro approvazione ha dato luogo al <i>datamodel</i> del Sistaf. Sulla base del <i>datamodel</i> è stata avviata una operazione di transcodifica (assistenza tecnica) ad ogni singola Regione e Provincia Autonoma per ottenere le tavole di conversione e dialogo tra ogni sistema informativo locale e il <i>datamodel</i> del Sistaf.</p> <p>Tale operazione è stata considerata preliminare alla costruzione degli algoritmi di scambio ed alla stesura dei protocolli ufficiali che regolamenteranno la produzione di dati ufficiali sul sistema della formazione professionale regionale, sugli allievi coinvolti, sui soggetti erogatori. Costruzione di algoritmi di scambio che consentono il più possibile discrezionalità interpretative al momento della standardizzazione e l'aumento di attendibilità, coerenza e confrontabilità dei dati e degli indicatori che per mezzo di essi si costruiscono, in modo da soddisfare i requisiti di completezza richiesti a livello Eurostat ed UOE.</p> <p>Individuazione di sei diverse modalità in base alle quali ciascuna Regione potrà scegliere quella ritenuta maggiormente adeguata alle proprie esigenze dovute alla diversa strutturazione del database interno.</p>

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Apprendistato</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Con riferimento al sistema di formazione per l'apprendistato nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza si è posto un problema di strutturazione di un sistema di offerta per gli apprendisti, oltre che di elaborazione di strumenti per elevarne la qualità. Infatti, le cinque Regioni in "Convergenza" hanno presentato una situazione differenziata in relazione all'implementazione della riforma ex d.lgs. 276/03, ma in generale per tutta l'area è risultata una distanza significativa dai valori medi nazionali degli indicatori di performance della formazione per l'apprendistato (partecipanti alla formazione su apprendisti, risorse spese). Alla luce delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 133/08 in relazione all'apprendistato professionalizzante, lo sviluppo dei sistemi di offerta è passata non più solo attraverso azioni mirate a sostenere le Regioni, ma anche attraverso azioni specifiche rivolte alle parti sociali. Il secondo canale potrebbe quindi diventare un'opportunità per ampliare l'offerta di formazione per gli apprendisti; da qui la necessità di approfondire con una ricerca specifica le possibilità della formazione in azienda, con una attenzione alla letteratura e alle esperienze anche internazionali. Pertanto, ha assunto un ruolo centrale il monitoraggio dell'avvio di tale canale, anche con riferimento all'attuazione della legge n. 2/09 che introduce forme di indennità per gli apprendisti che subiscono sospensioni e cessazioni come conseguenza della attuale fase di crisi economica. Infine, è rimasta una priorità la messa a regime delle tre tipologie di apprendistato definite dal D.lgs. 276/03, con l'estensione dell'apprendistato per i titoli di studio valorizzando i risultati dell'esperienza sperimentale e la regolamentazione dell'apprendistato per l'espletamento</p>



	del diritto-dovere.
<b>Risultati</b>	<p>È stata svolta un'azione di monitoraggio sulle nuove iniziative promosse dalle Regioni. In merito all'implementazione dell'apprendistato nella contrattazione collettiva e in particolare al ruolo della bilateralità nello sviluppo di un'offerta di formazione esclusivamente aziendale è stata svolta un'azione di monitoraggio dei CCNL, unita all'analisi documentale e interviste ad alcuni testimoni che ha consentito di realizzare nel corso dell'anno due report. È stata completata l'analisi delle esperienze di formazione dei tutor aziendali realizzate dalle Regioni e dalle Parti sociali, che ha consentito di mettere a punto una prima bozza di Manuale per la formazione, inteso quale strumento a supporto della qualità di tali interventi. La ricerca sulla letteratura in materia di formazione in azienda ha portato alla realizzazione di un report. È stata completata l'analisi delle azioni di monitoraggio e valutazione dell'apprendistato promosse dalle Regioni.</p> <p>L'azione di monitoraggio ha preso in considerazione in particolare gli interventi per l'implementazione delle due tipologie di apprendistato legate all'acquisizione di titoli di studio (per gli apprendisti minori e le iniziative di apprendistato alto), gli interventi per i tutor aziendali e le iniziative di monitoraggio e valutazione dei sistemi territoriali di apprendistato, l'evoluzione della contrattazione collettiva e della bilateralità rispetto all'apprendistato. Il monitoraggio è stato funzionale anche alla progettazione di strumenti (Manuale per la formazione del tutor aziendale). Predisposizione di monografie riguardanti modelli di apprendistato realizzati in Paesi europei.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Accreditamento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2008 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto si è posto la finalità di rafforzare lo sviluppo di una cultura della qualità nel sistema formativo, accompagnando le Regioni e le Province autonome nell'implementazione del dispositivo nazionale di accreditamento approvato con Intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008. Obiettivo prioritario è stato la valorizzazione dell'accREDITamento come strumento per la valutazione della qualità dei servizi formativi e della loro efficacia ed efficienza, anche in un'ottica di comparazione e integrazione con la Raccomandazione EQAVET. L'azione promossa nell'ambito del progetto AccREDITamento ha riguardato il monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accREDITamento, con particolare attenzione agli indicatori di efficacia ed efficienza e alla loro attuazione presso le strutture formative accreditate.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Le attività che si sono esplesate per lo svolgimento di tale azione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Attività - Analisi campionaria</u> sul presidio dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi formativi da parte delle strutture accreditate e parallelamente sulle caratteristiche socio professionali degli operatori che vi operano: analisi dei modelli regionali di accREDITamento Data Base nazionale sull'offerta formativa accreditata.</li> <li>- <u>II Attività - Redazione e pubblicazione</u> del Report di analisi "Raffronto tra il modello nazionale di accREDITamento e gli indicatori EQARF".</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2009
<b>Obiettivi</b>	<p>Il programma Pro.P, in ambito Convergenza, è stato realizzato nella regione Puglia, con la collaborazione degli Assessorati regionali alla Sanità, alle Politiche Sociali, alla Formazione e Lavoro. Le attività sono state condotte in forma partecipata, attraverso due gruppi di lavoro a livello regionale e sei gruppi di lavoro a livello provinciale. Sono state sviluppate tre linee prioritarie di azione dedicate allo sviluppo delle reti inter-istituzionali</p>

	di supporto alla programmazione ed alla realizzazioni di azioni integrate, a livello sia regionale che locale.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha supportato l'avvio e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P (II annualità nella regione Puglia), questi sono i risultati realizzati. Il programma ha consentito tra gli altri l'elaborazione delle Linee Guida regionali per l'inserimento lavorativo di persone con problemi psichici, in particolare: Glossario allegato alle Linee Guida; Allegato Tecnico alle Linee Guida per il monitoraggio e la valutazione degli interventi; Schema di Protocollo d'Intesa tra ASL ed EE.LL. (Province ed Ambiti territoriali) per le azioni da attuare nell'ambito dei PdZ ; 6 Schemi di progetti integrati territoriali (stesure definitive dicembre 2009) uno per ogni ASL coinvolta (San Severo, Barletta, Bari, Mesagne, Martina Franca, Nardò).</p> <p>È stato predisposto e condiviso un Report di sintesi sui tavoli di progettazione partecipata integrata a livello territoriale: "Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Campania e Sicilia) sulle problematiche dell'inserimento dei soggetti con disturbo psichico", si è raggiunta una definizione condivisa con la D.G. POF di un territorio in ambito CONV da coinvolgere nell'ampliamento del Programma Pro.P.- regione Campania.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>SPF on line</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 131/12/2009
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso definire un modello per il funzionamento delle linee di attività e dei servizi con particolare riguardo all'assistenza formativa, nei confronti dell'utenza della piattaforma xformare.it: trasferimento di competenze dal SAA all'IsfolTrasferimento <i>know-how</i> e competenze, sia sul versante metodologico, sia sul versante tecnologico al personale interno per il funzionamento del servizio di Contact Center e del CRM gestiti direttamente dall'Isfol.</p> <p>Per quanto riguarda i corsi di Laurea triennali in scienze della formazione professionale, le attività formative on line sono state trasferite dal portale xformare.it al nuovo ambiente on line, frutto di una personalizzazione della piattaforma <i>open source Moodle</i>, gestito direttamente dall'Isfol.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Help desk di 1° livello; Orientamento didattico <i>on demand</i> all'offerta formativa; Assistenza formativa <i>on demand</i> nell'ambito della fase di autoapprendimento degli utenti iscritti; Animazione e promozione delle attività cooperative e collaborative, rivolte agli utenti registrati e iscritti in percorsi formativi; Realizzazione di specifici prodotti e azioni di comunicazione (in particolare redazione di newsletter), rivolte agli utenti già registrati e iscritti al sistema; Assistenza formativa rivolta al target universitario (Università di Padova, Torino, Messina) e a supporto di sperimentazioni (percorso di alfabetizzazione digitale rivolto ad alcuni settori professionali del Comune di Roma); Formazione di tutor on line Isfol per SPF online; Allestimento del dispositivo "Kit del Tutor"; Migrazione delle <i>expertices</i> e delle competenze specialistiche maturate dal RTI SAA all'Isfol, nonché degli strumenti metodologici e procedurali sperimentati e realizzati, funzionali al ruolo e funzioni richiesti per l'assistenza on line (metodologie, procedure, prassi). Tali attività sono state finalizzate a internalizzare il servizio di <i>tutoring</i> di II livello da parte dell'Isfol. Nel corso del periodo contrattuale, i tutor del SAA sono stati gradualmente sostituiti dai tutor di Isfol, in modo tale da poter contare, nel periodo conclusivo, su un autonomo servizio tutoriale in capo all' Isfol; Messa a regime dei 217 <i>courseware</i> e successivi interventi di manutenzione correttiva.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>ICT: Strumenti e metodologie innovative per l'apprendimento e il policy making nei settori della formazione e del lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010

<b>Obiettivi</b>	Il Progetto ha riguardato la realizzazione di un Corso/Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso le Facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Padova e di Torino. L'obiettivo del progetto è stato quello di rispondere alle esigenze di certificazione delle competenze dei formatori richieste dal QEQ per l'apprendimento permanente. Il Corso/Indirizzo di Laurea ha inteso favorire la riqualificazione degli operatori della FP sia dal punto di vista culturale, che giuridico ed operativo, in sintonia con le politiche europee per il <i>Lifelong Learning</i> .
<b>Risultati</b>	Il Corso/Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, presso le Facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Padova e Torino, ha svolto regolarmente le attività didattiche previste attraverso: l'erogazione degli insegnamenti, in presenza ed online; lo svolgimento degli esami anche essi risultanti dall'integrazione tra formazione in presenza, erogata dalle Università, e formazione on-line, erogata da Isfol. Sia le Università che l'Isfol hanno avviato un rapporto di monitoraggio sull'esperienza di formazione svolta, in modalità <i>blended learning</i> , dal Corso di Laurea Triennale in Scienze della Formazione Professionale. Il rapporto ha riguardato dati qualitativi e quantitativi relativi al numero degli studenti iscritti, alla loro frequenza, alla loro identità professionale, alla loro formazione pregressa, alla formazione richiesta, ai processi formativi messi in atto dallo stesso Corso di Laurea. Per ciò che riguarda l'orientamento specifico delle due università, da un lato, l'Università di Padova ha rivolto il Corso agli operatori della formazione professionale intesa in senso ampio, dall'altro lato, l'Università di Torino si è rivolta soprattutto a quegli operatori della FP impegnati nell'obbligo del diritto/dovere all'istruzione; vale a dire a quegli operatori impegnati con i giovani che hanno lasciato la scuola, ma non hanno ancora raggiunto la fine degli studi. Entrambe le Università hanno avviato un secondo ciclo di orientamento specifico. Un aspetto importante della collaborazione tra Isfol e Università di Torino, nell'anno 2010 per la realizzazione del Corso di Laurea, ha riguardato proprio l'elaborazione dei documenti riguardanti le abilità e le competenze che, secondo la legislazione vigente, debbono essere in possesso degli insegnanti impegnati nell'obbligo del diritto/dovere all'istruzione.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto ha inteso raccogliere, sistematizzare ed interpretare le informazioni su strategie e interventi adottati a livello territoriale a seguito dei provvedimenti anticrisi per gli oltre 250 mila nuovi percettori di ammortizzatori sociali in deroga, probabilmente il gruppo di popolazione più esposto alle conseguenze della crisi economica ed occupazionale.
<b>Risultati</b>	Le attività svolte sono state centrate sulla ricostruzione e descrizione dell'impianto procedurale, programmatico e attuativo predisposto a livello di singola Autorità di Gestione di FSE e sulla sintesi descrittiva dei fattori che – pur in presenza di un elevato grado di eterogeneità – hanno mostrato connotati comuni o prassi innovative. Le attività hanno dunque riguardato l'analisi della documentazione prodotta dalle singole AdG (regolamenti, linee guida e documentazione programmatica) alla quale sono state aggiunte specifiche visite in loco centrate su interviste ai responsabili regionali degli interventi. Lo svolgimento del progetto è stato inoltre caratterizzato dall'integrazione sia con le attività svolte da Italia Lavoro SpA (che ha partecipato anche alla realizzazione dei prodotti finali, sia con i progetti di FSE realizzati sia attraverso il Piano Isfol di FSE – DG POF (Progetto Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori e Progetto Apprendistato), ma anche attraverso il Piano Isfol FSE – DG MdL (Progetto Monitoraggio dell'occupazione, finanziato sull'asse Adattabilità e Progetto Valutazione delle politiche del lavoro). Le analisi svolte hanno fornito primi significativi elementi per la conoscenza circa l'utilità delle misure di politica attiva adottate a livello regionale specie in riferimento alle

	procedure adottate, al ruolo svolto dai diversi attori territoriali e alle modalità di integrazione intra e inter politiche attive e passive. Analogamente, la Commissione Europea ha espressamente chiesto di affiancare al monitoraggio una specifica analisi valutativa volta a rintracciare il contributo di questi programmi regionali alla crescita delle chances di ricollocazione per i lavoratori coinvolti, giungendo così alla predisposizione di due Report consegnati all'AdG del PON ad Aprile 2010 e a Novembre 2010, composti rispettivamente da 21 Monografie regionali, 1 Analisi Trasversale e 1 Sintesi.
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto si è composto di 5 Linee progettuali i cui contributi specifici sono stati orientati ad analizzare, costruire, sperimentare e monitorare fenomeni complessi ed emergenti connessi alla “questione delle competenze”, avendo a riferimento i documenti di policy nazionali ed internazionali (tra questi il documento Italia 2020 e i documenti comunitari afferenti la strategia europea per la mobilità, la trasparenza e la validazione delle competenze acquisite nei contesti di lavoro). Un contributo all'approfondimento è derivato inoltre dal Programma Internazionale PIAAC-OCSE nell'ambito del quale l'Isfol ha avuto l'incarico di coordinare e realizzare l'indagine campionaria per quanto concerne il territorio nazionale italiano.
<b>Risultati</b>	<p>Le 5 linee d'intervento previste dal progetto hanno consentito il raggiungimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Linea - Realizzazione di repertori professionali nelle diverse Aree Economico Professionali.</u> Sono stati costituiti e avviati i tre Tavoli tecnici con le Parti sociali rappresentative di ciascun settore, in relazione ai quali l'Isfol ha fornito supporto tecnico ai fini della perimetrazione di ciascuna Area Economico Professionale (classificazione Istat-Isfol, sulle Unità Professionali).</li> <li>- <u>II Linea - Sperimentazione di processi di registrazione di competenze acquisite dagli individui in contesti formali, informali e non formali.</u> E' stata condotta l'attività di supporto tecnico alla Regione Veneto e al Ministero della Difesa in ordine ai due progetti sperimentali finalizzati all'uso dei referenziali di competenze nei processi di individuazione e registrazione dell'esperienza di lavoro. In entrambi i casi sono stati realizzati specifici approfondimenti.</li> <li>- <u>III Linea - Validazione delle competenze da esperienza e Libretto Formativo.</u> E' proseguita la costruzione della mappa degli orientamenti, degli approcci e dei dispositivi in uso in Italia e in Europa, nonché quello di analisi di casi significativi di validazione. Programmi Equal e Leonardo LLP sviluppati soprattutto nel terzo settore; pratiche realizzate nel mondo delle imprese e dei servizi di incontro domanda offerta di lavoro. Per quanto riguarda la Sperimentazione del Libretto formativo del cittadino essa ha interessato 13 Regioni e Province Autonome e si è realizzata con modalità differenziate nei diversi contesti regionali.</li> <li>- <u>IV Linea - Trasparenza e mobilità delle qualifiche e delle competenze nello spazio europeo nel processo di adesione all'European Qualification Framework.</u> L'Area ha partecipato sistematicamente nel 2010 ai gruppi istituzionali e tecnici della Commissione europea su EQF e ECVET.</li> <li>- <u>V Linea - Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE “Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)”.</u> E' stata realizzata l'indagine pilota – il <i>field test</i>. In Italia sono state realizzate le interviste richieste dall'OCSE (circa 1200 interviste). L'Isfol ha individuato, con il supporto dell'ISTAT (e previa una Convenzione ad hoc tra i due istituti) i rispondenti (con età compresa tra i 16 e i 65 anni) dell'indagine PIAAC, all'interno dei membri di famiglie estratte dalle liste anagrafiche dei Comuni italiani.</li> </ul>

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Consolidamento e ampliamento del programma Pro.P. nelle regioni obiettivo Competitività</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	Il Programma Pro.P. ha avuto come obiettivo la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico. Nella I e II fase il Programma, finanziato con fondi istituzionali, ha coinvolto, in ambito territoriale Convergenza, la regione Puglia. La III fase, finanziata dal FSE ha previsto il consolidamento dei risultati nelle regioni già coinvolte e l'allargamento a nuove regioni. Le attività hanno riguardato: I - tematiche trasversali e comuni: le competenze agite dagli operatori della salute mentale; lo sviluppo delle reti territoriali; la conoscenza dei percorsi di inclusione attiva delle persone con disturbo psichico; II - tematiche specifiche collegate ai territori ed alle regioni.
<b>Risultati</b>	In accordo alla struttura programmatica le attività hanno prodotto i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Attività</u>: questa fase ha prodotto l'avvio di analisi e sistematizzazione del materiale riguardante i prodotti scaturiti dalla fase finanziata attraverso i fondi nazionali; avvio della redazione di un <i>compendium</i> sulle Competenze agite dagli operatori della salute mentale, con il contributo di esperti del settore e delle riflessioni avviate in Puglia e Campania (documento in fieri); analisi e sistematizzazione dei documenti normativi prodotti a livello regionale e adottati con deliberazioni di GR ; avvio delle riflessioni e analisi sulla <i>multi-level governance</i> promossa e rafforzata dal lavoro avviato sui territori (documento in fieri); avvio dell'analisi e sintesi dei prodotti/risultati ottenuti a livello regionale; allargamento alle nuove regioni dell'indagine sull'universo dei Centri Diurni già realizzata nelle regioni Lazio, Toscana, Piemonte, Puglia ed Umbria; avvio dell'indagine presso le aziende sulle buone prassi e le criticità degli inserimenti lavorativi in contesti profit, attraverso la costituzione di un Tavolo Aziende con le principali organizzazioni datoriali a livello nazionale (Confindustria, CIA, Confartigianato, CNA, Confagricoltura, ecc).</li> <li>- <u>II Attività</u>: per quanto riguarda gli interventi territoriali si è dato avvio delle attività nella regione Campania. In Puglia sono stati realizzati tre seminari regionali per la presentazione delle Linee Guida Regionali e dello Schema di protocollo d'Intesa. In particolare, si sono svolti 3 incontri presso Campania e Puglia, dove si è inteso identificare e diffondere le linee prioritarie di azione, sensibilizzare gli attori territoriali e programmare l'avvio delle attività territoriali e le modalità operative. In Campania si sono svolti incontri del Tavolo di Progettazione Partecipata con rappresentanti dei servizi regionali, territoriali ed esponenti del mondo del lavoro per l'elaborazione della prima bozza di progetto esecutivo regionale. Nel caso specifico della Regione Puglia, è stato predisposto e condiviso lo Schema di protocollo d'Intesa approvati con DGR 471/2010.</li> </ul>

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Domanda di formazione professionale iniziale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	E' stata realizzata una valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale e messa a regime di un sistema integrato di monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale (Sistaf). Si è proceduto all'implementazione del quadro conoscitivo su caratteristiche e dinamiche della partecipazione dei giovani alle iniziative formative professionalizzanti. Sono state realizzate indagini su offerta di formazione, apprendimento e conoscenza. Si sono effettuate attività di monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga.
<b>Risultati</b>	L'attuazione dell'intervento ha previsto indagini sul <i>placement</i> ; costruzione di uno strumento di monitoraggio per potenziare la produzione di dati statistici e di indicatori;

	<p>approfondimenti quali-quantitativi sul sistema formativo e sulla costruzione di indicatori funzionali al monitoraggio della SEO e di ET2020; studio dell'offerta del sistema formativo attraverso indagini campionarie; analisi degli interventi varati a contrasto della crisi.</p> <p>In accordo agli obiettivi programmatici dell'intervento, tra i principali risultati del progetto si evidenziano: Report sulla Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE; Banca dati relativa al monitoraggio delle iniziative formative realizzate a livello regionale; Report della II Indagine campionaria sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IFP; Report di Indagine sulla condizione sociale dei NEET; Report di indagine e di analisi sulla conoscenza e sui processi di scelta dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e dalle loro famiglie; Report di Indagine sulla formazione professionale e sulle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione; Rapporto sui costi delle attività formative regionali Report di indagine sulla sugli investimenti intangibili e in capitale umano (<i>INTANGIBLE ASSETS SURVEY</i> – Indaco/CVTS); Rapporto sull'analisi dell'age gap e del ruolo dell'apprendimento permanente nell'ambito dell'<i>Active Ageing</i>; Rapporto di Monitoraggio delle misure regionali di contrasto alla crisi connesse all'Accordo Stato Regioni sui trattamenti in deroga.</p>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto è stato finalizzato all'approfondimento di due tematiche: descrizione delle professioni per la definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento; elaborazione e diffusioni, nei diversi territori regionali, di modelli/Strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi.
<b>Risultati</b>	Le attività hanno previsto principalmente: la descrizione delle professioni per la definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento; l'elaborazione e diffusione, nei diversi territori regionali, di modelli/Strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi; la definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento; l'elaborazione e diffusioni di modelli/Strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Realizzazione di un Indirizzo/Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina.</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto ha riguardato la realizzazione di un Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina. L'Indirizzo di Laurea ha svolto le attività didattiche integrando la formazione in presenza, erogata dai docenti dell'Università, con la formazione on-line, impartita attraverso le Unità Formative presenti nella piattaforma <a href="http://clearning.isfol.it">http://clearning.isfol.it</a>.</p> <p>L'Indirizzo di Laurea in Scienze della FP ha rappresentato un'occasione per qualificare il Rapporto annuale di esecuzione 2011 - PON Azioni di Sistema Ob. CRO 76 le competenze di chi opera nella formazione professionale e non è provvisto della Laurea, sempre più richiesta in Europa per accedere alla professione dell'educatore. L'obiettivo è stato quello di rispondere alle esigenze di certificazione delle competenze dei formatori richieste dal QEQ per l'apprendimento permanente. L'Indirizzo di Laurea ha inteso dunque favorire la riqualificazione degli operatori della FP sia dal punto di vista culturale,</p>

	che giuridico ed operativo, in sintonia con le politiche europee per il <i>Lifelong Learning</i> .
<b>Risultati</b>	L'intervento ha consentito l'avviamento di un Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina. L'Isfol e l'Università di Messina hanno avviato un rapporto di monitoraggio sull'esperienza di formazione svolta, in modalità <i>blended learning</i> , dall'Indirizzo di Laurea Triennale in Scienze della Formazione Professionale. Il rapporto ha riguardato dati qualitativi e quantitativi relativi al numero degli studenti iscritti, alla loro frequenza, ai processi formativi messi in atto dallo stesso Corso di Laurea, alle didattiche attuate in modalità online ed in presenza, ai risultati di apprendimento ottenuti.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Le attività previste hanno risposto all'esigenza di costruire un repertorio delle competenze, svolgere attività di validazione e certificazione delle competenze, fornire un supporto alle istituzioni in materia di dispositivi europei di trasparenza e svolgere un'indagine in merito al <i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i> ; favorire il progressivo consolidamento di una prospettiva dello sviluppo del capitale umano fondata su logiche <i>competence based</i> , attraverso una continuità logico-operativa e metodologica tra strumenti apparentemente distinti, gestiti da una pluralità di attori in contesti e con obiettivi diversi; facilitare la cooperazione nazionale e transnazionale per la trasparenza di titoli, qualifiche e crediti secondo la strategia europea e per la promozione della mobilità transnazionale dei giovani.
<b>Risultati</b>	Sono state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione del repertorio delle competenze, validazione, certificazione e Libretto Formativo del Cittadino e attività di supporto allo sviluppo dei sistemi europei per la trasparenza, la mobilità e il riconoscimento di titoli, qualifiche, crediti e professioni: EQF, ECVET, EUROPASS, Direttiva 2005/36/CE, Euroguidance, ELGPN. È stato fornito supporto al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) per l'attuazione del sistema nazionale di certificazione: Azioni volte a mettere in correlazione i Repertori regionali; Monitoraggio delle descrizioni di competenze realizzate dai soggetti istituzionali e sociali e aggiornamento della banca dati Isfol; Supporto tecnico scientifico alla rete di pratiche che applicano modelli di sviluppo del capitale umano <i>competence based</i> e indagini qualitative; Completamento dell'indagine sulle prassi di Validazione 2011 e piattaforma online dedicata alla diffusione del modello VCE (validazione delle competenze da esperienza); Sviluppo di un progetto sperimentale di comunicazione relativo al tema delle Competenze "da esperienza" per il sostegno alla diffusione delle buone pratiche di "riconoscimento" e "validazione"; Partecipazione alla implementazione del processo nazionale EQF in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia e gli altri <i>tools</i> europei; Partecipazione alla implementazione del sistema ECVET in collaborazione con le relative sedi comunitarie e in raccordo con la diffusione degli altri <i>tools</i> europei; Monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni; Monitoraggio dell'impatto della Direttiva 2005/36/CE in Italia e sue evoluzioni; Attività di analisi ed elaborazione di materiali tecnico-scientifici in tema di EQF, ECVET, dispositivi EUROPASS e Direttiva 36/2005 a supporto dei decisori.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha previsto la realizzazione di una rilevazione ad hoc sulla componente giovanile della popolazione italiana che, attraverso una ricostruzione retrospettiva dei

	percorsi di istruzione, formazione e inserimento nel mercato del lavoro permetta di fornire un quadro esaustivo sulle scelte formative e i modelli di transizione nell'occupazione, con particolare riferimento alle condizioni familiari, alla redditività delle scelte formative, al rendimento del capitale umano accumulato e alla formazione delle competenze nei primi anni di accesso al mercato del lavoro. Inoltre l'indagine ha analizzato le criticità relative al mondo del lavoro giovanile in generale e agli effetti dell'attuale crisi economica sull'occupazione dei giovani in particolare. Una rappresentatività a livello regionale dei dati raccolti ha permesso di metterli in relazione con le caratteristiche dei mercati del lavoro locali, con le specificità territoriali degli interventi formativi e delle politiche attive del lavoro regionali finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani. In tal modo si fornirà un utile supporto conoscitivo ai policy maker sia nazionali che regionali, agli operatori del settore, al sistema di formazione professionale, alle imprese e al mondo della ricerca.
<b>Risultati</b>	Sono stati predisposti la metodologia di indagine e gli strumenti di rilevazione; successivamente alla normalizzazione dei dati della rilevazione e all'avvio dell'analisi degli stessi, sono stati redatti alcuni report intermedi. È stato predisposto altresì un report finale sulle transizioni scuola-lavoro.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azioni di sistema per migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso affrontare aspetti particolarmente rilevanti per le Regioni dell'obiettivo Convergenza: da una parte l'implementazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali istituito con la L.328/2000 insieme allo sviluppo delle competenze professionali nel sociale, dall'altra la costruzione di sistemi integrati di servizi ed interventi sociali locali e i processi di governance verticali ed orizzontali (così come ad es. declinato nell'art. 5, 12 e 19). Il progetto ha previsto 3 attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Analisi dei fabbisogno professionali nel sociale</u>: inserita all'interno del <i>mismatch</i> allocativo delle risorse umane nel terzo settore dal punto di vista della domanda di lavoro, attraverso l'analisi e l'anticipazione dei fabbisogni professionali nel sociale;</li> <li>- <u>Monitoraggio dei piani sociali di zona</u>: finalizzata al monitoraggio sullo stato e sulle modalità di attuazione di un altro importante tassello della suddetta legge, ovvero costruzione di sistemi integrati di servizi ed interventi sociali locali attraverso lo strumento dei piani sociali di zona.</li> <li>- <u>Implementazione di sistemi informativi sul terzo settore</u>: con l'obiettivo generale di supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche sociali e del lavoro, con particolare attenzione a quelle aventi ad oggetto l'economia sociale ed il Terzo Settore attraverso l'implementazione e messa a regime della strumentazione informativa condivisa sul Terzo Settore.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Per l'attività "Monitoraggio dei piani sociali di zona", è stato costruito un data base contenente l'anagrafica di ogni singolo PSdZ, la composizione degli ambiti, le informazioni relative ai bisogni, domanda e offerta dei servizi, lo stato di attuazione e risorse economiche e umane impegnate. E' stato realizzato un rapporto finale di diffusione dei dati "Monitoraggio dei piani sociali di zona: una fotografia della programmazione sociale". L'attività "Implementazione di sistemi informativi sul Terzo Settore" ha comportato la manutenzione evolutiva del sistema informativo SIONP. Tutto il sistema è stato raccolto e configurato sul server dell'Isfol ed è consultabile via web. Sono stati realizzati 5 rapporti finali di ricerca che presentano i risultati degli approfondimenti tematici.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi trasversali di coordinamento</b>



<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 dal 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha previsto il coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; la gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano; il supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di gestione; il supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit; il supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di certificazione.
<b>Risultati</b>	L'intervento realizzato un'attività di raccordo costante con l'Autorità di Gestione per la definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON. Attività di supporto amministrativo- gestionali e tecniche dei programmi nazionali di FSE realizzate dal personale in distacco presso il MLPS. Implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, nonché ottimizzazione delle procedure di rendicontazione e degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio dell'Istituto. L'intervento ha previsto il supporto amministrativo- gestionale e tecnico dei programmi nazionali di FSE, l'implementazione dei sistemi di supporto alla gestione dei progetti FSE, l'ottimizzazione delle procedure di rendicontazione per la gestione e rendicontazione dell'Istituto.

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sviluppo e applicazione dei servizi statistici e metodologici a supporto delle attività del PON</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha inteso supportare dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nell'attuazione degli interventi previsti dal PON GAS.
<b>Risultati</b>	Le attività implementate hanno prodotto l'armonizzazione sul piano statistico metodologico dei dati dell'intera produzione al fine di ottimizzare la qualità dell'informazione statistica prodotta dai progetti compresi nel PON GAS. Si è realizzata una attività di sostegno metodologico rispetto ai progetti contenuti nei piani di attività FSE, in particolare per quanto riguarda le indagini statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale che richiedono una esplicita certificazione di qualità. Per quanto attiene l'Assistenza statistica e metodologica ai progetti del PON sono state realizzate le seguenti attività: Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro; Progetto: "Azioni di sistema per migliorare la qualità e le competenze nell'ambito dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale"; Progetto: Monitoraggio e valutazione misure anticrisi; Progetto: Apprendimento e certificazione delle competenze; Progetto EUROPASS; Progetto "Audit Fabbisogni Professionali". Per quanto attiene alle attività di assistenza e interfaccia con il Sistan: aggiornamento dello stato di attuazione relativo ai progetti finanziati dal PON GAS e inseriti nel Piano Statistico Nazionale.

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Politiche attive del lavoro, sviluppo territoriale e Mezzogiorno</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo specifico che si è voluto raggiungere è stato quello di verificare la presenza e la rispondenza delle politiche attive del lavoro erogate rispetto alle esigenze e/o fabbisogni manifestati dalle imprese, in particolare nei territori del Mezzogiorno, per aumentarne la qualità e favorire l'integrazione dei sistemi. Il percorso proposto ha previsto l'analisi dell'offerta delle politiche attive del lavoro, delle politiche per lo sviluppo e per l'occupazione nelle Regioni del Mezzogiorno programmate dalle istituzioni e dalle associazioni presenti nei territori (Regioni, Enti locali, parti sociali e sistemi produttivi locali), valutando con una attenzione particolare le esperienze di integrazione. Allo stesso tempo si è voluto analizzare la domanda di politiche attive del lavoro e di politiche per lo sviluppo espressa dalle imprese presenti sul territorio. Si è inteso inoltre rilevare l'utilizzo di specifici interventi da parte delle imprese per il capitale umano, volti a diffondere le conoscenze, a innalzare le competenze e creare occupazione, soprattutto giovanile.

<b>Risultati</b>	L'iniziativa ha previsto la progettazione e realizzazione delle indagini attraverso studi on desk e rilevazioni sul campo, redazione di report. L'intervento ha successivamente prodotto le seguenti indagini: Analisi <i>desk</i> sulle politiche attive del lavoro messe in campo nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia; Indagine campionaria presso le imprese sui fabbisogni di politiche attive del lavoro; Approfondimenti regionali - <i>focus group</i> e interviste a testimoni privilegiati - laboratori territoriali.
------------------	---

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Valutazione delle competenze degli adulti la metodologia PIAAC</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto PIAAC ha risposto ad un fabbisogno emergente che è quello di far emergere, conoscere e definire le competenze di base (fondamentali per vivere e lavorare nelle società attuali) degli adulti (16-65 anni) al fine di rendere più efficaci le politiche di istruzione e formazione. PIAAC ha svolto inoltre una specifica funzione, che è quella di contribuire alla realizzazione e scambio a livello nazionale, regionale e comunitario di un capitale di idee, metodologie, esperienze sui livelli di competenza della popolazione e sul loro miglioramento. In generale si può dire che PIAAC ha contribuito alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze, identificando le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese; come richiama fortemente la Commissione Europea, con la strategia Europea 2020, i Paesi devono avere informazioni comparative di alta qualità sulle competenze della popolazione adulta e seguirne longitudinalmente l'evoluzione e i cambiamenti.
<b>Risultati</b>	In un contesto comparativo internazionale con altri 23 Paesi di Europa, Asia e America, il progetto PIAAC ha soddisfatto l'esigenza di analisi e valutazione dei livelli di competenza degli adulti fra i 16 ed i 65 anni di età. In tal senso, terminata l'analisi longitudinale sui rispondenti al ciclo di indagini PIAAC-Italia effettuata attraverso la realizzazione di 2000 interviste, è stata approfondita la relazione tra livelli di competenza e variabili organizzative e sociali che possono avere un impatto sui profili dei rispondenti e sulle carriere professionali. È proseguita la collaborazione ad iniziative di confronto con l'indagine di studio-ricerca su PIAAC/competenze e dimensioni organizzative e non cognitive con la Polonia e la Germania. L'Isfol ha partecipato al Board-OCSE relativamente agli sviluppi del Programma PIAAC, alle riunioni di <i>Educations and skills online</i> , al confronto con i paesi partecipanti. È stata condivisa con OCSE e Paesi partecipanti l'organizzazione di eventi seminariali connessi alla pubblicazione dei Rapporti ed approfondimenti tematici. Le indagini hanno consentito l'elaborazione del Rapporto nazionale PIAAC; <i>research paper</i> dal titolo "Le competenze per vivere e lavorare oggi: principali evidenze dall'indagine PIAAC"; Documento predisposto per il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del semestre europeo di Presidenza della UE. Infine, sono state realizzate le seguenti pubblicazioni: Il <i>framework</i> teorico del programma PIAAC; PIAAC-OCSE, Rapporto Nazionale sulle competenze degli adulti. Il contributo dell'indagine all'analisi dello <i>skill mismatch</i> .

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Monitoraggio, piani sociali di zona e sperimentazione nuova Social Card</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso mettere a disposizione degli operatori una banca dati facilmente consultabile sul tema della pianificazione territoriale delle politiche sociali e si prevede una valorizzazione degli esiti del monitoraggio funzionale al supporto della sperimentazione della nuova social card.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha previsto la predisposizione di una serie di dati che forniscono informazioni specifiche sul tema della pianificazione territoriale delle politiche sociali e

	che sono confluiti nel sistema integrato territoriale finalizzato al monitoraggio dei piani sociali, realizzato dall'Isfol nel corso del 2014; è stata realizzata un'analisi <i>desk</i> di approfondimento sul ruolo e sul contributo del terzo settore per la programmazione territoriale. Al riguardo, sono stati realizzati 8 <i>focus group</i> in quattro regioni Ob. Convergenza (Puglia-Sicilia-Campania-Calabria) allo scopo di illustrare la struttura del sistema informativo territoriale; relativamente alla sperimentazione della nuova social card, sono stati predisposti i materiali (questionari e piano di valutazione) necessari per l'avvio della fase di campo. Sono stati effettuati: Monitoraggio piani sociali di zona; Predisposizione materiali necessari all'avvio della fase di campo per la sperimentazione della nuova social card.
<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto semestre di presidenza Italiana dell'UE alla realizzazione degli interventi programmati dalla DG Terzo Settore</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto ha inteso realizzare azioni di supporto da parte dell'Isfol nell'ambito del semestre di presidenza italiana relativamente all'organizzazione dei due Convegni svoltisi il primo a Milano il 30 e il 31 ottobre 2014, dal titolo "Rigenerare la partecipazione. Giovani e Servizio Civile nella prospettiva europea", e il secondo a Roma il 17 e il 18 novembre 2014, dal titolo "Liberare il potenziale dell'economia sociale per la crescita in Europa". Entrambi i convegni sono stati programmati nell'ambito del Semestre italiano di Presidenza UE.
<b>Risultati</b>	Come previsto dalle attività progettuali, l'intervento ha realizzato le due conferenze previste: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I - "Rigenerare la partecipazione. Giovani e Servizio Civile nella prospettiva europea"</u> (svolta il 30 e 31 ottobre 2014 a Milano presso "La Fabbrica del vapore"); partecipata da più di 200 persone e articolata in sessioni di workshop, la Conferenza ha inteso valorizzare la partecipazione civica organizzata, ponendo al centro il Terzo Settore e la partecipazione dei giovani ed è stato dato spazio all'analisi e diffusione delle migliori esperienze di partecipazione attiva e di servizio civile già realizzate nei diversi Paesi.</li> <li>- <u>II - "Liberare il potenziale dell'economia sociale per la crescita in Europa"</u> (svolta nei giorni 17 e 18 novembre 2014 a Roma presso l'Auditorium del Massimo): ha posto l'attenzione sul tema del ruolo dell'economia sociale per la crescita europea.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti Tecnico Informativi al PON</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	Costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha avviato due linee di intervento, necessarie per la definizione della <i>vision</i> del sistema e la progettazione di massima: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1 - Supporto alla gestione e manutenzione evolutiva delle piattaforme tecnologiche</u> necessarie per la erogazione dei servizi previsti dagli altri interventi promossi da Italia Lavoro nell'ambito del PON FSE (Piattaforma FAD, Banche Dati Documentali e Statistiche, Piattaforma PLUS e Comunità professionali attive). Sono state svolte attività di progettazione per adeguare la Piattaforma PLUS a quanto introdotto dalla normativa per raccordare gli interventi di politica attiva sui percettori di ammortizzatori sociali all'erogazione dei sussidi al reddito, e al ruolo degli attori coinvolti, con l'individuazione dei principali interventi di adeguamento della piattaforma come strumento reso disponibile in modalità sussidiaria a Regioni e Servizi</li> </ul>

Competenti per la gestione degli interventi di politica attiva, integrate ai sostegni di politica passiva, e il loro monitoraggio economico finanziario. Nell'ambito dell'attività di manutenzione è stata avviata l'attività evolutiva del software che gestisce i contenuti documentali, in una logica di maggiore integrazione con i contenuti informativi offerti dal Portale e per consentirne l'utilizzo sia nell'area pubblica del Portale che nell'area riservata (*Community*), ad utenti dotati di *login* e *password*.

- Linea 2 - Supporto alle attività di comunicazione ed informazione (redazione e gestione). Sono state avviate le attività di progettazione di massima dell'area web pubblica del Portale Nazionale delle Politiche Attive, e dell'area web del portale riservata alla comunità professionale on line, definitone il modello gestionale e le aree logiche del portale, dell'architettura informativa e delle modalità di navigazione (contenuti informativi esistenti, delle principali fonti e dei possibili partner, delle modalità di scambio di contenuti e di diffusione degli stessi, al fine di attivare accordi di partnership con Enti centrali e locali). Nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione, è stato realizzato un Documento di "*vision*" che descrive il Sistema Integrato dei Supporti Tecnici e Informativi e le sue componenti e costituisce la progettazione di massima, fornendo tutti gli elementi costitutivi del progetto e delineando le direttrici lungo le quali si muoveranno le fasi progettuali e realizzative. È stato, inoltre, prodotto il *concept* dell'area pubblica del Portale Nazionale delle Politiche Attive, che ha costituito la progettazione esecutiva dell'architettura informativa e della navigazione del portale.

#### Annualità 2015

Nel corso dell'annualità 2015 il progetto si è concentrato nel rendere disponibili strumenti informatici per la gestione e il monitoraggio degli interventi di politica attiva coerenti con le regole e gli standard definiti dagli accordi Stato-Regioni, di favorire il monitoraggio degli interventi in funzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e dei diversi target oggetto delle misure, di favorire la diffusione, la corretta applicazione e la gestione dei costi standard nell'ambito del mercato del lavoro mediante la predisposizione di linee guida e di strumenti informativi dedicati attraverso:

#### Progettazione

Le attività di progettazione hanno riguardato le seguenti aree di intervento: SIM (Sistema Informativo Minori Stranieri non Accompagnati); Progetto INSIDE; Supporto al progetto PRODIGEO.

È stato redatto e trasmesso il Documento sulle specifiche di analisi relative alla progettazione di strumenti e di soluzioni applicative

#### Sviluppo/Personalizzazione

Le attività di sviluppo del progetto hanno riguardato i seguenti ambiti: Manutenzione correttiva ed adeguativa (MAC) delle applicazioni esistenti; Manutenzione evolutiva (MEV) delle applicazioni esistenti; Personalizzazione e gestione delle applicazioni; Sviluppo/personalizzazione di prodotti; È stato redatto e trasmesso il Documento sulle attività di sviluppo degli strumenti e personalizzazione delle soluzioni applicative.

#### Monitoraggio

Nell'ambito del progetto la linea Monitoraggio si è occupata di: progettazione e realizzazione dei cruscotti e della reportistica per la verifica in itinere del corretto svolgimento delle attività, sia sul singolo progetto utilizzatore, sia sui dati relativi all'insieme dei progetti utilizzatori.; progettazione ed elaborazione dei report di monitoraggio delle segnalazioni di secondo livello.

È stato redatto e trasmesso il Documento sugli strumenti di monitoraggio progettati, realizzati e mantenuti

#### Gestione

Le attività di conduzione dei sistemi applicativi nel trimestre di riferimento ha riguardato: La progettazione e predisposizione delle infrastrutture tecnologiche e dei sistemi; La gestione dei sistemi applicativi; La gestione ordinaria dei sistemi; Il supporto di secondo livello agli utilizzatori.

Sono stati redatti e trasmessi i Documenti sulle attività di gestione degli ambienti tecnologici e sulle attività di supporto di secondo livello agli utilizzatori

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>PA 2008 - Servizi Formativi – Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	Il progetto trae origine dall'esperienza aziendale maturata in tema del potenziamento e

	qualificazione dei servizi per il lavoro, e mira a valorizzare le metodologie utilizzate dall'azienda per il reinserimento lavorativo dei diversi target del mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di percorsi formativi sulle suddette metodologie, da mettere a disposizione degli operatori dei servizi, attraverso il migliore utilizzo dei sistemi informativi aziendali.
<b>Risultati</b>	Tutti i programmi messi in campo per la promozione di politiche attive del lavoro hanno strutturato, nel tempo, modalità e contenuti per il trasferimento di <i>know-how</i> , strumenti e metodologie su come realizzare servizi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei diversi target. Il progetto ha sperimentato con successo la valorizzazione di tali metodologie, contenuti e tecnologie, nella formazione degli operatori dei servizi per l'impiego coinvolti in attività di assistenza tecnica realizzate sul territorio. I risultati della sperimentazione, nell'ottica di creare una continuità rispetto alle azioni sul territorio e agli obiettivi raggiunti, sono stati valorizzati e resi disponibili come elementi di avvio per l'implementazione di un "sistema formativo" per i destinatari del progetto, ovvero operatori e management dei servizi per il lavoro.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Formazione per il reimpiego</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha avuto l'obiettivo generale di individuare ed implementare soluzioni per il consolidamento del raccordo tra politiche di riqualificazione professionale, politiche di reimpiego e politiche di riconversione industriale, per una maggiore efficacia delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi. L'obiettivo specifico del progetto è stato quello di assistere le Regioni nella individuazione ed implementazione di adeguate modalità e strumenti a sostegno della programmazione di politiche formative finalizzate al reimpiego di modalità di utilizzo della formazione a supporto della gestione crisi aziendali, anche in un'ottica preventiva, nell'ambito dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.
<b>Risultati</b>	Nel corso dell'intervento attraverso <i>focus group</i> e interviste a testimoni privilegiati il progetto ha supportato la progettazione di strumenti per la formazione individuale personalizzata e finalizzata al reimpiego a disposizione dei servizi competenti della programmazione della formazione professionale e dei lavoratori nell'ottica di un utilizzo più efficace della formazione per far fronte alle crisi aziendali e occupazionali, anche in un'ottica preventiva. Le azioni sono state volte alla rilevazione di risorse e gap nell'ambito della formazione professionale ed all'elaborazione della metodologia d'intervento, si è tenuto conto delle sperimentazioni del Programma PARI, nell'ambito dei servizi per il Welfare to Work, mettendo a fattor comune le politiche di reimpiego già sperimentate e la vasta rete di contatti sul territorio. A riguardo, è stata realizzata un'analisi mirata alla individuazione delle criticità in merito sia agli strumenti di formazione a domanda individuale, sia in merito all'individuazione di criticità esistenti tra le diverse fonti e forme di finanziamento della formazione professionale.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti tecnico informativi al PON</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Finalità del progetto è stata il supporto alla funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni), nonché la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attraverso un sistema di supporti tecnico informativi basati su tecnologie telematiche in grado di offrire un unico punto di riferimento istituzionale per tutto quanto riguarda servizi, iniziative,

	politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.
<b>Risultati</b>	<p>Nello specifico, il progetto è stato articolato in tre linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1 – Attivazione di una rete di Partnership e sviluppo di contenuti informativi.</u> La linea ha svolto attività di analisi dei contenuti informativi delle principali fonti, dei possibili partner, delle modalità di scambio e diffusione dei contenuti, ha dato luogo allo sviluppo di una rete di Partner per la raccolta e la diffusione di contenuti e ha provveduto alla creazione e alla diffusione di contenuti riguardanti politiche, misure, interventi: messa a punto di un insieme coordinato di supporti (“kit di comunicazione”) per la diffusione di iniziative e progetti a livello locale e nazionale, destinati a specifici target ed ambiti tematici. (magazine, newsletter, pubblicazioni e prodotti editoriali, eventi/seminari e incontri). È stata infine avviata una redazione distribuita, a servizio dei nodi informativi istituzionali della rete dei servizi.</li> <li>- <u>Linea 2 – Strumenti di aggiornamento e condivisione rivolti alla Comunità Professionale degli Operatori.</u> La linea ha progettato e realizzato una serie di strumenti e supporti per la diffusione degli interventi, sia verso i beneficiari sia verso gli operatori della rete. Ha, inoltre, progettato e reso disponibile un ambiente di collaborazione e networking online dedicato alla Comunità Professionale degli Operatori (attualmente sono iscritti alla <i>Community</i> circa 2.000 operatori della rete per il lavoro) per facilitare e promuovere la creazione di una rete permanente e la valorizzazione del patrimonio informativo.</li> <li>- <u>Linea 3 – Piattaforme tecnologiche di supporto ai servizi.</u> La linea ha svolto attività di progettazione, personalizzazione ed evoluzione della piattaforma operativa “Sistema Pass”: la banca dati degli Incentivi all’occupazione e delle Opportunità. Inoltre, l’intervento ha consentito un adeguamento della piattaforma di gestione degli interventi PLUS, secondo nuove procedure per l’accesso e l’uso dei dati relativi ai bacini e ai servizi erogati, con specifico riferimento ai dispositivi messi in campo dalle Regioni. Creazione della piattaforma di gestione degli incentivi, usata, ad esempio, per i progetti Arco e Manager over 50.</li> </ul> <p>Molti dei componenti e degli <i>output</i> delle tre Linee sono stati ospitati e raccolti in un luogo unificato di organizzazione e di snodo delle informazioni e dei servizi (il Portale dei Servizi per il Lavoro). Il Portale ha costituito un modello di integrazione dei supporti informativi che può facilmente essere applicato ad altri nodi della rete dei servizi.</p>

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/03/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro, attraverso la creazione di un “sistema” di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana e il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i SPI.
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento ha contribuito alla progettazione, produzione e diffusione di 5 percorsi formativi a carattere trasversale, ossia rivolti a <i>management</i> e a operatori dei servizi per il lavoro, nonché un ulteriore percorso formativo innovativo e trasversale dedicato alle competenze trasversali di coloro che operano a vario titolo nei servizi pubblici per il lavoro. Tutti i materiali didattici sono stati resi disponibili online mediante lo spazio <i>Wiki</i> presente all'interno della <i>Community</i> del portale Servizi al Lavoro.</p> <p>Il progetto Increase ha garantito la formazione di un team di 40 operatori esperti nelle metodologie che accompagnano i percorsi formativi, consentendo di realizzare 38 interventi formativi specialistici sulle tecniche di programmazione delle politiche attive del lavoro, destinati ai decisori delle politiche: a partire dalle prime fasi di analisi dei fabbisogni e della progettazione dell'intervento con l'individuazione e la costruzione degli strumenti di gestione degli interventi, fino all'erogazione della formazione in aula e/o mediante interventi online (formazione “<i>blended</i>”), nonché alla predisposizione degli</p>

	<p>strumenti per la valutazione complessiva dei risultati dell'intervento formativo.</p> <p>Su tali interventi è stata elaborato un apposito Report finale di monitoraggio del livello di fruizione e gradimento dei percorsi: realizzato mediante questionari di gradimento verso gli operatori finali e interviste dirette agli operatori e ai best performer di Italia Lavoro, consentendo di valutare efficacia e soddisfazione della metodologia utilizzata, nonché degli strumenti didattici e tecnologici utilizzati da Increase.</p> <p>Complessivamente, l'intervento del progetto Increase ha consentito di realizzare una offerta formativa omogenea che è stata sperimentata sul territorio mediante interventi formativi specialistici svolti dal progetto o a supporto delle altre aree aziendali, contribuendo così a migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro.</p>
--	--

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti Tecnico Informativi al PON</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inseto costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Le attività realizzate riguardano la produzione di contenuti informativi sui Portali istituzionali, nella logica della distribuzione sui nodi deputati della rete (lavoro.gov.it, cliclavoro.gov.it, Eurolavoro, Italialavoro.it, integrazioneemigranti.gov.it., siti di partner e stakeholder) e di integrazione tra i servizi informativi di competenza di ciascun attore. Le azioni comunicative sono state prioritariamente indirizzate alla pubblicizzazione di iniziative finalizzate a facilitare l'inclusione lavorativa dei giovani. In particolare, le attività si sono concentrate sulla pubblicizzazione del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani, avviato nel maggio 2014, e sulle misure e le opportunità da questo promosse per fronteggiare il fenomeno dei giovani NEET, principalmente attraverso il lancio del contest on line dedicato.</p> <p>A supporto delle attività di pubblicazione, è stata stabilmente adottata la formula della presenza espositiva congiunta del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e degli Enti vigilati, raggruppati nella Casa del Welfare, che ha presenziato manifestazioni di rilevanza nazionale come Luci sul Lavoro, Forum PA, Meeting per l'amicizia tra i popoli. La Casa del Welfare ha, inoltre, veicolato l'azione informativa su Garanzia Giovani in occasione della partecipazione a manifestazioni centrate su orientamento e accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro, come Job &amp; Orienta.</p> <p>Per quanto riguarda le piattaforme informative e operative per la programmazione delle politiche e la gestione e il monitoraggio degli interventi, a piattaforma PLUS è stata evoluta con nuovi strumenti e funzionalità per la gestione e rendicontazione delle varie linee di spesa. È stata inoltre avviata la sperimentazione operativa del sistema a supporto del monitoraggio dei MSNA, nonché della personalizzazione della piattaforma PGI (maggiormente orientata al programma FIXO, ed evoluta con funzionalità per la gestione dei pagamenti e la rendicontazione delle attività di tutoraggio dei progetti). Infine, sono stati oggetti di rimodulazione anche i due sistemi SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) e MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati), su cui sono state svolte nello specifico attività di gestione applicativa e assistenza.</p>

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di Sistema - Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012 - 2014</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015

<b>Obiettivi</b>	<p>L'intervento si propone di supportare il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze e assistendo in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive;</li> <li>- il potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego;</li> <li>- la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività;</li> <li>- la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>L'assistenza tecnica di Italia Lavoro a supporto del potenziamento di 7 Servizi provinciali nella definizione e implementazione di modalità di utilizzo di leve formative per i lavoratori sospesi coerenti con i fabbisogni delle imprese interessate da Cigs in deroga tramite: la definizione delle modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi delle aziende interessate da Cigs in deroga elaborato per ciascuna delle Province interessate; e l'assistenza agli attori interessati nella implementazione delle modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi delle aziende interessate da Cigs in deroga individuate.</p> <p>Al fine di attuare gli indirizzi regionali che prevedono il raccordo efficace tra Formazione e Lavoro, circa 300 operatori dei CPI dedicati alla raccolta e diffusione delle <i>vacancies</i> sono stati supportati nella individuazione dei fabbisogni professionali attraverso modalità più attive di relazionarsi con il mondo imprenditoriale locale e i datori di lavoro. L'intervento ha consentito inoltre l'elaborazione e predisposizione di 54 Report di analisi (2 per ciascuna Provincia), sui fabbisogni formativi e 88 Report trimestrali Excelsior inerenti alla domanda di lavoro locale diffusi e valorizzati presso il 100% degli operatori dedicati alle attività di incrocio domanda e offerta dei fabbisogni formativi e professionali a livello provinciale elaborati con l'AT di IL, ai fini di una programmazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni dei lavoratori. Sempre su base trimestrale IL ha supportato 5 Regioni attraverso la messa in disponibilità di report trimestrali di monitoraggio dei servizi di politica attiva realizzati nei confronti dei giovani disoccupati e inoccupati e di altri specifici target di lavoratori.</p>

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>INCREASE - Servizi e prodotti formativi per gli operatori dei servizi per il lavoro</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto ha inteso contribuire allo sviluppo e alla diffusione di percorsi formativi destinati a chi opera nel campo della progettazione, realizzazione e monitoraggio delle politiche del lavoro. L'intervento prevede la produzione di strumenti e contenuti didattici riutilizzabili e accessibili online, la sperimentazione e la valutazione di modalità innovative per la formazione <i>blended</i> e uno studio sulle nuove professionalità e competenze richieste dal Mercato del Lavoro alla luce delle innovazioni normative, sulle quali predisporre percorsi di aggiornamento formativo.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Le attività e gli obiettivi realizzati da Increase sono stati realizzati secondo 3 principali linee di intervento, cos' definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1 - Rendere disponibili agli operatori interni e dei servizi per il lavoro materiale didattico multimediale relativo a 6 percorsi formativi.</u> Questa linea di intervento ha consentito la definizione, predisposizione e fruizione di 6 percorsi formativi sui temi di: lavoro femminile; supporto al <i>placement</i> nelle scuole superiori; nuovi operatori del mercato del lavoro; <i>green jobs</i>; unità di costo standard. A supporto delle attività di formazione sono stati progettati nuovi modelli operativi di erogazione dei servizi al lavoro su varie materie, tra i quali: n.1 sul tema conciliazione vita-lavoro, flessibilità e <i>welfare</i> aziendale; n.2 in materia di percorsi formativi destinati a operatori pubblici e privati del <i>placement</i> nelle scuole superiori; n.2 modelli operativi relativi al tema dei "green jobs" e sulle più recenti evoluzioni normative in Italia. I percorsi formativi hanno previsto il supporto tecnico di Italia lavoro per la predisposizione di set di materiale didattico (<i>slide</i>, documenti pdf, <i>podcast</i> audio-video, info-grafiche, <i>cartoon</i>) sulle varie materie, di cui: n.9 su buone prassi rilevate presso i CPI, 4 su ammortizzatori sociali,</li> </ul>



servizi di inclusione sociale e lavorativa, transizione scuola-lavoro, servizi alla persona; n.2 su *green job* e aggiornamenti normativi (apprendistato, servizio civile, tirocini, buoni lavoro accessorio, cooperazione sul territorio, *personal branding*, etc.); e n.1 su salute e sicurezza sul lavoro; n.8 su reinserimento al lavoro dei soggetti “over 45” e sulla resilienza al lavoro).

- Linea 2 - 11 interventi di sperimentazione dei 6 percorsi a supporto delle Aree di II. Nell’ambito della seconda linea d’intervento il progetto ha predisposto e reso disponibile schede relative ai seguenti temi: lavoro femminile; supporto delle attività di *placement* nelle scuole superiori; nuovi operatori del mercato del lavoro; *green jobs*; transizione pena-lavoro; supporto consulenziale sul welfare aziendale; informazione, formazione e diffusione dei Buoni Lavoro; nuovi strumenti (app, smartphone e tablet) a supporto della formazione online; conciliazione vita lavoro; aggiornamento operatori CPI mediante *webseminar*; acquisizione di conoscenze sull’E-Portfolio. Tale attività ha richiesto altresì il supporto tecnico per la predisposizione di: n.1 Report che documenta 3 attività di formazione a supporto dei docenti sui temi: “*Learning by doing*”, laboratorio per la valorizzazione e la condivisione dell’apprendimento individuale; “*Collaborative learning*”, attività collaborativa per l’acquisizione di competenze nell’ambito della consulenza di processo; “Il fascino del futuro e la passione di apprendere”, seminario di approfondimento sulle evoluzioni della formazione online; n.1 documento studio delle soluzioni più innovative disponibili nell’ambito della formazione online dedicato a: servizi di video lezione e *web seminar*; software di simulazione interattiva; supporti video esperienziali; n.5 interventi di sperimentazione metodologica dei percorsi formativi progettati, garantendo la consulenza nel corso della sperimentazione, il supporto tutoriale sui moduli *blended* e l’assistenza utenti sull’ambiente di formazione; n.3 sperimentazioni tecnologiche relative a modalità innovative per la formazione online, mediante l’utilizzo di strumenti per web seminar, video-lezioni e web fiction; n.3 attività di formazione a supporto degli operatori interni per consentire loro di gestire le attività formative secondo le metodologie adottate; e n.1 “app” per smartphone e tablet dedicata all’orientamento al lavoro dei giovani tra i 16 e i 18 anni.
- Linea 3 - Rilascio di 3 standard metodologici a supporto della formazione e dell’aggiornamento delle figure professionali dei servizi per il lavoro. Nel quadro di quest’ultima attività, il progetto ha previsto la realizzazione di: n.1 Studio e *benchmarking* dei percorsi disponibili sul mercato formativo nell’ambito delle professionalità legate ai servizi per il lavoro; n.1 Documento sullo stato di attuazione delle ultime riforme sul tema del lavoro, per consentire un adeguato allineamento tra i materiali didattici in fase di produzione e le reali esigenze di aggiornamento degli operatori del MdL; n.1 Manuale metodologico e n.1 Mappa delle competenze per la predisposizione di un intervento formativo rivolto agli operatori del mercato del lavoro; n.3 Report su: analisi delle esperienze a livello europeo, interviste a referenti dei servizi per il lavoro, approfondimento sui nuovi servizi da proporre all’utenza dei CPI; n.1 progettazione di massima di percorso formativo di aggiornamento per operatori e dirigenti dei servizi per il lavoro e n.1 progettazione di massima di modulo formativo dedicata alla figura specialistica del “case manager” nei Centri per l’Impiego.

#### Annualità 2015

Successivamente con tale progetto si è inteso creare un servizio di formazione e aggiornamento professionale destinato agli operatori pubblici e privati ed agli stakeholder delle politiche attive del lavoro, erogato attraverso contenuti didattici digitali e l’utilizzo di strumenti e servizi innovativi strategici. Le attività realizzate sono state organizzate rispetto agli obiettivi di progetto.

Effettuata l’analisi dei fabbisogni: che ha evidenziato, da un lato, un ampio fabbisogno formativo degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, rispetto alle innovazioni normative del jobs act e, dall’altro, la necessità, per lo stesso target, di potersi attivare in modo autonomo al fine di identificare le soluzioni più opportune da proporre a coloro che sono in cerca di occupazione, si è poi proceduto al riuso e disponibilità di 1 set di materiali didattici multimediali provenienti da progetti chiusi, alla predisposizione di una sperimentazione tecnologica e/o metodologia innovativa, alla predisposizione di un mini-sito pubblico, alla predisposizione di una piattaforma on line ad accesso riservato, alla predisposizione di un servizio di diffusione dei materiali online, alla predisposizione di un sistema di reportistica sulla formazione erogata ed alla predisposizione di due interventi formativi con caratteristiche di trasferibilità.

### 3.4 Asse D – Pari opportunità e non discriminazione

#### 3.4.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

<b>Obiettivi specifici</b>	4.1. Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini
	4.2. Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale

#### Interventi

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
4.1	Azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Inserimento e permanenza delle donne nel sistema dell'innovazione e della ricerca scientifica	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Piano di azione Isfol	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Seminari, incontri, ricerche e attività sulle azioni numero 1,2,3,4,5,6,7	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Sostegno alle iniziative di bilancio di genere	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Studio di fattibilità per la definizione di percorsi volti all'inclusione sociolavorativa delle donne vittime di violenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Supporto al rafforzamento della capacity building dei territori in Convergenza sui temi delle pari opportunità in una logica di crescita inclusiva	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.1	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Interventi volti a favorire l'accesso al lavoro delle donne anche attraverso il supporto all'attivazione sperimentale di innovative modalità di matching tra domanda di lavoro connessa ai fabbisogni specifici dei sistemi produttivi ed economici territoriali e l'offerta formativa proposta dal sistema universitario presente nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
4.1	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Monitoraggio e valutazione in chiave di genere delle politiche pubbliche implementate nelle Regioni Obiettivo Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	GeRPA: il Bilancio di Genere per la Pubblica Amministrazione	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Valorizzazione delle buone prassi in tema di modelli istituzionali per la promozione delle politiche di genere nell'ottica dello sviluppo delle Regioni Obiettivo Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
	Servizio per la promozione di un'azione di sistema volta alla programmazione e attuazione degli interventi di pari opportunità di genere attraverso misure di sostegno all'individuazione, trasferimento e messa in opera di buone pratiche anche internazionali	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	Servizio di monitoraggio sulle notizie rilevabili nei diversi mezzi di comunicazioni (classici e new media) delle Regioni Convergenza relative alla discriminazione di genere e predisposizione di linee guida per la definizione di azioni in grado di contribuire al contrasto degli stereotipi di genere	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività trasversale di supporto tecnico scientifico al DPO</li> <li>- Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere</li> <li>- Indagine sulle caratteristiche di genere in tema di occupabilità sulle singole figure professionali e sulle diverse aree occupazionali</li> <li>- Indagine sulla presenza delle donne negli ordini professionali</li> <li>- Inserimento e permanenza delle donne nel sistema dell'innovazione e della ricerca scientifica</li> <li>- Sostegno alle iniziative di bilancio di genere</li> </ul>	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere</li> <li>- Studio di fattibilità per la definizione di percorsi volti all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza</li> <li>- Supporto al rafforzamento della capacity building dei territori in Convergenza sui temi delle pari opportunità in una logica di crescita inclusiva</li> </ul>		
4.2	Azione di sistema sulla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.2	Piano di attività Isfol	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.2	Seminari, incontri, ricerche e attività sulle azioni numero 1,2,3,4,5,6,7	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL
4.2	Elaborazione di un'analisi della giurisprudenza, della legislazione e delle azioni positive della UE e dei singoli Stati Membri in tema di antidiscriminazione, al fine della costituzione di modelli replicabili all'interno delle Regioni Obiettivo Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Costituzione di un osservatorio interregionale	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Redazione di un glossario per gli operatori dei Centri/Osservatori antidiscriminazione	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Promozione e sviluppo della Rete regionale antidiscriminazioni in Calabria e Sicilia	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Costruzione di banche dati sulla discriminazione	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Servizio di consulenza specialistica nell'ambito delle discriminazioni connesse alla disabilità inerente un progetto denominato "Costruzione di Banche dati sulla discriminazione" nelle Regioni Ob. Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Studio sulle discriminazioni multiple	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Ideazione, elaborazione e realizzazione di laboratori educativi sperimentali volti a ridurre gli stereotipi culturali e a favorire l'integrazione destinati agli istituti superiori delle Regioni Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
4.2	Ideazione, elaborazione e realizzazione di laboratori educativi musicali di destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi alla base di ogni forma di discriminazione destinati agli istituti superiori delle Regioni Convergenza	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Promozione della Governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Camminanti	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Affidamento di uno studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito della disabilità	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Affidamento di uno studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito dell'età over 50	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	Identificazione, analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione in un'ottica di benchmarking	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A
4.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività trasversale di supporto tecnico scientifico al DPO</li> <li>- Analisi delle discriminazioni con particolare riferimento a quelle basate sul fattore età e sulla potenziale intersezionalità con altri fattori di rischio. Giovani, seconde generazioni e rischio esclusione sociale</li> <li>- Analisi comparativa della normativa, della programmazione e degli strumenti attuativi in materia di discriminazioni presenti nelle regioni in Ob. Convergenza e nelle altre regioni del Mezzogiorno</li> <li>- Attivazione di banche dati sulla discriminazione</li> <li>- Il ruolo dei mezzi di comunicazione nella creazione e diffusione di stereotipi</li> <li>- Azione di sistema sulla</li> </ul>	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	N/A

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
	valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione		

### 3.4.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse D - Pari Opportunità</b>	<b>€ 23.175.180,00</b>	<b>€ 20.830.009,34</b>	<b>€ 20.830.009,34</b>	<b>€ 20.830.009,34</b>	<b>€ 19.202.247,57</b>
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 10.471.687,14	€ 10.471.633,04	€ 10.471.633,04	€ 9.421.553,79
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 10.358.322,20	€ 10.358.376,30	€ 10.358.376,30	€ 9.780.693,78

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse D - Pari Opportunità</b>	<b>€ 23.175.180,00</b>	<b>€ 21.493.198,00</b>	<b>€ 19.737.078,24</b>	<b>€ 19.737.078,24</b>	<b>€ 19.202.247,57</b>
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 10.793.872,05	€ 9.865.610,75	€ 9.865.610,75	€ 9.421.553,79
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 10.699.325,95	€ 9.871.467,49	€ 9.871.467,49	€ 9.780.693,78

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D cumulato finale**

Indicatori	Asse D - Pari Opportunità
Numero progetti (avviati)	235
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	597
Costo dei progetti	€ 20.830.009,34
Costo medio dei progetti	€ 88.638,57

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D al 31/12/2015**

Indicatori	Asse D - Pari Opportunità
Numero progetti (avviati)	235
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	597
Costo dei progetti	€ 21.493.198,00
Costo medio dei progetti	€ 89.984,84

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse D cumulato dati finali**

Indicatori	Asse D - Pari Opportunità
Importo OBs "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini" (%OBs su totale Asse D)	48,09%
Importo OBs "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale" (%OBs su totale Asse D)	51,91%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse D al 31/12/2015**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse D - Pari Opportunità</b>
Importo OBs "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini" (%OBs su totale Asse D)	48,09%
Importo OBs "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale" (%OBs su totale Asse D)	51,91%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Indicatori di risultato**

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.

**N. di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali.**

<b>Obiettivo specifico 4.1</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Valore di partenza 2005</b>	<b>Valore al 2015</b>	<b>Valore Target</b>
N. di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali	<b>Ob. 1 = 5</b>  <b>Italia = 19</b>	<b>Ob. 1 = 29 Amministrazioni</b>  <b>Italia = 126 Amministrazioni</b>	<b>Ob. 1 = 28</b>  <b>Italia = 125</b>
Fonte: <b>ISFOL e analisi ad hoc</b> Dato annuale			

**N. di amministrazioni regionali e provinciali che hanno istituito organismi preposti al contrasto alle discriminazioni sul totale delle amministrazioni regionali e provinciali**

<b>Obiettivo specifico 4.2</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Valore di partenza 2005</b>	<b>Valore al 2015</b>	<b>Valore Target</b>
N. di amministrazioni regionali e provinciali che hanno istituito organismi preposti al contrasto alle discriminazioni sul	<b>Ob. 1 = 3</b>  <b>Italia = 7</b>	<b>Ob. 1 = 20 Amministrazioni</b>  <b>Italia = 53 Amministrazioni</b>	<b>Ob. 1 = 18</b>  <b>Italia = 54</b>



totale delle amministrazioni regionali e provinciali			
--	--	--	--

Fonte: **ISFOL e analisi ad hoc**

Dato annuale

### 3.4.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse D per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 23.175.180 euro, corrispondente al 5,41% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 89,88% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 20.830.009,34 euro; la spesa certificata rappresenta il 89,88% della dotazione, ed è pari a euro 20.830.009,434.

Per l'Obiettivo specifico 4.1., "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse risulta essere pari al 50,27%, con un impegno finanziario assunto che rappresenta il 50,27% dell'impegnato dell'Asse, pari a 10.471.687,14 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2., "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale", i progetti realizzati risultano essere pari al 49,73% sul totale dell'Asse, con un impegno assunto di 10.358.322,20 euro pari al 49,73%. Nell'ambito dell'Asse D risultano avviati 235 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 92,74% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 21.493.198 euro; la spesa certificata rappresenta il 85,16% della dotazione, ed è pari a euro € 19.737.078,24.

Per l'Obiettivo specifico 4.1., "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse risulta essere pari al 48,09%, con un impegno finanziario assunto che rappresenta il 50,22% dell'impegnato dell'Asse, pari a 10.793.872,05 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 4.2., "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale", i progetti realizzati risultano essere pari al 51,91% sul totale dell'Asse, con un impegno assunto di 10.699.325,95 euro pari al 49,78%. Nell'ambito dell'Asse D al 2015 risultano avviati 235 progetti.

Con particolare riguardo agli indicatori di risultato i dati mostrano come il numero di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali sia aumentato costantemente dal 2005 ad oggi, consentendo di raggiungere e superare già nel 2013 il valore target previsto. Nello stesso modo anche il numero di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno istituito organismi preposti al contrasto alle discriminazioni sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali è aumentato rispetto al numero del 2005.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.4.2 **Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse. Tuttavia sono stati registrati inizialmente dei ritardi nell'avvio dei rapporti con le Regioni dovuti principalmente alla necessità di queste ultime di rivedere la programmazione a seguito dell'emanazione delle misure anticrisi.

Di particolare interesse per il progetto "Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati" è emersa un tempistica del progetto troppo "compressa", in particolare

rispetto alle modalità di selezione dei partecipanti; ciò ha condizionato l'operato di tutti gli enti e le associazioni di settore soprattutto nel caso della Linea 2. Infatti la particolarità del target e la novità dell'esperienza – inserimento in percorsi di tirocinio - sembra aver influito sulla individuazione mirata dei singoli destinatari e sul matching aziendale. In alcune realtà territoriali è emerso il problema della mancata scolarizzazione dei ROM (giovani e under 18) o della non presenza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico. In alcuni casi si è notato un atteggiamento ostile delle Comunità ROM (forse per il mancato coinvolgimento già citato sopra) nei confronti del tirocinio, inteso come motivo per “uscire” dal campo, (soprattutto per le donne) sia in senso fisico che figurato. Di contro l'atteggiamento di alcune aziende locali (es. supermercati) è risultato “ostile” più verso le Comunità ROM che verso il singolo tirocinante. Tale situazione ha di fatto limitato l'attivazione di molti tirocini soprattutto per la Linea 2.

Con riferimento alle azioni condotte nello svolgimento dello studio riferito alla presenza e alla condizione delle donne all'interno degli ordini professionali (obiettivo specifico 4.1), sono state segnalate significative difficoltà nell'ottenere la disponibilità degli Ordini Professionali sia a livello nazionale che locale. In alcuni casi, si è sopperito all'inerzia dei Consigli e/o degli Ordini individuando i “testimoni privilegiati” all'interno di organismi quali le Commissioni Pari Opportunità, tentando un contatto diretto con questi.

Infine con riferimento all'attività di promozione di reti a supporto del lavoro dei target che vivono condizioni di svantaggio, la principale criticità emersa ha riguardato il particolare contesto di riferimento e di analisi (società civile organizzata e Mezzogiorno), infatti, dai risultati dell'indagine è emerso come nelle Regioni oggetto di analisi non esistano reti antidiscriminazione.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato D.

#### Obiettivo specifico 4.1

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha contribuito alla diffusione di pratiche di analisi valutativa in grado di sostenere l'attuazione del principio di pari opportunità e del <i>mainstreaming</i> di genere nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle risorse FSE, così come richiesto dai Regolamenti comunitari vigenti. Sul piano operativo l'attività è stata finalizzata ad analizzare come la parità di genere sia stata presente nell'implementazione della programmazione in Convergenza, con un'attenzione anche alle politiche di conciliazione vita-lavoro, con l'obiettivo di fornire conoscenze e strumenti volti a favorire l'implementazione di politiche di pari opportunità in territori ancora oggi particolarmente arretrati.
<b>Risultati</b>	Nell'ambito del progetto è stato redatto il Rapporto finale relativo ai risultati delle attività condotte sulla tematica della conciliazione dei temi vita-lavoro. L'aggiornamento dei dati di contesto, considerando un arco di tempo più ampio, e l'integrazione delle informazioni raccolte sulla tipologia degli interventi attuati dalle regioni hanno permesso di completare il quadro relativo alle strategie definite e messe in atto dalle regioni in Ob. Convergenza sulla tematica in oggetto. Il Rapporto finale fornisce elementi di riflessione per l'attività valutativa attraverso la considerazione delle caratteristiche della programmazione attuativa 2007-2013 nelle regioni di riferimento, in particolare mettendo in evidenza la confluenza di fondi europei, nazionali e regionali su interventi per la conciliazione dei tempi vita-lavoro, la tipologia di interventi e i sistemi e le pratiche di valutazione che hanno caratterizzato tale attuazione. In merito all'analisi della programmazione attuativa in chiave di pari opportunità e non discriminazione, si è conclusa l'elaborazione dei dati relativi ai 213 Avvisi pubblici recensiti, emanati dalle regioni in Ob. Conv. nelle annualità 2011/2013. Per l'analisi qualitativa sono state rielaborate le interviste ai funzionari/e regionali e ai responsabili dei progetti svolte tra la fine del 2013 e il 2014 e sono state estrapolate dalla banca dati

	<p>esempi significativi di modalità di attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, presentate nel testo come buone idee da diffondere. Sulla base dei principali risultati dell'analisi sono state elaborate proposte operative per le amministrazioni responsabili per la programmazione 2014-20. È stata infine conclusa la ricognizione degli avvisi per le annualità 2013/2014 e i dati sono disponibili nel database consultabile online. Rispetto all'approfondimento tematico, si è concluso il lavoro di analisi del linguaggio utilizzato dagli estensori degli avvisi pubblici nei territori in Ob. Conv. Sulla base dei dati estratti dal database, sono state elaborate indicazioni per l'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio a partire dagli orientamenti sul tema sviluppati da istituzioni pubbliche, internazionali e nazionali, del giornalismo, l'associazionismo. Il prodotto rielabora le indicazioni emerse prestandole allo specifico della scrittura di un avviso per avviare una riflessione più ampia con le Amministrazioni regionali, in vista della programmazione 2014-2020.</p>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Inserimento e permanenza delle donne nel sistema dell'innovazione e della ricerca scientifica</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento si è rivolto all'analisi della presenza femminile nei settori della ricerca e dell'innovazione nelle regioni in Convergenza e all'individuazione delle principali criticità relative alla partecipazione femminile ai sistemi formativi (università, formazione). La scelta di intervenire con riferimento al settore ricerca e innovazione si è collegato alla strategia generale delle politiche strutturali della programmazione 2007/2013 che hanno individuato nell'investimento in risorse umane e nell'ammodernamento del sistema produttivo affidato a forti investimenti in ricerca e innovazione, la possibilità di innalzare i livelli di competitività regionale.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha consentito la realizzazione di un'indagine quantitativa presso le PMI volta a delineare le caratteristiche della presenza dell'occupazione femminile, la dinamica della domanda di lavoro e le cause che ostacolano l'ingresso e le carriere delle ricercatrici nel settore R&S delle PMI. La ricognizione è stata realizzata attraverso la somministrazione di interviste articolate in un questionario semi-strutturato. Sono state avviate le attività relative all'indagine qualitativa, attraverso la realizzazione di interviste in profondità rivolte a imprenditrici/tori e ricercatrici appartenenti alle PMI nei territori del Mezzogiorno in Ob. Competitività (Sardegna) e dell'Ob. Convergenza (Puglia). È stata infine avviata un'analisi desk delle esperienze europee orientate a favorire la presenza femminile nei luoghi privati della ricerca e dell'innovazione, volta all'individuazione di elementi ed ipotesi di trasferibilità nei territori in Convergenza e, possibilmente, nelle PMI. I principali risultati realizzati sono stati: analisi di scenario planning attraverso l'utilizzo della metodologia Delphi e l'analisi comparativa in ambito internazionale delle misure dirette alla promozione dell'occupazione delle ricercatrici; redazione del rapporto finale e presentazione dei risultati dell'indagine al convegno "Scienza, genere e società: a che punto siamo? Prospettive di genere in una scienza che si evolve" (Trento, 12 - 14 novembre 2014).

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Piano di azione Isfol</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto intendeva definire un percorso di sensibilizzazione e animazione volto a sviluppare una cultura di genere nei territori in Convergenza. L'obiettivo è stato quello di dare un contributo alla attuazione di processi volti al cambiamento culturale e organizzativo, che valorizzi i vantaggi legati ad un maggior coinvolgimento e rafforzamento della componente femminile della popolazione, in un territorio che registra tra i più alti tassi di inattività e di disoccupazione femminile.

<b>Risultati</b>	<p>L'intervento è stato attuato seguendo l'implementazione delle seguenti principali attività: lo sviluppo di un'indagine finalizzata a costruire un quadro di conoscenze relativamente alla presenza delle donne negli ordini professionali, sia tra gli iscritti che negli organi di rappresentanza; l'analisi della presenza delle donne nel settore della ricerca ed innovazione nei territori sotto indicati, nonché individuare le principali criticità relative alla partecipazione femminile ai sistemi formativi (istruzione, università, formazione); lo promozione del conseguimento dei seguenti obiettivi: la costruzione di un quadro generale di letture e questioni di genere relative alle competenze e ai sistemi connessi, con particolare attenzione ai territori dell'Ob. Convergenza; l'avvio di percorsi di analisi che conducano alla definizione di un possibile modello di intervento per il sostegno delle competenze femminili nel Mezzogiorno; l'elaborazione di linee guida e promuovere la diffusione di indirizzi, orientamenti e strumenti per il monitoraggio e la valutazione in chiave di genere; la diffusione di pratiche di analisi valutativa per favorire il <i>mainstreaming</i> di genere e il principio di pari opportunità nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle risorse FSE come richiesto dai Regolamenti comunitari vigenti; sul fronte del bilancio di genere, quale strumento di rendicontazione degli enti pubblici nei territori in Ob. Convergenza, si è proceduto a promuovere lo strumento nell'ambito dei territori che aderiscono e alla conseguente acquisizione e costruzione di un <i>know how</i> interno alla regione per garantire l'integrazione della dimensione di genere nel bilancio e la messa a sistema di tale procedimento, operando così in favore dell'attuazione delle pari opportunità di genere. Particolare impulso hanno ricevuto le attività riguardanti l'analisi della presenza delle donne nel settore della ricerca e dell'innovazione nelle regioni in Convergenza e all'individuazione delle principali criticità relative alla partecipazione femminile ai sistemi formativi (università, formazione), le attività connesse alla diffusione di pratiche di analisi valutativa a sostegno dell'attuazione del principio di pari opportunità e del <i>mainstreaming</i> di genere nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle risorse FSE, l'avvio della sperimentazione del bilancio di genere presso la Regione Puglia.</p> <p>Tra le principali attività svolte nel 2011 si citano rapporti di ricerca, schede di sintesi, documenti metodologici in linea con le attività di ricerca e consulenza tematica implementate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4.1 e con il piano dell'Isfol per il Dipartimento per le Pari Opportunità.</p>
------------------	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Seminari, incontri, ricerche e attività sulle azioni numero 1,2,3,4,5,6,7</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2009
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha avuto come obiettivo quello di ottenere indagini a carattere sperimentale e innovativo, volte alla identificazione e all'analisi di buone prassi e alla contemporanea valutazione del grado di potenziale replicabilità nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza ai fini del loro eventuale trasferimento su idonei ambiti territoriali individuati.
<b>Risultati</b>	<p>Nell'ambito delle principali azioni previste dal progetto sono stati avviate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Azione 1 - Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere</u>: seminario su "Le potenzialità del POR Campania (2007-2013) per l'attuazione delle politiche di genere", tenuto in data 14 dicembre 2009,</li> <li>- <u>Azione 4 - Avvio alla predisposizione di modelli di intervento finalizzati all'inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca</u>: sono state svolte, e in alcuni casi avviate, le seguenti ricerche: studio riferito alla presenza e alla condizione delle donne all'interno degli ordini professionali;</li> <li>- <u>Azione 6 - Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere</u>: è stato effettuato un confronto in merito alla definizione e alla condivisione con le Autorità di gestione di ambiti valutativi di analisi, ed è proseguito nel corso del 2009 principalmente con la Regione Puglia. Sono state selezionate due tematiche, una riferita agli esiti degli interventi di alta formazione sulla</li> </ul>

	<p>popolazione femminile coinvolta e l'altra riferita alla valutazione degli esiti degli interventi dedicati alla figura dell'assistente familiare;</p> <p>- <u>Azione 7 - Sostegno alle iniziative di bilancio di genere</u>: ha generato momenti di scambio con le Autorità di gestione regionali al fine di individuare le esigenze dei territori e la definizione di possibili percorsi di lavoro comune sul bilancio di genere. In particolare, si è attivato un maggiore confronto con le Regioni Calabria e Puglia.</p>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sostegno alle iniziative di bilancio di genere</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha agevolato la sperimentazione e diffuso l'adozione del bilancio di genere quale strumento per applicare il gender <i>mainstreaming</i> nelle procedure di programmazione e attuazione della spesa pubblica. Operativamente l'obiettivo individuato per il triennio 2011 - 2013 è stato quello di favorire l'internalizzazione dell'ottica delle pari opportunità in tutte le fasi di attuazione della procedura di bilancio a partire dallo strumento programmatico del bilancio regionale. L'intento è stato quello di avviare e agevolare un processo per rendere le procedure di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria più trasparenti e garantire forme di distribuzione delle risorse più eque tra donne e uomini
<b>Risultati</b>	In occasione dell'8 marzo, è stata prodotta una breve sintesi della sperimentazione in merito ai principali risultati legati alla spesa e alla riclassificazione delle voci di spesa in un'ottica di genere. Sono state presentate tabelle riepilogative sull'impiego delle risorse economiche nonché grafici che riclassificano le stesse risorse in base a (macro)categorie che mettono in evidenza quanto la spesa effettuata ha avuto ricadute sulla componente femminile della popolazione. È stato inoltre prodotto il volume finale per la pubblicazione, che riporta le modalità e i risultati della sperimentazione: è costituito da vari capitoli che, a partire dall'enunciazione degli obiettivi e della metodologia adottati nel corso del lavoro, espongono in modo consequenziale le fasi che hanno caratterizzato la realizzazione dell'attività e i risultati perseguiti; fino ad arrivare all'ultimo capitolo che presenta gli obiettivi di miglioramento, ossia indicazioni per l'inserimento dell'ottica di genere nel processo di costruzione del bilancio di genere della Regione e il miglioramento del sistema sotto questo punto di vista. Infine, è stato elaborato il documento Linee guida per la redazione del bilancio di genere, pubblicato nel <i>Repository</i> Istituzionale dell'Isfol. Il documento, rivolto agli operatori degli EE.LL. e delle aziende pubbliche coinvolti nella predisposizione del bilancio, si presenta come uno strumento operativo utile per chi deve concretamente realizzare un bilancio di genere e spiega quali sono le varie fasi della metodologia del bilancio di genere e come realizzarle. Utilizza, in via esemplificativa ma non esaustiva, i dati e le elaborazioni realizzati per la sperimentazione in Regione Puglia, per garantire maggiore chiarezza nei contenuti e facilitare l'approccio a tale metodologia, nonché la diffusione dell'ottica di genere nella costruzione dei bilanci pubblici.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Studio di fattibilità per la definizione di percorsi volti all'inclusione sociolavorativa delle donne vittime di violenza</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha mirato ad individuare possibili percorsi volti a favorire l'inclusione sociolavorativa delle donne vittime di violenza quale strumento per rispondere ad un problema non più rinviabile nel nostro Paese. Attraverso tale azione si è messo a sistema un intervento volto a definire modalità di inclusione per le donne che vivono tale condizione di disagio.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha seguito un'implementazione definita in due fasi: - <u>Una prima fase ha previsto la realizzazione di un'analisi ricognitiva delle norme relative alla lotta contro la violenza di genere sul territorio nazionale e a livello regionale.</u> In

	<p>particolare, l'analisi è stata focalizzata sull'individuazione di norme specifiche che regolano i centri antiviolenza, con particolare attenzione ai requisiti di apertura e funzionamento dei centri, apertura e funzionamento dei centri satellite, ai requisiti di accesso e alle risorse economiche dedicate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Nella seconda fase è stata avviata una ricognizione a livello europeo delle principali esperienze rivolte alla lotta alla violenza sulle donne</u>, concentrando l'attenzione sulle norme dedicate, sui principali soggetti coinvolti (governance) e sulle misure di contrasto. Sono stati analizzati alcuni casi-Paese, tra cui Bulgaria, Francia, Grecia, Germania, Irlanda, Lituania, Repubblica Ceca, Regno Unito, Spagna, Svezia e Austria. Si è quindi proceduto alla ricostruzione del quadro normativo e programmatico sovranazionale, nazionale e regionale sul tema della lotta contro violenza di genere ed alla individuazione degli ambiti di intervento ritenuti prioritari, con un particolare approfondimento sulle misure di inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza.</li> </ul>
--	---

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto al rafforzamento della <i>capacity building</i> dei territori in Convergenza sui temi delle pari opportunità in una logica di crescita inclusiva</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2014 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	Complessivamente l'intervento ha mirato a rilanciare le politiche di pari opportunità tra donne e uomini in quei territori in cui più critiche risultano le condizioni di vita delle donne e i relativi gap di genere. Sul piano operativo, attraverso l'azione si è garantito il supporto al Dipartimento Pari Opportunità nel favorire l'accrescimento della <i>capacity building</i> sulle pari opportunità di genere dei territori ricadenti in Convergenza.
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento ha seguito un'implementazione definita in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Nella prima fase è stata svolta una ricognizione ed analisi della documentazione elaborata sul tema delle pari opportunità nei semestri europei presieduti dall'Irlanda, dalla Lituania e dalla Grecia</u>. A riguardo è stato elaborato un breve Report nel quale sono confluiti i risultati della ricognizione che hanno riguardato, in particolare i programmi dei tre semestri, gli eventi organizzati ed i risultati conseguiti in materia di pari opportunità.</li> <li>- <u>In una seconda fase l'attenzione è stata spostata su sul supporto documentale/organizzativo al semestre di Presidenza italiana dell'UE</u>. Nell'ambito di tale attività il gruppo di lavoro ha partecipato a diverse conferenze il cui fine è stato quello di accrescere la <i>capacity building</i> degli attori regionali con responsabilità e competenze nella programmazione di interventi rivolti alle persone e ai sistemi sul tema della conciliazione lavoro famiglia. Gli incontri hanno rappresentato inoltre occasione per raccogliere i contributi regionali alla politica di conciliazione, essendo questo tra gli oggetti di discussione nel corso del Semestre europeo di Presidenza italiana.</li> </ul> <p>I principali risultati realizzati riguardano la partecipazione a conferenze: conferenza "Promoting gender balance in decision making" evento di apertura per il DPO del Semestre di Presidenza Europeo (Roma, 9 luglio 2014); workshop "La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" (Palermo, 29 settembre 2014) presso la Presidenza della Regione Sicilia; conferenza "Welfare Aziendale e innovazione organizzativa per produttività e benessere" promosso dalla Regione Puglia (Assessorato al Welfare e Consigliera regionale di Parità) in collaborazione con il DPO (Castellaneta Marina – Taranto, 3 ottobre 2014).</p>

#### Obiettivo 4.1 – Azione 2

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attività di ricerca e analisi affidate a esperti</b>
<b>Durata</b>	Settembre 2011 - Febbraio 2013

<b>Azione 2</b>	Predisposizione di modelli organizzativi che favoriscono l'armonizzazione tra vita professionale e vita privata
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Il Dipartimento ha inteso lavorare per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a diffondere presso le Regioni Obiettivo Convergenza interventi in grado di promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso strumenti quali il telelavoro, il part-time, il job sharing, la banca del tempo, l'organizzazione dei tempi delle città, i congedi parentali.</p> <p>A tal fine, attraverso il supporto di esperti esterni, si è proceduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare un'analisi finalizzata all'individuazione di politiche già attuate ed alla definizione di proposte operative volte alla diversificazione delle fonti di reddito in ambito agricolo, alla promozione di un "uso sociale" dei poderi e delle coltivazioni che sia di supporto ulteriore alle collettività e favorisca una maggiore conciliazione e armonizzazione lavoro - famiglia a particolare beneficio della componente femminile della popolazione delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza;</li> <li>- individuare modelli organizzativi e contrattazione di secondo livello per promuovere la conciliazione vita\lavoro. È stata condotta un'analisi delle esperienze e sono state elaborate proposte operative per le Regioni convergenza.</li> </ul>
<b>Risultati realizzati</b>	In linea con le tempistiche e le modalità stabilite nel conferimento di incarico, gli esperti hanno predisposto e presentato, al DPO, le relazioni bimestrali delle attività svolte, corredate di eventuali prodotti realizzati (linee guida, analisi, studi, modelli di intervento replicabili ecc.).

### Obiettivo 4.1 – Azione 3

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attività di ricerca e analisi affidate a esperti</b>
<b>Durata</b>	Maggio 2009 - Dicembre 2013
<b>Azione 3</b>	Individuazione di modalità di intervento finalizzate a promuovere la parità di accesso e di promozione nei sistemi del lavoro per le donne
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Per contrastare il sottoutilizzo della risorsa della forza lavoro femminile, specialmente nelle Regioni del Sud Italia, e valorizzare il grande potenziale rappresentato dalle donne, si è reso necessario condurre specifici approfondimenti per la definizione di modelli di intervento in grado di contribuire alla promozione dell'occupazione femminile.</p> <p>A tal fine, attraverso il supporto di esperti esterni, si è proceduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare uno studio volto all'analisi ed individuazione di modalità di intervento atte a favorire l'adozione di modelli organizzativi che mirino alla garanzia del benessere organizzativo per le donne nei differenti contesti lavorativi, pubblici e privati, dei territori della convergenza.</li> <li>- realizzare l'analisi e il monitoraggio del sistema attuale di servizi per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e messa a sistema delle best practice finanziate sul FSE finalizzate al rafforzamento della governance orizzontale e verticale per l'armonizzazione delle competenze operanti su molteplici livelli di governo (nazionali, regionali e locali) a beneficio delle Regioni dell'obiettivo comunitario Convergenza.</li> <li>- condurre uno studio volto all'analisi ed individuazione di modelli di intervento in tema di pari opportunità tra donne e uomini per l'attuazione della strategia "Europa 2020".</li> </ul> <p>effettuare uno studio volto all'analisi della capacità di intervento dei servizi per l'impiego a favore dell'occupazione delle donne vittime di discriminazioni multiple e predisposizione di un modello di intervento a beneficio delle regioni dell'obiettivo comunitario Convergenza.</p>
<b>Risultati realizzati</b>	In linea con le tempistiche e le modalità stabilite nel conferimento di incarico, gli esperti hanno predisposto e presentato, al DPO, le relazioni bimestrali delle attività svolte, corredate di eventuali prodotti realizzati (linee guida, analisi, studi, modelli di intervento replicabili ecc.).

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Interventi volti a favorire l'accesso al lavoro delle donne anche attraverso il supporto all'attivazione sperimentale di innovative modalità di matching tra domanda di lavoro connessa ai fabbisogni specifici dei sistemi produttivi ed economici territoriali e l'offerta formativa proposta dal sistema universitario presente nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	14 Ottobre 2013 - 14 Ottobre 2015
<b>Azione 3</b>	Individuazione di modalità di intervento finalizzate a promuovere la parità di accesso e di promozione nei sistemi del lavoro per le donne
<b>Obiettivi intervento</b>	L'intervento è un'azione di sistema volta a promuovere l'avvio di sperimentazioni di innovative modalità di matching tra domanda di lavoro - connesse ai fabbisogni specifici dei sistemi produttivi ed economici territoriali delle Regioni obiettivo Convergenza - e l'offerta formativa espressa dal sistema universitario nelle Regioni medesime. L'intervento intende contribuire, a livello generale, a promuovere la parità di accesso e di permanenza nei sistemi del lavoro per le donne nelle regioni Convergenza ed a favorire l'implementazione delle politiche di pari opportunità tra donne e uomini nell'ambito degli interventi cofinanziati a livello territoriale con i Programmi Operativi Regionali (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE). Inoltre, ci si propone di supportare la sperimentazione di strumenti innovativi che consentano di creare nuove opportunità di lavoro qualificato per le donne, e che, al tempo stesso, contribuiscano concretamente allo sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione delle competenze di capitale umano qualificato, nel pieno rispetto della strategia Europa 2020.
<b>Risultati realizzati</b>	Attraverso le numerose azioni attivate, l'intervento ha potuto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire servizi innovativi e integrati in relazione al target specifico di riferimento (laureande e neo laureate);</li> <li>- individuare e promuovere azioni positive a favore delle donne per aiutarle ad acquisire maggiore consapevolezza del loro potenziale in termini di abilità, competenze ed esperienze spendibili sul mercato del lavoro di sensibilizzazione e diffusione della cultura di parità nel mercato del lavoro;</li> </ul> promuovere sinergie tra i vari stakeholder presenti nelle diverse realtà locali.
<b>Attuazione 2015</b>	
Nel corso del 2015 sono stati realizzati Workshop destinati al personale delle università capofila e seminari rivolti in modo particolare, ma non esclusivo, alle laureande e a donne laureate destinatarie finali delle sperimentazioni e del progetto. E' stata creata una pagina su LinkedIn denominata "Placement Universitario" che offre informazioni e prassi sull'argomento e una App contenente strumenti di orientamento – focus pari opportunità e welfare per le donne.	

#### Obiettivo 4.1 – Azione 5

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attività di ricerca e analisi affidate a esperti</b>
<b>Durata</b>	Gennaio 2009 - Dicembre 2011
<b>Azione 5</b>	Promozione di interventi pilota di contrasto alle forme di violenza sulle donne
<b>Obiettivi intervento</b>	Il DPO ha realizzato un'importante azione di sistema finalizzata ad individuare specifiche e mirate modalità di intervento dedicate a combattere le forme di molestia e violenza a carico delle donne attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori significativi in tale ambito, anche per far crescere il livello di attenzione su tali problematiche. In tale ottica sono stati realizzati approfondimenti tematici specialistici tesi ad acquisire elementi conoscitivi ed elaborare delle linee guida operative utili a migliorare la programmazione e le capacità di governance delle politiche regionali e locali rivolte alle donne vittime di diverse forme di violenza. Gli studi/analisi tematici sono stati realizzati anche mediante la raccolta di buone pratiche poste in essere sia a livello nazionale che comunitario, a valere su programmi ed iniziative specifiche.



	<p>A seguire si riportano sinteticamente le attività realizzate anche con il supporto di esperti esterni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi compartiva delle azioni nazionali ed internazionali volte alla promozione di una Rete di servizi integrati per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra –familiare contro le donne finalizzata all'individuazione di uno strumento di indirizzo per le regioni "Convergenza" nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE);</li> <li>- Attività specialistiche di studio, analisi e ricerca, nonché redazione di linee guida, nell'ambito del progetto "Analisi compartiva tra i diversi Stati Membri e studio sull'interpretazione delle cause, delle problematiche e dei bisogni delle donne vittime di tratta volte alla predisposizione di linee guida per l'attuazione degli interventi promossi dalle Regioni dell'obiettivo Comunitario "Convergenza" nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE)".</li> <li>- Attività specialistiche di studio, analisi e ricerca, nonché redazione di linee guida, nell'ambito del progetto "Mappatura delle più significative iniziative volte all'inserimento socio- lavorativo di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale finalizzata all'individuazione di uno strumento di indirizzo per le regioni "Convergenza" nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo. (FSE)";</li> <li>- Attività specialistiche di studio, analisi e ricerca, nonché redazione di linee guida, nell'ambito del progetto "Analisi comparativa dei metodi di individuazione, rilevazione e intervento per il sostegno socio-psicologico alle donne vittime di violenza sperimentati dai centri antiviolenza presenti nelle Regioni Obiettivo Convergenza";</li> <li>- Ricerca finalizzata alla realizzazione di un modello che favorisca lo sviluppo di sistemi regionali di intervento per la protezione e l'inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta nelle Regioni Convergenza;</li> <li>- Ricerca finalizzata alla realizzazione di un modello che favorisca lo sviluppo di sistemi regionali di interventi per la protezione e l'inclusione socio -lavorativa delle disabili vittime di violenza di genere nelle regioni Obiettivo Convergenza;</li> </ul> <p>Definizione di un sistema di monitoraggio delle azioni programmate nel Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking finalizzato allo sviluppo di interventi innovativi finanziabili in particolare dalle Regioni obiettivo Convergenza mediante Programmi Regionali a valore sul Fondo Sociale Europeo.</p>
<b>Risultati realizzati</b>	In linea con le tempistiche e le modalità stabilite nel conferimento di incarico, gli esperti hanno predisposto e presentato, al DPO, le relazioni bimestrali delle attività svolte, corredate di eventuali prodotti realizzati (linee guida, analisi, studi, modelli di intervento replicabili ecc.).

#### Obiettivo 4.1 – Azione 6

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Monitoraggio e valutazione in chiave di genere delle politiche pubbliche implementate nelle Regioni Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	20/03/2015 - 30/09/2015
<b>Azione 6</b>	Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	L'intervento, alla luce degli interventi promossi dal DPO nel corso della programmazione 2007/2013 in tema di valutazione di genere, ha avuto ad oggetto l'analisi del principio di uguaglianza tra uomo e donna e non discriminazione di genere nella nuova programmazione comunitaria, con l'obiettivo finale di proporre una revisione delle linee Vispo e fornire alcune indicazioni per la valutazione in chiave di genere dei Programmi Operativi regionali.
<b>Risultati realizzati</b>	L'intervento, conclusosi nel settembre 2015 ha riguardato l'elaborazione del documento "Uguaglianza tra uomo e donna e non discriminazione di genere nell'Accordo di Partenariato. Proposta per un aggiornamento delle Linee Vispo". È stato elaborato il documento "Uguaglianza tra uomo e donna e non discriminazione di genere nell'Accordo di Partenariato. Proposta per un aggiornamento delle Linee Vispo". Il documento risulta

	<p>articolato nelle seguenti parti:          Premessa metodologica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sezione I - Promozione uguaglianza tra uomo e donna e non discriminazione: viene fornita una lettura del principio di uguaglianza e non discriminazione di genere contenuta nell'AdP - Accordo di Partenariato, avendo a riferimento i Regolamenti Comunitari;</li> <li>- Sezione 2 - Una lettura di genere degli Obiettivi Tematici: si propone una lettura di genere degli Obiettivi Tematici ed una classificazione degli interventi in Azioni Positive, esplicitamente rivolte al target femminile ed in interventi di mainstreaming di genere, che seppur indirizzati ad entrambi i generi, si ritiene possano avere un impatto sulla componente femminile qualora vengano declinati in chiave di genere nella fase di attuazione;</li> <li>- Sezione 3 - Una proposta di aggiornamento delle Linee Guida VISPO: viene proposto un aggiornamento delle Linee VISPO alla luce delle strategie e degli interventi previsti nella nuova programmazione, in base alla classificazione adottata nella Sezione 2;</li> </ul> <p>Sezione 4 - Alcune considerazioni conclusive sulla valutazione in ottica di genere: vengono proposte alcune tappe rilevanti per l'attuazione del mainstreaming di genere nel ciclo di programmazione 2014 - 2020 che hanno a riferimento l'applicazione delle Linee VISPO ai Programmi Operativi.</p>
--	---

#### Obiettivo 4.1 – Azione 7

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>GeRPA: il Bilancio di Genere per la Pubblica Amministrazione</b>
<b>Durata</b>	05/03/2015 - 31/10/2015
<b>Azione 7</b>	Azione sulla predisposizione di modelli di intervento finalizzati all'inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del sistema sociale e culturale
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Il progetto GeRPA, nato grazie ad un accordo fra il Dipartimento per le Pari Opportunità e l'Università di Ferrara, sottoscritto ai sensi dell'articolo 15 della legge 241 del 1990, ha l'obiettivo generale di elaborare nuovi modelli metodologici ed operativi per la diffusione del bilancio di genere all'interno degli organismi pubblici.</p> <p>Il bilancio di genere si configura, infatti, come strumento strategico e operativo, utile al fine della programmazione, della rendicontazione e della valutazione delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e dalle società da esse controllate. Nello specifico il progetto punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare il Bilancio di Genere, quale strumento ad hoc attraverso cui rappresentare lo stato delle pari opportunità, nello specifico contesto istituzionale della amministrazione pubblica;</li> <li>- fornire uno strumento che metta la specifica amministrazione pubblica nella condizione di valutare e individuare le proprie criticità rispetto al principio della pari opportunità, e definire le precise azioni di miglioramento. In tal senso il Bilancio di Genere costituisce, altresì, lo strumento di programmazione, valutazione e reporting attraverso cui l'amministrazione pubblica inserisce l'obiettivo di parità di genere nei diversi sentieri della programmazione gestionale;</li> <li>- sviluppare competenze e sensibilità rispetto agli obiettivi di pari opportunità, e rispetto agli strumenti per la realizzazione degli stessi.</li> </ul> <p>L'iniziativa progettuale è diretta a istituzioni pubbliche, organismi di parità, soggetti incaricati della programmazione cui devono essere rivolte azioni di sensibilizzazione e operatori pubblici chiamati ad realizzare le politiche strutturali.</p> <p>Lo scopo finale del progetto è quello di promuovere ed incentivare l'utilizzo di uno strumento di valutazione delle politiche pubbliche affinché si possano monitorare e valutare gli interventi che sono messi in atto dalle amministrazioni locali per la realizzazione non solo di pari opportunità di genere ma anche di una migliore qualità della vita della collettività.</p>

<b>Risultati realizzati</b>	<p>Il progetto ha portato all'elaborazione del volume "GERPA Bilancio di genere per le pubbliche amministrazioni". Il volume contiene, oltre alla descrizione dell'approccio operativo - metodologico, quattro diversi templates:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un template del Bilancio di genere per le Regioni;</li> <li>- un template del Bilancio di genere per i Comuni;</li> <li>- un template del Bilancio di genere per le Università;</li> <li>- un template del Bilancio di genere per le Società partecipate.</li> </ul> <p>Il volume è stato presentato il 28 ottobre 2015, nel corso della conferenza finale del progetto GerPA che ha avuto luogo a Roma.</p>
-----------------------------	---

#### Attuazione 2015

Il progetto, realizzatosi interamente nell'annualità 2015, si è articolato in 3 fasi:

1. Approfondimento delle normative, della letteratura, delle esperienze, attraverso uno studio condotto sia livello italiano che internazionale.
2. Formulazione, a partire dall'analisi condotta nella fase 1, di ipotesi di struttura di bilancio di genere attraverso la predisposizione di templates per i differenti Enti. Ciascun modello propone degli indicatori costruiti in base alle persone nell'ente, agli organi di parità, al piano di azioni positive, e alle azioni portate a termine.
3. Disseminazione dei risultati del progetto ovvero presentazione e condivisione dei diversi modelli di Bilancio di genere predisposti, con le Regioni, i Comuni, le Università e le società controllate prese in esame.

#### Obiettivo 4.1 – Azione 8

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attività di ricerca e analisi affidate a esperti</b>
<b>Durata</b>	Dicembre 2008 - Settembre 2011
<b>Azione 8</b>	Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Il DPO ha inteso supportare la diffusione e il trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità, attraverso un lavoro comune da svolgere con le amministrazioni regionali, al fine di assicurare un coordinamento stabile delle politiche attuate in funzione della trasversalità del mainstreaming di genere. Si prevede. In tale ottica l'azione è stata rivolta, prioritariamente, alla realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione e all'individuazione ed analisi di buone prassi, in relazione ai modelli di governance attivati in contesti similari, e supporto alle amministrazioni regionali ai fini della costruzione di sistemi regionali permanenti di sviluppo di pari opportunità.</p> <p>Di seguito un sintetico riepilogo delle attività realizzate anche con il supporto di esperti esterni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio, analisi e ricerca, nonché redazione di linee guida, nell'ambito del progetto "L'implementazione del principio di parità di genere nell'obiettivo comunitario Convergenza: analisi comparativa sulle più significative esperienze di promozione del principio di pari opportunità di genere nell'ambito di programmi di intervento 2007-2013 a valere sul FSE adottati dagli Stati membri per promuovere condizioni che favoriscano l'occupazione femminile nelle Regioni meno sviluppate";</li> <li>- Studio e analisi, nonché redazione di linee guida, nell'ambito del progetto "Mappatura e analisi delle più significative modalità con cui il principio di uguaglianza di trattamento è interpretato nelle procedure di gara che sottintendono appalti pubblici promossi nell'ambito del FSE nelle Regioni Convergenza";</li> <li>- Studio, analisi e ricerca, nonché redazione di linee guida, nell'ambito del progetto del progetto "L'adozione dell'approccio open method of co-ordination previsto nella Strategia europea dell'occupazione come strumento innovativo di attuazione del principio di mainstreaming di genere nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nelle regioni dell'obiettivo Convergenza";</li> </ul> <p>Analisi sulle possibili sinergie attivabili nell'ambito del PON GAS – Asse D – ob. 4.1 con le istituzioni e gli organismi europei ed internazionali preposti alla promozione e diffusione della cultura di genere e ricognizione dei portali/network europei ed internazionali quali</p>

	principali porte d'accesso alle informazioni e alle risorse sulla promozione dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne all'interno dell'Unione Europea e degli organismi internazionali interessati.
<b>Risultati realizzati</b>	In linea con le tempistiche e le modalità stabilite nel conferimento di incarico, gli esperti hanno predisposto e presentato, al DPO, le relazioni bimestrali delle attività svolte, corredate di eventuali prodotti realizzati (linee guida, analisi, studi, modelli di intervento replicabili ecc.).

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Valorizzazione delle buone prassi in tema di modelli istituzionali per la promozione delle politiche di genere nell'ottica dello sviluppo delle Regioni Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	20/03/2015 - 30/09/2015
<b>Azione 8</b>	Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	Con tale intervento si è inteso avviare lo studio e l'analisi delle buone prassi in materia di modelli istituzionali per la promozione della parità di genere, partendo dall'analisi della relativa normativa vigente, al fine di individuare, anche a livello nazionale, modelli da sperimentare nella loro replicabilità e da trasferire alle Regioni Obiettivo Convergenza
<b>Risultati realizzati</b>	È stato elaborato il documento "Report sugli organismi di parità". Attraverso tale report si è acquisita una mappatura aggiornata sia degli organismi di parità presenti nelle regioni Convergenza sia degli altri organismi di parità a livello nazionale. Inoltre, sono state elaborate delle Linee guida per il rafforzamento degli organismi di parità e una razionalizzazione dell'attuale sistema.
<b>Attuazione 2015</b>	
L'intervento, conclusosi nel settembre 2015, si è articolato nelle seguenti attività: Raccolta di buone pratiche nazionali e internazionali; Cura dei rapporti con amministrazioni territoriali e Regioni; Costruzione di una serie di raccordi per valorizzare i risultati e le esperienze maturate a livello degli organismi operanti sul territorio nell'ambito delle pari opportunità di genere; Monitoraggio delle strategie locali in tema di modelli istituzionali per la promozione delle politiche di genere; Formulazione di proposte di semplificazione e razionalizzazione dell'attuale sistema, al fine di garantire una maggiore efficienza del sistema stesso che consenta una efficace e reale promozione dei principi della parità di genere.	

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Servizio per la promozione di un'azione di sistema volta alla programmazione e attuazione degli interventi di pari opportunità di genere attraverso misure di sostegno all'individuazione, trasferimento e messa in opera di buone pratiche anche internazionali</b>
<b>Durata</b>	16 Giugno 2013 - 16 giugno 2015
<b>Azione 8</b>	Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	La finalità generale del progetto è stata quella di sviluppare competenze e capacità delle regioni dell'Obiettivo Convergenza per la programmazione delle politiche e degli interventi in tema di pari opportunità di genere con riferimento alle 12 Aree di Pechino, nelle varie fasi di attuazione del FSE a livello territoriale, fornendo un supporto specialistico alle Regioni Convergenza attraverso la realizzazione di più attività integrate. Nello specifico, si tratta di un'azione di sistema per l'individuazione, la diffusione e il trasferimento di buone pratiche in chiave di genere volta a migliorare e innovare i processi di integrazione della prospettiva di genere nel corso delle varie fasi di attuazione del FSE, con particolare attenzione a settori cruciali per lo sviluppo delle pari opportunità. L'azione di sistema ha tratto particolare valenza attraverso la progettazione e implementazione di una

	<p>serie di strumenti informatici e multimediali volti a supportare e a garantire la più ampia diffusione delle pratiche individuate così come a garantire la piena partecipazione di tutti i soggetti (istituzionali e non, pubblici e privati) che, a diverso titolo, programmano, progettano, usufruiscono delle azioni di genere sui territori</p> <p>Pertanto si è pervenuti alla realizzazione di un catalogo on-line di Buone Pratiche che, per amplificare le proprie potenzialità, è stato inserito in un sistema più ampio di comunicazione multimediale attraverso la realizzazione di un portale web; <a href="http://idecallapari.it/">http://idecallapari.it/</a>.</p> <p>L'approccio metodologico è stato, quindi, quello di valorizzare prioritariamente esperienze di successo nonché tecniche e strumenti progettati ad hoc per l'apprendimento, soprattutto istituzionale, di competenze specialistiche sulle tematiche di pari opportunità. Contemporaneamente si è inteso rispondere a finalità divulgative e di sensibilizzazione su questi temi, attraverso l'attivazione di processi partecipativi strutturati a più livelli di governance.</p> <p>L'approccio all'apprendimento e all'utilizzo di meccanismi partecipativi, oltre ad improntare la costituzione del citato catalogo on line, è stato premiato anche nella progettazione degli strumenti per il rafforzamento delle competenze specialistiche (workshop/laboratori, tutoring e strumenti di e-learning) e per l'animazione del catalogo.</p>
<b>Risultati realizzati</b>	<p>Il principale risultato realizzato dal progetto è stato quello di diffondere le metodologie e gli strumenti di individuazione delle buone pratiche di genere rinnovati dal DPO nonché valorizzare le migliori e replicabili esperienze di successo in prospettiva di genere nei contesti di riferimento dell'azione.</p> <p>Inoltre, sia attraverso le numerose iniziative di confronto e scambio con le amministrazioni beneficiarie realizzate durante il ciclo di vita del progetto, sia attraverso la messa a disposizione di linee guida operative, il progetto ha fornito contributi utili alla promozione di azioni e di interventi di pari opportunità a livello locale.</p>

#### Attuazione 2015

Nel corso dell'annualità 2015 sono state realizzate delle Linee guida/manuali operativi per le Amministrazioni delle Regioni Convergenza - **Quaderni per la programmazione di genere** - che individuano modalità di governance, di azione e strumenti che consentano una più efficace internalizzazione del principio del mainstreaming di genere nella attuale programmazione e in prospettiva nella Programmazione 2014-2020. Le Linee Guida hanno anche l'obiettivo di orientare le Amministrazioni regionali nella realizzazione di progetti pilota che prevedano forme di integrazione tra interventi realizzati con i fondi strutturali e altri tipi di risorse.

Il 15 maggio 2015 si è tenuto il **convegno finale del progetto** presso la sede del Dipartimento per le Pari Opportunità.

L'evento è stato l'occasione per la presentazione del citato Portale di progetto [www.idecallapari.it](http://www.idecallapari.it), una piattaforma informatica multifunzionale contenente il catalogo on line di buone pratiche di genere, molte delle quali finanziate dal Fondo Sociale Europeo, raccolte durante i due anni di lavoro con riferimento alle 12 Aree della Piattaforma di Pechino.

Durante i lavori sono stati illustrati i principali risultati raggiunti e le metodologie adottate nel corso delle attività. L'obiettivo del Convegno è stato quello di rafforzare il confronto sulle politiche di genere, stimolando, al tempo stesso, scambi di conoscenze fra gli attori regionali, nazionali ed europei che operano, a diverso titolo, nell'ambito della programmazione comunitaria a supporto delle pari opportunità di genere.

Ha preso parte all'incontro anche un rappresentante dell'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE), che ha garantito la corrispondenza tra le attività promosse dal Dipartimento per le Pari Opportunità e l'ambito europeo.

#### Obiettivo 4.1 – Azione 9

SCHEDE INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Attività di ricerca e analisi affidate a esperti</b>
<b>Durata</b>	Dicembre 2008 - Dicembre 2011
<b>Azione 9</b>	Sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità sia l'avvio e il sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	Nell'ambito di tale azione particolare importanza è stata riservata all'implementazione e al rafforzamento del portale <a href="http://www.retepariopportunita.it">www.retepariopportunita.it</a> , quale strumento di diffusione e confronto sull'attuazione del mainstreaming di genere e delle politiche di pari opportunità realizzate sul territorio. Il portale, che come noto ha rappresentato una buona prassi a livello

	<p>europeo, ha consentito di mettere a disposizione, condividere e utilizzare strumenti conoscitivi, modelli e documenti metodologici, note di chiarimento su quesiti specifici o problematiche comuni, ciò al fine di rendere più agevole il rapporto tra amministrazione centrale e referenti territoriali.</p> <p>Inoltre, si è inteso definire metodologie per la costituzione ed animazione di comunità locali, per una gestione integrata delle azioni e delle politiche, la condivisione e il confronto fra metodi ed esperienze di programmazione.</p> <p>Con il supporto degli esperti sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “Servizi di redazione web: implementazione e aggiornamento della Rete a supporto alla gestione della conoscenza sulle pari opportunità nel FSE”;</li> <li>- “Attivazione della Community pari opportunità: condivisione, diffusione e gestione della conoscenza sulle pari opportunità nel FSE”;</li> <li>- Creazione, implementazione ed aggiornamento di un network tematico, consistente nella creazione di pagine web inerenti "European Network on Gender Mainstreaming (FSE)" volta allo sviluppo e rafforzamento della cultura di genere ed alla diffusione e confronto sull'attuazione del mainstreaming di genere e delle politiche di pari opportunità cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo a beneficio delle Regioni dell'obiettivo comunitario Convergenza;</li> </ul> <p>Analisi e studio per la realizzazione di un'ipotesi operativa di supporto all'attivazione di iniziative di sensibilizzazione relative al tema del contrasto alla violenza contro le donne e lo stalking a beneficio delle Regioni Convergenza.</p>
<b>Risultati realizzati</b>	In linea con le tempistiche e le modalità stabilite nel conferimento di incarico, gli esperti hanno predisposto e presentato, al DPO, le relazioni bimestrali delle attività svolte, corredate di eventuali prodotti realizzati (linee guida, analisi, studi, modelli di intervento replicabili ecc.).

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	Attività di ricerca e analisi affidate a esperti
<b>Durata</b>	20/03/2015 - 30/09/2015
<b>Azione 9</b>	Sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità sia l'avvio e il sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Obiettivo dell'intervento è la progettazione di una banca dati per la raccolta dei progetti in tema di Pari Opportunità cofinanziati dall'obiettivo 4.1 asse D del PON GAS e la diffusione dei risultati raggiunti a beneficio e delle Regioni Convergenza.</p> <p>La banca dati ha la specifica funzione di garantire la continuità alle azioni avviate e il consolidamento dei risultati raggiunti nel ciclo di programmazione 2007-2013 e, allo stesso tempo, contribuire alla fase di lancio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 mettendo a disposizione le esperienze passate</p>
<b>Risultati realizzati</b>	Migliorare la capacità di scambio con le Regioni, sistematizzare le informazioni relative ai progetti realizzati dal DPO con risorse FSE.
<b>Attuazione 2015</b>	
<p>L'intervento, conclusosi nel settembre 2015, si è articolato nelle seguenti attività:</p> <p>Progettazione della banca dati e realizzazione di un prototipo;</p> <p>Selezione dei contenuti;</p> <p>Inserimento dei dati relativi alle progettualità realizzate con il co-finanziamento ob. 4.1, Asse “D” del PON GAS FSE;</p> <p>Costruzione dei contenuti della comunicazione nell'ambito della Banca dati FSE</p>	

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	Servizio di monitoraggio sulle notizie rilevabili nei diversi mezzi di comunicazioni (classici e new media) delle Regioni Convergenza relative alla discriminazione di genere e predisposizione di linee guida per la definizione di azioni in grado di

	<b>contribuire al contrasto degli stereotipi di genere</b>
<b>Durata</b>	27/07/2015 - 31/10/2015
<b>Azione 9</b>	Sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità sia l'avvio e il sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere
<b>Obiettivi intervento</b>	L'obiettivo dell'intervento è stato quello di monitorare le notizie rilevabili nei diversi mezzi di comunicazioni delle Regioni Convergenza (classici e new media, quali facebook, twitter, youtube ecc.) relative alla discriminazione di genere al fine di avere un quadro aggiornato di contesto sociale per la messa in campo di interventi volti al superamento di tali stereotipi. A tal fine sono state predisposte delle linee guida operative per orientare la definizione di azioni di contrasto agli stereotipi di genere.
<b>Risultati realizzati</b>	Al termine del servizio è stato realizzato un Report finale quali-quantitativo sui risultati dell'attività di monitoraggio condotta. Il report contiene i dati del monitoraggio (numero ed andamento dei casi per mese, tipologia, fonte, sentiment, engagement, territorio) rappresentati sotto forma di grafici e tabelle di facile lettura. A questo si aggiunge un'analisi interpretativa dei dati emersi dal monitoraggio con approfondimenti sui casi di hate speech e sulle azioni positive attivate. Il report è stato completato con le Linee guida rivolte alle amministrazioni beneficiarie contenenti indicazioni operative per la definizione di azioni di contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni di genere.
<b>Attuazione 2015</b>	
Il servizio, realizzatosi interamente nell'annualità 2015, è consistito in un'ampia attività di monitoraggio relativo al macro-argomento "genere" poggiata su una selezione di più di 30 "keyword" (Es. conciliazione, lavoro, violenza, quote di genere ecc.) utili a rintracciare notizie che hanno come oggetto la discriminazione femminile e le azioni positive volte a combatterla, riportate sia sui media tradizionali delle 4 regioni target (stampa, radio e tv), sia sul web (siti internet e social network). Per il monitoraggio è stata utilizzata una piattaforma innovativa, WebLive, in grado di intercettare non solo i contenuti provenienti dalla rete ma anche quelli derivanti dal flusso di rassegna stampa e tv al fine di ricostruire il percorso di una specifica notizia dai media tradizionali ai new media e viceversa.	

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività trasversale di supporto tecnico scientifico al DPO</li> <li>- Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere</li> <li>- Indagine sulle caratteristiche di genere in tema di occupabilità sulle singole figure professionali e sulle diverse aree occupazionali</li> <li>- Indagine sulla presenza delle donne negli ordini professionali</li> <li>- Inserimento e permanenza delle donne nel sistema dell'innovazione e della ricerca scientifica</li> <li>- Sostegno alle iniziative di bilancio di genere</li> <li>- Azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere</li> <li>- Studio di fattibilità per la definizione di percorsi volti all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza</li> <li>- Supporto al rafforzamento della capacity building dei territori in Convergenza sui temi delle pari opportunità in una logica di crescita inclusiva</li> </ul>
<b>Durata</b>	Aprile 2008 - Dicembre 2014
<b>Obiettivi intervento</b>	Fornire supporto al DPO nei rapporti con le Autorità di Gestione titolari di POR dell'obiettivo Convergenza rispetto all'attuazione del principio trasversale di pari opportunità di genere e di non discriminazione nella programmazione 2007-2013; Sviluppo di un percorso di sensibilizzazione e animazione volto a sviluppare una cultura di genere nei territori in Convergenza attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, del partenariato economico e sociale, della società civile col fine di contribuire a creare un sistema di reti interistituzionali e tra soggetti pubblico-privati, in grado di promuovere, a livello locale, le politiche di pari opportunità tra i generi. L'obiettivo è stato dare un contributo alla attuazione di processi volti al cambiamento culturale e organizzativo in grado

	<p>di valorizzare i vantaggi legati ad un maggior coinvolgimento e rafforzamento della componente femminile della popolazione, in un territorio che registra tra i più alti tassi di inattività e di disoccupazione femminile.</p> <p>Definizione di uno strumento di indagine in grado di reperire informazioni utili a orientare la scelta occupazionale tenendo conto anche degli elementi legati al genere. Gli ambiti interessati: turismo, ambiente, agroalimentare, energia;</p> <p>L'indagine ha ricostruito un quadro di conoscenze relative alla presenza delle donne negli ordini professionali, sia tra gli iscritti che negli organi di rappresentanza. E' stata effettuata la ricostruzione puntuale della presenza delle donne negli ordini territoriali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Approfondimenti tematici hanno riguardato i sistemi di previdenza e l'attività di formazione professionale continua dei diversi ordini. Un ulteriore approfondimento conoscitivo è stato effettuato rispetto alle associazioni professionali;</p> <p>L'attività ha: da un lato, ricostruito un quadro relativo alle competenze e ai sistemi connessi, riferiti in particolare ai territori dell'Ob. Convergenza, dall'altro, proposto un possibile modello di intervento per il sostegno delle competenze femminili nel Mezzogiorno. E' stata realizzata un'indagine sul campo finalizzata alla predisposizione di un modello relativo allo sviluppo delle competenze in chiave di genere;</p> <p>E' stata realizzata un'analisi della presenza delle donne nel settore della ricerca e dell'innovazione nelle regioni in Convergenza che ha portato all'individuazione delle principali criticità relative alla partecipazione femminile ai sistemi formativi (università, formazione) in una logica di benchmarking fra la situazione rilevata nelle regioni in Convergenza e le altre regioni del Paese, ad iniziare dalle 4 regioni meridionali in Ob. Competitività. La scelta di intervenire con riferimento al settore ricerca e innovazione è collegata alla strategia generale delle politiche strutturali della programmazione 2007/2013 che individuano nell'investimento in risorse umane e nell'ammodernamento del sistema produttivo affidato a forti investimenti in ricerca e innovazione, la possibilità di innalzare i livelli di competitività regionale.</p> <p>L'attività si è proposta di agevolare la sperimentazione e la diffusione del bilancio di genere quale strumento per applicare il gender mainstreaming nelle procedure di programmazione e attuazione della spesa pubblica. Operativamente intende favorire l'internalizzazione dell'ottica delle pari opportunità in tutte le fasi di attuazione della procedura di bilancio a partire dallo strumento programmatico del bilancio regionale col fine di avviare e agevolare un processo per rendere le procedure di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria più trasparenti e garantire forme di distribuzione delle risorse più eque tra donne e uomini;</p> <p>L'intervento ha inteso contribuire alla diffusione di pratiche di analisi valutativa in grado di sostenere l'attuazione del principio di pari opportunità e del mainstreaming di genere nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle risorse FSE, così come richiesto dai Regolamenti comunitari vigenti. L'obiettivo principale è stato di accrescere la capacity building degli attori regionali dei territori in Convergenza con responsabilità e competenze nella programmazione degli interventi sui temi delle pari opportunità in generale e, in particolare, su quello della conciliazione dei tempi di vita e delle relazioni che tale tema ha rispetto ad una maggiore partecipazione da parte delle donne al mercato del lavoro.</p> <p>L'intervento ha inteso mettere a sistema un modello di intervento volto a definire modalità di inclusione per le donne che vivono tale condizione di disagio.</p> <p>E' stato effettuato un supporto al Dipartimento Pari Opportunità nel favorire l'accrescimento della capacity building sulle pari opportunità di genere dei territori ricadenti in Convergenza durante l'anno in cui l'Italia ha assunto la Presidenza di turno nell'Unione Europea.</p>
<p><b>Risultati realizzati</b></p>	<p>Documenti di lavoro;</p> <p>Redazione del documento "La governance per le pari opportunità di genere nelle regioni obiettivo Convergenza" contenente un aggiornamento della mappatura degli organismi e delle figure di parità costituiti nelle 4 regioni;</p> <p>Report sui relativi ambiti produttivi;</p> <p>Pubblicazione del volume "Donne e professioni" e relativa diffusione;</p> <p>Report finale con ricostruzione del dibattito teorico sugli women studies, repertorio di</p>



	<p>competenze trasversali riferibili al genere, modello di valorizzazione delle competenze.</p> <p>Oltre ai necessari documenti di lavoro, è stato realizzato il rapporto finale dell'attività, comprendente i risultati dell'indagine: ricostruzione del quadro di orientamenti e politiche a livello europeo, nazionale, locale; studi di caso su enti pubblici di ricerca e dipartimenti universitari; presenza delle donne nella ricerca e nell'innovazione delle PMI in Ob. Convergenza e nel Mezzogiorno in Ob. Competitività; raccolta di buone prassi a livello internazionale e proposta di un set di indicatori per il monitoraggio della presenza femminile nel mercato del lavoro nel settore della ricerca e innovazione.</p> <p>I principali risultati sono stati: il progetto di lavoro presentato e approvato dalla Regione Puglia; il modello di riclassificazione della spesa; le integrazioni alle Schede del Bilancio di direzione; il volume Il bilancio di genere della Regione Puglia: la sperimentazione di una buona prassi, articolato, per le aree di politica considerate, in diversi capitoli che ricostruiscono gli obiettivi e la metodologia adottata, l'analisi di contesto regionale realizzata, l'analisi della programmazione economico-finanziaria regionale, l'analisi della spesa e dei servizi erogati, i possibili margini di miglioramento in chiave di genere in queste aree; il documento di indirizzo Linee guida per la redazione del bilancio di genere. Hanno accompagnato la produzione di questi risultati diversi momenti di sensibilizzazione e confronto (iniziali, in itinere e finali) con l'Amministrazione regionale e coi territori, volti a favorire sia l'internalizzazione del processo sia la sua diffusione.</p> <p>Oltre ai necessari documenti di lavoro sono stati realizzati: database dei bandi monitorati nelle Regioni in Convergenza relativi ai temi della conciliazione dei tempi vita-lavoro; 4 report con il quadro degli interventi programmati ed attuati in materia di conciliazione vita-lavoro da ciascuna regione in obiettivo Convergenza; data base sulla programmazione attuativa nei territori in Convergenza sui temi delle pari opportunità e non discriminazione; linee guida per la lettura degli avvisi regionali FSE 2007-2013 nell'ottica delle pari opportunità e non discriminazione; redazione del report Pari opportunità e non discriminazione: il contributo del Fondo sociale europeo nelle Regioni in obiettivo Convergenza; redazione del report Riflessioni sul linguaggio non discriminatorio. Alcune proposte per la redazione di avvisi pubblici di Fondo sociale europeo; partecipazione al Network on gender mainstreaming e redazione di un contributo sulla valutazione in chiave di genere per l'European Standard on Gender Mainstreaming in the ESF;</p> <p>Ricostruzione del quadro normativo, programmatico ed esperienziale sovranazionale, nazionale e regionale sui modelli di intervento volti all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza, con uno sguardo anche agli interventi per il recupero dei perpetratori.</p> <p>In supporto al Dipartimento Pari Opportunità, si è sostenuto l'accrescimento della capacity building sulle pari opportunità di genere dei territori ricadenti in Convergenza durante l'anno in cui l'Italia ha assunto la Presidenza di turno nell'Unione Europea.</p>
--	---

#### Obiettivo specifico 4.2

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di sistema sulla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	La finalità complessiva è stata quella di definire un modello di valutazione degli interventi volti a combattere le diverse forme di discriminazione nell'accesso e permanenza ai percorsi formativi, ai contesti lavorativi e ai servizi a loro supporto. L'intento è stato quello di individuare, a partire dalle politiche del FSE, quegli elementi, quelle variabili, quegli indicatori che possono considerarsi utili a valutare se e in che misura una politica, un programma, un'iniziativa promuove pari opportunità per determinati gruppi target rappresentati, secondo le direttive comunitarie, dalle persone a rischio di discriminazione per razza/etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha prodotto e pubblicato il Rapporto "Programmare e valutare le pari opportunità e la non discriminazione": un'analisi della programmazione attuativa in chiave di pari opportunità e non discriminazione, dopo l'elaborazione dei dati relativi ai 213 avvisi pubblici recensiti, emanati dalle regioni in ob. Conv. nelle annualità 2011-2013.

	<p>Per l'analisi qualitativa sono state rielaborate le interviste ai funzionari/e regionali e ai responsabili dei progetti svolte tra la fine del 2013 e il 2014 e sono state estrapolate dalla banca dati esempi significativi di modalità di attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, presentate nel testo come buone idee da diffondere. Sulla base dei principali risultati dell'analisi sono state elaborate proposte operative per le amministrazioni responsabili per la programmazione 2014-20.</p> <p>E' stata inoltre conclusa la ricognizione degli avvisi per le annualità 2013/2014 e i dati sono disponibili nel database consultabile online, attraverso <i>Google Chrome</i>, all'indirizzo <a href="http://www.avvisiebandifse.it/">http://www.avvisiebandifse.it/</a>. Rispetto all'approfondimento tematico, si è concluso il lavoro di analisi del linguaggio utilizzato dagli estensori degli avvisi pubblici nei territori in Ob. Conv. Sulla base dei dati estratti dal database, sono state elaborate indicazioni per l'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio a partire dagli orientamenti sul tema sviluppati da istituzioni pubbliche, internazionali e nazionali, del giornalismo, l'associazionismo. Il prodotto ha rielaborato le indicazioni emerse prestandole allo specifico della scrittura di un avviso per avviare una riflessione più ampia con le Amministrazioni regionali, in vista della programmazione 2014-2020.</p>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Piano di attività Isfol</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso avviare attività di ricerca, accompagnamento e approfondimento in materia di pari opportunità: tema delle discriminazioni basate sul fattore di rischio "razza/etnia", attraverso l'analisi del ruolo che i mezzi di informazione svolgono nella produzione di un'immagine stigmatizzante dei cittadini di origine straniera ed i rom.
<b>Risultati</b>	<p>Partendo dall'analisi e dalla valutazione dei risultati raggiunti da ricerche affini, rivolte principalmente all'analisi dei quotidiani e del sistema televisivo, è stata realizzata una sperimentazione che ha focalizzato la propria attenzione sulla rete Internet; ricognizione delle organizzazioni del privato sociale e delle reti che operano nei territori in Obiettivo Convergenza per il contrasto alle discriminazioni; definizione di un modello per valutare gli effetti delle politiche volte a combattere le diverse forme di discriminazione nell'accesso ai percorsi formativi, ai contesti lavorativi e ai servizi; elaborazione di linee guida e la diffusione di indirizzi, orientamenti e strumenti per il monitoraggio e la valutazione in ottica non discriminatoria; messa a sistema il patrimonio informativo attualmente disponibile a livello nazionale e locale relativamente alle discriminazioni al fine di pervenire al monitoraggio costante dei fenomeni e promuovere il superamento degli stereotipi e delle relative discriminazioni.</p> <p>Nello specifico, le attività realizzate hanno riguardato: la creazione di un Data Base della documentazione raccolta e una mappatura dei principali canali di trasmissione delle informazioni in Italia, l'analisi della regolamentazione giuridica in materia e l'analisi della Rete Internet, con particolare attenzione ai meccanismi di funzionamento dei sistemi di ricerca, delle evoluzioni di internet 2.0. Inoltre è stata creata e implementata una banca dati relativa ai fenomeni di discriminazione nei territori dell'obiettivo Convergenza, che ha rappresentato la base per la successiva costruzione di un sistema di carattere nazionale.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Seminari, incontri, ricerche e attività sulle azioni numero 1,2,3,4,5,6,7</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2009 al 31/12/2009
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha avuto come obiettivo quello di ottenere indagini a carattere sperimentale e innovativo, volte alla identificazione e all'analisi di buone prassi e alla contemporanea valutazione del grado di potenziale replicabilità nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza ai fini del loro eventuale trasferimento su idonei ambiti territoriali individuati.
<b>Risultati</b>	Nell'ambito delle principali azioni previste dal progetto sono stati avviate:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Azione 1 - Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere</u>: seminario su “Le potenzialità del POR Campania (2007-2013) per l’attuazione delle politiche di genere”, tenuto in data 14 dicembre 2009,</li> <li>- <u>Azione 4 – Avvio alla predisposizione di modelli di intervento finalizzati all’inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell’istruzione, della formazione e della ricerca</u>: sono state svolte, e in alcuni casi avviate, le seguenti ricerche: studio riferito alla presenza e alla condizione delle donne all’interno degli ordini professionali;</li> <li>- <u>Azione 6 - Implementazione e consolidamento dell’azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere</u>: è stato effettuato un confronto in merito alla definizione e alla condivisione con le Autorità di gestione di ambiti valutativi di analisi, ed è proseguito nel corso del 2009 principalmente con la Regione Puglia. Sono state selezionate due tematiche, una riferita agli esiti degli interventi di alta formazione sulla popolazione femminile coinvolta e l’altra riferita alla valutazione degli esiti degli interventi dedicati alla figura dell’assistente familiare;</li> <li>- <u>Azione 7 - Sostegno alle iniziative di bilancio di genere</u>: ha generato momenti di scambio con le Autorità di gestione regionali al fine di individuare le esigenze dei territori e la definizione di possibili percorsi di lavoro comune sul bilancio di genere. In particolare, si è attivato un maggiore confronto con le Regioni Calabria e Puglia.</li> </ul>
--	--

#### Obiettivo 4.2 – Azione 1

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell’intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Elaborazione di un’analisi della giurisprudenza, della legislazione e delle azioni positive della UE e dei singoli Stati Membri in tema di antidiscriminazione, al fine della costituzione di modelli replicabili all’interno delle Regioni Obiettivo Convergenza</b>
<b>Durata</b>	31/03/2014 - 31/03/2015
<b>Azione 1</b>	Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza, dall’origine etnica, dalla religione, dalla diversità di opinione, dalle disabilità, dall’età, così come dall’orientamento sessuale
<b>Obiettivi intervento</b>	Costituzione di un laboratorio come una sede di osservazione permanente della legislazione e degli ulteriori strumenti di regolazione, nonché delle evoluzioni giurisprudenziali e delle azioni positive presso l’Unione Europea e gli Stati Membri con riguardo alle tematiche dell’antidiscriminazione e delle pari opportunità, monitorando sia gli aspetti sostanziali che formali degli strumenti regolativi, al fine di individuare modelli replicabili nelle Regioni Obiettivo Convergenza
<b>Risultati realizzati</b>	Laboratorio di monitoraggio e analisi sulle discriminazioni; linee di indirizzo nazionali per il contrasto alle discriminazioni
<b>Attuazione 2015</b>	
Elaborazione linee di indirizzo nazionali per il contrasto alle discriminazioni	

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell’intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Costituzione di un osservatorio interregionale</b>
<b>Durata</b>	27/06/2014 – 27/06/2015
<b>Azione 1</b>	Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento degli stereotipi riferiti alle differenze derivanti dalla razza, dall’origine etnica, dalla religione, dalla diversità di opinione, dalle disabilità, dall’età, così come dall’orientamento sessuale
<b>Obiettivi intervento</b>	Costituzione di un Osservatorio Interregionale per il monitoraggio delle forme, strutture ed attività dei media locali e dei c.d. Social media, in relazione all’emersione di stereotipi riferiti alle differenze derivanti dall’origine etnica, dalla religione, dalla diversità di opinione, dalle disabilità, dall’età e dall’orientamento sessuale e identità di genere.

<b>Risultati realizzati</b>	Report mensili di monitoraggio dei media e analisi web; linee guida per il presidio delle "piazze" on line per la prevenzione e segnalazione di casi discriminatori.
<b>Attuazione 2015</b>	
Il progetto ha visto la costituzione di un Osservatorio Interregionale per il monitoraggio delle forme, strutture ed attività dei media locali e dei c.d. Social media, in relazione all'emersione di stereotipi riferiti alle differenze derivanti dall'origine etnica, dalla religione, dalla diversità di opinione, dalle disabilità, dall'età e dall'orientamento sessuale e identità di genere.	

#### Obiettivo 4.2 – Azione 2

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Redazione di un glossario per gli operatori dei Centri/Osservatori antidiscriminazione</b>
<b>Durata</b>	28/02/2014 - 28/08/2014
<b>Azione 2</b>	Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono condizioni di svantaggio
<b>Obiettivi intervento</b>	L'intervento prevedeva, attraverso l'elaborazione di standard omogenei per l'elaborazione, la presa in carico e il monitoraggio dei fenomeni di discriminazione, a rendere comuni i linguaggi, le terminologie e le procedure utilizzate dalla Rete Nazionale dei Centri/Osservatori per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni
<b>Risultati realizzati</b>	Raccolta materiali di comunicazione e informazioni, selezione delle parole chiave, redazione prototipo glossario, sperimentazione sul territorio e validazione glossario, diffusione.
<b>Attuazione 2015</b>	
.	

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Promozione e sviluppo della Rete regionale antidiscriminazioni in Calabria e Sicilia</b>
<b>Durata</b>	30/12/2015 – 30/10/2015
<b>Azione 2</b>	Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono condizioni di svantaggio
<b>Obiettivi intervento</b>	Contribuire al sostegno e al rafforzamento della governance della Rete regionale antidiscriminazioni creata dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana, supportando la cooperazione tra gli organismi pubblici e privati che ne fanno parte ed assicurando il coordinamento tra il loro operato e quello della Rete nazionale a regia Unar in termini di omogeneità dei processi operativi, uniformità del trattamento dei dati e implementazione omogenea di iniziative di prevenzione, rilevazione e rimozione delle discriminazioni
<b>Risultati realizzati</b>	Rafforzamento delle competenze e acquisizione di processi standardizzati ed omogenei per gli operatori della rete antidiscriminazioni; rilevazione dei fenomeni di discriminazione sul territorio della Regione Siciliana e della Regione Calabria; sensibilizzazione, informazione per la prevenzione ed il contrasto delle diverse forme di discriminazione. Report statistico con risultati della ricognizione delle fonti statistiche disponibili su migranti e disabilità e possibili linee di intervento per ulteriori approfondimenti del tema.
<b>Attuazione 2015</b>	
. Nel corso dell'annualità 2015 per l'Azione 2 relativa all'Obiettivo Specifico 4.2 sono stati avviati e conclusi due interventi per la promozione di reti interistituzionali a supporto dei target che vivono condizioni di svantaggio nella Regione Calabria e nella Regione Siciliana. Gli interventi, in continuità con quanto già avviato nel corso delle annualità precedenti, hanno contribuito a sviluppare un processo di sostegno alla governance delle reti territoriali dei centri antidiscriminazione promosse dalle regioni dell'Obiettivo Convergenza. Inoltre, si è svolta una attività di ricerca volta ad indagare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza la consistenza del fenomeno discriminatorio legato ai fattori disabilità e cittadinanza straniera.	

**Obiettivo 4.2 – Azione 4**

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Costruzione di banche dati sulla discriminazione</b>
<b>Durata</b>	<b>19/09/2011 - 19/09/2013</b>
<b>Azione 4</b>	<b>Costruzione di banche dati sulla discriminazione</b>
<b>Obiettivi intervento</b>	Attività di consulenza specialistica nell'ambito delle discriminazioni connesse all'età, alla religione ed alle convinzioni personali che si concretizza in: assistenza tecnica e supporto all'Unar per la gestione dei processi dei casi di risposta al Contact Center; supporto all'ampliamento della rete di Antenne territoriali antidiscriminazioni e consulenza tecnico procedurale al relativo funzionamento; collaborazione al popolamento della banca dati
<b>Risultati realizzati</b>	Produzione di un report finale costituito da tre sezioni principali che illustrano le attività svolte: presa in carico, lavorazione e invio dei pareri giuridici relativi a casi di discriminazione; dalle ramificazioni territoriali ACLI nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza; azioni trasversali quali incontri di coordinamento di formazione e monitoraggio utili a garantire il funzionamento del Back office

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Servizio di consulenza specialistica nell'ambito delle discriminazioni connesse alla disabilità inerente un progetto denominato "Costruzione di Banche dati sulla discriminazione" nelle Regioni Ob. Convergenza</b>
<b>Durata</b>	<b>28/10/2011 - 28/10/2013</b>
<b>Azione 4</b>	<b>Costruzione di banche dati sulla discriminazione</b>
<b>Obiettivi intervento</b>	Attività di consulenza specialistica nell'ambito delle discriminazioni connesse alla disabilità che si concretizza in: - assistenza tecnica e supporto all'Unar per la gestione dei processi dei casi di discriminazione segnalati al Contact Center; collaborazione al popolamento della banca dati dei casi
<b>Risultati realizzati</b>	Consulenza specialistica anche attraverso la rete di servizi territoriali dedicati al tema del contrasto ad ogni forma di discriminazione; contributo nell'attività di censimento e ricognizione delle strutture e dei servizi pubblici e privati operanti nelle Regioni coinvolte nel progetto; contributo alle realizzazioni di monitoraggio effettuando una sistematica raccolta ed elaborazione dei dati anche quantitativi relativi al funzionamento e sviluppo del progetto stesso.

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Studio sulle discriminazioni multiple</b>
<b>Durata</b>	<b>14/05/2015 – 15/10/2015</b>
<b>Azione 4</b>	<b>Costruzione di banche dati sulla discriminazione</b>
<b>Obiettivi intervento</b>	Realizzazione delle attività di raccolta, sistematizzazione e analisi dei dati di fonte ufficiale sul fenomeno di discriminazione legato alla contemporanea presenza dei fattori disabilità e immigrazione, e per la realizzazione di un'indagine pilota sulle condizioni di vita delle persone straniere con disabilità nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza
<b>Risultati realizzati</b>	Report statistico con risultati della ricognizione delle fonti statistiche disponibili su migranti e disabilità e possibili linee di intervento per ulteriori approfondimenti del tema
<b>Attuazione 2015</b>	
Nel corso dell'annualità 2015, si è svolta una attività di ricerca volta ad indagare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza la consistenza del fenomeno discriminatorio legato ai fattori disabilità e cittadinanza straniera.	

**Obiettivo 4.2 – Azione 5**

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Ideazione, elaborazione e realizzazione di laboratori educativi sperimentali volti a ridurre gli stereotipi culturali e a favorire l'integrazione destinati agli istituti superiori delle Regioni Convergenza</b>
<b>Durata</b>	01/10/2013 - 31/05/2014
<b>Azione 5</b>	Azione di sensibilizzazione e diffusione dei vantaggi derivanti da azioni di rafforzamento dei gruppi discriminati rivolti al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale, economico e sociale
<b>Obiettivi intervento</b>	Progetto per la scuola media finalizzato a far comprendere attraverso il linguaggio comico la comprensione delle diverse culture, ridurre gli stereotipi culturali, favorire l'integrazione e la collaborazione.
<b>Risultati realizzati</b>	Attraverso una tournée in otto istituti delle Regioni Obiettivo Convergenza si sono realizzate lezioni-spettacolo di circa un'ora per il superamento degli stereotipi culturali e dell'intolleranza che generano

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Ideazione, elaborazione e realizzazione di laboratori educativi musicali di destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi alla base di ogni forma di discriminazione destinati agli istituti superiori delle Regioni Convergenza</b>
<b>Durata</b>	17/09/2013 - 28/02/2014
<b>Azione 5</b>	Azione di sensibilizzazione e diffusione dei vantaggi derivanti da azioni di rafforzamento dei gruppi discriminati rivolti al tessuto associativo, alle organizzazioni non governative, al partenariato istituzionale, economico e sociale
<b>Obiettivi intervento</b>	Sperimentazione di un canale di comunicazione efficace ed interessante contro il razzismo coinvolgendo attivamente i giovani in un progetto ad alto impatto comunicativo su temi sensibili favorendo l'uso della creatività e dell'arte al fine di stimolare una riflessione partecipata di un uso consapevole delle parole per comunicare senza discriminare
<b>Risultati realizzati</b>	Realizzazione di otto incontri laboratoriali in diversi istituti delle Regioni Obiettivo Convergenza per affrontare il tema del razzismo e delle discriminazioni attraverso l'utilizzo di cortometraggi e attività ludiche tratte da strumenti didattici.

**Obiettivo 4.2 – Azione 6**

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale</b>
<b>Durata</b>	25/07/2013 -25/07/2015
<b>Azione 6</b>	Promozione della governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Caminanti
<b>Obiettivi intervento</b>	Studi e mappature degli insediamenti e delle politiche di inclusione locale
<b>Risultati realizzati</b>	Mappatura degli insediamenti legali/spontanei delle comunità Rom nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza
<b>Attuazione 2015</b>	
Mappatura degli insediamenti legali/spontanei delle comunità Rom nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza	

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Promozione della Governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Camminanti</b>
<b>Durata</b>	13/02/2014 – 30/06/2015
<b>Azione 6</b>	Promozione della governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Camminanti
<b>Obiettivi intervento</b>	L'obiettivo dell'attività è quello di promuovere modelli e strumenti di governance delle politiche di inclusione sociale e contrasto alla discriminazione delle comunità Rom, Sinte e Camminanti (RSC).
<b>Risultati realizzati</b>	Acquisizione dei risultati delle attività svolte mediante reportistica periodica in linea con gli obiettivi di ricerca.
Attuazione 2015	
<p>Acquisizione di professionalità esterne con compiti rivolti a: promuovere progetti da parte delle istituzioni centrali e locali, nonché dal terzo settore, nei territori delle Regioni in Obiettivo Convergenza di inclusione e non discriminazione a favore di Rom e Sinti, anche rispetto a politiche abitative, occupazionali, sanitarie ed educative;</p> <p>Elaborazione di proposte progettuali inerenti all'Azione 6) per l'inclusione e la non discriminazione a favore di Rom e Sinti dei territori dell'Ob. Convergenza in particolare in relazione a progetti pilota e buone pratiche anche internazionali;</p> <p>Raccolta di buone pratiche nazionali e internazionali.</p>	

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di <b>soggetti discriminati e svantaggiati</b>
<b>Durata</b>	27/02/2014 - 31/05/2015
<b>Azione 6</b>	Promozione della governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Camminanti
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Attivare e qualificare reti di attori e associazioni nel campo della difesa dei diritti umani e impegnati in attività volte ad evitare le discriminazioni dei soggetti target dell'intervento attraverso la sperimentazione di percorsi di politica attiva volti all'inclusione socio lavorativa (attività di orientamento e coaching e tirocini sperimentali di inserimento lavorativo).</p> <p>L'attività si articola su due linee di intervento principali:</p> <p><b>Linea 1</b> rivolta alle persone soggette a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBT)</p> <p><b>Linea 2</b> rivolta alle comunità Rom Sinti e Caminanti (RSC).</p>
<b>Risultati realizzati</b>	<p>Sono state realizzate attività di:</p> <p>Coordinamento e gestione di tutte le attività di promozione, realizzazione dei tirocini, elaborazione di modelli e strumenti metodologici, elaborazione di materiali per la promozione dell'intervento</p> <p>Assistenza tecnica a tutti i soggetti promotori e alle associazioni di settore per la gestione e la rendicontazione, attraverso gli operatori territoriali di Italia lavoro e il servizio di help desk</p> <p>Attività di informazione rivolta a soggetti promotori e associazioni di settore attraverso 4 seminari regionali tecnico- informativi e di promozione (luglio 2014)</p> <p>Messa a disposizione di guide e strumenti per l'attivazione, la gestione, la rendicontazione e il monitoraggio dei percorsi</p> <p>interventi di monitoraggio svolti dagli operatori territoriali di Italia Lavoro presso le aziende e gli enti promotori</p> <p>4 workshop regionali (novembre – dicembre 2014) rivolti alle Associazioni di settore aventi come oggetto l'approfondimento di tematiche volte al rafforzamento della Capacity Building delle associazioni coinvolte nel progetto nell'ottica del potenziamento del loro ruolo nel campo dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio discriminazione (ROM, Sinti e Caminanti).</p> <p>A seguito della proroga delle attività al 31 maggio 2015, nel corso del I trimestre sono stati</p>

ripresi i percorsi di tirocinio secondo le modalità e metodologie utilizzate già nella precedente fase, con conclusione operativa al 22 maggio 2015. Al 31 maggio 2015, per quanto riguarda i soggetti a rischio di discriminazione perché appartenenti alle comunità Rom Sinti e Camminanti, risultavano completati i seguenti percorsi:

Regione	Tirocini conclusi
Calabria	14
Campania	16
Puglia	28
Sicilia	29
<b>Totale</b>	<b>87</b>

Linea 2:77,0% tirocini realizzati su target 113 tirocini

Somministrazione di n. 44 questionari di valutazione agli Enti/Associazioni di settore sul totale di n. 51 partecipanti al progetto (86,2%) e n.134 questionari a tirocinanti su un totale di 183 tirocini avviati (73,2%).

Sono stati realizzati due prodotti multimediali (video documentari) della durata di circa 40 minuti l'uno, rispettivamente per la Linea 1 e la Linea 2. I video, pubblicati sul canale YouTube di Italia Lavoro e sul sito Unar, hanno raccolto, tramite interviste ai tirocinanti, ai responsabili degli enti e delle associazioni di settore ed ai responsabili UNAR, testimonianze dirette, evidenziando gli elementi più significativi per una possibile riproducibilità dell'intervento.

#### Attuazione 2015

##### Gennaio – maggio 2015

A seguito della concessione di una proroga temporale da parte del DPO-Unar, è stata realizzata una seconda fase del progetto con l'attivazione di altri percorsi di tirocinio, che si sono conclusi il 20 maggio 2015.

Sono state avviate le attività di rendicontazione e verifica per il pagamento dei contributi agli Enti ed alle associazioni di settore.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Affidamento di uno studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito della disabilità</b>
<b>Durata</b>	25/11/2009 - 25/05/2010
<b>Azione 6</b>	Promozione della governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Caminanti
<b>Obiettivi intervento</b>	Realizzazione dell'analisi sociale dei processi di discriminazione connessi alla disabilità attraverso tecniche di indagine qualitativa e attraverso l'applicazione di metodologie partecipative basate sul coinvolgimento diretto delle persone con disabilità.
<b>Risultati realizzati</b>	La mappatura è stata condotta attraverso la realizzazione e la definizione di un set di indicatori di inclusione delle persone con disabilità in base ai quali valutare le politiche e i servizi attivati sul territorio nazionale.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Affidamento di uno studio volto all'identificazione, all'analisi e al trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito dell'età \over 50.</b>
<b>Durata</b>	25/11/2009 - 25/05/2010
<b>Azione 6</b>	Promozione della governance delle politiche e degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinti e Caminanti
<b>Obiettivi intervento</b>	Analisi sociale dei processi di discriminazione nei confronti della fascia di popolazione adulta over 50 nei territori delle Regioni Obiettivo Convergenza
<b>Risultati realizzati</b>	Analisi delle best practices nazionale di contrasto ai fenomeni di discriminazione degli over 50 nei diversi ambiti del tessuto sociale e lavorativo



**Obiettivo 4.2 – Azione 7**

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<b>Identificazione, analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione in un'ottica di benchmarking</b>
<b>Durata</b>	13/02/2014 – 30/06/2015
<b>Azione 7</b>	Identificazione, analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione
<b>Obiettivi intervento</b>	Raccogliere e a mettere in rete, tra tutti gli attori significativi dei diversi livelli istituzionali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, le prassi già sviluppate riferite al superamento delle diverse forme di discriminazione
<b>Risultati realizzati</b>	Identificazione, analisi e trasferimento di buone prassi a livello regionale, nazionale ed europeo in materia di non discriminazione. Si sono svolte attività di raccordo tra gli interventi previsti nell'ambito di riferimento e le attività dell'Ufficio attraverso la produzione di reportistica periodica
<b>Attuazione 2015</b>	
Raccolta e messa in rete delle prassi già sviluppate riferite al superamento delle diverse forme di discriminazione	

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione Intervento</b>	<p><b>Attività trasversale di supporto tecnico scientifico al DPO</b></p> <p><b>Analisi delle discriminazioni con particolare riferimento a quelle basate sul fattore età e sulla potenziale intersezionalità con altri fattori di rischio. Giovani, seconde generazioni e rischio esclusione sociale</b></p> <p><b>Analisi comparativa della normativa, della programmazione e degli strumenti attuativi in materia di discriminazioni presenti nelle regioni in Ob. Convergenza e nelle altre regioni del Mezzogiorno</b></p> <p><b>Attivazione di banche dati sulla discriminazione</b></p> <p><b>Il ruolo dei mezzi di comunicazione nella creazione e diffusione di stereotipi</b></p> <p><b>Azione di sistema sulla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione</b></p>
<b>Durata</b>	Aprile 2008 - Dicembre 2014
<b>Obiettivi intervento</b>	<p>Fornire supporto al DPO nei rapporti con le Autorità di Gestione titolari di POR dell'obiettivo Convergenza rispetto all'attuazione del principio trasversale di pari opportunità di genere e di non discriminazione nella programmazione 2007-2013;</p> <p>Realizzazione di approfondimenti relativi alle discriminazioni basate sui diversi fattori di rischio (razza ed etnia, disabilità, orientamento sessuale, età, religione) e riferiti agli aspetti normativi europei e nazionali, alle politiche di contrasto, agli elementi del dibattito in essere, ad alcune esemplificazioni progettuali adottate e validate.</p> <p>Analisi di carattere comparativo sulla normativa, la programmazione e i diversi strumenti attuativi in materia di discriminazioni presenti nelle quattro regioni in Obiettivo Convergenza e nelle altre regioni del Mezzogiorno. La ricerca ha individuato ed analizzato i diversi modelli, le modalità e livelli di implementazione del principio di non discriminazione nelle politiche e nelle prassi dell'intero Mezzogiorno, compresi i territori in Convergenza.</p> <p>Impostazione di un sistema informativo sulle discriminazioni in Convergenza</p> <p>Ricognizione delle organizzazioni del privato sociale e delle reti che operano nei territori in Obiettivo Convergenza per il contrasto alle discriminazioni.</p> <p>Approfondimento del fattore di rischio di discriminazione "razza/etnia", attraverso l'analisi del ruolo che i mezzi di informazione svolgono nella produzione di un'immagine stigmatizzante dei cittadini di origine straniera ed i rom. Partendo dall'analisi e dalla valutazione dei risultati raggiunti da ricerche affini, rivolte principalmente all'analisi dei quotidiani e del sistema televisivo, si è focalizzata l'attenzione sul canale della rete Internet.</p> <p>L'intervento è consistito, complessivamente, nella definizione di un modello di valutazione degli interventi volti a combattere le diverse forme di discriminazione nell'accesso e permanenza ai percorsi formativi, ai contesti lavorativi e ai servizi a loro supporto. L'intento è stato di individuare, a partire dalle politiche del FSE, quegli elementi, quelle variabili, quegli indicatori che possono essere considerati utili a valutare se e in che misura una</p>

	<p>politica, un programma, un'iniziativa promuove pari opportunità per determinati gruppi target rappresentati, secondo le direttive comunitarie, dalle persone a rischio di discriminazione per razza/etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale. Tale intervento, a carattere pluriennale, ha trovato una sua conclusione nel 2014, attraverso la definizione ultima degli orientamenti per la valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione e la ricostruzione delle strategie in materia di pari opportunità per tutti intraprese nei quattro territori in Convergenza.</p>
<p><b>Risultati realizzati</b></p>	<p>Documenti di lavoro.</p> <p>Sono stati realizzati due rapporti: Report sulle modalità di intervento per il superamento dei fattori di rischio di discriminazione, Analisi delle discriminazioni con particolare riferimento a quelle basate sul fattore età e sulla potenziale intersezionalità con altri fattori di rischio. Giovani, seconde generazioni e rischio esclusione sociale.</p> <p>Sono stati realizzati dei report territoriali e dei momenti seminariali.</p> <p>E' stato realizzato il report: Organizzazioni, reti e progetti territoriali per il contrasto alle discriminazioni. Prima ricognizione nel Mezzogiorno.</p> <p>Oltre alla documentazione di lavoro è stata realizzata la pubblicazione Etnie e Web. La rappresentazione delle popolazioni migranti e rom nella rete Internet nella collana I Libri del FSE.</p> <p>Oltre ai necessari documenti di lavoro sono stati realizzati: incontri con gli stakeholder volti a condividere il modello di monitoraggio e valutazione; data base sulla programmazione attuativa nei territori in Convergenza sui temi delle pari opportunità e non discriminazione; linee guida per la lettura degli avvisi regionali FSE 2007-2013 nell'ottica delle pari opportunità e non discriminazione; redazione del report Pari opportunità e non discriminazione: il contributo del Fondo sociale europeo nelle Regioni in obiettivo Convergenza; redazione del report Riflessioni sul linguaggio non discriminatorio: Alcune proposte per la redazione di avvisi pubblici di Fondo sociale europeo; redazione del report Programmare e valutare le pari opportunità e la non discriminazione.</p>

### 3.5 Asse E – Capacità istituzionale

#### 3.5.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

<b>Obiettivi specifici</b>	5.1. Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica
	5.2. Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)
	5.3. Migliorare gli standard dei servizi pubblici
	5.4. Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità
	5.5. Rafforzare ed integrare il sistema di <i>governance</i> ambientale

#### Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
5.1	CHORUS Competenze, Organizzazione, Risorse umane a sistema	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Competenze per lo sviluppo: Azioni integrate per lo sviluppo di competenze specialistiche per la gestione dei programmi operativi	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	PER.V.IN.CA. - Percorsi di Valorizzazione ed Internalizzazione delle Competenze delle Amministrazioni per la gestione del personale	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	QUISPI - Qualità e innovazione nei servizi per l'impiego	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	APPALTI CHIARI - Trasparenza e semplificazione nelle procedure di evidenza pubblica	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Hub&Spoke System Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Competenze in RETE	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	R.INNO.VA - La Riforma della Pubblica Amministrazione per Innovare le organizzazioni e Valutare le performances	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Hub & Spoke II FASE - Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
5.1	Capacity SUD	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	S.O.La.Re. - Servizi per l'Occupazione e il Lavoro in Rete	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Supporto allo sviluppo delle competenze dei funzionari per la revisione organizzativa e funzionale delle Città metropolitane al fine della loro implementazione	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Grande Napoli	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Progetto Pilota "Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) in un una regione dell'obiettivo convergenza"	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Giovani in rete: le PA al servizio di una nuova occupabilità - Definizione e sperimentazione di nuove competenze e modalità di servizio per favorire l'occupazione e l'inclusione dei giovani	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Capacity Building sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficiente ed efficace dei programmi.	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Performance PA	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Azione di supporto ai comuni impegnati nella gestione dei beni confiscati	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Raccolta di buone prassi di interventi di <i>capacity building</i> realizzati nell'attuale ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013 nell'ottica di individuare <i>lessons learned</i> e linee di indirizzo strategiche da utilizzare ai fini della programmazione dei Fondi Strutturali 2014 - 2020	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.1	Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali (Musa 1.0) e Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori Culturali (Musa 2.0 e 2.1 - affidamento dei servizi complementari ex art 57, comma 5 lett.	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
	a), D.Lgs 163/2006 e ss. mm. ii. e Addendum ricorso al c.d. "quinto d'obbligo" di cui all'articolo 311 del D.P.R. 207/2010 a valere sul contratto principale stipulato in data 4 dicembre 2013		
5.2	PERGAMON Progetti E Risorse: Gestione, Attuazione, Monitoraggio	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.2	E.P.A.S. - Empowerment delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali nella gestione e nell'utilizzo di Strumenti innovativi e di ingegneria finanziaria per lo sviluppo economico locale e per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane nel quadro della programmazione comunitaria 2007-2013 e dei vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità.	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Studiare Sviluppo srl
5.2	Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni "Obiettivo Convergenza" per l'implementazione della riforma del mercato dei Servizi Pubblici Locali (SPL) a rilevanza economica	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Studiare Sviluppo srl
5.2	Azioni comunitarie per la promozione e la regolamentazione di policy di concertazione inter-istituzionale e analisi dei modelli adottati nei maggiori paesi dell'Unione Europea	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	Studio ed elaborazione di un quadro operativo per l'impianto gestionale di servizi pubblici locali	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A.
5.2	Sviluppo della governance dei servizi di trasporto pubblico locale	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	La governance di strumenti finanziari finalizzati alla dotazione di capitali di rischio in imprese di piccole o medie dimensioni a vocazione fortemente innovativa o improntate alla massima efficienza nella erogazione e/o gestione di servizi alla comunità: il ruolo delle finanziarie regionali	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	Linee operative per la maturazione organizzativa nel quadro dei diversi ruoli istituzionali degli attori territoriali (Regioni, Province, Comuni) nella prevenzione, gestione delle calamità naturali	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	Studio di fattibilità in materia di attuazione dell'autonomia differenziata in materia di applicazione dell'articolo 116 della Costituzione	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
5.2	Studio sulla domanda di semplificazione e trasparenza da parte di imprese e cittadini per orientare le scelte degli enti locali	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	Ricerca sul contesto in materia di servizi pubblici locali	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	Pianificazione e implementazione della capacità istituzionale degli Enti territoriali per la gestione e partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - GECT	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.2	Regioni Semplici – Regioni (da) semplificare per i cittadini e le imprese	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Formez PA
5.2	Sistemi di premialità e governance nei servizi pubblici	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Formez PA
5.2	M.I.P. – Sostegno all’innovazione dei modelli di partenariato	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Formez PA
5.2	Sviluppo della capacità di monitorare l’andamento dei costi di servizi e funzioni pubbliche nella prospettiva del federalismo fiscale.	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Studiare Sviluppo srl
5.2	L’impatto delle politiche pubbliche sul sistema degli Obiettivi di Servizi	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	Formez PA
5.2	Affiancamento professionale per lo sviluppo presso le autonomie territoriali del partenariato pubblico privato, delle proprie capacità negoziali con il settore privato, e della loro partecipazione ai processi di apertura internazionale.	P.C.M. - Dipartimento Affari regionali	N/A
5.3	Rafforzamento della capacità amministrativa per un’amministrazione di qualità	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.3	CSM - Diffusione di strumenti di customer satisfaction management	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	N/A
5.3	CSM - Diffusione di strumenti di customer satisfaction management ((servizi complementari ex art. 57 comma 5 lett. a) D. Lgs. 163/2006)	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.3	Il miglioramento delle performance per la giustizia (MPG)	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA
5.3	Progetto: "Miglioramento dei Servizi ai Cittadini, Razionalizzazione informativa e coinvolgimento delle PA Centrali e Locali"	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	Formez PA

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
5.4	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e di valutazione del FSE	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
5.4	Progetto Supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
5.4	Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
5.4	Strumenti per la gestione di azioni finanziate dal FSE. Attività 2: Assistenza integrata per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
5.4	Assistenza ai sistemi regionali del Mezzogiorno, per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento, degli strumenti per la gestione di azioni finanziate dal FSE, con l'obiettivo di favorire un processo di rafforzamento della capacity building, volto alla diffusione di appropriati modelli funzionali alla reingegnerizzazione delle procedure e prassi organizzative	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
5.4	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
5.4	Pianificazione Operativa Territoriale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
5.4	Pianificazione Operativa Territoriali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
5.4	Pianificazione Operativa Territoriali	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	IL
5.5	Linea di intervento 7 (Sviluppo Sostenibile) - Azione 7A "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale"	MATTM	Sogesid S.p.a.
5.5	Linea di intervento 7 (Sviluppo Sostenibile) - Azione 7B Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ai procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)	MATTM	Sogesid S.p.a.

### 3.5.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse E - Capacità istituzionale</b>	<b>€ 103.634.307,00</b>	<b>€ 105.556.142,20</b>	<b>€ 105.556.142,20</b>	<b>€ 105.556.142,20</b>	<b>€ 91.633.183,15</b>
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 45.996.547,44	€ 45.996.547,44	€ 45.996.547,44	€ 41.003.732,27
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 25.117.916,43	€ 25.117.916,43	€ 25.117.916,43	€ 20.823.224,35
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 7.531.713,61	€ 7.531.713,61	€ 7.531.713,61	€ 7.075.287,12
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità		€ 16.253.593,47	16.253.593,47	€ 16.253.593,47	€ 14.210.685,73
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 10.656.371,25	€ 10.656.371,25	€ 10.656.371,25	€ 8.520.253,68

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse E - Capacità istituzionale</b>	<b>€ 103.634.307,00</b>	<b>€ 107.111.660,24</b>	<b>€ 94.185.490,91</b>	<b>€ 94.185.490,91</b>	<b>€ 91.633.183,14</b>
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 46.353.946,44	€ 41.978.600,93	€ 41.978.600,93	€ 41.003.732,27
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 25.698.975,70	€ 21.851.617,63	€ 21.851.617,63	€ 20.823.224,35
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 7.862.653,56	€ 7.058.069,87	€ 7.058.069,87	€ 7.075.287,12
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità		€ 16.425.584,54	14.226.592,09	€ 14.226.592,09	€ 14.210.685,73
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 10.770.500,00	€ 9.070.610,39	€ 9.070.610,39	€ 8.520.253,68



**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E cumulato finale**

Indicatori	Asse E - Capacità istituzionale
Numero progetti (avviati)	89
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	666
Costo dei progetti	€ 105.556.142,20
Costo medio dei progetti	€ 1.172.846,02

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E al 31/12/2015**

Indicatori	Asse E - Capacità istituzionale
Numero progetti (avviati)	89
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	591
Costo dei progetti	€ 107.111.660,24
Costo medio dei progetti	€ 1.220.020,71

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse E cumulato dti finali**

Indicatori	Asse E - Capacità istituzionale
Importo OBs "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica" (%OBs su totale Asse E)	36,67%
Importo OBs "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato" (%OBs su totale Asse E)	25,56%
Importo OBs "Migliorare gli standard dei servizi pubblici" (%OBs su totale Asse E)	10,00%
Importo OBs "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione" (%OBs su totale Asse E)	25,56%
Importo OBs "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" (%OBs su totale Asse E)	2,21%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse E al 31/12/2015**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse E - Capacità istituzionale</b>
Importo OBS "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica" (%OBS su totale Asse E)	35,96%
Importo OBS "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato" (%OBS su totale Asse E)	25,84%
Importo OBS "Migliorare gli standard dei servizi pubblici" (%OBS su totale Asse E)	10,11%
Importo OBS "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione" (%OBS su totale Asse E)	25,84%
Importo OBS "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" (%OBS su totale Asse E)	2,25%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

## Indicatori di risultato

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.

### Miglioramento percepito dal personale delle amministrazioni pubbliche e/o dagli stakeholder coinvolti nei progetti dell'efficacia, della trasparenza e dell'innovazione amministrativa nella P.A.

Obiettivo specifico 5.1				
Indicatore	Area	Valore al 2013 <sup>8</sup>	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Miglioramento percepito dal personale delle amministrazioni pubbliche e/o dagli stakeholder coinvolti nei progetti dell'efficacia, della trasparenza e dell'innovazione amministrativa nella P.A.	Italia	91,3% di giudizi positivi espressi da parte degli intervistati nell'ambito di un'indagine ad hoc sulla percezione del miglioramento	--	80% di giudizi positivi espressi da parte degli intervistati nell'ambito di un'indagine ad hoc sulla percezione del miglioramento
<b>Fonte: Analisi ad hoc</b>				

### Miglioramento percepito dal personale delle amministrazioni pubbliche e/o dagli stakeholder del dialogo tra P.A. centrali, locali e attori dello sviluppo

Obiettivo specifico 5.2				
Indicatore	Area	Valore al 2013	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Miglioramento percepito dal personale delle amministrazioni pubbliche e/o dagli stakeholder del dialogo tra P.A. centrali, locali e attori dello sviluppo	Italia	78,6% <sup>9</sup> di giudizi positivi espressi degli intervistati nell'ambito di un'indagine ad hoc sulla percezione del miglioramento	--	80% di giudizi positivi espressi da parte degli intervistati nell'ambito di un'indagine ad hoc sulla percezione del miglioramento
<b>Fonte: Analisi ad hoc</b>				

<sup>8</sup> Si riporta il dato rilevato per ciascuna annualità (2012: 88,20%, 2014: 95,45%; 2015: 88,10)

<sup>9</sup> Si riporta il dato rilevato per ciascuna annualità (2012: 68%, 2014: 84,62%; 2015: 81,00)

## Facilitazione delle attività di concertazione tra PA

Obiettivo specifico 5.2					
Indicatore	Area	Valore 2015	Valore cumulato	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Incremento delle iniziative di diffusione di modelli innovativi di concertazione interistituzionale sui territori dell'Obiettivo Convergenza (N. di iniziative realizzate)	Italia	37	168	Non esiste un dato di partenza che fornisca informazioni certe sul ricorso ad iniziative di diffusione in materia di modelli di concertazione interistituzionale	Massimo livello di diffusione per tutte le Regioni Obiettivo Convergenza
Fonte: Analisi ad hoc					

## Promozione di Attività di PPP

Obiettivo specifico 5.2					
Indicatore	Area	Valore 2015	Valore cumulato	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Numero di strumenti innovativi per il funzionamento del partenariato adottati da parte delle Regioni e delle Province dell'Obiettivo Convergenza	Italia	11	67	5	12
Fonte: Analisi ad hoc					

## Rafforzamento del Ruolo Negoziante della PA

Obiettivo specifico 5.2				
Indicatore	Area	Valore al 2015 e cumulato	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Numero di Amministrazioni locali coinvolte nello sviluppo di competenze tecnico-specialistiche nell'ambito della valutazione delle migliori soluzioni per la gestione di servizi, nonché nell'ambito di procedure di appalto, valutazione e monitoraggio di progetti	Italia	30 Amministrazioni regionali 88 Amministrazioni provinciali	0	10
Fonte: Analisi ad hoc				

**Livello di diffusione di una valutazione della performance e di customer satisfaction nella PA, misurato attraverso l'incremento del numero di amministrazioni impegnate nella sperimentazione di modelli di valutazione delle performance**

Obiettivo specifico 5.3					
Indicatore		Valore 2015	Valore cumulato	Valore iniziale al 2010	Valore Target
<p><b>Livello di diffusione di una valutazione della performance e di customer satisfaction nella PA, misurato attraverso l'incremento del numero di amministrazioni impegnate nella sperimentazione di modelli di valutazione delle performance</b></p> <p>Partecipazione delle amministrazioni locali alla sperimentazione di modelli di valutazione delle performance (N. di partecipanti)</p>	Italia	10	322 amministrazioni coinvolte nella sperimentazione di modelli di valutazione della performance	230 amministrazioni coinvolte nella sperimentazione di modelli di valutazione della performance	350 amministrazioni coinvolte nella sperimentazione di modelli di valutazione della performance
Fonte: Analisi ad hoc					

**Livello di diffusione di modelli di valutazione della performance e di customer satisfaction nella PA, misurato attraverso l'incremento del numero di Piani di miglioramento avviati a seguito dei processi di autovalutazione**

Obiettivo specifico 5.3					
Indicatore		Valore 2015	Valore cumulato	Valore iniziale al 2010	Valore Target
<p><b>Livello di diffusione di modelli di valutazione della performance e di customer satisfaction nella PA, misurato attraverso l'incremento del numero di Piani di miglioramento avviati a seguito dei processi di autovalutazione</b></p>	Italia	10	130 piani di miglioramento avviati a seguito dei processi di autovalutazione	--	10 piani di miglioramento avviati a seguito dei processi di autovalutazione
Fonte: Analisi ad hoc					

## Incremento del livello di monitoraggio e di valutazione delle politiche ambientali

Obiettivo specifico 5.5				
Indicatore		Valore al 2015	Valore iniziale al 2010	Valore Target
Incremento del livello di monitoraggio e di valutazione delle politiche ambientali	Italia	+ 30 %*	--	+ 30%

### Fonte: Analisi ad hoc

\*Sulla base delle attività realizzate e dei feedback ricevuti dalle Autorità Competenti regionali, l'incremento di procedure che hanno interiorizzato tali indicazioni ha consentito di raggiungere il target stimato già nel corso delle precedenti annualità 2012/2013/2014.

### 3.5.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse E per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 103.634.307 euro, corrispondente al 24,21% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 101,81% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 105.556.142,20 euro; la spesa certificata rappresenta quasi il 101,85% della dotazione, pari a 105.556.142,20 euro.

Per l'Obiettivo specifico 5.1, "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse è pari al 36,67% del numero complessivo di progetti dell'Asse, con un impegno finanziario di 45.996.547,44 euro pari al 43,58% dell'impegnato dell'Asse.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 5.2, "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)", i progetti avviati sono pari al 25,56% dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno assunto di 25.117.916,43 euro, pari al 23,80% dell'impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.3, "Migliorare gli standard dei servizi pubblici", la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 10%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 25.117.916,43 euro, pari al 7,14% del totale dell'Asse.

Per l'Obiettivo specifico 5.4, "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà", i progetti realizzati risultano essere il 25,56% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 16.253.593,47 euro, pari all' 15,40%.

Infine per l'Obiettivo specifico 5.5, "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 2,21%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di € 10.656.371,25 pari al 10,10% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse E sono stati avviati 90 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 103,36% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 107.111.660,24 euro; la spesa certificata rappresenta quasi il 90,88% della dotazione, pari a 94.185.490,91 euro.

Per l'Obiettivo specifico 5.1., "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse è pari al 36,96% del numero complessivo di progetti dell'Asse, con un impegno finanziario pari a 46.353.946,44 euro.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 5.2. , "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)", i progetti avviati sono pari al 25,84% dei progetti complessivi dell'Asse, con un impegno assunto di 25.698.975,70 euro, pari al 23,99% dell'impegnato dell'Asse.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 5.3., "Migliorare gli standard dei servizi pubblici", la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 10,11%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 7.862.653,56 euro, pari al 7,34% del totale dell'Asse.

Per l'Obiettivo specifico 5.4. "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà", i progetti realizzati risultano essere il 25,84% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 16.425.584,54 euro, pari all'15,34%.

Infine per l'Obiettivo specifico 5.5. "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" la percentuale di progetti realizzati risulta essere di 2,25%, con un impegno assunto dall'Amministrazione di 10.770.500,00 pari al 10,06% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse E al 2015 sono stati avviati 89 progetti.

Gli indicatori di risultato relativi al miglioramento percepito dal personale delle amministrazioni pubbliche e dagli stakeholder hanno raggiunto e superato i target di risultato previsti in relazione sia alla percezione positiva degli attori, sia al numero di strutture, proposte e piani presentati.

Il livello di diffusione di modelli di valutazione della performance e di customer satisfaction è via via avanzato, raggiungendo e superando il valore target..

Per la promozione di attività di PPP, il numero di strumenti innovativi per il funzionamento del partenariato adottati da parte delle Regioni e delle Province dell'Obiettivo Convergenza è aumentato costantemente, superando anche il valore target previsto.

Il valore target relativo all'incremento del livello di monitoraggio e di valutazione delle politiche ambientali, è stato calcolato attraverso una stima dell'incremento del livello di adozione da parte delle Regioni Convergenza di metodologie, modelli e procedure strutturati all'interno del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali è stato raggiunto.

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse. Le maggiori difficoltà incontrate nell'implementazione di alcuni progetti sono state determinate dalla difficoltà di ottenere il livello atteso di coinvolgimento e di partecipazione delle Regioni e delle Amministrazioni Provinciali destinatarie dell'intervento derivate dal susseguirsi degli interventi legislativi nazionali e regionali di riassetto delle istituzioni locali. Infatti, il clima di continuo cambiamento che investe le Pubbliche Amministrazioni locali italiane, in particolare le Province, per le note ipotesi di riforma che ne modificano funzioni ed assetto se non l'esistenza stessa, e per i Comuni, soprattutto per i recenti sviluppi istituzionali che ne modificano significativamente il potere di spesa, hanno rallentato il processo di coinvolgimento di questi soggetti che tuttavia in un numero apprezzabile confermano il fermo interesse come ad esempio nel caso del progetto "Giovani in Rete".

Inoltre, tenuto conto di quanto riscontrato nel corso dell'attuazione progettuale, è possibile individuare alcune problematiche di particolare attualità per Regioni ed enti locali. Tali tematiche riguardano:

- il riordino degli assetti organizzativo-istituzionali;

- l'organizzazione e pianificazione dei servizi;
- l'affidamento e la gestione dei servizi
- la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche.

In riferimento al primo tema, in risposta alle prescrizioni della disciplina nazionale e comunitaria in materia di SPL (a partire dall'art. 3-bis del D.L. 138/2011), anche grazie al supporto prestato nel contesto delle attività di capacity building, si è molto spesso assistito ad una revisione della normativa regionale di settore, con nuovi progetti di legge predisposti e, in alcuni casi, approvati (Campania e Calabria per i rifiuti, Puglia per TPL e rifiuti, Sicilia con un aggiornamento della normativa vigente su SII e rifiuti). Le amministrazioni regionali hanno portato via via a termine i processi di regolamentazione. Contestualmente, gli enti locali sono stati chiamati a completare i processi di aggregazione ai sensi di quanto stabilito dalla L. 190/2014.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valere sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato E

### Obiettivo specifico 5.1

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>CHORUS Competenze, Organizzazione, Risorse umane a sistema</b>
<b>Durata</b>	Dal 20/02/2009 al 10/10/2011
<b>Obiettivi</b>	La finalità generale del progetto è stata quella di supportare la definizione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi nella PA, in coerenza con gli obiettivi definiti nei documenti relativi al ciclo di programmazione 2007 - 2013, favorendo l'integrazione tra fondi, risorse, progetti ed organismi ed operando a vantaggio di un insieme complesso e composito di settori regionali e sub-regionali, ovvero al fianco di tutti quei dipartimenti, uffici, servizi impegnati nelle diverse fasi di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione delle attività progettuali.
<b>Risultati</b>	Attraverso il coinvolgimento di 11 province (province pugliesi e campane), 23 Comuni e 841 Altre Amministrazioni siciliane (Enti di Formazione Professionale, Istituti Scolastici, Università, Privato sociale), nell'ambito delle regioni dell'obiettivo convergenza sono stati capitalizzati modelli organizzativi, pratiche professionali e processi di lavoro. E' stato fornito un contributo rilevante allo sviluppo dell'autoanalisi dell'Amministrazione in termini di modelli organizzativi. In virtù dell'attività laboratoriale costante e calibrata in base alle diverse esigenze, sono state rafforzate le conoscenze individuali e collettive dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione, monitoraggio controllo e valutazione delle attività cofinanziate

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Competenze per lo sviluppo: Azioni integrate per lo sviluppo di competenze specialistiche per la gestione dei programmi operativi</b>
<b>Durata</b>	23/02/2009 al 15/09/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso rispondere alle seguenti finalità generali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare, qualificare e accrescere le competenze delle Amministrazioni centrali, regionali e locali impegnate nella realizzazione della politica regionale unitaria per una gestione dei programmi operativi sempre più basata su prestazioni e risultati verificabili e misurabili a tutti i livelli: nei programmi, nei progetti, nelle singole azioni, per gli addetti e per i dirigenti, favorendo l'uso crescente della programmazione strategica;</li> <li>- Contribuire a sviluppare la coesione amministrativa delle gestioni pubbliche delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la diffusione di un identico "pacchetto" di innovazioni di processo e di innovazioni di prodotto: quelle inerenti nello specifico, le procedure, i metodi e le tecniche proprie della programmazione strategica;</li> <li>- Concorrere a realizzare l'obiettivo trasversale del QSN 2007-2013 di una integrazione</li> </ul>



	<p>degli aspetti ambientali nella definizione e nell'attuazione della programmazione unitaria, nell'ottica dello sviluppo sostenibile;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare il processo di networking tra gli addetti alla realizzazione della politica regionale unitaria nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza per la condivisione di modelli, procedure e strumenti per una gestione dei programmi operativi basata sulle prestazioni e sui risultati.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Rispetto al raggiungimento dei target i risultati di dettaglio, in seguito riportati, dimostrano che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti: Workshop, laboratori regionali, inter-regionali e tematici: 101 gg (su 50 previste); Partecipanti attività di formazione in presenza: 327 (su 150 previsti); Bilanci di competenza (Uffici o processi attivati): 24 (su 4 previsti); Corsi FAD attivati e gestiti: 5 (su 4 previsti); Manuali/rapporti di ricerca: 14 (su 12 previsti); Affiancamento: 1.430 gg (1.400 previste); Gruppi di Lavoro tematici attivati e affiancati: 12 (su 4 previsti); Aggiornamento e gestione sito WEB: 1 (su 1 previsto); Eventi (convegni e seminari): 14 (su 14 previsti); Pubblicazioni: 5 (su 5 previste). Inoltre il Miglioramento percepito dal personale delle amministrazioni pubbliche e/o dagli <i>stakeholder</i> coinvolti nei progetti dell'efficacia, della trasparenza e dell'innovazione amministrativa nella PA è stato superiore a 7/10 e/o giudizi positivi espressi da parte dell'80% degli intervistati.</p> <p>Per quanto concerne la valutazione della formazione e delle altre azioni erogate il piano di valutazione è stato realizzato attuando due momenti di rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>rilevazione in itinere</u>: realizzata a breve termine e a conclusione del progetto, ha analizzato innanzitutto, il gradimento complessivo delle attività. Il risultato della valutazione in itinere nel suo complesso è stato altamente positivo.</li> <li>- <u>rilevazione ex post</u>: ha risentito della distanza temporale tra la conclusione del percorso formativo o di affiancamento con conseguenti 'cadute' in termini d'interesse, attenzione e motivazione alla risposta. Ha inciso anche, tra gli svantaggi, l'invio del questionario per e-mail che rappresenta uno strumento 'freddo' e distante dalle dinamiche dell'aula e dal rapporto con il docente o con l'esperto.</li> </ul>

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>PER.V.IN.CA. - Percorsi di Valorizzazione ed Internalizzazione delle Competenze delle Amministrazioni per la gestione del personale</b>
<b>Durata</b>	Dal 23/02/2009 al 10/10/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha voluto rispondere all'esigenza specifica (comune ai POR delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza) di rinnovamento della funzione di direzione delle risorse umane, attraverso lo sviluppo di una serie di competenze tecniche e amministrative in chiave di miglioramento della qualità dei servizi erogati.
<b>Risultati</b>	Le attività realizzate hanno contribuito alla creazione di un terreno culturale più fertile e aperto a recepire i dettati e le indicazioni "a sistema" del D.lgs. 150/09, producendo un reale miglioramento all'interno dell'amministrazione di appartenenza. E' migliorata la capacità di organizzazione e gestione delle risorse umane, coerenti e funzionali al contesto amministrativo regionale. Sono state altresì internalizzate competenze specialistiche attraverso l'attivazione di efficaci procedure di reclutamento e selezione. Si è favorita l'implementazione di sistemi di valutazione dei dipendenti coerenti con sistemi premianti orientati alla valorizzazione del merito e dei risultati, con particolare riferimento a quanti sono impegnati nelle strutture titolari di funzioni attuative dei programmi finanziati con fondi comunitari;

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>QUISPI - Qualità e innovazione nei servizi per l'impiego</b>
<b>Durata</b>	Dal 23/02/2009 al 30/09/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso, coerentemente con la più recente normativa nazionale anche in materia di misure anticrisi (in particolare il D.L. n. 185/2008) operare in un disegno di servizio. Inoltre, l'intervento vuole contribuire a sostenere l'uniformità del servizio

	pubblico dell'impiego a livello nazionale con l'intento di ridurre le discrasie esistenti tra il nord e il sud del Paese.
<b>Risultati</b>	Nell'ambito del progetto è stato rilevato un miglioramento percepito del processo di relazione tra attori del sistema SPI pari all'89,6% tra quanti hanno partecipato al progetto. Anche l'impatto sulle modalità operative dei SPI è stato ritenuto oggetto di un miglioramento dal 98,7% dei partecipanti al progetto. L'intervento ha prodotto: n.1 "Analisi desk" relativa a documenti di programma, studi e ricerche realizzate sui servizi per l'impiego nelle 4 regioni coinvolte (fase A.1); n.1 "Report" di analisi per l'identificazione dei servizi da migliorare e semplificare (fase A.1); n.1 Traccia di intervista per l'analisi di campo (fase A.1); n.3 Strumenti di indagine: "Intervista al direttore del CPI", "Intervista ai Responsabili dei Servizi del CPI" e "Intervista ai Responsabili dei Servizi di Supporto per i CPI" (fase A.1); n.1 Report su "Autovalutazione della qualità dei servizi offerti dai CPI"; n.1 "griglia" di supporto utile alla raccolta dei dati per la definizione della mappa delle eccellenze e la mappa dei bisogni e delle necessità (fase A.2); Slide di supporto per i laboratori "Misure anticrisi: nuove competenze e funzioni attribuite ai Centri per l'Impiego" realizzati in Calabria (fase B.1); n.1 Canale tematico sui Servizi per l'Impiego <a href="http://spi.formez.it">http://spi.formez.it</a> (fase Diffusione); n.30 Eventi di promozione delle attività e approfondimento tematico (Convegni, Seminari, Workshop, Laboratori) (fase Diffusione); n.1 Documento "Accompagnamento Masterplan" per la Regione Campania (fase A.3); n.14 Articoli documentali elaborati nell'ambito del progetto.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>APPALTI CHIARI - Trasparenza e semplificazione nelle procedure di evidenza pubblica</b>
<b>Durata</b>	Dal 23/02/2009 al 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso sviluppare, in termini di affiancamento alle Amministrazioni individuate come destinatarie, attività di approfondimento, sperimentazione e confronto che, partendo dall'individuazione delle criticità ricorrenti nelle procedure di appalto e dall'analisi di casi, individuasse e diffondesse strumenti gestionali e soluzioni operative, ciò al fine di favorire lo sviluppo all'interno degli enti destinatari, di capacità tecnico-specialistiche in grado di affrontare le principali criticità dell'azione pubblica per coniugare al meglio le esigenze di trasparenza e di semplificazione delle procedure degli appalti pubblici.
<b>Risultati</b>	Rispetto alla suddivisione degli ambiti previsti dal progetto, l'intervento ha prodotto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Ambito A:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o 40 Eventi - Partecipanti intervenuti: 1.000 unità circa.</li> <li>o 9 Strumenti di lavoro: Bozza dei Materiali sulle criticità delle procedure ad evidenza pubblica relativa alla regione Calabria; Bozza Schede "LE NOVITÀ LEGISLATIVE in materia di APPALTI PUBBLICI" relativa alla regione Sicilia; Tabella del ciclo di vita del bando e schede delle criticità relative alla Regione Campania; Breve "Vademecum sulle procedure di affidamento di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nella Regione Sicilia"; Bozza "Prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella Pubblica Amministrazione"; Dispense dei laboratori tenutisi in Regione Puglia; Bozza Percorso Guidato al Vademecum sulle procedure di affidamento di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nella Regione Sicilia; Realizzazione in Regione Sicilia di un sito web <a href="http://www.vade-mecum.it">www.vade-mecum.it</a> per la gestione, aggiornamento, e implementazione del Percorso guidato al Vademecum sugli appalti e alle Schede di sintesi; Aggiornamento alla legge Regionale Siciliana 16/2010 e consegna versione definitiva CD Rom Percorso Guidato e Percorso di consultazione al Vademecum sulle procedure di affidamento di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nella Regione Sicilia.</li> </ul> </li> <li>- <b>Ambito B:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Aggiornamento e sviluppo di nuove funzionalità del sistema SICEANT;</li> <li>o Avvio di un efficiente sistema di controlli incrociati rispetto a tutte le procedure di appalto pubblico mettendo a frutto il consistente patrimonio informativo ad</li> </ul> </li> </ul>

	oggi inutilizzato; o Partecipanti intervenuti: 650 unità circa.
--	--

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Hub&amp;Spoke System Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del mediterraneo</b>
<b>Durata</b>	Dal 23/02/2009 al 31/07/2011
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto si è concretizzato in un'azione di sistema rivolta specificamente alle Città e Aree metropolitane ed era orientata alla crescita delle competenze, delle capacità istituzionali ed allo sviluppo di processi, metodologie e strumenti che hanno realizzato una partecipazione "strutturata" e "consapevole" da parte delle Amministrazioni destinatarie ad interventi di cooperazione internazionale.</p> <p>Tre le dimensioni specifiche che hanno qualificato l'azione di sistema: I- Aspetti motivazionali e strategici dell'attività internazionale; II- sistemi di conoscenze e competenze interni ed esterni e gli strumenti di lavoro necessari; III - Capacità istituzionale, modelli organizzativi e processi relazionali interni ed esterni.</p> <p>La metodologia si è concentrata su attività di Laboratorio a livello regionale, ed in accordo con il Dipartimento Funzione Pubblica, il Progetto si è concentrato sull'Innovazione e l'eGov.</p>
<b>Risultati</b>	<p>I risultati del Progetto sono sintetizzabili come il miglioramento del processo organizzativo - gestionale interno ad ogni amministrazione destinataria ai fini di una più efficace azione di cooperazione territoriale; l'accresciuta conoscenza e competenza tecnica dei funzionari destinatari; l'acquisizione di strumenti e capacità di instaurare partenariati stabili con soggetti territoriali analoghi nei Paesi del bacino del Mediterraneo</p> <p>Nello specifico si è puntato al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento e potenziamento delle capacità organizzative e di gestione della pubblica amministrazione regionale e locale per iniziative partenariali;</li> <li>- Sviluppo delle capacità di progettazione finalizzate alla costruzione di alleanze e reti di scambio a livello euro-mediterraneo;</li> <li>- Sviluppo della capacità di creare partnership transnazionali, reti tra Regioni italiane e aree urbane dell'area convergenza, e Paesi della zona sud del Mediterraneo;</li> <li>- Valorizzazione e diffusione delle esperienze realizzate da PA italiane.</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Competenze in RETE</b>
<b>Durata</b>	Dal 14/05/2010 al 30/09/2012
<b>Obiettivi</b>	La finalità generale del progetto è stato favorire la creazione e il consolidamento di una rete di relazioni tra Amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi strutturali, per il confronto e lo scambio di informazioni ed esperienze su temi di interesse diffuso e l'avvio di comunità professionali e tematiche in presenza e online.
<b>Risultati</b>	<p>Sono stati raggiunti i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Miglioramento dell'azione delle Province e dei settori dell'Amministrazione regionale</u> diversi dall'AdG nell'attuazione del processo di delega e nell'assunzione del ruolo di OI nella gestione delle politiche co-finanziate;</li> <li>- <u>Definizione di modalità di collaborazione e cooperazione</u> a supporto dell'azione dei Comuni individuati come Organismi Intermedi o come Beneficiari delle politiche e come attori consapevoli nella rete inter-istituzionale;</li> <li>- <u>Creazione e rafforzamento di reti tra Amministrazioni</u> per il miglioramento dei processi di collaborazione e cooperazione tra tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di attuazione, con particolare riferimento all'integrazione e al coordinamento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione degli impatti delle politiche co-gestite;</li> <li>- <u>Condivisione del patrimonio di informazioni ed esperienze sull'attuazione degli interventi strutturali</u> con la messa a disposizione di opportunità di scambio aventi ad oggetto pratiche sperimentate con successo anche in altri contesti territoriali.</li> </ul>

**SCHEDA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>R.INNO.VA - La Riforma della Pubblica Amministrazione per Innovare le organizzazioni e Valutare le performances</b>
<b>Durata</b>	Dal 14/05/2010 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha avuto l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza nell'innovazione delle politiche di gestione delle risorse umane, attraverso l'individuazione delle leve organizzative e gestionali più idonee a garantire il miglioramento delle performance organizzative ed individuali.
<b>Risultati</b>	I risultati/indicatori di realizzazione più significativi ottenuti dal progetto sono: <i>Review</i> del ciclo di gestione della <i>performance</i> in 19 Amministrazioni provinciali delle Regioni Ob Convergenza; 19 Report di analisi della <i>review</i> effettuata con proposte di miglioramento e sviluppo del Ciclo di Gestione della Performance; 150 giornate di attività di accompagnamento presso le province; <i>Survey</i> nazionale sullo stato dell'arte delle Province italiane in tema di attuazione del ciclo di gestione della performance; Report intermedio sui risultati della <i>survey</i> nazionale; 79 schede di <i>feedback</i> restituite alle amministrazioni partecipanti all'indagine per analisi e identificazione delle azioni di miglioramento; Identificazione di un <i>set</i> condiviso di indicatori standard per la misurazione della performance dei servizi selezionati; Realizzazione di 5 laboratori regionali per validazione del modello di misurazione e valutazione dei 15 servizi identificati; 100 giornate di assistenza alla Regione Calabria per l'elaborazione del Piano della performance 2010-201 attraverso laboratori e incontri; Elaborazione di Linee guida metodologiche e di un repertorio di strumenti per il supporto alla misurazione e valutazione della performance organizzativa; 50 giornate di affiancamento per la definizione del sistema di valutazione di performance individuale della dirigenza; 60 giornate affiancamento per la messa a punto di nuovi strumenti per il monitoraggio del Piano 2011 (Relazione della <i>performance</i> ) e per la redazione del Piano 2012 - 2014; 2 corsi accreditati ECM su "Progettare e Valutare con il PCM" e "Prevenire le malattie croniche"; 3 Comunità di pratica sviluppate; 45 esperienze di prevenzione valutate attraverso la banca dati <a href="http://www.valutaresalute.it">www.valutaresalute.it</a> ; Convegno nazionale sulla valutazione in sanità con 186 partecipanti; 2 pubblicazioni relative alle sperimentazioni nazionale e siciliana della Riforma applicata ai sistemi sanitari; Redazione delle "Linee guida regionali in materia di valutazione delle performance nel servizio sanitario della Calabria" approvate con Decreto 3957 del 27/03/2012; Redazione di un modello di "Regolamento del sistema di misurazione e valutazione della performance"; Definizione delle "Linee guida per una procedura di valutazione e retribuzione delle performance delle Aziende Sanitarie Pugliesi" (Delibera ARoS n. 95 del 05/07/2013); Sviluppo del <i>software open-source</i> e-Peems; 4 sperimentazioni della valutazione del personale dirigente e del comparto, attraverso l'utilizzo del software e-Peems, presso A.O. Pugliese Ciaccio di Catanzaro, OO.RR di Foggia, Policlinico Federico II e IRCCS Pascale di Napoli; Indagine "Valutazione delle prestazioni e sviluppo delle relative competenze" nelle regioni obiettivo Convergenza e in due regioni benchmark - Toscana e Veneto; Ricerca "La trasparenza del ciclo della performance nelle aziende sanitarie".

**SCHEDA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Hub &amp; Spoke II FASE - Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo</b>
<b>Durata</b>	Dal 14/05/2010 al 30/10/2012
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto ha avuto come obiettivo generale la realizzazione di un'azione di sistema orientata a sviluppare processi di reti locali a livello regionale e interregionale, con riferimento alla cooperazione internazionale verso i Balcani occidentali ed i Paesi della Sponda sud del Mediterraneo. Ciò è svolto nell'ottica di capitalizzare e consolidare l'esperienza maturata nella prima fase del progetto, nella quale si è inteso valorizzare e rafforzare la capacità delle PA delle Aree Urbane dell'obiettivo Convergenza di farsi promotrici di iniziative di cooperazione transnazionale, alla luce delle priorità che stanno maturando nell'area Euro-mediterranea.
<b>Risultati</b>	Rispetto alle attività progettuali previste, l'intervento ha prodotto:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Miglioramento e potenziamento delle capacità organizzative e di gestione</u> della pubblica amministrazione regionale e locale come condizione per governare il processo di progettazione di iniziative partenariali;</li> <li>- <u>Sviluppo delle capacità di progettazione finalizzate</u> alla costruzione di alleanze e reti di scambio, di interazioni e di complementarità a livello euro-mediterraneo;</li> <li>- <u>Sviluppo della capacità di creare partnership transnazionali</u> attraverso la creazione di una rete tra Regioni italiane e aree urbane dell'area convergenza, e Paesi della zona sud del Mediterraneo;</li> <li>- <u>Valorizzazione e diffusione delle esperienze</u> realizzate da pubbliche amministrazioni italiane.</li> </ul>
--	---

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Capacity SUD</b>
<b>Durata</b>	Dal 09/01/2012 al 31/05/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha avuto la finalità di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa delle regioni di programmare interventi che rispondano alle esigenze prioritarie dei territori e di sviluppare competenze e strumenti necessari per un'attuazione efficace degli stessi. Il progetto si è articolato in due ambiti: l'Ambito A dedicato ad interventi per lo sviluppo delle competenze per il miglioramento dei programmi, dei progetti e della performance delle amministrazioni coinvolte nella gestione di interventi strutturali; l'Ambito B dedicato a creare e consolidare reti di relazioni tra le amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi strutturali e capitalizzare esperienze, prassi e innovazioni nell'attuazione degli stessi.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Rispetto alla suddivisione degli ambiti previsti dal progetto, l'intervento ha prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea A. Interventi per lo sviluppo delle competenze per il miglioramento dei programmi, dei progetti e della performance delle amministrazioni coinvolte nella gestione di interventi strutturali.</u> Suddiviso a sua volta sub Linea A – Progetti Mirati: <ul style="list-style-type: none"> <li>o <u>Linea A.1 – L'azione di rafforzamento delle strutture e delle competenze</u> impegnate nella gestione dell'Asse Capacità istituzionale dei PO regionali ha consentito la definizione di un repertorio delle competenze della capacità istituzionale e amministrativa; lo sviluppo di competenze delle AdG per l'analisi di fabbisogni e l'individuazione delle priorità programmatiche; il miglioramento della performance delle Regioni nelle attività di chiusura della programmazione 2007-2013; lo sviluppo del capitale umano attraverso interventi di innovazione organizzativa; elaborazione dei documenti programmatici delle Regioni Calabria, Campania e Sicilia. Inoltre sono stati realizzati complessivamente 30 Focus Group e 3 percorsi laboratoriali (Calabria, Campania, Sicilia).</li> <li>o <u>Linea A.2 – L'azione di supporto alle AdG e agli Uffici operativi</u> (Regionali, OI, Beneficiari) nelle azioni di sviluppo dei programmi e dei progetti da realizzare nei PO regionali sono state realizzate attività di rafforzamento delle competenze di progettazione di politiche pubbliche e di miglioramento organizzativo/gestionale attraverso la diffusione di modalità di apprendimento collaborativo. Complessivamente, sono stati realizzati complessivamente 212 attività con il coinvolgimento di oltre 3.000 partecipanti.</li> </ul> </li> <li>- <u>Linea B. Consolidare reti di relazioni tra le amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi strutturali e capitalizzare esperienze, prassi e innovazioni nell'attuazione degli stessi:</u> Linee di attività B.1 - Le amministrazioni a confronto e B.2 Networking di programmi, idee e persone: il portale sulla capacità istituzionale sono stati realizzati percorsi di approfondimento in presenza e online tesi ad accompagnare le iniziative promosse dalle linee dell'ambito A – Progetti Mirati. Sono stati realizzati complessivamente: n.2 Eventi nazionali, n.4 Seminari interregionali, n.10 Laboratori regionali, n.1 Summer School. Il portale web ha raggiunto 43.271 visitatori unici, la newsletter di progetto 4.391 iscritti.</li> </ul>

#### Attuazione 2015

Nel periodo di riferimento, l'intervento ha prodotto:

- Nell'Ambito della Linea A:

- *Linea A.1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze per il miglioramento dei programmi, dei progetti e della performance delle amministrazioni coinvolte nella gestione di interventi strutturali.* Suddiviso a sua volta sub Linea A – Progetti Mirati: Supporto e sviluppo competenze per progetti di CI (A.1.1.2) in Campania e in Sicilia; Laboratori di sperimentazione sulle prospettive della CI nella nuova programmazione (A.1.1.3) con le Regioni Calabria, Campania e Sicilia. A livello centrale è stato realizzato un e-book sul tema dell'innovazione sociale: è stato costituito un gruppo di lavoro interno che ha realizzato un'attività di *scouting* a livello nazionale ed europeo finalizzato ad individuare esperienze di innovazione sociale sulle quali riflettere. L'*e-book* si propone di identificare gli elementi caratterizzanti, necessari alle amministrazioni pubbliche per rispondere in maniera adeguata alle sfide poste dalla strategia di Europa 2020.
- *Linea A.2 - Supporto alle AdG e agli uffici operativi (Regionali, OI, Beneficiari) nelle azioni di sviluppo dei programmi e dei progetti da realizzare nei PO regionali* sono proseguite le Attività di progettazione con metodologia PCM e altre metodologie di progettazione europea (A.2.1.2), le Attività di accompagnamento alla progettazione (A.2.1.3) e le Attività finalizzate al coinvolgimento delle PA nelle azioni di sviluppo integrato di policy e organizzazione (A.2.2.2). In particolare, in Puglia, nell'ambito del percorso laboratoriale Smartpuglia – Verso la strategia di specializzazione intelligente 2014-2020 sono stati realizzati a Bari due *focus group* di co-progettazione e i laboratori dal titolo Open Data in Open Space. Sono stati realizzati inoltre quattro laboratori del terzo ciclo di Laboratori Project Cycle Management (PCM) Una metodologia europea per migliorare la capacità di progettazione delle amministrazioni pubbliche. Nell'ambito del ciclo di Laboratori di progettazione europea Le opportunità di finanziamento per le amministrazioni pubbliche nella nuova Programmazione 2014-2020 sono stati realizzati laboratori in Campania, Sicilia, Calabria, Puglia. Nell'ambito della Linea A.2.1.3 Attività di accompagnamento alla progettazione online è proseguita l'attività di progettazione e animazione sulla community Innovatori PA rivolta ai partecipanti dei laboratori di progettazione. Nell'ambito delle Attività finalizzate al coinvolgimento delle PA nelle azioni di sviluppo integrato di policy e organizzazione (A.2.2.2) sono stati realizzati i seguenti laboratori: PROGETTARE in Comune – Molfetta; PROGETTARE in Comune – Turi; Biblioteche innovative in rete; Governance dello sviluppo locale.

- Nell'ambito della Linea B, invece:

- *Linea B.1 - Creazione di reti professionali e promozione di scambi di esperienze:* il gruppo di lavoro è stato impegnato nella progettazione e realizzazione del secondo Seminario Interregionale sul tema Rafforzare la capacità istituzionale per l'inclusione sociale nella programmazione 2014-2020: interventi ed esperienze nazionali e regionali a confronto (Roma, Palazzo Chigi, 29 gennaio 2015), organizzato d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica e Dipartimento Politiche Antidroga, finalizzato a completare il quadro di riferimento degli interventi strutturali per l'inclusione sociale attraverso l'approfondimento dei contenuti dell'Ob. Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione nei PON 2014-2020. Il gruppo di lavoro è stato inoltre impegnato nella progettazione, organizzazione, realizzazione e *follow up* del II Evento Nazionale "Processi partecipativi e capacità istituzionale nella programmazione 2014-2020" (Roma, Forum PA, 26 maggio 2015) che si proponeva di riflettere sui processi partecipativi realizzati nell'ambito della programmazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali nel periodo 2007-2013 e avviati per il periodo 2014-2020.
- *Linea B.2 - Networking di programmi, idee e persone:* il portale sulla capacità istituzionale, la redazione web ha proseguito l'attività di implementazione e aggiornamento del portale Capacità istituzionale. A seguito dell'adozione definitiva dell'Accordo di Partenariato è stato realizzato l'aggiornamento di alcuni prodotti editoriali direttamente connessi al documento.

A supporto della Linea Eventi dello stesso ambito, impegnata nell'organizzazione del II seminario interregionale "Rafforzare la capacità istituzionale per l'inclusione sociale nella programmazione 2014-2020: interventi ed esperienze nazionali e regionali a confronto" (Roma, 29 gennaio 2015), è stata effettuata una ricognizione dei PO nazionali con l'obiettivo di selezionare i contenuti di interesse sul tema dell'inclusione sociale, finalizzata alla realizzazione di materiali di sintesi a supporto del confronto interregionale e di approfondimenti sul tema dell'inclusione sociale. Sono inoltre state avviate attività di *benchmarking* finalizzate a individuare buone prassi di partecipazione a livello nazionale e europeo e curati i materiali e i contenuti di approfondimento. Sono inoltre proseguite le attività di redazione relative alla cura delle voci su WikiPA. Sono inoltre proseguite le attività di animazione della comunità Competenze in Rete per Capacity SUD con la segnalazione di notizie, contenuti ed eventi di interesse. Nell'ambito delle attività di Diffusione/Comunicazione sono stati realizzati e diffusi i numeri 15-20 della newsletter Capacità Istituzionale 2020.

**SCHEDA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione</b>	<b>S.O.La.Re. - Servizi per l'Occupazione e il Lavoro in Rete</b>
----------------------	---

<b>intervento</b>	
<b>Durata</b>	Dal 02 gennaio 2014 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha inteso perseguire l'obiettivo della creazione delle condizioni per una migliore e maggiore occupabilità attraverso la condivisione delle informazioni circa la domanda e l'offerta di lavoro e fornire alle amministrazioni destinatarie gli stessi standard di servizi per il <i>placement</i> a sostegno di autoimpiego e micro impresa. Finalità queste attuate attraverso la realizzazione di reti tra i soggetti abilitati alla intermediazione dall'art. 29 della legge n.111 del 15 luglio 2011 che ha novellato quanto previsto all'art.6 del D.lgs. 276 2003.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha avviato: n. 140 Incontri, rispetto agli 80 previsti, presso le Amministrazioni per la costituzione del panel; n. 40 manifestazioni di interesse, n. 129 atti di impegno (su i n.80 previsti) da parte delle Amministrazioni/Istituzioni; n. 10 interviste per la Rilevazione dei servizi offerti dai diversi soggetti che costituiscono il panel; n.1 indagine per la Individuazione degli strumenti e della metodologia per una corretta valutazione delle dinamiche del mercato del lavoro, è stato realizzato un Kit di applicazione web messo a disposizione di tutte le amministrazioni aderenti e n. 3 Manuali d'uso rispetto a n. 1 previsto; n. 5 nuove applicazioni web: VIPERA, G.O.L., Bandi Impresa, Cerca Impresa e Profilazione (n. 4 previste); n. 5 Giornate formative in presenza, a favore di n. 129 amministrazioni/istituzioni coinvolte (n. 80 previste) e circa n. 1.125 partecipanti, tra operatori dello Sportello Solare (149) e docenti e studenti destinatari delle attività di orientamento e di quelle formative in materia di autoimpiego e micro-impresa (976). Materiale per Autoapprendimento redatto: n. 1 Guida ai nuovi contratti di lavoro, come previsto nel progetto; n. 4 materiali di approfondimento sul Micro credito (n. 1 previsto); n. 1 materiale di approfondimento sui servizi all'impresa, come previsto nel progetto; n. 1 Guida ai Vecchi mestieri e nuove professioni, come previsto nel progetto; n. 1 Manuale compilazione Business Plan, come previsto nel progetto. Nella fase di diffusione del progetto sono stati elaborati e pubblicati 21 <i>Newsletters</i> mensili come previsto nel progetto.

#### Attuazione 2015

A seguito delle manifestazioni di interesse al progetto pervenute da alcune amministrazioni delle Regioni Puglia e Campania, nel corso del 2015 il progetto è stato rimodulato con proroga delle attività ed integrazione del *budget* per l'estensione dell'ambito territoriale alle 2 nuove Regioni.

Per la Regione Puglia hanno aderito al progetto:

- la Provincia di Foggia: Comuni: Accadia (FG), Castelluccio val Maggiore (FG), Orsara(FG), San Marco in Lamis(FG), Troia (FG).
- Istituti scolastici superiori di secondo grado: IIS Einaudi-Grieco (Fg), IPSIA Pacinotti (Fg), Istituto Fraccacreta (FG).
- Società consortili: Ambito territoriale di Foggia.
- Associazioni datoriali: CLAAI Gargano (Fg), CONFAPI (Fg), ASSO PMI (Fg). 3
- Centri di formazione: ENAC Puglia - CNOS FAP (Ba), I.R.S.E.A. Istituto di Ricerca e Formazione, Bisceglie (Barletta Andria Trani), "Associazione Calasanzio" Cultura e Formazione - Campi Salentina (Le), CeLIPS Cultura e Lavoro Istituto Preziosissimo Sangue (Ba), C.I.F.I.R. ONLUS Centri Istruzione e Formazione professionale Istituti Rogazionisti (Ba), Associazione Cultura e dintorni - Martina Franca (Ta), Associazione Format-Ente di Formazione Dauno - Lucera (Fg), Organismo Formativo "GDF Corrado Srl" - Supersano (Le), Associazione Homines Novi (Ta), Cooperativa sociale "Santa Chiara" Onlus - Manfredonia (Fg), COOP. MED'TRAINING, IIP Istituto di istruzione Professionale di Brindisi, Euromediterranea srl., CIOFS Formazione Professionale Puglia, ECCELSA - Istituto alta formazione del gusto alimentare Alberobello, Patronato ACLI Lecce.

Per la Regione Campania le amministrazioni/istituzioni sono stati:

- Comuni: Ariano Irpino e Luogosano (Av).
- Istituti scolastici superiori di secondo grado: IISS "De Gruttola", IISS "Ruggero II", liceo ginnasio "P.P.Parzanese" di Ariano Irpino, IPSSAR "Rossi Doria" di Avellino.
- Associazioni datoriali: Confimprenditori di Avellino.

Nel quadro della programmazione 2015, l'intervento ha realizzato n.80 incontri con la nuova platea dei destinatari delle amministrazioni e istituzioni che hanno aderito, formalizzando n. 118 atti di impegno rispetto ad 80 previsti, al fine di presentare gli obiettivi del progetto ed il ruolo delle costituente Reti territoriali per l'intermediazione. Per quanto riguarda le Regioni Calabria e Sicilia sono stati pianificati e realizzati gli incontri con le ulteriori

amministrazioni che hanno aderito al progetto, volti ad illustrare le funzionalità dello Sportello So.La.Re e alla definizione del programma di addestramento all'utilizzo degli strumenti informatici già sviluppati.

È stata avviata l'attività di formazione per la funzionalità delle applicazioni web sviluppate per realizzare il Kit del progetto (Sportello So.La.Re e contenuti del Portale), nonché elaborati nuovi materiali di approfondimento da rendere disponibili nelle varie sezioni del Portale: n. 5 giornate di formazione in presenza, coinvolgendo n. 100 amministrazioni e n. 200 partecipanti (previsti n. 80 amministrazioni e n. 120 partecipanti).

Sono state, inoltre, eseguite le attività di manutenzione e aggiornamento delle funzionalità predisposte per gli operatori, sono stati implementati i contenuti tematici e sono stati redatti i singoli Manuali per le diverse tipologie di utenza dello Sportello lavoro-Cittadini, Imprese ed Operatori. Infine, come previsto nella pianificazione delle attività, sono state eseguite n. 30 interviste a operatori del settore e a testimoni privilegiati per la rilevazione dei servizi offerti dai diversi soggetti che costituiscono il *panel*.

Per la fase di comunicazione e diffusione, durante il 2015, sono stati elaborati e pubblicati n. 15 tra *newsletters* e comunicati tematici.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto allo sviluppo delle competenze dei funzionari per la revisione organizzativa e funzionale delle Città metropolitane al fine della loro implementazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/12/2013 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso rafforzare le competenze delle Amministrazioni dell'Obiettivo Convergenza, accompagnandole nella ricognizione, definizione, programmazione delle attività necessarie all'istituzione delle Città Metropolitane ed alla riorganizzazione delle Province, anche in raccordo con le policy della nuova programmazione 2014-2020. Il progetto si è articolato in 4 ambiti. Ambito A: a rafforzare le competenze delle Amministrazioni- Obiettivo Convergenza per la costituzione delle Città Metropolitane e la riorganizzazione delle Province; Ambiti B e C: accompagnare le amministrazioni di Calabria, Campania, Puglia e Regione Sicilia nella sperimentazione dell'avvio dei processi di costituzione delle Città Metropolitane e di riorganizzazione delle Province. Ambito D: accompagnare i processi di riorganizzazione delle amministrazioni provinciali e comunali previsti dalle riforme.
<b>Risultati</b>	Rispetto all'articolazione complessiva dell'intervento sono stati raggiunti i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea A. Rafforzare le competenze delle Amministrazioni- Obiettivo Convergenza per la costituzione delle Città Metropolitane e la riorganizzazione delle Province.</u> Documenti prodotti: stato dell'arte del processo di istituzione delle città metropolitane e output della ricerca di casi nazionali e internazionali; sintesi delle proposte da sviluppare nella sperimentazione; stato di attuazione dei primi effetti della riforma; progettazione sul sistema di KMS. Sono stati attivati 2 tavoli rivolti a 6 amministrazioni; 4 laboratori e 15 eventi per un totale di 387 partecipanti e 80 amministrazioni coinvolte;</li> <li>- <u>Linea B e C. Accompagnare le amministrazioni di Calabria, Campania, Puglia e Regione Sicilia nella sperimentazione dell'avvio dei processi di costituzione delle Città Metropolitane e di riorganizzazione delle Province:</u> 427 amministrazioni coinvolte nei Laboratori di sperimentazione. Documenti prodotti: Proposta Statuto e Regolamento Città Metropolitane e Liberi Consorzi di Comuni. Sono stati attivati: 2 Seminari regionali e 4 Tavoli inter-istituzionali per un totale di 61 partecipanti, 3 Laboratori territoriali; per un totale di 252 partecipanti</li> <li>- <u>Linea D. Accompagnare i processi di riorganizzazione delle amministrazioni provinciali e comunali previsti dalle riforme:</u> Documenti prodotti: n.4 <i>check list</i> di rilevazione dati ed una relazione di monitoraggio; n.1 data base dedicato. Sono stati realizzati n.7 <i>webinar</i>; n.13 laboratori regionali e interregionali per un totale di 30 amministrazioni coinvolte; n.1 azione pilota e n.4 Amministrazioni coinvolte; n.4 azioni in aree pilota; 20 Amministrazioni coinvolte in 5 Seminari/<i>webinar</i>/laboratori.</li> </ul>

##### Attuazione 2015

Nel corso dell'annualità 2015 sono proseguite le attività programmatiche secondo l'articolazione dell'intervento:

- Linea A. Sono proseguite le attività di ricerca e analisi di casi studio sugli aspetti istituzionali della Riforma. incontri



con le CM di Torino, Genova, Roma e Milano hanno consentito di approfondire casi studio da confrontare con le realtà delle Regioni Ob. Convergenza. Sono inoltre proseguiti i due Tavoli inter-istituzionali per la co-progettazione del percorso di accompagnamento dei Comuni di Bari e Napoli. Sono stati realizzati Laboratori di informazione sugli aspetti costitutivi della Riforma, di progettazione partecipata e di scambio di esperienze. Sono stati inoltre realizzati: n.1 ciclo di Laboratori dal tema “La progettazione europea e l’approccio del *Project Cycle Management* per la Città Metropolitana di Napoli” in vista della nuova Programmazione europea 2014-2020; n.1 Laboratorio dal titolo “Project Management nella gestione di progetti complessi per la Città Metropolitana di Napoli” dedicato ai dirigenti e funzionari dell’amministrazione; attività di raccolta di documenti, di normativa, di materiali e di esperienze

Infine, è stato reso pubblico il nuovo focus del sito Formez PA sul processo di riforma delle città metropolitane e delle province. Nell’ambito del focus è stato progettato e realizzato uno spazio riservato alla comunità on line che ha permesso lo scambio di conoscenza tra gli attori coinvolti. Il gruppo di lavoro è stato infine costantemente impegnato nel monitoraggio dello stato di avanzamento dei primi effetti della riforma e del processo di implementazione delle Città metropolitane e della riorganizzazione delle Province. Tra i documenti prodotti nel corso dell’annualità 2015 nel quadro della seguente linea di attività vi sono: “Stato dell’arte del processo di istituzione delle città metropolitane e *output* della ricerca di casi nazionali e internazionali”; “Sintesi delle proposte da sviluppare nella sperimentazione”; “Stato di attuazione dei primi effetti della riforma”; “Progettazione sul sistema di KMS”. Infine, sono stati attivati 2 Tavoli rivolti a 2 Amministrazioni; n.4 laboratori e n.15 eventi con 387 partecipanti.

- **Linea B.** Sono stati realizzati i percorsi di affiancamento ai processi di implementazione della riforma relativa alle Città metropolitane di Bari e Napoli. Nello specifico: per la CM di Bari sono stati avviati percorsi di affiancamento su quattro ambiti di attività: I - ricognizione delle funzioni esercitate dalla Provincia di Bari e delegate dalla Regione Puglia; II - definizione di un modello organizzativo del nuovo Ente, III - definizione di una bozza di Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Città Metropolitana, IV - affiancamento alla realizzazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Bari. Relativamente alla CM di Napoli, si è affrontata in primo luogo l’emergenza dei piani di riassetto. Nel particolare sono stati realizzati n.4 Laboratori di sperimentazione per le 27 Amministrazioni coinvolte.
- **Linea C.** Preparazione di studi e atti per il trasferimento di funzioni e la riorganizzazione dei servizi, il lavoro di analisi ha accompagnato la predisposizione di note utili alla definizione della proposta di disegno di legge regionale di attuazione della L.r. n. 8-11 marzo 2014 e alla stesura della Nota di accompagnamento. A Catania e Messina sono stati realizzati i Laboratori territoriali focalizzati sulle scelte strategiche, le metodologie e gli strumenti che potranno essere implementati per la pianificazione strategica delle Città. Tra i documenti prodotti nel corso dell’annualità 2015 nel quadro della seguente linea di attività vi è la “Proposta Statuto e Regolamento CM e Liberi Consorzi di Comuni. Infine, sono stati attivati: n.2 Seminari regionali e n.1 Tavolo inter-istituzionale per 15 partecipanti, 2 laboratori territoriali; 139 partecipanti.
- **Linea D.** Azioni di accompagnamento per la riorganizzazione e il trasferimento delle funzioni provinciali sono stati messi a punto la metodologia di lavoro e degli strumenti per la riorganizzazione delle funzioni e il monitoraggio della fase di prima attuazione della legge n. 56/2014 e realizzata l’analisi delle leggi regionali di riordino delle funzioni amministrative delle province procedendo ad una definitiva riclassificazione di ciascuna tipologia di funzione. presso le sedi delle province che si erano dichiarate disponibili ad effettuare una approfondita analisi dei temi e delle competenze da sviluppare ai fini del riordino delle attività e dei servizi sono stati realizzati seminari e laboratori. Sono stati realizzati d’intesa con le Regioni di riferimento e le UPI regionali 17 Laboratori territoriali per la redazione del piano di riassetto. Infine, per quanto concerne il processo di aggregazione dei comuni delle aree interne definite “pilota”, l’intervento realizzato ha riguardato l’analisi dello stato di attuazione dei processi associativi dei comuni delle aree pilota della Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, realizzando 4 Laboratori e 1 seminario finale di presentazione dei risultati.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Grande Napoli</b>
<b>Durata</b>	Dal 18/10/2013 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	Obiettivo generale del progetto è stato accompagnare la definizione di una strategia di sviluppo dell’area metropolitana di medio/lungo periodo avendo come riferimento i paradigmi della sostenibilità ambientale, della riqualificazione urbana, dell’innovazione, promuovendo la partecipazione dei cittadini alle scelte di sviluppo. Il progetto è articolato in 3 linee di intervento:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1. Napoli 2020</u>: strategia di sviluppo economico. Obiettivo: definire una strategia di crescita economica e di inclusione sociale nell'intera area metropolitana di Napoli, in una prospettiva di medio-lungo periodo che punti al 2020.</li> <li>- <u>Linea 2. Obiettivo Comune</u>: amministrazione più efficiente e vicina al cittadino. Obiettivo: adeguare la "macchina pubblica" attraverso un processo di riorganizzazione degli uffici comunali coerente con le indicazioni della strategia.</li> <li>- <u>Linea 3. CUORE</u>: Centri Urbani per la Riqualificazione Economica. Obiettivo: realizzare azioni volte ad affermare la legalità, la lotta alla criminalità e la sicurezza in particolare le attività d'impresa.</li> </ul>
--	---

<b>Risultati</b>	<p>Rispetto all'articolazione complessiva dell'intervento sono stati raggiunti i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1 – Napoli 2020</u>: si sono avute proposte di integrazione delle politiche ordinarie e degli interventi straordinari, raccolte in 12 "Note di lavoro": Napoli Città Strategica; Milano, Napoli e altre Città Metropolitane, Città Strategiche e Istituzioni Intermedie; 4 – 1a sessione di incontri: appunti 22, 23, 24 settembre 2014, 5 – 2a sessione di incontri: appunti 20 ottobre 2014, 6 – 3a sessione di incontri: appunti 12-13 gennaio 2015; 7 - Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Nella Città Metropolitana di Napoli: dati di base sui visitatori; 8 - Il Sistema Metropolitano di Napoli; 9 - Un Progetto per il Sistema Metropolitano di Napoli; 10 - La Città Metropolitana di Napoli: Organizzazione Territoriale; 11 – La "Città di Fatto" di Napoli; 12 - Governare la "Grande Napoli".</li> <li>- <u>Linea 2 – Obiettivo Comune</u>: sono stati prodotti due report: "La Proposta di Cambiamento della Macrostruttura e del Regolamento del Comune di Napoli" e "La ridefinizione dei funzionigrammi dei servizi del Comune di Napoli: finalità, nota metodologica e risultati";</li> <li>- <u>Linea 3 – CUORE</u>: relativamente allo svolgimento dell'attività di sportello sono nati da 481 contatti 27 nuove imprese, e 196 altri potenziali imprenditori sono stati messi in condizione di avviare l'attività (di cui 29 sono in attesa di approvazione di pratiche agevolative). Sono state erogate c.a. 2.000 gg di consulenza che hanno dato risposta a c.a. 600 quesiti. Sono stati inoltre svolti seminari suddivisi per tipologia: 7 seminari informativi, 4 incontri formativi, 5 incontri settoriali (B&amp;B, arte e cultura, micro imprese, <i>street food</i>). Infine, è stato pubblicato il volume "Le dimensioni del sommerso nell'area metropolitana di Napoli: un'indagine multidisciplinare", in accompagnamento al Report "Analisi delle criticità presso le Municipalità", elaborato a seguito delle osservazioni raccolte nella fase di animazione territoriale.</li> </ul>
------------------	---

#### Attuazione 2015

<p>Nel 2015 il progetto ha visto la piena attuazione delle 3 linee in cui si è articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1. Napoli 2020</u>: il gruppo di progetto ha proseguito nell'organizzazione degli incontri con gli stakeholder per definire gli interventi atti a garantire la partecipazione all'assunzione delle decisioni di attuazione delle politiche e alle azioni da porre in essere per una strategia progettuale complessiva. Inoltre, sono stati prodotti Report contenenti studi per la definizione della perimetrazione dell'area metropolitana e le linee-guida per la sua istituzionalizzazione. Infine, sono state realizzate le seguenti "note di lavoro": la 3a sessione di incontri: appunti 12-13 gennaio 2015; Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Nella Città Metropolitana di Napoli: dati di base sui visitatori; Il Sistema Metropolitano di Napoli; Un Progetto per il Sistema Metropolitano di Napoli; La Città Metropolitana di Napoli: Organizzazione Territoriale; La "Città di Fatto" di Napoli; Governare la "Grande Napoli".</li> <li>- <u>Linea 2. Obiettivo Comune</u>: una volta effettuata l'analisi organizzativa, si è cercato di rispondere all'esigenza del Comune di proporre una nuova struttura organizzativa che fosse in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza della macchina delineando anche una road map per favorire l'implementazione del processo di cambiamento organizzativo. Parallelamente è stata sviluppata la proposta di modifica del Regolamento di Organizzazione del Comune di Napoli ed, infine, si sono ridefiniti i funzionigrammi. In particolare, sono stati elaborati e predisposti il Reports dal titolo "La Proposta di Cambiamento della Macrostruttura e del Regolamento del Comune di Napoli", e "La ridefinizione dei funzionigrammi dei servizi del Comune di Napoli: finalità, nota metodologica e risultati".</li> <li>- <u>Linea 3. CUORE</u>: ha messo in essere attività di sportello e animazione territoriale, attività formativa ed informativa a differenti tipologie di utenti, micro progetti per le Municipalità, attività di ricerca per l'analisi e la comprensione della c.d. "economia sommersa". Nel corso del 2015 si sono svolti complessivamente 7 seminari suddivisi per tipologia (5 seminari informativi, 2 incontri formativi), più 5 incontri settoriali (B&amp;B, arte e cultura, micro imprese,</li> </ul>	
--	--

*street food*). Inoltre è stato pubblicato (collana FormezPA - Azioni di Sistema per le PA, n. 39) il volume “Le dimensioni del sommerso nell’area metropolitana di Napoli: un’indagine multidisciplinare” e realizzato il Report “Analisi delle criticità presso le Municipalità”, a seguito delle osservazioni raccolte nella fase di animazione territoriale.

### SCHEDE INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Progetto Pilota “Revisione dei processi e riorganizzazione di una struttura territoriale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) in un una regione dell’obiettivo convergenza”</b>
<b>Durata</b>	Dal 03/03/2014 al 30/11/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto si è proposto di adeguare i modelli organizzativi ed i processi operativi di una struttura territoriale del MIBACT, localizzata in una delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza, in modo da pervenire alla individuazione ed alla sperimentazione di un modello organizzativo ed operativo di gestione del servizio da proporre come best practice, sia in ottica di razionalizzazione della spesa sia di sviluppo dell’attrattiva turistica. Il progetto si è articolato nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività 1 - Mappatura dei processi, modello organizzativo e schema di piano strategico culturale;</li> <li>- Attività 2 - Piano di diffusione del modello;</li> <li>- Attività 3 - Diffusione/Comunicazione.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Rispetto all’articolazione complessiva dell’intervento sono stati raggiunti i seguenti risultati, l’intervento ha consentito la predisposizione di n. 3 Report:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Analisi di contesto</u> (che ha evidenziato: i vantaggi culturali ed organizzati legati alla promozione e integrazione di strutture museali in Sistemi integrati, i miglioramenti possibili del “fare sistema”, le forme giuridiche attraverso le quali tale integrazione tra le strutture può essere formalizzata. È stata poi condotta un’analisi di scenario con l’obiettivo di ricostruire le caratteristiche quantitative delle strutture museali presenti nella Regione Puglia e analizzare la struttura dell’offerta e della domanda. Lo studio ha infine ricostruito la mappa degli <i>stakeholder</i> del futuro Polo Museale con indicazione delle attività svolte da ciascuno di essi e della tipologia di relazione che può essere instaurata con il Polo Museale Regionale).</li> <li>- <u>Dimensioni di progettazione e sviluppo del Polo Museale</u> (si focalizza sul nascente Polo Museale della Puglia e contiene la proposta di formulazione di un modello organizzativo gestionale e di relazioni finalizzato a migliorare i servizi, ridurre i costi, ampliare il pubblico dei beni artistici e culturali. Dallo studio risulta che la buona organizzazione e gestione dei Poli Museali e il potenziamento della collaborazione inter-istituzionale e inter-organizzativa che essi presuppongono sono di rilievo strategico per l’economia e la società dei territori).</li> <li>- <u>Schema di piano strategico culturale</u> (lo studio, partendo dalla “mappa delle attività” del Polo Museale Pugliese e dalla catena del valore elaborata nel corso del progetto, focalizza l’attenzione sulla strategia di offerta per poter arrivare ad elaborare un Piano di valorizzazione e di sviluppo strategico dello stesso Polo Museale Pugliese, ma, nello stesso tempo, individua un percorso per la realizzazione di tale piano utilmente trasferibile secondo criteri di ‘scalabilità’ in altre strutture territoriali che presentano situazioni di contesto analoghe)</li> </ul> <p>Sono stati inoltre realizzati <u>6 webinar</u> con i seguenti contenuti: La riorganizzazione del MiBACT: le nuove strutture periferiche dei Poli Museali; L’evoluzione del settore culturale/museale e la catena del valore; La costruzione della rete e il sistema degli stakeholder nel settore culturale/museale; Una ipotesi di Piano di sviluppo culturale: la segmentazione della domanda dei visitatori; Una ipotesi di Piano di sviluppo culturale: la mappatura e la segmentazione del patrimonio del Polo Museale; Una discussione a più voci sulle problematiche della gestione dei Musei e dei Poli Museali.</p>

#### Attuazione 2015

Le attività e i risultati descritti al punto generale si sono svolte tutti nel 2015 essendo stato impegnato il 2014 per selezionare la società cui delegare l’Attività 1 e decidere la struttura periferica oggetto dell’indagine

**SCHEDA INTERVENTO****Elementi identificativi dell'intervento**

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi di servizio</b>
<b>Durata</b>	Dal 24/04/2009 al 31/01/2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Obiettivo generale è stato il rafforzamento della capacità di programmazione ed implementazione delle politiche di semplificazione, misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi burocratici a livello regionale, associata ad interventi di reingegnerizzazione dei processi e di ridefinizione degli iter procedurali e della modulistica unificata, al fine di rendere più agevole il procedimento unico e sviluppare efficacemente l'uso della telematica.</p> <p>Il progetto è articolato in 3 linee di intervento: Linea 1. Strumenti per le politiche di semplificazione e azioni rapide di misurazione e riduzione; Linea 2. Standardizzazione e semplificazione delle procedure autorizzatorie per le attività di impresa; Linea 3. Accrescimento delle competenze specialistiche necessarie all'implementazione delle politiche di semplificazione e sviluppo delle attività di misurazione e riduzione.</p>
<b>Risultati</b>	<p>All'interno delle attività del progetto sono state messe a punto e diffuse specifiche metodologie e strumenti per la semplificazione, misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi a livello regionale. Sulla base di queste metodologie sono stati sviluppati e utilizzati strumenti per la rilevazione e misurazione degli oneri e dei tempi. Sono inoltre state sviluppate tecniche per l'elaborazione dei dati rilevati e per effettuare stime degli oneri e dei tempi e dei relativi risparmi a valle di interventi di semplificazione. La diffusione delle metodologie è avvenuta, oltre che attraverso la diffusione delle linee guida e dei manuali, attraverso seminari e laboratori, <i>focus group</i>, incontri di lavoro con dirigenti e funzionari delle amministrazioni regionali.</p> <p>Per quanto concerne la semplificazione delle procedure autorizzatorie le Regioni hanno adottato misure di semplificazione normativa e amministrativa, in particolare: adottato le Linee guida relative allo Sportello Unico per le attività produttive; adottato regolamenti recanti disposizioni per l'attuazione della Direttiva servizi; rilevato procedimenti rientranti nell'ambito di applicazione della stessa; emanato circolari esplicative e predisposto modulistica standard per le autorizzazioni delle attività di impresa semplificate dalla Direttiva servizi e, in particolare, la modulistica relativa alla Segnalazione certificata di Inizio Attività.</p> <p>La messa a punto di modulistica standard per le attività di impresa ha riguardato diversi settori quali edilizia, attività produttive, turismo, commercio. Per quanto riguarda l'edilizia è stata messa a punto una modulistica standard per il rilascio dei diversi titoli abilitativi.</p> <p>Il rafforzamento della capacità amministrativa delle Regioni Obiettivo Convergenza riguardo alle definizioni e realizzazione di politiche di semplificazione è stato ottenuto anche realizzando attività di formazione, attraverso seminari a livello territoriale, e affiancamento da parte delle task force regionali costituite all'interno del progetto di gruppi di lavoro specifici e tavoli tecnici. Il rafforzamento delle capacità amministrative delle Regioni su questi temi è testimoniato dalle norme predisposte e adottate dalle amministrazioni regionali, dagli atti di indirizzo da queste emanati, dai piani regionali di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi. Le attività di misurazione e riduzione hanno portato, in alcuni contesti regionali, quali la Sicilia, alla messa a punto di un piano regionale di misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi in diverse aree di regolamentazione. In altri contesti regionali, come in Puglia, le attività di misurazione hanno consentito di mettere a punto una serie di interventi di semplificazione all'interno di più specifiche aree di regolamentazione: edilizia e urbanistica.</p>

**SCHEDA INTERVENTO****Elementi identificativi dell'intervento**

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Giovani in rete: le PA al servizio di una nuova occupabilità - Definizione e sperimentazione di nuove competenze e modalità di servizio per favorire l'occupazione e l'inclusione dei giovani</b>
<b>Durata</b>	Dal 23/11/2012 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	Lo scopo generale dell'iniziativa è lo sviluppo delle competenze e delle capacità delle

	<p>strutture e del personale delle Pubbliche Amministrazioni Locali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, finalizzate all'elaborazione ed alla conduzione di una nuova offerta di servizi per l'occupazione, in particolare rivolta ai giovani, che utilizzi ed integri strumenti innovativi, approccio di rete e social network.</p>
<b>Risultati</b>	<p>L'attuazione del Progetto "Giovani in Rete" inizia con l'elaborazione di un'analisi su ruoli e competenze attive nel modello di riferimento, dotazioni infrastrutturali necessarie, segmenti di utenza target e scomposizione in singole procedure organizzative di ogni servizio di Porta Futuro. L'analisi As-Is è il principale documento di riferimento per la sperimentazione concreta del modello nelle regioni ex obiettivo Convergenza. Parallelamente è stato avviato il lavoro di analisi dei possibili territori di implementazione e dei profili che le diverse PA locali possono offrire in supporto della realizzazione del progetto.</p> <p>Il coinvolgimento delle PA locali è stato avviato con particolare efficacia con il Comune di Napoli e la Regione Puglia che, dopo aver manifestato il loro interesse anche per mezzo di formali comunicazioni inviate al Dipartimento della Funzione Pubblica, hanno approvato delibere di Giunta per formalizzare l'adesione alle attività; il Comune di Napoli si è detto disponibile a realizzare il progetto "Giovani in Rete" nella prestigiosa location dell' Albergo dei Poveri. Sono stati elaborati gli standard delle procedure e delle istruzioni di lavoro per singolo reparto e unità operativa propedeutica alla replicabilità del modello "Porta Futuro" cioè l'esplicitazione in forma descrittiva e prescrittiva del modello operativo ai fini della sua replicabilità e qualità standard.</p> <p>E' stato redatto il <i>Project Charter</i> e la Matrice delle Responsabilità (RAM) per un'efficace gestione delle attività di progetto e successivamente è stata operata l'analisi dello scenario macro-economico dei territori al fine di valutare i punti di forza e di debolezza per la concreta realizzazione del progetto.</p> <p>Anche grazie ad incontri di condivisione con gli stakeholder istituzionali è stata effettuata una mappatura di questi ultimi nei territori al fine di poter coinvolgere tutti i soggetti in grado di contribuire al progetto con competenze funzionali all'erogazione di un servizio di qualità verso i cittadini, soprattutto giovani, da parte delle PA locali. Nel corso del 2014 è stato elaborato il piano della formazione per aumentare le competenze del personale da impegnare nei nuovi servizi.</p> <p>La collaborazione con la Regione Puglia ed il Comune di Bari ha prodotto documenti per pianificare le modalità per l'erogazione dei servizi nella nascente struttura. Il progetto "Porta Futuro Bari" così redatto, è stato ritenuto, dalla Regione Puglia, strategico per lo sviluppo del territorio, tanto da indurla a stanziare, fin dal 2015, importanti risorse aggiuntive per tecnologie ed infrastruttura fisica. Parallelamente sono state condotte, prevalentemente a mezzo intervista, analisi di scenario, analisi del contesto organizzativo ed analisi degli <i>stakeholders</i>.</p> <p>Giovani in Rete ha costituito un'esperienza complessa, a volte difficile ma con risultati finali oltre modo soddisfacenti. Ha rappresentato un esempio di collaborazione virtuosa fra Pubbliche Amministrazioni diverse ed un modello di trasferimento attivo di esperienze e competenze innovative e aggiuntive rispetto agli standard usuali dei servizi di prossimità per il lavoro e l'occupazione. Tre Regioni Convergenza hanno ricevuto un modello completo di servizio innovativo implementabile con le risorse locali; all'interno di queste, il modello è stato diffuso anche a Comuni, Province, Università e il personale amministrativo locale ha ricevuto chiare indicazioni sulle linee di condotta idonee ad intraprendere l'esperienza con prospettive di successo. Il Progetto, oltre a risorse immateriali e di <i>know how</i>, ha trasferito ai beneficiari finali anche una quota piccola ma significativa di risorse fisiche strumentali per facilitare l'avvio locale delle attività.</p>
<b>Attuazione 2015</b>	
<p>Il 2015 è stato principalmente dedicato allo sviluppo della collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni pugliesi, la Regione Puglia e il Comune di Bari, al fine di predisporre tutte le attività propedeutiche allo <i>start up</i> di Porta Futuro Bari. In particolare, si è continuato a lavorare all'elaborazione dei documenti di pianificazione dell'erogazione dei servizi nella nascente struttura e a realizzare sopralluoghi nello stabile individuato dal Comune di Bari (ex Manifattura Tabacchi, Quartiere Libertà) per verificare l'adattabilità al modello e le modalità realizzative del progetto, anche in merito a questioni logistiche e infrastrutturali. Si è realizzato un lavoro proficuo di condivisione con Regione Puglia e Comune di Bari, anche rispetto all'adeguamento del software gestionale, al fine di rendere Porta Futuro Bari immediatamente operativa nelle funzioni di bilancio di competenze e orientamento al lavoro.</p>	

Nei mesi di Aprile e Maggio, si sono svolte le attività formative programmate, destinate alle risorse umane coinvolte dalle istituzioni pugliesi, sia in modalità frontale che attraverso un approccio di *learning by doing*.

Si è continuato a lavorare all'elaborazione dei documenti di pianificazione delle campagne promozionali e di comunicazione nonché degli strumenti utili a pubblicizzare presso gli utenti i servizi attivati presso Porta Futuro Bari. Si sono risolte le ultime questioni aperte riguardanti i processi relativi agli ultimi aspetti logistici e infrastrutturali.

Nel secondo trimestre 2015 si è attivato anche un lavoro di strategia finalizzata alla possibilità di attivare percorsi di coinvolgimento del sistema universitario del Mezzogiorno all'interno del processo "Giovani in Rete", verificando in tal senso l'interesse dell'Adisu Salerno nell'attivazione del percorso presso le sedi dell'Università degli Studi di Salerno.

Il terzo trimestre è stato dedicato allo start up di Porta Futuro Bari, configurato, per il momento come attivazione di servizi in modalità back office. Nel trimestre si sono messe in atto attività e lavori finalizzati a rendere operativi anche i servizi di front office dalla fine del mese di Ottobre 2015.

E' stata definita in tutti gli aspetti tecnici la campagna promozionale presso i potenziali utenti del capoluogo pugliese e della città metropolitana di Bari attraverso canali multimedia (giornali locali, radio e web), scegliendo di adottare delle linee guida al design di comunicazione incentrate sulle esperienze di comunicazione più all'avanguardia in tema di social innovation. Si è proceduto all'implementazione del software gestionale dedicato agli utenti, al fine di integrarlo con il sistema informativo SINTESI in uso presso la Regione Puglia. E' stata realizzata da parte del gruppo di lavoro operante presso Porta Futuro Roma un'analisi del processo di funzionamento e sono state realizzate le prime demo, dando avvio alla fase di popolamento dello strumento informatico.

Il software gestionale è utile anche per accedere alle informazioni riguardanti i programmi di classificazione delle aziende territoriali; per l'accesso al serbatoio di curriculum vitae in possesso di agenzie regionali ed enti provinciali; per la costruzione di un data base complessivo da cui evincere informazioni riguardanti: centri per l'impiego, enti di formazione accreditati, sportelli orientamento al lavoro delle università pubbliche e private, società di somministrazione, eventi sull'orientamento al lavoro, sportelli eures, incentivi per lo start up di imprese, vademecum per nuova contrattualistica del lavoro e ammortizzatori sociali.

Il quarto trimestre, infine, è stato dedicato al processo di consolidamento della fase di start up di Porta Futuro Bari che oltre ai servizi in modalità back office ha attivato anche i servizi in modalità front office a partire da Novembre 2015.

A seguito del test effettuato sulla piena operatività del software gestionale dedicato agli utenti, dopo la conclusione dell'analisi del processo di funzionamento, è stata portata a termine la fase di popolamento dello strumento informatico.

Nel mese di Novembre è stato realizzato l'evento promozionale di Porta Futuro Bari con la presentazione delle sue funzionalità e dei suoi servizi alla cittadinanza del capoluogo pugliese. Con la partecipazione, oltre ai giornali locali e ai soggetti potenzialmente interessati (enti di formazione, centri per l'impiego, futuri utenti), delle massime autorità locali, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il Sindaco di Bari, e il Vicepresidente della Regione Lazio, promotore nel 2011 del modello "Porta Futuro" in qualità di Assessore al Lavoro e alla Formazione dell'allora Provincia di Roma.

Tra gli output prodotti dall'intervento nel corso dell'annualità 2015 vi è certamente la Determinazione Regionale n. 181 del 16/02/2015 approvata dalla Regione Puglia, con i relativi disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Bari, rappresenta il miglior risultato che il progetto "Giovani in Rete" potesse ottenere, in quanto la Regione Puglia con questo atto adotta il modello di Porta Futuro di Roma e decide di implementarlo sul proprio territorio investendo complessivamente 5 milioni di euro, di cui 500.000 euro dedicati all'attuale Porta Futuro Bari e ben 4.500.000 di euro per estenderne le funzioni e le ambizioni attivando su una superficie di 2.100 mq, in un'altra area dell'Ex Manifattura Tabacchi, Porta Futuro 2 dove verranno attivati servizi di alta qualità per la valorizzazione delle competenze, un incubatore di start up e una *lab factory*. Altro obiettivo di grande rilievo che "Giovani in Rete" ha raggiunto è quello di contribuire ad offrire alla Città Metropolitana di Bari un servizio innovativo e di utilità sociale, un "Centro per l'impiego 2.0" immediatamente fruibile che va a soddisfare bisogni maggioritari in una grande città del Mezzogiorno con un'elevata percentuale di giovani disoccupati, inoccupati e scoraggiati (i cosiddetti NEET).

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Capacity Building sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficiente ed efficace dei programmi.</b>
<b>Durata</b>	Dal 03/09/2012 al 15/03/2015
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo dell'intervento è stato fornire alle Amministrazioni dell'Ob. Convergenza gli strumenti idonei a rafforzare la propria capacità di governare i processi di programmazione per un efficace ed efficiente utilizzo degli strumenti finanziari

	<p>innovativi, secondo le direttrici strategiche tracciate da Europa 2020 e ripresi nel regolamento generale per la programmazione 2014-2020.</p> <p>Il progetto ha risposto all'esigenza di apprendimento del personale delle Amministrazioni regionali e delle Amministrazioni Locali interessate dal nuovo ciclo di programmazione, sulle modalità di programmazione e gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria ed in particolare del "Microcredito".</p>
<b>Risultati</b>	<p>Le azioni realizzate si sono innestate nel contesto attuativo attraverso un'azione integrata di strumenti di trasferimento di conoscenze e competenze sul microcredito e sulla microfinanza, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>4 cicli di laboratori regionali</u> dedicati ai temi del microcredito e della microfinanza (in particolare il <i>microleasing</i>, la microassicurazione e l'<i>housing microfinance</i>), ai quali hanno partecipato i gruppi di lavoro regionali e, quando previsto, gli stakeholders ed altri esperti;</li> <li>- <u>l'utilizzo di una piattaforma web</u> per il coinvolgimento attivo dei destinatari in un'attività di informazione, formazione a distanza, <i>toolkit</i> degli strumenti di progettazione, ecc.;</li> <li>- <u>l'analisi di esperienze e buone prassi</u> individuate in ambito nazionale e comunitario;</li> <li>- <u>la realizzazione di una ricerca a carattere scientifico</u>, che ha analizzato il nuovo <i>framework</i> regolamentare della Commissione Europea sull'utilizzo dei fondi strutturali anche in relazione a nuovi strumenti finanziari.</li> </ul> <p>Attraverso la messa a punto di nuovi modelli di rilevazione dei fabbisogni e di gestione dei processi partenariali, che coinvolgessero tutta la filiera dalla PA e degli <i>stakeholders</i> è stato possibile sviluppare, nei funzionari delle amministrazioni dell'Obiettivo Convergenza competenze mirate alla progettazione e programmazione di strumenti finanziari di microcredito; rafforzare la capacità di dialogo della PA con gli operatori attivi sul territorio (Istituti di microfinanza, banche, UE, FEI, no-profit).</p>

#### Attuazione 2015

La maggior parte dell'attività di quest'ultima fase progettuale (annualità 2015) è stata incentrata sulla valorizzazione delle finalità e risultati del progetto, nel rispetto della normativa comunitaria in tema di informazione e pubblicità. Tale attività, si è sviluppata soprattutto in comunicati stampa, interviste, articoli, presentazioni e workshop oltre all'organizzazione del convegno finale del 13 marzo 2015 svoltosi a Roma; tale fase è stata curata dagli esperti di comunicazione dell'Ente e non ha dato luogo a criticità.

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 03/12/2012 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Scopo del progetto è stato accrescere la capacità amministrativa delle Regioni dell'Ob. Convergenza nel perseguire gli obiettivi assunti in sede comunitaria e nazionale in tema di semplificazione e riduzione degli oneri e contribuire alla creazione di un ambiente favorevole per le PMI. Il progetto è articolato in 4 linee di intervento a loro volta suddivise in Attività. Linea 1. Metodologie e strumenti per la realizzazione di politiche e azioni integrate di semplificazione e la creazione di un ambiente favorevole per le PMI. Linea 2. Azioni mirate per la riduzione degli oneri e dei tempi delle attività di impresa. Linea 3. Trasferimento di competenze e sistemi di sostegno e di monitoraggio degli interventi di semplificazione. Linea 4. Sostegno all'attuazione e al monitoraggio delle misure previste dall'Agenda per la Semplificazione.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha raggiunto il risultato di accrescere le capacità amministrative di realizzare azioni mirate di semplificazione per le attività d'impresa. Sono, infatti, state elaborate 19 proposte di semplificazione a livello regionale relative alle attività di impresa (di cui 8 adottate con atti formali dalle Regioni). In particolare le proposte di semplificazione hanno riguardato l'Edilizia e l'Ambiente. In materia di Edilizia, le proposte di semplificazione hanno riguardato la predisposizione e adozione di modulistica standard unificata a livello regionale per la presentazione della Richiesta di Permesso di Costruire (PdC), della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), della Comunicazione Inizio Lavori (CIL) e della Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA), la Dichiarazione</p>

Inizio Attività (DIA) alternativa al Permesso di Costruire. In materia di Ambiente, le proposte di semplificazione hanno riguardato la predisposizione e adozione di modulistica standard unificata a livello regionale relativa alla Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la redazione di Vademecum e guide operative. Al raggiungimento di tale risultato hanno contribuito numerosi e continui interventi di affiancamento e trasferimento di competenze al personale ed in particolare, sono stati realizzati 64 workshop e seminari di trasferimento di competenze in materia di edilizia, ambiente e attività produttive ai quali hanno partecipato 1.065 persone provenienti da 109 amministrazioni.

L'altro risultato del progetto è stato quello di accrescere le capacità delle amministrazioni di attuare e monitorare gli interventi di semplificazione; in particolare, nella prima fase del progetto, quelli previsti dal decreto Semplifica Italia e, nella seconda parte del progetto, quelli previsti dall'Agenda per la semplificazione 2015-2017. Tale risultato è stato raggiunto realizzando sia indagini di monitoraggio dell'attuazione delle misure di semplificazione, sia attività di trasferimento di competenze. Le attività di trasferimento di competenze sono consistite in 30 seminari e workshop ai quali hanno partecipato 673 persone. Successivamente all'approvazione della Agenda per la Semplificazione 2015-2017 le attività di monitoraggio e di trasferimento di competenze sono state orientate ad alcune delle misure previste dall'Agenda. Su queste misure sono state realizzate attività di informazione e sensibilizzazione (20 tra seminari e workshop ai quali hanno partecipato 1082 persone provenienti da 248 amministrazioni) e indagini su: adozione di moduli standard in edilizia, monitorata attraverso l'analisi dei siti di 643 amministrazioni comunali; operatività degli Sportelli Unici per l'edilizia, monitorata attraverso 139 interviste telefoniche alle amministrazioni che hanno istituito lo sportello; presenza, sui siti delle amministrazioni, di una specifica sezione "Come fare per", monitorata attraverso l'analisi dei siti di 108 amministrazioni; funzionamento degli Sportelli unici per le attività produttive, monitorato attraverso la realizzazione di 13 *focus group*.

L'altro principale risultato raggiunto dal progetto è stato lo sviluppo e la diffusione di metodologie per attuare e monitorare gli interventi di semplificazione attraverso la definizione e diffusione di un modello per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi di semplificazione a livello regionale. Tale modello è stato utilizzato per realizzare le indagini sull'attuazione delle misure di semplificazione condotte all'interno del progetto, presentato all'interno di seminari e workshop, pubblicato sul sito del progetto.

Inoltre sono stati redatti e diffusi manuali e linee guida: Manuale per il test PMI; Linee guida sulla consultazione pubblica; Linee guida per la misurazione degli oneri regolatori e tempi a livello regionale, queste ultime utilizzate per realizzare le due indagini per la misurazione degli oneri regolatori e dei tempi relativi allo start up di impresa. La prima indagine, di tipo qualitativo, è stata realizzata tramite interviste dirette alle imprese utilizzando la metodologia Focus PMI. L'altra, realizzata attraverso 2000 interviste telefoniche alle imprese, è stata la prima indagine in Italia sugli oneri regolatori e ha consentito di individuare gli adempimenti più onerosi per le imprese in fase di start up e di stimare gli oneri amministrativi (informativi e regolatori) che si associano a tale fase.

Un altro risultato importante del progetto è stata la costituzione di specifici data base della rete dei destinatari, che contengono 3.823 record, 3.572 dei quali con almeno un indirizzo di posta elettronica. Tali soggetti sono stati costantemente aggiornati sulle attività del progetto, sui prodotti realizzati, sugli interventi di semplificazione a livello nazionale e regionale.

#### **Attuazione 2015**

Nell'annualità 2015 sono state completate le attività relative alle linee 1, 2 e 3 che si sono concluse il 31 giugno 2015 e sono state realizzate le attività di preparazione, realizzazione e diffusione relative alla linea 4 che hanno avuto inizio a marzo 2015 e si sono concluse il 31 dicembre 2015.

Le attività realizzate a conclusione di quelle previste dalle linee 1,2,3 sono state:

- Adattamento e applicazione del modello di monitoraggio messo a punto all'interno del progetto all'indagine sull'autorizzazione unica ambientale in Campania. I dati raccolti sono stati elaborati ed è stato redatto uno specifico report.
- Realizzazione dell'indagine sugli oneri e tempi legati allo start up delle imprese. Sulla base delle 2000 interviste alle imprese realizzate sono stati elaborati i dati raccolti al fine di stimare i costi amministrativi, i costi regolatori e i tempi che si associano allo start up di impresa. In particolare sono stati calcolati, sia per i costi amministrativi che



regolatori, i valori medi unitari per regione e per settore di attività. I risultati complessivi dell'indagine sono riportati nel documento "Report sui risultati delle attività di misurazione dei Costi amministrativi, costi regolatori e tempi che si associano allo start up di impresa"

- Sono stati realizzati 5 workshop di trasferimento di competenze sul funzionamento degli sportelli unici per le attività produttive, sugli sportelli unici per l'edilizia e sull'autorizzazione unica ambientale
- Sono state realizzate attività di affiancamento delle amministrazioni regionali di Puglia, Calabria e Campania per l'adeguamento e l'adozione di modulistica standard per il rilascio dei titoli abilitativi in edilizia.
- Sono state realizzate attività di affiancamento alla Regione Puglia per: la standardizzazione e semplificazione della documentazione necessaria per il rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche; la Semplificazione di alcune procedure di competenza dell'Area Politiche Agricole della Regione
- È stato predisposto materiale informativo da presentare negli incontri di trasferimento di competenze che sono stati realizzati all'interno della linea 4.

Obiettivo specifico delle attività realizzate nel 2015 era il sostegno all'attuazione, a livello regionale, delle misure di semplificazione adottate e l'affiancamento delle amministrazioni dell'Obiettivo Convergenza per realizzare interventi di riduzione dei tempi e dei costi dei procedimenti più rilevanti per cittadini e imprese, in coerenza con l'Agenda della semplificazione.

Il risultato atteso era il trasferimento, a livello regionale, di competenze per attuare le nuove misure di semplificazione previste dalla normativa di recente emanazione e in itinere e dall'Agenda per la Semplificazione. Tale risultato è stato raggiunto attraverso: la predisposizione di materiale informativo da presentare all'interno degli incontri di trasferimento di competenze; seminari e incontri divulgativi; Incontri di affiancamento per le amministrazioni; Indagini e rilevazioni

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

Denominazione intervento	Performance PA
<b>Durata</b>	Dal 09/01/2012 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto, nato con la finalità di Accrescere l'innovazione l'efficacia e la trasparenza delle amministrazioni, ha inteso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la capacità di creare, e socializzare la conoscenza utile per favorire l'attuazione della riforma e della modernizzazione della PA.</li> <li>- Monitorare e diffondere i risultati strategici dei processi di riforma delle PA</li> <li>- Mettere a disposizione delle amministrazioni regionali e locali dell'Ob. Conv. modelli, strumenti ed esperienze per garantire l'efficienza delle risorse</li> <li>- Migliorare i sistemi di valutazione delle performance nelle amministrazioni</li> </ul> <p>Per supportare la sperimentazione di nuovi sistemi di gestione delle risorse umane, il progetto è stato articolato in 2 macro ambiti: AMBITO A - Condivisione e monitoraggi dei processi di riforma(Linea 1; Linea 2) Ambito B – Modelli e strumenti per il miglioramento della gestione delle risorse ( Linea 1; Linea 2)</p>
<b>Risultati</b>	<p>In sintesi sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Nel quadro dell'Ambito A:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <u>Linea 1.</u> A persone: Profili di funzionari registrati 2.658, Post nei blog 768, B ParteciPA. Temi discussi nell'ideario 20, Testi commentati 9, C Esperienze: Esperienze raccolte 218, Visitatori unici 17.131. D Focus tematici: Documenti pubblicati 1.086, Visitatori unici 48.103. E EventiPA - Eventi promossi 56; Questionari gradimento 2.144, F RiusaLO- Percorsi erogati 86, Partecipanti registrati 5.337, G WikiPA- Voci pubblicate per anno 471, Visitatori unici per anno 119.363, H Comunità e gruppi - Comunità attivate 40, Partecipanti gruppi e comunità 2.092, I Percorsi MOOC 4, Partecipanti ai percorsi Iscritti 4.702, Partecipanti 3001, Attestati 1.603, Attestati ob. Conv. 753.</li> <li>o <u>Linea 2.</u> n. report best practices 1, n. seminari/workshop 3, n. report di monitoraggio;</li> </ul> </li> <li>- <u>Mentre nell'ambito dell'Ambito B:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <u>Linea 1:</u> Amm. coinvolte nelle analisi economiche regionali e locali 41, Amm. interessate ai piani di razionalizzazione 10, Amm. coinvolte nella cultura della <i>spending review</i> 50, N° seminari con task force regionali 16;</li> <li>o <u>Linea 2:</u> Attività B.2.1.2 Format verificati / predisposti 19. Attività B.2.2.1Seminari</li> </ul> </li> </ul>

regionali per la condivisione di format e per il lancio dei progetti mirati 5 e 14 webinar. Attività B.2.2.2 N. Amministrazioni interessate ai progetti mirati 46, Incontri (laboratori, e seminari,workshop, webinar) 367, Partecipanti a laboratori 1005. Attività B.2.2.3 Seminari finali regionali di condivisione 12, Ulteriori amministrazioni partecipanti ai seminari 30.

#### Attuazione 2015

Relativamente all'attuazione realizzata nel corso del 2015, l'intervento ha proseguito con la realizzazione programmatica dei 2 Ambiti previsti:

- **Ambito A – Linea 1:** Per la realizzazione del Wiki (A.1.1.1) nel corso del 2015, sono state inserite ulteriori voci nelle categorie: Fondi Strutturali, Configuratori Appalti, Usabilità, e realizzate modifiche a voci nelle categorie Fondi Strutturali, Configuratori Appalti, Usabilità, e Glossario Fondi Strutturali. Per EventiPA (A.1.1.2), oltre alle attività di manutenzione e operazioni di debug, si è realizzato in ambiente di test il nuovo modulo per la valutazione degli eventi e dei docenti/relatori scritto ex-novo, con tabelle proprietarie. Per PartecipaPA (A.1.1.3), è stato realizzato un video di presentazione degli strumenti di partecipazione e l'iniziativa ParteciPA è stata inclusa tra i progetti vincitori della X edizione del Premio eGov. Per le attività A.1.2.1 Attori, A.1.2.5 Comunità e gruppi nel corso del primo trimestre del 2015, è proseguita l'attività di manutenzione dell'applicazione InnovatoriPA e sono stati realizzati gli interventi necessari per un miglioramento delle prestazioni dell'applicazione con un'ottimizzazione delle risorse a disposizione del sistema. Per l'attività Esperienze (A.1.2.2) nel 2015 si sono svolte attività di manutenzione ordinaria. Per quanto riguarda le attività sui focus (A.1.2.3), nel corso del 2015 particolare importanza riveste l'attività di realizzazione del portale OpenFormez, il portale della trasparenza Formez PA. Nel sistema si evidenzia il profilo e le competenze di dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività. Per RiusaLO (A.1.2.4) nel primo trimestre del 2015, lo staff del progetto è stato impegnato in 3 seminari di formazione in presenza. L'Help desk (A.1.3.1) è proseguito un servizio di assistenza integrata da parte dell'Help Desk rivolto agli utenti degli strumenti di Performance PA. Nell'ambito delle attività inerenti il Supporto tecnologico (A.1.3.2) nel corso del 2015, è proseguita l'attività di manutenzione dell'applicazione FormezAuth ed è stato monitorato il corretto funzionamento nelle diverse applicazioni. A partire da aprile 2015, le linee "Sviluppo nuove funzionalità" e "Integrazione e revisione" sono state chiuse a favore dell'apertura di una nuova linea "Manutenzione evolutiva" (A.1.3.3), con l'obiettivo di presidiare e potenziare le piattaforme di elearning (LearnPA), di community (InnovatoriPA), di promozione e registrazione ai percorsi (EventiPA), di classificazione e raccolta della documentazione (FocusPA) attraverso attività di sviluppo e aggiornamento evolutivo dei sistemi di base e delle funzionalità, migliorando l'usabilità, la responsività (mobile) e le prestazioni. Nel secondo trimestre si è inoltre dato avvio allo studio di applicazioni basate su Alfresco per l'integrazione nei focus tematici. Per quanto riguarda la gestione documentale si sono tenuti ulteriori incontri seminariali finalizzati alla costruzione del piano di fascicolazione digitale FormezPA. Nel mese di giugno 2015 è stata avviata la progettazione del modello standard dei MOOC Competenze digitali (A.1.4). Come attività di promozione dei MOOC, sono stati realizzati 4 seminari informativi ed è proseguita la produzione dei materiali e sono state portate avanti le altre attività finalizzate all'erogazione dei 4 MOOC Competenze digitali (E-leadership, Open data, Qualità dei servizi web e Partecipazione).

- **Nel quadro dell'Ambito B:**

- o **Linea 1.** L'obiettivo dell'attività di Diffusione della cultura della spending review (B.1.1.1) è con la ricerca "La spending review nell'esperienza internazionale". Per l'Analisi economico finanziarie (B.1.1.2) ci si è continuati a muovere nella logica di intervenire su problematiche che avessero specifiche caratteristiche attraverso specifici percorsi di assistenza. Per i piani di razionalizzazione (B.1.1.3) i lavori sono consistiti in approfondimenti o predisposizione per l'attuazione di quanto realizzato nell'attività precedente di "Analisi economico finanziarie". Per la Diffusione della metodologia per la redazione dei piani di razionalizzazione (B.1.2.1) è stato realizzato il volume "La spending review e il miglioramento delle performance nelle amministrazioni". Sulla base dei lavori effettuati nelle fasi precedenti, si sono svolte attività per la Condivisione dei piani di razionalizzazione (B.1.2.2), a cui hanno partecipato le amministrazioni che avevano già impostato, nelle fasi precedenti del progetto, le attività di workshop. Sulla base dei piani di razionalizzazione predisposti e verificati con le amministrazioni, le task force territoriali hanno proseguito attraverso un Accompagnamento all'implementazione dei piani di razionalizzazione (B.1.2.3).
- o **Linea 2** Per la Verifica ed integrazione degli strumenti (B.2.1.2), è stato predisposto un E-book "La gestione della performance in un'ottica sistemica" nel quale tutti gli argomenti sulla valutazione della performance affrontati nei format sono stati elaborati e raccolti in modo sistematico in un unico volume. Per l'attività di assistenza Radicamento delle innovazioni (B.2.2.3) si sono aggiornati i diagrammi radar per rappresentare i miglioramenti complessivi registrati nelle amministrazioni dalla data di inizio del progetto e si sono realizzati dei seminari conclusivi di confronto.

Inoltre, nel quadro dell'attività trasversale di comunicazione e diffusione, sono stati realizzati n.2 seminari di chiusura

ambidue presso la sede del Foromez di Napoli. Il 25 marzo si è tenuto il Seminario conclusivo delle attività destinate agli EE.LL., Regioni ed Enti collegati (ARPA). Il 17 Novembre 2015 presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza si è tenuto il Convegno "La *spending review* e le problematiche degli enti locali" per fare il punto su come migliorare la *spending review* negli enti locali e per presentare la pubblicazione "Esperienze di *spending review* in Enti locali e Regioni".

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azione di supporto ai comuni impegnati nella gestione dei beni confiscati</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/07/2014 al 30/04/2015
<b>Obiettivi</b>	Obiettivo dell'intervento è stato quello di ideare, sperimentare ed implementare un modello di governance replicabile dei beni confiscati in grado di favorire un'efficace interazione tra soggetti pubblici (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, Regioni, Prefetture ed Enti locali destinatari dei beni), e organizzazioni del privato sociale (associazioni, cooperative sociali, fondazioni e comunità) coinvolte nelle azioni di valorizzazione dei beni immobili confiscati.
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento ha prodotto, quale risultato generale, la sperimentazione di un modello di governance dei beni confiscati efficace e replicabile in contesti differenziati.</p> <p>Nello specifico, invece, i risultati riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Indagine conoscitiva - Analisi dei fabbisogni</u>: Dalle indagini sono emersi alcuni aspetti significativi: un elevato livello di asimmetria informativa tra chi gestisce l'offerta di beni confiscati (Comune) e chi rappresenta la domanda (soggetti del privato sociale); carenza di informazioni in merito ai beni disponibili ed alle loro caratteristiche costituisce un problema cui l'ente locale e l'agenzia nazionale devono provare a dare risposte immediate e concrete; un modello di assegnazione basato su procedure di evidenza pubblica (bando) è in grado di assicurare la massima trasparenza ed efficacia, anche in termini di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali; criticità nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla ristrutturazione dei beni confiscati ed all'acquisto delle attrezzature; complessità dell'iter amministrativo legato all'assegnazione e valorizzazione di un bene richiede una forte collaborazione tra i soggetti istituzionali coinvolti (Agenzia nazionale, Prefetture, Comuni e Autorità giudiziarie);</li> <li>- <u>Attività formativa</u>: I principali risultati conseguiti mediante l'attività formativa riguarda genericamente il miglioramento della capacità di comprensione nonché delle conoscenze legate ai percorsi di valorizzazione dei beni confiscati, dovuta alla pluralità di tipologie di stakeholder coinvolti, all'elevato valore simbolico degli stessi ed alla necessità di coinvolgere l'intera comunità locale in progetti di riutilizzo sociale sostenibili e radicati territorialmente; un notevole miglioramento della conoscenza delle esperienze di riutilizzo sociale di beni confiscati presenti sul territorio, pressoché sconosciute alla maggioranza dei partecipanti all'inizio del corso;</li> <li>- <u>Analisi delle opportunità imprenditoriali offerte dai beni confiscati</u>: Dall'analisi della struttura socio - economica dell'area di riferimento e della situazione relativa alla gestione di beni confiscati, elaborata attraverso interviste in profondità e focus group, sono emersi alcuni elementi significativi: l'importanza del modello di reti tra i Comuni come struttura in grado di conferire trasparenza ed efficacia ai percorsi di assegnazione di beni confiscati; la necessità di dotarsi di strumenti e strutture in grado di evidenziare le potenzialità produttive del territorio, al fine di favorire la realizzazione di percorsi virtuosi di creazione di imprese sociali in grado di valorizzare immobili e terreni confiscati; il ruolo fondamentale delle Prefetture, quali soggetti in grado di offrire un concreto supporto alle amministrazioni locali nei percorsi di recupero e ri-funionalizzazione degli immobili; la necessità di interventi di agevolazione ad hoc, finalizzati a favorire la creazione di attività di imprenditoria solidale e sociale sui beni confiscati.</li> </ul>

#### Attuazione 2015

Sono proseguire le indagini conoscitive e analisi dei fabbisogni in Calabria e Campania, nonché la realizzazione dei corsi di formazione in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In particolare, nel corso del 2015, è stata realizzata la mappa delle opportunità in Sicilia. I beni non ancora definitivamente assegnati nel territorio di riferimento rispetto ai quali è stato svolto il lavoro di “Mappatura” sono stati tre: Villa in San Giuseppe Jato – Contrada Traversa; Giardino della Memoria - San Giuseppe Jato - C.da da Sgambascio; Cantina Kaggio - Comune di Monreale - Strada Provinciale 4 - Contrada Finocchiaro.

Per il Concorso di idee imprenditoriali e bandi di evidenza pubblica, presso il Comune di Santeramo in Colle, sono stati elaborati e consegnati al Comune i seguenti strumenti di lavoro: scheda di selezione delle idee progettuali per la realizzazione del concorso per assegnare il bene confiscato alle organizzazioni del privato sociale; bozza di avviso pubblico per l'affidamento in concessione di beni confiscati alla mafia a favore di soggetti del privato sociale, volto a definire requisiti e regole di partecipazione secondo criteri di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento.

Per quanto riguarda l'attività di accompagnamento alla progettazione, si è proceduto alla predisposizione dei materiali di supporto, in particolare il format di “*social business plan*”.

Per la diffusione e conoscenza dei risultati delle attività progettuali svolte, si è proceduto al completamento e aggiornamento della sezione dedicata al progetto sul sito web di Libera, consultabile all'indirizzo: [www.libera.it/supportoaiocomuni](http://www.libera.it/supportoaiocomuni).

Sono inoltre state realizzate le quattro iniziative pubbliche a livello territoriale (Palermo, Napoli, Bari e Reggio Calabria) di presentazione e diffusione dei risultati raggiunti dal progetto e un convegno nazionale di chiusura dove è stato distribuito ai partecipanti anche un quaderno riassuntivo dell'intervento progettuale, comprensivo di una raccolta dei principali output realizzati.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Raccolta di buone prassi di interventi di capacity building realizzati nell'attuale ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013 nell'ottica di individuare lessons learned e linee di indirizzo strategiche da utilizzare ai fini della programmazione dei Fondi Strutturali 2014 - 2020</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/07/2014 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto è consistito in un'indagine volta da un lato a ricostruire lo stato dell'arte delle <i>best practices</i> realizzate nella programmazione 2007 - 2013 nell'ambito degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, dall'altro a definire i modelli di intervento di progetti di <i>capacity building</i> da implementare nel nuovo ciclo di programmazione 2014 - 2020, fondati sulle buone prassi emerse ed adeguati ad affrontare e superare i rischi e le problematiche che hanno frenato ed ostacolato le azioni di <i>capacity building</i> finanziati dalla politica di coesione.
<b>Risultati</b>	Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>I° Fase. Presa d'atto e contestualizzazione dell'indagine:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Contestualizzazione dell'indagine e realizzazione di analisi desk di rapporti, banche dati, casi studio per acquisire gli elementi informativi utili alla successiva fase di progettazione tecnica dell'indagine;</li> <li>o Networking istituzionale ed interazione, tramite <i>survey</i> online, con gli attori chiave da coinvolgere e presso cui accreditare il progetto (le AdG).</li> </ul> </li> <li>- <b>II° Fase. Progettazione dell'indagine</b> conclusa a dicembre 2014, sono state realizzate le attività di seguito descritte: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Formalizzazione, nell'apposito documento Progetto di Ricerca, dell'impianto metodologico dell'indagine, ovvero definizione degli obiettivi generali e di dettaglio, della metodologia, dei criteri di classificazione dei progetti censiti, del percorso di indagine e dei criteri e indicatori di <i>rating</i>;</li> <li>o Messa a punto degli strumenti di indagine (descritti nel Progetto di Ricerca), ovvero elaborazione del modello di intervista/questionario, della griglia di valutazione quantitativa degli indicatori del sistema di <i>rating</i>.</li> </ul> </li> <li>- <b>III° Fase “Realizzazione dell'indagine:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Censimento dell'universo di riferimento (ricostruito a partire dai dati presenti su Opencoesione) e attività di analisi e ricognizione dei progetti potenzialmente più interessanti e innovativi dal punto di vista della <i>capacity building</i>: 2.594 progetti censiti a partire dai dati presenti sul portale <a href="http://www.opencoesione.it">www.opencoesione.it</a>; 64 AdG coinvolte tramite <i>survey</i> online per l'individuazione degli ambiti oggetti di rilevazione e di indagine; 5 settori tematici individuati per la classificazione dei</li> </ul> </li> </ul>

	<p>progetti con relativo sistema di <i>rating</i>; Individuazione di 120 progetti da sottoporre ad indagine diretta; 20 amministrazioni coinvolte nelle interviste semi-strutturate; 100 amministrazioni coinvolte nella rilevazione dei questionari di rilevazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Analisi in profondità dei progetti censiti e realizzazione di 100 interviste telefoniche e di 20 interviste semi-strutturate sul campo al fine di rilevare le informazioni utili per la loro valutazione e successivamente per la modellizzazione degli interventi da realizzare nel periodo di programmazione 2014-2020;</li> <li>○ Release e aggiornamento di un Database contenente le informazioni anagrafiche e i risultati delle rilevazioni effettuate presso i progetti oggetto di indagine. Il database per ciascun progetto analizzato contiene una scheda di caso descrittiva degli elementi caratterizzanti i progetti analizzati.</li> </ul>
--	---

#### Attuazione 2015

Le attività del 2015 sono state svolte nel trimestre gennaio-marzo 2015 e hanno riguardato la Fase 3 del progetto in particolare per le seguenti attività:

- Valutazione e attribuzione dei punteggi a ognuno dei progetti analizzati: sulla base delle informazioni rilevate nel corso delle 100 interviste telefoniche e delle 20 interviste semi strutturate, sistematizzate in schede di caso consegnate alla è stata effettuata una valutazione dei progetti focalizzata su aspetti dirimenti per la progettazione e la gestione dei progetti, è stata condotta adottando due distinti metodi uno di carattere quantitativo, teso a esprimere un giudizio sintetico sulla capacità organizzativa e gestionale dei progetti; un altro di carattere qualitativo, teso a fornire un giudizio sintetico sulla qualità progettuale e sulla sua efficacia potenziale. Alimentandosi delle informazioni raccolte in fase di indagine, è stata effettuata una valutazione che, a livello di ogni singolo progetto analizzato, ha consentito di attribuire un punteggio a ciascuno dei criteri di valutazione sopra descritti, giungendo ad una valutazione di due dimensioni, ossia: capacità organizzativa e gestionale dei progetti e qualità progettuale e sulla sua efficacia potenziale.
- Condivisione con la Committenza dei punteggi dei progetti: i punteggi attribuiti a ciascuna dimensione di valutazione per ciascun progetto, mediante invio della documentazione relativa (Output intermedio “Rating dei progetti valutati”), sono stati condivisi con la committenza.
- Elaborazione del Catalogo: I punteggi attribuiti a ciascun progetto rispetto alla loro capacità organizzativa e gestionale e alla loro qualità progettuale e efficacia potenziale sono stati sintetizzati in un indice di rating definitivo utilizzato al fine di individuare le buone pratiche emergenti dall’indagine condotta. Una volta ordinati tutti i progetti secondo il rating definitivo è stato elaborato il Catalogo delle buone pratiche che è confluito all’interno del Rapporto Finale..
- Elaborazione della mappa delle criticità. I contenuti delle schede di caso sono stati analizzati al fine di ricercare evidenze analitiche inerenti criticità nell’attuazione dei progetti. Le risultanze delle analisi condotte sono state elaborate al fine di restituire un quadro di sintesi esaustivo e al contempo di rapida lettura per quanto attiene alla rilevazione della tipologia di criticità presenti nei diversi progetti. Sulla base delle classi di criticità riscontrate è stata elaborata la mappa delle criticità che per ciascuna di tali classi ne offre una disamina finalizzata ad esporne le specificità e le ricadute potenziali sull’andamento dei progetti. La “Mappa delle criticità” è stata inviata alla Committenza in data 30 Gennaio 2015 per l’opportuna condivisione della sua impostazione e grado di dettaglio.
- Definizione modelli di intervento per la progettazione 2014-2020: tale attività è stata volta ad identificare le linee di indirizzo strategico da considerare nella modellizzazione degli interventi. In tal senso, sono stati oggetto di analisi e di approfondimento i principali documenti ufficiali e di indirizzo per la Programmazione 2014–2020, nonché i relativi Regolamenti.
- Esame dei risultati dell’analisi dei progetti 2007-2013: L’attività è stata volta alla ricognizione dei fattori di successo ricorrenti, prendendo come riferimento specialmente quelli esaminati come case study allo scopo di individuare caratteristiche comuni e ricorrenti dei progetti maggiormente efficaci. Sulla base dell’esame dei risultati sono stati considerati i seguenti diversi aspetti per la modellizzazione degli interventi, ossia: il sistema degli indicatori, individuando quelli più significativi e informativi, la governance dei progetti, identificando le più efficaci modalità adottate e i più opportuni strumenti utilizzati nel corso dell’attuazione degli interventi; l’efficacia potenziale, esponendo gli elementi che hanno caratterizzato i progetti rispetto alla loro pertinenza riguardo ai fabbisogni che hanno inteso affrontare, nonché alla loro strategicità e sostenibilità nel tempo.
- Valutazione dei modelli e confronto con la Committenza: in data 27 marzo 2015 presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato organizzato un Tavolo di Lavoro “Raccolta di Buone Prassi – Programmazione 2007–2013” volto alla condivisione e diffusione dei risultati delle attività di valutazione del progetto. L’incontro, oltre ad evidenziare la significatività dei risultati prodotti dal progetto, ha sottolineato la centralità delle tematiche affrontate ed ha consentito di condividere con i partecipanti gli spunti di riflessione individuati, le linee guida predisposte per la replicabilità delle buone prassi individuate ed ulteriori elementi utili, nonché a raccogliere

indicazioni rispetto al fine tuning dei modelli di intervento.

- **Elaborazione del Manuale di modelli di intervento:** il Manuale dei modelli di intervento è parte integrante del documento “Rapporto Finale” e rappresenta un “vademecum” alla progettazione che, oltre ad indicare i modelli di intervento progettati, indica i possibili approcci per la progettazione di un intervento mediante la tesaurizzazione di tali modelli di intervento, elencando i fattori critici di successo da considerare ai fini dell’adozione dell’approccio.

Come da Piano di lavoro, nell’ambito della chiusura della Fase 3 è stato prodotto l’output - Rapporto “Le buone pratiche e le criticità nell’attuazione degli interventi di capacity building nella programmazione 2007-2013.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali (Musa 1.0) e Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori Culturali (Musa 2.0 e 2.1 – affidamento dei servizi complementari ex art 57, comma 5 lett. a), D.Lgs 163/2006 e ss. mm. ii. e Addendum ricorso al c.d. “quinto d’obbligo” di cui all’articolo 311 del D.P.R. 207/2010 a valere sul contratto principale stipulato in data 4 dicembre 2013</b>
<b>Durata</b>	Dal 20/11/2011 al 25/11/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto, finalizzato a sviluppare le capacità delle Amministrazioni Locali (Comuni, Province, Unioni di comuni, ecc.) delle Regioni Obiettivo Convergenza nella pianificazione e nell’attuazione di efficienti politiche di sostenibilità urbana, ha avuto come obiettivo quello di fornire, al più alto numero possibile di Amministrazioni Locali, gli strumenti idonei a rafforzare la propria capacità di governare i problemi della mobilità urbana, in una prospettiva di maggiore sostenibilità ed avviare una costruzione “partecipata” degli strumenti di riferimento ed in particolare dei Piani integrati della Mobilità, dei Piani di servizio del TPL, ecc..
<b>Risultati</b>	<p>Il complesso delle azioni intraprese dall’intervento ha consentito un rafforzamento della capacità delle Amministrazioni locali delle quattro regioni Obiettivo Convergenza di governare i settori della mobilità urbana dello sviluppo degli attrattori culturali, in una prospettiva di maggiore sostenibilità dei territori, fornendo un supporto aggiuntivo “straordinario” per rafforzare la capacità degli Enti locali di gestire con efficacia politiche “ordinarie”. Il Progetto MUSA è stato un esperimento riuscito anche in termini di integrazione nella programmazione delle risorse, poiché ha offerto un quadro completo delle diverse componenti che caratterizzano la pianificazione strategica per lo sviluppo, che deve necessariamente trovare sostegno nell’utilizzo di diversi strumenti finanziari, come il FSE per l’investimento sul miglioramento di processi e capacità e il FESR che sostiene le azioni materiali nell’attuazione delle policy per l’agenda urbana. L’esito della sperimentazione lascia quindi un quadro utile alla pianificazione dei nuovi interventi che saranno previsti nell’agenda urbana per il periodo 2014-2020, che assegna alle città un ruolo centrale nella nuova prospettiva di crescita tracciata dalla strategia Europa 2020, i cui binari passano per i principi di integrazione negli obiettivi e nella gestione delle risorse finanziarie atte a sostenerli.</p> <p>In termini specifici, i vari target previsti nei diversi indicatori di risultato sono in molti casi raggiunti, e spesso ampiamente superati, in altri pochi casi non pienamente soddisfatti. Infatti, con riferimento a MUSA 1.0 si registra che il primo indicatore di risultato definisce come proprio target l’avvio delle procedure per la realizzazione dei Piani Urbani della Mobilità in almeno 10 Amministrazioni tra quelle invitate ai workshop o interessate alle procedure partecipative, ebbene sono state 14 Amministrazioni, su 26, che hanno iniziato l’iter per la definizione del PUM. Non pienamente soddisfatto è invece il secondo indicatore di risultato, riferito al numero di Amministrazioni che hanno sviluppato/rafforzato le politiche di mobilità urbana sostenibile (ZTL, ecc.) e/o le politiche di miglioramento dell’accessibilità agli attrattori culturali. Infatti, le Amministrazioni che si sono impegnate in nuove politiche per la promozione di una mobilità urbana sostenibile e/o nel migliorare la gestione dei propri attrattori culturali risulta pari al 66% dei Comuni intervistati e che hanno risposto, vale a dire poco sotto il target prefissato (70%). Anche con riferimento al terzo indicatore di risultato si registra un valore inferiore sotto il target prefissato. La percentuale di Amministrazioni che hanno incrementato il numero di progetti, nazionali ed europei, di sostenibilità urbana e di cooperazione interregionale e transfrontaliera si attesta sul 41,8%, qualche punto percentuale in meno di quanto prefissato (50%). Molto positivo è invece l’ultimo</p>

indicatore di risultato, rivolto a misurare quante Amministrazioni nell'implementare nuovi progetti, nazionali ed europei, di sostenibilità urbana a livello locale hanno coinvolto direttamente i propri cittadini e/o gli stakeholder di riferimento: in termini percentuali si supera il 50%, ben oltre il valore target prefissato (30%).

Per quanto riguarda MUSA 2.0 il primo indicatore di risultato dell'intero Progetto guarda in modo specifico a quelle Amministrazioni che hanno sviluppato una progettualità all'interno del Progetto MUSA, fissando come obiettivo minimo l'avvio in almeno 3 Comuni di quanto sviluppato all'interno del Progetto stesso, ebbene sono 4 i Comuni che hanno iniziato ad implementare le azioni. Anche il secondo indicatore di risultato del Progetto ha superato il limite minimo stabilito; infatti, tra le varie Amministrazioni che hanno sviluppato o partecipato ad uno dei workshop di approfondimento tematico, oltre il 70% ha sviluppato o rafforzato politiche di mobilità urbana sostenibile (ZTL, ecc.) e/o politiche di miglioramento dell'accessibilità agli attrattori culturali (target minimo pari al 70%). Pienamente soddisfatto è anche il terzo indicatore di risultato, riferito al numero di Amministrazioni che hanno incrementato il numero di progetti, nazionali ed europei, di sostenibilità urbana e di cooperazione interregionale e transfrontaliera: la percentuale di Enti locali che ha risposto positivamente risulta pari al 66,7%, vale a dire sopra il target prefissato (50%). Considerazioni del tutto simili alle precedenti si possono fare anche per il quarto e ultimo indicatore di risultato: target non raggiunto in pieno (63,3% contro il 70% previsto), ma avvio di nuovi progetti di sostenibilità urbana con coinvolgimento diretto dei cittadini o degli stakeholder in tutte e 3 i comuni che hanno sviluppato una procedura partecipativa all'interno di MUSA

#### Attuazione 2015

Considerando le singole attività sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Proposta per i nuovi servizi di TPL della Città a rete Madonie-Termini.
- Proposta di PUMS per Militello in Val di Catania e relativa VAS;
- Progetto "Il centro storico di Cosenza come porta della Sila";
- Proposta di Piano d'area vasta del Tpl di Lecce;
- Raccolta delle soluzioni per la riorganizzazione della mobilità nel Centro storico di Foggia;
- Report su "Analisi delle opportunità di finanziamento" – Regione Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- Bozza di Protocollo di Intesa – Calabria, Campania e Sicilia;
- Report sulle attività realizzate in Sicilia;
- Relazione di percorso del processo partecipativo di Borgia, "Area dei Nebrodi" e Avellino".

Il complesso delle attività previste all'interno del Progetto MUSA sono state tutte realizzate entro la data del 25 novembre 2015

### Obiettivo specifico 5.2

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>PERGAMON Progetti E Risorse: Gestione, Attuazione, Monitoraggio</b>
<b>Durata</b>	Dal 14 maggio 2010 al 31/07/2012
<b>Obiettivi</b>	L'intervento è stato centrato sul rafforzamento delle competenze relative alla progettazione, gestione e valutazione delle Amministrazioni (in particolare locali) chiamate alla definizione e attuazione di progetti integrati attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo e l'internalizzazione di competenze ad hoc relative al monitoraggio della qualità ed efficacia degli interventi, anche al fine di favorire maggiore trasparenza dell'azione pubblica a livello locale;</li> <li>- il trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi;</li> <li>- lo sviluppo di meta-competenze relative alle capacità di operare per obiettivi complessi, secondo diversi approcci, in contesti multi e interdisciplinari;</li> <li>- lo sviluppo di capacità di cooperazione, anche mediante modalità innovative e ambienti di lavoro sul web.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Fase. Preparazione</u> - Nella fase di preparazione e <i>start up</i> del progetto si sono</li> </ul>

realizzati numerosi incontri di lavoro e di presentazione della proposta progettuale presso Amministrazioni potenzialmente interessate. Inoltre, si è partecipato ad iniziative promosse da altri Enti pubblici allo scopo di promuovere il progetto.

- **II Fase. Realizzazione** - Sono state realizzate tre linee di attività:

- o Analisi e ricerca: ha consentito la predisposizione di: un Report su “Ricognizione e analisi di esperienze di progettazione integrata nelle regioni obiettivo convergenza in ambito nazionale ed europeo e individuazione di *best practices*”; un Dossier “La Progettazione Integrata”; un Dossier su “Le competenze chiave per la progettazione integrata e lo sviluppo locale”. Inoltre, sempre nell’ambito dell’attività di ricerca e analisi, al fine di fornire ai manager pubblici e agli amministratori locali degli utili strumenti e delle indicazioni a supporto del proprio lavoro, è stata curata la traduzione, il successivo adattamento e la diffusione di alcuni manuali europei destinati agli Enti Locali: il “Dizionario delle competenze distintive dei dirigenti pubblici” (testo originale *Diccionari de competències dels càrrecs de comandament de la Generalitat de Catalunya* edito da EAPC di Barcellona) e “Le competenze distintive di un consigliere comunale” (testo originale *The Political skills framework a councillor's toolkit*, edito da LGID Londra)
- o Assistenza formativa e diffusione di metodologie innovative: ha prodotto il Dossier “Analisi di esperienze formative ed indicazioni per la costruzione di un modello di piano di formazione” e il Dossier su “Approfondimento sulle competenze dei direttori generali inerenti la gestione dei progetti integrati” in collaborazione con la Fondazione Alma Mater e l’Associazione nazionale dei Direttori Generali degli Enti Locali (Andigel);
- o Azioni di sperimentazione, confronto e assistenza on the job. Questa fase dell’intervento: Dossier “I fondi diretti UE per le PA locali”;
- o Diffusione: oltre alla pubblicazione che sintetizza l’esperienza progettuale, si è deciso di produrre un audiovisivo didattico incentrato, in particolare, sui fattori di successo di un progetto integrato promosso da una P.A. locale e sulle competenze distintive che devono possedere i dirigenti delle P.A. locali coinvolte in processi di progettazione integrata. Oltre alla pubblicazione che sintetizza l’esperienza progettuale, l’intervento ha prodotto un audiovisivo didattico incentrato, in particolare, sui fattori di successo di un progetto integrato promosso da una P.A. locale e sulle competenze distintive che devono possedere i dirigenti delle P.A. locali coinvolte in processi di progettazione integrata.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>E.P.A.S. - Empowerment delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali nella gestione e nell’utilizzo di Strumenti innovativi e di ingegneria finanziaria per lo sviluppo economico locale e per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane nel quadro della programmazione comunitaria 2007-2013 e dei vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità.</b>
<b>Durata</b>	Dal 13/10/2011 al 30/10/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto E.P.A.S. ha avuto come obiettivo generale il rafforzamento della capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza per favorire la realizzazione di coerenti ed efficaci politiche di sviluppo territoriale mediante l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria. Per il perseguimento di tale obiettivo sono state implementate linee operative di azione, che hanno riguardato nello specifico i seguenti ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasferimento di know how per l’impianto e la gestione di strutture finanziarie regionali;</li> <li>- Smart Cities. Strategie, risorse e strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti a livello locale;</li> <li>- Programma di miglioramento delle competenze sull’utilizzo di strumenti finanziari rotativi;</li> <li>- Programma di miglioramento delle competenze nella Pianificazione finanziaria dello Sviluppo Locale.</li> </ul>



	Con riferimento a tali ambiti le attività realizzate sono state nello specifico finalizzate al perseguimento di obiettivi specifici quali: il supporto all'impianto di strutture finanziarie regionali, la diffusione delle competenze sui nuovi strumenti di ingegneria finanziaria e sui fondi rotativi, il rafforzamento delle capacità nei processi di pianificazione finanziaria dello sviluppo locale.
<b>Risultati</b>	<p>Le attività progettuali messe in atto nell'ambito della programmazione 2007-13 sono state coerenti al piano di attuazione del progetto ed alle finalità di carattere generale che si intendeva raggiungere. Di seguito si specificano i principali risultati ottenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piena ed efficace operatività dei gruppi di lavoro connessi alle singole iniziative progettuali e corretta individuazione di soggetti dotati delle giuste competenze tecniche e scientifiche per la realizzazione delle attività progettuali</li> <li>- Migliore sensibilità e conoscenza dei temi relativi alla pianificazione finanziaria di interventi in ambito di sviluppo urbano e territoriale</li> <li>- Esperienza di multilevel governance in ambito istituzionale attraverso una proficua collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Smart Cities di Cittalia (ANCI) che ha fornito un valido supporto per rafforzare le relazioni con i referenti politico-istituzionali ed amministrativi delle Regioni Ob. Convergenza destinatarie delle azioni</li> <li>- Elaborazione di Studi e Linee Guida relativi alle attività ed alle aree tematiche di intervento coerentemente con le linee strategiche individuate nel Piano di attuazione;</li> <li>- Confronto e condivisione della conoscenza a favore di finanziarie regionali, amministrazioni beneficiarie ed altri <i>stakeholders</i>.</li> <li>- Trasferimento delle competenze specifiche</li> <li>- Realizzazione di 5 azioni pilota sui temi della pianificazione finanziaria in ambito urbano, con riferimento alle <i>smart cities</i>;</li> <li>- Realizzazione di E-book sugli Strumenti finanziari.</li> </ul>

#### Attuazione 2015

In generale, le attività completate nel corso del 2015 hanno riguardato le linee 2.1.1) e 2.1.3) Trasferimento di *know how* finanziarie regionali - Miglioramento delle competenze su strumenti finanziari rotativi, la linea 2.1.2) *Smart Cities*. Strategie, risorse e strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti a livello locale, la linea 2.1.4) Miglioramento delle competenze in tema di pianificazione finanziaria dello sviluppo locale, e l'Ambito 3 riguardante il "Programma di miglioramento delle competenze sull'utilizzo di strumenti finanziari rotativi. I principali risultati conseguiti hanno riguardato:

- La elaborazione di Studi e Linee Guida relativi alle attività ed alle aree tematiche di intervento coerentemente con le linee strategiche individuate nel Piano di attuazione;
- La realizzazione di momenti di confronto sui temi specifici e di condivisione della conoscenza a favore di finanziarie regionali, amministrazioni beneficiarie ed altri *stakeholders*;
- La realizzazione di efficaci attività di trasferimento delle competenze specifiche;
- La realizzazione di 5 azioni pilota sui temi della pianificazione finanziaria in ambito urbano, con riferimento alle *smart cities*;
- La realizzazione momenti di confronto e di dibattito sia a livello centrale sia in ambito locale (incontri e riunioni);
- La produzione di *E-book* sugli Strumenti finanziari.

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni "Obiettivo Convergenza" per l'implementazione della riforma del mercato dei Servizi Pubblici Locali (SPL) a rilevanza economica</b>
<b>Durata</b>	Dal 14/10/2011 al 30/11/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto mira a favorire i processi di riforma del mercato dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nelle Regioni Ob. Convergenza attraverso il miglioramento di competenze e capacità delle amministrazioni. Con riferimento al servizio idrico integrato, alla gestione dei rifiuti urbani ed al trasporto pubblico locale, l'intervento si focalizza su: funzioni di indirizzo, regolamentazione, programmazione e controllo delle Regioni; competenze degli enti locali in materia di pianificazione e governance dei servizi; definizione e attuazione di forme di collaborazione e di governance tra i diversi livelli istituzionali. L'intervento è organizzato in fasi distinte ma coordinate, di carattere operativo (finalizzate all'attuazione delle azioni di <i>capacity building</i> ) e di carattere gestionale

	(atte a garantire il governo complessivo del Progetto). L'attuazione degli interventi progettuali è strutturata in: 1) Preparazione; 2) Realizzazione degli interventi di <i>capacity building</i> ( <i>knowledge discovery</i> ; <i>capacity building</i> diretta; supporto tecnico; strumenti operativi); 3) Realizzazione di Strategie di Sviluppo Urbano, finalizzata a verificare le ricadute del processo di riordino amministrativo discendenti dall'attuazione della Legge 56/2014 (in materia di province, città metropolitane e unioni di comuni) sulla riorganizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica; 4) Diffusione; 5) Direzione e valutazione.
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento ha consentito di sperimentare un'importante prassi operativa legata al particolare posizionamento istituzionale acquisito da Invitalia nel corso del Progetto SPL. In particolare l'approccio metodologico e la modalità di attuazione del Progetto, basato su un approccio multilivello (Governo centrale, Regioni, Enti locali), hanno avuto un impatto rilevante nel facilitare e accelerare il processo di riordino, specie in contesti territoriali storicamente caratterizzati da ritardi e inadempimenti. Più specificatamente, l'attività di supporto tecnico-operativo ha permesso di conseguire – a livello centrale e territoriale - risultati quali: l'avvio del processo di riordino in tutte e quattro le Regioni interessate dal Progetto SPL; l'adozione di 34 atti da parte di amministrazioni centrali e territoriali, tra cui: n. 2 norme di legge di rango nazionale; n. 2 protocolli d'intesa tra amministrazioni centrali; n. 5 leggi regionali e relativi provvedimenti attuativi (in tutto 11 tra delibere di giunta regionale e altri atti amministrativi); n. 6 iniziative pilota a supporto degli enti locali.</p> <p>Relativamente alla fase di <i>capacity building</i> diretta hanno, invece, portato alla realizzazione delle seguenti attività: n. 1 corso di formazione con oltre 160 ore formative; n. 2 cicli di seminari di rilievo nazionale; n. 1 convegno nazionale; n. 1 workshop tematico; n. 1 workshop territoriale.</p> <p>I risultati dell'attività di ricerca e modellizzazione hanno permesso di realizzare: n.1 osservatorio nazionale di settore ideato, avviato e gestito operativamente; n. 5 banche dati; n. 3 strumenti web per la consultazione guidata delle banche dati dell'Osservatorio SPL; n. 3 mappe geo-referenziate con i dati su assetti organizzativi e gestionali dei SPL per tutti i comuni italiani; n. 10 manuali operativi per l'attuazione di specifiche procedure di lavoro da parte degli enti territoriali.</p>

#### Attuazione 2015

La realizzazione delle attività e dei relativi risultati specifici per l'annualità 2015 è stata organizzata come di seguito descritto:

- **Knowledge e Discovery:** Le attività svolte nel contesto del presente ambito di intervento hanno permesso il costante aggiornamento delle informazioni inserite nei data base dell'Osservatorio SPL. A riguardo, sono stati acquisiti ed elaborati i dati delle performance economico-finanziarie dei campioni di imprese dei tre settori (rifiuti, idrico e TPL). In relazione agli adempimenti previsti per il settore idrico dal Decreto Sbocca Italia è stata elaborata una nota di approfondimento relativa al processo di aggregazione dei gestori che contribuisce a definire quale sia lo stato dell'arte dei processi di transizione alle gestioni uniche di ATO;
- **Capacity building diretta.** Nel corso del 2015 le attività hanno riguardato la realizzazione a Lecce di un workshop di rilevanza locale (aprile 2015), organizzato in collaborazione con l'Organo di Governo dell'ATO Lecce. Obiettivo dell'evento era la presentazione ai comuni dell'ATO del modello ideato per l'affidamento del servizio di selezione e trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata;
- **Capacity building indiretta.**
  - o Supporto tecnico - I Gruppi di lavoro attivati presso le Regioni beneficiarie hanno permesso di incidere sulle competenze del personale e, al contempo, di intervenire sull'avanzamento dei processi di riordino in materia di : razionalizzazione su azioni, tempi e risparmio di costi (Comune di Bari); formazione dell'albo fornitori per il servizio di selezione e trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata (Provincia di Lecce); settore rifiuti, prendendo atto delle proposte di schema di convenzione e regolamento predisposte dal Dipartimento Ambiente e Territorio (Regione Calabria);
  - o Strumenti operativi - La presente attività si è concretizzata nella: elaborazione di *tools* a supporto degli enti territoriali per la predisposizione di un PO di razionalizzazione delle partecipazioni societarie (Linea guida per la conduzione del processo di razionalizzazione, Schema-tipo di PO di razionalizzazione, Schema-tipo di relazione di accompagnamento al Piano); aggiornamento dello scadenziario degli adempimenti in materia di SPL e società partecipate; elaborazione per il servizio idrico integrato, in relazione agli stringenti adempimenti previsti dal D.Lgs. 133/2014 (c.d. Decreto "Sbocca Italia"), di 2 documenti operativi: linea guida, sotto forma di *e-book*, sulla normativa di riferimento per ciascuna tipologia, info-grafica interattiva che sintetizza i possibili percorsi attuativi.

- **Realizzazione Strategie di Sviluppo Urbano.** Nell'annualità 2015 particolare attenzione è stata dedicata alla facilitazione dei processi di attuazione delle riforme amministrativo-istituzionali in atto, con particolare riferimento a quelle in materia di città metropolitane, province e unioni di comuni discendenti dall'applicazione della L. 56/2014: predisposizione di una Linea guida per la definizione del piano di riassetto provinciale; catalogazione delle normativa nazionale e regionale e check-list dei relativi adempimenti per le unioni dei comuni.
- **Diffusione.** Nel mese di gennaio 2015, presso la sede di Invitalia si è svolto un seminario formativo dedicato alla Legge 56/2014 dal titolo "La riforma delle Province: il Piano di riassetto organizzativo, economico e patrimoniale". Successivamente, nel 26 marzo 2015, è stato svolto anche un *workshop* di rilevanza nazionale, organizzato in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e ANCI e dedicato alla presentazione delle linee guida per la redazione del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Rafforzamento della capacità amministrativa per un'amministrazione di qualità</b>
<b>Durata</b>	Dal 08/04/2009 al 31/07/2010
<b>Obiettivi</b>	L'intervento proposto intende sostenere le Regioni nella gestione dei programmi cofinanziati, rafforzando la capacità amministrativa delle PA del territorio, con un insieme di azioni sinergiche che agiscono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sugli strumenti del rafforzamento delle capacità e il miglioramento delle performance</li> <li>- con le relazioni con i cittadini e gli stakeholder per il miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici</li> <li>- sulla comunicazione istituzionale, in particolare on line, come modello di trasformazione e trasferimento di buone pratiche e <i>know how</i>.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Grazie all'intervento sono state poste in essere azioni sinergiche di attività che hanno contribuito a rafforzare le competenze delle organizzazioni e del personale in merito ai concetti dell'autovalutazione del miglioramento. Con riferimento alla ricognizione delle esperienze di <i>benchmarking</i> e valutazione delle performance amministrative sia in ambito nazionale che internazionale, la classificazione effettuata ha consentito di selezionare le esperienze esaminate in azioni per la P.A. e azioni della P.A. per i cittadini. La valutazione e la misurazione dell'azione pubblica e della performance appare in definitiva come uno strumento di controllo dell'azione di governo e di impulso al miglioramento dei servizi. Sono stati prodotti: il <i>paper</i> illustrativo del modello e l'archivio elettronico delle matrici degli indicatori organizzati in drivers corrispondenti ad altrettante <i>key performance area</i> . Sono state messe in atto azioni di diffusione della cultura della <i>customer satisfaction</i> e della misurazione, nonché delle pratiche di decisione partecipata (processi decisionali inclusivi e costituzione di reti fra cittadini amministratori e <i>stakeholder</i> ).

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azioni comunitarie per la promozione e la regolamentazione di policy di concertazione inter-istituzionale e analisi dei modelli adottati nei maggiori paesi dell'Unione Europea</b>
<b>Durata</b>	Dal 20/04/2010 al 20/10/2010
<b>Obiettivi</b>	La ricerca, tramite comparazione di casi di studio in Italia, Francia, Germania e Belgio, ha analizzato processi di governance multilivello che favoriscono l'attuazione di politiche di sviluppo concertate tra governo centrale, enti locali e società civile. Obiettivo era quello di promuovere la migliore conoscenza di pratiche di concertazione inter-istituzionale di alta qualità e aiutare il decisore pubblico nella predisposizione di percorsi concertativi utili a dirimere potenziali conflitti tra istituzioni di diverso livello per la messa in opera di grandi infrastrutture e progetti di sviluppo del territorio.
<b>Risultati</b>	Nella ricerca viene affrontata la questione della necessità di "includere" i principi della Public Governance nell'operato quotidiano delle pubbliche amministrazioni, migliorando il rapporto tra collettività locali e PA stessa. Si è effettuata l'analisi di tre casi di studio scelti all'interno del contesto italiano, si tratta di esperienze infrastrutturali le cui caratteristiche hanno permesso una comparazione con altre esperienze similari nel contesto europeo (viarie, portuali e quelle ricadenti nel

	<p>comparto energetico).</p> <p>Per ciascuno di questi ambiti si è verificata la tenuta dei rapporti istituzionali tra regioni e governo.</p> <p>Si sono analizzati i più avanzati modelli di governance in materia di rapporti tra attori pubblici e attori economico-impresonditoriali, e la capacità delle istituzioni pubbliche e private di aumentare il grado di partecipazione delle comunità locali nella scelta, nella progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali. Il provvedimento che dovrebbe condurre alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, è stato analizzato dalla ricerca come il caso che offre spunti di riflessione.</p> <p>L'intervento ha previsto la predisposizione di un Rapporto finale e di un Data base.</p>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Studio ed elaborazione di un quadro operativo per l'impianto gestionale di servizi pubblici locali</b>
<b>Durata</b>	Dal 31/03/2010 al 31/10/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>La recente riforma dei servizi pubblici locali ha generato un nuovo quadro di regole destinato ad incidere sulle modalità organizzative del comparto dei servizi idrici: settore che manifesta da tempo un'attitudine maggiore ad essere oggetto di riforme e di dibattiti, piuttosto che il risultato delle stesse.</p> <p>Lo studio ha coniugato la recente riforma con lo stato dell'arte delle regole e delle attività del settore idrico, al fine di valutare le ulteriori opzioni di <i>policy</i> da adottare per indirizzarne l'evoluzione verso i desiderata del processo riformatore.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Nello studio si illustra il quadro di riferimento di livello comunitario e nazionale, con l'analisi delle principali grandezze tecniche, gestionali ed economiche rilevate in Italia. In particolare, si è individuato un set di 5 casi di costituzione, organizzazione e fornitura del servizio, su cui condurre l'analisi, a partire dai rispettivi Piani di Ambito. Successivamente, si è proceduto alla descrizione della natura degli atti alla base delle decisioni di regolazione adottate o in corso di elaborazione, con esplicitazione delle rilevanti peculiarità che connotano il settore rispetto ad altre attività di pubblica utilità. Si è, inoltre, condotto una microanalisi di un numero ristretto di casi di organizzazione del servizio idrico integrato.</p> <p>Infine, si è realizzato un workshop di presentazione dei risultati dello studio e di confronto di esperienze gestionali, tenutosi a Catania il 22/10/2010.</p> <p>Le attività descritte hanno permesso di presentare un sistema di contenuti integrato, fondato su aspetti macrosettoriali e su singole esperienze di organizzazione del servizio, anche al fine di suggerire alcune indicazioni metodologiche e strategiche che possano essere utilizzate nelle aree dell'Obiettivo Convergenza, nella fase di progettazione gestionale del settore idrico.</p>

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sviluppo della governance dei servizi di trasporto pubblico locale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/04/2010 al 15/10/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto ha approfondito il tema della regolazione multilivello che interessa il settore dei trasporti pubblici al fine di contribuire alla soluzione delle inefficienze che si riscontrano in particolare nei trasporti pubblici locali. Il processo di rapida urbanizzazione, che ha interessato anche il nostro Paese, ha rapidamente esasperato una serie di problemi che direttamente incidono sulla qualità della vita degli abitanti negli spazi urbani con particolare rilevanza nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.</p> <p>Vista la complessità dell'interazione sistemica tra trasporto pubblico locale e grandi reti, diviene gioco-forza sviluppare un modello di "governance" multilivello che assicuri – puntando in particolare sui criteri di <i>smart mobility</i>, le condizioni ottimali per il necessario intreccio tra reti di trasporto locale e grandi reti.</p>
<b>Risultati</b>	Lo studio ha realizzato un quadro conoscitivo di riferimento basato sia su esperienze europee di modelli e soluzioni in materia di governo delle funzioni di trasporto pubblico locale sia sull'analisi delle funzioni di governance e di integrazione dei medesimi sistemi

	<p>nelle quattro Regioni Convergenza. Tali elementi risultano utili per acquisire la conoscenza – attraverso l’approfondimento di casi di studio locali, sia sotto il profilo della normazione formale sia sotto quello del ruolo dei diversi attori istituzionali e privati - delle soluzioni seguite in materia di programmazione, gestione e regolazione del servizio di trasporto pubblico locale.</p> <p>Si sono ricostruiti dei possibili modelli e strumenti applicabili al settore, con riferimento anche alle specificità territoriali.</p> <p>Si è realizzata una banca dati di schede che contengono le buone pratiche in materia di governance dei servizi di trasporto pubblico locale in ambito nazionale ed europeo, di cui sono descritti i fattori di successo e le criticità, individuati gli attori coinvolti – istituzioni e <i>stakeholders</i> – e descritti tempi e modalità di sviluppo dell’intervento.</p>
--	--

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>La governance di strumenti finanziari finalizzati alla dotazione di capitali di rischio in imprese di piccole o medie dimensioni a vocazione fortemente innovativa o improntate alla massima efficienza nella erogazione e/o gestione di servizi alla comunità: il ruolo delle finanziarie regionali</b>
<b>Durata</b>	Dal 31/03/2010 al 30/11/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Le Pubbliche Amministrazioni regionali hanno compreso che lo sviluppo socio economico dei territori passa anche attraverso un sistema di governance efficace di strumenti finanziari di natura legislativa destinati alla creazione ed alla crescita delle imprese.</p> <p>Lo studio realizzato ha permesso di approfondire il ruolo delle Finanziarie regionali, di esaminare i punti di forza delle esperienze positive realizzate da alcune Regioni (specialmente quelle del nord) e confrontarle con la situazione reale delle Regioni Convergenza e di individuare delle linee guida per costruire un modello di governance di strumenti finanziari, orientati verso le imprese di piccole e medie dimensioni e connotati da innovatività.</p> <p>Si è, inoltre, definito il contesto normativo e si sono approfondite le questioni ordinarie rilevanti per l’efficace utilizzo degli strumenti finanziari finalizzati alla dotazione di capitali di rischio, quali l’affidamento <i>in-house providing</i>.</p>
<b>Risultati</b>	<p>L’intervento ha avviato un processo di analisi del contesto normativo in materia di strumenti finanziari regionali e di analisi delle esperienze positive realizzate da alcune regioni. L’attività è proseguita con l’elaborazione di raccomandazioni dirette a rendere più efficiente il sistema.</p> <p>Le attività svolte hanno consentito la predisposizione di una relazione dettagliata delle attività realizzate e di un Report finale di ricerca.</p>

#### SCHEDE INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell’intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Linee operative per la maturazione organizzativa nel quadro dei diversi ruoli istituzionali degli attori territoriali (Regioni, Province, Comuni) nella prevenzione, gestione delle calamità naturali</b>
<b>Durata</b>	Dal 02/04/2010 al 29/10/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso, sulla base delle esperienze fin qui acquisite, anche recentemente, e di alcune “buone pratiche” riportate, di diffondere linee guida che possono servire da utile supporto e per la formazione di tutti gli attori, sia a livello centrale sia a livello locale, coinvolti nei processi decisionali in tema di calamità naturali.</p> <p>Altro obiettivo è consistito nel porre all’attenzione degli stessi Enti preposti eventuali duplicazioni di ruoli, sia nella fase di prevenzione sia in quella gestionale delle calamità naturali, che certamente non facilitano la celerità ed efficacia della risposta in termini di operatività e di processi decisionali, caratteristica questa fondamentale in tema di emergenza.</p>
<b>Risultati</b>	L’intervento ha previsto in fase di <i>start up</i> una raccolta normativa e analisi delle buone pratiche esistenti nel settore della prevenzione e gestione delle calamità sia a livello

	<p>centrale, sia a livello locale, identificando tutti gli attori coinvolti nei processi di governance multilivello e le carenze del sistema di connessione e di comunicazione tra i differenti livelli decisionali. La ricerca si è raccolta nell'ambito di un Manuale operativo che ha definito, in maniera chiara e precisa, il complesso di procedure organizzativo/informativo su base nazionale, regionale e locale, determinando l'assunzione, a vari livelli di responsabilità, di provvedimenti volti alla protezione della vita umana in primo luogo e poi alla riduzione del danno materiale conseguente alla calamità.</p> <p>Il progetto ha consentito inoltre uno strumento web <a href="http://www.rischinaturalisud.it/">http://www.rischinaturalisud.it/</a> per promuovere la discussione e il confronto sugli aspetti normativi, sulle procedure, sulle esperienze e sulle buone pratiche relative alla gestione multilivello dei rischi naturali ed antropici, al fine di migliorare la comunicazione dal livello centrale al livello locale; costruire il consenso nelle comunità locali sulla necessità di prevenire i danni a persone e cose dovute agli eventi calamitosi e programmare le necessarie azioni di contrasto; stimolare il colloquio costante e lo scambio tra gli stessi sindaci; rinverdire la memoria collettiva circa la ricorrenza e gli effetti degli eventi calamitosi.</p> <p>Oltre alla creazione di un'apposita area dedicata del sito web nella quale è raccolta la documentazione bibliografica e multimediale relativa ad eventi calamitosi occorsi sul territorio dell'Obiettivo Convergenza, i risultati della ricerca sono stati opportunamente comunicati alle Regioni Convergenza, attraverso la realizzazione di quattro <i>workshop</i> - Soverato (Calabria, 13 ottobre 2010), Napoli (Campania, 19 ottobre 2010), Modugno (Puglia, 22 ottobre 2010), Palermo (Sicilia 28 ottobre 2010) - che hanno favorito la diffusione dei materiali prodotti nell'ambito della ricerca, e hanno stimolato dibattiti e riflessioni utili alla raccolta delle necessità delle realtà locali promuovendo la discussione e il confronto sugli aspetti normativi, sulle procedure, sulle esperienze e sulle buone pratiche relative alla gestione multilivello dei rischi naturali.</p>
--	---

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Studio di fattibilità in materia di attuazione dell'autonomia differenziata in materia di applicazione dell'articolo 116 della Costituzione</b>
<b>Durata</b>	Dal 30/04/2010 al 30/10/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>La novità più rilevante introdotta dalla legge costituzionale n. 3/2001 contenuta all'interno del Titolo V della Costituzione consiste nel promuovere maggiori forme di autonomia per tutti gli enti territoriali che costituiscono la Repubblica nella previsione di un modulo di differenziazione tra le Regioni. Infatti, il nuovo articolo 116 della Costituzione dopo aver confermato le autonomie speciali fondate su statuti adottati con legge costituzionale, stabilisce un "modulo di specializzazione" rivolto direttamente alle Regioni ordinarie, in base al quale si riconosce a ciascuna di queste la possibilità di accedere a forme e condizioni differenziate di autonomia.</p> <p>Lo studio ha analizzato il tema della differenziazione e ha definito la costruzione di possibili modelli di governance che, con riferimento alle conoscenze ed esperienze acquisite, propongano metodi e soluzioni procedurali e sostanziali da attuare al fine di garantire la fattibilità dell'autonomia differenziata. La finalità è quella di rendere maggiormente consapevoli le Regioni sia delle modalità di attivazione della disposizione costituzionale in oggetto e dei profili materiali nei quali esercitare le ulteriori formule di autonomia previste, sia dei vantaggi derivanti dall'attuazione stessa della differenziazione in termini di competitività e di sviluppo del sistema paese, oltre che di buon governo del territorio.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto di ricerca è stato articolato su 3 ambiti di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Fase. Analisi delle esperienze in atto in quattro paesi europei</u>: Austria, Francia, Spagna, Svizzera. Tutti paesi che hanno avviato e realizzato profonde trasformazioni istituzionali orientate alla valorizzazione dei principi di autonomia e di pluralismo istituzionale. In questa fase si sono analizzati alcuni strumenti orientati a colmare una serie di gap (informativo, di competenze, fiscale, amministrativo), al fine di migliorare la coerenza nel processo di definizione delle politiche multilivello e di attenuare le disparità che emergono dalla distribuzione di compiti e risorse.</li> </ul>

	<p>- <u>II Fase - Analisi casi di studio italiani</u> (Lombardia, Piemonte, Veneto): dai quali emerge la tendenza alla differenziazione e l'esigenza di una formula di asimmetria ulteriore rispetto alle autonomie speciali storiche.</p> <p>- <u>III Fase - Analisi della fattibilità economico-finanziaria.</u></p> <p>Il risultato delle tre fasi di analisi è stato possibile tracciare una prima riflessione basata sul fatto che Regioni italiane dovranno puntare sullo snellimento della propria organizzazione burocratica e delle strutture, cercando di ottimizzare i processi: ogni Regione dovrebbe definire il ventaglio delle competenze che potrebbero essere fornite a livello regionale, individuando chiaramente le risorse a disposizione (umane, strumentali, finanziarie), incentivando la politica sull'efficacia delle prestazioni e sugli effetti, economizzando l'uso delle risorse finanziarie e personali, aumentando la trasparenza dell'azione amministrativa.</p> <p>Al fine di diffondere i risultati dello studio, si sono realizzati quattro <i>workshop</i> nelle Regioni Convergenza (Caserta 16/11/2010, Foggia 24/11/2010, Cosenza 02/12/2010, Acireale (CT) 07/12/2010); e un convegno nazionale presso l'Università Tor Vergata di Roma in data 10/12/2010.</p>
--	--

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Studio sulla domanda di semplificazione e trasparenza da parte di imprese e cittadini per orientare le scelte degli enti locali</b>
<b>Durata</b>	Dal 07/05/2010 al 20/12/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Negli ultimi anni la semplificazione dei procedimenti e la trasparenza nelle attività svolte hanno assunto un valore crescente all'interno della PA nazionale ed internazionale.</p> <p>Lo studio si focalizza sulla domanda di semplificazione e trasparenza da parte di imprese e cittadini per orientare le scelte degli Enti locali all'interno delle quattro Regioni Convergenza. In particolare, lo studio si focalizza su alcuni provvedimenti all'interno dei processi presi in esame (avvio, autorizzazione e attività corrente), configurandosi come analisi trasversale a diversi settori produttivi. Per ogni elemento descrittivo/qualitativo di valutazione dell'offerta di trasparenza si illustrano criticità riscontrate. Lo studio propone un modello ideale di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto di ricerca è stato articolato su 4 ambiti di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Fase - Ricostruzione del contesto normativo di riferimento in materia di semplificazione e trasparenza.</u> In particolare, si sono analizzate le politiche internazionali, le riforme in Italia dal 1990 al 2005 e la recente riforma Brunetta, le iniziative nazionali e regionali in tema di riduzione degli oneri amministrativi, il riparto delle competenze tra Stato e Regioni e, infine, l'attuazione delle politiche e la percezione dei cittadini nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza.</li> <li>- <u>II Fase – Predisposizione di questionari,</u> nell'obiettivo di realizzare le analisi della domanda di semplificazione amministrativa proveniente dalle imprese e della domanda di trasparenza da parte delle famiglie/cittadini.</li> <li>- <u>III Fase - Rilevazione dell'attuale configurazione delle Amministrazioni regionali interessate in merito ai servizi oggetto dello studio.</u> La descrizione dell'offerta di semplificazione amministrativa e di trasparenza è stata effettuata per mezzo di un'accurata ricerca normativa e documentale, e mediante interviste in profondità ai referenti delle quattro Amministrazioni regionali, con l'ausilio di questionari semi-strutturati.</li> <li>- <u>IV Fase – Rilevazione dei principali fattori di rischio (scostamenti) tra la domanda e l'offerta in merito alla semplificazione amministrativa e alla trasparenza.</u> Entrambi scaturiscono dalla rielaborazione delle fasi precedenti, dall'adattamento di esperienze nazionali ed internazionali consolidate e da un'accurata analisi operata sui fattori di rischio e sulle leve di cambiamento in materia di semplificazione amministrativa e di trasparenza.</li> </ul> <p>Il risultato delle quattro fasi di analisi è stato possibile predisporre un Rapporto metodologico sulla base delle rilevazioni effettuate, nonché un Data Base normativa-documentale.</p>

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Ricerca sul contesto in materia di servizi pubblici locali</b>
<b>Durata</b>	Dal 08/06/2010 al 31/10/2010
<b>Obiettivi</b>	Le Regioni dell'Obiettivo Convergenza da sempre manifestano carenze in termini di efficacia della Pubblica Amministrazione, soprattutto nella gestione dei servizi pubblici locali, ed il livello di <i>empowerment</i> del cittadino è notoriamente più basso rispetto alle Regioni del Centro Nord. In tale quadro di riferimento, il progetto ha effettuato una ricerca comparativa sul recepimento della normativa europea in materia di servizi pubblici locali da parte delle normative in atto nelle Regioni Obiettivo Convergenza, un'analisi tecnico – giuridica degli “scostamenti” riscontrati, e uno studio sulla riforma dei servizi pubblici in Italia (art 23 bis legge 133/2008) e l'impatto per gli attuali assetti tecnico – istituzionali nelle Regioni Obiettivo Convergenza.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto di ricerca è stato articolato su tre ambiti di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea di attività 1 – Evoluzione del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale.</u> Questa prima attività si è sostanziata nella ricostruzione dell'evoluzione normativa, regolatoria e giurisprudenziale che interessa i settore dei servizi pubblici locali. L'analisi condotta, sia con riferimento alla normativa comunitaria sia a quelle nazionale e regionale, ha consentito l'elaborazione di un primo Report intitolato “Ricerca comparativa sul recepimento della normativa europea”, predisposto con la finalità di determinare ove possibile delle misure di adeguamento a tale normativa.</li> <li>- <u>Linea di attività 2 – Analisi dei contesti di indagine: stato dei servizi idrici e di igiene urbana e analisi di benchmarking.</u> L'analisi di contesto realizzata ha avuto l'obiettivo di ricostruire un quadro analitico dello stato dei servizi idrici e di igiene urbana nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza. L'analisi è stata realizzata anche attraverso un'analisi di <i>benchmarking</i> in termini di efficacia ed efficienza dei servizi offerti.</li> <li>- <u>Linea di attività 3 - Indagine diretta su un <i>panel</i> di testimoni privilegiati e revisione critica dei risultati delle analisi.</u> Nell'ambito dell'offerta tecnica è stato previsto un approfondimento e verifica critica dei risultati della analisi svolte da realizzare attraverso un confronto diretto (domande aperte) con un <i>panel</i> di referenti istituzionali da individuare nell'ambito dei territori delle regioni oggetto di indagine</li> <li>- <u>Linea di attività 4 – Analisi SWOT, fabbisogni di policy e definizione del quadro di intervento nei territori interessati.</u> In questa linea di attività si colloca l'analisi a valle dei processi di raccolta delle informazioni e la identificazione delle aree di debolezza con una particolare attenzione ai processi di mercato che possono essere influenzati dal decisore pubblico (<i>path dependency</i>). A conclusione delle precedenti linee di attività 2 e 3, l'analisi SWOT è stata funzionale alla predisposizione di un Report finale intitolato “Studio sulla riforma dei servizi pubblici locali (art. 23 bis legge 133/2008) e l'impatto per gli attuali assetti tecnico-istituzionali nelle Regioni Ob. Convergenza”.</li> <li>- <u>Linea di attività 5 – Workshop per la presentazione dei risultati nelle regioni Obiettivo 1 – Convergenza.</u> Nell'ambito dell'intervento è stato previsto altresì una fase di diffusione delle informazioni per la presentazione dei risultati della ricerca, concretizzata nel workshop tenuto il giorno 19 Novembre 2010 ad Enna, ha visto la partecipazione degli <i>stakeholders</i> e dei soggetti istituzionali coinvolti in tutte le regioni obiettivo Convergenza.</li> </ul>

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Pianificazione e implementazione della capacità istituzionale degli Enti territoriali per la gestione e partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - GECT</b>
<b>Durata</b>	Dal 23/06/2010 al 28/02/2010
<b>Obiettivi</b>	L'istituzione del GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) da parte della Comunità Europea (Reg. CE n. 1082/2006) risponde alla necessità di creare degli



	strumenti appositi per la cooperazione transfrontaliera, per consentire ad autorità territoriali appartenenti a Stati diversi di istituire gruppi di cooperazione con personalità giuridica, per gestire i fondi europei destinati alla cooperazione territoriale. Il progetto ha supportato sia le Autorità regionali sia quelle locali nel processo decisionale di partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale attraverso un'azione di rafforzamento delle competenze.
<b>Risultati</b>	Nell'ambito dell'intervento si è proceduto alla realizzazione dello studio tematico "Pianificazione e implementazione della capacità istituzionale degli Enti territoriali per la gestione e partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - GECT". Lo studio ha analizzato il contesto italiano ed europeo in materia di GECT, e ha esaminato gli aspetti operativi collegati all'istituzione di un GECT. Si è realizzato un programma di <i>know-how transfer</i> che ha favorito l'acquisizione e il rafforzamento di competenze, la condivisione di dati, e l'individuazione di modelli di progettazione di GECT, e caratterizzato soprattutto da azioni di diffusione finalizzate ad orientare verso i contenuti e le opportunità offerte dal GECT, e da azioni di informazione sulle difficoltà riscontrate nell'implementazione di tale strumento. Si sono condivise procedure di governance multilivello e ipotesi di modellizzazione dell'istituzione di un GECT basato sull'esperienza europea. Il programma si è caratterizzato per una parte di taglio operativo, con esercizi di gruppo fra i partecipanti, volti a mostrare come costruire un partenariato e come registrarlo, tenendo conto dei quadri giuridici nazionali disponibili, degli adempimenti istituzionali da realizzare e della tempistica necessaria. Il programma si è realizzato nelle quattro Regioni Convergenza, nel seguente ordine: Bari il 21/01/2011; Cosenza il 10/02/2011; Napoli il 16/02/2011; Palermo il 28/02/2011.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Regioni Semplici – Regioni (da) semplificare per i cittadini e le imprese</b>
<b>Durata</b>	Dal 26/10/ 2009 al 30/04/2011
<b>Obiettivi</b>	L'intervento mira a fornire alle amministrazioni destinatarie strumenti e metodi per il conseguimento della qualità e della semplificazione normativa e, attraverso un processo di trasmissione diretta ai responsabili dei procedimenti, dei modelli operativi per la definizione di un sistema di rilevazione dei tempi dei procedimenti amministrativi regionali, nonché per l'adeguamento della normativa esistente alla disciplina introdotta in materia di riduzione dei tempi amministrativi entro i termini ivi previsti.
<b>Risultati</b>	Il progetto ha costituito dei singoli laboratori regionali (in Calabria, Sicilia, Campania e Puglia) in materia di semplificazione normativa. Per quanto riguarda le attività relative alla riduzione e standardizzazione dei tempi, è stata fornita un'attività di consulenza e affiancamento alle singole amministrazioni. In termini di risultato, l'attività svolta ha contribuito a fornire: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescimento delle capacità delle amministrazioni di implementare strumenti e politiche di semplificazione;</li> <li>- accrescimento della consapevolezza delle amministrazioni sugli effetti della semplificazione;</li> <li>- sviluppo della propensione e capacità delle amministrazioni ad individuare e realizzare percorsi efficaci per adeguate politiche di semplificazione;</li> <li>- condivisione di strumenti e metodologie per le Regioni dell'obiettivo Convergenza;</li> <li>- definizione di standard e parametri per l'applicazione e il trasferimento di strumenti e metodologie;</li> <li>- definire standard relativi ai tempi e agli adempimenti;</li> <li>- introduzione di un sistema di incentivi che premi i dirigenti e i dipendenti pubblici che innalzano nel tempo i propri standard di prestazione e li rispettano.</li> </ul>

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione</b>	<b>Sistemi di premialità e governance nei servizi pubblici</b>
----------------------	--

<b>intervento</b>	
<b>Durata</b>	
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto promuove il rafforzamento dell'interesse delle autorità pubbliche per i temi della trasparenza e controllo ( <i>accountability</i> ), al fine di accrescere l'efficienza e l'efficacia gestionale delle politiche dei servizi, e punta a svolgere un'azione di ammodernamento dei processi, realizzando azioni di sistema e di accompagnamento delle strutture regionali e territoriali, deputate al governo delle politiche in tema di obiettivi di servizio, con la finalità prioritaria di ricondurre a "sistema" i processi premiali e/o di incentivazione adottati o adottabili in tali ambiti. Il Progetto intercetta, quindi, un aspetto strategico dell'attuale programmazione, che vede le Regioni e i territori del Mezzogiorno impegnati nel raggiungimento dei target fissati dal QSN per gli Obiettivi di Servizio.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha previsto lo sviluppo di un'azione di <i>benchmarking</i> sui modelli e i meccanismi di premialità, che ha permesso di far conoscere e mettere a confronto l'attuale panorama di risposta all'innovazione del sistema premiale e a diffondere la cultura del cambiamento delle amministrazioni coinvolte nel raggiungimento degli standard di premialità, in linea con il documento "Linee Guida per l'attivazione di sistemi di Premialità regionali" (Delibera Cipe 82/2007), nonché delle Linee Guida Metodologiche elaborate dal Foromez PA - condivise con il Dipartimento Politiche e Sviluppo del MEF. In particolare, si sono studiati i sistemi organizzativi e di governance su cui sono basati i Piani di azione regionali, le modalità di selezione e finanziamento degli interventi, dei sistemi di monitoraggio, del ruolo dei partenariati, dei fabbisogni dell'amministrazione e dei sistemi di premialità sub-regionale eventualmente istituiti. Durante l'intervento è stata garantita una costante attività di diffusione del processo metodologico attraverso il quale poter costruire sistemi d'incentivazione delle politiche pubbliche, e sistemi premiali sub regionali, Nel corso del progetto è stato inoltre realizzato un processo di condivisione e di comunicazione tra tutti i soggetti inter-istituzionali interessati, coinvolgendoli nella redazione di articoli ed interviste pubblicate nella newsletter del progetto, e rafforzando il partenariato istituzionale e socio-economico in modo continuativo ed efficace. Di particolare rilievo è il seminario "Premialità tra esperienze e prospettive", realizzato al fine di valorizzare i percorsi innovativi intrapresi dalle Amministrazioni regionali in termini di governance dei servizi pubblici.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>M.I.P. – Sostegno all'innovazione dei modelli di partenariato</b>
<b>Durata</b>	Dal 26/10/ 2009 al 30/04/2012
<b>Obiettivi</b>	La finalità generale dell'intervento è stata quella di contribuire alla crescita, nelle amministrazioni regionali e locali, della capacità di coordinare l'azione pubblica e insieme promuovere i più efficaci apporti dei diversi attori interessati nelle diverse fasi del processo attuativo degli interventi programmati. In particolare, l'intervento ha inteso contribuire alla rimozione di ostacoli e criticità che limitano e ritardano i percorsi operativi degli interventi a scala territoriale, basati sulla logica dell'integrazione e del partenariato tra i diversi attori pubblici e privati; e si è contribuito ad attivare processi e strumenti funzionali all'attuazione di tali interventi in un quadro strategico unitario. Infine, si è contribuito a promuovere lo sviluppo di modelli organizzativi regionali e territoriali funzionali alla gestione sostenibile dei progetti integrati.
<b>Risultati</b>	L'intervento ha consentito l'elaborazione del documento "Linee guida per un partenariato di successo": articolato in 8 items di analisi: la cultura, le regole, la composizione, il sistema, le relazioni esterne, le funzioni, la comunicazione e la struttura di sostegno. Il documento ha raccolto l'analisi desk effettuata, la documentazione in materia di partenariato, e l'elaborazione dei risultati delle 54 interviste realizzate ai testimoni privilegiati del partenariato economico-sociale delle 4 Regioni Conv. In tema di diffusione di competenze in materia partenariale, il progetto ha previsto l'organizzazione di <i>workshop</i> nelle Regioni Convergenza, basato <i>in primis</i> sulla presentazione e la condivisione del documento "Linee guida per un partenariato di successo": animazione territoriale e sviluppo delle competenze a scala interregionale e

	regionale. Infine, si è dedicato ampio spazio alla diffusione dei risultati delle attività realizzate. In particolare, sono stati pubblicati vari articoli sulla rivista on-line Formez News, nel corso dei vari <i>workshop</i> e seminari realizzati si sono distribuite le <i>pen-drive</i> contenenti una raccolta di documenti di progetto utili alla diffusione di una “cultura del partenariato”. Da questa attività è risultato che vi è stato un miglioramento nella “cultura” del partenariato, percepito come strumento utile alla crescita e allo sviluppo dei territori Il Progetto si è caratterizzato per una continua attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia, della qualità e del gradimento delle iniziative proposte ai destinatari delle Regioni Conv.
--	---

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Sviluppo della capacità di monitorare l'andamento dei costi di servizi e funzioni pubbliche nella prospettiva del federalismo fiscale.</b>
<b>Durata</b>	Dal 14/12/2010 al 30/06/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha inteso sostenere le Regioni e gli Enti Locali dell'Obiettivo Convergenza nell'attuazione della riforma del federalismo fiscale mediante lo sviluppo delle proprie capacità nelle attività di programmazione e gestione dell'autonomia fiscale e amministrativa.</p> <p>Le azioni programmate, pertanto, erano volte a supportare tale processo di riforma tramite il rafforzamento e la condivisione di competenze tecniche e scientifiche che possano essere confrontate, approfondite e validate, tramite il confronto e la collaborazione tra livello nazionale e livello locale, l'identificazione e la diffusione di buone pratiche e modelli gestionali, la condivisione di data base e di informazioni finalizzata a ridurre l'asimmetria informativa tra livelli di governo.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto ha consentito la messa a punto di Linee guida per la predisposizione della delibera e del regolamento in materia di IMU (2012) e in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) (2013). La pubblicazione delle linee guida sul sito del Dipartimento Finanze e sul Portale del federalismo fiscale ha consentito agli Enti Locali di dotarsi di tali strumenti entro il termine legale previsto.</p> <p>E' stato, inoltre, realizzato un ciclo di seminari di approfondimento sui temi principali della riforma rivolto a dirigenti, funzionari e amministratori dei territori dell'Ob. Convergenza. Il primo seminario, di carattere generale e introduttivo, è stato realizzato in 4 edizioni, una per regione, e ha visto coinvolti un totale di 220 partecipanti provenienti da uffici regionali, province e comuni del territorio. I successivi tre seminari si sono tenuti a Roma presso la Scuola Superiore dell'Economia e Finanze, e hanno riguardato l'approfondimento di temi specifici quali il “sistema della finanza regionale”, la “nuova finanza degli enti locali” e la “perequazione”, con il coinvolgimento di circa 45 partecipanti a seminario. Nel complesso, gli enti raggiunti dall'intervento al 31 dicembre 2012 sono le 4 regioni dell'Obiettivo Convergenza, 5 province e 54 comuni e i giudizi positivi, rilevati attraverso i questionari di gradimento, sono pari al 98%.</p> <p>Per quanto riguarda la predisposizione dei modelli di analisi territoriale, è stata realizzata una banca dati longitudinale sulla struttura produttiva locale, utile agli operatori del territorio per la conoscenza della dinamica evolutiva delle economie locali. Inoltre è stato aggiornato e completato il software DF-eXplorer, l'applicazione web appositamente realizzata per la consultazione del modello di analisi dinamica dei dati socio-economici e fiscali e la rappresentazione grafica dell'analisi cluster.</p> <p>E' stato, inoltre, realizzato un ciclo di seminari di approfondimento sui temi principali della riforma rivolto a dirigenti, funzionari e amministratori dei territori dell'Ob. Convergenza. I tre seminari si sono tenuti a Roma presso la Scuola Superiore dell'Economia e Finanze, e hanno riguardato l'approfondimento di temi specifici quali la “nuova finanza degli enti locali”, il “Patto di stabilità interno” e la “perequazione. Nel complesso, gli enti raggiunti dall'intervento sono le 4 regioni dell'Obiettivo Convergenza, 2 province e 28 comuni e i giudizi positivi, rilevati attraverso i questionari di gradimento, sono pari al 95%.</p> <p>Per le attività di diffusione delle conoscenze sono stati realizzati quattro eventi Opendays del federalismo fiscale. Gli eventi si sono tenuti a Bari il 24 giugno 2013, a Palermo il 1 ottobre 2013, a Catanzaro il giorno 22 gennaio 2014 e a Napoli il 24 febbraio 2014.</p>

	<p>E' stata, inoltre, resa disponibile una piattaforma e-learning fruibile dal portale <a href="http://www.portalefederalismofiscale.gov.it">www.portalefederalismofiscale.gov.it</a>, basata su contenuti organizzati in Learning Object e focalizzata su strumenti di apprendimento cooperativo/collaborativo e di interazione tra docenti, tutor e discenti. Il corso on-line è articolato in 4 moduli formativi, per un totale di 15 learning object della durata complessiva di circa 5 ore. Al 30 aprile 2014 sulla piattaforma sono stati registrati 354 utenti.</p> <p>Nel periodo di riferimento si è costantemente tenuta aggiornata la sezione del portale del federalismo fiscale dedicata alla Riforma e al progetto con la pubblicazione delle novità normative e regolamentari e dei materiali prodotti nell'ambito delle attività realizzate.</p>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>L'impatto delle politiche pubbliche sul sistema degli Obiettivi di Servizi</b>
<b>Durata</b>	Dal 06/05/2011 al 05/05/2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto fornisce un supporto concreto alle Amministrazioni dell'Obiettivo Convergenza per acquisire conoscenza e metodi di analisi relativi all'impatto delle politiche in relazione alle possibilità di conseguimento dei target previsti nell'ambito del sistema degli obiettivi di servizio, contribuendo, altresì, a colmare il gap di competenze specifiche in tema di valutazione dell'impatto che, sia le politiche, sia ciascun intervento, sono in grado di produrre sul processo di sviluppo. Il progetto si propone di accompagnare i processi di programmazione delle amministrazioni nei settori afferenti la qualità dell'ambiente - servizio idrico e gestione dei rifiuti – e la Ricerca e Sviluppo (R&amp;S) a supporto dell'innovazione del sistema produttivo, anch'esso determinante per l'innalzamento del fattore competitività.</p>
<b>Risultati</b>	<p>L'intervento ha consentito di supportare le Amministrazioni nell'acquisizione di di un adeguata conoscenza sugli impatti delle politiche attraverso un Team di esperti altamente qualificati che hanno permesso di: focalizzare gli interventi rispetto agli obiettivi da perseguire; accelerare le procedure di selezione degli interventi da programmare; rafforzare la conoscenza del territorio e instaurare con esso un dialogo costruttivo; disporre di nuovi metodi operativi di programmazione; fruire di strumenti metodologici utili e concreti per il migliore esercizio dell'azione amministrativa.</p> <p>I risultati raggiunti e confermati attraverso la somministrazione di apposite interviste ai destinatari degli interventi, confermano l'impegno del Progetto verso: 1) l'incremento della consapevolezza delle PA sull'effettiva importanza dell'attività di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche pubbliche; 2) Il miglioramento del dialogo inter-istituzionale tra i comparti dell'amministrazione.</p> <p>Dalle interviste somministrate al personale della PA per la rilevazione dell'indicatore di risultato quali quantitativo è emerso che l'80,2% degli intervistati ha percepito un miglioramento del dialogo tra PA centrali, locali e attori dello sviluppo anche grazie alle attività realizzate dal Progetto Impact soprattutto in relazione al supporto nelle fasi cruciali di assunzione delle scelte strategiche in merito alle politiche da adottare a favore degli OdS. In particolare gli intervistati dichiarano di essere abbastanza soddisfatti dell'intervento, nonostante sia complesso e difficoltoso per i progetti incidere sugli effettivi rapporti esistenti tra i dipartimenti/uffici appartenenti alla stessa amministrazione.</p> <p>Il restante 19,8% degli intervistati segnala l'assenza di coincidenza temporale tra l'arco di vita dei progetti e gli adempimenti amministrativi a cui le stesse sono chiamate.</p>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Affiancamento professionale per lo sviluppo presso le autonomie territoriali del partenariato pubblico privato, delle proprie capacità negoziali con il settore privato, e della loro partecipazione ai processi di apertura internazionale.</b>
<b>Durata</b>	Dal 13/09/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	L'iniziativa intende raggiungere 4 obiettivi generali in relazione ai 2 ambiti di intervento: - I Ambito - <u>Rafforzamento delle capacità di programmazione delle vocazioni territoriali</u>

	<p>e di attivazione del PPP:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere presso le amministrazioni territoriali del Mezzogiorno, la diffusione delle abilità professionali necessarie a gestire i complessi progetti di sviluppo socioeconomico del territorio di riferimento in tutte le sue fasi, in particolare, la contrattualistica pubblica con competenza, trasparenza e integrità.</li> <li>2. diffondere le conoscenze, le metodiche e l'uso delle diverse piattaforme informatiche nazionali e regionali nell'attività dell'appalto pubblico.</li> </ol> <p><u>-II Ambito - Rafforzamento delle capacità delle Regioni di partecipare a processi di apertura internazionale:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. rafforzare la capacità delle Regioni del Mezzogiorno coinvolte di partecipare ai processi di apertura internazionale;</li> <li>4. rafforzare il coordinamento tra le amministrazioni centrali e le autonomie territoriali nelle attività di internazionalizzazione.</li> </ol>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione, il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Ambito - Rafforzamento delle capacità di programmazione delle vocazioni territoriali e di attivazione del PPP:</u> l'intervento ha promosso attività di formazione (suddivise in giornate seminariali e giornate di affiancamento professionale) per funzionari e dirigenti delle autonomie territoriali (comprese ASL e Aziende Ospedaliere) delle Regioni coinvolte nel progetto su: modalità di gestione delle nuove forme contrattuali degli appalti pubblici; forme di partenariato pubblico-privato, presentazione di casi di studio sulle tematiche citate e scelte dai partecipanti. ). Nel quadro di tale attività di rafforzamento sono stati predisposti 2 manuali "Le forme del partenariato pubblico privato nella Pubblica Amministrazione" e "Le società partecipate dagli enti locali tra tagli di spesa e processi di liberalizzazione";</li> <li>- <u>II Ambito - Rafforzamento delle capacità delle Regioni di partecipare a processi di apertura internazionale:</u> in tale quadro le attività si sono maggiormente concentrate su attività di affiancamento professionale e tecnico all'internazionalizzazione delle Regioni coinvolte, affrontando in particolare i temi dei "Miglioramenti organizzativi e innovazioni metodologiche" e dei "Processi di sistema per l'apertura internazionale". Nell'ambito di tale attività sono stati promossi 4 workshops su: "La valutazione delle politiche internazionali delle Regioni" (Caserta, 13 febbraio 2014); "Reti di immigrazione e internazionalizzazione dei sistemi locali" (Caserta, 13 maggio 2014); "I fondi diretti dell'Unione Europea: elementi di progettazione e valutazione" (Cosenza, 11 novembre 2014); "Dimensione internazionale e accordo di partenariato" (Caserta, 17 dicembre 2014).</li> </ul> <p>I workshops hanno consentito, oltre alla predisposizione del manuale "Linee guida operative a supporto delle Amministrazioni Regionali sui temi dell'internazionalizzazione", di tracciare una panoramica sulle opportunità che la nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020 riserva allo sviluppo delle attività internazionali delle Regioni in quattro ambiti specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) L'internazionalizzazione delle attività economiche con particolare riferimento al sostegno alle PMI;</li> <li>b) La cooperazione allo sviluppo secondo i nuovi indirizzi della legge 125/2014;</li> <li>c) La cooperazione territoriale con particolare riferimento ai programmi macro-regionali;</li> <li>d) La <i>capacity building</i> per il rafforzamento della governance multilivello</li> </ol>

### Obiettivo specifico 5.3

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione</b>	<b>Rafforzamento della capacità amministrativa per un'amministrazione di qualità</b>

<b>intervento</b>	
<b>Durata</b>	Dal 08/04/2009 al 31/07/2010
<b>Obiettivi</b>	L'intervento proposto ha inteso sostenere le Regioni nella gestione dei programmi cofinanziati, rafforzando la capacità amministrativa delle PA del territorio, con un insieme di azioni sinergiche che agiscono su tre aspetti: 1) sugli strumenti del rafforzamento delle capacità e il miglioramento delle <i>performance</i> ; 2) con le relazioni con i cittadini e gli <i>stakeholder</i> per il miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici; 3) sulla comunicazione istituzionale, in particolare on line, come modello di trasformazione e trasferimento di buone pratiche e <i>know how</i> .
<b>Risultati</b>	<p>Grazie all'intervento sono state poste in essere azioni sinergiche di attività che hanno contribuito a rafforzare le competenze delle organizzazioni e del personale in merito ai concetti dell'autovalutazione del miglioramento.</p> <p>In particolare, nell'ambito dell'azione di <u>miglioramento delle performance</u> sono state realizzati 8 incontri con le Regioni ad Ob. Convergenza (Campania, Puglia, Sicilia e Calabria) seguiti da laboratori di accompagnamento. L'attività che si è proposta è inserita nel percorso europeo di definizione della nuova procedura di "CAF External feedback" messa a punto dal CAF Working group ed in particolare dal Belgio, dalla Danimarca e dall'Italia assieme all'EIP A in qualità di centro risorse europeo CAF e all'EFQM. Gli incontri, svolti in plenaria su base regionale (Campania: 20 incontri; Puglia: 8 incontri; Sicilia 20 incontri), sono stati finalizzati al trasferimento di concetti e metodologie e distribuiti sulle diverse province per una verifica degli stati di avanzamento dei lavori ed un supporto in itinere. A riguardo, sono stati prodotti: il <i>paper</i> illustrativo del modello e l'archivio elettronico delle matrici degli indicatori organizzati in drivers corrispondenti ad altrettante <i>key performance area</i>. La ricognizione delle esperienze di <i>benchmarking</i> e valutazione delle <i>performance</i> amministrative sia in ambito nazionale che internazionale, la classificazione effettuata ha consentito di selezionare le esperienze esaminate in azioni per la P.A. e azioni della P.A. per i cittadini.</p> <p>A seguito di questi incontri, a tutte le attività è stata data ampia diffusione attraverso il portale PAQ, anche con specifici spazi <i>web</i> dedicati in cui sono stati pubblicati i materiali di lavoro, i resoconti degli incontri e tutta la documentazione necessaria alla realizzazione delle attività.</p> <p>Un ulteriore filone di attività è stato rappresentato dalla formulazione di proposte per l'integrazione metodologica degli strumenti per il <u>miglioramento della qualità nella pubblica amministrazione</u> che ha visto l'elaborazione di un report originale che, partendo dall'esame degli strumenti e delle metodologie di <i>Customer Satisfaction Management</i> in ambito nazionale ed internazionale propone un metodo di integrazione dei vari strumenti per la qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni italiane. Nell'ambito di tale attività, il progetto ha visto il coinvolgimento dei cittadini e degli <i>stakeholder</i> per il governo delle politiche sono state realizzate attività rivolte a funzionari pubblici ma che hanno coinvolto anche rappresentanti del partenariato dell'associazionismo e dei cittadini attivi.</p> <p>Infine, nell'ambito della terza linea di attività relativa alla <u>comunicazione istituzionale</u>, l'attività promozionale è stata effettuata attraverso mailing specifico (usufruendo di una <i>mail box</i> dedicata <a href="mailto:performance@formez.it">performance@formez.it</a>) ai Direttori e ai Segretari Generali delle amministrazioni obiettivo e attraverso una capillare azione di recai telefonico. A ciò si è affiancata una attività di diffusione attraverso il portale PAQ nella sezione dedicata alle attività di progetto e attraverso la pubblicazione della news nella home page del sito <a href="http://www.formez.it">www.formez.it</a>. È stata inoltre prevista la pubblicazione di un approfondimento in tema di misurazione delle performance nell'ambito della newsletter n. 180 del portale P A Q.</p>

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>CSM - Diffusione di strumenti di <i>customer satisfaction management</i></b>
<b>Durata</b>	Dal 07/04/2011 al 06/09/2012
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi rafforzando la capacità delle amministrazioni di gestire la soddisfazione degli utenti dei servizi, dei cittadini e <i>stakeholder</i> ; nonché rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni delle Regioni Obiettivo Convergenza, con un insieme di azioni

	<p>strategiche che agiscono sul miglioramento delle performance, sulle relazioni con i cittadini e gli <i>stakeholders</i>, facendo leva sulla comunicazione istituzionale innovativa.</p> <p>In particolare il progetto mirava a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare il livello di conoscenza e diffusione dell'iniziativa MLF, con una azione diffusa e capillare di sensibilizzazione verso tutte le amministrazioni destinatarie (25 province, 1608 comuni e loro forme associative, Aziende sanitarie ed ospedaliere)</li> <li>- Promuovere l'adozione di pratiche di CSM e la partecipazione a MLF in particolare alle amministrazioni di maggiori dimensioni ( 25 province, 178 comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, Aziende sanitarie ed ospedaliere)</li> <li>- Favorire la nascita ed il rafforzamento di network e comunità di pratica sui temi del miglioramento delle performance attorno a nuclei di aggregazione e traino.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Start-up e tavolo tecnico-specialistico</u>. Questa prima fase ha consentito l'istituzione di un Tavolo Tecnico Specialistico indirizzato a definire obiettivi specifici e modalità operative dell'intervento, la verifica dello stato di attuazione del progetto e la definizione degli indirizzi attuativi <i>on going</i>.</li> <li>- <u>Analisi delle condizioni di partenza e identificazione di esigenze e target</u>. Questa fase dell'intervento ha realizzato due diversi tipi di indagine: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Indagine "<i>on desk</i>": ovvero, una mappatura delle amministrazioni in relazione alla loro partecipazione alle iniziative nazionali (promosse dal DFP) di sostegno e promozione del cambiamento organizzativo. L'indagine è stata condotta attraverso repertori di <i>best practice</i>, letteratura e reportistica in ambito DFP, etc.</li> <li>o Indagine sul campo: ovvero, la somministrazione di questionari (indagini e sensibilizzazione).</li> </ul> <p>L'analisi realizzata ha contribuito a fornire indicazioni utili in relazione ai fabbisogni delle amministrazioni della Convergenza in termini di <i>capacity building</i> negli ambiti oggetto dell'intervento, confermando in molti casi le ipotesi su cui è stato impostato il progetto.</p> </li> <li>- <u>Animazione e sensibilizzazione</u>. Nel corso della sua elaborazione, l'intervento ha contribuito alla elaborazione di: Dossier sui siti (e relative newsletter) PAQ e FORUM PA.it; attività di <i>capacity building</i> mediante piattaforma <i>web</i> (<i>web learning</i> e tutoriali per la modalità a-sincrona); campagne di reclutamento periodiche; 4 Infoday (Seminari Territoriali) sul tema della integrazione del <i>Customer Satisfaction Management</i> nel ciclo delle <i>performance</i>.</li> <li>- <u>Realizzazione degli strumenti a disposizione delle Amministrazioni</u>. L'azione ha previsto 2 linee di prodotto: "Ambiente cooperativo web" (dedicato all'assistenza a distanza delle amministrazioni beneficiarie per l'<i>e-learning</i> utilizzando la piattaforma Moodle collegata la piattaforma per videoconferenze <i>Big Blue Button</i>) e "Cassetta degli attrezzi" (lavoro di mappatura, riclassificazione ed analisi dei materiali messi a disposizione dal DFP sul portale <a href="http://www.qualitapa.gov.it">www.qualitapa.gov.it</a> in tema di <i>customer satisfaction management</i>).</li> <li>- <u>Realizzazione dei percorsi di affiancamento e supporto</u>. Le attività di affiancamento e supporto sono state realizzate secondo le seguenti modalità: Attività di Segreteria Tecnica/Help desk ed <i>info point</i> di progetto (operata da risorse Istituto Mides Srl.; Attività di affiancamento e supporto (operata da Lattanzio e Associati); Laboratori territoriali (operata da Lattanzio e Associati).</li> <li>- Comunicazione e diffusione dei risultati. Nell'ambito dell'attività di diffusione degli <i>output</i>, il progetto ha previsto la realizzazione di comunicati stampa relativi al progetto ed alle attività da esso promosse; l'organizzazione del convegno conclusivo nell'ambito del FORUM PA 2012; e lo <i>speech</i> di un autorevole studioso dell'Istituto Superiore di Studi in Pubblica Amministrazione della Svizzera. Questa è stata anche l'occasione per la pubblicazione elettronica "Il CSM per la qualità dei servizi pubblici".</li> </ul>

## SCHEMA INTERVENTO

### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>CSM - Diffusione di strumenti di customer satisfaction management (servizi complementari ex art. 57 comma 5 lett. a) D. Lgs. 163/2006)</b>
<b>Durata</b>	Dal 16/10/2013 (poi prorogata al 25/03/2013) al 25/09/2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha avuto l'obiettivo di: sviluppare il modello di servizio di valorizzando e potenziando le modalità di assistenza a distanza; rafforzare i processi avviati ed ampliare il numero delle sperimentazioni in modo da alimentare il repertorio degli strumenti a disposizione; rilasciare, in capo al DFP, gli strumenti organizzativi, tecnici e gestionali, trasferendo la capacità e le competenze necessarie per proseguire l'esperienza avviata.</p> <p>In particolare il progetto mirava a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare la metodologia, la strumentazione e la documentazione sviluppate e raccolte nel corso delle attività progettuali di "Migliora PA". Diffusione di strumenti di <i>Customer Satisfaction Management</i> nelle Regioni Obiettivo Convergenza in un set di strumenti on line per garantire una fruizione il più possibile <i>user friendly</i> ed una ottimizzazione alla luce delle <i>lessons learned</i> nel corso della sperimentazione;</li> <li>- Integrare metodologie e strumenti relativi all'iniziativa Mettiamoci la Faccia nel set della strumentazione e come opzione sempre disponibile per le Amministrazioni che intendano avviare percorsi di CSM;</li> <li>- Organizzare un sistema di supporto a distanza alle Amministrazioni delle Regioni Obiettivo Convergenza – accessibile dal portale PAQ del Dipartimento – sulla base della matrice di scelta dei percorsi (in base ad una serie di caratteristiche/bisogni) in modo da indirizzare le Amministrazioni verso le soluzioni e le modalità di implementazione più vicine alle esigenze ed alle caratteristiche strutturali specifiche (organizzative e di contesto).</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Organizzazione dei materiali e sistematizzazione degli strumenti</u>. L'attività ha riguardato l'organizzazione e sistematizzazione di tutti i materiali prodotti nel corso della prima fase del progetto (CSM). Nello specifico si è proceduto a "mappare" strumenti e materiale documentale per avere un quadro di riferimento complessivo di quanto disponibile; "classificare" il materiale secondo una tassonomia ristretta ed omogenea - funzionale a rendere tutto il materiale immediatamente riconoscibile agli utenti e a stabilire le correlazioni tra i vari documenti; infine "raccolgere" i materiali così organizzati e attribuirli alle "cassette degli attrezzi".</li> <li>- <u>Schede di accompagnamento e spiegazione strumenti</u> (<i>knowledge base</i>). Questa attività ha reso possibile agli utenti, con modalità <i>user-friendly</i> e limitata assistenza, la fruizione delle "cassette degli attrezzi" prodotte nella prima fase del progetto. In particolare, sono state sviluppate schede di accompagnamento che illustrano funzioni, logiche di impiego e modalità di utilizzo degli strumenti inclusi nelle cassette degli attrezzi.</li> <li>- <u>Sistema di erogazione dei percorsi on line</u>. Questa attività ha consentito la definizione dei percorsi di fruizione dei materiali utili a fornire il supporto e gli strumenti necessari alle amministrazioni che intendono realizzare indagini di <i>Customer Satisfaction</i> secondo la metodologia sviluppata dal DFP.</li> <li>- <u>Guida operativa per orientamento e scelta dei percorsi</u>. Questa linea ha permesso, dopo una fase di raccolta dati su esperienze di <i>customer satisfaction</i> (fornita da 11 Amministrazioni), l'elaborazione e predisposizione di una Guida operativa articolata in 7 capitoli: intesa a fornire indicazioni metodologiche utili basate sulle <i>lessons learned</i>.</li> <li>- <u>Personalizzazione e Integrazione Limesurvey</u>. Per questa linea di attività è stata configurata e installata sul server del portale <a href="http://www.migliorapa.it">www.migliorapa.it</a> un'applicazione specifica - <i>LimeSurvey</i> - per la gestione e somministrazione di sondaggi <i>on-line</i>. Sono state attivate complessivamente 97 utenze LimeSurvey, di cui 1/3 appartengono alle Regioni Obiettivo Convergenza (ROC).</li> <li>- <u>Progettazione e implementazione piattaforma di assistenza on line</u>. Questa Linea di attività è stata realizzata una Piattaforma di assistenza a distanza (<a href="http://www.migliorapa.it">www.migliorapa.it</a>), integrata all'interno del portale PAQ (<a href="http://www.qualitapa.gov.it">www.qualitapa.gov.it</a>) che riunisce, in un sistema integrato, 3 funzioni di supporto alle Amministrazioni per consentire</li> </ul>



	<p>L'attivazione di progetti di <i>Customer Satisfaction</i> secondo la metodologia costruita dal Dipartimento della Funzione Pubblica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Help desk e consulenza on demand</u>: a conclusione di ciascuno dei 4 webinar operativi organizzati nell'ambito del progetto l'intervento ha messo in esercizio delle funzionalità previste dalla piattaforma e delle attività formative e informative programmate è stato messo a punto un sistema di assistenza on line che ha tentato di replicare l'approccio utilizzato nella prima fase del progetto MiglioraPA attraverso i percorsi di affiancamento. In particolare, sono stati predisposti 4 servizi per i diversi ambiti di applicazione e target di utenza, ovvero: 1) Tutorial "URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico"; 2) Tutorial "Mensa scolastica"; 3) Tutorial "CPI - Centro per l'impiego"; 4) Tutorial "CUP - Centro Unico di Prenotazione".</li> <li>- <u>Progettazione e realizzazione webinar operativi</u>. La fase di diffusione delle informazioni ha prodotto: un Piano Editoriale (allo scopo di individuare temi, contenuti, format, testimonianze, alla base delle azioni di <i>awareness building</i>); campagne promozionali; articoli e materiali per PAQ.</li> <li>- <u>Misure organizzative e piano di attivazione dei servizi a regime</u>. L'intervento ha prodotto un Piano di attivazione che contiene tutte le misure necessarie ad attivare operativamente il servizio considerando diverse opzioni e scenari possibili: il dimensionamento del servizio, con la stima dei carichi di lavoro in relazione a tre ipotesi di attivazione: leggera, potenziata e "a tendere"; il cronogramma del percorso di attivazione.</li> <li>- <u>Affiancamento per attivazione servizi</u>. L'intervento ha realizzato inoltre 4 giornate di formazione, 2 per un gruppo allargato di funzionari del DFP interessati al tema del CSM; e 2 in favore di un gruppo ristretto di funzionari, cui sarà affidato il servizio da attivare. Nel corso delle giornate di formazione, l'attività di consolidamento e sviluppo delle competenze si è articolata in una fase formativa ed una fase di training on the job. A riguardo è stato, dunque, redatto un Report di Follow up, strutturato attorno ai seguenti argomenti: struttura degli interventi formativi; struttura del <i>training on the job</i>; competenze in ingresso alla formazione; competenze in uscita dalla formazione e in ingresso; competenze in uscita dal e risultati complessivamente raggiunti; conclusioni, raccomandazioni e suggerimenti finali.</li> </ul>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Il miglioramento delle performance per la giustizia (MPG)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 30/06/2015
<b>Obiettivi</b>	Il progetto MPG ha inteso: supportare la pianificazione e avvio degli interventi di assistenza e riorganizzazione rivolti agli uffici giudiziari; il monitoraggio e la valutazione degli interventi, supportata dalla costruzione e gestione di una banca dati delle buone pratiche amministrative sviluppate dagli uffici giudiziari in una logica di analisi comparata regionale – interregionale e nazionale; il rafforzamento della capacità delle ROC a collaborare con il Dipartimento della Funzione Pubblica nel monitoraggio della diffusione di strumenti di autovalutazione e nello sviluppo di strumenti gestionali a supporto degli uffici giudiziari che operano nel loro territorio; la progettazione e realizzazione di interventi e materiali di divulgazione dei progetti, delle esperienze e dei risultati degli interventi di modernizzazione della giustizia. Dal punto di vista finanziario su un totale di impegnato di € 1.200.000,00 è stato certificato un importo pari ad € 1.116.850,34.
<b>Risultati</b>	Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Supporto alla pianificazione ed avvio degli interventi di assistenza rivolti agli uffici giudiziari delle regioni obiettivo Convergenza che hanno aderito al progetto transnazionale – interregionale</u>. L'attività si è focalizzata nel supportare le Regioni Obiettivo Convergenza nella realizzazione di azioni volte a favorire lo sviluppo del progetto interregionale transnazionale presso i singoli uffici giudiziari e nell'interlocuzione e nei rapporti con l'Unità Strategica composta dal Ministero della</li> </ul>

Giustizia e dal DFP per la gestione del progetto transnazionale/interregionale.

- Monitoraggio e valutazione dell'attuazione degli interventi regionali di messa in opera del piano nazionale "diffusione delle *best practices* presso gli uffici giudiziari" e valutazione dei risultati ed individuazione delle buone pratiche emerse. E' stato attuato un piano di monitoraggio di tutti gli interventi realizzati presso gli uffici giudiziari, con l'intento di valorizzare le esperienze, facilitare momenti di scambio anche in logica di *benchmarking* tra le amministrazioni ROC e quelle di altri territori nazionali. I dati raccolti attraverso questa attività hanno consentito di elaborare e predisporre una Banca Dati ([www.risorseperlagiustizia.it](http://www.risorseperlagiustizia.it)), composta da 1778 progetti operativi di 191 uffici giudiziari di cui 836 progetti e 91 uffici delle regioni obiettivo convergenza. I 65 studi di caso (realizzati da gennaio 2013 a giugno 2015 e pubblicati sulla BD) hanno favorito replicabilità dei progetti di innovazione di successo ed in generale un'attività di *benchmarking* tra uffici giudiziari sugli strumenti di progettazione e gestione dei processi di miglioramento delle performance. Sono stati inoltre predisposti 4 Report di monitoraggio e altri 7 con focus tematici specifici quali, le partnership tra UUGG, l'attività di pianificazione e valutazione, i siti web degli UUGG, il Bilancio di responsabilità sociale etc;
- Rafforzamento delle capacità delle ROC a collaborare con il DFP per la diffusione di strumenti di valutazione ed autovalutazione e per lo sviluppo di strumenti gestionali a supporto del governo degli uffici giudiziari che operano nel loro territorio. Nell'ambito di tale attività è stato progettato un modello per realizzare un *check up* degli uffici giudiziari, volto a valutare il grado di maturità nello sviluppo organizzativo. Attraverso un'analisi periodica sullo stato di avanzamento del progetto all'interno dei singoli Uffici Giudiziari delle Regioni Ob. Convergenza capace di accertare la coerenza dei risultati complessivi raggiunti rispetto agli obiettivi di innovazione organizzativa e di miglioramento delle *performance*, sono stati pubblicati 11 Report, anch'essi disponibili sulla BD.
- Diffusione e divulgazione dei progetti. L'intervento è stato adeguatamente pubblicizzato sul portale PAQ e sulla BD attraverso: circa 150 tra news, focus tematici e interviste a esponenti e responsabili degli uffici, attori del settore giustizia, *stakeholders*; 64 approfondimenti sulle esperienze realizzate dagli uffici giudiziari (presentati sotto forma di articoli); 11 casi internazionali sulle esperienze di valutazione delle performance e di orientamento alla qualità dei sistemi giudiziari internazionali; 515 documenti raccolti nella sezione Materiali della banca dati; 82 contenuti audiovisivi di approfondimento.

#### Attuazione 2015

Nel semestre gennaio – giugno 2015, sono state realizzate le seguenti attività:

Nell'ambito di tale attività, nel corso del 2015, è stato corretto il Rapporto "*survey* presso i capi degli uffici: il ruolo dei capi degli uffici nell'attuazione del progetto DBP" al fine di poterlo pubblicare. Al fine di analizzare l'impatto che si è avuto con il progetto DBP, sono stati mappati oltre 600 progetti operativi implementati o in corso di implementazione presso gli uffici giudiziari e realizzate 24 visite on site presso altrettanti uffici giudiziari italiani e ricostruzione dei processi di innovazione realizzati confluiti in *case studies*;

Inoltre, nel corso del semestre, si è conclusa anche l'attività di analisi e classificazione dei siti web degli Uffici Giudiziari del Progetto DBP, ovvero dei siti realizzati nell'ambito della linea - Siti web e comunicazione. Complessivamente sono stati monitorati 176 siti web di uffici giudiziari. Nel periodo è infine proseguita l'attività di rilevazione e aggiornamento online degli stati di avanzamento dei singoli cantieri interessati dal Progetto DBP.

Relativamente alle attività di diffusione, nel corso del 2015 sono state realizzate/pubblicate con cadenza settimanale diverse 28 news, 10 focus di approfondimento dei temi oggetto di indagine del progetto MPG ed interviste ad attori ed esperti significativi del sistema della Giustizia. E' proseguita l'attività di integrazione documentale (6 Report) e link tra la banca dati ([risorseperlagiustizia.it](http://risorseperlagiustizia.it)) ed il portale PAQ del DFP ([www.qualitapa.gov.it](http://www.qualitapa.gov.it)), al fine di garantire l'accesso facilitato alla documentazione del progetto MPG da parte degli utenti interessati: la BD RisorseperlaGiustizia.it questa ha registrato risultati significativi, con 9.261 sessioni, 6.171 utenti che hanno visitato la banca dati e 47.990 visualizzazioni di pagine, di cui 24.216 pagine uniche. In particolare, sono proseguite le attività di *check up* di funzionamento della piattaforma di lavoro e pubblicazione online di MPG e si è curata la manutenzione evolutiva della piattaforma web. Oltre alla promozione della banca dati, sono stati realizzati: 2 Incontri ed iniziative di supporto allo start up presso le Regioni Obiettivo Convergenza; 30 interviste ad attori e rappresentanti del mondo della giustizia pubblicati nel sito PAQ – Sezione MPG; focus tematici e news pubblicate nel sito PAQ –Sezione MPG.

## SCHEMA INTERVENTO

### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	Progetto: "Miglioramento dei Servizi ai Cittadini, Razionalizzazione informativa e coinvolgimento delle PA Centrali e Locali" ATTO AGGIUNTIVO del 12/04/2012
<b>Durata</b>	12 aprile 2012 - 31 agosto 2013
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto, articolato in più linee di attività tra loro integrate, ha inteso attuare un intervento complesso orientato al miglioramento del dialogo, alla semplificazione, alla diffusione delle informazioni ai cittadini sui servizi offerti dalle amministrazioni, alla soluzione dei problemi tra cittadino-amministrazione. A tal fine sono state rafforzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le funzioni di ascolto dei bisogni e delle problematiche che i cittadini incontrano nel rapporto quotidiano con le amministrazioni, attraverso il Contact Center Multicanale Linea Amica e il Portale degli italiani <a href="http://www.lineaamica.gov.it">www.lineaamica.gov.it</a>;</li> <li>- la capacità di risposta univoca e rapida, anche mediante lo sviluppo della collaborazione interistituzionale tra le principali strutture di URP, call center e contact center pubblici, integrati nel Network di Linea Amica;</li> <li>- la capacità di analisi dei bisogni della collettività ed il monitoraggio dei dati sull'organizzazione delle amministrazioni e dei servizi in risposta ai principali bisogni rilevati;</li> <li>- l'attività di formazione continua per gli operatori di Linea Amica e per i funzionari delle strutture URP del Network di Linea Amica.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Il Portale <a href="http://Lineaamica.gov.it">Lineaamica.gov.it</a> è stato concepito per permettere agli utenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiedere assistenza on line nei rapporti con la P.A.,</li> <li>• consultare l'enciclopedia delle Domande e Risposte (2.357 D&amp;R)</li> <li>• informarsi con le ultime notizie utili (oltre 3.600 news prodotte)</li> <li>• accedere a 600 servizi on line,</li> <li>• conoscere i nuovi diritti dei cittadini introdotti dalle riforme e quelli già esistenti,</li> <li>• verificare la trasparenza delle P.A.,</li> <li>• trovare numeri, indirizzi e mappe degli uffici pubblici (oltre 100.000 gli indirizzi disponibili),</li> <li>• cercare informazioni nei siti web pubblici,</li> <li>• consultare dati aperti e scaricare applicazioni per smartphone,</li> <li>• fare una ricerca avanzata tra le pagine,</li> <li>• chiedere assistenza via chat, consultare la guida del portale.</li> </ul> <p>Il Contact Center multicanale Linea Amica, attraverso i suoi operatori di Front Office ed esperti di Back Office, ha fornito assistenza a migliaia di cittadini nei loro rapporti con la PA e ampia informazione su opportunità, iniziative e nuovi servizi. E' stata sviluppata anche un'azione di miglioramento della qualità del servizio di risposta al cittadino attraverso un'azione di recall dei casi risolti dagli operatori di Back Office, per acquisire nuove informazioni sulla conclusione di ciascuna vicenda.</p> <p>La formazione e l'aggiornamento continui degli operatori di Front Office e di Back Office di Linea Amica unitamente agli operatori delle PA coinvolte sulle principali novità normative intervenute nel periodo, è stata assicurata attraverso l'organizzazione di laboratori, focus group, attività in presenza e in modalità e-learning attraverso l'uso della piattaforma Moodle.</p> <p>E' stata rafforzata la collaborazione tra PA e operatori del Back Office di Linea Amica, fondamentale per portare a soluzione i casi più complessi sottoposti dai cittadini. Al fine di consolidare e ampliare ulteriormente il Network di Linea Amica è stata realizzata una campagna di promozione dei servizi offerti al cittadino da Linea Amica da realizzare con le PA partecipanti al Network. In particolare è stato fornito alle amministrazioni il "kit di comunicazione di Linea Amica", contenente materiale informativo sul servizio, da esporre all'interno degli uffici aperti al pubblico. Il Contact Center Multicanale Linea Amica ogni mese ha gestito in media oltre 17.000 contatti totali di cui circa 11.000 istanze di cittadini e/o imprese che richiedevano aiuto nella risoluzione di problemi particolari con una PA, intervenuti nella richiesta o fruizione di un servizio.</p> <p>Si sottolinea l'impegno di Linea Amica teso a rafforzare l'integrazione e l'inclusione sociale dei migranti, di cittadini con disabilità, delle minoranze e di altre persone</p>

	<p>svantaggiate, attraverso l'attivazione di help-desk specifici e canali di ascolto/assistenza privilegiati.</p> <p>Il Network di Linea Amica è riuscito a integrare n. 1.298 amministrazioni, che hanno collaborato attivamente con gli operatori del Contact Center per la soluzione dei casi complessi posti dai cittadini.</p> <p>Per quanto concerne la soddisfazione degli utenti, rilevata dagli operatori del servizio attraverso interviste di customer satisfaction, per tutto il periodo di svolgimento del progetto il gradimento medio è risultato pari al 93,7%.</p> <p>Il Portale web di Linea Amica ha registrato una media mensile di oltre 200.000 visitatori unici.</p>
--	---

#### Obiettivo specifico 5.4

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e di valutazione del FSE</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/12/2010
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha avuto i seguenti obiettivi: supporto alla valutazione del QSN e implementazione del sistema nazionale di valutazione; raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale; sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di FSE; sviluppo e diffusione della cultura di valutazione; valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione; indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione; sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui; valutazione dell'impatto della formazione dei lavoratori supportata dal FSE; valutazione politiche per la promozione dell'occupazione femminile delle pari opportunità di genere; valutazione della qualità del sistema di formazione professionale.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Supporto alla valutazione del QSN e implementazione del sistema nazionale di valutazione.</u> È stata implementata la ricognizione delle valutazioni realizzate nelle diverse AdG di FSE al fine di verificare lo stato di avanzamento e di sostenere i processi valutativi delle Regioni attivati anche attraverso la realizzazione di valutazioni pilota. Si sono svolte riunioni mensili e sono stati elaborati materiali di sintesi del seminario del 28 settembre 2010 "Sviluppare la valutazione a livello locale", oltre alla definizione dei contenuti e pubblicazione sul sito del DPS di una sezione dedicata alla valutazione locale.</li> <li>- <u>Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale.</u> Tra i principali risultati conseguiti dai Gruppi nazionali di lavoro coordinati dall'Area su "Monitoraggio", "Placement" e "Qualità" si segnalano: (i) la definizione e la diffusione di strumenti in pieno raccordo con il sistema di monitoraggio unitario Monitweb (e Sistaf, non ancora a regime);(ii) l'elaborazione di un questionario convalidato dal Gruppo ed in fase di <i>testing</i> presso le AdG interessate; (iii) il contributo volto alla piena valorizzazione dell'avanzamento fisico e procedurale del FSE in Italia. Infine, per quanto riguarda la definizione di uno strumento di autovalutazione sullo stato di avanzamento della programmazione 2007-13 di Fse, l'Area ha elaborato un documento metodologico, condiviso anche con Uval e MEF DPS (analoga iniziativa è stata infatti intrapresa in relazione ai PO di FESR), ed uno strumento operativo da sperimentare a livello locale attraverso una serie di incontri mirati con le singole AdG (a partire da quelle in Obiettivo 1).</li> <li>- <u>Sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di FSE.</u> L'intervento ha previsto la definizione del progetto e del capitolato di gara, nonché costruzione della griglia di rilevazione e documento di lettura critica ed integrata dei dati su cui sarà costruita la struttura logica e di gestione della banca dati.</li> <li>- <u>Sviluppo e diffusione della cultura di valutazione.</u> Realizzazione di una ricerca</li> </ul>

documentaria sulla letteratura scientifica internazionale relativa allo sviluppo del capitale umano e alla valutazione di politiche e programmi di sviluppo; continuo Aggiornamento del portale Isfol, del sito Europalavoro e della piattaforma Moodle rispetto a quelle che sono le attività dell'Area, in particolare è stata data visibilità e diffusione alle pubblicazioni prodotte e agli eventi promossi, supporto alla pubblicazione del volume Valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale.

- Indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione. Nel quadro di questa linea di intervento, le attività hanno consentito la pubblicazione dei seguenti documenti: il Volume "Monitoraggio e valutazione della formazione continua. Esperienze e aspetti metodologici" (Isfol, 2008, Collana Metodologica sulla valutazione); Pubblicazione dal titolo "Campi di formazione – Manuale. Versione italiana del manuale Cedefop - Eurostat Fields of Training". Pubblicazione dal titolo "Formazione e Lavoro nel Mezzogiorno. La valutazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Rapporto di ricerca "Lauree triennali ambientali: inserimento lavorativo e prosecuzione degli studi".
- Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui.
- Valutazione dell'impatto della formazione dei lavoratori supportata dal FSE. L'intervento ha approfondito i principali sviluppi metodologici di EconLav, modello di micro-simulazione hanno coinvolto sia il miglioramento delle procedure di stima del modello strutturale di offerta di lavoro che l'implementazione di moduli aggiuntivi che permettono di simulare gli effetti distributivi e sul mercato del lavoro di riforme o singoli interventi inerenti il sistema di protezione sociale, il prelievo fiscale o misure di incentivazione dell'offerta di lavoro.
- Valutazione politiche per la promozione dell'occupazione femminile delle pari opportunità di genere. Nell'ambito di questa attività sono stati redatti dei contributi al Rapporto al Parlamento sulla Formazione Continua.
- Valutazione politiche per la promozione dell'occupazione femminile delle pari opportunità di genere. Tale attività ha previsto l'elaborazione e pubblicazione del Dossier dal titolo "Donne sull'orlo di una possibile ripresa – valutazione e programmazione 2007-2013 come risorsa per la crescita dell'occupazione femminile".
- Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale. E' stata avviata un'indagine pilota, a livello nazionale, finalizzata a supportare anche le esigenze conoscitive connesse alle modalità di attuazione delle misure anticrisi, attraverso l'analisi dei contesti istituzionali locali e la ricostruzione delle modalità di raccordo tra i settori complementari della formazione professionale, dell'orientamento e del lavoro. Per quanto attiene invece la seconda filiera, sono state definite le procedure finalizzate a siglare un protocollo d'intesa con il Miur, con l'obiettivo di mettere a disposizione il "Quadro di riferimento" dell'Isfol per valutare specifici obiettivi operativi e tipologie di azioni del PON "Competenze per lo sviluppo" di cui è titolare lo stesso Miur. Nel mese di dicembre, infine, è stato pubblicato il volume "Valutare la qualità dell'offerta formativa – un quadro di riferimento".

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Progetto Supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha perseguito le seguenti finalità: Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati dal FSE; Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle AdG di FSE e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010; Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (ECONLAV 2.0); Analisi dei processi di implementazione delle politiche formative (Valutazione della qualità dei sistemi formativi) attraverso: Studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro e Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione della qualità dell'offerta formativa a livello locale.

<b>Risultati</b>	L'intervento ha consentito lo svolgimento di un'analisi dati sul grado di attuazione del FSE e sulla spesa e contributi per rapporti istituzionali e report tecnici circa il rilievo quantitativo delle azioni implementate, gli oneri finanziari sostenuta e la loro composizione; partecipazione a tavoli tecnici su temi inerenti lo sviluppo del FSE, sulla valutazione di esito, su categorie specifiche di analisi di funzionamento; predisposizione di rapporti sulla revisione e l'implementazione di modelli e indici utili per l'analisi e la valutazione; produzione di studi e simulazioni di carattere econometrico. Inoltre, sono stati realizzati gli studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro attraverso una ricognizione, a livello nazionale e locale, volta ad analizzare l'effettiva capacità delle regioni di informare/orientare l'utenza potenziale circa l'offerta formativa disponibile sul territorio (capacità del servizio di "prendere in carico" l'utenza). Le attività progettuali hanno infine consentito un aggiornamento del <i>dataset</i> sull'attuazione fisica e finanziaria dei PO FSE 2007-2013 e relative elaborazioni statistiche circa lo stato di avanzamento fisico e finanziario del FSE, nonché garantito un'attività di supporto metodologico alle Adg di FSE e al MLPS e incontri tecnici del "Gruppo nazionale di monitoraggio del FSE". Infine, l'intervento ha elaborato un Report di indagine relativo agli studi di caso regionali sull'integrazione delle politiche attive del lavoro.
------------------	--

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2014
<b>Obiettivi</b>	<p>L'intervento si è articolato in due distinte tematiche e che rispondevano a distinti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Tematica 1. La qualità del sistema di istruzione e formazione Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP</u>: definire una strategia nazionale per l'implementazione sia a livello di sistema che di erogatori del Piano nazionale per la garanzia di qualità del Sistema di Istruzione e formazione professionale. L'accreditamento quale strumento chiave per elevare la qualità del sistema di IFP: monitorare le caratteristiche e l'evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, soprattutto rispetto all'impatto che la Raccomandazione EQAVET e l'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità potranno avere nella trasformazione dei dispositivi stessi nonché delle procedure e dei servizi offerti dalle strutture formative.</li> <li>- <u>Tematica 2. Accrescere l'innovazione e l'efficacia dei servizi</u>: supportare il lavoro del tavolo interistituzionale per l'orientamento permanente; definire proposte di linee guida nazionali e standard minimi per il rinnovamento dei servizi per gli utenti nella prospettiva dell'orientamento lungo tutto il corso della vita attiva e in particolare nelle fasi di transizione, con un'attenzione particolare ai giovani stante l'attuale momento di crisi occupazionale.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto ha sviluppato le seguenti attività e risultati annessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Tematica 1.</u> In relazione all'attività previste, l'intervento ha definito un aggiornamento del Quadro sintetico sulle iniziative regionali in materia di AQ ed elaborazione di un Report di sintesi. È stato inoltre predisposto un Report sul sistema di Assicurazione della Qualità della Romania, la realizzazione di un <i>draft</i> sul sistema dell'Austria, nonché un <i>paper</i> di comparazione sui sistemi di AQ di Germania, Austria, Romania, Finlandia. Alla luce dell'impatto della Raccomandazione EQAVET e dell'implementazione del Piano Nazionale per la Qualità, è stato avviato un processo di monitoraggio sulle caratteristiche ed evoluzione dei dispositivi regionali di accreditamento, attraverso il quale è stato peraltro possibile l'elaborazione e predisposizione di: un Report relativo ai risultati delle indagini sul profilo delle strutture formative accreditate in Italia e sui sistemi di qualità; un Report di analisi dei dispositivi regionali di accreditamento; un Report di analisi comparativa tra i dispositivi regionali e gli indicatori della Raccomandazione EQAVET; un Ricerca per l'indagine sui sistemi di qualità presenti nelle strutture formative e i profili professionali emergenti.</li> </ul>

	<p>- <u>Tematica 2.</u> in relazione alle attività previste, oltre a garantire la partecipazione alle riunioni periodiche del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e all'<i>Evaluation Partnership</i>, l'intervento ha consentito l'elaborazione del Rapporto di sintesi sugli esiti della ricognizione delle valutazioni di FSE, diffuso in occasione del CdS QSN (Sottocomitato Risorse Umane) tenutosi a Roma il 23 maggio 2012. Nel quadro delle attività di supporto, è stata avviata una ricognizione dello stato di avanzamento delle VEXA (Valutazioni ex Ante) propedeutiche alla Programmazione 2014-2020, attraverso un questionario inviato a tutte le regioni con l'obiettivo di individuare i principali problemi e fattori che hanno caratterizzato l'attuazione dei POR FSE. Su base regionale, l'intervento ha supportato l'attività di osservazione sistematica dei processi valutativi regionali a valere sui POR FSE. L'Isfol ha preso parte ai lavori del gruppo inter-istituzionale sull'orientamento istituito presso la conferenza unificata. Accanto a tali lavori è stata avviata un'attività di ricerca incentrata sulla messa a punto di sei tipologie di azione e strumenti volti a favorire l'occupazione con particolare riferimento ai giovani: è stato predisposto un contributo scientifico dal titolo "Orientamento: Dimensioni e strumenti per l'occupabilità. La proposta dell'Isfol al servizio dei giovani" pubblicato sull'Osservatorio Isfol. Infine, l'attività di ricerca sul rapporto esistente tra processi di innovazione e digitalizzazione, soprattutto nei servizi per l'impiego e nei sistemi dedicati all'occupabilità, in termini di risultati, si è espresso nel <i>Portlet</i> "Rete Innovazione inclusione sociale", realizzato all'interno del Sito Isfol. Le attività hanno riguardato anche le pubblicazioni sul tema dei "Modelli di innovazione, inclusione sociale e transizioni verso il lavoro".</p>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Strumenti per la gestione di azioni finanziate dal FSE. Attività 2: Assistenza integrata per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2011 al 31/12/2013
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha inteso supportare i sistemi regionali del Mezzogiorno, per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento, degli strumenti per la gestione di azioni finanziate dal FSE, con l'obiettivo di favorire un processo di rafforzamento della <i>capacity building</i> , volto alla diffusione di appropriati modelli funzionali alla reingegnerizzazione delle procedure e prassi organizzative
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto si è sviluppato secondo 3 Linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>I Linea - Assistenza e consulenza nel settore del diritto amministrativo, con particolare riferimento al diritto della concorrenza e degli appalti pubblici e del diritto civile:</u> L'Isfol ha proceduto alla fase di realizzazione e sperimentazione dei modelli di: Avviso pubblico per la dismissione dei beni immobili mediante asta pubblica; Regolamento affidamenti esterni; Parere sull'applicazione dell'art.57 c.2 lett.b del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.; Bozza bando di gara europea; Bozza contratto di servizi;</li> <li>- <u>II Linea - Assistenza consulenza, supporto tecnico - contabile ed operativo nel settore dei processi gestionali relativi alla redazione del Bilancio annuale consuntivo e preventivo secondo gli schemi disciplinati dal DPR 97/2003 e fiscale:</u> Questa linea d'intervento ha previsto nel corso delle annualità la predisposizione dei modelli c.d. finali di: riconciliazione economico-finanziario; riclassificazione risultati economici per annualità; ammortamento beni; conto economico di previsione - contabilità istituzionale; conto economico di previsione - contabilità speciale; e di stato patrimoniale;</li> <li>- <u>III Linea - Assistenza, consulenza, supporto tecnico - giuridico ed operativo nel settore del diritto del lavoro:</u> Questa linea d'intervento ha previsto nel corso delle annualità la predisposizione dei modelli di: nota su pensione di inabilità nel pubblico impiego; newsletter su lavoro e previdenza; modellizzazione retribuzione TFR, verifica dei contributi e ritenute; Regolamento di disciplina.</li> </ul> <p>Tutta l'attività è stata realizzata con la collaborazione e a supporto dei diversi uffici amministrativi interessati dagli interventi.</p> <p>Contemporaneamente è stata avviata l'analisi e la progettazione di un nuovo sistema volto</p>

alla dematerializzazione del cartaceo relative alle procedure per gli affidamenti esterni. Tale processo ha visto la predisposizione di un software che interfacciandosi con i sistemi documentali e contabili dell'Istituto permetterà di giungere alla firma digitale dei provvedimenti autorizzativi. Analisi organizzativa dell'Istituto ed in particolare di tutti i passaggi che dall'avvio della procedura, (predisposizione della memoria da parte dell'ufficio proponente), passando per le attività amministrative, giunge alla predisposizione dei necessari atti autorizzativi a firma del Direttore Generale/Dipartimento. Predisposizione di un software che permetta la dematerializzazione e la gestione della documentazione funzionale alla predisposizione degli atti autorizzativi

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Programmazione e gestione delle politiche migratorie</b>
<b>Durata</b>	Dal 24/01/2012 al 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	L'iniziativa ha inteso favorire un processo di partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita sociale, economica, culturale e civile nel nostro paese, e il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso il coordinamento tra le politiche del lavoro e dell'integrazione sociale. L'intervento è stato strutturato su 4 Linee di intervento: supporto ai processi di governance nazionale (L1); supporto ai processi di governance territoriale delle politiche migratorie del lavoro e la gestione dei flussi (L2); supporto ai processi di governance territoriale delle politiche per l'integrazione e l'inclusione socio-lavorativa (L3); supporti tecnologici ai sistemi informativi per il monitoraggio dei percorsi di accoglienza di fasce vulnerabili di migranti (L4).
<b>Risultati</b>	Secondo la sua articolazione il progetto si è sviluppato secondo 4 Linee di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1 – Governance nazionale.</u> Il progetto ha garantito la realizzata attività di supporto al MLPS sulla programmazione e progettazione di interventi in materia di politiche migratorie sia attraverso la partecipazione ad incontri sia internazionali presso l'OCSE (National Contact Point on Integration) che nazionali presso il MAE attraverso la partecipazione a Tavoli di coordinamento nazionale in materia di politiche migratorie ("Tavolo di coordinamento nazionale sui flussi migratori non programmati", "Tavolo di coordinamento nazionale Exit Strategy Emergenza Nord Africa", "Tavolo nazionale sul sistema informativo minori stranieri", "Tavolo nazionale sul raccordo dei sistemi informativi per la 'tracciabilità' e il monitoraggio del percorso lavorativo e dello status degli stranieri, "Tavolo Interistituzionale del Fondo Asilo e Migrazione e Integrazione" e "Tavolo di coordinamento nazionale sull'emergenza sbarchi"). A riguardo, sono stati elaborati numerosi documenti e proposte utilizzati durante la partecipazione ai tavoli nazionali ed europei sui temi delle politiche migratorie. Infine, sono stati organizzati due convegni nazionali, ai quali hanno partecipato 370 operatori di tutte le organizzazioni pubbliche e private coinvolte nella gestione delle politiche migratorie.</li> <li>- <u>Linea 2 – Governance territoriale delle politiche migratorie e del lavoro.</u> La seguente linea di attività ha consentito una costate attività di rilevazione territoriale nelle quattro regioni coinvolte, funzionale nel quadro di una predisposizione annuale di Report di analisi in materia di immigrazione e lavoro. Nel quadro dell'obiettivo specifico previsto, Isfol ha supportato l'organizzazione e la realizzazione di 8 incontri/seminari, di cui 4 su temi relativi agli "strumenti di gestione della procedura di ingresso per lavoro stagionale" e 4 su "regimi sanzionatori e caporalato". Successivamente sono stati realizzati anche 2 seminari interregionali di scambio prassi: "Tratta e sfruttamento lavorativo delle persone migranti: proposta di interventi condivisi" e "Metodologie e strumenti per la lettura delle tendenze relative all'impatto dell'immigrazione sul mercato del lavoro italiano". A riguardo sono stati predisposti documenti di approfondimento sui temi del monitoraggio e della tracciabilità dell'ingresso, la permanenza e la condizione occupazionale degli immigrati, nonché sulla implementazione/miglioramento dei sistemi informativi utilizzati dagli operatori competenti a livello centrale e territoriale. Relativamente all'attività di realizzazione di scambi prassi/incontri interregionali (modelli e procedure di ingresso; sistemi</li> </ul>



	<p>informativi; modalità di analisi e monitoraggio) tra le Regioni Obiettivo Convergenza e le altre Regioni, sono stati realizzati due incontri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 3 - Governance territoriale delle politiche migratorie e dell'integrazione per l'inclusione socio-lavorativa.</u> L'intervento ha permesso che in tutte le Regioni fossero attivati dei Tavoli tecnici sui seguenti argomenti: programmazione e gestione degli interventi in materia di integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri, con particolare riferimento al target dei minori stranieri non accompagnati; definizione della proposta per la standardizzazione dei percorsi formativi per l'acquisizione della qualifica di mediatore interculturale. A riguardo, è stato progettato e avviato (in via sperimentale nei comuni di Crotone, Siracusa, Bari) il Sistema informativo minori, piattaforma on-line in grado di monitorare costantemente la presenza del minore dal suo arrivo in Italia e tracciare i suoi spostamenti da una struttura all'altra e nei percorsi di accoglienza e integrazione. Sono state realizzate tre sessioni formative, una per ogni territorio, alle quali hanno partecipato circa 50 operatori. Sono state inserite da parte delle Regioni 866 anagrafiche degli enti gestori e delle strutture di accoglienza e 832 anagrafiche dei minori. E' stata elaborata la Guida all'utilizzo del Sistema informativo - Guida SIM .Con riferimento alla diffusione e trasferimento del Sistema Informativo per i Minori Accolti (SIMA) è stata realizzata la brochure informativa "Minori stranieri: accoglienza temporanea in Italia. I dati, le norme, le associazioni".</li> <li>- <u>Linea 4: Supporti tecnologici ai sistemi informativi per il monitoraggio dei percorsi di accoglienza di fasce vulnerabili di migranti.</u> Tale linea ha consentito la realizzazione della nuova versione del Sistema di Sicurezza per il SIM e della funzionalità per la gestione delle Indagini Familiari. Prodotta una macroanalisi inerente la nuova funzionalità per la gestione dei pareri ex-art.32 da parte del MLPS.</li> </ul>
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Pianificazione Operativa Territoriale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2008 al 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto è stato finalizzato a favorire la complementarietà degli interventi e l'unitarietà dell'azione pubblica sul territorio. Il processo di condivisione di obiettivi e strategie ha lo scopo di aumentare il livello di integrazione e sinergia tra la dimensione nazionale e la dimensione regionale degli interventi in materia di servizi e politiche del lavoro attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e dei principali settori produttivi;</li> <li>- la conoscenza puntuale del territorio finalizzata alla individuazione dei fabbisogni e delle problematiche esistenti la diffusione e l'utilizzo di tecniche e metodologie di progettazione partecipata;</li> <li>- il rafforzamento della capacità di utilizzare procedure e modalità adeguate di attuazione della complementarietà;</li> <li>- lo sviluppo di azioni di valutazione in itinere degli interventi.</li> </ul> <p>L'intervento, inserendosi in un quadro istituzionale caratterizzato da un percorso di decentramento amministrativo, ha mirato a rafforzare e strutturare il raccordo tra competenze e risorse diverse per giungere all'integrazione tra politiche per il lavoro, dell'istruzione e della formazione, e l'azione del sistema dei servizi in una logica di complementarietà tra azione e fonti regionali e nazionali.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto si è sviluppato secondo 3 Linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Analisi di contesto.</u> Elaborazione di Report di analisi statistiche sullo stato dei Servizi per il Lavoro regionali e sulle caratteristiche dei mercati del lavoro di: Campania, Calabria e Sicilia. Lo stesso ha tenuto conto di una ricognizione svolta su tutte le Regioni su: normativa di riferimento in materia di Servizi e Politiche per il Lavoro, dei bandi pubblicati e delle delibere di Giunta relative alla gestione della crisi, per individuare la complementarietà tra le azioni regionali e l'offerta di IL.</li> <li>- <u>Elaborazione dei Piani Operativi Territoriali (POT).</u> Predisposte le bozze di Piano Operativo territoriale di Campania, Calabria e Sicilia. Tra questi, sono stati rilasciati i POT di Campania e Calabria, da aggiornare periodicamente in funzione delle priorità individuate dalle amministrazioni per fronteggiare la crisi economica. I Piani di</li> </ul>

	<p>Campania e Calabria sono stati oggetto di una collaborazione fattiva con i referenti delle Regioni, finalizzata all'individuazione di ambiti d'intervento, modalità operative e strumenti atti a promuovere e a sostenere una programmazione coordinata e una gestione condivisa dei programmi realizzati dalle Regioni e da Italia Lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Predisposizione metodologia e relativi strumenti per la implementazione dei laboratori di progettazione partecipata.</u> Elaborazione di una guida alla redazione del piano territoriale, inteso come strumento unitario di programmazione degli interventi da realizzare, nell'ambito del mercato del Lavoro, in un determinato territorio.</li> </ul>
--	--

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Pianificazione Operativa Territoriale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/03/2009 al 31/12/2012
<b>Obiettivi</b>	L'intervento ha inteso aumentare e supportare la progettazione di interventi integrati in tema di politica attiva del lavoro, realizzando approfondimenti e incontri tra i diversi livelli istituzionali e promuovendo azioni e attività "che valorizzino il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppi una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni", compresa la formazione di funzionari regionali. Il progetto è stato strutturato in un solo ambito di azione che fa riferimento alla Cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione; la linea di intervento è "Programmazione e pianificazione delle azioni nella logica della complementarità e sviluppo di sinergie tra dimensione nazionale e territoriale".
<b>Risultati</b>	Sono state promosse e attivate le proposte sull'utilizzo dell'Asse Capacità Istituzionale e Transnazionalità; promosse presso le amministrazioni e presso gli operatori del MdL le novità relative ai principali dispositivi di politica attiva del lavoro, come l'apprendistato e i tirocini; promossi, anche attraverso azioni formative, i principali strumenti e metodi per la programmazione e la gestione delle politiche attive del lavoro come gli osservatori sul mercato del lavoro, l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, i sistemi dotati, le principali <i>best practice</i> relative alla gestione di alcuni target (AASS, giovani, donne, ecc.); assistite le Regioni Puglia, Calabria e Sicilia nella definizione di alcune misure di politica attiva sia su target, che più complessive (si veda, per esempio, la Sicilia con il Piano della Agenzia e il bando sugli AASS, oppure la Puglia, rispetto all'emissione di alcuni bandi); coinvolti diversi stakeholder nella co-progettazione di alcune misure concordate con le singole Regioni attraverso la organizzazione di laboratori di progettazione partecipata; predisposti report di analisi a supporto della progettazione delle misure di politica attiva; promosse, presso alcune Province, individuate di concerto con le Regioni, misure e dispositivi di politica attiva. Le stesse Province sono state accompagnate nella progettazione delle misure provinciali concordate; coinvolte 4 Province concordate con le relative Regioni, nell'analisi dei dati Excelsior per l'organizzazione di azioni formative e di inserimento lavorativo. Sono stati, complessivamente, coinvolti circa 200 funzionari e operatori del MdL in sessioni formative e informative.

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Pianificazione Operativa Territoriale</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2012 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto si articola nel in 4 linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Linea 1. Supporto alla Programmazione e Progettazione di interventi di PAL e della Formazione;</li> <li>- Linea 2. Qualificazione della governance delle PAL;</li> <li>- Linea 3- Dati e informazioni a supporto degli attori del MdL;</li> <li>- Linea 4- Raccordo e analisi delle azioni sulla Garanzia Giovani.</li> </ul> <p>L'iniziativa progettuale descritta è stata articolata adottando - per le linee di intervento 1, 2 e 3 - il criterio tematico, poiché le azioni sono riconducibili all'intero Paese e si</p>

	configurano pienamente come Azione di Sistema. Quanto alla linea 4 – per la realizzazione di attività di raccordo, di analisi e di verifica delle modalità operative attuative di Garanzia Giovani - configurandosi come azione collegata alla Garanzia Giovani e di “ponte” verso la nuova programmazione, viene interamente rendicontata sul Fondo di Rotazione.
<b>Risultati</b>	<p>Secondo la sua articolazione il progetto si è sviluppato secondo 4 Linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Linea 1.</u> Nell’ambito del supporto alla programmazione sono stati firmati/aggiornati complessivamente 18 Accordi Quadro e sono stati rilasciati 20 Piani Operativi Territoriali (POT). Per quanto riguarda il supporto alla programmazione, è stato fornito il supporto alle amministrazioni regionali nell’individuazione delle priorità di intervento per la definizione dei PO regionali a valere sulla nuova programmazione, i Piani di attuazione Regionale del PON IOG e il relativo processo di pianificazione delle attività. E’ stata fornita assistenza alle Regioni producendo - sulla base di specifici accordi operativi - la documentazione tecnica funzionale alla progettazione e gestione delle diverse misure programmate con i fondi a propria disposizione. Relativamente alla adozione e ricorso ai dispositivi per le transizioni (apprendistato, tirocini e certificazione delle competenze) sono state realizzate azioni di supporto ai decisori nelle Regioni Piemonte, Valle D’Aosta, Marche, Abruzzo, Sicilia, Calabria, Toscana e Veneto.</li> <li>- <u>Linea 2.</u> L’attività di supporto in materia di qualificazione della governance ha consentito l’elaborazione e l’aggiornamento del dossier sui fabbisogni delle competenze utile a fornire documentazione e strumenti ai decisori – sulla base delle loro richieste e necessità - funzionali al lavoro di aggiornamento sulle tematiche relative alla definizione e gestione delle politiche attive del lavoro.</li> <li>- <u>Linea 3.</u> L’intervento è ha avviato l’analisi e lo studio delle strutture organizzative degli enti Regioni/Province e si è provveduto ad alimentare le Banche dati Avvisi di PAL con gli avvisi pubblicati da ciascuna Regione. Inoltre, sono state effettuate - sulla base delle richieste di singole Regioni - le analisi specifiche dei processi gestionali previsti da singoli avvisi e sono stati elaborati report su specifiche misure come le: Guide “Incentivi alle assunzioni - Agevolazioni su disposizioni nazionali, regionali e provinciali.</li> <li>- <u>Linea 4.</u> L’azione ha messo a sistema un servizio di raccolta e diffusione delle informazioni relative alle misure e opportunità previste dal programma Garanzia Giovani.</li> </ul>

#### Attuazione 2015

#### **Azione di formazione e coinvolgimento degli operatori dei SPI, Servizi Competenti, sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani.**

Per quanto riguarda l’azione di formazione e coinvolgimento degli operatori di SPI e servizi competenti, su servizi e misure previsti dalla Garanzia Giovani: elaborato un Piano generale per la sessione di formazione unica nazionale di avvio attività; elaborato il Piano generale delle attività di informazione per le sessioni di “Start Up regionale” da realizzare sulle regioni; realizzata una sessione di formazione formatori per le sessioni di “Start Up regionale”; elaborati e realizzati i programmi di dettaglio per le sessioni regionali di start up; coinvolti i Responsabili CPI e operatori dei SPI nelle sessioni di “Start Up regionale”; predisposti i materiali formativi per le sessioni di “Start Up regionale”; elaborato il Piano generale delle attività di informazione per le sessioni di “Approfondimento regionale” da realizzare sulle regioni; elaborati e realizzati i programmi di dettaglio per le sessioni regionali di approfondimento; coinvolti i Responsabili CPI e operatori dei SPI nelle sessioni di “Approfondimento”; predisposti i materiali formativi per le sessioni di “Approfondimento”.

#### **Azione di formazione e coinvolgimento del partenariato e della domanda sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani**

Con riferimento all’ Azione di formazione e coinvolgimento del partenariato e della domanda sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani: elaborato un Piano generale delle attività di informazione per le sessioni di “Stakeholders” che prevedono il coinvolgimento di operatori del partenariato e della domanda di lavoro, individuati a livello regionale; realizzati i programmi di dettaglio per le sessioni regionali di “Stakeholders”; coinvolti gli operatori del partenariato e della domanda di lavoro in sessioni formative e informative dedicate, a livello regionale; predisposti i materiali formativi per le sessioni di “Approfondimento”.

## Obiettivo specifico 5.5

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Linea di intervento 7 (Sviluppo Sostenibile) - Azione 7A "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale"</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/10/2010 al 31/12/2015
<b>Obiettivi</b>	Il Progetto PON GAS Ambiente ha avuto come obiettivo il consolidamento della <i>capacity building</i> della PA delle Regioni Convergenza rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile alla base della Programmazione comunitaria 2007-2013 e della nuova Strategia Europa 2020. La linea d'intervento 7 A si propone di realizzare azioni orizzontali sui temi e sulle competenze ambientali propedeutiche alla tutela ed alla integrazione ambientale al fine di migliorare le competenze del personale delle PA, funzionali allo sviluppo regionale e locale ed al razionale uso delle risorse ambientali, naturali ed energetiche.
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto, ha permesso di migliorare le competenze del personale delle amministrazioni in tema di integrazione della dimensione ambientale e la razionalizzazione delle risorse ambientali, naturali ed energetiche, in funzione dello sviluppo regionale e locale.</p> <p>Oltre ad assicurare la condivisione di esperienze e contenuti tecnico/scientifici in materia di integrazione della dimensione ambientale, l'intervento ha strutturato e promosso pianificazione ed uso del territorio e politiche energetiche, capaci di coniugare le esigenze di carattere economico, sociale ed ambientale.</p> <p>Il progetto ha garantito il regolare svolgimento di tutte le azioni previste dalla progettazione esecutiva, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Conferenze/eventi/seminari/laboratori/workshop</u>: sono state promosse: <ul style="list-style-type: none"> <li>o n. 4 Conferenze: in corrispondenza delle varie fasi di attuazione dell'intervento sono state svolte: la Conferenza di lancio, tenutasi a Roma il 26 ottobre 2011, sul tema "Soggetti, territori e strumenti: l'integrazione per la governance ambientale"; Conferenza intermedia tenutasi a Roma il 19 dicembre 2013 sul tema "Progetto PON GAS: risultati, prospettive e contributo alla programmazione 2014-2020"; Conferenza finale, tenutasi a Roma il giorno 24 marzo 2015. "Il Progetto "PON GAS Ambiente", un modello di governance ambientale". Inoltre, come previsto dall'Atto aggiuntivo alla Convenzione tra DFP e MATTM, è stata organizzata la Conferenza internazionale "Impronta ambientale, analisi e contabilità dei flussi di materia ed energia nel contesto della sfida dell'economia circolare" a Siracusa dal 22 al 23 ottobre 2015.</li> </ul> </li> <li>- <u>Capacity building</u>: nel quadro degli obiettivi fissati dall'intervento sono promossi: <ul style="list-style-type: none"> <li>o n. 10 Moduli: per lo sviluppo delle competenze (Azioni per lo sviluppo delle competenze nelle P.A. e accompagnamento <i>on job</i>). Tutto il materiale didattico presentato dai docenti è stato caricato sul sito del progetto per essere condiviso. A conclusione degli MSC, è stata realizzata una pubblicazione;</li> <li>o n. 6 Summer/Winter school: ovvero, n. 3 Summer school e n. 3 Winter school. Le attività sono state realizzate in tutte e 4 le Regioni Convergenza;</li> <li>o n. 2 Scambi di esperienze: Il primo, di carattere nazionale da svolgersi presso una Regione dell'obiettivo "Competitività" ("Sviluppo sostenibile e buone pratiche dai territori: le Regioni Convergenza incontrano la Provincia Autonoma di Bolzano", 23-24 gennaio 2014), il secondo, di carattere internazionale da svolgersi presso una istituzione della UE, si è svolto a Copenaghen ("<i>Study visit in Copenhagen: an example of resilient City</i>", 11-13 marzo 2014);</li> <li>o n. 15 Workshop e 1 laboratorio tematico: n. 5 nel 2012, n. 5 nel 2013, n. 4 nel 2014, n. 1 nel 2015 nelle quattro Regioni dell'obiettivo "Convergenza", cui si è aggiunto un Laboratorio tematico dal titolo "Modelli e strumenti di gestione e conservazione delle risorse idriche" (6-7 Ottobre 2015) ad EXPO 2015.</li> </ul> </li> <li>- <u>Comunicazione e diffusione</u>. Nel quadro della promozione di azioni orizzontali sui temi e sulle competenze ambientali propedeutiche alla tutela ed alla integrazione ambientale, l'intervento ha prodotto nel corso del periodo di attuazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o n. 15 Studi di settore, manuali e pubblicazioni: di cui, n. 6 pubblicazioni e n. 3 manuali/linee guida e n. 2 Studi in applicazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione Europea.</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Attività di aggiornamento e gestione sito web di progetto (www.pongas.minambiente.it) con il caricamento della documentazione prodotta (studi di settore, manuali e linee guida, programmi degli eventi, materiale didattico, materiale informativo, ecc.). Inoltre, è stata curata la realizzazione del database popolato di buone pratiche (285 totali, 194 per l'azione 7A e 91 per l'azione 7B), censite, schedate e suddivise in categorie (27 complessive).</li> </ul>
--	---

#### Attuazione 2015

<b>Attività e risultati</b>	<p>Durante l'annualità 2015 sono state svolte regolarmente tutte le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Conferenze/eventi/seminari/workshop/laboratori</u>: sono state promosse: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n.2 conferenze: in occasione del periodo di chiusura dell'intervento, è stata organizzata e realizzata una conferenza intitolata "Il Progetto "PON GAS AMBIENTE", un modello di governance ambientale", Roma il giorno 24 marzo 2015. Conferenza internazionale a Siracusa dal 22 al 23 ottobre 2015 dal titolo "Impronta ambientale ed analisi e contabilità dei flussi di materia ed energia nel contesto della sfida dell'economia circolare", presso la sede del Consorzio Plemmirio.</li> </ul> </li> <li>- <u>Capacity Building</u>: durante il 2015 sono stati realizzati: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n.1 Laboratorio: si è svolto nei giorni 6 al 7 ottobre 2015 presso il Parco della Biodiversità di Expo 2015 a Milano, il Laboratorio tematico dal titolo "Modelli e strumenti di gestione e conservazione delle risorse idriche";</li> <li>○ n.1 Workshop: si è tenuto presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria, il 29 ottobre 2015, un workshop sul tema "Riqualificare i corsi d'acqua nella regione mediterranea: ispirazione dalle buone pratiche – impegno per le sfide correnti".</li> </ul> </li> <li>- <u>Comunicazione e diffusione</u>: è stato implementato il sito PON GAS Ambiente e del relativo <i>database</i>.</li> </ul>
-----------------------------	--

#### SCHEMA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Linea di intervento 7 (Sviluppo Sostenibile) - Azione 7B Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ai procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)</b>
<b>Durata</b>	Dal 01/01/2010 al 31/10/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Progetto PON GAS Ambiente ha avuto come obiettivo il consolidamento della <i>capacity building</i> della PA delle Regioni Convergenza (CONV) rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile alla base della Programmazione comunitaria 2007-2013 e della nuova Strategia Europa 2020.</p> <p>Gli interventi realizzati nell'ambito del Progetto sono stati finalizzati all'integrazione della componente ambientale nel processo di attuazione delle politiche regionali, attraverso il radicamento di criteri operativi, strumenti tecnici, procedure amministrative, gestionali, valutative e organizzative, che hanno favorito l'innovazione istituzionale.</p> <p>La linea d'intervento 7 B si è proposta di promuovere il miglioramento e l'innalzamento della qualità della conduzione e attuazione dei processi di valutazione ambientali, fornendo in particolare ai funzionari della Pubblica amministrazione metodologie e strumenti operativi omogenei e condivisi in grado di facilitare l'attuazione normativa, nazionale e comunitaria, individuando nei processi di VAS e nei provvedimenti di VIA, gli ambiti prioritari di intervento dell'azione sulle quali concentrare le attività.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il progetto, ha permesso attivare azioni di sistema e di rafforzamento finalizzate a potenziare la capacità di governance delle PA, assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici e la messa a punto di criteri e indirizzi tecnici per la progettazione degli interventi e la redazione degli studi di impatto ambientale ed indicatori per il quadro ambientale di riferimento, diretti a sviluppare modalità condivise per le attività di analisi e valutazione ambientale previste dalle Direttive 2001/42/CE, 85/337/CE e 92/43/CE.</p> <p>Il progetto ha garantito il regolare svolgimento di tutte le azioni previste dalla progettazione esecutiva, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Conferenze/eventi</u>: sono state promosse: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n. 3 Conferenze realizzate in modo congiunto con l'Azione 7.B svolte in</li> </ul> </li> </ul>

	<p>corrispondenza delle varie fasi di attuazione dell'intervento: la Conferenza di lancio dal titolo, tenutasi a Roma il 26 ottobre 2011, sul tema "Soggetti, territori e strumenti: l'integrazione per la governance ambientale"; la Conferenza di metà periodo, intitolata "Progetto PON GAS: risultati, prospettive e contributo alla programmazione 2014-2020", tenutasi a Roma il 19 dicembre 2013 (congiuntamente all'azione 7B); e la Conferenza finale dal titolo "Il Progetto "PON GAS Ambiente", un modello di governance ambientale", tenutasi anch'essa (congiuntamente all'azione 7B) a Roma il 24 marzo 2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n. 4 Eventi di sensibilizzazione presso le quattro regioni destinatarie del programma.</li> </ul> <p>- <u>Capacity building</u>: nel quadro degli obiettivi fissati dall'intervento sono promossi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n. 17 Moduli: per lo sviluppo delle competenze (Azioni per lo sviluppo delle competenze nelle P.A. e accompagnamento <i>on job</i>), effettuati nelle 4 regioni dell'obiettivo "Convergenza"</li> <li>○ n. 3 Scambi di esperienze: destinate alle 4 Regioni dell'obiettivo "Convergenza".</li> <li>○ n. 16 Workshop: di cui, n. 4 nel 2012, n. 3 nel 2013, n. 5 nel 2014, n. 4 nel 2015.</li> <li>○ n. 13 Laboratorio tematico: strutturati su un carattere tecnico e strettamente operativo, i laboratori tematici hanno visto l'affiancamento alle Amministrazioni regionali nell'analisi e nell'applicazione di casi di studio specifici in merito alle metodologie sviluppate nell'ambito dei documenti di indirizzo settoriale.</li> </ul> <p>- <u>Comunicazione e diffusione</u>. Durante tutta la durata dell'intervento è stata svolta un'attività costante di aggiornamento e gestione sito web di progetto. In particolare, sono state assicurate le attività di implementazione del sito web del PON GAS (<a href="http://www.pongas.minambiente.it">www.pongas.minambiente.it</a>) con il caricamento della documentazione prodotta (studi di settore, manuali e linee guida, programmi degli eventi, materiale didattico, materiale informativo, ecc.). In particolare sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n. 6 Studi di settore, manuali e pubblicazioni: sono stati elaborati approfondimenti tematici/settoriali e predisposti documenti a carattere metodologico e a carattere operativo (linee guida, documenti di indirizzo, manuali operativi) per la condivisione di standard e l'adozione di modalità omogenee di intervento con particolare riferimento alle principali fasi dei processi di VIA e VAS: "Metodologia per la Valutazione delle alternative nei processi di VAS"; "Processo integrato delle procedure VIA-AIA. Un modello integrato per il livello regionale"; "Studio di settore sui profili tecnico giuridici relativi all'attuazione dell'art. 26 comma 4 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i."; "Studio di settore sulle esperienze europee ed internazionali nel campo del monitoraggio ambientale dei piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica"; "Studio di settore inerente l'analisi comparativa (tra i Paesi analizzati e tra questi e il quadro italiano) della governance del processo di Valutazione d'Impatto Ambientale nei Paesi UE con particolare riferimento a Francia, Germania, Inghilterra e Spagna"; "L'applicazione della VAS ai Piani di livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Locale con effetti significativi sull'ambiente, diretti o indiretti, in termini di inquinamento acustico".</li> <li>○ n. 3 Documenti di indirizzo: nel corso dell'attuazione del progetto sono stati predisposti documenti su: "Strumenti a supporto delle procedure di Valutazione Ambientale: la Modulistica"; "Partecipazione attiva: l'esperienza delle regioni nell'attuazione dei processi partecipativi all'interno della VAS"; La sintesi non tecnica nei processi di valutazione di VIA e VAS".</li> </ul>
<b>Attuazione 2015</b>	
<b>Attività e risultati</b>	<p>Nell'annualità 20115 sono state svolte regolarmente tutte le azioni previste. Nello specifico, come indicato di seguito:</p> <p>- <u>Conferenze/eventi</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ n.1 Conferenza: nel corso dell'ultimo periodo di attuazione dell'intervento è stata organizzata e realizzata la Conferenza finale di Progetto congiuntamente all'azione 7B, svolta a Roma il 24 marzo 2015 e intitolata "Il Progetto "PON GAS AMBIENTE", un modello di governance ambientale.</li> <li>○ n.1 Eventi: a seguito dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione tra DFP e MATTM, si è svolto a Caserta nei giorni 17, 18, 24 e 25 giugno 2015 il Modulo di Sviluppo delle Competenze dal titolo "Approfondimenti tecnico-metodologici per lo</li> </ul>

	<p>svolgimento di procedure di VIA e AIA relative al ciclo integrato dei rifiuti”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Capacity Building:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>o n.1 Workshop: nell’ottobre 2015 si è tenuto a Roma il workshop dal titolo “Valutiamo la VAS: l’efficacia del processo sulle scelte di piano”;</li> <li>o n.2 Laboratori Tematici il primo presso Expo 2015 a Milano in data 20-21 ottobre 2015 dal titolo “Il contributo della VAS dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020: un confronto tra le Regioni su percorsi, strumenti e risultati”; il secondo, a Roma in data 28 ottobre 2015 dal titolo “La VAS: strumento di governance e di indirizzo per la pianificazione delle aree naturali protette”.</li> </ul> </li> <li>- <b>Comunicazione e diffusione:</b> Sono state assicurate le attività di implementazione del sito PON GAS (www.pongasminambiente.it) con il caricamento della documentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o n.1 Studi di settore: nel corso del 2015 è stato ultimato lo studio di settore dal titolo “L’Applicazione della VAS ai piani di livello nazionale, regionale, provinciale e locale con effetti significativi sull’ambiente, diretti o indiretti, in termini di inquinamento acustico”.</li> <li>o n.1 pubblicazione: è stata realizzata e pubblicata la traduzione in lingua inglese dello studio di settore “Studio di settore inerente l’analisi comparativa della governance del processo di Valutazione d’Impatto Ambientale nei Paesi UE”</li> </ul> </li> </ul>
--	--

### 3.6 Asse F – Transnazionalità

#### 3.6.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

<b>Obiettivi specifici</b>	6.1. Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata
	6.2. Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale

#### Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
6.1	Cooperazione transnazionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
6.1	PA 2008 - Supporto alla transnazionalità - Supporto alla transnazionalità	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	Italia Lavoro SpA
6.1	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL

6.1/6.2	D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System. Ob. Convergenza	D.G. per il Terzo Settore e le Formazioni sociali	Formez PA
6.2	Servizio di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL

### 3.6.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse F cumulato fianle

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse F - Transnazionalità</b>	<b>€ 10.273.744,00</b>	<b>€ 7.443.827,15</b>	<b>€ 7.443.827,15</b>	<b>€ 7.443.827,15</b>	<b>€ 6.452.246,98</b>
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 4.784.980,53	€ 4.784.980,53	€ 4.784.980,53	€ 4.420.271,07
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 2.658.846,62	€ 2.658.846,62	€ 2.658.846,62	€ 2.031.975,91

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse F al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse F - Transnazionalità</b>	<b>€ 10.273.744,00</b>	<b>€ 8.149.372,18</b>	<b>€ 6.631.958,22</b>	<b>€ 6.631.958,22</b>	<b>€ 6.452.246,99</b>
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 5.332.149,84	€ 4.534.835,44	€ 4.534.835,44	€ 4.420.271,07
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 2.817.222,34	€ 2.097.122,78	€ 2.097.122,78	€ 2.031.975,91



**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse F cumulato finale**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse F - Transnazionalità</b>
Numero progetti (avviati)	25
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	596
Costo dei progetti	€ 7.443.827,15
Costo medio dei progetti	€ 297.753,09

**Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse F al 31/12/2015**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse F - Transnazionalità</b>
Numero progetti (avviati)	25
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	583
Costo dei progetti	€ 8.149.372,18
Costo medio dei progetti	€ 317.420,28

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse F cumulato dati finali**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse F - Transnazionalità</b>
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse F)	60,00%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse F)	40,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse F al 31/12/2015**

<b>Indicatori</b>	<b>Asse F - Transnazionalità</b>
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse F)	60,00%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse F)	40,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

## Indicatori di risultato

Di seguito si riportano i dati relativi agli indicatori di risultato del PON.

### Livello di cooperazione transnazionale per l'analisi e l'innovazione delle politiche attraverso la partecipazione e/o la costruzione di reti, gruppi di lavoro, partenariati internazionali, scambi di prassi.

Obiettivo specifico 6.2					
Indicatore		Valore 2015	Valore cumulato	Valore iniziale al 2010	Valore Target
<b>Livello di cooperazione transnazionale per l'analisi e l'innovazione delle politiche attraverso la partecipazione e/o la costruzione di reti, gruppi di lavoro, partenariati internazionali, scambi di prassi.</b>  Partecipazione a Reti Europee, Workshop Tecnici per lo scambio di Buone Prassi, Partecipazione a Programmi Settoriali, Partecipazione a Gruppi di Lavoro	Reti	0	5	3	4
	Workshop	2	25	13	10
	Programmi Settoriali	0	8	3	8
	Gruppi di Lavoro	0	5	3	4

**Fonte: Analisi ad hoc**

#### 3.6.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse F per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è stata ridotta a 10.273.744 euro, a seguito della riprogrammazione, e corrisponde al 2,40% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano all' 72,45% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 7.443.827,15 euro; la spesa certificata rappresenta il 72,45% della dotazione riprogrammata, ed è pari a 7.443.827,15 euro.

Per l'Obiettivo specifico 6.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse rappresenta il 60% del totale dei progetti dell'asse, con un impegno finanziario del 64,28% pari 4.784.980,53 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 6.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati sono pari al 40% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 2.658.846,62 euro, pari al 35,72 %. Nell'ambito dell'Asse F risultano avviati 25 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano all' 79,32% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 8.149.372,18 euro; la spesa certificata rappresenta il 64,55% della dotazione riprogrammata, ed è pari a 6.631.958,22 euro.

Per l'Obiettivo specifico 6.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", la percentuale di progetti realizzati a valere sull'Asse rappresenta il 60% del totale dei progetti dell'asse, con un impegno finanziario del 65,43% pari 4.534.835,44 euro.

Con riferimento all'Obiettivo specifico 6.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" i progetti realizzati sono pari al 40% del totale dell'Asse, con un impegno assunto di 2.817.222,34 euro, pari al 34,57%. Nell'ambito dell'Asse F risultano avviati al 2015 soltanto 25 progetti.

Il livello di cooperazione transnazionale per l'analisi e l'innovazione delle politiche attraverso la partecipazione e/o la costruzione di reti, gruppi di lavoro, partenariati internazionali, scambi di prassi è stato misurato attraverso la

partecipazione a reti europee, workshop tecnici per lo scambio di buone prassi, partecipazione a programmi settoriali, partecipazione a gruppi di lavoro. Il livello di partecipazione è risultato elevato raggiungendo e superando il valore target. Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato F.

#### Obiettivo specifico 6.1

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>PA 2008 - Supporto alla transnazionalità</b>
<b>Durata</b>	01/10/2008 - 28/02/2009
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha mirato a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo altresì la convergenza del nostro paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie, attraverso il confronto tra i diversi sistemi degli Stati Membri, lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche, di metodologie e di strumenti. Le azioni previste erano le seguenti: - Individuazione delle tematiche prioritarie per le politiche del lavoro italiane e pianificazione triennale degli interventi a valere sull'asse transnazionale del PON Ob. CONV; - Individuazione delle modalità necessarie al rafforzamento della cooperazione internazionale e pianificazione triennale delle azioni sull'asse transnazionale del PON Ob. CONV.
<b>Risultati</b>	- Piano triennale 2009 – 2011 Progetto Supporto alla Transnazionalità. Definite azioni da realizzare sulla base delle priorità tematiche in linea con le politiche di governo in materia di occupazione. - Diffusione di informazioni sulla normativa europea e le comunicazioni principali in materia di lavoro, segnalazioni di eventi internazionali e pubblicazioni rilevanti di organismi internazionali, attraverso una Newsletter europea, a cadenza quindicinale, pubblicata sul sito di Italia Lavoro (Numeri da 140 a 149).

SCHEDA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto alla transnazionalità</b>
<b>Durata</b>	01/03/2009 - 31/12/2011
<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha realizzato attività volte a favorire lo sviluppo della cooperazione in ambito europeo, finalizzate alla convergenza delle politiche e degli strumenti, in particolare sui temi della crisi economica e occupazionale, dei programmi di welfare to work, della governance multi-attore e multi-livello, in un'ottica di potenziamento del sistema dei servizi del lavoro e di integrazione con le politiche di formazione, di sviluppo di servizi per l'inclusione sociale, a supporto di azioni previste dai PON e dai diversi programmi nazionali, nonché del MLPS e delle Regioni.
<b>Risultati</b>	Partecipazione a Reti Europee Partecipazione alle attività, sviluppo, presentazione e disseminazione dei risultati raggiunti, relativamente a tre Reti Europee: - Rete Europea dei Servizi alla Persona Il progetto ha collaborato alla costituzione della Rete, a partire dalla sottoscrizione della Carta Europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri Stati Membri. Nel triennio, il Progetto ha, inoltre, contribuito alla divulgazione di materiali, fornito assistenza

tecnica e partecipato a iniziative volte a favorire lo sviluppo del network e lo scambio di esperienze. Tra queste: la III Conferenza Europea sui Servizi alla Persona, svoltasi a Madrid nel novembre 2010; la Conferenza promossa da CNA Emilia Romagna “Bisogni delle famiglie, caregivers e servizi alla persona: una sfida sociale ed imprenditoriale”, tenutasi a Bologna nell’ottobre 2011.

- Rete europea per la lotta al Lavoro Sommerso

Nell’ambito della Rete per la lotta al Lavoro Sommerso, il Progetto ha collaborato alla realizzazione di un Seminario tecnico tenutosi a Madrid, nel novembre 2010, finalizzato alla condivisione di una piattaforma di cooperazione a livello europeo, e ha partecipato, nel febbraio 2011, alla Conferenza Europea sul Sommerso di Bruges. Inoltre, le attività della Rete sono state presentate in occasione del seminario sulla prevenzione dei fenomeni di lavoro irregolare svoltosi a Roma nell’aprile 2011.

Il progetto ha collaborato, nel 2010, alla strutturazione della rete Net@work, promossa dal Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e supportata dall’ISFOL. Il Progetto ha, inoltre, collaborato alla definizione del Piano di lavoro della rete, presentato in occasione dello Steering Group realizzato a Roma nell’ottobre 2010. Nel 2011 ha partecipato: agli incontri dei coordinatori dei 3 gruppi di lavoro/focus “Integrazione politiche attive passive”, “Flexicurity”, “Servizi per il Lavoro”; all’incontro internazionale svoltosi a Torino in aprile, finalizzato alla definizione dei temi di interesse e del piano di lavoro della Rete per il 2011 e 2012; alle visite di studio tematiche in Finlandia, a giugno, sulla flexicurity e in Slovacchia, a novembre, su monitoraggio e valutazione dei Servizi per l’Impiego

Confronto buone prassi

Per quanto riguarda le attività di benchmark e di confronto internazionale sulla governance dei sistemi delle politiche attive del lavoro e sulle strumentazioni, realizzati i seguenti eventi internazionali:

- 2 visite di studio in Germania e Francia, per l’approfondimento di misure per il reimpiego e per la prevenzione del licenziamento - la riduzione dell’orario lavorativo “Kurzarbeit” (DE) e il Contratto di transizione professionale “Contrat de Transition Professionnelle” (FR)
- 2 visite di studio in Gran Bretagna e Francia su tematiche di governance delle PAL
- 1 visita di studio in Spagna sul tema dei metodi e strumenti per la gestione dei flussi migratori
- 2 visite di studio, in Spagna e in Francia, sull’integrazione tra fondi pubblici e privati per la formazione
- 1 visita di studio su politiche migratorie (in Francia)
- 1 seminario multilaterale (UK, DE, NL, ES, IT) su misure anticrisi;
- 1 workshop bilaterale (FR, IT) su integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione
- 1 Conferenza internazionale sulle strategie di uscita dalla crisi (Commissione UE, OCSE, UK, FR, DE, AT, ES, IT, Parti Sociali europee)
- 1 seminario internazionale su placement universitario (UK, AT, ES, IT)
- 1 tavola rotonda su Big Society (UK, IT)
- 1 seminario multilaterale (IE, LT, SE, IT) su capacity building
- 1 Conferenza internazionale su crescita e occupazione (Commissione UE, OCSE, USA, UK, DE, NL, IT)
- 1 peer review su sviluppo locale (Commissione UE, CY, CZ, EE, FR, EL, IE, RS, SK, SI, ES, TR, UK, IT)
- 1 tavola rotonda su ricollocazione e disagio (SE, DE)
- 1 seminario interno di confronto sui temi delle attività transnazionali nel triennio 2012-2014.

Partecipazione a Programmi settoriali comunitari

Per quanto riguarda l’obiettivo di rafforzamento di partenariati in ambito europeo per lo sviluppo di progetti comuni, anche mediante la partecipazione a Programmi settoriali e tematici dell’UE, nel primo anno di attività del progetto sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico) e realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari (ENPI, Cooperazione Interregionale e Cooperazione transfrontaliera-IPA Adriatico), al fine di individuare priorità tematiche e procedure, con l’obiettivo di fornire, in prospettiva, assistenza tecnica alle Amministrazioni regionali per l’avvio di progetti internazionali. Successivamente, nel quadro della creazione di partenariati internazionali per lo sviluppo di attività comuni, il progetto ha supportato la creazione e, quindi, la programmazione delle attività, di un partenariato pilotato dall’Istituto italo-

	latino americano, per attività di scambio di buone prassi tra Italia, Paesi UE e Paesi Latino-americani sul tema delle PAL, politiche sociali e organizzazione dei sistemi dei servizi (EUROSOCIAL). Nell'ambito della partecipazione a Gruppi di lavoro europei, sulla base della mappatura dei gruppi di lavoro europei esistenti realizzata dal progetto, è stata concordata con il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e, quindi, avviata e implementata la partecipazione ai gruppi di lavoro New Skills for New Jobs, Benchmarking PES, PES Monitor ed European Vacancy Monitor
--	---

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporto alla transnazionalità</b>
<b>Durata</b>	01/01/2012 - 31/03/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Ai sensi delle disposizioni finanziarie della Commissione Europea l'iniziativa progettuale descritta è stata articolata adottando il criterio tematico, poiché gli interventi sono riconducibili all'intero Paese e si configurano pienamente come Azione di Sistema. Ciò vale per la descrizione delle attività svolte, il budget e le risorse umane allocate nel progetto.</p> <p>Per gli effetti, il presente progetto è rendicontato all'80% sul FSE Convergenza e al 20% sul FSE Competitività.</p> <p>Il progetto realizza attività volte a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo la convergenza del nostro Paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie, e contribuendo a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la definizione delle strategie e l'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il Progetto intende migliorare la capacità di confronto delle istituzioni italiane – amministrazioni centrali e regionali - con esperienze, approcci, modalità presenti in altri contesti UE, per la definizione di politiche, strumenti e metodologie d'intervento, attraverso il confronto permanente e l'apprendimento basato sullo scambio di buone prassi, benchmarking e partenariati per la cooperazione.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Di seguito: i risultati conseguiti dall'iniziativa, per obiettivo specifico di progetto:</p> <p>Realizzazione di n. 12 eventi di confronto per la promozione del processo di apprendimento reciproco</p> <p>Realizzazione di almeno n. 3 focus group con stakeholder nazionali e territoriali</p> <p>Realizzati, nel 2012, due focus group interregionali di progettazione partecipata e, nel 2013, un Seminario tecnico di confronto internazionale, con la partecipazione delle Regioni in sostituzione del terzo focus group. Realizzazione di almeno n. 8 seminari e un incontro di scambio e confronto internazionali con Paesi membri</p> <p>Realizzati nel corso del triennio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. un seminario tecnico di confronto internazionale su "Il contratto di apprendistato" in Germania, Francia e Italia, il 20 marzo 2012;</li> <li>2. un seminario bilaterale Italia Francia sulla misura del contratto di generazione, il 30 maggio 2013 a Roma;</li> <li>3. un seminario, in collaborazione con OCSE, per la presentazione del paper "The perverse effects of Job Security Provisions on Job Security in Italy: results from a regression discontinuity design", il 21 giugno 2013;</li> <li>4. un seminario multilaterale con i Direttori delle Agenzie del Lavoro e gli Attaché delle Ambasciate di GB e Spagna, realizzato nel quadro del festival "Luci sul lavoro" di Montepulciano il 13 luglio 2013;</li> <li>5. un seminario tecnico internazionale sulle misure di work life balance e il tema della conciliazione del lavoro, realizzato a Roma il 24 ottobre 2013</li> <li>6. un seminario internazionale "Modelli avanzati di Profiling" su metodologie di profilazione dell'utenza SPI, per un confronto tra MLPS e Italia Lavoro (Italia), DWP (Regno Unito), Bundesagentur für Arbeit (Germania), e UWV (Olanda), il 24 giugno 2014 a Roma;</li> <li>7. un seminario internazionale su "Percorsi di transizione Scuola-Lavoro" per un confronto tra Italia, Germania e Francia, realizzato a Montepulciano il 10 luglio 2014;</li> <li>8. un seminario internazionale su "Garanzia Giovani e Mobilità Transnazionale" fra Italia, Spagna, Francia e Germania, il 18 settembre 2014 a Roma</li> </ol> <p>- un incontro di scambio e confronto internazionale sul tema dell'occupazione giovanile organizzato in data 20 gennaio 2015.</p> <p>Realizzazione di almeno 4 documenti di approfondimento tematico a supporto dei seminari</p>

Elaborati 4 documenti sui seguenti temi: apprendistato, politiche attive per l'occupazione femminile, politiche attive per l'occupazione giovanile e garanzia giovani, politiche migratorie. Supportare la capacità istituzionale in relazione all'approfondimento tematico e al confronto su politiche, misure e prassi, attraverso almeno 7 visite di studio

Realizzazione di almeno n. 7 visite di studio per l'analisi e il confronto tematico

Realizzate, nel corso del triennio, 10 visite di studio, programmate in coerenza sia con le priorità tematiche delle Regioni, che con tematiche prioritarie per il Governo, concordate col Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF):

1. una visita di studio realizzata con l'Agenzia per il Lavoro della Svezia, sul sistema del microcredito in Italia, nel dicembre 2012;
2. una visita di studio a Stoccarda, nel maggio 2013, diretta ad approfondire politiche e misure a supporto dell'autoimprenditorialità e della creazione di impresa femminile;
3. una visita di studio realizzata a giugno 2013 a Bonn e Coblenza sul tema dell'apprendistato, con particolare riferimento ai meccanismi di funzionamento dello stesso in Germania;
4. una visita di studio effettuata a Londra nel settembre 2013, finalizzata al confronto tra le strategie italiane e britanniche rispetto alla Youth Guarantee e all'approfondimento di politiche, programmi e strumenti per combattere la disoccupazione giovanile nel Regno Unito;
5. una visita organizzata nell'ottobre 2013 a Stoccolma, sul tema delle politiche attive per i giovani NEET;
6. una visita realizzata a Marsiglia (Regione PACA) ad ottobre 2013, sul tema dell'apprendistato, con particolare attenzione ai meccanismi di incentivazione statali e regionali previsti dal sistema francese per favorire il ricorso delle aziende al contratto di apprendistato;
7. una visita realizzata in Spagna a novembre 2013, finalizzata all'approfondimento della metodologia e del funzionamento delle "Escuelas Taller", "Casas de Oficio" e "Talleres de Empleo", dispositivi che rappresentano una modalità particolare di apprendistato;
8. una visita di studio a Parigi nel novembre 2013, sul tema dell'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego e dei piani strategici per migliorare l'offerta di servizi e gli strumenti operativi delle agenzie per il lavoro, a livello locale e nazionale;
9. una visita di studio realizzata nel novembre 2014 a L'Aja e ad Amsterdam, allo scopo di approfondire la nuova organizzazione olandese dei servizi per il lavoro, che privilegia l'offerta di servizi all'utenza tramite e-service;
10. una visita di studio a Norimberga, organizzata nel novembre 2014, al fine di analizzare il percorso di trasformazione del sistema tedesco di gestione delle politiche attive e passive, l'organizzazione dei servizi per il lavoro, i modelli di governance, pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività, misurazione della performance.

Promozione dello scambio di buone prassi nazionali, regionali ed europee e trasferimento di esperienze, attraverso la realizzazione di almeno 2 conferenze internazionali, e sviluppo di partnership internazionali

Realizzazione di n. 2 conferenze internazionali per la promozione di temi d'interesse comune.

Promozione della partecipazione delle Regioni e delle amministrazioni centrali a reti tematiche, eventi internazionali e accoglienza di visite di delegazioni straniere

In merito alle attività di rafforzamento della cooperazione internazionale per la condivisione di buone prassi nazionali, regionali ed europee, il progetto ha:

- supportato il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) nella accoglienza di delegazioni straniere
- partecipato e supportato la partecipazione delle altre aree aziendali a conferenze, seminari, workshop, incontri e visite di studio, ecc.
- ospitato e organizzato incontri con Agenzie del Lavoro europee e delegazioni di Paesi membri.

Assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e regionali per la creazione di partnership nell'ambito di programmi comunitari e iniziative congiunte con omologhe istituzioni e agenzie europee

E' stata, altresì, realizzata una attività sistematica di ricognizione su tematiche e programmi europei di interesse, finalizzata allo sviluppo di partenariati, reti tematiche, gruppi di lavoro e alla partecipazione a conferenze ed eventi internazionali: le informazioni sono state redatte sotto forma di newsletter settimanali, pubblicate sul portale di Italia Lavoro.

Rafforzare la dimensione europea delle Regioni attraverso la formazione sulla transnazionalità.

**SCHEMA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Cooperazione Transnazionale</b>
<b>Durata</b>	2009 - 2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Partecipazione alle reti europee in materia di politiche sociali e occupazionali. In particolare, nella fase di transizione verso la nuova programmazione, nell'ambito della Call CE WP/2012/005 "Reinforce Learning Networks (LN) for a more effective implementation of transnational actions under the ESF" (cui l'Italia ha aderito tramite il MLPS e l'Isfol) il Progetto cooperazione transnazionale ha preso parte alle seguenti reti: a) Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults. b) EURoma e Reinforcing policy Learning for Roma inclusion. c) Active inclusion. d) ESF Transnational Cooperation 2014-2020. e) Net@work – Stimola il confronto sulla crisi rispetto a: flessicurezza, integrazione politiche attive/ passive, ruolo dei CPI. f) ExOCop – Sostiene lo scambio di esperienze per l'inclusione di (ex)detenuti e produrrà raccomandazioni di policy. g) A European Network on Gender Mainstreaming – Finalizzata a migliorare l'accesso delle donne al MDL e il rapporto vita professionale/ privata. h) Transnational Contact Point (TCP) - Facilita lo scambio di informazioni tra le AdG e i rapporti tra SM sulla TNC. i) "Ad-hoc Group on Innovation and TNC" – Incaricato di recepire i principi di innovazione sociale e TNC nella programmazione post 2013.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Transnational mobility measures for disadvantaged youth and young adults. L'Isfol ha coordinato il gruppo di lavoro dedicato alla Struttura di gestione dei progetti di mobilità; ha contribuito alla stesura di vari documenti ed ha partecipato con ItaliaLavoro al seminario int.le "Garanzia Giovani e mobilità transnazionale" (Roma, 18/09) e con il Network Europemobility alla conferenza int.le "Raising Quality and Quantity of work placements in Europe".</p> <p>EURoma e Reinforcing policy Learning for Roma inclusion. L'Isfol ha organizzato e preso parte attiva all'incontro dello Steering Group tenutosi a Roma il 5-6 giugno, ha partecipato alle attività promosse dal Tavolo dedicato al tema del Lavoro nell'ambito della Strategia nazionale per l'inclusione dei rom, sinti e camminanti. Ha partecipato all'incontro dello Steering group della Rete tenutosi a Vienna il 27-28/11.</p> <p>Active Inclusion. L'Isfol ha tradotto i questionari per la raccolta di pratiche e strategie a favore dell'inclusione sociale di giovani svantaggiati, senza fissa dimora, dipendenti da droghe e alcool, detenuti, disabili fisici e psichici, disoccupati di lungo termine, nuclei familiari in difficoltà che ha somministrato alle Regioni.</p> <p>ESF TNC 2014-2020. Per il 2014 obiettivo della rete è stata la definizione del Common Framework di concerto con la CE e della metodologia e degli strumenti per la gestione dei Gruppi tematici e le iniziative di sensibilizzazione delle AdG europee.</p> <p>Net@work: organizzazione, con il Ministero del lavoro lituano, della visita di studio "Measures and interventions for disadvantaged groups" (Vilnius 6-7/06). Organizzazione e realizzazione del seminario finale "Contrastare la crisi: esperienze e prospettive per l'inclusione attiva in Europa" (Roma 29/11/2012). Stesura e diffusione di documenti di approfondimento e del report del seminario finale, in lingua italiana e inglese.</p> <p>EURoma: partecipazione ai Management Committee della rete (Bratislava, 3-4 /05 e Madrid, 13-14/12). Stesura di documenti tecnici per il MLPS e contributo alla "Strategia nazionale per l'inclusione dei rom" coordinata dal Punto di contatto nazionale UNAR in attuazione della COM CE 173/2011.</p> <p>ExOCop: partecipazione agli Steering group della Rete, partecipazione alla gestione dell'Evento finale della Rete – Policy Forum (Berlino, 18-19 giugno 2012), diffusione dei risultati tramite il portale www.isfol.it. Organizzazione a Torino di un workshop e un seminario transnazionale sul tema dell'economia carceraria (10-11 maggio 2012).</p> <p>An European Network on Gender Mainstreaming: diffusione dei risultati degli incontri tramite il portale www.isfol.it.</p> <p>Rete TCP. Partecipazione al Peer learning seminar della Rete TNC (Londra il 25-26/09) volto a discutere la proposta per un "Common Framework" per la transnazionalità nel prossimo periodo di programmazione.</p> <p>Gruppo Ad-hoc – WG on TNC post 2013. Partecipazione a due riunioni del Gruppo Adhoc (Bruxelles: 28/06 e 11/12). Temi trattati: Aggiornamenti sul negoziato sulla TNC nel Regolamento FSE 2014-2010. Proposta del WG on TNC post 2013 di un Common Framework</p>

	per il prossimo periodo di programmazione; valutazione e eredità dei LN 2009-12; modalità operative per i LN 2013-2014; Social Innovation e nuova programmazione. Partecipazione a tre incontri del WG on TNC post 2013 (Bruxelles 27/02, Praga 19/04, Birmingham 13/06) per l'elaborazione della Proposta finale di un "Common Framework" per il prossimo periodo di programmazione.
--	---

<b>SCHEMA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche</b>
<b>Durata</b>	2008 - 2008
<b>Obiettivi</b>	Il progetto "Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche" ha sviluppato il processo di apprendimento generato dal fondo sociale europeo e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale, anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale", volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.
<b>Risultati</b>	Sono state realizzate le seguenti linee di azione: è stato concordato un protocollo con il Coordinamento delle Regioni che stabilisce le procedure di raccordo e comunicazione tra gli attori istituzionali e sociali al fine di garantire la fattibilità e la trasparenza della partecipazione delle Autorità di gestione Fse alle reti transnazionali; ricognizione ed eventuale adesione alle reti tematiche comunitarie esistenti e/o in fase di avvio; ricognizione e integrazione del materiale documentale per la definizione delle strategie d'intervento in relazione alle tematiche scelte, analisi di documentazione per l'individuazione di esperienze di successo nazionali ed europee realizzate. È stato progettato e realizzato il sito <a href="http://www.transnazionalita.it">www.transnazionalita.it</a> . Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti: Scambi documentali ed informativi; Pubblicazione Lavorare efficacemente con i partner europei; N. 4 Dossier relativi alla partecipazione dell'Autorità di gestione alle reti europee; N.1 Dossier sulla predisposizione del toolkit; Portale <a href="http://www.transnazionalita.it">www.transnazionalita.it</a> .

Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>D.I.E.S.I.S. Development and Innovation in Europe of a Social Inclusion System. Ob. Convergenza</b>
<b>Durata</b>	14 marzo 2011 - 31 dicembre 2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Coerentemente con quanto previsto nel Programma Operativo Nazionale 2007 – 2013 "Governance e Azioni di Sistema" – Asse Transnazionalità il progetto ha operato in una duplice ottica: sia a sviluppare attività di scambio di buone pratiche sulle tematiche significative e di portata nazionale, negli ambiti di pertinenza del FSE, tra il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e partner istituzionali o parti sociali di livello nazionale e/o stakeholders rilevanti e soggetti omologhi di altri Paesi, che a realizzare attività di supporto alla buona <i>governance</i> sui territori regionali nell'ottica della transnazionalità, in una logica servente ai POR delle Regioni Convergenza.</p> <p>Le attività realizzate hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– 11 visite di studio, come previsto dalla progettazione esecutiva. Il numero di partecipanti alle stesse visite di studio è stato di 95 in luogo dei 60 previsti, con il coinvolgimento – oltre alle quattro Amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza – di 6 Amministrazioni/Autorità centrali, di 2 Amministrazioni comunali e di 8 soggetti altri (anche appartenenti al terzo settore).</li> <li>– 8 laboratori realizzati (comprendendo nel totale anche il seminario finale) in luogo dei 20 previsti ed i partecipanti agli stessi sono stati 150 (a fronte dei 60 previsti in progettazione esecutiva). Va specificato che il numero di laboratori, anche se non aderente a quanto previsto in progettazione esecutiva, deve essere letto tenendo in considerazione la qualità degli eventi realizzati. Sulla base, infatti, delle richieste emerse dalle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nel progetto, i laboratori hanno sempre assunto un carattere</li> </ul>



	<p>interregionale e transnazionale, coinvolgendo molteplici attori istituzionali (a livello nazionale ed europeo). Inoltre, l'elevato numero di partecipanti testimonia l'apprezzamento delle Amministrazioni per metodologia e contenuti trattati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Il numero dei prodotti realizzati (format, schede di sintesi, report sulle schede di sintesi, comunità on line) è in linea con quanto previsto nella progettazione esecutiva, se non più elevato. Se si guarda in modo specifico al lavoro di diffusione condotto attraverso la comunità on line del progetto, va rilevato come alla comunità abbiano aderito circa 200 utenti e che nel corso delle attività progettuali sono stati inseriti all'interno della stessa circa 200 contributi autoriali originali.</li> </ul> <p>Guardando poi alla partecipazione delle quattro Amministrazioni regionali (Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana), va rilevato come sia stata sostanzialmente garantita la presenza delle stesse a tutti i percorsi di approfondimento proposti; come siano stati coinvolti, a seconda delle tematiche, diversi Dipartimenti regionali; come in molti casi, le Amministrazioni regionali siano state sollecitate a portare proprie pratiche all'attenzione dei partner europei e/o delle Amministrazioni regionali del Centro Nord.</p>
<p><b>Risultati</b></p>	<p>Con riferimento all'Asse Transnazionalità, il PON Governance e Azioni di Sistema prevede due indicatori di risultato qualitativi:</p> <p>Ob. Specifico 6.1 - Sviluppo dell'omogeneità dei sistemi europei di gestione e attuazione delle politiche europee in tema di inclusione sociale;</p> <p>Ob. Specifico 6.2 - Caratteristiche dell'attuazione dei progetti finalizzati alla transnazionalità in termini di reti / trasferimenti / benchmarking / integrazione tra fondi.</p> <p>Nel corso del progetto – in chiave di valutazione dei risultati – è stata realizzata una valutazione degli esiti delle visite di studio realizzate (attraverso la realizzazione di interviste e la somministrazione di questionari ex ante ed ex post ai partecipanti). Dall'analisi dei dati elaborati, possono essere sintetizzati alcuni elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I risultati delle visite di studio, in termini di competenze apprese dei partecipanti, risultano positivi soprattutto per quanto riguarda i contenuti tecnici trattati.</li> <li>• Le ricadute sull'attività lavorativa dei partecipanti sono meno percepibili, ma emergono alcuni fattori di interesse: <ul style="list-style-type: none"> <li>— maggiore apertura verso le esperienze di altri Paesi;</li> <li>— mutamento della prospettiva con cui affrontare le tematiche oggetto delle visite;</li> <li>— confronto con altre realtà, utile per creare reti e implementare buone pratiche;</li> <li>— ampliamento degli scenari di riferimento e acquisizione di informazioni utili per la programmazione 2014-2020;</li> <li>— rafforzamento del proprio ruolo e della propria motivazione alla luce del confronto europeo.</li> </ul> </li> </ul> <p>Per quel che concerne le ricadute delle visite di studio sull'Amministrazione di appartenenza dei partecipanti, si segnalano come impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— implementazione di azioni/interventi specifici rispetto alla tematica trattata;</li> <li>— sviluppo di una maggiore integrazione infradirezionale e interdirezionale;</li> <li>— contributo alla stesura dei documenti di programmazione 2014-2020;</li> <li>— partecipazione a reti europee.</li> </ul> <p>L'indagine valutativa ha fatto emergere alcune condizioni di successo, indipendentemente dai contenuti della singola visita di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la coerenza del ruolo e del profilo professionale del partecipante rispetto ai contenuti della visita di studio;</li> <li>• la simmetria/comparabilità tra le esperienze oggetto della visita di studio e i contesti politico-amministrativi delle Amministrazioni di appartenenza del partecipante;</li> <li>• il legame tra i temi trattati nella visita con l'attualità politico-amministrativi degli stessi (ad esempio, il tema della nuova programmazione).</li> </ul>

**Obiettivo specifico 6.2**

Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizio di accompagnamento all'attuazione e assistenza per la cooperazione delle attività transnazionali delle Regioni</b>
<b>Durata</b>	2008 - 2014
<b>Obiettivi</b>	<p>Il progetto ha mirato a supportare i gestori del Fse delle Regioni attraverso un'azione diretta di accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché la definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L'obiettivo generale è stato perseguito tenendo conto sia degli elementi che caratterizzano la programmazione regionale sia le dinamiche che si realizzano a livello europeo</p>
<b>Risultati</b>	<p>1) Costituzione e animazione di una rete di responsabili della cooperazione transnazionale: su richiesta avanzata alle Regioni dell'obiettivo CONV sono stati individuati i referenti regionali della cooperazione transnazionale (tranne dalla Regione Calabria). Si è svolto a dicembre un seminario dedicato alle Regioni. Altre attività di animazione dei responsabili si sono svolte attraverso incontri svolti presso le Regioni stesse.</p> <p>2) Definizione di un sistema di comunicazione e raccordo tra referenti regionali, Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e CE: a seguito di incontri svolti a livello istituzionale tra Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF), supportato dall'Isfol, e le Regioni e a seguito dei documenti presentati in sede di riunione CIA del PON, è stato definito un sistema di comunicazione tra le AdG e la CE. Su questa base le Regioni vengono costantemente informate – anche attraverso il sito <a href="http://www.transnazionalità.it">www.transnazionalità.it</a> – delle attività delle reti transnazionali e interregionali.</p> <p>3) Incontri periodici tra i referenti regionali, al fine di favorire l'aggiornamento e l'informazione in relazione allo sviluppo delle attività in un'ottica di learning community: incontri con le singole Regioni (in particolare con le Regioni Puglia e Basilicata).</p> <p>4) Supporto e consulenza alle Regioni per la realizzazione di piani di attività e dei relativi studi di fattibilità per l'attuazione delle attività di cooperazione transnazionale: è stato fornito supporto e svolte attività di consulenza alle Regioni soprattutto nell'ambito della progettazione di attività di networking transnazionale e interregionale. Realizzazione di linee guida distribuite a tutte le AdG dei POR. delle Regioni, nel corso del 2013-2014 sono state promosse le seguenti attività per le Regioni dell'Ob. Competitività: in riferimento alla Rete Transnational Mobility measures for disadvantaged youth and young adults è proseguita l'attività di sensibilizzazione del Progetto nei confronti delle Autorità di Gestione regionali sui temi e gli appuntamenti in programma della Rete. L'attività si è svolta principalmente attraverso comunicazioni indirizzate al Coordinamento delle Regioni e a Tecnostruttura e l'invio contestuale di una scheda informativa; quanto alla Rete Active Inclusion, il Progetto ha proseguito l'attività di supporto, aggiornamento e coinvolgimento nelle attività delle Regioni per favorirne l'efficace partecipazione ai lavori transnazionali; su richiesta della DG PAMPL, il Progetto ha collaborato con Italia Lavoro e Formez alla definizione di una proposta progettuale – Progetto Metodo - volta a definire un'azione pilota con la Regione Marche e aperta alla partecipazione di altre Regioni, con l'obiettivo specifico di costruire una governance efficace della transnazionalità delle Regioni in vista della prossima Programmazione 2014-2020; nell'ambito del Progetto Dysis, il Progetto è componente del Comitato di indirizzo e collabora alla definizione di linee di azione e attività progettuali.</p> <p>Infine, ha partecipato al Comitato di Indirizzo (Roma, 5/11). Rete Transnational Mobility measures for disadvantaged youth and young adults.</p> <p>Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti: realizzazione delle linee guida Strumenti per una progettazione della cooperazione transnazionale nel FSE. Slide presentate in occasione del seminario Strumenti per la cooperazione transnazionale nel FSE; portale <a href="http://www.transnazionalità.it">www.transnazionalità.it</a>; Linee guida per la redazione di piani di attività di accompagnamento alle azioni di cooperazione transnazionale delle Regioni; proposta per uno strumento di monitoraggio delle attività transnazionali programmate dalle Regioni.</p>

### 3.7 Asse G – Assistenza Tecnica

#### 3.7.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

<b>Obiettivi specifici</b>	7.1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma operativo attraverso azioni e strumenti di supporto
	7.2. Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE

#### Interventi

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Intervento</b>	<b>Amministrazione</b>	<b>Ente in house</b>
7.1	Servizio di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	N/A
7.1	Servizio di assistenza per l'espletamento delle attività complementari alla gestione ed attuazione della misura D.2 del PON Azioni di Sistema, Ob. 3	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	N/A
7.1	Servizio di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio- Ripetizione servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b), D.Lgs. 163/2006	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	N/A
7.1	Servizio di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio- Servizi complementari ex art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	N/A
7.1	Assistenza Tecnica al DFP-UFPPA per la gestione informatizzata dei processi relativi alle operazioni cofinanziate nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema e per la gestione dell'Archiviazione digitale e cartacea	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	N/A
7.1	Azioni di supporto al DFP per garantire il monitoraggio qualitativo e tecnico dei progetti	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Formez PA
7.1	Supporti specifici alla DG Politiche attive e passive del lavoro	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	ISFOL
7.1	Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG	N/A

		POF)	
7.1	Servizi di valutazione indipendente PON Governance e Azioni di Sistema Ob.1 e PON Azioni di sistema Ob. 2	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Affidamento delle attività di comunicazione	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Attività di supporto legale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Realizzazione di un'indagine qualitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Assistenza tecnica all'AdA	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A
7.1	Bando di gara per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale	Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF)	N/A

### 3.7.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

#### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse G cumulato finale

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse G - Assistenza Tecnica</b>	<b>€ 17.119.265,00</b>	<b>€ 20.574.712,13</b>	<b>€ 20.574.712,13</b>	<b>€ 20.574.712,13</b>	<b>€ 13.110.767,25</b>
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 20.574.712,13	€ 20.574.712,13	€ 20.574.712,13	€ 13.110.767,25
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse G al 31/12/2015

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
<b>Asse G - Assistenza Tecnica</b>	<b>€ 17.119.265,00</b>	<b>€ 20.767.154,65</b>	<b>€ 13.475.921,47</b>	<b>€ 13.475.921,47</b>	<b>€ 13.110.767,25</b>
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 20.767.154,65	€ 13.475.921,47	€ 13.475.921,47	€ 13.110.767,25
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

### Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse G cumulato finale

Indicatori	Asse G - Assistenza Tecnica
Numero progetti (avviati)	68
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	974
Costo dei progetti	€ 20.574.712,13
Costo medio dei progetti	€ 302.569,30

### Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse G al 31/12/2015

Indicatori	Asse G - Assistenza Tecnica
Numero progetti (avviati)	68
N. prodotti (caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	968
Costo dei progetti	€ 20.767.154,65
Costo medio dei progetti	€ 267.430,78

### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse G dati finali

Indicatori	Asse G - Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse G)	100,00%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse G)	0,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

### Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse G al 31/12/2015

Indicatori	Asse G - Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse G)	100,00%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse G)	0,00%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

### Indicatori di risultato per l'Asse G.

Non sono previsti indicatori di risultato per tale Asse.

#### 3.7.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse G per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 17.119.265 euro, corrispondente al 4% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. A chiusura programmazione gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 120,18% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a € 20.574.712,13 euro; la spesa certificata rappresenta il 120,18% della dotazione, pari a € 20.574.712,13 euro.

Per l'Obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" è stato assunto un impegno che rappresenta la totalità degli impegni presi, non essendo stato impegnato nulla sull'Obiettivo specifico 7.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE". Nell'ambito dell'Asse F risultano avviati 68 progetti.

Al 2015 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 121,31% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 20.767.154,65 euro; la spesa certificata rappresenta quasi il 64,89% della dotazione, pari a 13.475.921,47 euro.

Per l'Obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" è stato assunto un impegno che rappresenta la totalità degli impegni presi, non essendo stato impegnato al 2014 nulla sull'Obiettivo specifico 7.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE". Nell'ambito dell'Asse F al 2015 risultano avviati e registrati nei sistemi 68 progetti

Si specifica che nell'ambito dell'asse non è stato previsto finanziamento incrociato tra fondi ex art. 34 del Reg. n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006.

### 3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della programmazione non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato G.

#### Obiettivo Specifico 7.1

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizio di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio</b>
<b>Durata</b>	1 ottobre 2009 - 30 settembre 2012
<b>Obiettivi</b>	<p>Il servizio di Assistenza tecnica all'OI, si divide in due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambito 1 – Supporto alla programmazione, attuazione e coordinamento delle attività cofinanziate- Attività e prodotti</li> <li>• Ambito 2 – Supporto operativo alla gestione, monitoraggio e controllo delle attività cofinanziate- Attività e prodotti</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<p>Il servizio di AT Solco ha garantito il supporto all'Organismo Intermedio nell'espletamento degli adempimenti connessi alla gestione dei rapporti con le Autorità del PON GAS così come previsto dalla offerta tecnica.</p> <p>Le attività relative all'ambito 1 hanno riguardato le seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla gestione delle relazioni con l'Autorità di gestione, di Certificazione e di Audit del PON e dei rapporti con il partenariato istituzionale,</li> <li>-Supporto specialistico per l'analisi e la soluzione di problemi specialistici legati all'attuazione degli interventi,</li> <li>-Supporto alla programmazione degli interventi, anche in relazione agli obiettivi di spesa necessari ad evitare il disimpegno automatico,</li> <li>-Supporto agli adempimenti richiesti dalla Autorità di Gestione in materia di informazione e pubblicità.</li> </ul> <p>Le attività riguardanti l'ambito 2 hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto per l'avvio delle attività,</li> <li>- Supporto alla gestione della procedura di gara di competenza dell'UFPPA,</li> <li>- Supporto agli interventi di competenza dell'UMPA,</li> <li>-Supporto agli interventi di competenza del DAR,</li> <li>-Supporto alla gestione e controllo delle operazioni,</li> <li>-Supporto alla verifica periodica sull'avanzamento delle azioni,</li> <li>-Supporto alle attività di controllo,</li> <li>-Supporto operativo nella gestione amministrativo – contabile delle operazioni,</li> <li>Supporto alla gestione delle irregolarità,</li> <li>-Supporto per la predisposizione delle dichiarazioni di spesa da inviare alla Autorità di gestione e alla Autorità di Certificazione,</li> <li>-Supporto per l'implementazione ed aggiornamento delle piste di controllo, e cura della corretta archiviazione della documentazione, in formato cartaceo ed elettronico,</li> <li>-Supporto nell'attività di reporting,</li> <li>-Supporto alle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale</li> </ul>

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
<b>Elementi identificativi dell'intervento</b>	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizio di assistenza per l'espletamento delle attività complementari alla gestione ed attuazione della misura D.2 del PON Azioni di Sistema, Ob. 3</b>
<b>Durata</b>	11 dicembre 2009 - 30 settembre 2010
<b>Obiettivi</b>	Il servizio si proponeva di assicurare l'allineamento dei sistemi informativi, nella gestione delle operazioni realizzate nel 2009, di fornire supporto costante nella collaborazione con i servizi

	dell'Autorità di Gestione, nella corretta archiviazione e controllo finale della documentazione relativa alla gestione degli interventi, nella gestione degli Audit dei sistemi di gestione e controllo, nonché nella verifica finale sul trattamento delle irregolarità e recuperi.
<b>Risultati</b>	Il servizio di AT ha presidiato, in costante raccordo con le attività gestite dall'Ufficio, gli adempimenti inerenti la chiusura della programmazione 2000-2006. Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, il servizio è stato impegnato nelle seguenti attività: -reporting periodico per la gestione dei flussi informativi con le Autorità di Gestione e di Pagamento; -allineamento dei sistemi informativi; -gestione dei verbali di verifica ex post e delle eventuali controdeduzioni in relazione ai progetti finanziati in regime di proroga della programmazione -gestione dei processi finalizzati alla chiusura amministrativo – contabile dei progetti.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizio di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio- Ripetizione servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett. b), D.Lgs. 163/2006</b>
<b>Durata</b>	1 Ottobre 2012 - 30 settembre 2015
<b>Obiettivi</b>	Il servizio di Assistenza tecnica all'OI è articolato in 3 ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambito 1 – Supporto alla programmazione, attuazione e coordinamento delle attività cofinanziate - Attività e prodotti</li> <li>• Ambito 2 – Supporto operativo alla gestione, monitoraggio e controllo delle attività cofinanziate - Attività e prodotti</li> <li>• Ambito 3 - Supporto alle attività di chiusura delle operazioni 2007-2013.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Il servizio di assistenza tecnica ha garantito il supporto all'Organismo Intermedio nell'espletamento degli adempimenti relativi agli ambiti 1, 2 e 3. Le attività concernenti l'ambito 1 hanno riguardato nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla gestione delle relazioni con l'Autorità di gestione, di Certificazione e di Audit del PON e dei rapporti con il partenariato istituzionale;</li> <li>- Supporto specialistico di natura organizzativa, tematica e giuridico-amministrativa per l'analisi/soluzione di problemi specifici;</li> <li>- Supporto alla programmazione degli interventi, anche in relazione agli obiettivi di spesa necessari ad evitare il disimpegno automatico;</li> <li>- Supporto alla partecipazione ai Comitati di Sorveglianza e ai Comitati di Indirizzo e Attuazione del PON e alla predisposizione della documentazione necessaria;</li> <li>- Supporto agli adempimenti richiesti dalla Autorità di Gestione in materia di informazione e pubblicità.</li> </ul> Le attività relative all'ambito 2 hanno riguardato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto per l'avvio delle attività;</li> <li>- Supporto alla gestione della procedura di gara di competenza dell'UFPPA;</li> <li>- Supporto agli interventi di competenza del DFP-UMPA e del DFP-USA;</li> <li>- Supporto alla gestione e controllo delle operazioni;</li> <li>- Supporto per l'implementazione ed aggiornamento delle piste di controllo, e cura della corretta archiviazione della documentazione, in formato cartaceo ed elettronico;</li> <li>- Supporto nell'attività di reporting;</li> <li>- Supporto alle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;</li> <li>- Supporto alla predisposizione del contributo DFP – UFPPA ai tavoli tecnici per la programmazione 2014 – 2020.</li> </ul> Il Servizio per quanto riguarda l'ambito 3, ha fornito supporto all'attività preparatoria del processo di chiusura della programmazione 2014-2020, in conformità con gli orientamenti per la chiusura comunicati dall'Autorità di gestione con nota prot. 7032 del 4/02/2014, che recepisce gli orientamenti sulla chiusura della CE - Decisione della Commissione C(2013) 1573 del 20 marzo 2013.
<b>Attuazione 2015</b>	
Il servizio di AT ha permesso di svolgere gli adempimenti connessi alla gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo in capo al DFP-UFPPA, nonché quelli connessi alle attività di chiusura della programmazione 2007-2013.	



Nell'annualità 2015, il servizio di AT ha fornito supporto al DFP – UFPPA, in particolare, al processo di riprogrammazione di risorse residue in favore di progetti performanti.

Sono proseguite le attività relative alla gestione e controllo degli interventi, nonché è stato presidiato il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli stessi. L'AT infine, ha seguito e supportato il DFP-UFPPA nella preparazione del processo di chiusura della programmazione 2007-2013.

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizio di assistenza tecnica all'Organismo Intermedio- Servizi complementari ex art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006</b>
<b>Durata</b>	26 luglio 2013 - 30 settembre 2015
<b>Obiettivi</b>	Il servizio, finalizzato a garantire il presidio delle attività preparatorie alla partecipazione al nuovo Programma Operativo 2014-2020, sulla <i>capacity building</i> , ha previsto lo svolgimento di attività quali: il supporto alla predisposizione di atti e documenti in accompagnamento al processo di definizione dell'assetto organizzativo del nuovo ciclo di programmazione; il supporto per la preparazione alla partecipazione ai tavoli, incontri ed altri eventi ai quali il DFP è chiamato a partecipare in relazione al ruolo assegnato nel quadro dell'assetto della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, nonché l'analisi e la soluzione di problematiche specifiche di natura organizzativa e tecnica legate alla partecipazione al nuovo Programma Operativo.
<b>Risultati</b>	Le attività che sono state realizzate hanno riguardato il presidio delle attività preparatorie alla partecipazione ad un nuovo Programma Operativo 2014-2020, sulla <i>capacity building</i> , rispetto al quale sono stati in parte definiti, durante la realizzazione del servizio, gli assetti organizzativi, il quadro delle responsabilità e ruoli, nonché dotazione ed obiettivi. I servizi che sono stati erogati sono riassumibili nelle seguenti macro categorie di attività: -Supporto alla predisposizione di atti e documenti in accompagnamento al processo di definizione degli assetti normativi ed organizzativo-funzionali del nuovo ciclo di programmazione; - Supporto per la preparazione alla partecipazione ai tavoli, incontri ed altri eventi ai quali il DFP è chiamato a partecipare in relazione al ruolo assegnato nel quadro dell'assetto della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali; - Analisi e soluzione di problematiche specifiche di natura organizzativa e tecnica legate alla partecipazione al/ai nuovo Programmi Operativi; - Analisi ed interpretazione di atti e documenti.
<b>Attuazione 2015</b>	
Nel corso del periodo di riferimento il servizio di AT ha permesso di svolgere tutti gli adempimenti relativi alla fase preparatoria per la partecipazione al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 Nell'annualità 2015, il servizio di AT ha fornito supporto consulenziale alle attività preparatorie per la partecipazione al nuovo Programma Operativo 2014-2020, sulla <i>capacity building</i> , rispetto alle indicazioni fornite dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Su richiesta del Direttore Generale sono stati forniti supporti per l'analisi di documenti di programmazione approvati a livello Comunitario e nazionale.	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività formativa interna</li> <li>- Supporto per la preparazione di incontri e tavoli tecnici</li> <li>- Raccolta di documenti di programmazione</li> <li>- Aggiornamento e revisione dei documenti di riorganizzazione dell'UFPPA, (ordini di servizio).</li> <li>- Individuazione e analisi delle principali problematiche organizzative e gestionali, volte all'individuazione di soluzioni per la gestione delle attività dell'OI nella programmazione 2014-2020</li> <li>- Contributo consulenziale per le successive versioni del documento per la definizione delle opzioni di semplificazioni dei costi in relazione agli artt. 67 e 68 del Regolamento UE 1303/2013.</li> </ul>	

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Assistenza Tecnica al DFP-UFPPA per la gestione informatizzata dei processi relativi alle operazioni cofinanziate nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema e per la gestione dell'Archiviazione digitale e cartacea</b>
<b>Durata</b>	5 settembre 2012 - 5 novembre 2015

<b>Obiettivi</b>	Il progetto ha riguardato la messa a punto di un applicativo informatico per il monitoraggio dei progetti a diverso titolo gestiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica - UFPPA, nell'ambito delle operazioni finanziate dai Fondi Strutturali Europei. Il software di monitoraggio multiutente che consente la rilevazione in tempo reale delle informazioni da parte dei soggetti responsabili delle stesse, permette, tra l'altro: 1) di utilizzare un cruscotto di navigazione che consente ai responsabili dell'Ufficio di poter disporre di informazioni ed indicatori finanziari, procedurali e fisici relativi all'attuazione dei progetti; 2) di interrogare gli archivi digitale e fisico dei progetti (riordinati specularmente) secondo i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale.
<b>Risultati</b>	Il progetto si è articolato in 8 attività tecniche oltre all'attività amministrativa per la gestione della commessa. Le diverse attività sono state le seguenti: 1. Analisi e disegno dei procedimenti amministrativi sottesi alla gestione dei Fondi strutturali; 2. Analisi e progettazione di un piano per la corretta archiviazione digitale e fisica della documentazione prodotta e gestita; 3. Analisi e progettazione dell'applicativo per il Monitoraggio e il Controllo dei Progetti; 4. Implementazione dell'Applicativo per il Monitoraggio e il Controllo dei Progetti; 5. Test utente dell'Applicativo per il Monitoraggio e il Controllo dei Progetti; 6. Installazione e messa in produzione dell'Applicativo per il Monitoraggio e il Controllo dei Progetti; 3.1 Assistenza tecnica per i processi di gestione dell'archivio fisico e digitale; 4.1 Formazione di tutti gli utenti. I principali risultati del progetto sono stati: 1) Mappatura delle procedure adoperate dal DFP- UFPPA per la gestione delle operazioni finanziate dai Fondi Strutturali; 2) Ri-organizzazione dell'archivio digitale e modello di ri-organizzazione dell'archivio fisico delle operazioni finanziate dai Fondi Strutturali secondo i principi enunciati dal CAD; 3) Documento di analisi e progettazione per la realizzazione dell'applicativo informatizzato per il monitoraggio ed il controllo dei progetti; 4) Implementazione e messa a regime dell'applicativo software per il monitoraggio ed il controllo dei progetti, completo di un cruscotto per l'analisi in tempo reale di informazioni ed indicatori finanziari e procedurali dei progetti

#### Attuazione 2015

Nell'annualità 2015 le attività si sono focalizzate in particolare sull'Assistenza Tecnica per i processi di gestione dell'archivio fisico e digitale, nonché sulla formazione degli utenti. E' stato fornito supporto relativo all'utilizzo dell'applicativo informatizzato per il monitoraggio ed il controllo dei progetti;

Le attività realizzate nel 2015 hanno consentito:

- di tenere sempre aggiornati ed allineati gli archivi digitale e fisico degli interventi finanziati dal FSE a vario titolo gestiti dal DFP;
- di formare i diversi utenti coinvolti nell'attuazione dei progetti sull'utilizzo dell'applicativo MonitDFP;

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Azioni di supporto al DFP per garantire il monitoraggio qualitativo e tecnico dei progetti</b>
<b>Durata</b>	14 maggio 2010 - 30 novembre 2014
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo generale del progetto consiste nella massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'Asse E del PON GAS a titolarità del DFP, attraverso un più efficiente coordinamento delle attività nel corso delle varie fasi del ciclo di vita dei progetti, implementando e/o rafforzando idonei strumenti di supporto. Gli obiettivi specifici del progetto sono: 1. Favorire lo sviluppo di competenze strategiche rivolte ad una migliore realizzazione dell'Asse E; Favorire lo sviluppo di competenze di coordinamenti istituzionale e operativo per garantire la migliore realizzazione dell'Asse E.
<b>Risultati</b>	Le attività relative all'Ambito A sono state articolate nelle seguenti 4 Linee d'intervento: 1) Affiancamento al DFP per sviluppare le competenze necessarie a garantire l'evoluzione degli interventi da realizzare interpretando i mutamenti di contesto 2) Approfondimento e gestione degli aspetti di natura giuridica legati alla fase istruttoria delle operazioni cofinanziate

3) Analisi e definizione di procedure di semplificazione dei processi di rendicontazione delle operazioni cofinanziate.

4) Supporto allo sviluppo di competenze relative ad ulteriori tematiche specifiche che emergeranno, su richiesta del Dipartimento, nel corso dell'attuazione del PON GAS. Durante i quattro anni è stato assicurato un costante affiancamento alla dirigenza dell'UFPPA, volto a rafforzarne le competenze ed a migliorare i risultati di performance per l'attuazione dell'Asse E del PON GAS.

L'attività ha riguardato diversi aspetti relativi ai processi gestionali, al partenariato istituzionale e all'approfondimento di tematiche specifiche legate soprattutto alla programmazione.

Ciò ha comportato una cura costante nell'analisi delle dinamiche e del contesto sotteso all'evoluzione delle politiche legate alla capacity building ed alla politica di coesione in generale.

I principali temi affrontati hanno riguardato i processi di riforma della PA, la nuova strategia Europa 2020 e la nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei e d'investimento.

E' stato curato in modo peculiare l'aggiornamento della programmazione attuativa scaturito nei Piani periodici di attività, coordinati dall'AdG, attraverso la rilevazione di elementi utili all'attivazione di sinergie tra programmazione nazionale e regionale, in armonia con l'impianto del PON GAS, assicurando i necessari contributi e aggiornamenti in relazione agli input derivanti dalla strategia Europa 2020 e dalle sue ripercussioni a livello nazionale.

È stato fornito un supporto al processo di semplificazione delle procedure di rendicontazione avviato dalla CE nel corso della Programmazione dei Fondi Strutturali al fine di massimizzare l'efficienza nella gestione finanziaria. Ciò anche nell'ottica di approfondire e definire criteri utilizzabili anche in vista delle nuove regole sulla semplificazione introdotte dai regolamenti sui fondi SIE 2014-2020.

Il lavoro, condotto attraverso un'analisi on desk della documentazione rilevante a livello nazionale ed europeo ha prodotto un modello di semplificazione - "Semplificare attraverso i controlli" - che passa attraverso un sistema di controlli più efficaci e meno invasivi per il soggetto attuatore.

Le azioni relative all'Ambito B sono state suddivise in due Linee d'intervento:

1) Affiancamento al DFP volto a favorire i necessari raccordi tra gli attori coinvolti nel processo di attuazione e nel partenariato istituzionale relativo al PONGAS ai POR OB. Convergenza ed agli altri PON.

2) Supporto al raccordo con il Formez e le Regioni Ob. Convergenza per le attività connesse all'attuazione degli interventi.

In questa fase il Dipartimento è stato affiancato per favorire il presidio delle relazioni con gli attori principali a livello istituzionale e socio-economico nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013.

In tale cornice è stata organizzata l'attività di affiancamento on the job per lo sviluppo di nuove iniziative partenariali e la gestione di quelle in atto con altri attori del PON GAS o di altri PO.

Un'attenzione particolare è stata dedicata all'approfondimento ed alla gestione delle criticità attraverso lo studio di soluzioni, l'elaborazione di appunti e lettura ragionata di documenti chiave.

In particolare, sono state approfondite di numerose problematiche relative alla gestione delle procedure relative alla rendicontazione delle spese ed al flusso finanziario. Sempre in questo Ambito, sono state eseguite azioni finalizzate a favorire il dialogo con le Regioni, attraverso la facilitazione offerta dal supporto tecnico di FormezPA, per una rilevazione costante dei fabbisogni delle amministrazioni destinatarie dell'Asse E, e la costruzione di sinergie funzionali alla piena espressione del mandato assegnato al DFP nell'ambito del PON.

In tale contesto è stato realizzato uno studio sinottico dei POR con particolare riferimento agli Assi dedicati alla Capacity Building ed il monitoraggio costante dell'attuazione, attraverso una ricognizione sistematica via web e l'analisi dell'avanzamento delle attività realizzate da FormezPA. Azioni mirate all'informatizzazione dei processi ed alla digitalizzazione dell'archivio per un'ottimizzazione della gestione secondo le direttrici tracciate dal nuovo Codice della PA digitale.

- Contributo allo sviluppo della capacity building dell'Amministrazione
- Rafforzamento del dialogo interistituzionale finalizzato al miglioramento dei processi di governance.

Realizzati i seguenti indicatori:

- n. 760 gg. di affiancamento on the job (previste n. 1410)

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 70 analisi effettuate rispetto a n. 20 previste</li> <li>- n. 30 documenti elaborati rispetto a n. 20 previsti</li> <li>- n. 20 dossier prodotti come previsto dal progetto</li> <li>- n. 105 incontri organizzati (previsti n. 60)</li> <li>- n. 2 Linee Guida redatte come previsto nel progetto</li> <li>- n. 100 partecipazioni a riunioni con i funzionari e dirigenti del DFP (previsti n. 20)</li> </ul>
--	---

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Supporti specifici alla DG Politiche attive e passive del lavoro</b>
<b>Durata</b>	2008 - 2013
<b>Obiettivi</b>	L'attività si è articolata in Azioni di supporto metodologico e scientifico al Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ed in particolare: supporto alla valutazione del QSN; supporto metodologico al processo valutativo del PON del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF); raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO Fse a livello centrale e locale; supporto metodologico alla valutazione dei Piani di comunicazione dei PO di Fse; supporto tecnico scientifico all'impostazione della programmazione Fse post 2013.
<b>Risultati</b>	<p>Le principali attività svolte sono state: supporto metodologico e scientifico attraverso la partecipazione alla cabina di regia ed al tavolo tecnico del progetto Sistaf realizzato dall'Isfol su committenza del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF). Attività funzionali all'attuazione del PUV relative all'impostazione del monitoraggio e della valutazione delle politiche di sviluppo umane individuate in tale documento, nell'ottica della complementarità con le analoghe attività cofinanziate dal Fse su alcune priorità nazionali indicate dal QSN 2007-13. Partecipazione ai lavori delle Steering group nominato dal MLPS e supporto alla redazione dei Rae 2010 relativi al PON, con approfondimenti qualitativi e quantitativi (indicatori di risultato). Il 13 Dicembre 2011, all'incontro annuale Fse, l'Isfol ha illustrato lo stato di avanzamento della valutazione nazionale richiesta dal MLPS. News e relativi materiali sono stati pubblicati sul portale Isfol ed inviati al MLPS per analogo inserimento su Europa Lavoro. Si è operato nell'ambito del gruppo di lavoro sulla programmazione FSE 2014-2020, fornendo al MLPS indicatori e analisi su temi specifici, oggetto della programmazione stessa; in particolar modo si è intervenuti sul tema della Condizionalità ex ante e su natura, scopo e strutturazione degli indicatori. Si è attivata una specifica linea di intervento di assistenza alla Adg FSE Sicilia, al fine di sostenere il processo programmatico, a partire da una batteria di indicatori di riferimento. I si è supportata l'azione della DG PAPL nella valutazione dei Piani di comunicazione volti a dare visibilità ai Programmi Operativi. Supporto metodologico al processo valutativo del PON del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF). Supporto tecnico scientifico all'impostazione della programmazione Fse post 2013.</p> <p>Contributo alla stesura del piano di valutazione del QSN e partecipazione al Sottocomitato Risorse Umane del QSN; Documenti di lavoro e reports di sintesi sull'integrazione tra le politiche per le risorse umane e le politiche di sviluppo del territorio; Collaborazione alla diffusione di reports annuali sull'avanzamento delle attività di valutazione dei PON; Documenti di lavoro inerenti i gruppi tecnici nazionali promossi dal MLPS e coordinati dall'Istituto; Contributi metodologici e partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali ed internazionali inerenti la programmazione Fse post 2013; Predisposizione della documentazione e il supporto logistico per la realizzazione dei Comitati di Sorveglianza del PON; Sono state fornite le principali indicazioni emergenti dal monitoraggio della programmazione Fse 2000-2006 in Italia nonché lo stato di avanzamento delle azioni di sistema a supporto del monitoraggio e della valutazione nazionale di policy; Partecipazione ai gruppi di lavoro avviati dal MLPS con altri referenti istituzionali/sociali.</p>

**SCHEDA INTERVENTO**

Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC</b>
<b>Durata</b>	23/12/2008 - 16/01/2015
<b>Obiettivi</b>	L'intervento di assistenza tecnica all'AdG e all'AdC, di durata triennale e impegno complessivo di € 3.161.644 iva esclusa, consiste nella fornitura del servizio di supporto tecnico gestionale all'AdG dei PON, all'Amministrazione capofila del FSE e agli OO.II. delegati all'attuazione della programmazione ed all'AdC del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema", per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento.
<b>Risultati</b>	<p>Sono state svolte le attività per la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Supporto all'ADG ed agli OO.II (DG PSL, Dipartimento Pari Opportunità, Dipartimento Affari Regionali, DG Terzo Settore, DG Immigrazione), nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;</li> <li>- Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla gestione ed al controllo degli interventi;</li> <li>- Supporto alle attività finalizzate al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;</li> <li>- Supporto agli adempimenti relativi all'istruttoria, ai controlli e alla rendicontazione finalizzata alla certificazione delle spese;</li> <li>- Supporto alla predisposizione del rapporto annuale di esecuzione e delle relazioni informative al Comitato di Sorveglianza;</li> <li>- Assistenza e supporto tecnico organizzativo all'AdG, ai Comitati di sorveglianza e ai Comitati di indirizzo e attuazione;</li> <li>- Supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed eventuale revisione della pista di controllo;</li> <li>- Supporto tecnico per il coordinamento dei rapporti con gli OI in relazione ai vari adempimenti richiesti;</li> <li>- Predisposizione della documentazione necessaria a supporto delle Divisioni e agli uffici competenti in occasione delle visite di verifica volte ad effettuare controlli;</li> <li>- Supporto ed istruttorie tecniche finalizzate al coordinamento delle attività di follow up dei controlli;</li> <li>- Supporto alla formulazione di controdeduzioni alla osservazioni riportate nei verbali di verifica;</li> <li>- Segreteria tecnica a supporto dell'organizzazione delle riunioni delle AdG e a supporto delle riunioni di coordinamento del FSE.</li> </ul> </li> <li>Supporto all'AdC, quest'ultima attività si è conclusa a giugno 2011 e fino a tale data è consistita in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo con particolare attenzione all'organizzazione e alle relative procedure;</li> <li>- Supporto alle predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdC;</li> <li>- Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e dei sistemi operativi relativi al pagamento ed al controllo degli interventi;</li> <li>- Supporto alle procedure di certificazione delle dichiarazioni di spesa e alle procedure di controllo di competenza dell'AdC, nonché al raccordo con la CE, il MEF e gli OI;</li> <li>- Supporto alle funzioni di coordinamento dei rapporti con gli OI, in relazione ai vari adempimenti richiesti;</li> </ul> </li> </ol> <p>Servizi a completamento del supporto all'Autorità di Certificazione (es. recuperi). Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione ed aggiornamento del Sistema di Gestione e controllo dell'Autorità di</li> </ul>

	<p>Gestione e degli Organismi Intermedi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione ed aggiornamento delle piste di controllo dell'Autorità di Gestione e degli organismi Intermedi,</li> <li>- Supporto al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;</li> <li>- Predisposizione della documentazione di supporto per le fasi di istruttoria, controllo e rendicontazione delle spese (controlli di primo livello);</li> <li>- Supporto alla stesura dei Rapporti annuali di esecuzione e del Rapporto Finale di Esecuzione;</li> <li>- Supporto tecnico ai documenti preparatori per le riunioni dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi;</li> <li>- Supporto per le riunioni, per la predisposizione di documenti, circolari finalizzati al coordinamento degli Organismi Intermedi, degli enti in house e dei soggetti attuatori.</li> </ul> <p>3. Supporto nell'ambito delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte</p> <p>4. Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle Autorità di gestione e alle riunioni di coordinamento del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Supporto on demand di un gruppo di esperti dedicati.</p>
--	--

### SCHEMA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Servizi di valutazione indipendente PON Governance e Azioni di Sistema Ob.1 e PON Azioni di sistema Ob. 2</b>
<b>Durata</b>	10/01/2011 – 20/10/2015
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Regolamento generale 1083/2006 e il Regolamento di attuazione 1828/2007 e successive modificazioni, di riferimento per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 attribuiscono una significativa rilevanza alla garanzia della qualità dell'attuazione dei programmi operativi, nonché all'efficacia e alla coerenza degli interventi; conseguentemente assume un rilievo primario l'attività di monitoraggio e valutazione. In attuazione dei regolamenti richiamati, che identificano i contenuti di massima del sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione che devono essere attivati a livello di PON. La necessità dell'attivazione di una funzione di valutazione in itinere prevede per tutta la durata di attuazione dei PON, sia attività di valutazione in itinere di natura strategica, sia attività di valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi.</p>
<b>Risultati</b>	<p>L'attività di Valutazione è stata affidata, a seguito di procedura di gara aperta, alla società Ismeri Europa srl.</p> <p>Il Valutatore Indipendente, per supportare l'Autorità di gestione nei suoi molteplici compiti, ha realizzato nel corso della programmazione, interviste in profondità con gli Organismi Intermedi e con gli enti in house, ha intervistato i referenti dell'Amministrazione per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione,</p> <p>Ha inoltre partecipato ad alcune riunioni organizzate dall'Autorità di Gestione fornendo importanti spunti di riflessione sia per quanto concerne la Programmazione 2007/2013 che per quanto concerne la Programmazione 2014/2020.</p> <p>Sono stati predisposti dal Valutatore Rapporti di Valutazione per ogni annualità di attuazione con particolare attenzione a fornire elementi in merito a valutazioni in itinere di natura strategica, che valutazioni in itinere di natura operativa di</p> <p>Ogni Rapporto contiene un'analisi di contesto, la mappatura degli interventi realizzati, l'analisi della gestione.</p> <p>Sono stati inoltre realizzati molteplici approfondimenti inerenti tematiche che rivestivano particolare interesse per meglio orientare gli interventi dei Programmi Operativi al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Sono stati predisposti quindi degli approfondimenti tematici sulle seguenti aree di interesse: le politiche per i servizi per il lavoro, la capacità istituzionale nelle Regioni Obiettivo Convergenza, la tematica dell'ambiente nei progetti FSE, la capacità istituzionale, l'attività di comunicazione a supporto delle iniziative finanziate, l'immigrazione, le parti opportunità, i giovani e il mondo del lavoro.</p> <p>Il valutatore ha presentato Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche (almeno tre) annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015.</p> <p>L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre</p>

Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta.

#### Attuazione 2015

Il servizio di valutazione indipendente dei PON FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha predisposto anche per l'annualità 2015 il Rapporto di valutazione del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema Obiettivo Convergenza. L'obiettivo della valutazione 2015, così come previsto dal Documento metodologico e programmatico 2015 (corrispondente al XVI SAL), è stato quello di aggiornare il contributo del Programma al miglioramento delle politiche, con un focus specifico su alcuni progetti di particolare valore e da considerarsi, ognuno per ragioni specifiche, delle buone pratiche. Inoltre, essendo questo l'ultimo rapporto valutativo del servizio, ha ripreso i risultati precedenti e ha presentato una sintesi complessiva dell'evoluzione del PON durante l'arco della programmazione 2007-2013.

Le principali scelte metodologiche di questo rapporto sono state: sistematizzare le informazioni raccolte negli anni precedenti, sia tramite le indagini annuali rivolte agli Organismi intermedi e ai soggetti attuatori, che tramite le ricerche sul campo, quali interviste, focus group, casi studio e indagini specifiche rivolte ai destinatari; somministrazione di un questionario alle Autorità di gestione dei POR FSE 2007-2013 al fine di raccogliere il parere delle Regioni sulla ruolo e gli effetti del PON nel proprio territorio.

### SCHEDA INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Affidamento delle attività di comunicazione</b>
<b>Durata</b>	9/10/2009 - 10/04/2013
<b>Obiettivi</b>	La Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro (Dg Papl) del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha indicato nel proprio piano di comunicazione Fse 2007-2013, tra le azioni di comunicazione da realizzare, anche quelle affidate con bando di gara per la realizzazione di servizi finalizzati alla divulgazione e conoscenza del Programma operativo nazionale PON Governance e azioni di sistema obiettivo Convergenza e del PON Azioni di sistema obiettivo Competitività regionale e occupazione – programmazione Fse 2007-2013.
<b>Risultati</b>	<p>Nel corso della programmazione sono state realizzate molteplici attività al fine di portare a conoscenza dei destinatari finali potenziali e dell'opinione pubblica il programma operativo. E' stato realizzato il sito <b>Europalavoro</b> (<a href="http://europalavoro.lavoro.gov.it">http://europalavoro.lavoro.gov.it</a>) che informa su iniziative e programmi promossi dall'Unione europea in materia di orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo.</p> <p>Sono state realizzate le uscite della <b>newsletter elettronica E-Fsenews. Newsletter del Fondo sociale europeo</b> inviate elettronicamente ad un ampio numero di utenti iscritti e le <b>riviste</b> su supporto cartaceo ed elettronico <i>Formamente</i> e <i>Fop. Formazione Orientamento Professionale</i>.</p> <p>Si è partecipato alla <b>Rete Inio</b> (Informal Network of Esf Information Officers) e in particolare ed è stata anche ospitata a Roma una riunione della Rete, durante la quale sono state presentate le attività di comunicazione Fse e quelle delle Regioni Emilia Romagna e Basilicata ed è stata organizzata la visita al progetto Fse "Porta Futuro" della Regione Lazio.</p> <p>Sono state organizzati molteplici incontri con i comunicatori del FSE, ovvero i responsabili delle attività di comunicazione FSE delle Regioni e delle altre Amministrazioni.</p> <p>È stata creata e implementata l'area riservata del sito Europalavoro <b>Scift Aid</b>, di supporto alla sorveglianza e alla gestione del Fse e delle politiche europee per l'istruzione e la formazione, nella quale è stata raccolta la documentazione tecnica di riferimento.</p> <p>Nell'ambito del Semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Unione europea è stata organizzata la <b>conferenza internazionale "Garanzia Giovani: primi risultati. Il sostegno del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile al Piano Garanzia Giovani"</b>. Tramite l'organizzazione di appositi workshop sono stati approfonditi le tematiche afferenti gli strumenti di apprendimento sul lavoro: l'apprendistato e il tirocinio; il reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione; l'auto-attivazione attraverso la mobilità e l'imprenditorialità; i servizi per il lavoro come principale punto di accesso alla Garanzia Giovani.</p> <p>Per quanto concerne gli <b>adempimenti</b> previsti dall'articolo 7 del Regolamento 1828/2006, ogni annualità è stata organizzata una attività informativa nel corso delle quali sono stati organizzati seminari, workshop e dibattiti sul Fse, sull'orientamento, la formazione e il lavoro e sui principali risultati di alcuni importanti progetti Fse del Mlps.</p>

	Ogni anno la ricorrenza europea del 9 maggio è stata celebrata esponendo la bandiera dell'Unione europea e sono state aggiornate le liste dei beneficiari dei Pon Mlps 2007-2013 pubblicate online sul sito Eurolavoro. Nel corso del 2014 la Direzione è stata anche impegnata nell'attuazione del piano di comunicazione della Garanzia Giovani, con una stretta collaborazione con le Regioni.
--	--

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Attività di supporto legale</b>
<b>Durata</b>	Settembre 2009 - settembre 2012
<b>Obiettivi</b>	La DGPAPL (ex DGPOF) in qualità di Autorità di gestione, svolge un ruolo chiave - con riferimento ai programmi operativi nazionali, sia per gli interventi gestiti direttamente, sia per quelli delegati agli Organismi Intermedi e ad altri organismi appositamente individuati - nella definizione e nell'espletamento delle procedure amministrative di gestione e controllo in grado di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed in genere il regolare svolgimento delle attività in carico al sistema; nel corso dello svolgimento di tali compiti, la DGPAPL ha dovuto provvedere all'analisi ed alla risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico-legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica; in particolare, per problematiche difficilmente ascrivibili, quantomeno sotto il profilo tecnico ed operativo, alla ordinaria conduzione delle attività istituzionali della Direzione, è stata ravvisata la necessità di acquisire prestazioni tramite externalizzazione del servizio integrato relativo, in regime di appalto di servizi.
<b>Risultati</b>	Nel mese di settembre 2012 si sono concluse le attività di esecuzione del contratto avente ad oggetto l'affidamento del servizio integrato comprensivo di servizi legali, formativi e di assistenza tecnica gestionale stipulato nel mese di settembre 2009. Si è proceduto quindi all'affidamento di servizi analoghi, compatibilmente con le previsioni di legge e di capitolato, che tuttavia sono stati finanziati con risorse nazionali. L'assistenza ha supportato la Direzione generale nella risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico - legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica. In particolare nell'anno 2012 sono state condotte attività di supporto alla Direzione generale nell'effettuazione di procedure di gara aperta e nella successiva fase di stipula e gestione contrattuale. Di particolare rilevanza nel corso dell'anno ha rivestito l'assistenza fornita all'Amministrazione per la definizione dei contributi tecnico legali da trasferire all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dell'Amministrazione in occasione del ricorso presentato di fronte al TAR da un partecipante alla gara non aggiudicatario. E' stato fornito supporto tecnico - legale alla Direzione generale per l'approfondimento di problematiche insorte in corso di audit condotti da autorità nazionali e comunitarie. La Direzione generale è stata altresì supportata nella risoluzione di problematiche tecnico legali relative all'attuazione degli interventi a titolarità e nella gestione delle convenzioni con gli organismi intermedi e con gli enti in house.

#### SCHEDA INTERVENTO

##### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi</b>
<b>Durata</b>	23/08/2011 - 22/07/2012
<b>Obiettivi</b>	I lavoratori autonomi rappresentano una parte quantitativamente consistente e strategicamente rilevante dell'economia italiana. Si tratta di un universo estremamente eterogeneo, composto dalle più varie professionalità, che agisce spesso in assenza di strumenti e opportunità in grado di sostenere l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze necessarie all'esercizio dell'attività lavorativa. Al fine di articolare il quadro delle opportunità, si rende necessaria una raccolta accurata di informazioni che focalizzi l'attenzione sui fabbisogni percepiti, identificando strumenti di sostegno in grado di supportare i lavoratori autonomi secondo una logica integrata, cogliendo tutti i fattori che possono generare nuova conoscenza e sviluppo



<b>Risultati</b>	<p>Nel corso del 2011 è stato stipulato il contratto con il RTI costituito da Gn Research, Fondazione Censis e Associazioni Nuovi Lavori (rep.269/2011) e le attività hanno avuto inizio il 24/08/2012. L'RTI ha presentato il Piano Generale delle attività, che è stato approvato dall'Amministrazione e il primo Stato Avanzamento Lavori. L'RTI ha concluso la prima linea d'attività del progetto. L'Amministrazione ha costituito il Comitato Tecnico Scientifico che affianca l'RTI nell'attività di ricerca e che è composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti di Isfol. Il prodotto conclusivo della prima linea d'attività prevista da capitolato è il Report di fase che contiene: l'analisi dei principali sistemi di classificazione dei lavoratori autonomi, una prima ipotesi per la definizione dell'universo di riferimento, una descrizione delle categorie da coinvolgere nella realizzazione della ricerca</p> <p>Nel corso del 2012 sono state realizzate tutte le attività previste dal contratto. E' stato realizzato il campionamento dei soggetti da intervistare, è stato definito il questionario da somministrare e sono state realizzate le interviste telefoniche e i focus group con gli stakeholder. Tutte le fasi di ricerca e di definizione degli strumenti hanno visto la partecipazione dei partecipanti del Comitato Tecnico Scientifico che ha affiancato l'RTI nell'attività e che è composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti di Isfol.</p>
------------------	---

### SCHEDE INTERVENTO

#### Elementi identificativi dell'intervento

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Assistenza tecnica all'AdA</b>
<b>Durata</b>	Luglio 2008 - Giugno 2012
<b>Obiettivi</b>	<p>La DIV II della DGPAPL, quale Autorità di Audit dei PON GAS e AS, si avvale del supporto di una assistenza tecnica selezionata attraverso procedura di evidenza pubblica<sup>10</sup>. Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all'AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di "Stato Avanzamento Lavori", relativamente all'incarico di "Supporto alle attività di competenza dell'AdA di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006".</p> <p>Nello specifico, a seguito di bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006 nel mese di giugno 2008 è stato aggiudicato il servizio all'RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l. Nel mese di luglio 2008 è stato sottoscritto e approvato il contratto con il suddetto RTI per entrambi i PON. Successivamente è stato sottoscritto il contratto per servizi complementari.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Secondo il Piano di Lavoro Generale, le attività di supporto alle attività di competenza dell'AdA, sono state organizzate nelle seguenti 5 macroattività: Definizione del sistema di controllo, Esecuzione dei controlli; Formalizzazione dei controlli e dei risultati; Supporto all'AdA nelle relazioni operative ed istituzionali; Servizi aggiuntivi.</p> <p>Nel corso di tutto il periodo l'assistenza tecnica ha supportato l'AdA per lo svolgimento delle seguenti attività: Ricostruzione delle procedure; Identificazione preliminare dei fattori di rischio; Qualificazione dei rischi connessi ai singoli fattori di rischio; Valutazione preliminare dei rischi di controllo; Definizione e aggiornamento delle check list; Campionamento; Programmazione dei controlli; Preparazione ed esecuzione degli Audit di Sistema; Preparazione ed esecuzione degli Audit sulle operazioni; Gestione del contraddittorio e del Follow Up; Archiviazione ed analisi della documentazione acquisita; Svolgimento delle procedure di verifica; Approfondimenti di specifiche tematiche emerse nel corso degli audit; Predisposizione dei verbali e dei rapporti di controllo sul sistema; Predisposizione dei verbali e delle relazioni di controllo sulle singole operazioni; Predisposizione del Parere e del Rapporto Annuale di controllo.</p> <p>Le funzioni di controllo della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato sono state di competenza dell'apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che è nominata a cura della AdG.</p>

SCHEMA INTERVENTO	
Elementi identificativi dell'intervento	
<b>Denominazione intervento</b>	<b>Bando di gara per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale</b>
<b>Durata</b>	24.09.2010 - 23.09.2012.
<b>Obiettivi</b>	L'attività riguarda la realizzazione dei servizi di redazione e coordinamento editoriale della rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale.
<b>Risultati</b>	Nel 2012 le attività hanno riguardato la redazione e impaginazione della rivista e l'elaborazione della newsletter elettronica relativa alla rivista.

#### 4 Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Le azioni attuate dal PON sono coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività infatti riguardano tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati intendono altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini nazionali *placement* e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità degli individui, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono attuate inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego). Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON attua interventi volti alla definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei *benchmark* relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la *concentrazione* delle risorse:

- *concentrazione tematica*: interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma, in sinergia con il PON AS per l'obiettivo CRO e con i PO regionali. Si attuano, inoltre, interventi tesi a fronteggiare le conseguenze negative sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo a seguito della crisi economica;
- *concentrazione territoriale*: le azioni attuate dal programma si rivolgono sia alla dimensione nazionale che a quella regionale dell'obiettivo CONV;
- *concentrazione finanziaria*: riguarda in particolare l'investimento sugli Assi Capacità istituzionale ed Occupabilità, ma rilevanti risorse sono attribuite anche gli Assi Capitale Umano ed Adattabilità.

## 5 Assistenza Tecnica

---

### ➤ Affidamento di servizi di valutazione indipendente del PON GAS e PON AS.

La DG PASLF (ex DG POF – DGPAPL) in data 1 aprile 2008 ha pubblicato sulla GUUE supplemento n. 63 e sulla GURI n. 42, 5 serie del 9 aprile 2008 il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS.

Tale bando ha risposto alla necessità dell'attivazione di una funzione di valutazione in itinere finalizzata a supportare l'Amministrazione titolare dei PON per tutta la durata di attuazione della programmazione, sia con valutazioni in itinere di natura strategica al fine di esaminare l'andamento del Programma rispetto alla priorità comunitarie e nazionali, sia con valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza del Programma. Il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS a seguito della pubblicazione avvenuta agli inizi del 2009, è stato successivamente revocato. Si è proceduto ad una nuova pubblicazione del bando a marzo 2010 con pubblicazione sulla GUCE in data 26 marzo 2010 e sulla GU in data 14 aprile 2010. La Commissione di valutazione ha concluso i suoi lavori e trasmesso la sua proposta di aggiudicazione nel mese di settembre 2010. A seguito della verifica dei requisiti ex art.48 nonché alla presentazione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione dell'affidamento, l'Amministrazione ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22/12/2010 con la società Ismeri Europa srl. Il Valutatore Indipendente ha presentato come previsto da contratto i Rapporti di valutazione inerente le annualità previste. Sono stati realizzati approfondimenti tematici e sono state realizzate interviste in profondità con gli Organismi Intermedi e con gli enti in house, e i referenti dell'Amministrazione per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione.

A seguito della verifica dei requisiti ex Art. 48 nonché alla presentazione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione dell'affidamento, l'Amministrazione ha stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio in data 22 dicembre 2010 con la società Ismeri Europa S.r.l., attribuendo le relative funzioni di valutazione in itinere di natura strategica con il fine di esaminare l'andamento dei PON rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, e le valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza dei programmi. Ismeri Europa, quale valutatore indipendente, ha dato avvio alle attività ed ha predisposto Documenti metodologici e programmatori, Rapporti di valutazione annuali e Analisi tematiche di approfondimento e a corredo dei Rapporti annuali. Tale attività è stata realizzata ogni anno, a partire del 2011 e fino al 2015.

Nel corso del 2013 e del 2014 il Valutatore Indipendente ha realizzato, inoltre, interviste con gli Organismi Intermedi e con gli enti in house ed ha intervistato i referenti dell'Amministrazione, per analizzare le procedure interne di gestione, monitoraggio e rendicontazione. In linea con gli orientamenti del QSN 2007-2013, tale approccio ha consentito, comunque, di individuare l'apporto delle azioni cofinanziate dai Programmi operativi nazionali, quindi, di apprezzare il contributo del FSE alle politiche di sviluppo delle risorse umane.

L'Amministrazione ha costituito uno Steering Group composto anche da rappresentanti di altre Amministrazioni (MIUR, MISE, ISFOL), con lo scopo di affiancare il Valutatore Indipendente ed analizzarne l'attività svolta. (Cfr. Scheda progetto Asse G)

### ➤ Affidamento di servizi di Assistenza tecnica e gestionale alla DG POF – MLSPS e agli OO.II.

Nell'ambito delle attività connesse alla gestione, al controllo e alla certificazione dei programmi FSE 2007-2013, PON GAS Obiettivo "Convergenza" ed il PON AS Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio è stato pubblicato sulla GUUE supplemento n. S57 in data 21/03/2008 e sulla GURI n. 42, 5° serie in data 9/04/2008.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 12/05/2008 sono state presentate tre offerte. Al termine della attività di valutazione, da parte della commissione appositamente nominata, la gara è stata aggiudicata nel mese di novembre al RTI con capofila Consedin S.p.A. e costituito con Ernst & Young S.p.A, Financial Business Advisors e

Unisys Italia S.r.l. per la fornitura del servizio di supporto tecnico-gestionale all'Autorità di Gestione dei Pon, all'Amministrazione Capofila del FSE, agli Organismi Intermedi da questa delegati all'attuazione della programmazione ed all'Autorità di certificazione del Pon Governance e Azioni di Sistema CONV e del Pon Azioni di Sistema CRO per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento. Le attività poste in essere hanno riguardato:

- il supporto all'Autorità di Gestione ed agli Organismi Intermedi, nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle Autorità di Gestione ed alle riunioni di coordinamento del FSE;
- il supporto all'Autorità di Certificazione.

Sono state inoltre realizzate delle seguenti azioni:

1. Supporto all'ADG ed agli OO.II, nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE;
  - Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
  - Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla gestione ed al controllo degli interventi;
  - Supporto alle attività finalizzate al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
  - Supporto agli adempimenti relativi all'istruttoria, ai controlli e alla rendicontazione finalizzata alla certificazione delle spese;
  - Supporto alla predisposizione del rapporto annuale di esecuzione e delle relazioni informative al Comitato di Sorveglianza;
  - Assistenza e supporto tecnico organizzativo all'AdG, ai Comitati di sorveglianza e ai Comitati di indirizzo e attuazione;
  - Supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed eventuale revisione della pista di controllo;
  - Supporto tecnico per il coordinamento dei rapporti con gli OI in relazione ai vari adempimenti richiesti;
  - supporto alla predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdG e degli OI relativi alla chiusura della programmazione;
  - Predisposizione della documentazione necessaria a supporto delle Divisioni e agli uffici competenti in occasione delle visite di verifica volte ad effettuare controlli;
  - Supporto ed istruttorie tecniche finalizzate al coordinamento delle attività di follow up dei controlli;
  - Supporto alla formulazione di controdeduzioni alle osservazioni riportate nei verbali di verifica;
  - Segreteria tecnica a supporto dell'organizzazione delle riunioni delle AdG e a supporto delle riunioni di coordinamento del FSE.
2. Supporto all'AdC:
  - Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo con particolare attenzione all'organizzazione e alle relative procedure;
  - Supporto alle predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdC;
  - Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e dei sistemi operativi relativi al pagamento ed al controllo degli interventi;
  - Supporto alle procedure di certificazione delle dichiarazioni di spesa e alle procedure di controllo di competenza dell'AdC, nonché al raccordo con la CE, il MEF e gli OI;
  - Supporto alle funzioni di coordinamento dei rapporti con gli OI, in relazione ai vari adempimenti richiesti;
  - Servizi a completamento del supporto all'Autorità di Certificazione (es. recuperi). (Cfr. scheda progetto asse G) (Cfr. Scheda progetto asse G)

### ➤ **Affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza dell'AdA.**

Nel mese di giugno è stato aggiudicato all'RTI composto da KPMG Advisory S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l il bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37 del decreto legislativo n.163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5<sup>a</sup> serie; *per l'affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all'art. 62 del Regolamento CE 1083/2006.*

Nel mese di luglio è stato sottoscritto e approvato il contratto con il succitato RTI per entrambi i PON.

L'AdA è rappresentata dalla DIV II della DGPOF. Alla DIV III, in qualità di AdG, spettano alcune specifiche funzioni di gestione del contratto, quali il pagamento e la rendicontazione, alcune altre sono delegate alla DIV II in ragione delle specifiche competenze in qualità di AdA.

Le funzioni di "controllo" della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato spettano all'apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che sarà nominata a cura della Divisione III, quale AdG.

Nella nomina della Commissione si terrà conto della necessità di indipendenza ed estraneità dei componenti della Commissione (cfr. nota della CE-DG REGIO del 18 settembre 2008, prot. 009063) che non potranno essere individuati all'interno delle Divisioni I, II e III della Scrivente Direzione Generale.

Le attività di supporto alle attività di competenza dell'AdA, sono organizzate nelle seguenti 4 macroattività:

- Definizione del sistema di controllo e projet office (attività di supporto al processo di programmazione delle attività dell'AdA);
- Esecuzione dei controlli;
- Formalizzazione dei controlli e dei risultati;
- Sharing-knowledge.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all'AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di "Stato Avanzamento Lavori", relativamente all'incarico.

Le attività svolte hanno riguardato: la ricostruzione delle procedure; l'identificazione preliminare dei fattori di rischio; la qualificazione dei rischi connessi ai singoli fattori di rischio; la valutazione preliminare dei rischi di controllo; la definizione e aggiornamento delle check list; il campionamento; la programmazione dei controlli; la preparazione ed esecuzione degli Audit di Sistema; la preparazione ed esecuzione degli Audit sulle operazioni; la gestione del contraddittorio e del Follow Up; l'archiviazione ed analisi della documentazione acquisita; l' svolgimento delle procedure di verifica; gli approfondimenti di specifiche tematiche emerse nel corso degli audit; la predisposizione dei verbali e dei rapporti di controllo sul sistema; la predisposizione dei verbali e delle relazioni di controllo sulle singole operazioni; la predisposizione dei Pareri e dei Rapporti Annuali di controllo

Nel giugno 2012 le risorse residue non ancora utilizzate sono state disimpegnate dal FSE ed impegnate su FdR. Pertanto la gestione dei pagamenti dei contratti è stata trasferita alla DIV I ed il progetto risulta chiuso per la gestione FSE da giugno 2012. (Cfr. Scheda progetto Asse G)

### ➤ **Affidamento di servizi di Assistenza tecnica Dipartimento della Funzione pubblica.**

L'Affidamento di servizi di Assistenza Tecnica a supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica che il DFP nel mese di luglio 2008 ha attivato attraverso un contratto di collaborazione per l'espletamento delle attività connesse alla programmazione, gestione, controllo e valutazione degli interventi cofinanziati dal PON GAS Ob. CONV.

Nel corso del 2012, l'Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni (UFPPA) del DFP ha stipulato con la ditta Solco S.r.L un contratto per la ripetizione delle attività attinenti alle "Azioni di supporto al DFP per garantire il monitoraggio qualitativo e tecnico dei progetti del PON GAS" realizzato da FormezPA conclusosi a settembre 2012.

L'obiettivo generale del progetto è consistito nella massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'Asse E del PON GAS a titolarità del DFP, attraverso un più efficiente coordinamento delle attività nel corso delle varie fasi del ciclo di vita dei progetti, implementando e/o rafforzando idonei strumenti di supporto.

Sempre nel corso dell'annualità 2012, il DFP ha affidato alla ECOTER S.r.l il servizio di assistenza tecnica al DFP-UFPPA per la gestione informatizzata dei processi relativi alle operazioni cofinanziate nell'ambito del PON GAS e per la gestione dell'archivio digitale e cartaceo. Le attività del progetto sono state avviate in data 5 settembre 2012.

Le attività realizzate sono state articolate nelle seguenti linee di intervento: analisi e riprogettazione dei processi amministrativi e delle regole per la gestione dell'Archivio (digitale e cartaceo); messa a disposizione di un servizio applicativo per il Monitoraggio e Controllo dei Progetti; assistenza tecnica per i processi di gestione dell'archivio fisico e digitale da erogare presso il DFP-UFPPA. Il servizio è stato finalizzato anche a supportare la movimentazione fisica interna della documentazione, la corretta gestione degli archivi e il corretto "aggiornamento" delle pratiche archiviate, nonché la formazione di circa 30 persone (utenti) nella fruizione del Servizio e nell'utilizzo del sistema software a supporto.

Successivamente nel corso del 2013, l'Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni (UFPPA) del DFP ha stipulato, in data 9 luglio 2013, con la ditta Solco S.r.L un contratto concernente l'affidamento di servizi complementari di "Assistenza tecnica per l'attuazione dell'Asse E, Obiettivi specifici 5.1, 5.2, 5.3, 5.5 e dell'Asse G, Obiettivo specifico 7.1, del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013" ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lett.a), del D.Lgs. 163/2006. Il servizio è stato finalizzato a garantire il presidio delle attività preparatorie alla partecipazione al nuovo Programma Operativo 2014-2020, sulla capacity building.

Il servizio si è articolato nelle seguenti attività: - Supporto alla predisposizione di atti e documenti in accompagnamento al processo di definizione degli assetti normativi ed organizzativo - funzionali del nuovo ciclo di programmazione;- Supporto per la preparazione alla partecipazione ai tavoli, incontri ed altri eventi ai quali il DFP sarà chiamato a partecipare in relazione al ruolo che ad esso sarà assegnato nel quadro dell'assetto della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali; - Analisi e soluzione di problematiche specifiche di natura organizzativa e tecnica legate alla partecipazione al/ai nuovo Programmi Operativi; - Analisi ed interpretazione di atti e documenti; - Attività aggiuntiva su richiesta dell'amministrazione. (Cfr. Schede progetto asse G).

### ➤ **Affidamento delle attività di comunicazione.**

La DG PASLF (ex DG POF – DGPAPL) del Ministero del lavoro, nell'individuazione del proprio piano di comunicazione 2007-2013, tra le azioni di comunicazione individuate ha previsto e pubblicato sulla GUCE del 22.01.2009 supplemento n. 14 il bando di gara per l'affidamento e la realizzazione di servizi "finalizzati alla divulgazione e conoscenza del Programma operativo nazionale (PON) Governance e azioni di sistema obiettivo Convergenza e del Programma operativo nazionale Azioni di sistema obiettivo Competitività regionale e occupazione – programmazione FSE 2007-2013". Sono state svolte le procedure di valutazione delle offerte pervenute da parte di apposita commissione istituita con Decreti Direttoriali 96/I/2009 del 20 marzo 2009 e 97/I/2009 del 23 marzo 2009 che si sono concluse con l'affidamento nell'ottobre 2009 alla Pompilio Blumm della realizzazione dei servizi e degli strumenti previsti nel Piano di comunicazione predisposto.

Obiettivo del contratto è stata la realizzazione di parte delle attività previste dal piano di comunicazione Fse 2007-2013 finalizzato alla divulgazione e alla conoscenza del Programma operativo nazionale (Pon) Governance e azioni di sistema obiettivo Convergenza e del Programma operativo nazionale Azioni di sistema obiettivo Competitività regionale e occupazione. (Cfr. Scheda progetto Asse G e Par.6)

➤ **Bando di gara per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale.**

Nel corso del 2010 sono state portate a termine le procedure relative al bando di gara, pubblicato sulla GUUE Supplemento n. 208 del 28.10.2009, per l'affidamento di servizi di redazione e coordinamento editoriale relativamente alla rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale. I servizi sono stati aggiudicati con D.D. n. 126/I/2010 del 26.4.2010 al raggruppamento temporaneo di imprese formato da Micromedia srl e Westmister srl. L'attività ha riguardato la realizzazione dei servizi di redazione e coordinamento editoriale della rivista FOP – Formazione Orientamento Professionale e l'elaborazione della newsletter elettronica relativa alla rivista. (Cfr. Scheda progetto Asse G)

➤ **Affidamento delle Attività di supporto legale.**

La DGPASLF (ex DG POF e DG PAPT) in qualità di Autorità di gestione, svolge un ruolo chiave - con riferimento ai programmi operativi nazionali, sia per gli interventi gestiti direttamente, sia per quelli delegati agli Organismi Intermedi e ad altri organismi appositamente individuati - nella definizione e nell'espletamento delle procedure amministrative di gestione e controllo in grado di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed in genere il regolare svolgimento delle attività in carico al sistema; nel corso dello svolgimento di tali compiti, la DGPASLF ha dovuto provvedere all'analisi ed alla risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico-legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica; in particolare, per problematiche difficilmente ascrivibili, quantomeno sotto il profilo tecnico ed operativo, alla ordinaria conduzione delle attività istituzionali della Direzione, è stata ravvisata la necessità di acquisire prestazioni tramite esternalizzazione del servizio integrato relativo, in regime di appalto di servizi.

L'assistenza ha supportato la Direzione generale nella risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico - legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica. In particolare sono state condotte attività di supporto alla Direzione generale nell'effettuazione di procedure di gara aperta e nella successiva fase di stipula e gestione contrattuale. Di particolare rilevanza l'assistenza fornita all'Amministrazione per la definizione dei contributi tecnico legali da trasferire all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dell'Amministrazione in occasione del ricorso presentato di fronte al TAR da un partecipante alla gara non aggiudicatario. E' stato fornito supporto tecnico - legale alla Direzione generale per l'approfondimento di problematiche insorte in corso di audit condotti da autorità nazionali e comunitarie. La Direzione generale è stata altresì supportata nella risoluzione di problematiche tecnico legali relative all'attuazione degli interventi a titolarità e nella gestione delle convenzioni con gli organismi intermedi e con gli enti in house.

Nel mese di settembre 2012 si sono concluse le attività di esecuzione del contratto stipulato nel mese di settembre 2009. Si è proceduto quindi all'affidamento di servizi analoghi, compatibilmente con le previsioni di legge e di capitolato, che tuttavia sono stati finanziati con risorse nazionali. (Cfr. Scheda progetto Asse G)

➤ **Realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi.**

I lavoratori autonomi hanno rappresentato una parte quantitativamente consistente e strategicamente rilevante dell'economia italiana, composto dalle più varie professionalità, che agiscono spesso in assenza di strumenti e opportunità in grado di sostenere l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze necessarie all'esercizio dell'attività lavorativa. Al fine di articolare il quadro delle opportunità, si è resa necessaria una raccolta accurata di informazioni sui fabbisogni percepiti, identificando strumenti di sostegno in grado di supportare i lavoratori autonomi secondo una logica integrata, cogliendo tutti i fattori che potessero generare nuova conoscenza e sviluppo. E' stato pubblicato, pertanto, un bando per la realizzazione di un'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi. Tale bando è stato aggiudicato alla fine del 2010 alla società Gn Research in RTI con Fondazione centro studi investimenti sociali

CENSIS e Associazione Nuovi Lavori. Le attività svolte hanno riguardato il campionamento dei soggetti da intervistare, la definizione del questionario da somministrare e la realizzazione delle interviste telefoniche e i focus group con gli stakeholder. Tutte le fasi di ricerca e di definizione degli strumenti hanno visto la partecipazione dei partecipanti del Comitato Tecnico Scientifico composto da rappresentanti dell'Amministrazione e da rappresentanti di Isfol. L'attività dell'indagine ha determinato la produzione di un report di ricerca riepilogativo dei dati raccolti in cui sono state fornite indicazioni finalizzate all'individuazione di strumenti di intervento e modelli finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori autonomi (Cfr. Scheda progetto Asse G)

### ➤ **Procedura di gara aperta per l'affidamento di servizi per la realizzazione di un'indagine sulla bilateralità in Italia ed in alcuni Paesi Europei (Francia, Germania, Spagna, Svezia) ex art. 3, comma 37 del D.Lgs. 163/06.**

Il Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) ha promosso un'analisi del ruolo della bilateralità, esercitata sia attraverso soggetti autonomi di diritto (enti bilaterali), sia attraverso strutture organizzative di derivazione contrattuale (Commissioni, Comitati tecnici etc) in un contesto nazionale ed europeo, in relazione alla copertura di servizi di welfare state e di intervento nelle politiche del lavoro attive e passive attraverso una procedura di gara aperta per l'affidamento dei servizi per un importo. A tal fine è stato predisposto un D.D. 111/III/2010 del 23.04.10 di approvazione degli atti di gara: capitolato di gara aperta - bando di gara da pubblicarsi sulla GUE e sulla GURI. Il Bando è in fase di aggiudicazione ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/06.

Il progetto perseguito come obiettivi principali: 1) fornire una mappatura del fenomeno della bilateralità e analizzare ruoli, funzioni e modalità di intervento dei soggetti operanti in tale sistema (enti bilaterali ed altri organismi paritetici); 2) approfondire la dimensione territoriale della bilateralità, estremamente rilevante alla luce del modello organizzativo degli enti bilaterali; 3) esaminare il fenomeno della bilateralità in quattro Paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Svezia) al fine di identificare esperienze positive e buone pratiche che possano contribuire allo sviluppo della bilateralità in Italia; 4) diffondere i servizi e i risultati raggiunti.

Nel corso dell'attuazione progettuale sono state realizzate attività di analisi e approfondimento del sistema della bilateralità in Italia, con specifico riferimento alla struttura, alla governance e al funzionamento complessivo degli Enti bilaterali nazionali e territoriali. Ad una prima fase di analisi della documentazione disponibile è seguita una seconda fase di approfondimento attraverso la somministrazione di questionari e interviste ai quadri dirigenti della bilateralità italiana, sia a livello nazionale che territoriale. Gli esiti dell'indagine sono stati diffusi attraverso la realizzazione di workshop. Le informazioni raccolte nel corso dell'indagine sono confluite in un database che consente di estrapolare schede sintetiche per gli Enti Bilaterali Nazionali (307 schede sintetiche) e Territoriali (62 schede sintetiche). (Cfr. Scheda progetto Asse G)

### ➤ **Procedura di gara - Promozione e sostegno del dialogo sociale.**

Il bando messo a punto, che interessa tutto il territorio nazionale, ha ad oggetto servizi logistici e strumentali per garantire l'organizzazione e la diffusione di informazione ed esperienze a livello nazionale, regionale e europeo sui temi seguenti a titolo indicativo: scenari economici di riferimento a livello internazionale e nazionale, competitività del sistema produttivo riferito ai singoli territori, riconoscimento e valutazione delle competenze acquisite in contesti lavorativi, integrazione tra politiche attive e passive, conciliazione vita lavorativa e familiare, sommerso e diffusione della cultura della legalità.

L'attività promossa nell'ambito del PON GAS FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) è nata attraverso la stipula del contratto avvenuta a luglio 2011 con lo scopo di rafforzare il ruolo delle Parti economiche e sociali nazionali (PES) nei meccanismi di governance del Fondo Sociale Europeo e la capacità delle stesse di indirizzare efficacemente le politiche attive del lavoro, formative e sociali.

L'obiettivo del progetto è stato pertanto quello di offrire strumenti e supporti alla programmazione e alla gestione dei fondi strutturali (specie del Fondo Sociale Europeo) rivolgendosi alle rappresentanze delle articolazioni nazionali delle PES operanti nei Comitati di Sorveglianza dei PON e a quelle regionali e locali membri dei Comitati di Sorveglianza dei POR, con un focus particolare sulle regioni della Convergenza, oltre che in maniera più ampia ai rappresentanti competenti in materia di occupazione e formazione.



Adottando un approccio basato sul coinvolgimento dei beneficiari, sulla condivisione e sullo scambio di esperienze in materia di Dialogo Sociale, il progetto si è sviluppata sulle seguenti linee di attività:

- la predisposizione di Dossier documentali sugli ambiti tematici di interesse delle Parti Economiche e Sociali beneficiarie del progetto (sistema delle competenze, politiche del lavoro, sviluppo e legalità, competitività del sistema produttivo, conciliazione famiglia-lavoro);
- l'organizzazione, con tecniche di progettazione partecipata, di Tavoli di Lavoro nazionali, di Workshop territoriali, riservati alle rappresentanze regionali delle Parti Economiche e Sociali coinvolte, e di Visite di Studio nazionali e internazionali;
- la realizzazione e l'aggiornamento di un sito web di progetto [www.speslab.it](http://www.speslab.it), un canale di informazione, aggiornamento e approfondimento sulle attività e le tematiche chiave del progetto, nonché uno strumento per la condivisione e il lavoro collaborativo sui temi del Dialogo Sociale. (Cfr. Scheda progetto Asse A).

## 6 Informazione e pubblicità

---

La DGASLF (ex DGPOF e DGPAPL) ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON GAS e PON AS. Il Piano è stato presentato per la sua condivisione in sede di CdS del 31 gennaio 2008 e 20 febbraio 2008 e successivamente inviato, ai sensi dell'art. 3 del Reg. CE 1828/2006, ai competenti uffici della CE. Tale Piano è stato approvato dalla CE in data 17.04.2008.

Il Piano è stato caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a favore delle Amministrazioni regionali e locali; legame tra gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona.

Gli obiettivi specifici sono stati: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione.

I target del Piano sono stati: i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione dei programmi operativi FSE 2007-2013 e l'opinione pubblica.

Il Piano ha previsto la realizzazione di eventi nazionali e seminari di lavoro, la partecipazione ad eventi, l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate al FSE in Italia (Europalavoro), l'istituzione della Rete dei referenti della comunicazione FSE, la pubblicazione della lista dei beneficiari di FSE ed infine la realizzazione di newsletter, prodotti editoriali e banche dati.

È stata prevista inoltre la realizzazione di una campagna informativa nazionale finalizzata ad informare sul FSE e in particolare sulle azioni previste nei PON, per aumentare la visibilità del ruolo dell'Unione europea (UE) e rafforzare l'identità nazionale del FSE.

Come da regolamento CE 1828/2006, è stata prevista la valutazione dell'efficacia degli interventi in termini di visibilità dei PON e del livello di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE.

Nel corso della programmazione sono state realizzate molteplici attività al fine di portare a conoscenza dei destinatari finali potenziali e dell'opinione pubblica il programma operativo.

È stato realizzato il sito **Europalavoro** (<http://europalavoro.lavoro.gov.it>) che informa su iniziative e programmi promossi dall'Unione europea in materia di orientamento, formazione professionale e inserimento lavorativo. I contenuti e servizi di Europalavoro sono stati personalizzati rispetto all'utenza, con un'area dedicata agli operatori, una ai cittadini e un'area blu caratterizzata da contenuti e servizi trasversali ai target individuati. Nel corso della programmazione sono stati costantemente aggiornati i servizi offerti agli utenti e agli operatori, in particolare: area avvisi e bandi, area prodotti editoriali, sezione normativa, sezione progetti, sezione comunicazione e trasparenza. Nel corso della programmazione, inoltre, sono stati effettuati la revisione, l'aggiornamento e l'adeguamento, nella struttura e nei contenuti, delle pagine Europalavoro (attività attualmente in corso di realizzazione).

Sono state realizzate le uscite di:

- **FSENews - Newsletter del FSE 2007-2013** realizzata dalla DG PASLF con uscita mensile e rivolta a operatori pubblici e privati dell'orientamento e della formazione professionale. La newsletter ha previsto la

pubblicazione di brevi articoli di informazione sulle attività promosse dalla Direzione generale e su eventi e progetti realizzati in ambito nazionale e comunitario.

- **Formamente. La rivista del lifelong learning**, strumento di diffusione e approfondimento su politiche e progetti di lifelong learning, con periodicità quadrimestrale e rivolta a operatori del settore formativo, Amministrazioni centrali, enti locali, parti sociali.
- **Fop “Formazione Orientamento Professionale”** rivista bimestrale sui temi dell’orientamento, della formazione e del lavoro. La rivista consisteva in una serie “ordinaria” ed una “speciale”. La serie ordinaria, con periodicità bimestrale, suddivisa in tre sezioni, Europa-Italia-Regioni con articoli relativi a progetti, buone prassi, eventi e normativa provenienti dai tre ambiti territoriali in merito ai temi della formazione e dell’orientamento professionale; Ulteriormente articolata nelle rubriche “Approfondire con Fop”, “Fop Segnala”, “Notiziario Globale”, “La DGPOF Risponde”. La serie speciale solitamente dedicata alla pubblicazione di documentazione istituzionale.
- **Brochure “La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo”**, prodotto divulgativo ad ampia diffusione finalizzato a fornire un’informazione di primo livello all’utenza sulle tematiche inerenti il FSE: informazioni sulla politica di coesione, i regolamenti e l’architettura della nuova programmazione, con approfondimenti sui Programmi operativi FSE regionali e nazionali, in particolare sui PON a titolarità del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF).
- E’ stata implementata la **Banca dati documentale informatizzata**, destinata ad una fruizione interna presente presso la Direzione generale e del relativo archivio cartaceo. La banca dati è stata funzionale alle attività di documentazione e approfondimento svolte dalla Direzione generale, tra cui quelle relative al FSE.

Si è partecipato alla:

- **Rete nazionale per la comunicazione dei Fondi strutturali** finalizzata alla circolazione di informazioni tra i partecipanti della Rete; alla circolazione di informazioni tra la Rete e i network europei (rete Inform e rete Inio, v. oltre); allo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni; alla proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra AdG per valorizzare al massimo strumenti e/o occasioni di comunicazione; alla condivisione di standard (su utilizzo loghi, modalità di costruzione dell’elenco di beneficiari e altro) inclusi quelli derivanti da obblighi comunitari;
- **Rete Inio** (Informal Network of Esf Information Officers) nata con l’obiettivo di promuovere l’attuazione di quanto previsto nei regolamenti in merito alle attività di informazione e pubblicità e di supportare e facilitare lo scambio di esperienze tra gli Stati membri. A tal riguardo è stata anche ospitata a Roma una riunione della Rete, durante la quale sono state presentate le attività di comunicazione Fse e quelle delle Regioni Emilia Romagna e Basilicata ed è stata organizzata la visita al progetto Fse “Porta Futuro” della Regione Lazio. Sono state organizzati molteplici incontri con i comunicatori del FSE, ovvero i responsabili delle attività di comunicazione FSE delle Regioni e delle altre Amministrazioni.

È stata creata e implementata l’area riservata del sito Europolavoro **Scift Aid**, di supporto alla sorveglianza e alla gestione del Fse e delle politiche europee per l’istruzione e la formazione, nella quale è stata raccolta la documentazione tecnica di riferimento.

Nell’ambito del Semestre italiano di presidenza del Consiglio dell’Unione europea è stata organizzata la conferenza internazionale **“Garanzia Giovani: primi risultati. Il sostegno del Fondo sociale europeo e dell’Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile al Piano Garanzia Giovani”**. Tramite l’organizzazione di appositi workshop sono stati approfonditi le tematiche afferenti gli strumenti di apprendimento sul lavoro: l’apprendistato e il tirocinio; il reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione; l’auto-attivazione attraverso la mobilità e l’imprenditorialità; i servizi per il lavoro come principale punto di accesso alla Garanzia Giovani.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall’articolo 7 del Reg. (CE) n.1828/2006, ogni annualità è stata organizzata una attività informativa nel corso delle quali sono stati organizzati seminari, workshop e dibattiti sul Fse, sull’orientamento, la formazione e il lavoro e sui principali risultati di alcuni importanti progetti Fse del Mlps.

Ogni anno la ricorrenza europea del 9 maggio è stata celebrata esponendo la bandiera dell'Unione europea e sono state aggiornate le liste dei beneficiari dei PON MLPS 2007-2013 pubblicate online sul sito Europolavoro.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività avviate nel corso della programmazione.

In particolare le attività di comunicazione sono state molteplici e si sono articolate in vari canali e strumenti:

- le riunioni della rete di comunicatori europei INIO e la campagna radiofonica sulle buone pratiche;
- la partecipazione del MLPS all'evento annuale "Luci sul lavoro";
- l'attività svolta attraverso l'iniziativa "Casa del Welfare";
- la trasmissione televisiva "Il posto giusto", realizzata in collaborazione con Isfol e trasmessa su Rai Tre da marzo a maggio 2015;
- il sito Europolavoro;
- la newsletter elettronica E-FseNews;
- l'attività di comunicazione svolta tramite Italia Lavoro sull'iniziativa "Garanzia Giovani".

Per ciò che concerne le riunioni della rete INIO, sono da ricordarsi due riunioni, una a febbraio a Bruxelles e una a giugno a Helsinki. Durante la seconda riunione si è parlato della costituzione di reti di comunicazione nazionali e di un unico portale che racchiuda l'elenco di tutte le operazioni suddivise per Programmi Operativi, così come previsto dal nuovo regolamento n.1303/2013 all'articolo 115.

Anche la partecipazione del Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) alla manifestazione "Luci sul lavoro", che si tiene ogni anno a Montepulciano, è un appuntamento importante nato con l'idea di creare "un momento di confronto collettivo sul tema del lavoro. Il festival anche nel 2015 ha rappresentato una parte importante dell'attività informativa annuale dei PON. Numerose sono state le attività previste: convegni, workshop, concerti, concorsi e un'area espositiva all'interno della quale era presente anche lo stand della Casa del Welfare.

Quest'ultima è un'iniziativa che vede l'azione congiunta di sei istituzioni del mercato del lavoro: la DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) del Ministero del Lavoro, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, Italia Lavoro e, infine, Isfol. L'azione congiunta di tutti questi soggetti permette di fornire informazioni complete ed esaustive su quattro temi: orientarsi per lavorare; mercato del lavoro; tutele; previdenza.

Il sito Europolavoro è stato aggiornato con una sezione dedicata alla nuova programmazione 2014-2020, all'interno della quale è possibile trovare tutte le informazioni disponibili sul processo che ha portato all'approvazione dei nuovi PON FSE. Anche l'invio della newsletter elettronica è proseguito regolarmente e sono stati sinora pubblicati tre numeri nel 2015.

Per quanto riguarda la valutazione effettuata a metà periodo si può affermare che per il periodo 2008-10 è stato costruito un sistema strutturato di comunicazione dei PON che ha presentato notevoli elementi di qualità. Alcune caratteristiche dei principali strumenti di comunicazione (l'ampiezza dei contenuti, tempestività delle informazioni), migliorabili senza troppa difficoltà, hanno pesato sull'efficacia complessiva della strategia comunicativa. E' emersa l'esigenza di rafforzare il coordinamento e l'unitarietà dell'immagine dei PON verso l'esterno, specie in termini di riconoscibilità rispetto ad altri interventi come quelli regionali.

La rete nazionale di comunicazione sul FSE 2007-2013 ha rappresentato un buon esempio di come sviluppare i rapporti tra Ministero del lavoro DG Politiche Attive servizi per il lavoro e la Formazione (ex DGPAPL e DG POF) e Regioni nell'attuazione dei Fondi strutturali. Dall'analisi dell'esperienza della rete sono emerse le condizioni che ne hanno determinato l'efficacia: innanzitutto, la capacità della DG POF di esercitare un ruolo di coordinamento forte delle attività, senza inficiare le prerogative delle Amministrazioni regionali, attraverso un costante lavoro di stimolo ed animazione dei partner; secondariamente la condivisione delle esperienze dei comunicatori del FSE, dando spazio al racconto delle iniziative realizzate "in periferia", le quali hanno innescato meccanismi di scambio; dal punto di vista dell'organizzazione, si evidenzia l'individuazione per ciascuna amministrazione partner del MLPS di un referente con cui avere rapporti costanti e costruire un rapporto di fiducia e collaborazione nel tempo nonché la creazione di una segreteria che predispone i documenti di lavoro, aggiorna sulle novità in materia di comunicazione e organizza gli incontri.

In linea generale per la Programmazione 2007-2013 è emerso che i punti di forza delle attività di comunicazione 2007-2013 sono stati individuati nella rete dei comunicatori FSE e nella partecipazione a eventi e fiere. L'attività dei comunicatori del MLPS è stata ampiamente apprezzata a livello europeo, così come le esperienze che essi hanno portato alla luce durante i vari incontri fra "tecnici" della comunicazione FSE; la partecipazione ad eventi di grande rilevanza, anche su scala nazionale, è stata importante per la divulgazione a un vasto pubblico delle attività finanziate dal FSE. L'esperienza della "Casa del Welfare" è anche un punto di forza in quanto dà al singolo cittadino la possibilità di accedere a informazioni di vario tipo, inclusa la previdenza o l'orientamento al lavoro, d'altro canto la pubblicazione dei supporti cartacei e la funzionalità e l'utilizzabilità del sito Europolavoro hanno evidenziato alcuni aspetti di miglioramento. Tuttavia, l'informazione prodotta dai PON è stata molto apprezzata, riuscendo ad incontrare le esigenze di un vasto pubblico, come evidenziato anche dai questionari di gradimento somministrati ai partecipanti.

Con riferimento all'elenco dei beneficiari dei finanziamenti del PO Governance e azioni di sistema Ob.1 quest'ultimo è reperibile all'indirizzo: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-sociale-europeo-2007-2013/Pagine/Pon-Fse-2007-2013.aspx>.

Tale elenco è stato aggiornato annualmente come previsto dai regolamenti comunitari.